

[illegible]

OTTOBRE '99: INIZIA LA SFIDA DI LUNA ROSSA



proviene dai migliori circoli velici italiani. E si può contare su un budget elevato: 90 miliardi di lire. Il più alto tra tutti gli undici consorzi sfidanti.

Maggio 1999. Comincia la grande avventura. A Punta Ala scende per la prima volta in acqua Luna Rossa. A terra si festeggia con una maxi torta. Per vincere non si è badato a spese: Bertelli ingaggia i migliori velisti e i migliori progettisti. L'equipaggio



La sfida in mare parte il 18 ottobre. Per Luna Rossa avvio igrint nonostante un uomo finisca in acqua alla prima regata.

Vinto il primo Round Robin, Luna Rossa si impone anche nel secondo dove si verifica l'incidente più grave: la barca Young America, nella regata con i giapponesi il Nippon, si spezza in due.



Neppure la prima sconfitta, contro Stars & Stripes di Dennis Conner, piega de Angelis: la sua Luna Rossa vola sull'acqua.

Cayard, una vita che cambia in 49 secondi

«Per la prima volta vedrò la finale in tv: è la mia tragedia»

Giovanni Cerruti

inviato all'AUCKLAND

La faccia che diventa una maschera, i muscoli contratti, i celebri baffi immobili mentre le mascelle stringono rabbia, delusione, amarezza, paura. I 49 secondi che possono cambiare una vita da skipper. Luna Rossa è già al traguardo e l'espressione incredula di Paul Cayard diventa una maschera tragica. Questa volta l'ammiraglio Nelson non ha vinto a Trafalgar. 49 secondi per arrivare dopo Luna Rossa, dopo l'amico Francesco, una volta allievo. Dopo la barca di questo Bertelli che l'ha sempre preso in giro, non gli ha mai creduto, non l'aveva mai tenuto: «E' un bamboccione viziato». 49 secondi per pensare che questa è la prima volta, nella storia secolare della Coppa America non era mai successo che non ci fosse una barca a stelle e strisce. Nessuno si ricordava dei fallimenti di Dennis Conner o del Team di New York. Si ricordavano il suo.

Quando AmericaOne arriva in porto, quando Luna Rossa la raggiunge per la premiazione, i ragazzi californiani sono tutti a prua e salutano l'equipaggio che ha vinto, che li ha umiliati, che non si è perso dopo tre sconfitte. Cayard, solo, resta a prua, ancora aggrappato alla ruota del timone. Solo e abbracciato da Alessandra, la figlia nata a Milano negli anni belli e lontani del Moro di Venezia, quando tutta l'Italia era con lui. La maschera tragica incontra gli occhi commossi di Ica, la moglie svedese. «Sorry, honey, that's my life». Scusa dolcezza, ma questa è la mia vita. I ragazzi, consolati dalle birre, avevano smesso di piangere. Lui non aveva nemmeno cominciato, ma bastava guardarlo o guardare Bertelli. Nascosto da occhiali neri e cappellino d'ordinanza, Cayard cercava solo de Angelis e la stretta di mano di un amico che lo può capire.

«Francesco, e adesso devi portare la Coppa America in Italia. Forza, sono con te». E continuava a tenersi stretta Alessandra, solo a prua, e non poteva sentire gli applausi invocati dal palco, non voleva vedere la bandiera piena di bandiere italiane e di facce da ballerina con i tricolori disegnati sulle guance. Ma Cayard, amato e odiato dai tifosi italiani, rispettato sempre, considerato fino a ieri il migliore, il più bravo, il più capace ed esperto, il più furbo e smaliziato, ora non può che pensare ad altro. Al suo futuro. Al ritorno a casa. A quest'immagine di americano perdente che non raggiunge la Coppa America. Battuto da un allievo di Napoli e da un signore di Arezzo che si occupa di moda. Due debuttanti. Per ultimo dispetto Bertelli ricorda la sua ammirazione per Ted Turner, «lui sì che è stato capace di vincere». E poi inventare la Cnn.

«Eppure io sono orgoglioso del mio Team - dirà Cayard - Abbiamo fatto il possibile e ci siamo andati vicini». Gran signore riconosce i meriti di Luna Rossa, de Angelis e Bertelli: «Sono stati i migliori, hanno meritato». Non dice che avrebbe un lungo elenco di attenuanti: che mentre Luna Rossa era già ad Auckland, in allenamento, lui si era dovuto impegnare per vincere il giro del mondo a vela, altrimenti non avrebbe trovato sponsor.

Però nemmeno dice che era sicuro di vincere, così sicuro d'aver annunciato dove e come sarebbe stata organizzata la prossima Coppa America, nella

«Noi abbiamo fatto il massimo, ma non è bastato: gli italiani sono stati i migliori meritando di vincere. Ma la vera lezione è che l'America deve unire le sue forze: non può presentarsi divisa a questa sfida»

Su di lui il peso di una sconfitta storica: per la prima volta in 149 anni gli Usa non saranno presenti nella finale. Non ci saranno processi, ma troverà sponsor e team per la prossima Coppa?

Baia di San Francisco tra l'isola di Alcatraz e il quartiere finanziario, con tribune per 5 mila spettatori e un business di sponsorizzazioni e diritti televisivi da Gran Premio di Formula 1. E non dice più che il signor Bertelli avrà i miliardi ma non i talenti per vincerli. Sicuro di entrare in Coppa America e riportarla negli States, e per la prima volta nel prestigioso St. Francis Yacht Club, non nella bacheca dei rivali di New York che l'hanno avuta per ben 132 anni. Certezze che si spengono e fanno male, in quei 49 secondi fatali. Si era sentito addosso il peso della bandiera Usa. Fuori gli altri team si erano affidati a lui, 42 anni, il Baffetto più famoso

della vela, il figlio dello scenografo dell'Opera di San Francisco e di una canadese, cresciuto parlando francese, californiano con simpatie italiane. E si sentivano sicuri anche gli americani, o almeno gli americani che stanno ad Auckland, hanno tifato e ne capiscono. «Io ho avuto troppe responsabilità - è la spiegazione di Cayard - ma la vera lezione è che la prossima volta l'America deve unire le sue forze, non può presentarsi divisa a questa sfida».

«Honey, that's my life». Sa che se avesse vinto lui per de Angelis sarebbe cominciato un processo del lunedì infinito, con giudici spietati e sentenza già scritta: colpa tua. Negli States non ci saranno processi in tv,

ma Cayard sa che la colpa la daranno a lui. Chi si ricorderà più del naufragio del popolare Team di New York. Sente che la sua vita da skipper cambia, è già cambiata in 49 secondi. Lo vorranno ancora su barche italiane? Troverà sponsor e un suo Team per la prossima Coppa America? Quando si toglie gli occhiali o il cappellino, quando è ancora stretto alla figlia Alessandra, da Luna Rossa lo raggiunge con un balzo Massimo Galli: «Max, vecchio amico, tu che eri con me sul Moro mi puoi capire. Per la prima volta dopo tanti anni la finale di Coppa America me la vedrò in televisione. E' questa la mia tragedia...».

Cino Ricci (sotto) e Mauro Pellaschier (a fianco) dall'alto della loro esperienza esaminano i pro e i difetti di de Angelis e Cayard, il grande vincitore e lo sconfitto della Vuelta Cup ad Auckland



Ricci: «Mai visto Paul così nervoso lui sapeva di essere il più debole»

Enrico Biondi

«Tranquilli. Volete sapere una cosa? Vinciamo noi! Vinciamo noi! Oggi non c'è per nessuno. Siamo i più forti. Nella vita bisogna pur prendersi delle responsabilità al momento opportuno. E io vi dico che la Coppa è nostra. Siamo troppo bravi di loro».

Sono da poco passate le 3 di notte qui in Italia e la nona regata è cominciata da pochi minuti. Eppure, dal campo di regata, nelle televisioni italiane irrompe la voce di Cino Ricci e urla la sua previsione. E a nulla valgono le raccomandazioni di Mauro Pellaschier e di Fioravanti: «Cino, vacci piano, non è il caso, guarda che qui tutti stanno toccando di tutto, non potresti aspettare un po'». Tutto inutile. L'alter ego di Teo Teocoli, non ascolta nessuno e vola via: «Liberi di non credermi, io vado alla boa di bolina».

Manco a dirlo, ha avuto ragione proprio lui, il Cino nazionale, l'uomo che i telespettatori italiani hanno imparato a conoscere in queste notti di Luna Rossa. Lui la voce, la tv le immagini, un bel matroneo per un record di audience difficilmente ripetibile per quelle ore.

Il giorno dopo, per Cino Ricci, è un giorno come un altro: sveglia presto anche se si è fatto bimboccia sino alle 2 di notte con il suo equipaggio. «Sì, ho detto in diretta che erano i miei ragazzi ma non per togliere dei meriti al bravo de Angelis. Mi è venuta fuori così, perché questi ragazzi li conosco tutti, sono stati magnifici, hanno dato il massimo e mi hanno fatto sentire in paradiso».

E adesso, Cino? Che cosa succede? «Semplice. Che andiamo a vincere la coppa e ce la portiamo per la prima volta in Italia. Ma lo sento.

Quando Francesco (de Angelis, ndr) regata come ha fatto nelle ultime due prove e con la barca che ha, Luna Rossa diventa davvero imbattibile».

Allora andiamo a scoprire gli errori di Cayard.

«Premessa necessaria. E' sempre difficile giudicare quando non sei in barca. Solo li puoi capire se la decisione che hai preso è quella giusta. Però Cayard, soprattutto nella finale, l'ho visto troppo aggressivo nei nostri confronti, poco sereno. Non è da lui prenderci tre penalità. Un comportamento simile si giustifica solo in un caso: sapeva di avere una barca inferiore alla nostra ed ha tentato l'impossibile per farci uscire di testa, per tentare di provocarci in tutti i modi e portarci all'errore. Bravo de Angelis che non è cascato nel tranello. Certo avrebbe dovuto vedere la sua faccia ieri sera. Sembrava un cane bastonato».

E de Angelis? Di errori ne ha fatti pure lui... «Quando vinci dimentichi tutto.

Certo però che ci ha fatto soffrire da matti con quella sua mania, sua e di Toben Grael, di non marcare l'avversario. Queste cose in Coppa America non si fanno. Ai miei tempi, con barche lente, non dovevi lasciar andare l'avversario. Oggi invece con mezzi e vele così potenti puoi permetterti il lusso di andare a cercare il vento dappertutto. Poi però, quando hai sbagliato, devi subire le conseguenze».

Li a fianco, Mauro Pellaschier non può far altro che annuire. I due sono amici da anni, dai tempi di «Azzurra», il mare e la Coppa America non hanno segreti per loro: «Io mi attengo ai sacri testi: «Marca il tuo avversario e avrai in mano la vittoria» dicono alla voce Coppa America. Se poi hai anche la fortuna di avere un missile come barca...».

«Quando vinci dimentichi tutto.

Soldini

«Equipaggio e barca meritano 9 e mezzo»

ROMA. Giovanni Soldini, il più famoso velista d'Italia da i voti: 9,5 all'equipaggio; 9,5 alla barca. «Successo grandioso - dice - ma non mi ha sorpreso. Sono sempre stato un grande sostenitore di questa avventura». Perché non 10 alla barca? «Perché anche se è una barca al top e molto competitiva risponde di bolina a un vento medio, ad esempio, AmericaOne viaggiava di più». Soldini ha parole entusiaste per Bertelli e De Angelis e per tutto il gruppo: «Sono un bel team. La loro forza è l'unione. Bertelli è stato molto funzionale; è stato un ottimo sponsor e armatore, ha fatto ottime scelte. Si è dimostrato il miglior sponsor che si potesse trovare per fare la Coppa America. De Angelis è uno dei timonieri più veloci del mondo: è un grande marinaio. Grael, invece, non lo conosco».

Benvenuti

«L'Italia in piedi come nel mio '67»

ROMA. Nino Benvenuti rivede nella sfida di Auckland qualcosa di autobiografico: Italia contro Usa, la diretta notturna, gli italiani svegli come per quel Griffith-Benvenuti del '67, da New York. «Ma quella volta - ricorda - rimase in piedi davvero tutta l'Italia. Trenta milioni di persone erano sveglie davanti alla tv: si alzarono alle 4, vissero l'incontro e poi andarono al lavoro. Lex pugile triestino fa il paragone, ma rinuncia a mettere su Luna Rossa. «Due milioni e 700 mila è un buon numero, vista l'ora e la tradizione della vela. Una regata non può darti la stessa emozione di un match, resta uno sport per quelli che riescono a capirlo. Poiché sanno il sacrificio che c'è su una barca, la gente non lo ha vissuto. Nella boxe capisci subito il dramma di un incontro».

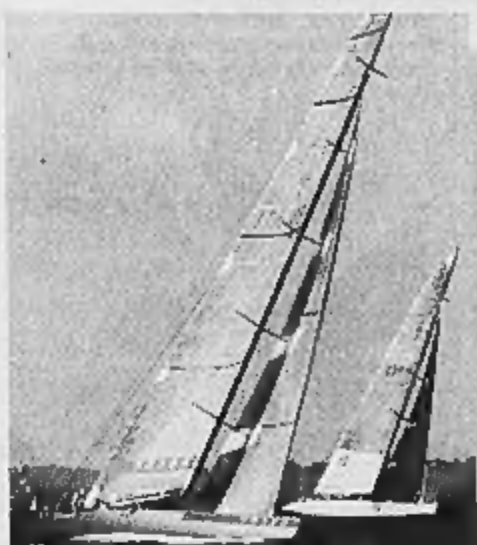
Ascolti record

In tre milioni davanti alla tv

ROMA. Gli italiani hanno rinunciato al sonno pur di seguire le regate di Auckland e lo dimostrano le cifre degli ascolti tv. A mezzanotte e 45 minuti, cioè all'inizio del collegamento di Rai2 con Auckland, c'erano quasi tre milioni di italiani incollati allo schermo. Precisamente, informa la Rai, due milioni e 735 mila telespettatori, pari al 48,02% di share, sintonizzati su Rai2 per seguire la gara. Ascolti record anche per la regata in cui Luna Rossa si è portata sul 4 a 4 con AmericaOne: alle 2 davanti alla tv c'erano un milione e 648 mila telespettatori pari a un 48,02% di share. Il record precedente di telespettatori per le sfide tra Luna Rossa e AmericaOne si era avuto la notte tra venerdì e sabato con un milione e 811 mila telespettatori.

LA FINALE: PER LUNA ROSSA SUBITO BUONE NOTIZIE

Le vittorie di Prada (nella foto contro gli spagnoli) cominciano a preoccupare gli avversari, ma agli italiani per evitare trabocchetti non resta che vincere il più possibile anche nel secondo Round Robin in programma



Ma non sono sempre rose e fiori per l'equipaggio italiano: il 5 gennaio, durante la sfida guarda caso contro America One nel terzo Round Robin, si spezza l'albero di Luna Rossa. Potrebbe essere l'inizio della fine: invece, tre ore dopo, ripara il guasto, Luna Rossa è già pronta a ritornare in mare per sfidare gli avversari. Un segnale di grande professionalità e di ottima organizzazione del team Prada.

La regata coi francesi di Le Delf è un capolavoro: Luna Rossa al via si carica di due penalità: la prima la sconta subito, poi rincorre i transalpini, presto raggiunti e superati. Prima dell'arrivo, in tutta tranquillità, de Angelis sconta l'ultimo handicap e vince.



Più che giustificata l'euforia di Patrizio Bertelli, il signor «Prada» (secondo da sinistra), dopo la conclusione della semifinale che spianò la via a Luna Rossa per le finali di fronte America One di Paul Cayard. Si comincia con un successo per soli 24" e 1-0.

«Barca e skipper italiani: mai successo»

Bertelli si toglie qualche sassolino contro Cayard e il Moro

Giovanni Cerruti

inviato ad AUCKLAND

Come nella canzone, «e allora Mambo!». Ballare, saltare, bere, gridare, cercare la Coppa e riempirla di champagne. E ancora ballare, piangere, chiamare i ragazzoni di AmericaOne, tanto la loro Base è proprio qui accanto. «Venite anche voi», li invita Maurizio Stanzani. «Portate Cayard!». Per cinque ore così, tra funi di salsicce e costine alla griglia, con de Angelis inseguito da telefonate di complimenti, il brasiliano Torben Grahl che mette sul tavolo Martine, la figlia, o ballano la samba anche se questo è mambo. E il Principe dov'è, dov'è Patrizio Bertelli? Stretto dall'equipaggio è in mezzo alla bolgia dei Luna Rossa tarantolati dalla gioia, con una mano scatta fotografica, con l'altra tiene la pompa dell'acqua e spruzza i ballerini, si mangia una salsiccia, si sgola, cerca la Coppa. Lo cerca dall'Italia che conta: «Ho da fare, domani...».

Aldo Tomasina, il general manager di Luna Rossa, ha in braccio la figlia Benedetta le gambe che tengono il ritmo. «L'altro giorno ci eravamo chiesti se la festa era da organizzare anche in caso di sconfitta. Avevamo deciso di sì, eravamo pronti anche al nostro funerale. E invece...». E invece c'è la festa più pazzesca che Auckland abbia mai vissuta. Cominciata un minuto prima del trionfale arrivo di Luna Rossa sul traguardo. Quando sulla barca il navigatore Matteo Plazzi aveva deciso che si poteva smettere di soffrire e a Romolo Ranieri, un gigante, erano venute le lacrime di un Pollicino. Una festa partita dalle banchine del Porto di Auckland, dalle barche che avevano accompagnato la regata, dalle finestre che danno sul mare. A mezz'aria, da un elicottero sospeso sul Porto, pendeva un tricolore grande quanto un campo da tennis.

Il giubbetto rosso Prada di Patrizio Bertelli è una spugna di champagne, di gioia non più trattenuta, di orgoglio, di lucida follia. Potrebbe, si metterebbe a fare l'elenco di tutti gli sconfitti, tutti quelli che si debbono inchinare davanti alla sua Luna Rossa e al suo skipper gentile. Non lo fa, ma qualcosa gli scappa e tanto basta. Se questo non è il funerale di Luna Rossa - oh, quanti l'avrebbero desiderato - diventa l'addio agli incubi di questi due anni e di questi quattro mesi. Il Moro di Venezia e Cayard. «Bella questa festa, no? E' informale, mica abbiamo chiamato Zeffirelli, grida dalla bolgia. E chi aveva chiamato Franco Zeffirelli per una festa? Esatto, il Moro di Venezia a San Diego. E ancora: «E' la prima volta che una barca italiana con skipper italiano entra in Coppa America».

La grande, sfrenata festa è iniziata sulle banchine poco prima dell'arrivo: appeso a un elicottero c'era un tricolore grande come un campo da tennis. Poi balli e lacrime salsicce e champagne.



PIERO ROMÉO, aiuto randista, 33 anni, nato a Tubinga (Germania). Circolo velico: C.V. Castiglioni della Pescaia. Partecipa a vari campionati, poi con il Soling a livello nazionale.



PIETRO D'ALÌ, regolazione randa, 37 anni, nato a Milano. Circolo velico: Yacht Club Chiavari. Ha vinto numerosi titoli a livello italiano ed un titolo europeo classe star nel 1993.



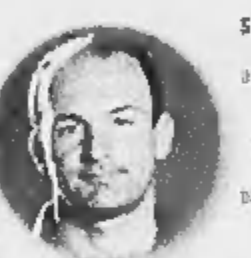
MICHELE IVALDI, regolazione randa/stratega, 30 anni, nato a Genova. Circolo velico: Club Canottieri Roggero di Laura. Ha allattivo 4 titoli italiani, un europeo, un mondiale juniores e due argenti mondiali.



LORENZO MAZZA, regolazione vele di prua, 38 anni, nato a Firenze. Circolo velico: Yacht Club Torri del Benaco (Verona). Pratiere su Azzurra, Italia e sul Moro di Venezia, con cui vince una Louis Vuitton Cup.



FRANCESCO DE ANGELIS, Skipper/timone, 40 anni, nato a Napoli. Circolo velico: Circolo del Remo e della Vela, Napoli. Cinque volte campione del mondo, vincitore della Admiral's Cup nel '95. Ha allattivo 2 titoli mondiali e 9 italiani. Sposato, ha due figli.



CLAUDIO CELONI, regolazione vele di prua, 39 anni, nato a Camogli (Genova). Circolo velico: Yacht Club Torri del Benaco (Verona). Tre volte alle Olimpiadi come prodire nel Soling (84, 88 e '96), ha partecipato alla Coppa America dell'87 su Italia.



STEFANO RIZZÌ, regolazione vele di prua, 33 anni, nato a Palmanova (Udine). Circolo velico: Soc. Vela Oscur, Cosulich. Comincia a navigare a 4 anni, quando il padre gli costruisce una barchetta di legno. Numerose vittorie allattivo sul circuito italiano internazionale.



PAOLO BASSANI, prodire, 34 anni, nato a Leca. Circolo velico: Società Canottieri Leca. Ha allattivo 3 titoli italiani, un oro d'Europa e due ori del mondo.



TORBEN GRAHL, tattico, 40 anni, nato a San Paolo (Brasile). Circolo velico: Lube de Regatas - Vasco de Gama, Brasile. Cinque volte campione del mondo in diverse categorie, oro alle Olimpiadi di Atlanta del '96 in classe Star.



MATEO PLAZZI, navigatore, 40 anni, nato a Ravenna. Circolo velico: C.V. Ravennate. Vince la Kenwood Cup del '92, l'Admiral's Cup del '95 (Brava), sette titoli mondiali. Supervisore della costruzione di numerose barche, tra cui il Moro III.



MASSIMO GALLI, verricelli, 37 anni, nato a Novara. Circolo velico: Yacht Club Chiavari. Ha partecipato a due Coppe America su Italia e il Moro di Venezia. Ha vinto il mondiale di classe Coppa America nel '91 e l'Admiral's Cup nel '95.



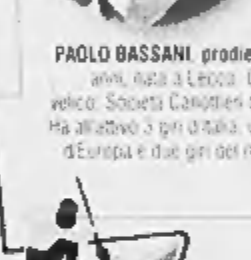
CRISTIAN GRIGGIO, druze, 29 anni, nato a Padova. Circolo velico: Yacht Club di Mare, Padova. Dal '96 nel circuito velico internazionale, è stato il primo a scrivere a Bertelli quando ha saputo che lanciava la sfida per la Coppa America.



VITTORE VATTUONE, verricelli/druze, 35 anni, nato a Chiavari. Circolo velico: Yacht Club Punta Ala. Responsabile dell'attrezzatura, dell'idraulica e dello scottame di Luna Rossa.



ROMOLO RANIERI, verricelli/druze, 35 anni, nato a Parma. Circolo velico: C.V.S. Parma. Rugbista d'origine, e nella vela dal '91. E' stato nell'equipaggio del maxi Merit Cup.



SIMONE DE MARI, albero e verricelli, 27 anni, nato a Roma. Circolo velico: C.V. Castiglioni della Pescaia. Dal '93 partecipa a tutte le principali regate del circuito italiano.

Non come il Moro, che aveva al timone quel Baffetto di Cayard.

Quando le due barche erano rientrate in porto per la premiazione, AmericaOne e Luna Rossa si sono salutate per l'ultima volta. La stretta di mano tra Cayard e de Angelis, quella tra Cayard e Bertelli no. Si sfioreranno un'ora più tardi, in conferenza stampa, ma sarà occasionale e gelida. Sul palco Bruno Troublé, il gran cerimoniere della Vuitton, aveva chiamato per nome tutto l'equipaggio senza indovinare un accento. L'applauso metro dei neozelandesi aveva dato questa classifica: primo Bertelli, secondo de Angelis, terzo Renzo Guidi, 73 anni, il Nonno di Luna Rossa a bordo come 17°. Nella classifica dei fotografi al primo posto Caterina Galli figlia del veterano Max il Centurione, 6 mesi proprio ieri, nata a Novara e svezata ad Auckland. Papà Max l'ha infilata nella Coppa, e poi ha buggerato Bertelli: «Ha fatto la caccia qui dentro...».

Era l'una di notte quando alla base Prada si sono spenti i topalanti e luci. Tutti felici e stanchi, e un poco sbronzi. Con Luna Rossa ancora impavesata, ancora in acqua, ammirata dai neozelandesi e sfiorata come fosse una Santa. La buona notte era stata di Claudio Celoni, il camogliino che si è trasferito sul Lago di Garda e

si sente veronese, quello che era a bordo con il cappellino Prada con visiera all'insù come il ciclista Della Vedova. C'era scritto «Mambo», in stampatello, perché voleva che tutti vedessero e poi sapessero perché. «Io sono il Presidente del Mambo Club, il club delle riserve di Luna Rossa. Il mambo è un ballo allegro come noi. Noi - come ci chiamiamo - tutti fratelli nell'inferno di Auckland». Noi che sappiamo che verrà anche il nostro momento. E nelle ultime regate io c'ero. Mambo Club presente a bordo».

Un giorno solo di riposo, ha detto de Angelis. Da domani si ricomincia: sveglia alle 6,30 e poi un'ora in palestra e poi in barca per l'allenamento, e poi la riunione e poi ancora la palestra. Come in caserma. Una caserma allegra e vincente. Bertelli, nella bolgia, conferma quel che aveva in mente dal febbraio di tre anni fa, quando ha deciso di cominciare la sua avventura in Coppa America. «O da Defender o da Challenger parteciperemo anche alla prossima». Ma questa è diplomazia. Il giubbetto rosso diventato spugna di tutti i desideri ha già previsto tutto: vincere la Coppa America e metterla in gioco nel 2003 tra Punta Ala e l'Isola dell'Elba. Finisce la festa e in un angolo c'è Michele Ivaldi, lo «stratega» innamorato di Luna Rossa, la bottiglia vuota in mano, solo. E la fidanzatina di AmericaOne? «Tutto finito. Ne sto cercando una del Black Magic...».

Michele Ivaldi ha mollato la fidanzatina del negozio di America One: «Adesso ne sto cercando una del clan Black Magic». De Angelis concede ai suoi una giornata di licenza: da domani si ricomincia

la sfida tra Luna Rossa e America

la sfida tra Luna Rossa e America

la sfida tra Luna Rossa e America

la sfida tra Luna Rossa e America

la sfida tra Luna Rossa e America

Punta Ala sogna già la Coppa

Notte di festa nella località della Maremma dove Luna Rossa potrebbe difendere il trofeo

Chiara Carenini

PUNTA ALA

C'era la luna rossa quando, nel 1876, Tor Seduto sconfisse il generale Custer nella battaglia di Little Big Horn. La leggenda della luna rossa e degli indiani che vincono sugli americani girava, sabato sera, tra i vip e gli appassionati che hanno affollato il circolo della vela di Punta Ala, nella Maremma che ha visto nascere e benedire lo scudo italiano che ha battuto Cayard.

Una leggenda che nella notte dell'ultima sfida, assume i toni del dato storico. Trecento persone, suddivise in quattro bar, i frequentatori dello Yacht Club di Punta Ala che guardano alla baia di Auckland come la costa di Castiglione della Pescaia dove Luna Rossa è nata e ha avuto il battesimo del mare. Poi è festa: una festa della quale nessuno parlava per scaramanzia, una festa con botti alla quale ha partecipato anche don Sandro, il prete che ha benedetto lo scudo prima che partisse per l'Australia. Il presidente dello yacht club, Bruno Calandrello, chirurgo fiorentino appassionato di vela, ha dovuto guardare la sfida tra Luna Rossa e America

One alla tv in casa a Firenze. «Sono sempre più convinto nelle possibilità degli uomini e della barca», aveva detto dimostrandosi buon profeta.

Quando arriva la mattina, tutti con la vela in acqua a fare una regata per festeggiare la vela di Prada e di Bertelli, per fare festa alla certezza di Renzo Guidi, considerato il diciassettesimo uomo a bordo di Luna Rossa, portafortuna stagionato e per questo già più volte testato come veicolo della buona chance. E' festa a Punta Ala: per Luna Rossa che ha vinto una battaglia dura, per questa località dolce della Maremma che aspira a fornire acqua, boa e vento per la prossima Coppa America, per Bertelli che ci ha creduto fino in fondo, per de Angelis che è più simpatico di Paul Cayard, per gli italiani che hanno dimostrato ad anglofoni e francofoni che certi divieti formulati in italiano valgono cento ordini impartiti in inglese.

E' festa a Punta Ala: spumante allo yacht club, birra nei bar davanti ai maxischermi che riportano immagini dell'altra parte del mondo, poi qualche sante botte napoletano, urla liberatorie che lasciano senza voce, sorrisi e abbracci.

ARRIGO PETACCO L'ESODO

La tragedia negata degli italiani d'Istria, Dalmazia e Venezia Giulia.

SESTA EDIZIONE

<http://libri.mondadori.com>

MONDADORI

NEPPURE GLI INCIDENTI METTONO IN GINOCCHIO PRADA



Seconda regata: Cayard sa che non può lasciare scappare gli italiani. Favorito anche da enormi «salti di vento» riesce a vincere con l'1'33" di vantaggio. E pensare che, alla prima balina, aveva due minuti di ritardo. E' l'1-1.

Terza regata. Mentre Luna Rossa vince il terzo confronto per abbandono dell'avversario (che rompe lo «spi», soffre il mare e il vento forte) scoppia in Italia la «pradamania». E siamo 2-1



Quarta regata. E' il miglior momento della barca italiana: de Angelis infligge una penalità a Cayard ma non gli permette di scontare l'handicap. Cayard, primo all'arrivo, è retrocesso: 3-1.

Quinta regata. I giochi sembrano fatti, ma Cayard ha sette vite. Complice una «straoranza» di de Angelis, l'americano allunga, precede la barca italiana all'arrivo e riapre la sfida. E' il 3-2.



Il gentiluomo che mangia i barracuda

Gli amici del Circolo Italia raccontano i segreti di de Angelis

Fulvio Milone
NAPOLI

Aveva chiesto «un po' di cazzimma» agli amici napoletani, ed è stato accettato. E ora nelle sale del Circolo Italia lo champagne scorre a fiumi. Si brinda alla vittoria di Francesco de Angelis, lo skipper che qui ha imparato che cos'è una vela. E che cos'è quell'intraducibile termine dialettale che indica allo stesso tempo furberia e aggressività: se in più ci si mette un pizzico di cattiveria, ecco pronta la «cazzimma» necessaria per affogare ad Auckland le speranze di Cayard.

In cinquant'anni, l'altra notte, hanno seguito col cuore in gola e gli occhi incollati alla tv la regata che ha segnato il trionfo di de Angelis, il napoletano dai modi riservati di un gentiluomo inglese tanto da meritarsi il titolo di anti-Maradona. Non c'erano tutti i soci: la scaramanzia è compagna da sempre degli uomini che amano il mare, così molti hanno pensato che un religioso silenzio nella penombra del salotto di casa potesse essere miglior vettore di fluidi positivi. Fra questi il presidente del circolo, il marchese Guido Imperiali di Francavilla. «Una notte al cardiopalma, come non ne ho mai vissute», racconta. «Finita la regata, ho telefonato all'Italia: non potevo andare a dormire senza sentire gli amici. Il trionfo di Francesco è una

bellissima vittoria anche del circolo e di tutta la città. Quando sarà il momento saremo pronti a festeggiarlo dignitosamente. Ma un riconoscimento de Angelis l'ha già ottenuto. All'Italia, su proposta del presidente, l'hanno proclamato socio benemerito, un riconoscimento concesso soltanto a sei persone, fra cui Giovanni Agnelli.

Sulla terrazza invasa dal sole si rincorrono i racconti degli amici dello skipper di Luna Rossa. C'è Paolo Signorini, che descrive de Angelis come un uomo colto, intelligente, abilissimo nel calcolare i rischi: «Un napoletano con un carattere da gentiluomo inglese, sempre serio e misurato nelle parole e nei comportamenti». E ricordano gli altri, quando ai Caraibi, dov'erano andati in vacanza, pescarono un barracuda, dalla carne prelibata ma estremamente tossica se si è nutriti di alghe velenose: «Francesco ci costrinse a buttarlo, così finimmo tutti al ristorante. E lui che cosa ordinò? Barracuda, naturalmente. Aveva calcolato i rischi: il pesce preso da noi era pericoloso, quello del ristorante era sicuro. Ecco chi è Francesco».

L'aneddoto lo racconta il commercialista Roberto Perrone Capano, amico di sempre e compagno di regate di de Angelis. Perrone Capano è stravolto dalla stanchezza: «Sono tornato questa mattina alle sei da Auckland. Sono arrivato il giorno

Su proposta del presidente è stato nominato socio benemerito del club: un riconoscimento concesso soltanto a sei persone tra le quali Giovanni Agnelli

«I suoi modi sono così riservati che lo chiamano l'anti-Maradona; non ha mai perso la calma neppure quando la fortuna gli ha voltato le spalle», dice l'amico che l'ha seguito nei giorni decisivi

della terza vittoria contro Cayard. Lui era calmo, posato, e così è rimasto anche quando sembrava che la fortuna volesse voltargli le spalle.

Il vecchio amico dello skipper di Luna Rossa non ha potuto seguire dal vivo l'ultima regata, quella della vittoria («Il lavoro mi imponeva di

tornare») e racconta come lui e alcuni compagni di viaggio, un gruppo di ingegneri reduci da un congresso, hanno fatto di tutto per tenersi informati sull'andamento della gara: «La prima fase l'abbiamo vista in tv all'aeroporto di Auckland. A Sydney ci siamo precipitati in un nego-

DUE ANNI DI ALLENAMENTI

L'equipaggio di Luna Rossa ha iniziato gli allenamenti in vista della Coppa America fin dal 1997. Lo sforzo richiesto in regata è enorme, e richiede una preparazione atletica adeguata

PRIMA FASE: novembre '97-aprile '98
Preparazione atletica generale e miglioramento della resistenza

SECONDA FASE: maggio '98-agosto '98
Mantenimento forma atletica e incremento della «forza veloce»

TERZA FASE:
ottobre '98-febbraio '99
Mantenimento forma e incremento «forza massima»

QUARTA FASE:
aprile-ottobre '99
Mantenimento della forma e lavoro sugli aspetti psicologici della preparazione



La giornata-tipo:

6,30-8,30	preparazione fisica
8,30-9,00	colazione
9,00-9,15	briefing sul programma giornaliero
9,15-10,00	trasposizione delle imbarcazioni
10,00-10,30	allenamento
10,30-11,30	consulenza della giornata
11,30-12,00	colazione e manutenzione delle barche e degli altri mezzi. Analisi dei dati dei test della giornata. Modifica e sviluppo vela. Sessione supplementare in palestra
12,00-12,30	Cena

ANSA-CENTIMETRI

D'Alema

«Ho parlato col team per posta elettronica»

ROMA. Il presidente del Consiglio Massimo D'Alema è rimasto in contatto con il team di Luna Rossa via e-mail per tutto il tempo delle regate. Lo ha confidato ieri in una intervista al Tg1: «Sì», ha detto il premier - «ci siamo scritti, con l'e-mail, però no: ho parlato anche con Francesco De Angelis poco prima che iniziasse questa sfida finale e stamattina ho sentito Cino Ricci. Sono fiduciosi di poter fare bella figura nella sfida vera, quella che abbiamo conquistato il diritto a fare, quella in cui si gioca l'America's Cup».

Grande appassionato di vela, D'Alema ha spiegato così la nuova passione degli italiani: «Forse questo successo italiano in uno sport così difficile dove conta la tecnica ma anche l'organizzazione, i materiali, la qualità del team: contro nazioni potenti, agguerrite, ricche... ha creato interesse verso la vela».

102^a FIERAGRICOLA

Fiera Internazionale dell'Agricoltura e della Zootecnia

2000

L'AGRICOLTURA

movimento

saranno presenti, tra gli altri, i seguenti marchi:

ANTONIO GARRARO
BOS
BENATI
DEUTZ FAHR
FERRARI
GASPARDO
GOLDONI
HURLIMANN
KUHN ITALIA
LAMBORGHINI

LANDINI
LELY ITALIA
MANITOU
MASCHIO
MASSEY FERGUSON
MERLO
NEW HOLLAND
PASQUALI
RENAULT
SAME

AGRI BRANDS EUROPE
ALFA LAVAL AGRI
MARTINI
MIGNINI

PETRINI
RAGGIO DI SOLE
VERONESI
WEST ITALIA

l'elenco completo su:

www.veronafiare.it/fieragricola

Iniziative collaterali:

- CONCORSO NOVITA' TECNOLOGICHE
- PROGETTO VIVERE IN CAMPAGNA organizzato con Edizioni L'Informatore Agrario
- PROVA IL TRATTORE DEI TUOI SOGNI in collaborazione con la testata Trattori
- GIMKANA SATELLITARE gara di precisione di guida U.N.I.M.A.
- SALONE DELL'AGRICOLTURA BIOLOGICA
- SFILATE DELLA MIGLIORE GENETICA DELLE RAZZE BOVINE ITALIANE
- MOSTRA POMOLOGICA DELLE NOVITA' VARIETALI
- 8° SALONE DEL CONTOTERZISTA U.N.I.M.A.



Convegni:

Mercoledì 9 febbraio
QUALITÀ, LEGGE DI ORIENTAMENTO E NUOVA FISCALITÀ PER LA CRESCITA DELL'IMPRESA
inizio ore 10.00 Auditorium Verdi - Centrocongressi Europa

Giovedì 10 febbraio
CULTURE PROTETTE A BASSO IMPATTO AMBIENTALE
inizio ore 9.30 Sala WTC-1 piano pal.WTC
convegno organizzato dal Sindacato dei Produttori di Vini e Cereali Italiani

Giovedì 10 febbraio
NUOVI SBocchi PER LE PRODUZIONI AGRICOLE NEGLI USI INDUSTRIALI
inizio ore 9.30 Sala Vivaldi - Centrocongressi Europa

Giovedì 10 febbraio
LE SEMENTI BIOLOGICHE, DISPONIBILITÀ E ACCRESCIMENTO BIOLOGICO
inizio ore 15.00 Sala Puccini - Centro congressi Arena

Venerdì 11 febbraio
ALLEVAMENTI SANI PER ALIMENTI DI QUALITÀ
I fattori di produzione salute e benessere per la qualità alimentare dei prodotti made in Italy
inizio ore 9.30 Sala Salieri - Centrocongressi Europa
organizzato da Veronafiare, Edizioni L'Informatore Agrario, Ministero della Sanità

Sabato 12 febbraio
ORTOFRUTTICOLI DI PRODUZIONE INTEGRATA E CON RESIDUO CONTROLLATO: REALTÀ E PROSPETTIVE DI MERCATO
inizio ore 9.30 Sala Vivaldi - Centrocongressi Europa



VERONAFIARE

Viale del Lavoro, 8 - 37100 VERONA
Tel. 045.8298111 Fax 045.8298288

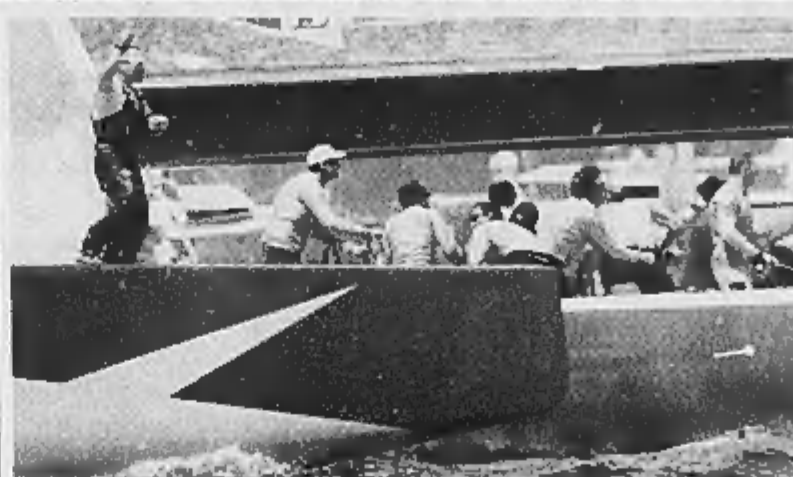
Per ulteriori informazioni:
www.veronafiare.it/fieragricola

DALLA PAURA ALLA RABBIA REAZIONE E AL TRIONFO



Sesta regata. Cayard, con a bordo la tenista Steffi Graf, pareggia i conti. Sul molo è un tripudio di bandiere pro-America One: siamo sul 3-3.

Settima regata. È il momento più delicato per Luna Rossa: a bordo si parla troppo, c'è molto nervosismo. Cayard attacca e, aiutato dalla fortuna e dal vento, conquista il successo: è il 3-4.



Ottava regata. L'americano crede di avere ormai la vittoria in tasca, ma l'orgoglio di de Angelis ha la meglio. Con una regata impeccabile costringe Cayard all'errore: è il 4-4.

Nona regata. Francesco de Angelis finisce in mare: ma ce l'ha buttato l'equipaggio dopo aver conquistato, primo skipper italiano, la finale della Coppa America. Per Cayard, invece, l'onta di una sconfitta: 5-4.



«Chi era quel napoletano senza grinta?»

Lo skipper: vado meglio quando ho le spalle al muro

Giovanni Cerruti

inviato ad AUCKLAND

«Guardi, abbia pazienza, ma sto cercando la mia famiglia e non li trovo più...». Lo skipper gentile se ne va, o meglio ci prova. Non vorrebbe confidarsi nemmeno con Bruce Stannard, lo scrittore australiano che cita sempre il Paradiso di Dante e gliel'aveva sempre detto, «vincerà lei signor de Angelis, perché è il più bravo». Pietro e Paolo, i due figli, gli stanno preparando il cocktail della vittoria, un terrificante intruglio di vino bianco, olio, ketchup, pepe e senape. Francesco de Angelis non balla e va in fondo al capannone, quasi si nasconde. «Io riesco a darvi il meglio di me quando mi sento con le spalle al muro. Come sul 4 a 3 per Cayard, quando mi sono sentito vincente», aveva spiegato a Bruce. E non aveva aggiunto altro, non voleva raccontare la sua pazienza, la trama per avvolgere, sfidare e battere i neozelandesi e il mistero del loro Black Magic.

Dal palco aveva ringraziato il tifo di Auckland. «Voi dite che la vostra è la città delle vele, ma noi sappiamo che è la città della gente che ama la vela, la conosce e sa capire». Grazie per aver scelto noi.

Ci vorranno tre domande per rompere la riservatezza dello skipper napoletano con tendenza al silenzio. «Sì, lo ammetto, questo è il giorno più bello della mia vita di velista». E con la complicità di «Centurione» Galli si era scoperto un de Angelis inedito, perfetto imitatore delle battute dei «Fichi d'India», i piazzisti dell'impossibile. «Offro cinque regate vinte contro quattro! Ahhrrrr...». Un de Angelis che si conferma introverso, non un freddo, uno che lo sa diventare, la sua difesa, la sua arma. «Mi chiudo, mi proteggerò così, da quando sono arrivato qui, e ormai sono due anni, io so che debbo pensare solo a quello che succede in acqua. Al resto penseremo poi».

Così, adesso, mentre la festa impazza, mentre i neozelandesi fanno la fila per un autografo, una foto, una stretta di mano, de Angelis cerca di radunare moglie e figli per tornare a casa. «Un giorno di riposo e ci aspetta il Black Magic». Chi sono? Come batterli? Cino Ricci, il caro Cino che lo indovina sempre, è sicuro d'aver scovato un loro punto debole. Non solo una certa fragilità psicologica, la stessa che ha rovinato la corsa al mondiale di rugby degli All Blacks, la stessa che nella Coppa America '92 li aveva portati a cambiare il timoniere alle ultime tre regate di finale Vuitton e alla inevitabile sconfitta contro il Moro di Venezia. Per Cino Ricci sarà un mistero la loro barca, ma non le spaccature nel team, due blocchi, due gruppi contrapposti. Certo, sir Peter Blake è autorevole, bravissimo e furbo, e magari la loro barca è fulminea. Ma se l'equipaggio è fragile...

E qui de Angelis rientra nell'abito che s'è confezionato su misura. Il prudente che sguscia nelle domande e nasconde i pensieri, un poco si prende in giro da solo. «Come dice quello skipper napoletano che secondo qualcuno non aveva la grinta per questi match-race? Che i conti si fanno alla fine. E' finita? No». Inutile insistere, anche se il giocchino, da qualche giorno, si sta facendo divertente. «Io non parlo quasi mai e preferisco che siano i miei risultati a parlare. Il resto sono solo chiacchiere. Piuttosto e qui si fa davvero capitano di una gran bella ciurma - perché non scrivate della vittoria di questo team? Mica ho vinto solo io. Tutto doveva funzionare al momento giusto e così è stato. Abbis-

GLI SFIDANTI

Tre sole vittorie in 150 anni

AUCKLAND, in un secolo e mezzo di storia, solo tre volte una barca sfidante è riuscita a strappare il trofeo al club detentore della America's Cup. Nel 1851 a Cowes, in Gran Bretagna, Charles Brown del New York Yacht Club si impose sulle 15 concorrenti: tutte barche inglesi, conquistando la Coppa che poi, per ben 132 anni, sarebbe rimasta esclusiva del circolo velico statunitense. Le edizioni si susseguirono irregolari, a volte con lunghi intervalli, a New York fino al 1920. Gli sfidanti, prima britannici, poi canadesi, poi ancora britannici, poi irlandesi del nord, non riuscirono a strappare la coppa agli Usa, che da 1930 in poi organizzarono le regate a Newport. Solo nel 1983 l'australiano J. Bertrand del Royal Perth Club, al timone di Australia II, riusciva a conquistare l'ambito trofeo, che però già all'edizione successiva (1987, Perth) ritornava negli Usa, ma stavolta a San Diego, con la Star and Stripes. Nel '95, poi, il terzo ed ultimo passaggio di mano con la vittoria dei neozelandesi di Black Magic. Ora la sfida riprenderà il 19 febbraio, e proseguirà il 20, il 22, il 24, il 26, il 27, il 29, il 2 e 4 marzo, con recuperi il 5, 7 e 9 marzo.

«L'avevo detto all'inizio di queste regate mi sarebbe piaciuto un risultato di 5 a 4 per imparare a conoscerci e non sbagliare. Il merito è del team, ma non ne parlate mai».

mo superato delle situazioni difficili e siamo riusciti a vincere quando dovevamo vincere per merito di una squadra che è rimasta sempre unita».

E questa è per chi si era preso il mal di pancia di sfidare la compattezza dei suoi eroi, chi aveva veleggiato su un'aria da ammutinamento sul Bounty, sull'equipaggio che avrebbe avuto fiducia nel suo Capitano, nel suo carisma. Ma è solo questa la freccia che parte dall'arco. Mentre alla Base Prada la festa continua, i quasi due metri d'altezza di de Angelis fanno la circumnavigazione di Bertelli e dei ballerini. Tra un saluto e l'altro sembra distratto dai suoi pensieri. «All'inizio di queste finali dicevo che mi sarebbe piaciuto un risultato di 5 a 4 per noi. Perché così avremmo potuto migliorare noi stessi e la barca, imparare a non sbagliare più, conoscere questi venti, cercare di raggiungere le conoscenze che hanno i neozelandesi. I neozelandesi che non hanno ancora

comunicato quale sarà il campo di regata. E' sarà importante anche quello».

Al Black Magic che aveva vinto nel '92 il team Prada ha sofferto Doug Peterson, il progettista di San Diego. Lui conosce i segreti della barca che aveva vinto e potrebbe aver individuato quelli della barca che sfiderà Luna Rossa. A certi genioidei basta un'occhiata. «I neozelandesi - dice lo skipper che ha raggiunto moglie e figli e finalmente ne va a dormire - in questo golfo e in questo vento sono cresciuti e li conosco meglio di noi, è gente che ha l'acqua di mare nelle vene. Questo sarà il loro primo vantaggio». Ma de Angelis ha Luna Rossa, il «Silver Bullet», come l'hanno battezzata qui, il proiettile d'argento. E come dice Bertelli «nessuno al mondo è bravo come de Angelis a far volare le barche in velocità». E' vero, caro skipper gentile? «E' scortese rispondere che i conti li faremo alla fine?». E gli scappa una gran bella risata.

E ora l'attacco a Sir Peter osso duro per gli italiani

AUCKLAND

Un gigante di 52 anni, biondo, baffuto e capellone; ecco chi è Peter Blake, anzi, sir Peter Blake, il presidente del comitato che nel 1995 a San Diego, con Black Magic, strappò la Coppa America agli yankees unificando la squadra di Dennis Conner con un bruciante cinque a zero.

Dopo quella vittoria la regina Elisabetta, capo dello Stato neozelandese, anche se solo per la forma, insignì Blake del titolo di cavaliere dell'Impero britannico, e dell'appellativo «sir» da anteporre al nome. Furono premiati anche lo skipper Russel Coutts (comandante dell'Impero), il tattico Brad Butterworth e il navigatore Tom Schnachenberg (ufficiali dell'Impero). Un modo per mettere il cappello, pardon, la corona su una vittoria che gli inglesi hanno inutilmente inseguito per 150 anni. Ma il successo era tutto e solo neozelandese: Black Magic aveva vinto nella Louis Vuitton Cup ben 42 regate su 43, straccian-

do tutti gli altri candidati al titolo, staccando gli avversari di tre minuti, in media.

Un equipaggio unito dalla micidiale volontà di vincere, e una barca definita by far, di gran lunga, la più veloce della competizione di San Diego. Gli avversari dei team di Luna Rossa hanno ciascuno la responsabilità per la propria «zona», e ciò dà loro un livello di partecipazione importante. Ma c'è di più: sir Peter Blake e i suoi sanno che tutto il Paese, un Paese di solo tre milioni e settecentomila abitanti, guardano a loro con speranza e fiducia, ignorando ogni possibile opposizione preventiva.

Black Magic, infatti, è l'unica barca neozelandese in lizza, il che significa che non ha disputato finora alcuna regata. E se il mistero che la circonda rappresenta di per sé un vantaggio nei confronti degli sfidanti italiani, è vero pure che, come dice Blake, i kiwi non hanno potuto provare le proprie forze in mare. «Ciò che noi non abbiamo, e che hanno gli avversa-



Sir Peter Blake, presidente del sindacato neozelandese di «Black Magic» e organizzatore della competizione per il Royal New Zealand Yacht Squadron, mostra la Coppa America dopo la straordinaria vittoria riportata contro gli americani nel 1995 a San Diego.

turistico che da quelli dell'immagine e degli investimenti tecnologici in Black Magic. Il budget che ha a disposizione sir Blake è pari a 100 miliardi di lire: un'enormità per un Paese che ha tanti abitanti quanti ne ha Roma.

E sir Blake ha sulle sue spalle tutto il peso di questa responsabilità, da gestire con il suo celebrato carisma personale. Economico, modesto, rigoroso, sir Peter è convinto che la vela presuppone inventiva e talento, ma soprattutto lavoro e pazienza. E lui ne è la dimostrazione vivente. Figlio di un marinaio britannico (ebbe la sua prima barca a otto anni), partecipò a cinque edizioni della Whitbread prima di conquistarla, e a due edizioni della coppa Jules Verne e della Coppa America prima di trionfare.

«Per me la vela è stata un modo per conoscere il mondo e allontanarsi dalla famiglia», dice. Ma ormai lui, divenuto un modello per la nazione, vive da perfetto patriota la grande sfida con Luna Rossa. Sarà dura. [f.s.]

Palermo e gli Ivaldi

Stavolta festa per Michele A Sydney due suoi fratelli

Antonio Ravidà

corrispondente da PALERMO

Per Luna Rossa si fa festa anche a Palermo. E c'è una doppia ragione qui per questo «tripudio velista» dopo il successo di Auckland. La principale è che il gagliardetto del circolo «Roggero di Lauria», fondato nel 1902 da Vincenzo Florio, sventola nel gran pavese di Luna Rossa perché fra i sedici del team vittorioso c'è il suo tessarato Michele Ivaldi, nel ruolo importante di stratega-ispiratore. L'altra ragione è dovuta alla brillante tradizione sportiva - con l'aggiunta di qualche spruzzo di mondanità - dello sport velico a Palermo.

E nel momento del successo e delle notti bianche trascorse davanti alla tv, Piero Fagone, presidente del Coni siciliano, rilancia il progetto ambizioso di trasformare nel centro velico federale italiano la vasta sede dell'Istituto di addestramento professionale Roosevelt, gestito dai padri rogazionisti e situato sul litorale Addaura, nel lido di Mondello.

Al «Lauria», più di duemila soci, bella villa con molo nella spiaggia di Valdesi, altro angolo di Mondello, con giardino curato al punto da somigliare a un paradiso tropicale, ieri notte si è festeggiato con pizza al taglio e «sfincione» (saporita pizza alta con cipolla soffritta, formaggio e acciughe), bibite e vini rigorosamente siciliani. Stanchissimi, ma letteralmente al settimo cielo per la felicità, il presidente Nino Noto Sardegna, avvocato civilista di tante battaglie (più legali che sportive), il vicepresidente Gabriele Guccione che per i suoi meriti agonistici è anche consigliere nazionale della federazione vela, e tanti altri. E aspettando il rush finale, ieri mattina, al «Lauria» si era già impegnati in un corso per giudici di regata.

Qui l'indiscusso divo del momento è Michele Ivaldi, tessarato con il «Lauria» da cinque anni, in gara per la classe «470» e da due anni ingaggiato da Prada per l'avvincente avventura di Luna Rossa. Non è un palermitano puro sangue. Infatti è di Ravenna e, guarda un po', suo padre è presidente del circolo velico ravennate. Michele non è l'unico della covata Ivaldi a essere stato contagiato dal «morbo velico». Infatti i suoi fratelli Matteo e Francesco, con lui campioni d'Italia fin da quando erano bambini, sono già in Australia per prepararsi a regattare nelle olimpiadi di settembre a Sydney. E cresciuti e pasciuti al «Lauria» sono pure nella squadra olimpica italiana i palermitanissimi fratelli Francesco e Gabriele Bruni nipoti di Guccione, fratello della loro madre Giada, adesso finanziere e dunque tessarato con la Fiamme Gialle.

La vocazione velica palermitana ha robuste radici anche in un altro club, il «Circolo della vela». E c'è grande entusiasmo, qui, pure per il surf, tanto che l'annuale Windsurf World Festival organizzato dal circolo «Albaria» è ormai un appuntamento decisamente di livello mondiale.

Nuova Toyota COROLLA



L'auto delle meraviglie.

1.4
97
CV

Nuovi motori 16v a fasatura variabile.

Motori 1.4 e 1.6 a tecnologia VVT-i, l'innovativo sistema già adottato con grande successo da Yaris, che permette di ottimizzare, nelle varie fasi di funzionamento del motore, le prestazioni e i consumi: 97 CV, 5,7 litri per 100 km per il 1.4 e 110 CV e 5,9 litri per 100 km per il 1.6 nel ciclo extraurbano. Una grande potenza che si accompagna a consumi tra i più bassi della categoria.

23
milioni
di auto
vendute

L'auto più venduta nel mondo.

Una storia unica, fatta di straordinari successi di vendita. Da questa tradizione nasce Nuova Corolla, un'auto costruita per sorprendere e per spostare in avanti gli standard di riferimento della sua categoria. Di serie offre: doppio Airbag e ABS con EBD, computer di bordo, servosterzo ad effetto progressivo, chiusura centralizzata con comando a distanza e impianto hi-fi con RDS e 4 altoparlanti. Nuova Corolla offre anche il navigatore satellitare a richiesta e, ad un prezzo sorprendente, il climatizzatore.

5
Anni
di garanzia

Esclusiva garanzia di 5 anni o 160.000 chilometri.

Nuova Corolla è l'unica auto nella sua categoria ad offrire una serie una garanzia così lunga. Perché è anche la sola ad avere una qualità costruttiva, un'affidabilità e una tecnologia così grande. Potete esserne sicuri: per almeno 5 anni non dovrete pensare a niente, ma proprio a niente, fuorché a guidare.

Modello	Versione 1.4	Versione 1.4 Sol	Versione 1.6 Sol
Corolla 3 porte	L. 23.800.000	L. 24.800.000	L. 25.800.000
Corolla 5 porte	L. 24.550.000	L. 25.550.000	L. 26.550.000
Corolla Station Wagon	L. 26.300.000	L. 27.300.000	L. 28.300.000

Versione Clim con sovrapprezzo di L. 400.000. Prezzi di lancio, in collaborazione con i concessionari, validi fino al 31/3/2000, chiavi in mano, I.P.T. esclusa.

SABATO 12 E DOMENICA 13 NELLE CONCESSIONARIE TOYOTA.



5 ANNI DI GARANZIA
Garanzia Totale. Corolla gode dell'esclusiva garanzia totale Toyota per 5 anni o 160.000 km, 12 anni sulla corruzione passante o 3 anni sulla verniciatura, senza limiti di chilometraggio.



Offerta di servizi finanziari e di locazione personalizzati.

Numero Verde
800-011555

www.toyota.it

TOYOTA
PROVATE LA DIFFERENZA.

L'ex presidente del Tribunale di Brescia: «Su 100 detenuti in semilibertà solo 3 o 4 possono commettere nuovi reati»

Il killer di Milano imbarazza i giudici

D'Ambrosio: «Intollerabile la sparatoria di sabato»



Nella foto accanto Aurelio Concardi. Nella foto grande la piazza Duca d'Aosta, dove il pregiudicato ha ferito i due poliziotti

MILANO

Tentato omicidio, lesioni, sequestro e porto abusivo di armi, per la pistola che aveva con sé quando ha aperto il fuoco contro i due poliziotti più un'altra, che gli hanno trovato ieri pomeriggio nella cooperativa in provincia di Brescia dove lavorava di giorno. Si allungano all'infinito le accuse contro Aurelio Concardi, il protagonista della sparatoria in pieno centro a Milano, sabato sera. Ma sul banco degli imputati rischiano di finire anche i giudici di Brescia, che gli avevano concesso la semilibertà, malgrado avesse confessato sei omicidi.

L'ex presidente del Tribunale di sorveglianza di Brescia, Giancarlo Zappa, si aggrappa alle statistiche: «Su 100 detenuti messi in semilibertà, c'è una probabilità che 3 o 4 di loro tornino a commettere reati. Spero che questo caso non influisca sulle possibilità di reinserimento dei detenuti». Un caso che l'ex giudice Zappa, comunque ricorda bene: «Dalla cooperativa dove Aurelio Concardi lavorava di giorno arrivavano segnalazioni di un suo comportamento ineccepibile. Non credo avesse legami con la criminalità organizzata, probabilmente aveva bevuto. E' un ex alcolizzato...».

Molto più duro il commento del procuratore capo di Milano Gerardo D'Ambrosio: «Quello di sabato sera è un fatto incredibile, che non può essere tollerato. Non poteva essere venuta a meno la sua pericolosità sociale, solo perché aveva confessato e contribuito ad arrestare i suoi complici di un tempo». Da D'Ambrosio arrivano anche proposte concrete: «Ci deve essere la possibilità di effettuare controlli per chi è sottoposto a misure alternative. Misure che vanno concesse con grande cautela. E dove sono finiti i politici, che un anno fa, durante i nove omicidi in nove giorni a Milano, sostenevano che si dovesse intervenire al più presto?».

Gasparri: «Va rivista la legge Gozzini Stop agli automatismi degli sconti di pena»
Maiolo: «Bisogna dire basta agli assassini di Stato chiamati pentiti»

I politici tornano a dividersi sulle misure alternative al carcere. Maurizio Gasparri di An è categorico: «Va rivista la legge Gozzini. Bisogna porre fine all'automatismo con cui si concedono sconti di pena, bisogna pretendere una maggiore severità dai giudici di sorveglianza». Ancora più dura Tiziana Maiolo di Forza Italia: «Come sempre il pentimento è stata la chiave... la

quale si è aperta la porta di una cella. Bisogna dire basta agli assassini di Stato chiamati pentiti e alle leggi e ai magistrati, che danno loro licenza di uccidere».



quale si è aperta la porta di una cella. Bisogna dire basta agli assassini di Stato chiamati pentiti e alle leggi e ai magistrati, che danno loro licenza di uccidere».

Franco Corleone, sottosegretario alla Giustizia, vuole vedere chiaro: «Conosco molti casi di detenuti che fanno fatica ad ottenere la semilibertà. Non vorrei che in questo caso, solo perché ci troviamo di fronte a un collaboratore di giustizia, ci sia stato un trattamento di favore. Perché in

quel caso la Gozzini non c'entra nulla. E non si può ogni volta discutere una legge saggi che promuove il reinserimento dei detenuti...».

In quella legge credono alla cooperativa Fraternità di Ospitaletto, dove Aurelio Concardi lavorava fino al rientro in cella la sera, nel carcere di Verzano. Come Luigi Chiari, il vicepresidente: «In 4 anni non ci aveva mai dato un problema. Ci preme capire cosa sia successo, ma non vorremmo che facesse più rumore un

albero che cade che una foresta che cresce. Le statistiche ci dicono che solo il 2-3 per cento dei detenuti in semilibertà tornano a delinquere. E' una percentuale fisiologica. Il trattamento di recupero dei detenuti con misure alternative rimane comunque valido».

Detenuto nel reparto collaboratori di giustizia del carcere di Busto Arsizio, Aurelio Concardi aspetta intanto la decisione del gip milanese Gabriele Proietto, che potrebbe stabilire per lui un processo

per direttissima.

Intanto continuano a rimanere gravi, anche se non è in pericolo di vita, le condizioni di uno dei due poliziotti feriti nel corso della sparatoria. Si tratta di Daniele Bortone di 24 anni, nuovamente operato alla milza e poi ricoverato in terapia intensiva e ancora in prognosi riservata. Sta invece meglio Amerino Veri, l'altro poliziotto ferito nelle prime fasi della sparatoria, che ai suoi colleghi ha raccontato la dinamica dei fatti: «Per noi

era un normale controllo di polizia, quando ha estratto l'arma non abbiamo potuto fare niente...».

Ed è allora che sono intervenute le volanti. Il dirigente della questura Luigi Rinalda ha portato alla trattativa che ha portato alla resa dell'uomo armato: «Un uomo spaventato, che minacciava di ucciderci perché temeva di aver ammazzato due poliziotti. Io ho solo cercato di tranquillizzarlo, dicendogli che erano stati feriti di striscio». (F. pol.)

IL MINISTRO DELL'INTERNO E L'EMERGENZA CRIMINALITA'



Il ministro dell'Interno Enzo Bianco

intervista

Gigi Padovani

inviato a VENEZIA

Il Paese ci chiede più sicurezza e compito del governo è rispondere a questa domanda. Perciò cambiano le norme sui flussi migratori, perciò giovedì presenterò il pacchetto sicurezza 2000 per combattere la criminalità con ogni mezzo: dalle centrali operative uniche ai satelliti. E servono nuove norme, per impedire che personaggi pericolosi come l'uomo che ha terrorizzato Milano sabato possano essere in libertà».

Il ministro dell'Interno Enzo Bianco, dal centro congressi di Venezia, dove si svolge l'assemblea nazionale dei Democratici, lancia un preciso segnale di fermezza, dopo quel brutto sabato di sangue.

Bianco è venuto alla Giudecca per partecipare al congresso e votare l'elezione di Arturo Parisi, lui che da sindaco di Catania è uno dei fondatori dell'Asinello, ma si è tenuto in stretto contatto con il Viminale per seguire gli sviluppi della situazione: centri di raccolta, ordine pubblico negli stadi, le condizioni degli agenti feriti. Oggi presenterà il decreto che fissa il tetto di 63 mila ingressi di extracomunitari all'anno, con norme più restrittive per i visti.

Ministro Bianco, quella di Milano è stata una brutta giornata. Poteva finire peggio anche per le forze dell'ordine.

«Ho telefonato all'agente ferito in modo più grave, prima che fosse operato. Gli ho fatto i miei auguri e l'ho invitato a venirmi a trovare al Viminale con il suo collega. La polizia è arrivata subito con una buona capacità di intervento, grazie al pieno controllo del territorio».

Lei dalla tribuna ha anche ricordato ai delegati dei Democratici la situazione giuridica aberrante del killer sparatore.

«Aurelio Concardi, già nel '77,

quando aveva 21 anni, era stato arrestato con una Mandato 357. Nel 1983 fu condannato per associazione a delinquere, detenzione e spaccio di stupefacenti, consumazione in

concorso con altri di diversi omicidi. Era una persona di evidente pericolosità sociale. Eppure nel 1996, grazie a un combinato disposto di norme, tra cui la legge Simeone, è stato

posto in semilibertà. Questo non deve più succedere».

Che cosa farete per evitare altri casi come questo?

«Con il ministro Diliberto abbiamo già avuto incontri con la

commissione Giustizia per una vigorosa accelerazione dell'iter in Parlamento del pacchetto sicurezza. Ma il governo presenterà emendamenti al testo unificato per colpire molto du-

LA SICUREZZA

«Giovedì presenterò il pacchetto 2000 per combattere la criminalità con ogni mezzo, dalle centrali uniche carabinieri-polizia alla sorveglianza con i satelliti»

LE DONNE UCCISE

«Non voglio legare il triplice omicidio all'immigrazione ma dobbiamo essere fermi con chi si macchia di questi comportamenti, qualunque sia la loro nazionalità»

ramente la recidivate: chi commette due volte lo stesso reato non deve avere la condizionale. In Italia c'è un uso abnorme di misure alternative alla pena anche in presenza di pericolosi criminali. A Milano abbiamo fatto uno sforzo straordinario, con risultati che ha riconosciuto anche il sindaco Albertini: c'è un apparato di controllo molto efficace. Sono stati catturati i responsabili di molti omicidi. Ma ci vuole anche la certezza della pena, dopo l'arresto».

Quali sono i contenuti del pacchetto sicurezza?

«Quando mi sono insediato al ministero dell'Interno, 40 giorni fa, ho assunto l'impegno di presentare il programma per il Duemila: ci saranno interventi sia legislativi sia amministrativi. Il Paese oggi domanda sicurezza: dobbiamo essere coerenti, sia in termini di risorse sia di capacità organizzativa».

Ci può dare qualche anticipazione?

«Ci stiamo già lavorando, con le telecamere per sorvegliare le zone a rischio e con il progetto di controlli satellitari sulle grandi autostrade. Abbiamo reso operative le centrali interconnesse polizia e carabinieri a Milano e a Torino, la estendere presto anche a Napoli. La tecnologia è un'arma fondamentale: la usa la criminalità, non vedo perché non dobbiamo usarla anche noi».

Ha creato molta emozione la fine delle tre giovani donne a Viareggio morte nello scontro con il fuoristrada di un immigrato albanese ubriaco che stava inseguendo un suo connazionale. Che cosa intendete fare sul fronte dei clandestini?

«Non voglio legare l'omicidio all'immigrazione: purtroppo questo può capitare anche con un italiano del Nord, del Centro o del Sud che corre troppo sotto l'effetto dell'alcol. Noi dobbiamo essere fermi con chi attua questo tipo di comportamenti, qualunque sia la loro nazionalità. Con il ministro ai Lavori Pubblici Willer Bordon stiamo predisponendo un piano di controlli sulle strade che sarà pronto per l'estate, quando il problema esplode».

Viareggio

Rabbia e insulti ai funerali

PSA

Lacrime, tensione, invettive e tanti, tanti fiori, ai funerali, in due chiese diverse, di Sabina Franchi e Sonia Cei, due delle tre donne della provincia di Pisa rimaste uccise nello scontro con il fuoristrada di un albanese, impegnato, nella notte fra venerdì e sabato, in un duello di auto con un suo connazionale. Nelle ombre niente toni accesi, che avrebbero potuto ancor più esacerbare gli animi, e nessuna sottolineatura delle cause di queste tre morti, ma parenti e amici tuonano e inveiscono invece contro «gli immigrati, chi li protegge e chi li fa venire in Italia». Solo Don Giuliano Boschi, parroco di San Lorenzo, dice che «è inutile prendersela con le leggi e con gli immigrati. Davanti al dolore e alla morte non ci possono essere parole». Sul sagrato della chiesa di Madonna dell'Acqua c'è una intera frazione. Gli amici delle tre ragazze, parenti e familiari sono centinaia, con mazzi di fiori rossi e bianchi a ricordare le tre amiche morte. Oggi alle 15, in un'altra frazione di Cascina, in un'altra chiesa, quella di San Frediano a Settimo, un altro triste appuntamento per i funerali della terza vittima, Susy Betti.

Ieri mattina il comandante della polizia stradale Domenico Manieri e il pubblico ministero Giancarlo Dominijanni, della procura di Pisa, hanno sentito di nuovo Admir Lestakaj, 18 anni, e Ardian Ostrovsky, 34 anni, reclusi rispettivamente nel carcere San Giorgio di Lucca e in quello di Pisa. I due albanesi hanno rifiutato di rispondere. Oggi l'udienza di convalida dei fermi per i reati di omicidio colposo plurimo in concorso, guida in stato di ubriachezza, per Ostrovsky, tentato omicidio del suo compatriota. (c.c.)

Reddito minimo per i nuovi immigrati

Oggi il decreto del governo: «Dovranno avere un lavoro»

ROMA

Un contratto di lavoro regolare oppure la garanzia di un reddito di almeno 600 mila lire al mese: a queste condizioni potrà entrare nel nostro Paese una nuova ondata di immigrati. Il decreto del governo, che sarà presentato oggi, fissa un tetto massimo di 63 mila nuovi ingressi.

Con il sistema dei flussi controllati il governo spera di mettere la parola fine ai drammatici viaggi in gommone, allo sfruttamento dei clandestini da parte delle varie mafie d'origine, all'umiliazione delle espulsioni.

«Gli immigrati - ha spiegato il sottosegretario agli Interni Alberto Maritati - potranno giungere in Italia per chiamata diretta dei datori di lavoro e potranno così ricevere il visto

dall'ambasciata o un regolare permesso di soggiorno, oppure attraverso degli sponsor». Come a dire: qualcuno che, dall'Italia, garantisce per loro, mettendo a disposizione una quota che sia sufficiente a consentire alloggio e mantenimento per un anno. La cifra stabilita dovrà essere pari a una pensione sociale, almeno 600 mila lire al mese.

Si tratterà di vedere come il mercato del lavoro riuscirà ad assorbire i 63 mila nuovi arrivati. In caso di risposta positiva nulla vieterà che, in capo a sei mesi un anno, le frontiere vengano riaperte ai lavoratori stranieri.

Nel frattempo rimane aperta la questione di coloro che sono già presenti sul nostro territorio, in attesa di essere regolarizzati. Per la sanatoria dell'anno scorso sono state pre-

sentate 246.785 domande e al 1° dicembre 1999 ne erano state accolte 123.936. Resta da chiarire se queste rientreranno o meno nella quota dei 63 mila.

Sarà in grado un decreto di bloccare l'immigrazione clandestina? Nessuno si fa illusioni su questo punto e i centri di accoglienza continueranno a rimanere operativi. C'è, anzi, chi ipotizza che saranno destinati ad aumentare di numero.

A questo proposito oggi il ministro dell'Interno, Enzo Bianco, presenterà la relazione sullo stato dei campi, preparata nelle ultime settimane dal sottosegretario Maritati. Sembrava ormai certo che uno dei centri, quello di via Corelli a Milano, verrà chiuso e che almeno altri quattro - fra i quali quelli di Ponte Galeria a Roma e di Termini Imerese - dovranno essere radicalmente

modificati. A cambiare, secondo gli addetti ai lavori, dovrà essere soprattutto la logica dell'accoglienza. «Chi verrà trasferito nei centri, in attesa di essere espulso - ha assicurato Maritati - dovrà avere garanzia del rispetto dei suoi diritti fondamentali».

Fondamentale, inoltre, secondo il sottosegretario alla Giustizia Franco Corleone che i centri non siano gestiti dai prefetti. «Vanno chiarite le responsabilità dei controlli da parte delle istituzioni - sostiene Corleone - in carcere c'è un direttore, nei centri il prefetto non può attuare un controllo costante». Il sottosegretario si dichiara scettico sull'efficacia di queste «mezze prigioni», a maggior ragione dopo che si è scoperto che soltanto il 44 per cento degli ospiti è stato, effettivamente, rimpatriato. (r. r.)

Wojtyla invoca una politica che aiuti la famiglia: «Ogni bimbo è un dono immenso»

«Le pubbliche istituzioni devono dare la priorità ad azioni che rimuovano gli ostacoli per i genitori»

Luca Tomasi

CITTÀ DEL VATICANO

Il Papa invita gli italiani a fare i figli, ma più ancora insiste: occorre ripensare in profondità un modello di sviluppo sociale che non incoraggi, anzi ostacola la famiglia. Rispetto al contemporaneo messaggio dei vescovi italiani, Giovanni Paolo II attenua i toni ma non la sostanza, invitando gli uomini politici ma anche le famiglie a rivedere le loro scelte.

Queste considerazioni di Giovanni Paolo II le ha svolte nel breve discorso domenicale rivolto ai fedeli in piazza San Pietro, particolarmente numerosi per la coincidenza di due eventi: la giornata per la vita indetta appunto il 6 febbraio e una bella mattinata di sole. In prima fila numerosi i rappresentanti delle associazioni per la vita e una folta rappresentanza della diocesi di Roma guidata da mons. Nosiglia, in attesa dell'uscita dall'ospedale del cardinale Ruini dopo l'operazione al cuore della settimana scorsa.

«Ogni figlio è un immenso dono», ha ricordato il Papa. Ma la situazione di un'Italia ancora statisticamente cattolica smentisce clamorosamente questa convinzione della Chiesa, perché si verifica un «preoccupante calo demografico». E a questo punto le considerazioni del Papa hanno portato un registro assai diverso dal solito quanto a tono e contenuto. Infatti Giovanni Paolo II non ha assunto toni forti ma ha preferito rivolgere un invito alla riflessione collettiva che investa il modello di sviluppo da cui consegue la scelta di non avere figli.

Dunque, il «preoccupante calo demografico» non può non essere per la società italiana motivo di attenta riflessione e stimolo al rinnovamento, sia nella mentalità che nelle scelte culturali, politiche e legislative. La riflessione in questo senso spietata alle «pubbliche istituzioni», chiamate a rimuovere le difficoltà che ostacolano le famiglie. «Soprattutto», ha insistito Giovanni Paolo II, «è ai coniugi che spetta di rinnovare la cultura dell'amore e della vita, riscoprendo la missione di genitori, da essi assunta nel momento del loro matrimonio».

Assai più duro nei toni, invece, il messaggio dei vescovi italiani per la ricorrenza della giornata che ha paura del



Il Papa: italiani, fate più figli

Preoccupato appello contro le culle vuote

generare - ha scritto l'episcopato - diventa meno umana». «Non possiamo ignorare - aggiungono i vescovi - le difficoltà oggettive del contesto socioeconomico, culturale e legislativo, che ostacolano o ritardano il formarsi delle famiglie e rendono problematica la procreazione. Le pubbliche istituzioni hanno il dovere di considerare prioritari gli interventi da adottare per rimuovere tali difficoltà».

«Il popolo civile come quello italiano» hanno ancora spiegato i vescovi, calando i toni della loro denuncia «non può rassegnarsi al triste primato della demografia, conquistato impedendo o sopprimendo nuove vite; come, d'altra

parte, non può né deve accettare che i figli vengano prodotti mediante la tecnica, quasi fossero dei beni di consumo, o che i vecchi infermi vengano eliminati, sia pure dolcemente, quasi fossero prodotti ormai scaduti».

Più riflessivo l'intervento del Papa: ha chiuso legando la cultura della vita al rispetto e all'attenzione verso ogni persona «a cominciare dalla più fragile e indifesa». E in questo contesto ha rilanciato l'attenzione sul Giubileo dei malati che inizia con un convegno di studio mercoledì prossimo e si chiude venerdì 11 con una solenne messa, celebrata in piazza San Pietro da Giovanni Paolo II.

Bossi lo elogia

«E' un grande Difende l'uomo»

MILANO. «Questo Papa è un grande, è il primo da cento anni che non indietreggia davanti alla massoneria e alle dottrine anticristiane»: così Umberto Bossi commenta l'appello del Papa agli italiani a fare più figli. «Credevo che la Chiesa fosse fredda - prosegue - che si fosse venduta. Invece devo prendere atto che quello che sta facendo Giovanni Paolo II da tempo è

dalla parte dell'uomo. La sua difesa della famiglia, dei figli, dei valori, sono da sempre la nostra stessa battaglia. Perché la Lega è nata per difendere i valori e l'uomo, per dimostrare che non tutti i valori sono finiti, ed è chiaro che la famiglia e i figli sono valori fondamentali, che arricchiscono la vita dell'uomo. La posizione del Papa è molto apprezzabile, la Chiesa si sta svegliando».

Non perde occasione Bossi per attaccare D'Alema anche su questo versante: «Agli ex comunisti, che oggi sono il ceto medio, fa comodo che in Italia nascano meno bambini, così possono favorire l'arrivo delle masse di clandestini diseredati da lanciare sulla scena». [Ans]

Il cardinale: spero di andarci presto

Martini: Gerusalemme il mio sogno si avvicina

«A vent'anni dal mio incarico a Milano sento sempre più vicino il legame con la città santa»

ROMA

«Ho scoperto l'ottimismo di Milano, ora sogno Gerusalemme e credo di essere ormai vicino alla realizzazione di questo sogno. E' un pensiero che mi conforta. Vorrei esprimere, con questo gesto, anche la mia vicinanza alle sofferenze e alle attese dei popoli che vivono colà, a partire dal popolo ebraico».

Il cardinale Carlo Maria Martini, in un'intervista al quotidiano cattolico Avvenire, conferma il desiderio, espresso da tempo, di andare a vivere nella città Santa. Un desiderio che l'arcivescovo di Milano potrebbe concretizzare, forse, al compimento del settantesimo anno di età, nel febbraio 2002. Come prevede il codice canonico dovrà presentare le dimissioni dall'incarico: dipenderà dall'incarnato: dipenderà da Giovanni Paolo II se accetterà subito o rimanderà di qualche tempo.

Il cardinale Martini, nato a Torino il 15 febbraio 1927, è considerato un probabile successore di papa Wojtyla. Da due decen-

ni, dal 29 dicembre '79, è alla guida della diocesi ambrosiana. Domenica prossima sono previsti festeggiamenti in Duomo, alle 13,30 con i vesperi, per i vent'anni di ministero episcopale. Una celebrazione che vuole essere anzitutto una «festa di famiglia», come sottolinea la Curia ambrosiana.

«Mi stupisco anch'io - spiega Martini - di quanto sia forte il mio legame con Gerusalemme. Esso ha un'origine affettiva profonda, è come un archetipo della coscienza. Si è sviluppato negli anni, durante i molti soggiorni in quella città. E da allora - osserva il cardinale - che è iniziato il mio sogno di vivere un giorno nella città Santa, dedicando il mio tempo alla preghiera e allo studio».

I soggiorni del cardinale Martini a Gerusalemme erano giustificati dall'incarico di rettore del Pontificio Istituto Biblico. Aveva anche la responsabilità della Casa che l'Istituto possiede a Gerusalemme, vicino alla porta di Giaccia. [iv. bar.]



Il cardinale Carlo Maria Martini

TRA RICHIESTE E PROGETTI IN CANTIERE

Le associazioni: sulla famiglia soltanto interventi simbolici

ROMA. Sulla famiglia solo «interventi tampone, quasi simbolici»: è quanto pensa la presidente del Forum delle associazioni familiari, Luisa Santolini, che pur apprezzando le novità degli ultimi tempi non ritiene che ci sia ancora un'inversione di rotta in tema di politiche familiari nel nostro paese.

«Il papa ha ragione - ha detto la presidente del Forum - bisogna incidere in maniera più decisiva, la famiglia non è ancora fra le priorità della politica. Si vengono prese delle iniziative ma sempre a margine, come provvedimenti assistenziali o tampone, che non incidono sulla cultura

ras. Qualche idea sul da farsi nell'immediato, Santolini ce l'ha: triplicare gli sgravi fiscali per i figli, rivedere le tariffe dei consumi commisurandoli ai carichi familiari (non si può penalizzare chi mette al mondo un figlio e quindi consuma di più), riconoscere permessi per l'educazione e la cura (in Italia se si vuole parlare con gli insegnanti del figlio bisogna prendersi un giorno di ferie, all'estero si richiede un permesso). Santolini ha annunciato che il prossimo 19 febbraio a Milano e Bari si terranno due manifestazioni a sostegno delle leggi regionali per la famiglia. [r. cri.]

Assegni di maternità e più congedi

Ecco le carte giocate dal governo

ROMA. Minori, handicappati, mamme povere, genitori lavoratori: sono alcune delle categorie che possono vantare aiuti e sostegno nell'ambito delle politiche familiari degli ultimi anni. Questi alcuni dei provvedimenti già approvati.

MINORI. Il primo piano d'azione per l'infanzia del 1997 (il secondo sarà presentato la prossima settimana) ha stanziato circa 900 miliardi in tre anni. Il piano ha prodotto circa 3 mila progetti locali, metà dei quali già realizzati.

HANDICAP. Una legge (la 162) ha previsto sostegni ed aiuti alle famiglie dove vive una persona con handicap grave o gravissimo. [r. cri.]

MATERNITÀ. La legge finanziaria 2000 ha ridotto di 0,2 punti percentuale gli oneri per la maternità a carico del datore di lavoro che graveranno sullo stato. In vigore da pochi mesi, poi, l'assegno di maternità e quello del terzo figlio per le famiglie a basso reddito (200 mila lire per 13 mesi); il primo tipo di assegno (200 mila per cinque mesi) è previsto per le donne che hanno un figlio e non godono di copertura previdenziale.

GENITORI LAVORATORI. Presto in vigore la legge sui nuovi congedi parentali approvata di recente dal Senato. Mamme e papà potranno usufruire di permessi flessibili fino agli otto anni del bambino. [r. cri.]

E' mancato il

dott. Beppe Gregorio

di anni 65

Lo annuncia con dolore la moglie Liliana. La sorella è Elisabetta Giugli, la nipotina Maria Grazia, Elisabetta e Stefania, i nipoti Gian Paolo, Elisabetta con Michele e Federico. Un'improvvisa paralisi all'improvviso. Prof. Mario Molteni. Per ordini funerali telefonare Impresa Genta.

Torino, 6 febbraio 2000

O.F. Genta Tel. 011/54.21.58

E' mancato il

Giovanni Oberto

di anni 65

Lo annuncia con dolore la moglie Liliana e Michele, Manuela con Riccardo e Tommaso, Marina con Claudio, Maria e Michele. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia di Testona.

Moncalieri, 7 febbraio 2000

La Diga SpA in ricordo di uno dei suoi

operatori partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Giovanni Oberto

di anni 65

Torino, 6 febbraio 2000

Partecipano addolorati la sorella Rosina e

nipoti. Con grande affetto ricordano GIOVANNI

Cavallaro e i tanti della Polisportiva.

E' mancato il

geom. Mario Momo

di anni 65

Con enorme tristezza lo annuncia la moglie Lucia con Claudia, Claudio e Luisa, il consorzio Andrea con Giorgio. Un grande dolore all'amica dott.ssa Rita Maria Momo ed alla famiglia dei fratelli. Per ordini funerali telefonare 011-437.56.77. La presenza è partecipazione e ringraziamenti. Torino, 6 febbraio 2000

E' mancato il

Maria Caccia ved. Natta

(Consolida)

di anni 85

Lo annuncia con dolore la sorella Antonella ed Isabella, i fratelli Silvio, don Luigi, parenti tutti. Funerali in Settime Torinese martedì 8 febbraio ore 14,15 parrocchia S. Pietro in Vincoli.

Lecce, 5 febbraio 2000

O.F. Tabone Tel. 0123.41345

E' mancato il

Elda Giovannini

di anni 85

Ne danno il triste annuncio il marito Antonio, il figlio Flavio, le nipote Paola, la cugina Patrizia, il fratello Ercolo e le cugine Egle e Wilma, la nipote Rossana, parenti tutti. Per la data e l'ora delle esequie contattare O.F. Castelli, 011/89.99.347.

Torino, 7 febbraio 2000

Cristianamente e mancando all'affetto dei

suoi cari

Vittorio Buelli

di anni 85

Ne danno il triste annuncio la moglie Anna Silvestri, le figlie Mariella e Vittorina, le nipoti Roberta con Bruno e Annalisa con i nipoti Giancarlo ed il piccolo Vittorio, i nipoti Eugenio ed i parenti tutti. Funerali provenienti dall'abitazione via A. Meucci, Cuneo saranno luogo nella parrocchia di Vinadio lunedì 7 cor-oste mese alle ore 14,30 partendo dalla casa.

Cuneo, 6 febbraio 2000

Zo VITTORIO sarà sempre nel nostro cuore.

Dante, Maria e Dede

E' mancata la sua cara

Adele Garlazzo

ved. Rizzano

di anni 85

Lo annuncia il figlio Ruggiero, le nipote Laura, Daniela e Sara. Funerali martedì 8 febbraio ore 12,30 presso il cimitero parco di Torino.

Saluzzo, 5 febbraio 2000

E' mancato il

Guldo Monticone

di anni 65

Ne danno il triste annuncio la moglie Mariangela, i figli Marco e Matteo e parenti tutti. Funerali 8 febbraio ore 10,30 parrocchia Madonna degli Angeli, Torino.

Torino, 6 febbraio 2000

E' mancata

Maria Sabena

ved. Cerato

di anni 65

Lo annunciano i figli Rosita, Giovanni, Francesco, generi, nuora, nipoti e parenti tutti. Un grande dolore per l'improvvisa scomparsa. Funerali martedì 8 febbraio ore 15,30 parrocchia S. Maria del Borgo Vigone con partenza 15,20 dall'abitazione dell'esule.

Vigone, 7 febbraio 2000

I figli Renzo, Anna Maria, Maria Grazia e

famiglia annunciano l'improvvisa scomparsa della cara madre

Agnese Cefis

ved. Nalli

di anni 65

Funerali in Torino parrocchia S. S. delle Missioni (via Caltanissetta) martedì 8 febbraio ore 10,30. Per ordini funerali telefonare allo 011/931.15.46.

Torino, 6 febbraio 2000

E' mancata la sua cara

Immacolata Mitidieri

ved. Rocco

di anni 85

Lo annunciano i figli Salvatore e Franco, le mogli, le nipoti Irma e Clara. Funerali martedì 8 febbraio ore 10,30 parrocchia S. Dalmazio.

Torino, 6 febbraio 2000

ANNIVERSARI

1985 2000

Giuseppe Pontillo

Sempre nel ricordo della tua famiglia

7-2-1998 7-2-2000

Carlo Maurizio

Sempre con noi

1985 2000

Giorgio Denaro

Generale di Divisione (R)

Arma dei Carabinieri

Intanto amore e rispetto.

ORARIO ACCETTAZIONE

NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli PK, Salone LA STAMPA

Via Roma, 80. Lu'Ve ore 9.12.30, 14.18

Sabato 9.12.30

Sportelli PK, Via Marengo, 32

Lu'Ve ore 8.30-21 (apertura continua)

Tel. ore 8.30-21.30, 14.21

Domenica e festivi ore 18.30-21

NECROLOGIE

TARiffe A PAROLA

NECROLOGIE: nome e cognome del

defunto centrali, nonché eventuali

titoli accademici ed onorifici, famiglia

d'appartenenza. Località e data, obbligatoria

in calce. La necrologia, «non

contingibile per n. 4 parole».

ADESIONI: in presenza del nome e

cognome centrali (tariffa doppia) sono

obbligatorie località e data in calce

(contingibili per n. 4 parole).

RINGRAZIAMENTI: con nome e co-

gnome centrali (tariffa doppia) sono

obbligatorie località e data in calce

(contingibili per n. 4 parole).

Oltre a spese di trasmissione, tutti i giorni

per avviso

OLTRE 60 ANNI DI SVILUPPO TECNOLOGICO PER UN UDITO MIGLIORE

Sentire digitale

Sentire meglio

Gli apparecchi acustici dell'ultima generazione:

- Digitali
- Programmabili
- Multicanale
- Multimediali
- Automatici

Sono in grado di soddisfare ogni esigenza anche dal punto di vista estetico grazie alle dimensioni veramente ridotte



SENTIRE MEGLIO PER VIVERE MEGLIO

SENTIRE MEGLIO PER VIVERE MEGLIO

MAICO TORINO
Via Magenta, 20
Tel. (011) 54.17.67 - 54.33.18

INFORMAZIONI E PROVE GRATUITE
presso i centri specializzati nella fornitura e applicazione di apparecchi acustici

Torino MAICO Corso Re Umberto, 190
Tel. (011) 54.85.22

Moncalieri MAICO Via Pininfarina, 18/A
Tel. (011) 605.42.23

Alba MAICO Via Pinerolo Belli, 14
Tel. (0173) 36.10.10

Alessandria MAICO Piazza Geribaldi, 50
Tel. (0131) 25.47.98

Aosta MAICO Via Croix de Ville, 35
Tel. (0165) 34.142

Asti MAICO Via G. Carducci, 12
Tel. (0141) 35.26.98

Biella MAICO Via D. Alighieri, 6
Tel. (015) 252.24.18

Cuneo MAICO Corso Nizza, 33/B
Tel. (0171) 69.81.49

Fossano MAICO Via Roma, 9
Tel. (0171) 69.81.49

Ivrea MAICO Via Palestro, 62
Tel. (0125) 44.973

Mondovì MAICO Via Riva, 10
Tel. (0174) 55.25.77

Novara MAICO Via Del Mille, 1/C
Tel. (0321) 38.202

Vercelli MAICO Corso M. Abbiate, 94
Tel. (0161) 25.12.77

Strage vicino a Cesena: l'esecuzione risalirebbe a metà gennaio, l'uomo ancora ieri è stato visto uscire di casa

Ad amici e vicini aveva raccontato che i familiari erano prima a Montecatini per le cure termali e poi a Torino. Da due settimane non si era più presentato neanche al lavoro

Brunella Giovana
Inviata a CESENA

Uno, due, tre, quattro fagotti. Quattro cadaveri avvolti nelle coperte di casa, che hanno assorbito il sangue e poi hanno cominciato a fiorire di muffa, laggiù nel pozzo.

«Sono andati a Montecatini, alle terme». «Sono partiti per Torino». Non era vero. Ezio, Giovanna, Maria Carla e Michele erano morti da due settimane. Una famiglia sterminata, meno uno: Massimo Predi detto «Gillo», operaio di 40 anni, quello che diceva che i suoi genitori erano andati a fare una cura termale, che raccontava agli amici della «Cà del Liscio» che la moglie e la figlia si erano trasferite in Piemonte, e che tra poco lui le avrebbe raggiunte.

Storie. Il padre e la madre di questo uomo massiccio, che da ieri mattina è ufficialmente ricercato, erano sepolti assieme ai cadaveri della nuora e della nipotina. Michela, che aveva solo 13 anni e mancava da scuola dal 12 gennaio. Gli insegnanti della media di San Carlo, frazione di Cesena, avevano cercato di lei a casa, ma nessuno aveva mai risposto al telefono.

E il motivo era semplice. A casa non c'era più nessuno. Nella borgata Cellette di Villa Silvia, collina di Cesena, la cascina dei Predi era vuota. La gente pensava: e dove saranno finiti? Massimo però lo vedevano passare, sulla sua Megane Scenic verde. Ore strane, niente a che vedere con il tran tran del suo lavoro alla Sacim, ditta che fa manutenzione di cisterne. «Lo avranno mandato all'estero per lavoro. Magli altri?». Lui passava da casa e poi spariva per qualche giorno, di nuovo. La moglie Maria Carla Piraccini, casalinga, scomparsa nel nulla. «Non andavano d'accordo, e lei poi aveva dei problemi. Era un po' sovrappeso, insomma era grassa, e non era mai tranquilla». La figlia, nata nel 1987, «carina e simpatica, una bella bambina», assente ingiustificata anche lei. Il padre Ezio, la madre Giovanna Valzania, 74 anni e in pensione. «Noi alla storia delle terme non ci abbiamo mai creduto, però...».

Però fino a ieri nessuno dei vicini e dei conoscenti dei Predi ha pensato che potesse essere successo qualcosa di grave, nell'ultima casa della borgata, dove tutti si conoscono e la conversazione non può che prendere due strade: i fatti degli altri, o il passaggio di qualche giocatore della Cesena calcio, diretto a gran carriera verso Villa Silvia, campo di



Maria Carla trovata morta con la figlia e i suoceri e il marito Massimo Predi, ricercato per la strage. A sinistra, i vigili del fuoco recuperano i corpi nel garage sotto casa

Nel pozzo una famiglia sterminata

Uccisi moglie, figlia e genitori: caccia a un operaio

QUATTRO STORIE DI FURIA OMICIDA

E' stato un anonimo a decidersi di chiamare il 112 «Perché non andate a cercare i Predi?» I carabinieri hanno trovato l'abitazione vuota e sbarrata. In cucina c'erano delle macchie scure che forse sono di sangue

allenamento della squadra.

Ieri un anonimo paesano ha deciso di chiamare il 112. «Perché non andate a cercare i Predi, che sono scomparsi da metà gennaio?». Clic, e i carabinieri hanno mandato una pattuglia su per la collina. Casa vuota e sbarrata. In cucina, macchie scure. Sangue, forse. Nelle camere da letto, nessuno. Nessuno in bagno, in tinello, una casa abbandonata.

Garage di casa, tirano su la saracinesca, ma è vuoto. C'è la botola di un pozzetto artesiano, per scrupolo ci guardano dentro. I Predi sono proprio lì, accatastati uno sull'altro. I carabinieri li tirano su, aprono gli



CIVITAVECCHIA, 1996
Mario Calderone, 60, vedovo e cassintegrato, massacrò nel sonno a coltellate le tre figlie, che hanno dai 5 ai 17 anni, poi dà fuoco alla casa e tenta il suicidio. Motivo: la morte della moglie e l'insopportabile indigenza



CADREZZATE (VA), 1998
Elio Grande, 23 anni, si imbottisce di cocaina a spara a mamma, papà e fratello. Motivo: voglia di eredità, insoddisfazione per la povertà di famiglia, odio per il fratello maggiore sempre «perfetto».



COSENZA, 1998
Angelo Nigro, 67 anni, uccide con il suo fucile da caccia la moglie, la sorella della moglie, il marito della sorella della moglie. Motivo: l'uomo sospetta una relazione della moglie con il cognato



TORINO, 1998
Antonio Carriere, 61 anni, uccide a pistolettate l'ex moglie e tre dei quattro figli, di età compresa tra i 22 e i 34 anni. Motivo: rabbia e gelosia perché non lo sopportavano più e l'avevano cacciato di casa

involti, poi tocca al medico guardare e capire: segni di arma da taglio di un «corpo contundente» non meglio identificato. Botte e coltellate, insomma.

I vecchi, la moglie e la figlia. Manca lui, il «Gillo». Gillo l'hanno visto tutti, negli ultimi giorni. Allo stadio a vedere il Cesena. Alla Cà del Liscio, insieme a varie donne, straniere, slave o giù di lì. Al circolo Arci, era pallido e sembrava che non stesse bene di salute. Ha parlato poco. Venerdì era all'ufficio postale. E ieri di nuovo all'Arci, saranno state le 15, è entrato un attimo e poi se ne è andato. Dove, nessuno lo sa. Ma l'anonimo aveva telefonato che non

era ancora mezzogiorno. Dunque, due ore dopo il ritrovamento dei cadaveri, Predi se ne andava in giro per le sue colline.

Era solo. «Ma no, che non era solo, Gillo aveva una donna». «L'ho visto che era a un chilo metro da casa. Ha girato la macchina e se ne è andato verso Cesena». I carabinieri pattugliano la collina e non lo trovano. Alla procura di Forlì organizzano in fretta una conferenza stampa. Parla il procuratore Luigi Russo: «... nell'abitazione sono state trovate tracce di sangue, ma non c'erano segni evidenti di colluttazione». Il sostituto procuratore incaricato delle indagini, Monica Galassi, annuisce:

nessun segno di colluttazione. Dicono anche, i due magistrati, che «Massimo Predi potrebbe essere una vittima». Ma via via che passano le ore, Predi diventa un ricercato, e i carabinieri tengono la sua foto sul cruscotto. E' un uomo da fermare.

«Gillo? Ultimamente stava sempre attaccato al telefono. Gli piacevano le donne, ne aveva una per le mani molto carine. Anzi, erano due. Lui girava all'estero per lavoro, le avrà incontrate lì. Ci ha fatto vedere anche le foto». Gli amici li raccontano stressati dalla vita familiare, con una moglie a sua volta stressata dalla linea, che era in cura al Sinap e faceva di tutto

per tornare carina. «Alla Cà del liscio l'ho sentito dire di essere un poliziotto. Si vede che si vergognava di dire che faceva l'operaio specializzato. Raccontava di lavorare alla questura di Roma, si faceva passare per uno importante». Raccontava ballate a tutti. Gillo. «Sono Ezio», aveva detto al telefono all'amico del padre. «Siamo a Montecatini in vacanza». Ma l'amico non c'era cascato. Ieri ha spiegato che «la voce somigliava, ma non era quella di Ezio». E comunque, anche ad essere sicuri che c'era qualcosa di strano, Ezio e Giovanna, Maria Carla e Michela erano già morti, e sepolti nel pozzo.

INBREVE

Agguato di camorra due morti a Ercolano

NAPOLI. Agguato di camorra a Ercolano. Un pregiudicato, Raffaele Di Grazia, 31 anni, è stato ammazzato in strada da due killer in motocicletta insieme col cognato, Lucio Di Giovanni, 34 anni. I due si trovavano a bordo di un ciclomotore e si erano allontanati da poco dalla caserma dei carabinieri dove Di Giovanni si era presentato per firmare il registro dei sorvegliati speciali: aveva precedenti per tentato omicidio e associazione a delinquere. [m. c.]

Trovati i due fratellini «rapiti» dal padre

TRENTO. Dopo due settimane di indagini sono stati rintracciati i due fratelli di Ala, in Trentino, i due fratelli di 11 e 9 anni di Cologno Monzese, sottratti dal padre che vive separato dalla moglie. Nel corso di queste due settimane l'uomo aveva telefonato alla donna manifestando intenzione di uccidere i figli e poi di suicidarsi. La vicenda aveva avuto origine il 21 gennaio quando l'uomo si era recato a prendere i figli per il fine settimana: poteva tenerli per una disposizione del Tribunale che ora è stata revocata. Un paio d'ore dopo essersi allontanato col figlio aveva telefonato alla moglie che aveva dato l'indirizzo ai carabinieri: ieri sono riusciti a localizzarli grazie a un'altra telefonata. I bambini stanno bene, per il padre una denuncia per sottrazione di minore. [a. b.]

Palermo, danneggiata la lapide di La Torre

PALERMO. È stata danneggiata per la seconda volta la lapide che in via Turba, periferia di Palermo, ricorda l'uccisione per mano mafiosa di Pio La Torre, segretario del Pci siciliano assassinato col collaboratore Rosario Di Salvo il 30 aprile 1982. È stato rotto il vetro della cornice della lastra di marmo, sono stati frantumati due vasi e rubata la fotografia dell'esponente politico che sollecita la legge sulla confisca dei patrimoni criminali. [a. r.]

L'agnello dei volpi ucciso da un verme

COMO. Per salvarlo si erano mobilitati gli animalisti di mezza Italia, ma l'agnellino che doveva essere messo all'asta ieri pomeriggio durante la sagra di Sant'Agata ad Ossuccio, al termine del contestato rito del «sollevamento» - in passato costato la vita agli ovini che vi erano stati sottoposti - è stato ucciso sabato notte da un animale selvatico entrato nel recinto in cui era custodito. La scoperta è stata fatta ieri mattina dal contadino che aveva in custodia l'agnellino. Un veterinario ha confermato che la morte è stata provocata dall'aggressione di una volpe. Gli organizzatori della sagra di Sant'Agata sono comunque riusciti a trovare in tempo utile un altro agnello che, come aveva promesso nei giorni scorsi il sindaco del paese comasco, non è stato appeso per le zampe e alzato di 15 metri come accaduto in passato, ma è stato messo in una gabbia e mostrato da una altezza di 4 metri. [m. m.]

Nebbia, voli cancellati negli scali del Nord

ROMA. La nebbia ieri per tutta la giornata ha creato problemi in diversi aeroporti del Nord. A Ronchi dei Legionari (Udine-Trieste) l'attività è stata sospesa per molte ore. Diversi voli sono stati cancellati a Falconara-Ancona, temporaneamente chiusa per gli scali Cattolico di Verona e Marco Polo di Venezia. Problemi anche a Linate. [r. cri.]

Il progetto didattico, che festeggia il decimo anno di organizzazione, si rivolge ai ragazzi delle scuole dell'obbligo e del biennio delle superiori

Alutati dagli insegnanti, i ragazzi analizzeranno il giornale in modo approfondito: dall'articolo di fondo, alla cronaca, dalla politica agli spettacoli, dall'economia allo sport.

TORINO

Per una settimana, tutti i giornalisti: da oggi a sabato prossimo 46 mila studenti d'ogni regione italiana si incontreranno quotidianamente con La Stampa per leggerla in chiave critica, valutarne la comprensibilità, pesarne l'attendibilità, scoprirne pregi e difetti. Ma, soprattutto, per utilizzarla quale supporto ad articoli ed inchieste che, partendo dalla «lezione» del giornale, sviluppino argomenti originali legati a temi di vario genere. L'operazione condotta con l'aiuto degli insegnanti, si propone come primo obiettivo quello di simulare nei ragazzi delle medie e del primo biennio delle superiori l'abitudine alla lettura sviluppando la loro creatività attraverso il contatto non episodico o marginale con il quotidiano. Il secondo «target» è, per così dire, di ritorno: riguarda, infatti, gli operatori dell'informazione e nasce dall'esigenza, molto sentita nel mondo dei giornali, di



instaurare un rapporto stretto con i lettori, specie con i più giovani. Un dialogo per rendersi anche conto dei nuovi percorsi su cui si dirama la galassia degli interessi dei teenagers e, quindi, una proficua opportunità per raccogliere inviti ed individuare spunti di lavoro.

Sono queste le strutture portanti del progetto didattico «La Stampa in classe» che quest'anno festeggia la decima edizione e si inserisce in quel filone d'iniziativa a caratte-

re pedagogico nato negli Stati Uniti e adottata, via via, in molti Paesi europei. Tra ottobre e dicembre tutte le 887 scuole italiane partecipanti all'iniziativa hanno ricevuto gratuitamente il materiale utile per facilitare il lavoro di lettura e di ricerca degli studenti. Ora è giunto il momento di utilizzarlo. I ragazzi per sei giorni acquisteranno il giornale in edicola e, aiutati dagli insegnanti, lo metteranno sotto la lente d'ingrandimento leggendo in modo «approfondito». Un'analisi che spazierà dall'articolo di fondo, alla cronaca, dalla politica agli spettacoli, dall'economia allo sport. Con una particolare attenzione, quest'anno, alla sezione Società, Cultura e Spettacoli ed

ai supplementi Tuttosoldi, Tuttoscienze e Tuttolibri-Tempolibro. Secondo passo, l'elaborazione dell'analisi: utilizzando le apposite schede inviate da La Stampa, i giovani, singolarmente o a gruppi, dovranno creare articoli, recensioni, editoriali e commenti con cui partecipare al concorso. Il progetto, però, non si ferma qui. Sono, infatti, previste due attività complementari: per gli studenti delle medie la realizzazione di un «logo» che illustrerà la prossima edizione; per quelli delle superiori, la costruzione d'una prima pagina. Comune ad entrambi i gradi di studio, una ricerca che si annuncia particolarmente suggestiva in un mondo, come quello della scuola, sempre più specchio d'una società multietnica: ascoltare e registrare un brano musicale o un canto che sia testimonianza d'una tradizione.

Alcune cifre per «disegnare» il profilo dell'iniziativa: a questa decima edizione partecipano 887 isti-

tuti di tutta Italia, ill cui 139 in Piemonte. Le scuole superiori sono 197, 686 le medie e 4 le quinte elementari presenti a scopo sperimentale per un totale di 2.231 classi. Due raccomandazioni: il quotidiano andrà acquistato tutti i sei giorni in quanto il progetto ha una specifica valenza didattica solo se sviluppato lungo l'intero arco di tempo previsto; tenuto conto che le principali notizie sono, normalmente, seguite dal giornale per più edizioni nel loro prevedibile e improvviso sviluppo: 28 ragazzi dovranno rivolgersi, sempre, all'edicola scelta e segnalata a suo tempo dall'insegnante sul modulo di adesione. Evidente il motivo: La Stampa non potrebbe gestire correttamente, sia sotto il profilo operativo che sotto quello contabile, la complessità dell'operazione. In ogni caso i docenti (e gli edicolanti) sono invitati a segnalare eventuali disguidi nel ricevimento delle copie al numero verde 800.802.005 o ai numeri 011 65.68.580 e 011

65.68.493.

Tutti gli elaborati dovranno essere inviati puntualmente entro il 15 marzo (la data è improrogabile e non farà fede alcun timbro postale) a Programmidea, via Condove, 11-10129 Torino, dove verranno valutati da una commissione di giornalisti ed esperti di comunicazione. Domenica 7 maggio La Stampa pubblicherà un'intera pagina con i nomi dei finalisti e dei vincitori del concorso. Per i lavori premiati e per i più originali, una cornice d'eccezione: la Fiera del Libro di Torino dove verranno esposti in un apposito stand dall'11 al 15 dello stesso mese. Agli insegnanti che vorranno ripetere quest'esperienza didattica anche il prossimo anno, ricordiamo che da ottobre a metà novembre 2000 potranno dare la propria adesione al numero verde 800.24.36.14. «La Stampa in Classe» è anche presente su Internet al sito www.la.stampa.it/bottoni Shop Servizi, iniziative scuola, La Stampa in classe. [r. cri.]

La Stampa entra in mille scuole d'Italia

Da oggi sette giorni di lezioni di lettura per 46 mila studenti

«L'ex presidente vuole dividere i socialisti»

Enrico Boselli, presidente della Sd

PK
publikompass

C.so Massimo d'Azeglio, 60 - TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.06

Chiuso il congresso dopo un lungo braccio di ferro. Alle regionali senza simbolo?

Asinello, Parisi conquista il partito

Nessun dipietrista nell'esecutivo dei Democratici

Fabio Martini

inviato a VENEZIA

Nell'Istituto delle Zitelle alla Giudecca la scena madre del congresso democratico consuma quando chiede di parlare Elio Veltri: «La nostra casa, l'Italia dei valori, l'abbiamo messa a disposizione. Ma la prima notte il padrone... casa ha dovuto dormire sul divano, la seconda al primo piano e poi siamo stati espropriati. Vogliamo andare avanti così?». Lo sanno tutti: Veltri parla duro per conto di Di Pietro. Ma ad Arturo Parisi non resta che smettere i panni del professore e vestire quelli del politico cattivo: «Prima dell'inizio dei lavori, Veltri parlandomi a nome di una componente, categoria che non riconosco... (in sala parte l'applauso, ndr.) chiedeva garanzie: ho risposto di no. Non diamo vita a un teatrino come gli altri partiti, altrimenti vi annuncio che faccio il presidente fino alle Regionali e poi lascio».

E questo braccio di ferro, consumato poco prima delle votazioni finali racconta meglio di ogni altro frammento la sostanza del congresso dell'Asinello: tra i Democratici c'è una faticosa unanimità sulla questione essenziale, ma sotto le braci covano dissensi e qualche aspro rancore personale. Arturo Parisi è stato eletto presidente dei Democratici all'unanimità, nel nuovo Esecutivo formato da sette componenti non entra nessun dipietrista (dopo Francesco Rutelli è il nuovo presidente del "parlamentino" democratico). E Antonio Di Pietro? Con il 25 per cento di delegati, Tonino è restato fuori dell'Esecutivo - una sorta di segreteria fiduciaria - ma entrerà nella Direzione politica formata dai big. Ma quel che più conta, Di Pietro è riuscito

(con qualche resistenza interna) a far varare l'Osservatorio dei democratici sulla Commissione di Tangentopoli, una sorta di comitato-ombra che sarà Tonino stesso a presiedere.

Ma è sul fronte esterno che in questi due giorni di congresso è venuta maturando la novità più inattesa: in diverse regioni l'Asinello potrebbe rinunciare a presentare il proprio simbolo. «Per noi - ha spiegato Parisi - è un obbligo...». In altre parole, l'Asinello punta a presentarsi alle prossime Regionali

cartello con altri partiti: meglio una coalizione e dunque anche i Ds, ma c'è disponibilità anche ad accordi parziali con Ppi, Dini, Udeur, socialisti. E in assenza di queste due condizioni? «Noi non siamo mica un partito che deve presentarsi sempre - dice Parisi - Saremo presenti soltanto in presenza di un progetto nitido, anche dal punto di vista delle persone».

In realtà c'è ancora molta incertezza sul fronte delle alleanze per le Regionali: Parisi avverte e teme la pressione di perso-

naggi della vecchia politica alla porta dei Democratici, ma sa pure che l'appello elettorale dell'Asinello si è appannato e il 16 aprile potrebbe arrivare un risultato negativo. Ma sulle alleanze, ogni decisione è rimandata di due settimane, in attesa delle risposte degli alleati, popolari e socialisti in testa, ma soprattutto in attesa di vedere come matureranno i contatti informali in corso dietro le quinte. La seconda giornata di dell'Assemblea delle Regioni - il parlamentino che si riuniva per la prima

volta, mimando così un congresso - è ruotata tutta attorno al protagonismo di Di Pietro che ha presentato una raffica di mozioni. Quella che più gli stava a cuore era l'Osservatorio su Tangentopoli. Fiamozzi e Papini hanno denunciato il pericolo di una struttura «alternativa al Parlamento», Parisi ha spiegato che l'interlocutore primo dell'Osservatorio saranno i Democratici e non l'opinione pubblica, ma Di Pietro ha tenuto duro e con tutte le chiavi, alla fine l'Osservatorio è stato varato.



Il senatore Antonio Di Pietro con Arturo Parisi eletto ieri presidente dei Democratici dall'assemblea delle Regioni riunita a Venezia

IL SENATORE DEL MUGELLO: HO OTTENUTO TUTTO CIO' CHE VOLEVO

Di Pietro: ma qui non ci sono sconfitti

«Deluso? Avrò la commissione ombra su Tangentopoli»

intervista

Gigi Padovani

inviato a VENEZIA

AVEVA rinunciato al suo intervento dalla tribuna, ma per due ore, alla fine dell'assemblea è stato lui il protagonista di mozioni, emendamenti, interventi e battute. Antonio Di Pietro è in gran forma, mentre si infila nell'ascensore delle Zitelle per scendere verso l'uscita. Sfoglia una spilla e si cravatta blu con l'Asinello, per far capire a tutti che lui è di casa, che non sbatte la porta e semmai lo scontro politico è soltanto rimandato. Accanto, ha Lorenzo Lommano, 41 anni, funzionario regionale dell'assessorato al turismo e delegato dei Democratici del Mugello, che si è battuto come un leone per difendere la linea dell'ex magistrato. Torino sorride e gli dice: «Hai visto, con l'ultima mozione il ruolo decisionale è rimasto all'assemblea, volevano snaturare il movimento ma non ci sono riusciti».

Così, quando più tardi, sente che le agenzie di stampa hanno parlato di un «Parisi vincitore del congresso», A.D.P. come l'hanno chiamato nei congressi, quasi fosse un virus! Tonino si arrabbia e replica: «C'è un solo aggettivo: squalido... dove sono i vincitori e i vinti?». Ecco la due giorni di Venezia vista da Antonio Di Pietro, che con l'Osservatorio su Tangentopoli e i tre sì ed un no sul referendum, deliberati ufficialmente dall'assemblea, ha incassato ciò che voleva.

Allora, Di Pietro, chi è vinto e chi ha perso?

«Guardi, ho telefonato a Parisi e abbiamo concordato che c'è un proprio una interpretazione di quel genere. Dove? «Voglio di evitare il dialogo? Noi abbiamo deciso di abbandonare le divisioni: le mie proposte sono state accettate».

Dunque, per chi è così importante mantenere un controllo sull'esecutivo del movimento? «Parte della mia linea?»

«Tutto è importante: tutte le mie mozioni sono state approvate».

L'ultima votata dai delegati ha consentito di chiarire che i sei nominati da Parisi sono una squadra tecnica che lavorerà con lui a Roma. Sul loro operato veglierà l'assemblea delle Regioni, cioè l'organismo che qualcuno invece voleva allargare a dismisura e trasformare in un parlamento con soli poteri consultivi. Poi sarà la «direzione» ristretta, nella quale si svilupperà il dibattito politico vero.

Ma il risultato più importante per lei è che si farà l'Osservatorio dei Democratici su Tangentopoli, con Di Pietro presidente.

«Sarà costituito da persone informate sui fatti, e non da chi vuole

inventarsi un'icona per farsi un po' di pubblicità. Stabilirò una organizzazione di coordinamento, e si lavorerà sia a livello centrale sia a livello territoriale. I tempi saranno rapidissimi: di volta in volta, individueremo persone, con un gruppo di lavoro costituito da magistrati, avvocati, parlamentari. Faremo una mappatura della verità. Il disegno di legge sulla commissione parlamentare che ha quella «norma anti-Tonino», invece, è un tempo tecnico di otto mesi per lavorare. E' troppo poco: in quel periodo si prevedono le elezioni regionali, e ci sarà il periodo estivo. Se la commissione parlamentare deve indagare su tutti i casi di illecito finanziamento

ai partiti, non potrà neanche avere le copie dei documenti dai tribunali e dalla procura. O produrrà un documento puramente politico, oppure sarà un modo per lanciare veleni e dossier, per esportare alcuni fatti da Tangentopoli in modo da buttarli addosso a qualcuno».

Invece, lei cosa farà? «L'opinione pubblica vuole sapere. Con il mio osservatorio realizzeremo un bel libro bianco, che poi tanto bianco non è, che sarà una sintesi dettagliata dei rapporti tra politica e affari».

Un po' di carte le ha pure lei, senatore: tirerà fuori? «Guardi, è tutto depositato nei tribunali. Ci sono atti e documenti

in giro, sono sufficienti quelli. La storia è già scritta. Il problema è che volevano scrivere un'altra in modo malvagio. E' bene che li aiutiamo a scriverla in modo reale».

Anche sul referendum sono passate le sue mozioni.

«Certo, i Democratici si batteranno per tre «sì», contro il sistema proporzionale nella legge elettorale, contro il finanziamento pubblico ai partiti e gli incarichi extra-giudiziali dei giudici. Ma diranno no alla separazione delle carriere in magistratura. Inoltre dovranno fare promotori e promotori, secondo il testo approvato dall'assemblea, di comitati referendari in tutta Italia».

Il Professore sogna una «Cosa» riformista

Tra gli obiettivi anche Amato, Boselli e Occhetto

inviato a VENEZIA

Sulla Giudecca sta calando la sera e il vaporetto molla gli ormeggi: a poppa vanno Di Pietro e i suoi, a prua - ben distante - Parisi e gli ulivisti. Ora che il congresso è finito, il professore può rilassarsi e liberare una delle sue proverbiali battute: «E' stata una fatica, ma d'altra parte in Paradiso non ci va in monopolio». Per uscire politicamente vivo da due aspri giorni di congresso, il professor Parisi ha mixato gioco duro e mediazione, proprio come gli aboriti professionisti della politica: ha minacciato di andarsene dopo le Regionali quando i dipietristi chiedevano spazio negli organismi dirigenti; ha «mollato» quando Di Pietro ha fatto capire che avrebbe chiesto una votazione sull'Osservatorio su Tangentopoli.

Ma Parisi non è reso conto: alla Giudecca c'era un clima diversissimo da quello dell'assemblea costituente. Brancaccio di Parisi fa: il movimento è diviso e voci allarmate sui destini elettorali dell'Asinello pronunciate alle Zitelle si incrociano con alcuni sondaggi non esaltanti. E' per questo motivo che si sta lavorando dietro le quinte per cambiare rapidamente marcia. L'obiettivo è quello far sì che l'Asinello dal recinto, allargando il campo degli interlocutori ed è

per questo motivo che Bologna sono partiti ambasciatori in direzione di Giuliano Amato, ma anche dei socialisti di Boselli e dell'ala ulivista dei Ds, in particolare di Achille Occhetto.

Sono contatti che richiedono tempo e maturazioni lente, ma le Regionali sono alle porte e chi perde quel treno, rischia restare a casa. Spiega il sindaco di Roma Francesco Rutelli: «Il tempo della politica è breve: aggiornare le proposte di aggregazione è inevitabile, siamo condannati ad andare avanti». E così ecco la sorpresa: proprio Rutelli che negli ultimi mesi si è speso per un asse preferenziale con i Ppi, per far lievitare l'area non-ds, dice al congresso: «La gamba di centro? E' velleitaria, noi lavoriamo per diventare la prima gamba che costruiremo né aggregandoci ai Ds né al centro».

Il progetto è ambizioso e prevede la celebrazione di una convention il 20 febbraio, probabilmente a Firenze, in cui verificare chi è disponibile al rilancio dell'Asinello. Se dai partiti verrà un segno molto forte nel senso delle liste di unità riformista, bene - spiega il ministro dei Lavori pubblici Willy Bordon - ma ci rivolgeremo alla società civile, imprenditori, sindacalisti intelligenti, intellettuali, a tutti coloro che sono interessati ad

una modernizzazione del Paese».

La prima sorpresa potrebbe essere la scomparsa dell'Asinello e la nascita di liste di unità riformista con personaggi esterni al mondo democratico? «Noi - spiega ancora Bordon - non faremo certo un problema di sigle». E Parisi: «A noi non interessano liste con spolverata di indipendenti, ma invece qualcosa di più impegnativo e cioè «liste aperte». I giorni disposizione non sono molti, raccontano che Arturo Parisi sia scettico sulla possibilità di chiudere tutto in 15 giorni, ma non è certo un caso che proprio il nuovo presidente dei Democratici abbia accennato nella sua replica a quelle caselle lasciate libere negli organismi dirigenti dell'Asinello, per eventuali cooptazioni di personalità. La prima sorpresa potrebbe venire proprio dalla convention di Firenze, dove è data per assai probabile la partecipazione del fondatore del partito democratico della sinistra: Achille Occhetto. E nel frattempo continuano le grandi manovre per preparare una nuova premiership. Racconta Massimo Cacciari: «Realisticamente il centro-sinistra ha un'unica alternativa a D'Alma per palazzo Chigi: il Governatore della Banca d'Italia Fazio. Mi risulta che anche Sergio D'Antoni stia spendendo per cercare di convincere il Governatore...».

Filippo

SFORTUNATO il politico che nell'era della visibilità assomiglia, anche alla lontana, o addirittura viene fatto assomigliare, a qualcun altro che fa ridere, fa piangere, o comunque fa confusione.

L'altro giorno, a Montecitorio, quando Fabio Mussi ha avuto la malagurata idea di citare dal tedesco, Gianfranco Fini s'è messo due dita sotto il naso così evocando, per il buonumore dei suoi vicini, i baffi a spazzole di Adolf Hitler, di cui in quel giorno si era parlato parecchio per via di Haider.

Il gesto di Fini significava Mussi assomiglia a Hitler, guardate, ne ha pure i baffi. Passano tre giorni e la presunta rassomiglianza fra il presidente dei deputati Ds e il dittatore nazional-socialista rimbalza, sia pure in forma ironica e surreale, su una fantacronaca del Foglio dedicata al tifo nazista negli stadi.

Ora esistono senz'altro problemi più importanti, e nemmeno sarebbe male che nel Polo prima o poi si mettessero d'accordo su Mussi, dal momento che qualche tempo fa proprio Berlusconi disse che aveva la faccia «da salumiere». Caratteristica quest'ultima simpatica o antipatica, dipende, ma che certo c'entra poco con Hitler.

Pizzicagnolo è capo nazista, i termini della questione non cambiano. Il punto che qui s'intenderebbe sottolineare è il rischio, per chi fa politica, di venir fisicamente associato, e quindi senza possibilità di replica, a qualcun altro che diventa un inseparabile fantasma di riferimento. Questa specie di spettro carnale può essere indifferentemente un personaggio tragico o comico, e anche una figura non umana - per quanto oggettiva e animale sono rari. L'importante è che renda l'analogo straziante e surreale.

Totò, per d'ora, chiamava Enrico Berlinguer «Stanlio» e De Martino «O cane e preso», che sarebbe a Napoli un molossoida dalla possente mascella; mentre Paolo VI era «l'orologio a cuca». Di solito le pretese rassomiglianze fanno sorridere meno che le subisce. Ma Totò non aveva intenti polemici, mentre quei comunisti, ad esempio, che per anni hanno sottolineato la somiglianza di Giorgio Napolitano con Re



Umberto si

Una misteriosa e crudele ispirazione muove in effetti le similitudini nel mondo politico. Quando Natta diventa segretario del Pci il segnale di una profonda crisi di legittimazione e la frequenza con cui il nuovo leader viene paragonato a «Capomello», al serale Carlo Pisacane, caratterista scelta di preferenza per recitazione la parte di un vecchio scontento, affannato e per di più maltrattato.

Allo stesso modo, e in tempi attuali, la mancanza di simpatia di D'Alma e del suo staff nei confronti del capo dell'Asinello Parisi si deduce dalla più entusiastica divulgazione della scoperta che quest'ultimo è uguale all'imperatore etiopico Haile Selassie, il Negus.

D'Alma, a sua volta, ha rischiato quando Pintor scrisse che assomigliava a Pappagone, indimenticabile macchietta di Peppino Di Filippo. E se Giarrapico venne trovato piuttosto conforme ad Aldo Fabrizi, invano le fans del povero Goria tentarono di rilanciare un'associazione tra il loro beniamino e Kabir Bedi, in versione Sandokan, del quale si proclamarono addirittura «figli». Mentre Gianfranco Miglio, con le sue orecchie a punta, parve lusingato nel ricevere Chiambretti, vestito da vampiro, che gli chiedeva conto della rassomiglianza con il Nosferatu di F. W. Murnau.

Insomma: c'è anche questa variabile, polemica, la stranezza della parola e il desolante vaniloquio del dibattito politico aprono ora nuovi orizzonti alla fisiognomica d'intrattenimento. Fin troppo affollata - e da troppo tempo - di sosia televisivi, non è detto che la democrazia del primo piano possa cominciare a farne a meno concentrandosi sulle somiglianze, meglio se imbarazzanti e pericolose.

«Usciamo dal ghetto»

Bertinotti era rendimenti più visibili

CHIANCIANO TERME [Siena].

«Usciamo dal ghetto del «siamo bravi ma inefficaci». Fausto Bertinotti, a Chianciano per la Conferenza organizzativa del partito, suona la carica ai suoi, incitandoli, «dopo una scissione e un risultato elettorale pesante a collegarsi nel mondo, in Europa e in Italia con altri movimenti per ricostruire i fondamenti della politica e la trasformazione della società oltre e contro l'ordine capitalistico». Una battaglia che, secondo Bertinotti, non vede isolati i militanti di Rifondazione né in Italia, né in Europa, né nel mondo. «Non rimanere isolati - ha spiegato alla platea il leader di Prc -, ma collegarsi con chi ha chiara la percezione che la globalizzazione economica è un gigantesco processo politico che per la prima volta divarica il processo dell'innovazione dal processo sociale». «Sei-tale ma non solo: è il messaggio rivolto a coloro che capiscono che il capitalismo è incompatibile con la libertà». Sul piano interno Bertinotti esclude l'idea di poter percorrere la «laburista o socialdemocratica» lasciata libera dai Ds, «ormai su una traiettoria neoliberale». «Questa via è ormai bruciata - ha detto - dalla ristrutturazione capitalistica. Rifondazione guarda piuttosto a forme di aggregazione e di pluralità con i giovani, le donne, la sinistra sindacale, quella che oggi viene definita la sinistra non governativa, con cui stabilire un rapporto di rete fin dal primo passaggio cruciale: il referendum». [Ansa]

«Verifica urgente»

Fiori: i cattolici potrebbero uscire da An

ROMA. I cattolici sono sempre

più in difficoltà dentro An, e se le cose non cambieranno per loro diventerà difficile restare. Così la pensa Giulio Fiori, che ha indetto il Convegno nazionale dei cattolici di An il 4 marzo, a Fiuggi, luogo di nascita del partito, perché l'obiettivo è verificare se la presenza dei cattolici è ancora compatibile con le scelte politiche. Una «verifica urgente», secondo Fiori, perché i cattolici di An «non possono accontentarsi di svolgere un ruolo subalterno se non addirittura di copertura per una operazione che, dietro una formale ed enfatica riaffermazione dei valori di Fiuggi, vada verso una sostanziale rinuncia al ruolo del cattolicesimo politico». Il coordinatore nazionale del comitato di presidenza An denuncia anche una serie di «segnali» «degradamento culturale e politico»: l'accantonamento della questione morale, l'emergere sempre più evidente di prassi di stampo neo-illuministico, il ritorno di tentazioni neo-romantiche di natura decadente, il riproporsi di una destra storica laica, iperliberista e quindi anticattolica. «Sono tutti segnali di una strategia - conclude Fiori - che punta a cancellare nelle scelte politiche i riferimenti ai valori naturali della tradizione cattolica così fortemente affermati a Fiuggi. Le ragioni di tale rinuncia vanno affrontate con urgenza perché il loro consolidarsi renderebbe problematica la permanenza dei cattolici nel Partito». [Ansa]

Interviste a raffica in tv per il leader populista austriaco che adombra un complotto di Klestil contro di lui

Haider: Klima voleva fare il governo con me

L'ex Cancelliere smentisce

Tilo Sansa

VIENNA

Intervistato per un'ora dalla televisione austriaca, Jörg Haider è riuscito anche ieri a suscitare un pandemonio, quello che il capo dei Verdi, Alexander Van der Bellen, chiama «il nostro danno quotidiano». Ha insinuato, con il suo linguaggio ambiguo, il sospetto che il presidente della Repubblica Thomas Klestil e l'ex cancelliere socialdemocratico Viktor Klima abbiano provocato il boicottaggio dell'Austria da parte dei quattro Paesi dell'Unione europea, rendendosi in tal modo colpevoli di «stradimenti».

Naturalmente il fuoco è sovente incontrollato: capo del «partito della libertà» si è guardato bene dal lanciare una precisa accusa, quando ha chiesto di istituire una commissione di inchiesta parlamentare nel caso in cui i sospetti vengano confermati. «E' nell'interesse dei sospettati», ha aggiunto, «se vogliono dimostrare in maniera credibile che si sono resi colpevoli di una sorta di alto tradimento politico dell'Austria». Haider, che non fa parte né del Parlamento né del governo federale, ha rimproverato a Klima e Klestil di aver tentato di «impedire la libertà di espressione dei deputati di sinistra» e di aver «impedito la libertà di espressione dei deputati di sinistra».

Al capo dello Stato il populista carismatico ha rivolto un'altra critica, che non pochi in Austria condividono, come si rileva dalle lettere ai giornali. «Klestil ha accolto questo governo di malavoglia, con evidente ostilità», ha detto. «Se non lo voleva, aveva il dovere di non insediarsi, ma se lo insediava ha l'obbligo di accettarlo, perché è il suo governo».

Per quel che riguarda l'ex cancelliere socialdemocratico Viktor Klima, Jörg Haider è stato ancora più perloso e maligno, rivelando il contenuto di

SCHUESSEL

«Scorretta la reazione Ue»

VIENNA. Il cancelliere austriaco Schuessel ha preso le distanze ieri sera, durante un talk-show della tedesca ArD, dalle minacce contro l'Ue lanciate dal leader nazionalista Jörg Haider, ma ha anche criticato l'Unione definendo «esagerata» e «scorretta» la reazione dell'Europa al nuovo governo nero-blu. Un voto alle decisioni dell'Ue da parte dell'Austria non ci sarà, ha detto Schuessel, precisando che neanche lo stesso Haider ha espressamente parlato di voto. Schuessel ha criticato la reazione dell'Europa, ammettendo che non se l'aspettava di queste dimensioni, e si è detto deluso soprattutto dal governo federale tedesco. Dal grande vicino dell'Austria «mi sono aspettato più sensibilità», ha detto, aggiungendo che con il ministro degli Esteri Klaus Kinkel (predecessore del verde Joschka Fischer), anch'egli presente allo show, «non sarebbe accaduto». Secondo Schuessel, la reazione dell'Ue è «ampiamente esagerata e scorretta».

un colloquio riservato a quattro occhi.

«Mi ha chiamato per chiedere il nostro appoggio al suo progettato governo socialdemocratico di minoranza», ha raccontato il tribuno dei Freiheitlichen ai telespettatori - chiedendogli di non sfiduciarlo per la durata di un anno e offrendogli i quattro ministeri da destituire a tecnici ed esperti «vicini» al nostro partito». In cambio Klima avrebbe offerto la difesa della Fpoe all'estero da parte dei socialisti, e di renderla «salonfähig» (presentabile in società), cosa della quale il partito popolare «non è capace». Immediata, mentre ancora durava la trasmissione, è venuta la risposta dell'indiziato ex cancelliere, che ha fatto dire al suo nuovo portavoce David Mock di essere «indignato».

Richiesto da più parti di prendere posizione personalmente, Klima si è rifiutato, incaricando il suo addetto di dichiarare che «è chiaro da sempre che il partito socialdemocratico non sarebbe mai entrato in una coalizione con il partito della Libertà» e che aveva «nesso Haider in guardia dalle conseguenze negative per l'Austria se la Fpoe avesse

«I socialdemocratici chiesero i miei voti e mi offrirono una legittimazione Ue»

«Si ai rimborsi agli ebrei ma anche ai profughi dai Sudeti»

fatto parte di un governo».

C'è insomma versione contro versione, difficile accertare la verità, poiché il dialogo tra i due avversari (che si danno del tu) è avvenuto senza testimoni.

Haider, che scherzando sul suo appoggio personale provato dalla sua persona dice «sono un incidente sul lavoro della democrazia austriaca», ha avuto anche parole non mordaci. Ha assicurato, per esempio - correggendo quanto dichiarato il giorno prima alla



Jörg Haider (a destra) stringe la mano allo scrittore ebreo Ralph Giordano (a sinistra) il quale ha partecipato al dibattito televisivo

Casa Bianca

«Non accetteremo ritorni neofascisti»

WASHINGTON

La Casa Bianca ha segnalato ieri, con una intervista più ascoltata del consigliere del presidente Clinton al «New York Times», che non rimarrebbe passiva di fronte a un'ascesa dei neofascisti in Europa, dopo il caso Haider in Austria. «Ci si domanda con preoccupazione», ha dichiarato al New York Times Sandy Berger, consigliere del presidente Clinton per la sicurezza nazionale, «se questa estrema destra piena di odio potrebbe emergere in Europa». Gli Stati Uniti, ha aggiunto, vogliono mettere in chiaro che la democrazia «è qualcosa di più delle elezioni, si tratta di valori comuni».

È questa la prima volta che il governo americano esprime il timore di un ritorno dell'estrema destra al potere in altri Paesi europei, dopo l'Austria. Gli Stati Uniti hanno richiamato per consultazioni l'ambasciatore a Vienna Kathryn Walt-Hall, e venerdì hanno escluso l'addetto militare dell'ambasciata austriaca a Washington da una riunione cui sono stati invitati i rappresentanti degli altri Paesi europei.

L'inquietudine negli Usa è tale che ieri il «Washington Post» tirava in ballo Haider anche in un servizio sugli altri neghetti in Italia. Gli eccessi dei tifosi, il giornale, «particolarmente gravi nel momento in cui l'Europa è indignata per l'inclusione del partito di Haider nel governo dell'Austria, al confine settentrionale dell'Italia». Il giornale di Washington cita tra l'altro lo striscione in onore del criminale di guerra serbo Arkan esposto durante una partita nello stadio di Roma. [Ansa]



Quarantaquattro anni, da ventisei sposata al leader populista, due figlie: siamo una famiglia unita

Il leader dell'estrema destra
danza con la moglie.

«Mio marito Joerg, un romantico»

La moglie Claudia: mai stato nazista

Emanuele Novazio

corrispondente da BERLINO

Signora Haider, che razza di uomo è suo marito? E che cosa prova, quando lo definiscono un nazista, un populista, un opportunista, un estremista di destra o addirittura un nuovo Hitler? Claudia Haider, 44 anni e da 26 sposata all'uomo politico europeo più controverso e contestato, risponde con evidente fastidio alla domanda del cronista della Welt am Sonntag: questi paragoni sono «inammissibili e sbagliati», sostiene, e chi li fa «farebbe bene a darsi da fare per ristabilire la verità». Ma come si spiega tante voci riunite nello stesso? Il quadro diffuso da avversari e media non corrisponde al vero, insiste la signora Haider, e «nessuno meglio di me può confermarlo, dopo tanti anni di vita in comune». «Si vuol ridurre mio marito a poco di più di un'immagine senza riflettere, che cosa sfacciatato».

L'uomo Haider è diverso dall'immagine che si vuole accreditare: «Pieno di fantasia, cordiale, sempre più romantico man mano che invecchia», garantisce la signora. Pieno di gentilezza e di propria malessore. Ma l'esperienza insegna, e aiuta a sopportare: «Ho imparato che anche chi reagisce in modo negativo si convince molto in fretta e rivede il giudizio». Per cambiare opinione su Jörg Haider basta incontrarlo e conoscerlo meglio di persona, assicura la sua moglie, che confessa tuttavia di non avere mai parlato di politica con lui (le donne non devono immischiarsi nel lavoro del marito, posso soltanto influire come fattore di compensazione).

Ma gli elogi alle «Waffen Ss», allora, si lagor nazisti considerati semplici «luoghi di prigionia»? Claudia Haider non vuol sentirsi: «Alle volte penso che è come se vivessimo ancora tutti sotto l'indosso dei principi fraudolenti: non concediamo mai la possibilità di svilupparsi in senso positivo. Ma mio marito non è un nazista», risponde. Come dire che il leader dell'Fpoe viene demonizzato? «Joerg è come uno sportivo che fa saltare gli indici di ascolto. Si costruisce un quadro, un'immagine di lui, per spingere le quote al massimo, ma in questo modo si si allontana sempre più dalla verità». Certo quanto sta accadendo è grave, ammette Claudia Haider. Il ritorno in patria dell'ambasciatore di Israele, per esempio, le ha provocato «enormi riflessioni» e inquietudini. Un

vero e proprio malessore. Ma l'esperienza insegna, e aiuta a sopportare: «Ho imparato che anche chi reagisce in modo negativo si convince molto in fretta e rivede il giudizio». Per cambiare opinione su Jörg Haider basta incontrarlo e conoscerlo meglio di persona, assicura la sua moglie, che confessa tuttavia di non avere mai parlato di politica con lui (le donne non devono immischiarsi nel lavoro del marito, posso soltanto influire come fattore di compensazione).

È due figlie, Ulli di 23 anni e Nelly di 20? Come si comportano col padre, come reagiscono alla situazione venutasi a creare dopo la formazione del governo in Austria? Hanno imparato a essere forti, è la risposta: Nelly nella città straniera dove studia arte, Ulli a Vienna dove è da poco ritornata dopo gli studi di diritto europeo all'università di Parigi. Nessun problema di identità, nessun conflitto. Al contrario: «L'unità della nostra famiglia è un appoggio, per loro. Siamo riusciti a far capire a tutte e due che non è importante quel che la gente dice del padre, perché lui ha niente a che fare con la verità».

AVVISO IMPORTANTE PER I DIABETICI IN CURA CON INSULINA

Le Sezioni Piemontesi delle Società Scientifiche SID (Società Italiana di Diabetologia) ed AID (Associazione Medici Diabetologi), la SIMT (Società Italiana di Medicina Generale) richiamano l'attenzione di tutti i diabetici che fanno uso di insulina, dei medici, degli infermieri, dei farmacisti, e di tutti quanti operano in diverso titolo nell'ambito della sanità, di un evento estremamente importante. Dal 1 marzo 2000 in Italia tutti i flaconi di insulina conterranno 100 Unità/millilitro (U/ml), mentre finora contenevano 40 Unità/millilitro (U/ml). La modificazione è dovuta alla necessità di uniformare progressivamente a questo riguardo tutti i Paesi del mondo, onde evitare problemi in una società sempre più aperta a spostamenti di persone.

Ciò comporta conseguenze di grande rilievo: deve quindi essere prevenuto ogni incidente, potenzialmente assai grave per i pazienti, derivante dalla disinformazione. Per questo, le Società Scientifiche sopra menzionate fanno appello perché gli organi di stampa pubblicino integralmente le seguenti raccomandazioni, tratte da documenti della apposita commissione ministeriale di esperti.

1. Il passaggio da flaconi di insulina contenenti 40 U/ml a quelli contenenti 100 U/ml non modifica in alcun modo la dose, il numero delle somministrazioni, il tipo e la marca di insulina iniettata né il controllo della glicemia. Una unità di insulina resta una unità di insulina, qualunque sia la concentrazione utilizzata.

2. E' indispensabile che per somministrare insulina contenuta nei flaconi da 100 U/ml vengano utilizzate esclusivamente siringhe a 100 U/ml onde evitare il rischio di gravi ipoglicemie.

3. Anche se il volume da iniettare utilizzando siringhe da 100 U/ml fosse minore di quello che si inietta con siringhe da 40 U/ml, il paziente deve tener conto esclusivamente del numero di unità che leggerà sulla scala graduata e non del volume liquido aspirato nella siringa.

4. Dal 1 marzo 2000 in farmacia saranno disponibili esclusivamente flaconi di insulina e siringhe tarate a 100 U/ml. Quando dopo il 1 marzo 2000 il paziente si recherà in farmacia e/o presso l'Azienda Sanitaria Locale per rifornirsi di insulina in flaconi e/o di siringhe riceverà esclusivamente prodotti tarati a 100 U/ml. Il paziente deve ricordarsi di rifornirsi contemporaneamente di entrambi i prodotti.

5. Per evitare pericolosissimi errori, volta effettuato il rifornimento dei flaconi e siringhe da 100 U/ml, il paziente deve eliminare immediatamente le eventuali scorte residue di insulina e siringhe da 40 U/ml, consegnandole al farmacista.

6. I medici, fino al 1 marzo 2000, avranno cura di prescrivere una quantità di flaconi e siringhe da 40 U/ml controllata in maniera da ridurre al minimo la scorta domiciliare e quindi lo spreco di tali prodotti.

7. I diabetici che utilizzano sistemi di somministrazione a penna e quelli in trattamento con microinfusori utilizzando insulina a 100 U/ml non devono modificare nulla. Tutti coloro invece che stanno utilizzando microinfusori con insulina a 40 U/ml devono sostituirla con microinfusori idonei all'impiego di insulina 100 U/ml, oppure, ove possibile, farli modificare utilizzando il proprio diabetologo o il produttore di microinfusore.

Per una ulteriore sensibilizzazione su questi problemi, le Società Scientifiche sopra menzionate organizzano un incontro pubblico sabato 12 febbraio 2000, presso l'Aula Magna dell'Ospedale Molinette (Corso Bramante 88, Torino), dalle 10 alle 12. Sono particolarmente invitati i diabetici che fanno uso di insulina, i loro familiari, i medici di medicina generale, i medici specialisti, gli infermieri ed i farmacisti.

Uccisi 180 ribelli in fuga, il fondamentalista Basaev ripreso in ospedale con una gamba amputata

Putin in tv: la guerra è finita

«Tutta Grozny è ormai nelle nostre mani»

MOSCA

La bandiera russa regna sulle rovine di Grozny. Le ultime sacche di resistenza sono state sbaragliate e le operazioni militari nella capitale cecena sono finite, ha dichiarato ieri il presidente ad interim russo Vladimir Putin intervenendo in diretta tv.

A 20 mesi e 20 giorni dalle elezioni che, secondo tutti i sondaggi, dovrebbero confermarlo al Cremlino, Putin ha potuto dare altro lustro all'immagine di forte ed efficiente che fa da sfondo alla sua popolarità. «Lo Stato maggiore», detto - mi ha appena comunicato che l'ultimo focolaio di resistenza dei terroristi, nel quartiere di Zavadskoi, è stato liquidato. Possiamo dire con certezza che le operazioni per la liberazione di Grozny sono state completate».

Le immagini mostrano una città semidistrutta, interi quartieri sventrati, una popolazione di sopravvissuti formata di poche decine di migliaia di persone che non hanno voluto non hanno potuto unirsi alla moltitudine dei profughi. Il vicepresidente russo responsabile per la ricostruzione in Cecenia, Nikolai Koshman, ha anche anticipato che la capitale cecena potrebbe essere spostata «temporaneamente» più a Nord, a Gudermes: città che ha avuto la fortuna di veder passare questa nuova guerra solo di striscio.

«È un momento chiave per



Una colazione improvvisata di militari russi, accanto alle macerie di una casa distrutta, nella capitale cecena Grozny

sorte dell'intera campagna militare in Cecenia», ha osservato il ministro della Difesa Igor Sergeiev, riconoscendo peraltro come la riconquista di Grozny non metta in ogni caso la parola fine a tutto il conflitto. I vertici di Mosca ammettono che 6-7.000 miliziani islamici in armi, pronti a nuove azioni di guerriglia, restano rintanati tra gli inaccessibili rifugi di montagna, nell'estremo Sud della repub-

blica ribelle, dove i russi avanzano con grande fatica.

Il successo di Putin rimane. Dopo aver issato di nuovo, tre giorni fa, il tricolore russo sulle rovine del palazzo abbandonato pochi settimane prima dal leader secessionista Aslan Maskhadov, anche gli ultimi quartieri della città sono infine caduti a conclusione di oltre 11 mesi di assalti furiosi. Rastrellata palazzo per

palazzo, maceria per maceria, Grozny è tornata sotto il pieno controllo russo, tre anni e mezzo dopo l'umiliazione patita nell'agosto 1996, quando i federali erano stati scacciati dai ribelli.

La guerriglia sostiene di aver ritirato ordinatamente i suoi uomini, ma non può negare d'aver subito questa volta perdite. Secondo Mosca, solo tra giovedì e venerdì, sono stati uccisi o messi fuori

Una immagine televisiva del comandante guerrigliero Shamil Basaev ferito



IN SERBIA E KOSOVO

«500 i civili uccisi dalla Nato»

WASHINGTON. La campagna di bombardamenti Nato in Serbia e Kosovo ha causato 500 morti tra i civili in 90 diversi incidenti. A riportare il dato è l'associazione per i diritti umani Human Rights Watch Report che in tre settimane ha condotto un'indagine in 42 luoghi nei quali ci sono state vittime civili. Il rapporto non contiene ipotesi di crimini di guerra ma parla di «violazione delle norme umanitarie internazionali» per non aver messo in allarme i civili «averti colpiti a causa di una scarsa capacità di riconoscimento dell'obiettivo da parte dei piloti, nonostante il dichiarato di «bombe intelligenti». Commentando il rapporto, il portavoce della Nato Lee McClenney ha dichiarato che l'Alleanza «ha mai tracciato un bilancio delle vittime serbe, né civili né militari, perché è impossibile farlo».

Nato che ieri hanno mostrato il fondamentalista Shamil Basaev sparso di sangue sul letto di un ospedale improvvisato, con la gamba sinistra amputata sotto il ginocchio.

Dopo i bombardamenti, i Sukhoi russi nelle ultime ore non sono decollati. Nuovi raid contro gli ultimi santuari della guerriglia, nel Sud, potrebbero riprendere oggi, motivate permettendo [Ansa]

Campagna elettorale

Sì di Hillary alla pena di morte

Andrea di Robilant

WASHINGTON

«Sono favorevole alla pena di morte». Indietro nei sondaggi rispetto al suo rivale Rudolph Giuliani nella corsa per un seggio senatoriale nello stato di New York, Hillary Rodham Clinton si schiera con decisione a favore della pena capitale - una posizione condivisa dalla maggioranza della popolazione in questo Stato.

Ieri la First Lady ha lanciato ufficialmente la sua candidatura al Senato nel corso di una conferenza stampa nel paesino di Purchase (New York). Il presidente Clinton, la figlia Chelsea e la madre Dorothy erano al suo fianco per quest'occasione storica: è la prima volta che la moglie di un Presidente in carica lascia la Casa Bianca per lanciarsi in politica.

In coincidenza con l'annuncio ufficiale della sua candidatura, il New York Times ha pubblicato una lunga intervista a Hillary nella quale la First Lady, a caccia di voti al centro, si è sforzata di apparire dura sul verdetto, severa sul bilancio e spietata nella lotta alla criminalità.

Gli ultimi sondaggi la vedono in lieve rimonta. Giuliani, il sindaco che ha ripulito New York con la sua politica di «tolleranza zero», ma comunque in ritardo. Gli ultimi dati della Zogby International danno Giuliani in vantaggio su Hillary 48 a 42%. Quelli della Marist College Institute danno il sindaco in vantaggio 47 a 40%.

Giuliani è un forte sostenitore della pena di morte, così come lo è il governatore dello stato di New York, George Pataki. E da più di vent'anni, cioè dalla grande ondata di criminalità degli Anni 70, quando c'erano più di 2.000 morti ammazzati all'anno nella sola città di New York, la maggioranza della popolazione in questo Stato è schierata a favore della pena capitale.

Questo non ha impedito a Mario Cuomo, abolizionista convinto, di essere eletto due volte governatore e di diventare uno dei leader democratici più popolari del Paese. Ma evidentemente la First Lady e i suoi strateghi hanno deciso che era importante sottolineare da subito il suo sostegno alla pena di morte, soprattutto alla luce delle credenziali del suo rivale nella lotta alla criminalità.

Un'altra parte non si tratta di un voltafaccia, di un repentino cambiamento per apparire più in sintonia con gli umori del suo elettorato. La First Lady ha vissuto quasi tutta la sua vita adulta accanto a un uomo che si è costruito la sua carriera politica in Arkansas, uno degli Stati più torbidi d'America. Nella campagna elettorale del 1992, Bill Clinton, allora governatore dell'Arkansas, fece un viaggio lampo nel suo Stato per firmare l'ordine di esecuzione di una persona handicappata per mostrare la sua tempra di uomo.

Ma per una curiosa coincidenza proprio questa settimana il presidente Clinton, che non deve più affrontare gli elettori, ha annunciato che sta pensando di una rinata delle esecuzioni per reati federali, gli unici sui quali ha un potere di veto.

L'Amsterdam-Basilea esce dai binari vicino a Colonia per l'eccessiva velocità; oltre 150 i feriti, 22 persone sono ancora disperse

Il treno degli sciatori deraglia e sventra una casa: nove morti

Emanuele Novazio

corrispondente da BERLINO

Nove morti accertati e 150 feriti - cittadini tedeschi, olandesi, giapponesi e inglesi - 50 dei quali in gravi condizioni. Ma 2 persone - nazionalità messicani (italiani) ancora disperse: intrappolate fra i rottami del diretto Amsterdam-Basilea deragliato poco dopo la mezzanotte di sabato a Brühl, tra Colonia e Bonn, o come ancora si spera fuggito in preda allo choc. Un anno e mezzo dopo il disastro di Eschede - 101 morti nel deragliamento di un treno ad alta velocità in servizio fra Monaco e Amburgo - la sciagura di Brühl è un drammatico risveglio per il nuovo vertice delle ferrovie tedesche, e riaccende le polemiche sulla sicurezza e l'efficienza della Deutsche Bahn, ex azienda prodigio del sistema Germanico.

È accaduto mentre il convoglio - 9 vagoni 3 dei quali letto - passava a velocità eccessiva su uno scambio all'ingresso della piccola stazione tedesca: 122 chilometri all'ora invece dei 40 prescritti. Uno scarto improvvisabile e il locomotore e i primi 2 vagoni si sono piegati e avvistati a fisarmonica,

la locomotiva si è schiantata contro una casa a due piani, ha divelto le vetrine, si è fermata in salotto: la coppia che dormiva al piano di sopra, marito e moglie settantenni, sono illusi ancora sotto choc. «Nessun difetto tecnico né al treno né ai binari», garantisce il presidente delle Ferrovie tedesche, Mehdorn: escludendo implicitamente una responsabilità diretta della Deutsche Bahn, che nella sciagura di Eschede era emersa senza possibilità di equivoci (controlli inadeguati ai carrelli). La causa del disastro di Brühl, secondo i primi accertamenti, sarebbe la velocità troppo elevata: un errore umano che il ventottenne conduttore tedesco si è invece rifiutato di ammettere, prima di essere ricoverato in stato di confusione mentale.

La ricostruzione dell'incidente conferma. Due chilometri prima della stazione di Brühl un segnale avverte che i treni in transito non possono superare i 40 chilometri l'ora, a causa di lavori in corso sulla linea: è quel tratto, il treno proveniente da Amsterdam e affollato di sciatori diretti alle piste svizzere ha frenato, e superato il cantiere alla velocità prescritta. Ma subito dopo ha accelerato di nuovo

Una drammatica immagine delle carrozze ferroviarie dopo il disastro

La locomotiva si schianta contro una villetta: due piani e piomba in salotto. Illesa la coppia che dormiva al piano di sopra



anche se il limite di velocità avrebbe dovuto essere rispettato ancora per qualche chilometro. Che cosa è accaduto, fra il cantiere e lo scambio? La segnalazione non ha funzionato, ha tratto in inganno il conduttore? O quest'ultimo ha commesso un grossolano errore, ignorandola? L'inchiesta dovrà dare una risposta ad interrogativi che non escludono comunque un

chiarimento da parte delle Ferrovie: l'errore umano avrebbe potuto essere evitato, usando strumenti in grado di arrestare automaticamente un convoglio troppo veloce, lo LZB?

L'interrogativo riapre il capitolo sicurezza della rete ferroviaria tedesca, che la sciagura di Eschede del giugno '98 aveva drammaticamente portato all'attenzione dell'opinione

pubblica, e che una serie di incidenti più gravi, di infortuni e di catastrofi sventate ha riproposto. Una selezione minima relativa all'anno scorso elenca il deragliamento di un espresso a Bielefeld, con conseguente ritiro di 600 vagoni; il deragliamento di un ICE ad Hannover, avvenuto fortunatamente a velocità molto ridotta; il deragliamento di un Intervity

nell'Algha, 3 morti e 11 feriti; il deragliamento di un merci a Darmstadt, oltre 700 metri di binari divelti, il deragliamento di un vagono merci a una linea ad alta velocità, danni per milioni di marchi. Un'occhiata collettiva, per un Paese che affidava la certezza della propria maniglia anche alla regolarità e all'invulnerabilità dei treni.

Odissea dell'aereo da Kabul all'Uzbekistan, al Kazakistan, a Mosca: nella notte vola verso una capitale europea con 155 a bordo

Commando di dieci terroristi dirotta un Boeing afghano

«Liberate l'eroe della resistenza contro i russi»

MOSCA

Un «Boeing-727» afghano con almeno 178 persone a bordo è dirottato ieri per motivi non ancora del tutto chiariti e, dopo tre tappe intermedie in Uzbekistan, in Kazakistan e a Mosca si è diretto nella notte verso una destinazione imprecisata in Europa occidentale, forse Londra oppure Parigi, Madrid o Francoforte. All'incirca ventiquattro dopo mezzanotte l'aereo stava sorvolando la Bielorussia, accompagnato da alcuni caccia dell'aeronautica di Minsk.

Durante la sosta all'aeroporto internazionale Sheremetyevo della capitale russa - tra le 19.40 e le 23.20 italiane - i dirottatori hanno ottenuto di fare rifornimento e ricevere cibo e carte di navigazione in cambio del rilascio di dieci dei loro ostaggi. Altri 14 passeggeri (tra i quali alcuni bambini) erano stati liberati durante le due precedenti tappe dell'odissea dell'aereo, ormai al suo quarto decollo e con i piloti

certamente al limite delle forze.

In servizio su una rotta interna afghana tra Kabul e Mazar-e-Sharif, il velivolo era improvvisamente scomparso dal radar in mattinata facendo temere che fosse precipitato. A sorpresa, invece, è apparso tre ore più tardi e senza autorizzazione a Tashkent, capitale della Repubblica ex sovietica dell'Uzbekistan.

Ottenuto con la minaccia di far esplodere l'aereo il rifornimento è fatto sbarcare dieci passeggeri - secondo i quali i dirottatori potrebbero essere dieci, tutti armati di pistole e fucili automatici - il «Boeing» è poi ripartito dirigendosi verso Aktiubinsk, nel vicino Kazakistan.

Kabul e la maggior parte del Paese non è internazionalmente riconosciuto, e vorrebbero ottenere la liberazione di un loro alleato, l'ex governatore della provincia di Herat, Ismail Khan, erue, tra il 1979 e il 1989, della lotta contro l'occupazione sovietica e detenuto in Afghanistan.

L'Alleanza afghana di Ahmad Shah Massud in lotta con i talebani ha però smentito di esser coinvolta nel dirottamento, «come ha negato di essere a capo dell'operazione Gul Agha, un ex governatore di provincia al potere prima dei talebani che era stato chiamato in causa da un portavoce dell'opposizione afghana».

Nessun chiarimento definitivo della situazione si è avuto anche a Mosca, così non si erano ancora al momento della partenza da Sheremetyevo cortezze sul numero delle persone a bordo del «Boeing». Secondo la compagnia aerea dell'Afghanistan «Ariana» l'aereo era partito da Kabul con 178



Un Boeing 727 della compagnia di bandiera afghana «Ariana» identico a quello dirottato da dieci terroristi che chiedono la liberazione di un avversario del regime dei talebani

persone a bordo.

Ventitré sono i passeggeri liberati, ma 181 sono i pasti che i dirottatori hanno chiesto dopo il loro arrivo a Mosca.

Durante la sosta nella capitale russa, i dirottatori non hanno precisato gli scopi della loro azione, ma funzionari dell'ambasciata afghana di Mosca hanno detto che essi vogliono in effetti la liberazione di Ismail Khan.

Il dirottamento del Boeing 727 afghano segue di più di un mese un altro dirottamento, con Kabul al centro della vicenda, che tra il 24 e il 31 dicembre aveva fatto temere per la sorte di 160 ostaggi. L'aereo, un Airbus A-300 dell'Indian Airlines, in volo da Kathmandu a New Delhi era stato dirottato appena entrato nello spazio aereo indiano da cinque terroristi [Ansa]

Socialdemocratica, ha ottenuto il 51,6 dei voti

In Finlandia eletta la Halonen

È la prima donna presidente

HELSINKI

Tarja Halonen, socialdemocratica, è stata eletta ieri presidente della repubblica di Finlandia con un esiguo margine di vantaggio sul candidato centrista Esko Aho: i dati dello scrutinio delle schede di voto, aggiornato al 99 per cento del totale, attribuiscono il 51,6 per cento delle preferenze alla Halonen, contro il 48,4 per cento a favore di Aho. La Halonen è la prima donna presidente della Finlandia, dopo essere stata dal 1995 la prima donna ministro degli Esteri.

«Questo è un momento storico per il Paese», ha sottolineato il primo ministro Paavo Lipponen. Socialdemocratica, sostenitrice dei diritti dell'uomo e del modello sociale nordico, Halonen, capelli rossi e un sorriso sempre pronto, ha 41 anni e un matrimonio alle spalle, dal quale ha avuto una figlia. Ora ha un compagno fisso, che ha anche presentato in pubblico, e che - ha annunciato - se sarà eletto

avrà il suo fianco nelle manifestazioni ufficiali. Non è escluso neanche che lo sposi, ha aggiunto, forse per compiere l'elettorato femminile conservatore: in ogni caso considera il matrimonio «un affare tra due persone, non un istituzione statale».

Ex radicale filo-sovietico, entrata alla socialdemocrazia dopo il crollo dell'Urss, Halonen ha commentato la carriera politica come segretario generale dell'associazione degli studenti, dopo che da studentessa aveva presieduto l'associazione finlandese degli omosessuali. Deputata dal 1979, tra il 1987 e il 91 è stata ministro della Sanità e poi della Giustizia nel governo di Harri Holkeri.

I suoi valori «democrazia, diritti umani» e «Stato rispettoso delle regole della legge e della giustizia giusta». Sul caso austriaco Haider, la Halonen ha una posizione di chiara condanna e assoluta adesione alla politica di isolamento intrapresa dall'Unione europea.

SCENE DALLA DOMENICA SENZA AUTO



MILANO
La necessità
aguzza l'ingegno.
E' legittima
qualunque
stravaganza,
anche quelle
che nei giorni
normali
verrebbero
stigmatizzate
— stramberie
La quattroruota
del Team Serena
non passerebbe
mai — della
motorizzazione,
— ieri si è presa
gli applausi ed è
passata indenne
anche ai posti di
blocco dei vigili
Potrebbe —
un'idea da
sviluppare



Il sole, il mare,
la barca, la bici
e tu.
Praticamente
una domenica
perfetta.
Si può persino
pedalare fianco
a fianco
conversando
senza essere
assordati
— clacson
degli
automobili
impazienti
A giudicare
dal numero di
biciclette in giro,
si direbbe che
le cantine
dei condomini
italiani ne siano
piene



BOLOGNA. Un tram chiamato futuro. E un tramviere divertito, che porta il suo trabiccolo tra la folla — ciclisti, che a Bologna non — certo una novità. La rilassatezza — chiacchierano in piazza non si improvvisa in — motiva

Per il consumismo ritorno al Medioevo

Tra i convertiti per forza dagli «appiedatori di Stato»

Massimo Gramellini
ROMA

E' stata una domenica bellissima. Un po' finta, un po' retro. Diciamo la tutta: un po' triste. E' che noi unanimità del Duemila siamo fatti così: ci avviciniamo i polmoni e il fegato dentro ingorgoli tentacolari, ma se passa una carrozella trainata da un cavallo non pensiamo al paradosso terrestre, ma a una carota. E' una colpa grave, la nostra, e speriamo che la riduzione a cui il governo ha cominciato da ieri a sottoporre sortisca l'effetto voluto. Non è un sacrificio, ma un'ipotesi ci faremo presto l'abitudine. Lo ha detto anche la signorina dei Verdi, Grazia Francescato. Specie se in questa opera di riconversione dal consumismo al medioevo ci verrà consentito di vedere ogni tanto qualche negozio aperto, bagliori di un mondo perverso che promettiamo comunque di abbandonare.

Che l'auto fosse diventata una strage, bisognava innanzitutto spiegarlo ai bambini. «Oggi facciamo un gioco nuovo, ragazzi. Giochiamo a che le automobili non ci sono più». «L'hanno rubata la macchina, papà?». Il cinismo delle nuove generazioni flessibili. Ma che rubata! E' che oggi non si può usare. Vietata. «Come gli striscioni con le parole?». Già. E come gli spot — televisivi. E i referendum di Pannella: quante cose ci hanno proibito nell'ultima settimana per il nostro bene. Agli adulti invece nessuno ha spiegato niente, nella convinzione che sapessero già tutto da soli. Così alle nove i centralini dei vigili erano già intasati, e chi chiedeva a che ora cominciava il blocco, e chi voleva sapere se era limitato al centro, perché nella sventura dell'informazione funzionava il pieno di notizie superflue, ma quelle che ci servono davvero non le sappiamo mai.

Poi siamo scesi in strada, dove ci aspettava un rumore spaventoso: il silenzio. Non quello naturale dei boschi, fatto in realtà di mille suoni. Un silenzio artificiale, che provocava la prima sensazione forte della giornata: solitudine esistenziale. Ma era solo un momento di sbandamento nell'opera complessiva di riduzione. Il giorno

In attesa del motore che non c'è, l'unico antidoto all'eccesso di traffico sarà il computer che ridurrà gli spostamenti

per il solito furbone a motore pizzicato dalla polizia («Le giuro, agente, non avevo ancora letto il giornale»), lasciava il posto al sospiro di autocritica e di ammissione del senso di commiserazione per l'auto, rivolto alla nostra vettura parcheggiata in divieto di sosta: durante il coprifuoco ci sarà almeno il blocco delle multe per le automobili che stanno ferme, zitte e buone? Pieni di speranze, abbiamo iniziato l'avventura. La riconquista dello spazio e del tempo. La fine della nevrosi e dell'inquinamento. La riscoperta della natura e dell'umano. Già, ma quale uomo? E questa domanda, in attesa dell'autobus di Godot, ci ha inquinato e nevrologizzato non poco la giornata.

Quale uomo hanno in mente i nostri simpatici appiedatori di Stato, quando parlano con un linguaggio da herpes di «mobilità sostenibile» e «riappropriazione di spazi collettivi»? Un uomo che vive alla periferia del benessere aspetta per ore un mezzo pubblico che non arriva mai, finalmente si attacca al treno, strapieno, e sbarca in un centro movimentato da orchestre di sofferenti di prostata, canti da gita scolastica, stormi aggressivi di patinatori a rotelle, ladri ecologici che ti scappano in bici (è successo anche questo), maschere da carnevale e altre non menogratie che di naturalisti griffati come Pantani, una gigantesca parata di allegrie forzate ma batteriologicamente pure? Quest'uomo si impadronisce della sua città, dicono gli slogan della neolingua al potere. Ma per farne cosa, se non quello che altri hanno deciso per lui? Il modello di riferimento resta l'intellettuale di sinistra che abita lussuose palafitte



del centro e la domenica scende in strada a piedi con le tasche gonfiate di giornali, si beve un capuccino in piazza, visita un museo col biglietto omaggio, prende l'aperitivo insieme ai suoi pari commentando quanto fa schifo D'Alema però sempre meglio di Berlusconi e infine rientra soddisfatto nella sua magione ristrutturata per concedersi un'altra mezz'ora di cultura con le ricette di Vissani.

Bisogna accettare la dura realtà: in auto o senza, il mondo si è spostato. E quel modello ecologico, niente snob e minoritario e aggrappato a un'idea di conservazione che getta nel panico le nuove generazioni, le quali si chiedono come mai l'unico futuro che sappiamo proporre loro sia un ritorno al passato, a un collettivismo che non ha funzionato con i carrinatti, figuriamoci sugli autobus. Gli scrittori di fantascienza pensavano che dopo l'automobile ci sareb-

be stato qualcosa di nuovo, magari l'autovolo, certo non la faccia quaresimale di Edo Ronchi che anticipa un ridimensionamento del nostro stile di vita. In attesa di uno scienziato che affini i petroli inventando il motore che non c'è, l'unico antidoto contro l'indigestione di auto sarà il computer, che ridurrà i nostri spostamenti fisici e di conseguenza l'inquinamento, creando ulteriori problemi di solitudine, certo, ma problemi mediati, non straripanti come quelli riaperti all'improvviso ieri. Le cose e la sensazione di soffocamento che dà il trasporto pubblico sono gli stessi fenomeni che soffriamo a bordo dei nostri trabiccoli affumicati. Dove però abbiamo una radio che ci tiene compagnia, invece che un vicino con le ascelle sedate. Sarà un male, ma ormai è la nostra vita. Quella di ieri è qualcosa d'altro che abbiamo già vissuto e non può tornare. Siamo più

A Firenze, per un giorno, tre ragazze si godono il Lungarno — parrini a rotelle
A fianco, il ministro per l'Ambiente Edo Ronchi dà il buon esempio, in bicicletta, per le vie di Roma, con il figlio come testimonial

individualisti, viviamo in un contesto che ha reso improponibile, purtroppo, attaccare bottone con gli sconosciuti — un mezzo pubblico o per la strada. Cosa infatti che ieri non ha fatto nessuno. Se fosse questa la «cultura della mobilità» proclamata dal sindaco palermitano Leoluca Orlando, assomiglierebbe alla sua invenzione precedente, la «cultura della legalità», che non ha — l'Italia né più legale né più colta. Solo più arrabbiata.



RONCHI SODDISFATTO

Legambiente e Wwf all'attacco
«Si al referendum anti-traffico»

ROMA

«La prima domenica — auto è stata un successo», parola del ministro dell'Ambiente, Edo Ronchi, che, munito di bici elettrica e con figli piccolissimi al seguito, ha attraversato il centro storico di Roma: 150 le città che hanno aderito, Bari l'unico capoluogo di provincia fuori dal coro («E' l'unica città che non ha progetti — ha detto Ronchi — ed è indietro rispetto ai piani di mobilità sostenibile»), 18 milioni gli italiani interessati dal provvedimento, altissimo il gradimento tra la gente, tanto che Legambiente e Wwf hanno proposto subito un referendum antitraffico per dare — scossone alle politiche di mobilità ecocompatibile.

«E' stato un pieno di ossigeno per i nostri polmoni», ha commentato Ronchi — ed è servito per ridurre l'accumulo di inquinanti e interrompere l'esposizione continuata. Certo non è sufficiente — dice — a chi gli fa notare che il lunedì la giungla di auto fagociterà di nuovo le città — ma queste bottate d'aria sono uno stimolo forte e un richiamo d'attenzione anche per la promozione di mezzi alternativi ed ecologici. D'altronde i valori medi di benzene e particolato hanno sfiorato e di molto i limiti. Per il benzene — spiega il ministro — siamo 3 volte sopra l'obiettivo fissato a 5 microgrammi per metro cubo e comunque la media rilevata in 18 città campione, 14-15 microgrammi a metro cubo, supera il limite vigente di 10. Per il particolato invece il valore annuo fissato è di 40 microgrammi a metro cubo, — siamo a 50 e l'obiettivo in 10 anni è di —. Dati medi preoccupanti per la salute — commenta Ronchi — contro i quali bisogna dare un segnale forte, ridurre l'accumulo e limitare l'esposizione. Ecco perché l'iniziativa è indispensabile. E a Milano si replicherà entro pochi giorni, col blocco totale della circolazione.

A questo devono far seguito, ritiene il ministro, i — metti salvavita che ogni amministrazione deve adottare. «Le risorse — mancano e non mancheranno. Ci sono 1500 miliardi investiti in lavori già in atto e tremila appalti entro quest'anno. Un impegno che si può aumentare, le risorse ci —. E se ci si mantiene su questi binari — conclude Ronchi — si può parlare di ecotransformazione per la città anche «fra 5 o 10 anni».

(r. r.)

PER BRUCIORE E ACIDITÀ DI STOMACO,
SCEGLI L'EFFICACIA DI...

ANACIDOL®

Anacidol batte sul tempo l'acidità.

M. MENARINI
Divisione **ofc**

È un medicinale. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Se il sintomo persiste consultare il medico. Aut. Min. San. N° 16163

20 compresse MASTICABILI
ANACIDOL
Indicazioni:
GASTRALGIE, IPERCIDROSIE, BRUCIORE GASTRICO, AEROFAGIA

A. MENARINI
Industria Farmaceutica
Riviera S.r.l. - Firenze

SCENE DALLA DOMENICA SENZA AUTO



ROMA
Una bici d'epoca, calze e maglia a righe sgargianti, un copricapo inusuale e il gioco è fatto: tutti fermi a sorridere al misterioso signore. A proposito: come farà a tenersi in equilibrio? Questo è un bel mistero. Davanti a lui, chiedo, e adesso si stanno divertendo con la risposta. Peccato che non averla sentita.



TORINO Un prototipo di veicolo a quattro ruote che mescola passato e futuro. Questa è o non è più la città dell'auto? Nel dubbio, largo ai mezzi di trasporto alternativi: potrebbero diventare il business del secolo.



Cloppete
cloppete, il nonno ha tirato fuori un'auto per portare a zonzo le nipote. Forse è persino un po' deluso perché sembra farci. D'altronde, forse che lui si volta a guardare i ciclisti? Anche qui c'è nell'aria il solito ritornello («Nel '73, noi avevamo fatto questo e quello») che ammoscia qualsiasi trovata.

Il popolo delle e-mail e il giorno del pedone

Il sondaggio di Stampa Web: divisi dalle domeniche

Una valanga di lettori ha inviato e-mail al sito online del nostro quotidiano, La Stampa Web, con un'opinione sulla «domenica del pedone». E all'avvicinarsi dell'appuntamento del 6 febbraio, gli oltre 100.000 navigatori che ogni giorno si collegano al nostro sito hanno intensificato il ritmo dei messaggi. Alla fine le opinioni contro il provvedimento hanno di poco superato quelle favorevoli, un risultato che andrà continuamente aggiornato da qui a maggio, quando il blocco potrà essere valutato nella sua reale efficacia. Per leggere le e-mail del nostro Forum basta collegarsi a www.lesitampa.it. Per inviare un vostro parere sulla «domenica del pedone» scrivete a: online@lastampa.it. Questa è una selezione delle opinioni che abbiamo ricevuto.

«Ha funzionato bene», scrive **Gianna Montanari**. «Se è altro per la possibilità di passeggiare per le vie del centro senza sentire l'odore della benzina. Ho visto molta gente in tram e bicicletta, ho visto molti andare per musei e credo sia stata una buona occasione per riprendersi la città».

Di toni opposti la cronaca di **Daniela**. **Lorenzo Bonzano** che con la piccola Lorenza hanno provato ieri a raggiungere il centro di Torino: «La linea più vicina non era attiva, pazienza. Abbiamo aspettato il bus 55 per 15 minuti: ora ma l'abbiamo preso per raggiungere la linea 5, stracolma anche questa tanto da scendere e rinunciare definitivamente ad andare in centro per difendere l'incolumità fisica di nostra figlia». Dalla cronaca ai pareri. I Bonzano si sentono doppiamente limitati nel diritto alla mobilità: «Una

Giovanni Padula

La parola ai lettori. Quel che emerge dalle centinaia di e-mail sulle domeniche del pedone arrivate alla redazione di Stampa Web è un arcipelago delle libertà. Automobilisti e pedoni, ambientalisti ed esperti di nuove tecnologie, residenti nelle grandi aree urbane o in provincia: ce n'è per tutti i gusti. E' l'Italia delle città viste dallo spioncino di un provvedimento che promette di diventare una finestra di osservazione sempre più grande e interessante. Ciascun lettore si fa portatore di una libertà e sulla base di questa misura «particolare» giudica efficacia e validità del progetto promosso dal Ministero dell'Ambiente.

Ci chiediamo: potremo alla fine di questo tour de force di quattro mesi (l'ultima domenica del pedone cade infatti in maggio) scoprire all'orizzonte una «libertà più grande»? Saremo in grado di dare un giudizio più completo su una misura che alcuni giudicano coercitiva, perché limita la libertà di movimento, e altri giudicano progressiva perché limita gli abusi di chi inquina con un

prima volta come privati utilizzatori dell'auto (non è grave, siamo favorevoli ai mezzi pubblici), una seconda come utilizzatori di mezzi pubblici (molto grave). Sulla sponda opposta, **Claudio da Modena** è lapidario: «Mentre auto la domenica, grazie». E **Marisa Annovazzi** gli fa eco da Torino: «Fantastico! Si sta bene oggi». E aggiunge: «L'alternativa allo stop delle auto? Il Comune si muova e provveda a una migliore rete di trasporti». **Giancarlo e Mariella** non trattengono la gioia: «Vorremmo due domeniche al mese come questa invece di una». Ma c'è chi fa ironia per colpire il provvedimento: «Una bicicletta», dice **Cesare Sluica**. «E' come se un fumatore non fumasse per un giorno al mese».

Ecco una carrellata di opinioni, separando i favorevoli dai contrari.

I CONTRARI. «La domenica, giustamente dedicata ad essere trascorsa secondo ritmi e scelte personali, deve rimanere un giorno sereno e senza imposizioni. Non è certo con i flussi metro-

politani ridotti, come accade nei giorni festivi, che si risolve il problema». **Paolo Trambusti**.

Un'obiezione da parte del torinese **Giovanni Noaro**: «Ammissibile che l'aria in città in effetti maliana, come mai non posso portare i miei congiunti a respirare aria buona in montagna nell'unico giorno in cui per me è possibile? E poi questa sensazione di essere agli arresti "comunali" è davvero insopportabile».

Per **Paolo Occella** «ha vinto il populismo». «Ma chi credono di essere, il sindaco, l'assessore comunale all'ambiente e il ministro all'ambiente per sentirsi il diritto di educare gli italiani togliendo loro la libertà di circolare in auto?».

«Pessima idea, un'inutile vessazione. Credo che il ministro potrebbe usare meglio la sua fantasia». **Maria Luisa Zuccherino**.

«E' una mossa politica». **Angelo Zanon**.

Andrea Filippi: «C'è inquinamento? Investiamo in misure efficaci. Non fermiamo la gente perché ciò non risolve, ritarda».

«Una buona occasione per riprendersi la città e passeggiare senza puzza di benzina». «Il bus non c'era, quello dopo era stracolmo».

«La libertà di movimento è solo una delle tante libertà che i nostri governanti cercano di toglierci». **Paolo Signoretto**.

«Una scelta assolutamente sbagliata: non riesce a vedere la minima utilità per la popolazione, mentre invece vedo come possa dare ad alcuni politici l'opportunità di far credere che si preoccupano della salute pubblica». **Dante Vaula**.

«Sono contrario a questi blocchi puramente demagogici e sono favorevole a programmi seri che non vedo». **Gianni Cappa**.

«E' una misura demagogica. Bisognerebbe investire nelle linee di metro e tram come è

stato fatto nelle grandi capitali europee», scrive **Franco Marullo** che pure non ama la macchina e la usa il meno possibile per recarsi in città.

«Meno divieti, più infrastrutture», scrive **Diego Romano**.

Disilluso **Giampaolo Grisoli**: «E poi lunedì mattina in tangenziale ci saranno i soliti 200 km di coda con emissioni di gas nocivi in dosaggi industriali».

«Parcheggi in periferia, e non in centro, legati al centro con il trasporto pubblico», dice **Enzo Pastore** contrario alla domenica del pedone.

Il dubbio del lettore **Marco**: «Ci bloccano la prima domenica del mese? Concentro tutte le attività nelle altre giornate. Con il medesimo traffico concentrato in meno ore inquiniamo di più».

I FAVOREVOLI. «Siamo molto favorevoli alle domeniche senza auto, purché vengano potenziati i trasporti pubblici». **Mariacristina e Chiara Salvi**.

«Torino non l'ho mai vista così bella e tranquilla». **Davide**.

«Abbiamo voluto approfittare

di questa giornata senza auto e ne siamo felicissimi, speriamo che finalmente venga chiuso il centro al traffico come molte città italiane ed europee». **Giorgio e Paola**.

«La nostra è una civiltà urbana e le nostre splendide città vanno restituite alla gente. Le domeniche del pedone possono essere un primo esperimento». **Ida Molinari**.

«Non so esattamente di quanto si abbassino gli inquinanti in così poche ore, comunque la città diventa almeno per un giorno più vivibile e si riscopre il piacere di andare a piedi o in bici». **Cesaro Mastino**.

«Sono felicissimo di questa iniziativa così potremo riappropriarci delle nostre città». **Marco Pesaroli**.

«Iniziativa come la domenica senza auto non devono restare finì a se stesse, ma aprire gli occhi della popolazione ed essere promotori di migliori abitudini». **Giulia**.

«Sono favorevole a qualsiasi soluzione volta a diminuire l'inquinamento, ad incentivare altri mezzi di trasporto, ad invogliare le persone ad andare a

pie di». **Daniela Leo**. «E' una misura utile per attirare l'attenzione sul problema e sensibilizzare i cittadini. Il problema degli ingorghi non si risolve solo con nuove infrastrutture, che in molte casi servono, ma anche con la moderazione volontaria della mobilità da parte dei cittadini». **Lucio Catanzani**.

Si firma **Yoga 2000** un lettore ipercritico: «L'intenzione è buona, spero che si vada avanti con le auto e bici nate a energia solare o idrogeno».

Non proprio ottimista **Paolo Vigada**. «Bisognerebbe farci tutti un esame di coscienza e rinunciare almeno parzialmente all'auto, almeno finché ci saranno i Signori del petrolio. Dopo dovrebbero essere prodotte delle auto meno inquinanti (forse l'auto ad idrogeno) e potremmo finalmente andare in giro senza inquinare il pianeta, sempre se il pianeta ci sarà ancora».

Gianni Catania, abituale ciclista, paragona il divieto a un panino per il viandante affamato: meglio questo che niente. «Oggi molti tendono a rifiutare il giorno senz'auto dicendo: è un palliativo che non serve perché riduce troppo poco l'inquinamento. E' ipocrisia o ingenuità? Cominciamo ad allenare la gente a cambiare stile di vita, più bici e meno auto vuol dire più salute».

Lorenzo Ardizzola di Bruno (To) non è contrario in linea di principio al blocco perché il trasporto pubblico sia adeguato: «Io non sono contrario a queste iniziative. Ma non si hanno i servizi per poterle attuare. Trovo più furbo non farlo. Speriamo che in futuro si possa raggiungere il livello di servizi pubblici di Parigi, dove l'auto è assolutamente inutile».

IL TEMPO

IL TEMPO DELLA SETTIMANA. Si avvia al declino il periodo di tempo stabile. L'alta pressione mediterranea ha esaurito il suo ruolo e si accinge a lasciare spazio alle perturbazioni atlantiche, in procinto di raggiungere la nostra Penisola. La prima, piuttosto modesta, in giornata si porterà sulle regioni settentrionali provocando annuvolamenti di rilievo lasciando inalterate le condizioni nebbiose. La seconda più consistente, nel corso della giornata di domani ed in quella dopodomani, provocherà annuvolamenti e tratti anche intensi, associate precipitazioni locali che dal Nord si dirigeranno verso il Centro Sud. Comporterà una diminuzione della temperatura ma anche delle nebbie. Il giorno di giovedì torneranno ad imporsi le schiarite al Nord e sulle centrali tirreniche, mentre nuvolosità e precipitazioni si concentreranno al Sud dove rinforzeranno i venti e diminuirà la temperatura. Infine tra venerdì e sabato sarà la volta di un'altra perturbazione, anch'essa destinata a provocare annuvolamenti e piogge locali essenzialmente al Centro Sud. In prospettiva quindi il fine settimana sarà poco nuvoloso, quanto al Nord e sulle regioni tirreniche, ma con dei lanchi di aublia mattutini.



DOMANI. Al Nord, Toscana e Sardegna, da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso, specialmente sulle zone alpine orientali dove non si esclude qualche spruzzata di neve oltre i 1300 metri. Diffusi banchi di nebbia sulle regioni padane venete. Altre serene. Temperature stazionarie.

DOMANI. Tendenze a graduale aumento della nuvolosità sulle zone alpine, sulle regioni di Nord Ovest e alla Toscana dove, tra il pomeriggio e la serata, si nevicata sulle Alpi e piogge locali in pianura. Sulle restanti regioni centrali e sulla Sardegna, poco nuvoloso. Al Sud sereno. Temperature in lieve flessione al Nord.

a cura di Marcello Loffredi

CITTÀ ITALIANE

città	temp.	temp.	città	temp.	temp.
Ancona	2	13	Bologna	1	14
Bari	4	14	Firenze	3	14
Belluno	0	8	Foggia	5	11
Brescia	5	6	Genova	1	11
Budapest	0	3	Imperia	np	np
Cagliari	1	11	Modena	np	np
Catania	3	11	Napoli	np	np
Cesena	9	12	Palermo	np	np
Como	np	np	Parigi	np	np
Cortina	np	np	Roma	np	np
Fano	np	np	Salerno	np	np
Ferrara	np	np	Trapani	np	np
Forlì	np	np	Verona	np	np
Frosinone	np	np	Yokohama	np	np
Genova	np	np			

CITTÀ ESTERE

città	temp.	temp.	città	temp.	temp.
Amsterdam	4	11	Lisbona	8	18
Atene	5	12	Londra	7	17
Bangkok	21	33	Los Angeles	11	19
Berlino	6	12	Madrid	2	16
Bucarest	6	12	Manila	-15	7
Buenos Aires	1	6	Mosca	3	0
Caracas	3	13	New York	3	2
Casablanca	23	34	Nizza	7	13
Copenaghen	4	8	Parigi	4	11
Dubai	4	11	Pechino	8	4
Frankfurt	1	11	Praga	4	12
Ginevra	6	12	Rio de Janeiro	24	31
Helsinki	2	9	Sofia	4	8
Johannesburg	14	26	Sydney	20	27
Kairo	12	20	Tokyo	4	10
Kiev	3	8	Varsavia	6	11
			Venezia	3	13

Malta: quattro

Melbourne: quattro

Miami: quattro

Mosca: quattro

Milano: quattro

Audi trazione quattro®.
Ovunque ■ comunque,
perché quattro è meglio di due.



Oggi i governatori dei Dieci riuniti a Basilea. Negli Usa buco da 13 mila miliardi?

Finanza mondiale, torna la paura

Allarme per un fondo che speculava sui tassi

Ugo Bertone
MILANO

Malesere dell'euro, «buco» dell'economia Usa, montagne russe delle Borse. Non mancheranno i dossier da esaminare nel tavolo dei Dieci riuniti a Basilea, ovvero i governatori delle banche centrali riuniti oggi presso la Banca dei Regolamenti Internazionali. Quindici mesi dopo il rischio di un crack di Lcom, l' hedge fund messo in crisi dall'improvvisa febbre dei tassi seguita alla bancarotta del debito russo, la City e le grandi banche di Wall Street tornano a tremare.

Stavolta, però, all'origine dei problemi dei giganti della finanza, c'è, per paradosso, l'ottimismo stato di salute delle finanze pubbliche. Migliorano i conti dell'Europa, al punto che l'Italia non è più la maglia nera del debito, sorpassata

LE BORSE DALL'INIZIO DELL'ANNO

PRINCIPALI BORSE MONDIALI DALL'INIZIO DELL'ANNO			
Borsa	Var. %	Borsa	Var. %
DOW JONES	- 5,44	MILANO (MIB30)	+ 4,78
NASDAQ	+ 4,30		- 8,57
LONDRA	- 10,75		- 1,56
MADRID	- 0,53	TOKYO	+ 4,38
PARIGI	+ 3,33	HONG KONG	- 8,86
FRANCOFORTE	+ 6,99	SINGAPORE	- 1,19

nella classifica del Giappone (debiti al 128% del Pil nel Sol Levante), in America, addirittura, è l'ora del surplus di bilancio. La settimana scorsa, infatti, Bill Clinton ha annunciato che l'intero debito pubblico americano verrà saldato entro il 2013. Lo stesso giorno il dipartimento del Tesoro ha reso noto che nel secondo trimestre del Duemila potrebbero essere restituiti capitali per 152 miliardi di dollari, di gran lunga la cifra più alta nella storia. Non solo. Gli uomini di Lawrence Summers, fresco responsabile del Tesoro Usa, hanno annunciato che i rimborsi riguarderanno solo Bond a lungo termine,

quelli su cui Washington paga gli interessi più alti.

Una bella notizia, insomma, per i contribuenti americani, che ha generato una corsa ai titoli a 30 anni, con il risultato, curioso e raro, di far sì che nell'ultima settimana i rendimenti dei titoli a lungo termine (favoriti dalla prospettiva di un prossimo rimborso alla pari) andassero sotto il livello dei depositi a tre mesi. Un incubo per i grandi speculatori che avevano scommesso su una previsione esattamente opposta: l'aumento dei tassi americani avrebbe dovuto far scendere le quotazioni dei titoli a lungo. E così molti speculatori,

ricorrendo all'effetto leva (cioè impegni anche di 10-15 volte superiori al capitale impiegato), hanno venduto montagne di T-bond trentennali e comprato titoli a breve o eurodollari. Una strategia che avrebbe dovuto portare a utili colossali, ma che si è rivelata catastrofica.

Alcuni grandi speculatori - rivela il Financial Times sulla base di fonti ufficiali americane - hanno accumulato posizioni per 7 miliardi di dollari contro i T-bond. In parole povere, qualcuno rischia di perdere una cifra colossale, attorno ai 13 mila miliardi di lire, una mezza in grado di piegare anche

le istituzioni più solide. Non a caso, a mano a mano che filtravano le notizie sul «buco», Wall Street e la City hanno frenato la corsa rispetto al Nasdaq (il listino hi-tech dove operano i privati e le istituzioni meno coinvolte nel reddito fisso). I rimedi? Greenspan, 15 mesi fa, si mosse creando una rete a protezione di Wall Street, sollecitando le grandi banche a salvataggio. Stavolta, suggerisce qualcuno, il Tesoro potrebbe far «indietro» e distribuire i suoi rimborsi tra tutte le emissioni, anche quelle a breve, ristabilendo ordine e prezzi. Ma il Tesoro Usa ha già fatto sapere di non pensarci nemmeno. «Il nostro dovere è stata la reazione ufficiale - è solo di far pagare meno interessi allo Stato ai contribuenti. E Greenspan, stavolta, potrebbe essere meno generoso, sia perché la situazione è meno grave di quella di 15 mesi fa (l'esposizione delle grandi banche molto inferiore rispetto ad allora), sia perché il banchiere centrale non ha alcuna voglia di perdonare i «recidivi» che non hanno capito la lezione precedente. Ed è facile pensare che a Basilea, oggi, i governatori si schiereranno con lui. Il grande speculatore merita una lezione, come ha lasciato intendere lo stesso Antonio Fazio.



Ma Greenspan è ancora il padrone dei mercati?

Alfredo Recanatani

Tra le molte cose che l'informatica e la telematica stanno cambiando, e con una velocità assai maggiore di quella con la quale la stragrande maggioranza delle persone riesce a percepire i cambiamenti, vi è anche il senso e la portata della politica monetaria. Quanto è accaduto la settimana scorsa lo dimostra ampiamente.

Negli Stati Uniti ed in Europa le banche centrali, pur in situazioni economiche valutarie sostanzialmente opposte, hanno entrambe rincarato di un quarto di punto i tassi ufficiali. Negli Stati Uniti e in Europa i mercati azionari hanno reagito negativamente, vale a dire nella direzione opposta a quella che le autorità monetarie auspicavano: il loro orientamento è stato rimasto al rialzo quando misure restrittive, come appunto l'aumento dei tassi, si prendono allo scopo di raffreddare l'effervescenza dell'attività economica, di innalzare il tasso di capitalizzazione, di indurre un contenimento dei consumi, e poi tanti altri motivi che agiscono tutti nella direzione di un ridimensionamento delle quotazioni azionarie. Un tempo neppure lontano era impensabile che un rialzo della Borsa potesse accompagnarsi ad un rincaro del costo del denaro; oggi ogni correlazione sembra allentata e forse si va interrompendo del tutto.

Secondo i commenti di Borsa ammanniti ogni giorno su due piedi senza starci troppo a pensare, i mercati avevano già scontato le mosse delle banche centrali. Ma, se questo può essere almeno in piccola parte vero per la Borsa americana, dove la decisione della Fed è data per certa, non può esserlo per le Borse europee dal momento che la netta maggioranza degli analisti ritiene che la Bce non avrebbe seguito la Banca centrale americana, e dal momento che la decisione dell'autorità europea è stata poco contestata, tra l'altro, proprio per essere stata adeguatamente preparata. Per altro verso, tutte le principali Borse europee sono sui massimi, o molto vicini ai massimi, per cui si può concludere che, sia prima che dopo, hanno mostrato una sostanziale indifferenza alle manovre della politica monetaria. Come pure la Borsa americana la quale, dopo quattro pur gradualisti rialzi del tasso di sconto, regge ampiamente quota 11.000, giudicata stratosferica quando fu raggiunta.

Ancora non ci sono studi ed analisi che abbiano approfondito questo fenomeno del tutto nuovo dell'indifferenza dei mercati azionari al governo della politica monetaria, per cui si possono fare solo ipotesi, anche a ruota libera, nella speranza che qualcuno produca dati che possano confermarle o smentirle. La prima è che le aziende, le grandi soprattutto, abbiano ridotto la loro



dependenza dall'indebitamento e dai relativi costi sia con l'autofinanziamento, sia con la più agevole provvista di capitale di rischio, sia con la forte riduzione del capitale d'esercizio consentita dalla gestione informatizzata degli approvvigionamenti. Un'altra è che le Borse, sempre più speculative, non guardino lontano, e quindi ai fatturati ed ai profitti, ma molto vicino, alle acquisizioni e alle fusioni. Sono queste che condizionano l'andamento degli indici molto più della evoluzione del cosiddetto «fondamentale» economico: i monetari sensibili alle variazioni dei tassi ufficiali. Un'altra ipotesi ancora è che, con la disintermediazione del sistema bancario, la rilevanza del tasso di interesse si riduce sia perché i flussi non nascono dai depositi ma dal risparmio gestito, sia perché questi flussi vengono regolati con parametri in tutto o in parte diversi dai tassi, come la indicizzazione a quotazioni di Borsa. Una ipotesi ancora più estrema è che, ancor prima dei tassi, sia la stessa quantità di moneta che sta sfuggendo al controllo delle autorità monetarie: intanto perché l'aumento dei valori di Borsa è monetizzabile (lo induce la monetizzazione di altre attività), dunque crea moneta o ne accresce la velocità di circolazione alimentando una domanda di beni e servizi che si aggiunge a quella che può derivare dalla quantità di moneta direttamente regolata dall'autorità; inoltre perché la quantità di moneta induce ed è a sua volta indotta da giganteschi volumi di contratti derivati la cui principale caratteristica è che si realizzano con risorse finanziarie relativamente modeste: disponendo di dieci si può comprare per 100, il che significa che, sia pure a fronte dell'assunzione di un rischio assai consistente, via computer le tra poco via telefonino chiunque può esprimere una domanda che sostiene una quantità di moneta che nessuna banca centrale ha mai creato.

Tutto questo dovrebbe indurre a spostare l'attenzione dai presunti timori per i tassi e dalle «esuberanti» quotazioni raggiunte da molti titoli alla radice di questi «strani» fenomeni, ossia all'autonomia, si potrebbe dire all'autocoscienza o alla autoreferenzialità, che i mercati finanziari hanno raggiunto: nel bene, certo; ma anche nel male.

VITA RIDDA DI VOCI E SMENTITE ANCHE SULLA TELECOM DI COLANINNO

Via al Risiko globale delle Tlc

Vodafone-Mannesmann scatena la febbre da fusione

Luigi Grassia

TELECOMUNICAZIONI, ovvero la Rivoluzione Permanente in versione 2000. Ancora pochi giorni fa tra gli operatori si spingeva il dubbio che un intervento politico o un escamotage bianco sarebbero intervenuti all'ultimo momento a bloccare la megafusione Vodafone-Mannesmann. E invece in settimana l'accordo è andato in porto con un effetto due volte dirompente: in Germania perché per la prima volta il sistema renano di partecipazioni incrociate, quello che ha sempre escluso i gruppi stranieri dalle posizioni strategiche che contano, si è arreso all'invasione straniera cedendo un colosso locale a un gruppo anglo-americano, e nel resto d'Europa e del mondo perché la compagine del telefonino si sono sempre sotto pressione, nella necessità di crescere, magari cercando interesse, per resistere al nuovo concorrente con 55 milioni di cellulari più una piattaforma Internet da 70 milioni di clienti grazie all'accordo con la francese Vivendi.

Telecom Italia, in piena salute e con 18,5 milioni di clienti nel

mobile (Tlm) e sul punto di quotare la sua Tm, potrebbe permettersi di sedere e aspettare. Invece i «rumori» si rincorrono, il Corriere rilancia soltanto le voci di trattative con Deutsche Telekom mentre altri puntano il dito su una British Telecom in cerca di una scossa, dopo il puerile ribasso dei suoi titoli a Londra. Dal gruppo di Colaninno rifiutano di commentare ogni ipotesi di accordo in Germania o Gran Bretagna, oppure l'idea avrebbe una sua logica.

IL PROBLEMA E LE SOLUZIONI. Quasi superfluo ribadire, se non in estrema sintesi, i dati del nuovo gruppo Vodafone con l'americana Air France (che già aveva) e la new entry Mannesmann, pur se decurtata della britannica Orange per ragioni di Antitrust: i suoi 58 milioni di clienti mobili che salgono a 55 con il contributo dell'alleata francese Vivendi sono distribuiti fra Usa e buona parte d'Europa, Italia inclusa (l'Unimel nel mobile più Infostudio nel fissa) e pesano per 56 mila miliardi di lire di fatturato congiunto 1999. Come fanno i concorrenti a raggiungere la massa critica che significa anche capacità di offerta per starle alla pari? Mettendosi dal punto di vista di Deutsche Telekom, France Telecom e Telecom Italia e consideran-

ENERGIA

Belleli diventa americana

MILANO. La Belleli Energy di Mantova, sino a qualche tempo fa colosso nella costruzione delle piattaforme petrolifere, è stata venduta alla banca d'affari St. James che agisce per conto dell'Apache Corporation di Houston, gigante statunitense dell'energia, partecipata dalla stessa merchant bank. La St. James ha acquistato il 95,5% della Belleli Energy, incidendo già un piano finanziario di 11 miliardi di lire che servirà a ripianare il deficit degli ultimi anni. Le banche italiane hanno garantito linee di credito per almeno due anni in modo da consentire l'acquisizione di nuove commesse e garantire il lavoro agli attuali 700 dipendenti.

Le ipotesi antecessorie, le società preda grandi abbastanza da dare un contributo significativo in termini di volumi di traffico sono l'olandese Kpn e la spagnola Telefonía. Poi c'è il capitolo dei matrimoni fra veri e propri colossi.

LE TRATTATIVE SU TELECOM. Si sa che Telecom Italia ha sfiorato le nozze con Deutsche Telekom al tempo di Bernabeu, ma quella fu una mossa difensiva dell'ultima ora per resistere alla scalata di Colaninno e fra l'altro non trovò consensi nel mondo politico italiano. Da allora è passato solo un anno ma tante



Roberto Colaninno. Anche sulla sua Telecom corrono voci nel grande Raiko delle possibili fusioni

ha visto crollare in settimana il valore dei titoli e a questo punto potrebbe essere pronta a decisioni drastiche anche sul piano societario (facendosi trovare fra l'altro l'eventuale scambio azionario). Ma da Telecom Italia non confermano né smentiscono contatti.

LA STRATEGIA DI COLANINNO. Invece, il presidente e amministratore delegato Roberto Colaninno ha detto di recente all'assemblea straordinaria di Torino, all'incontro con gli analisti di Venezia e in altre occasioni che la strategia di crescita del suo gruppo punta allo sviluppo interno, ad altre acquisizioni di operatori di piccole e medie dimensioni e alla stesura di reti, nell'immediato futuro soprattutto nell'area mediterranea e mediorientale. E ha ribadito di essere entrato in Telecom Italia per restare, non per rivendere a prezzo maggiorato, e andarsene: indizio anche questo (visto che oggi ipotesi di fusione con altri pesi) potrebbe il problema del controllo del nuovo gruppo che in questa fase non si pensa a un mega-accordo.

I MAGGIORI GLI AFFARI

De Benedetti sale in cattedra, Botin tesse la tela

Valeria Sacchi

Alan Greenspan, presidente della Fed, alza di un quarto di punto il costo del danaro e dopo poche ore la stessa decisione viene presa dal presidente della Bce, Wim Duisenberg. Primo passo verso la globalizzazione dei tassi del mondo. Intanto, da Davos, Tony Blair lancia l'Inghilterra verso una nuova sfida: essere in Europa la locomotiva della new economy.

Proprio sulla new economy torrà una lecture, la prossima settimana, il neo presidente per l'Europa del Transatlantic Business Dialogue Carlo De Benedetti (presidente per gli Usa e Steve Case, numero uno di AOL). Lungo: la London School of Economics. Tempo: la sera di lunedì

14, poiché per lunedì mattina il padrone della Cir è atteso a Bruxelles dove, questa volta nelle vesti di vicepresidente della European Round Table, presenterà a Romano Prodi un rapporto-proposta sulla riforma del Welfare nel Vecchio Continente.

Nel frattempo Chris Gent, tipico campione della new economy, porta a casa come promessa la rosa di Klaus Esser e la conquista di Mannesmann, che segue a ruota l'intesa con il presidente di Vivendi, Jean Marc Messier. Di conseguenza in Italia l'attenzione si concentra sulle sorti di Infostudio, di Omnitel e relativi amministratori delegati: Riccardo Ruggiero e Vittorio Colao. Mentre le due «zittelle» della Comunità, la Telecom e la Deutsche Telekom guidata da

Ron Sommer, riannodano le fila di un discorso più volte interrotto. Ma il padrone di Telecom Roberto Colaninno, visto quello che accade nei cieli delle telecomunicazioni, si limita a cercare alleanze. Insieme all'amico Emilio Gnudi si affretta a rafforzare il controllo dell'impero. Non è il solo a temere sorprese. Perfino il sommo Enrico Cuccia rompe gli indugi e cerca di ricomputare le holding capofila del gruppo di Foro Bonaparte facendo lanciare dal presidente di Compart Luigi Lucchini un'opa totalitaria sulla controllata Montedison, guidata da Enrico Bondi.

Opportunità ad una condizione. Ossia che, sulla base di un mutuo rapporto Compart-Edison (con la Compart che

da azionista «di diritto» vorrebbe azionista di maggioranza di Edison) la Consob presieduta da Luigi Spaventa non obblighi Compart ad un'opa anche su Edison, la vera bella da preservare destinata a giocare nell'energia un ruolo sempre più importante, secondo solo a quello dell'Enel di Franco Tatò. Nel qual caso il costo del possesso salirebbe a un prezzo non sostenibile.

Insomma, tutti si danno da fare per porre aggressioni mentre mani più o meno ignote raggruppano pacchetti qua e là e moltiplicano i misteri del listino. Chi, ad esempio, compera azioni Agma, la società genovese che è in trattativa per una possibile alleanza con Aem, municipalizzata milanese per l'energia? Chi persiste nel suo interesse per l'Hdp

guidata da Maurizio Romiti? Chi ha ricominciato a rastrellare titoli della Banca di Roma di Cesare Geronzi? Perfino la Borsa zurighese non sfugge al contagio dei rumori: salgono le azioni di Ubs, nonostante i risultati brillanti. Chi scalo? Gli americani di Citibank o gli spagnoli del Santander?

Al di là dei fuochi di paglia e delle ambizioni che si perdono per strada, c'è però gente che fa sul serio. Come Emilio Botin, capo indiscusso del Santander Central Hispano. Il quale, muovendosi su due direttrici: la britannica Natwest attraverso la Royal Bank of Scotland e la francese Société Générale, guidate da Daniel Bouton, tesse una tela transatlantica che ha di mira l'intero scacchiere europeo. E che



Luigi Lucchini

Luigi Spaventa

in Italia ha già un terminale forte a Torino: il Sanpaolo Imi presieduto da Luigi Arcuti. Dopo mesi di silenzio le Ferrovie dello Stato accelerano. La cordata guidata da Luciano e Gilberto Benetton dalla Pirelli di Marco Tronchetti Provera si aggiudica il 40% della società che gestirà le Grandi Stazioni, destinate ad assumere sempre più la fisionomia di centri commerciali e di servizi. Non basta. L'amministratore delegato delle Fs Giancarlo Cimoli e quello delle ferrovie svizzere, Benedikt Weibel, danno il via a una joint-venture che si occuperà del trasporto delle merci, un

settore dove le ferrovie di casa nostra stavano ultimamente perdendo punti.

E' sempre effervescente il mondo della moda e non solo per gli incredibili exploit di Patrizio Bertelli, che con le vittorie di Luna Rossa ha reso il suo nome celebre nel mondo tanto quanto quello della moglie Miuccia Prada. Il quiz del momento ruota intorno ai destini della maison di Gianfranco Ferré il quale, nonostante i conti in rosso e la voglia di ritirarsi dal socio storico Franco Mattioli, sembra non darsi per vinto e continua a ripetere: «Non vendo».

Intanto, mentre Federica Panicucci si prepara a presentare il primo sito web per abbigliamento uomo personalizzato, la prima edizione del Millennio di Moda Milano annuncia un più ampio spazio per le collezioni di intimo donna, ovviamente egualmente affascinante. E inaugura una mostra dedicata alla giarrettiere.



Franco Tatò

MIKE MANTO, UNA NOTTE
DA TRENTA MILIARDI

Una notte d'amore da 30 miliardi di lire. Tanto pagherà l'imprenditore Mick Jagger alla modella brasiliana Luciana Morad per il mantenimento del piccolo Lucas, concepito in quell'unico fatale incontro.



SOCIETÀ E CULTURA



PANARIELLO, UN
DANTE ALBERTI

Con il picco di quasi dieci milioni di telespettatori, il comico toscano Giorgio Panariello si è aggiudicato il sabato sera televisivo. Il suo *Torno sabato* è stato il programma più visto in prima serata.

ANNO 134 NUMERO 37 17

LUNEDÌ - FEBBRAIO 2000

Per i 250 anni dalla morte del musicista

BACH

la prima pop-star

Sandro Cappelletto

È il prerogativo dell'artista contemporaneo e di diventare sovranazionale e contaminato. Johann Sebastian Bach è il musicista del futuro. Se il rischio della globalizzazione è la perdita della propria specifica memoria culturale, la sua musica, informatissima, consapevole e libera, ne costituisce l'antidoto.

Con una kermesse di tre giorni, che a Nantes ha coinvolto seicento artisti e ottantamila spettatori, sono iniziate le celebrazioni per i duecentocinquanti anni dalla morte di Bach. Dureranno tutto l'anno, ovunque, e ci persuaderanno, una volta di più, che la sua presenza rimane necessaria.

Quando Mstislav Rostropovic sentì il bisogno di suonare davanti al Muro di Berlino che cominciava a crollare, scelse una *Suite* di Bach. Quando Pier Paolo Pasolini provò a riscattare la morte di Accattone, la accompagnò con il Corale della lacrima dalla *Passione secondo Matteo*. Quando i maestri di danza preparano i loro pupilli al saggio fine anno, per liberare in figure coreografiche la disciplina dei gesti, preferiscono Bach. La libertà nell'ordine, l'invenzione improvvisa all'interno di una predefinita, la complessità che si scioglie in immediata comunicazione, appare la lezione più fertile. Per questo risulta il musicista prediletto dalle menti matematiche: la sua musica si configura nella comprensione di «continuo» e di «discreto», della retta e del punto. Il passo lungo, che procede sicuro verso un orizzonte infinito, resiste alla tentazione di fermarsi a considerare il singolo attimo, acquistando una sensibile umanità. La disciplina costruttiva, l'attenzione ai rapporti aurei tra le diverse sezioni di una sua composizione, non impedisce all'immaginazione del labirinto di restare in agguato, come una voragine che si spalana repentinamente: una disgregazione armonica, un'isola cantabile, un'accelerazione ritmica, un'altra direzione possibile. Il rigore del progetto, che trionfa nei quarantotto Preludi e Fughe raccolti nei due libri del *Clavicembalo ben temperato*, si nutre dell'incidente casuale. La modernità fulgida di Bach sta anche nel modo in cui governa la complessità che lui stesso crea.

Uomo apparentemente mite, preciso nel soddisfare le richieste dei suoi committenti, pronto a consegnare una nuova Cantata ogni domenica dell'anno, fu capace di gesti radicali. Percorse a piedi quattrocento chilometri per

LEI RAPPRESENTANTI

Johann Sebastian Bach (a destra in un disegno di Loredano) nacque nel 1685, a Eisenach, in Turingia, figlio e nipote di musicisti. Morì il 28 luglio 1750 a Lipsia, quasi cieco. Lasciando incompiuta l'Arte della fuga. ■ manifestazioni italiane per l'anniversario vedono aprirsi domani, a Firenze, al Teatro Goldoni, un nutrito ciclo di concerti dedicati al rapporto, fecondissimo, tra Bach e la musica del Novecento. Giovedì 10 Evgeny Korolkov esegue, all'Accademia Filarmonica Romana, il *Clavicembalo ben temperato*. Il 20 febbraio, per la stagione dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai di Torino, programma dedicato ai concerti per violino e alla *Suite n. 2* per flauto. Il 28 marzo, nella chiesa milanese di San Marco, Riccardo Muti dirige la *Messa in si minore*. Sempre a Milano, prosegue, promosso dalla Società *Quartetto*, il ciclo di esecuzione integrale delle *Cantate*. Il 30 marzo (con replica il giorno successivo a Roma, a Santa Cecilia) verrà eseguita la *Passione secondo Marco*, ricostruita da Ton Koopman.

arrivare fino a Lubecca, nel nord della Germania, e ascoltare Dietrich Buxtehude, compositore danese campione dello stile severo, più vecchio di due generazioni. A sud non scese mai. ■ il suo viaggio italiano lo fece, e molte volte, trascrivendo i concerti di Corelli, Albinoni, dei Marcello, di Vivaldi, sedotto dal piacere, tutto mediterraneo, degli ornamenti del canto: è la sensualità abbandonata delle sue *Siciliane*, motivo che affonda le proprie radici nell'Oriente levantino. È il suo orecchio, severamente luterano, volutamente cattolico, si spinse fino all'ovest ultimo del mondo, trasformando una Ciaccona - una danza vivace e sensuale di origine messicana, portata in Europa dai Conquistadores spagnoli - nell'architettura astratta eppure così viva che conclude la seconda *Partita* per violino solo. Esempio definitivo dell'unico senso possibile al sostanzioso contaminazione: non insipido cocktail di troppi ingredienti, ma stimolo a ricreare, facendolo proprio, quanto è già nato altrove. Compose Concerti italiani, Suites inglesi e francesi, ma, come ha scritto Theodor Adorno, «davvero in Bach il momento nazionale è superato in universalità». Soltanto non osò guardare negli occhi la fiammeggiante ossessione delle Sonate brevissime di Domenico Scarlatti, suo contemporaneo, ma troppo erratico perché il Kantor riuscisse a comprenderlo nel proprio pur vastissimo universo.

figli. Il sovrannumero di impiegati e l'impossibilità di ricorrere a tagli drastici vengono risolti dai vertici delle imprese con il ricorso all'assunzione: isolamoli, creiamo intorno a loro un'aura di maldicenze che renda la vita impossibile. Che si licenzino loro. «Da un giorno all'altro» racconta Tori Misuda di 52 anni, i colleghi non mi parlavano più, non collaboravano, mi escludevano dalle riunioni, neppure mi guardavano. Ero diventato, senza capirne il perché, invisibile. Non mi restava che sopportare in

LEI IN GERMANIA

BERLINO. Per celebrare il 250° anniversario della morte di Bach, la «Internationale Bach-Akademie» di Stoccarda porterà corali e cantate, messe e concerti del maestro di Eisenach in 32 Paesi d'Europa, d'Asia e d'America, dalla Francia alla Russia, dagli Stati Uniti all'Argentina al Giappone. Ma la maratona musicale del gruppo tedesco è soltanto uno dei cento appuntamenti con i quali la Germania vuole festeggiare Bach. Non solo Berlino (Festival Bach, in marzo a Monaco (Bachfest), concerti dal 3 maggio al 4 giugno) tutte le città nelle quali il compositore soggiornò progettano cicli di concerti, festival, seminari. Eisenach, per esempio, annuncia una *Bachfestwoche* dal 21 al 30 luglio; Lipsia programma fra l'altro «il concorso internazionale Bach» dal 9 al 19 luglio, e la «Bachfest 2000» con 87 manifestazioni dal 21 al 30 luglio. Dal 1° gennaio, inoltre, la città sassone ricorda il compositore con una

Abituato a servire, come era allora socialmente connotato per un musicista professionista, Bach pose le basi del sindacalismo professionale degli strumentisti, attitudine destinata ad un futuro radioso, nel nostro paese, tuttora perfino accicante. Nel 1730 al Consiglio di reggenza della Scuola di San Tommaso a Lipsia protestando contro lo scarso numero e il magro stipendio dei «orchestrati». Lo fece in nome della qualità delle esecuzioni, che sentiva peggiorare in «casi di bullismo ma spesso nelle piccole imprese è facile incappa-

re in atteggiamenti di questo genere». L'aumento dei suicidi da licenziamento, intanto, ha toccato punte mai raggiunte - nel 1999 oltre 95 suicidi al giorno - e a farne le spese soprattutto uomini intorno ai cinquant'anni che da un giorno all'altro, dopo giuramenti di fedeltà al capo e all'azienda, si ritrovano a mezzo una strada. L'altra faccia della medaglia è quella di chi, sullo stress dei propri connazionali, sta costruendo la propria fortuna. È il caso di



«scultura d'aria» realizzata dallo svizzero Sylvan Baur: 3000 pezzi di plastica termoplastica e come in volo sospesi fra due grattacieli dell'università. Knecht, la città del secondo matrimonio del secondo concerto brandeburghese, annuncia dal 15 al 21 maggio il 2° «concorso internazionale per viola da gamba» e dal 7 al 10 settembre, i «Giorni di Bach». Arnstadt, dove il giovane Johann Sebastian si perfezionò all'organo, prevede dal 19 marzo al 30 aprile e dal 10 al 20 giugno festival e seminari. Mostre e concerti anche a Lubecca, la città dove Bach ragazzo incontrava il maestro Buxtehude; e a Wechmar, culla della famiglia Bach; dal 20 al 23 luglio, «Musicfestival Bach 2000». [e.n.]

Johann Christoph Friedrich, Wilhelm Friedemann - non lo delusero. E ad Anna Magdalena dedicò il *Klavierbüchlein*: un libriccino delle ore musicali, una raccolta di marce, mottetti, polacchine, minuetti. Gesto non si sa se più didattico o d'amore, o indissolubilmente ambiguo. Ma l'artigiano - come l'impiegato Franz Kuhn - sapeva diventare imprevedibile, visionario: quando Federico II di Prussia, musicista più che amatore, gli propose un tema perché il vecchio maestro lo organizzasse e sviluppasse, Bach era un ciclo di variazioni che battezzò *Offerta musicale*. Un

Wataru Tsurumi autore del *Manuale completo del suicidio* che, in classifica da oltre cinque anni ha venduto più di 1.300.000 copie. Un libro pericoloso secondo il governo che tenta di metterlo all'indice mentre alcune librerie hanno vietato la distribuzione. «Un modo per demonizzare» si difende l'autore. E il libro rimane comunque un best-seller. Poi c'è Satō il *punching-ball* umano che percorre felice le vie di Tokyo. Satō ha 33 anni e da circa uno ha infilato casco e imbottiture e si è messo sulla

concerti e kermesse

Le sue note ricche di contaminazioni lo avvicinano alla sensibilità di oggi: la libertà nell'ordine è il segreto del successo

LA RETE, I DISCHI

Attenzione a non perdersi nella rete Internet digitando Bach, appariranno 9973 documenti. Comprendono anche i fiori di Bach, di cui si decantano le virtù terapeutiche. Informazioni biografiche a stonche le fornisce il sito <http://members.tripod.it/bach/esol/bach.html>. Al genere di Eisenach è dedicato il sito <http://www.alanet.it/musica/bach.htm>. La Evangelical Web Page ribadisce: members.koon.it - il ruolo della sua musica nelle comunità luterane. Tra le iniziative discografiche più recenti, la Bach Edition della Teldec integrale, con le Cantate eseguite dal Concentus Musicus Wien di Nikolaus Harnoncourt. ■ 1953 la pianista americana Rosalyn Tureck incise 48 Preludi e Fughe del *Clavicembalo ben temperato*. Quella registrazione viene ora riproposta in 4 compact-disc e la sua cantabilità, l'invenzione ritmica rimettono in discussione ogni precedente certezza.

ininterrotto «ricercare», e come motto dell'ultimo volume, lui stesso pone due parole latine: *Quaerendo invenit*. Cercando troverete, e buon lavoro all'illuminato re Federico. Questo invito è il sigillo ultimo della sua opera. *Arte della Fuga* si interrompe bruscamente e l'ultima fuga, prevista a quattro «sogetti», si ferma durante l'elaborazione del terzo, le cui quattro note (si bemolle, la, di, si naturale) altro non significano, nella notazione musicale tedesca, che il nome BACH. Metodico, mite, ma artista orgoglioso di sé.

Da quella sigla, il Novecento è ripartito: nel 1910, mentre si curavano l'edizione delle opere bachiane, Ferruccio Busoni s'imbatte nel lazzarino dell'incompiuta *Arte della Fuga*, che sceglie componendo la *Fantasia contrappuntistica*. È il primo omaggio a Bach tributato dall'avanguardia del secolo scorso: da Schoenberg a Berg a Webern a Stravinskij, ogni compositore, qualunque sia il linguaggio che adotta, vorrà accanto a sé quell'orizzonte di ordine e libertà. Edgar Varèse sentirà in Bach anzitutto la forza della «sperimentazione», mentre nel 1955, iniziando a Parigi l'attività del Domaine Musical, Pierre Boulez ritiene indispensabile «l'esecuzione dell'Arte della Fuga».

E tra gli anni 60 e 70 guardano anche quei musicisti rock e pop, preoccupati già allora dell'esaurirsi creativo del loro linguaggio.

strada. «Si accettano pugni» il cartello che campeggia sulla divisa. «Serve a combattere lo stress crescente», afferma. «Tanti i clienti che al mio posto vorrebbero il cappuccino e che non potendo sfogarsi con lui prendono a pugni me. Dopo si sentono davvero meglio». Satō sta raccogliendo una serie di storie da manuale sui motivi che spingono i suoi clienti a «saccheggiare di botte». «Faccio un da psicologo e spesso finiamo a berci qualcosa insieme. Prendere a cazzotti Satō costa circa 15.000 lire per tre minuti e fino ad ora, racconta, «tranne l'incontro con un ex pugile che ha voluto mostrare agli amici quanto era bravo, mi è sempre andata bene». Quelli che hanno i nervi alle stelle sembrano essere pesi più

I graffiti nelle celle dell'Inquisizione

Lorenzo Mondo

C'è un aneddoto a questo libro che tratta di «Graffiti e disegni dei prigionieri dell'Inquisizione» a Palermo, ed è *Morte dell'Inquisizione* di Leonardo Sciascia. In questo vibrante racconto scritto nel 1964 lo scrittore di Racalmuto ricostruisce, sulla scorta di documenti lacunosi e fazzie, la tragica storia di un suo compaesano, fra Diego La Malfa, imprigionato per eresia, speso in inerte e colpe a morte con quelle «Inquisizioni» Giovanni Lopez de Cisneros che era sceso a interrogarlo nella segreta trascinandolo nelle fiamme dell'auto-da-fé l'ombra del suo torturatore. Fra Diego era, fra i suoi personaggi, quello che Sciascia amava di più, vedeva in lui, uomo, «di animo concitato», il primo, consanguineo ispiratore del suo risentimento civile.

Ma, aneddoto dell'aneddoto, per rievocare le dolorose vicissitudini si era avvalso dei graffiti scoperti a inizio secolo, da Giuseppe Pitrè, lo studioso di tradizioni popolari. Si trovavano sotto quattro strati di intonaco nelle celle di Palazzo Chianura (l'Hostium Magnum, volgarmente detto la Steria che ora sono nel Seip e Settecento sede del Sant'Uffizio). Per uno strano gioco della sorte, quasi una investitura, pochi anni dopo l'uscita del suo libro Sciascia poté controllare le visse scritte e disegni dei detenuti. Si dava il caso che nel palazzo si eseguissero lavori di restauro e di recupero, senza riguardo per questo corpo pressoché unico di committenti testimoni «storici e umani». L'amico giornalista Giuseppe Quattriglio, che aveva riscoperto tre celle sfuggite al Pitrè, introdusse clandestinamente Sciascia tra la polvere e i calcinacci perché si rendesse conto della consistenza e dello stato dei reperti. E lo scrittore, sostituendosi alla Sovrintendenza assente, provvide a farli fotografare e quindi a



Giuseppe Pitrè
Leonardo Sciascia
Urla senza suono
Graffiti e disegni dei prigionieri dell'Inquisizione
Sellerio Editore
176 pagine, 1.000 lire

pubblicarli. La sua iniziativa diede avvio a una civile battaglia che permise di salvarli almeno «in parte» dall'incendio e dalla distruzione.

Era un capitolo della storia dell'infanzia e della sofferenza umana che affiorava dopo due secoli. Una generazione dolente faceva sentire la sua voce cancellata e sbiancata, con parole epigrafiche e mottetti, versi in dialetto e in lingua, preghiere latine, con disegni e dipinti devozionali, anche di buona mano, realizzati al buio da uomini convinti di «estetica primitiva». C'è la stanziosa rassegnazione: «Pazienza, pane, e tempo». La preparazione del neofita alla fortuna. «Vi avverta chi era - prima della corda». La disperazione più fonda: «... che non si saprà s'aggiornò o si scura, - sulu si senti ca si chiancia e pati - piri non si sa mai si veni l'ura - di la desiderata libertà». La preghiera inascolta in suoni ed echi lumenescenti: «Praebe mihi lucem, Lucia, luce tua».

Ma la composizione del libro aggiunge altre suggestioni a quelle pur forti, primarie dei «palinsesti del carcere». Alle pagine di ricostruzione di Sciascia (già viste nel 1977) vengono infatti accluse altre testimonianze, come quelle di Pitrè e di Quattriglio. «È un lavoro che sarebbe piaciuto a Sciascia, cultore di formali obliquità oltreché passioni civili: sembra infatti che egli capitolò su una scroscatura in atto dall'intonaco della disaffezione, dell'ignoranza, della passività morale, rappresenti la tappa di una lotta secolare per un salvataggio che appare ancora inconclusa».

Leonardini
TOKYO

I giapponesi sull'orlo di una crisi di nervi? Così sembrerebbe a giudicare dai crescenti casi di bullismo in cui la nazione sta facendo i conti. E non si tratta, come in passato, solo di episodi tra ragazzi - sono stati più di 600 i casi di sopruso contro i docenti registrati lo scorso anno - perché ora, a farne le spese, sono anche gli impiegati, vittime di una forma perversa di ristrutturazione aziendale.

Complice la crisi economica e un tasso di disoccupazione assestato sul 4,7%, mai così alto dal dopoguerra, i lavoratori giapponesi hanno scoperto di essere nella stessa situazione dei loro

Nelle strade di Tokyo c'è chi si offre come «punching-ball» per scaricare la tensione

Sei stressato? Dammi un pugno

figli. Il sovrannumero di impiegati e l'impossibilità di ricorrere a tagli drastici vengono risolti dai vertici delle imprese con il ricorso all'assunzione: isolamoli, creiamo intorno a loro un'aura di maldicenze che renda la vita impossibile. Che si licenzino loro. «Da un giorno all'altro» racconta Tori Misuda di 52 anni, i colleghi non mi parlavano più, non collaboravano, mi escludevano dalle riunioni, neppure mi guardavano. Ero diventato, senza capirne il perché, invisibile. Non mi restava che sopportare in

silenzio o andarmene». Questa sembra essere la strada più battuta: al deterioramento del clima aziendale è in netto contrasto il passato, quando la forza dell'industria giapponese risiedeva proprio nel corporativismo: dice Kiyotsugu Shitara direttore dell'Unione dei Lavoratori di Tokyo.

Alla sua preoccupazione si aggiunge quella di Minoru Makiha, portavoce della Mitsubishi: «Le nostre società non ci sono casi di bullismo ma spesso nelle piccole imprese è facile incappa-

re in atteggiamenti di questo genere». L'aumento dei suicidi da licenziamento, intanto, ha toccato punte mai raggiunte - nel 1999 oltre 95 suicidi al giorno - e a farne le spese soprattutto uomini intorno ai cinquant'anni che da un giorno all'altro, dopo giuramenti di fedeltà al capo e all'azienda, si ritrovano a mezzo una strada. L'altra faccia della medaglia è quella di chi, sullo stress dei propri connazionali, sta costruendo la propria fortuna. È il caso di

Pidò come Vigna: dopo il successo di «Elisir d'amore» tornerà nel 2003-2004

Un direttore torinese al Metropolitan

Il più grande e ambito teatro lirico del mondo è una macchina poderosa che lavora tutto l'anno

Armando Caruso
TORINO

Evelino Pidò: un direttore d'orchestra torinese al Metropolitan, nel cuore della Grande Mela. Ed è già storia. Prima lui, soltanto un altro torinese, Arturo Vigna, (1903-4-5-6-7), era salito sul podio del più grande teatro del mondo, subito rilevato da un altro «Arturo» che divenne subito celebre: Toscanini. Il teatro cercava un direttore d'orchestra che conoscesse il repertorio romantico italiano. Da allora è di tutto. ■ non è cambiato niente, perché a Evelino Pidò, 48 anni, è stato chiesto di debuttare con «Elisir d'amore» di Donizetti: 30 novembre 1999, proprio mentre ■ moglie attendeva la seconda bimba, Carolina. Che rara coincidenza: Vigna come Pidò, ha debuttato alla Piccola Scala; Pidò con «La testa di L. onzo» di C. E. Soliva, compositore casalese, in un'opera sconosciuta e riscoperta in occasione di un congresso mondiale ■ Stendhal, presente Italo Calvino, che si complimentò con il giovane musicista.

Ma come si arriva al favoloso «favoleggiato Met», il teatro di Caruso, Gigli, Lauri Volpi, Del Monaco, Corelli, Di Stefano, della Tebaldo della Callas, per citare soltanto alcuni esponenti italiani? Per meriti personali oppure perché due grandi agenzie, la Columbia e la ICM americana decidono che il Met dev'essere il tuo teatro. Altre

■ non ci sono. Il Metropolitan, 3500 posti, un palcoscenico immenso, acustica eccellente nonostante le insolite dimensioni, è l'universo della galassia musicale statunitense che gira in modo vorticoso con precisione assoluta e ■ soste. Il Met è aperto 360 giorni l'anno e al sabato anche due volte al giorno: matinée alle 13 ed alle 19 spettacolo serale.

Il direttore d'orchestra Evelino Pidò con Alagna e la Gheorghiu ringrazia al termine dell'«Elisir d'Amore» al Metropolitan



■ manca la Scala: aspetterò

«Nei miei primi 40 giorni a New York il Met ha messo in scena dieci opere»

Pidò, è un meccanismo impressionante. ■ «Nei miei primi 40 giorni a New York, il Metropolitan ha messo in scena «Elisir d'amore», «Tristano», «Mefistofele», «Rigoletto», «Otello», «Nozze di Figaro», «Madama Butterfly», «Tosca» e «Great Gatsby» in prima mondiale. Tutti spettacoli robusti, con scenografie pronte, per cui il montaggio e lo smontaggio delle opere funziona alla perfezione.

■ si rischia di scendere nella routine? ■ «Non tutti gli spettacoli sono di altissimo livello, ma lo standard è medio-alto e con i cast migliori che

si possano trovare sul mercato mondiale e i doppi per buona parte ■ orchestra e coro. Compagnie diverse, ma eccellenti professionisti.

Non c'è anche il rischio di idealizzare il Met?

«Indubbiamente ■ resta affascinante, prende l'emozione quando alle spalle si trova una platea immensa che ti ascolta, ma è pur ■ che vivendo i meccanismi del teatro, ci si accorge che le emozioni trovano fondamento nel lavoro, serio, coscientissimo, professionale. ■ il Met è anche un luogo dove si possono incontrare Pavarotti, Jane Eaglen, Ramon Vargas, Frank Pardo, Roberto Alagna, il tenore

Heppner (un grande Tristano), direttori come Oren, Levine, ■ basso tedesco René Pape con cui puoi socializzare, parlare, prendere un caffè, pranzare».

Al Met si guadagnano cachet favolosi...

«Credo che artisti come Pavarotti, Domingo, Levine, Alagna, il regista John Copley guadagnino assai di più di altri, ma un calmierismo. Oltre una certa cifra non si va. E bisogna considerare che i cachet vengono pagati in modo differito: il teatro dà un «to» per le prove non tassate e un cachet a recita su cui si pagano alla fonte le tasse, nell'ordine del 30-40 per cento più il 6-7 per cento allo Stato che ospita. Negli States vige il sistema del «tax refund», in base al quale tutte le spese di rappresentanza: pranzi, fiori, taxi, doni, soggiorni».

E i rapporti sindacali?

«Non toccano il direttore: ospite c'è una gerarchia, un rispetto rigoroso dei ruoli artistici. Si sciopera raramente, ■ quando si sciopera i

segnali sono forti».

Si trasferirebbe a New York?

«No, ■ sentirei in trappola, ma tornerò al Met nel 2003-2004».

Che succede intanto nella sua vita artistica?

«S'è instaurato un sodalizio con Roberto Alagna e Angela Gheorghiu, abbiamo fatto un «cd» per la EMI e forse a marzo incidere col soprano un altro «cd» al Lingotto Vado alla Bastille per «Italiana in Algeri», farà l'edizione critica della «Lucia» francese con Alagna e Nathalie Dessay a Lione e un'incisione EMI, sarà a Roma per «Traviata» in aprile, a Napoli in maggio per «Anna Bolena», aprirà nel 2002 la stagione di Ginevra con il «Don Carlos» francese, a novembre debutta al Teatro dell'Opera di Berlino con una produzione nuova di «Luisa Miller», dirigerà il «Pirata» con Renee Fleming allo «Cha» di Parigi».

E la Scala?

«Mi manca, ma attendo con pazienza».

CHI FANNO

Branagh, l'ultima sfida si chiama Orson Welles

KENNETH Branagh recita il personaggio di Orson Welles in «Fade to Black» di Oliver Parker. Il thriller scritto da John Sayles ■ svolge a Cinecittà: Welles, che sta girando il film, si trova a indagare intorno a una serie di delitti commessi sul suo set

hanno suscitato in Francia vive proteste di integralisti cattolici: lanci di vernice sullo schermo a Lille, un piccolo incendio a Lomme, manifestazioni sdoganate a Versailles. Nel film Dio è una donna e la sua discendente è favorevole all'aborto.

Bobby e Peter Farrelly, i registi fratelli di «Tutti pazzi per Mary», producono un film sull'incesto: uno scapolo perdeme incontra finalmente il grande amore, e scopre che si tratta della propria sorella. Interpreti: Chris Klein di «America Pie» e Heather Graham di «Austin Powers».

Raoul Bova, ■ anni, e Chiara Giordano, 26 anni, che vivono insieme dal 1997, hanno deciso quale nome dare al loro primo figlio, nato da poco con un parto in acqua: Alessandro.

Wim Wenders ha incluso in «The Million Dollar Hotel», il film con Mel Gibson che inaugura dopo-domenica il 50° Filmfest di Berlino, molti amici musicisti: gli U2 fanno un pezzo per cui Salman Rushdie ha scritto le parole. Brian Eno, Daniel Lanois e Milla Jovovich che canta un hit di Lou Reed.

Robert Redford, 63 anni, non nasconde più il suo legame con Sybil Saggars, 40 anni, pittrice. Dopo il divorzio nell'85 dalla moglie Lola Wengen, madre dei suoi tre figli, l'attore aveva invece circondato di massima discrezione le relazioni con Sonia Braga e Kathy O'Hear.

Kevin Smith e il ■ «Dogma»

Letitia Casta interpreta accanto al ballerino spagnolo Joaquín Cortés «Gitano», un film scritto da Arturo Pérez Reverte.

Miou-Miou recita a Parigi in polcoscenico, al Théâtre de Chaillot, un testo di Jean-Marie Laravontine in cui una donna parla ai genitori morti. Spettacolo di non incommensurabile, scrive «Le Monde».

Wong Kar-Wai, il regista cinese di «Hong Kong Express» e di «Happy Together», sta finendo in gran segreto il suo settimo lungometraggio, una storia d'amore all'inizio degli Anni Sessanta con Tony Leung e Maggie Cheung.

Cameron Douglas, 50 anni, figlio di Michael, nipote di Kirk, proprio nel giorno in cui il padre annunciava il proprio fidanzamento con Catherine Zeta-Jones, ha chiesto ufficialmente la mano di Jennifer Gatten, 24 anni, figlia di Peter Gatten, il maggiore proprietario di loculi notturni a New York.

Jean-Jacques Beineix dirige, da un romanzo di Jean-Pierre Gattégno, «Mortel Transfert», uno psicanalista che ha la cattiva abitudine d'addormentarsi durante le sedute: un giorno svegliandosi trova una paziente morta sul lettino.

Il primo dei 18 fascicoli sulla storia d'Italia e del Festival

Sanremo

Grande storia oggi con La Stampa

Quest'oggi insieme con «La Stampa» i lettori trovano il primo dei 18 fascicoli «Sanremo 50», su cinquant'anni di Festival di e di storia italiana. Il quotidiano vuole così festeggiare il compleanno del Festivalone offrendo ai lettori, fino al 26 febbraio, la storia della seconda metà del XX secolo raccontata con le canzoni, il costume, i pettegolezzi e le fotografie d'epoca, la politica nazionale e internazionale, gli oggetti, il cinema e la musica seria.

In 220 pagine, infatti, il quotidiano diretto da Marcello Soggi, propone una ricostruzione vivace, affidata per buona parte anche alle testimonianze dirette di personaggi della canzone, dello showbusiness e della televisione. L'iniziativa, intitolata «Sanremo 50» è stata ideata da Mariella Venegoni, che l'ha curata insieme a Luca Ulaldeschi.

Oggi fascicolo contiene, oltre a poster originali ■ un protagonista di Sanremo, anche testimonianze illustri di personaggi che hanno fatto epoca. In quello ■ edicola ■, per esempio, Bruno Gambarotta racconta di quanto ascoltava «Grazie dei fiori» alla radio a valvole, Guido Davico Bonino ricorda, invece, la Mina della sua gioventù, Paolo Bonolis ripercorre il suo incontro sul Reno, nel '68 con un preoccupato Bardo alla vigilia del primo Festival; Roberto Vecchioni ricostruisce la nascita del Club Tenco; Antonio Ricci spiega la «oria dei manifesti listati a tutto di S» periplo a metà degli anni '90 ■ Maurizio Costanzo parla della concorrenza del suo show con il divo Festival.

In vendita con «Specchio» del 19 e ■ febbraio ci saranno anche due videocassette, ■ filmati storici e inediti e testimonianze dirette di protagonisti come Mike Bongiorno, Armando, Morandi, Dalia, Gino Paoli, Giorgio e Raf. Il 19 la copertina sarà dedicata a ■ grande protagonista del festival e della canzone italiana, autore di un racconto esclusivo. Inoltre, ■ 18 fascicoli, illustri gazzettieri, come Vasco Rossi e i Poni, Elio e le Storie Tese ed Eugenio Finardi ricordano il «loro Sanremo», alcune «old» figure ■ giovane pop italiano, da Moraga dei Bluevertigo, dai Negri ai Dinkia su Cuba, scrivono la loro esperienza, mentre artisti come Nilla Pizzi, Laura Pausini, Dario Fo e Grillo ripercorrono le tappe di quel mondo curiosissimo chiamato Festival.



Protagonisti e grandi esclusi del Festivalone

Morandi corre la maratona
Naomi: Ariston, non mi meriti

ROMA

Aspettando il Festival di Sanremo, Gianni Morandi si prepara allenandosi nelle corse su strada, uno dei suoi hobby preferiti, che ■ hanno portato anche alla Maratona di New York. Ieri il cantante ha partecipato alla maratona Lelli, di 21 km, a Zola Predosa, alle porte di Bologna. Morandi ha ■ da solo senza l'abituale compagnia di Beppe Rossetti, marito della sua allenatrice Laura Fogli ■ dopo la prova ha scambiato parecchie battute in dialetto con i compagni di gara. «Sono soddisfatto della ■ prestazione ■ ha commentato ■. Non credevo di andare ■ forte e sono molto contento. Proprio un buon allenamento per Sanremo, dove ci vorrà pure fiato».

Aspettando pure lei il festival di Sanremo, Naomi Campbell (che rinuncia alle sfilate newyorchesi per «troppo

stress») ne dice un'altra delle sue alla rivista «Top Model and Advertising». «A Sanremo ■ mi meritano neanche come spettatrice, visto ■ hanno preferito la Sastre. Però se avrò tempo lo seguirò, visto che adoro Luciano Pavarotti».

Secondo la rivista l'arrabbiatura ■ Naomi potrebbe passare se Fabio Fazio le chiedesse pubblicamente di partecipare magari come ospite straniera, visto che la vengere nera ha anche un trascorso di cantante. Naomi coglie anche l'occasione per smentire la notizia apparsa sul settimanale «News»: «Non sono io ■ fiam ■ dell'avvocato Nino Marazzita come è stato scritto da alcuni giornali. Tutte balle, continuo ad amare Roberto. È vero però che ho ■ debito per gli uomini italiani dato che hanno una carica erotica insuperabile. La dimostrazione ■ che molti dei miei ex vengono da quel bellissimo Paese».

millionaire

€KO

idea e business per la nuova economia

BUSINESS by night

Milano, Roma, Napoli, Bari, Verona, Rimini, Firenze: tutti i segreti dei locali che fanno tendenza.

- CASINO ON LINE LORO GIOCANO, TU GUADAGNI
- NEW FRANCHISING LE NUOVE OPPORTUNITÀ
- IDEA! MI METTO IN PROPRIO CON INTERNET
- BUSINESS AL VOLO GUADAGNARE CON LA MONGOLFIERA

LANCIATEVI

Nuova sede avveniristica e molte star per la cinquantesima edizione del FilmFest che parte dopodomani

BERLINO 2000

ricomincio dal

La rassegna cambia e si modernizza. Anche Cannes si è rinnovata nel tempo. La Mostra di Venezia resta invece ferma nell'indifferenza dei governi italiani ma visti i risultati dell'interventismo da Malpensa al Giubileo forse è meglio così

Lietta Tornabuoni

A TACIAO, vetro, grattacieli, cinema anche da duemila posti, parcheggi da quattrocento posti, bar, ristoranti, Arcades per lo shopping, foci di luce: il FilmFest 2000 celebra la sua cinquantesima edizione in una nuova sede, il Berlinale Palast, in un nuovo quartiere ancora non finito di costruire, in una nuova Berlino. Il festival cambia, si rinnova, si amplia, si modernizza, e non è la prima volta: nel 1951, figlio della Guerra Fredda, nacque come manifestazione estiva sulla Kurfürstendamm; nel 1957 trasferito allo Zoo Palast e dal 1978 divenne un evento invernale oltre a restare il festival meglio organizzato al mondo.

In poco tempo ha mutato luogo il festival di Cannes: nel 1946 era in un cinema cittadino, nel 1950 si trasferì al Palais Croisette sul lungomare, costruito per ospitarlo; nel 1983 si spostava vicino al por-

to, nel nuovo grande Palazzo del Cinema edificato per le sue proiezioni in diverse sale, per le cerimonie e per le ascende mondano-pubblicitarie della vista scintillante, ma anche per essere nel corso dell'anno la sede di molte altre manifestazioni.

Venezia, no. La Mostra del cinema e l'unico dei festival europei a non aver

avuto alcuna evoluzione logistica, ad essere rimasto fermo nel Palazzo del Lido di Venezia fatto costruire da Mussolini in meno di un anno, realizzato dall'ingegner Quagliata, inaugurato nell'agosto 1937, dotato d'una sala principale di 1164 posti, e intorno a una modesta sopraelevazione per una sala da duecento posti si discute già da un paio d'anni. Da oltre sessant'anni il Palazzo è sempre quello, come sono sempre quelli sin dall'origine l'Hotel Excelsior e i pochi metri che lo separano dal Palazzo e dal Casino, come sono sempre identiche la carezza di sale e di strutture, di posti dove la gente

non miliardario possa dormire e mangiare, la mancanza cronica e tragica di gabinetti e d'altri servizi.

Il confronto è mortificante e indica, più che una particolare inerzia italiana, una sfiducia morbosa nell'avvenire, l'indifferenza di tutti i governi succedutisi durante mezzo secolo verso una istituzione culturale che per merito di grandi cineasti conserva tuttavia il suo prestigio. C'è da avvilirsi e da indignarsi, però chissà: visto quello che hanno combinato a Milano e a Roma per il nuovo aeroporto di Malpensa o per le costruzioni del Giubileo, magari è ancora meglio così.



In alto: Leonardo DiCaprio interpreta dell'attentato "The Beach" a sinistra: Tom Cruise in "Magnolia" per cui ha ricevuto il Golden Globe. Gwyneth Paltrow protagonista di "The Talented Mr. Ripley", accanto a Matt Damon

Gli Stati Uniti come sempre fanno la parte del leone. Fra i titoli «La spiaggia» con DiCaprio, «The Hurricane» con Washington e «Magnolia» con Tom Cruise



LA CITTA' DELLE MERAVIGLIE

La grande sfida tedesca

Guerra di novità e di prime fra teatri

Emanuele Novazio

corrispondente da BERLINO

La Berlino delle meraviglie e degli esperimenti, del restauro e del recupero urbanistico, delle architetture mozzafiato, delle grandi orchestre e dei direttori star - da Claudio Abbado a Daniel Barenboim - torna a competere col mondo dove le sue forze più s'erano indebolite negli anni dell'immediato dopoguerra, e dove la sua vitalità e la sua creatività più sembravano languire: il teatro e tutto ciò che si fa in scena, come avvertono i nuovi responsabili di un mito appena uscito dal letargo con un cambio di generazione al vertice, la Schaubühne sul Kurfürstendamm che fu l'arena di Peter Stein e Bruno Ganz, di Edith

Chever, Angela Winkler, Otto Sander.

Quasi per caso, con l'incidentalmente confluenza degli eventi che accompagna e segna i momenti di grandi novità, il Duemila è cominciato nella nuova capitale ancora alla ricerca della sua unità con una sfida che lascia intravedere scintille. Poco prima che la Schaubühne ritornasse in vita - dopo due anni di silenzio - con una équipe di trentenni alla sua guida, era stato il teatro fondato nel 1949 da Bertold Brecht appena rientrato dall'esilio - il Berliner Ensemble sulla Schiffbauerdamm - a rinnovarsi: la direzione di Claus Peymann, sessantenne ex enfant terrible delle scene tedesche, ha segnalato fin dall'inizio che Brecht sarà

concesso ospitalità ma non necessariamente, e non sempre, diretta. L'opera dell'esordio - L'Atto Brecht - si richiama al maestro di Madre Coraggio, ma è una farsa di George Tabori sulla caccia allo streghe scatenata a Hollywood nel mondo dopoguerra, una vicenda dalla quale fu coinvolto e disgustato anche l'emigrato Brecht.

Fra Peymann e la dinastia della Schaubühne - la coreografa Sasha Waltz e il regista Thomas Ostermeier - è già guerra di strategie e numeri: 13 prime in 6 mesi al Berliner, con attenzione prevalente per i grandi classici (da Shakespeare a Molière), e più in generale per quella che i critici definiscono «la febbre del rétro», opere di Peter Weiss, Thomas Bern-

hard, Tabori. Dodici prime in 6 mesi al teatro del Ku'Damm: con assoluta prevalenza di novità (da Lars Noren a Soeren Voima), con attenzione concentrata sull'esperimento (primo esempio «Corpus» di Sasha Waltz, una ricognizione metaforica e reale sul corpo e i suoi spazi fisico-sociali), con curiosità confessa per i «conflitti col presente» e «svolgi di immischiarsi nello scontro politico e sociale», come avverte Ostermeier che non soltanto per età potrebbe essere il nipotino di Peymann e il pronipote di Tabori.

Se davvero tornerà ad essere «scena del mondo» come promette e come fu già negli anni della Repubblica di Weimar, Berlino dovrà ringrazia-

re questa inedita sfida di concezioni e di età che, per via diversa, annuncia altre prove. Al Maxim Gorki Theater, per esempio, dove Bernd Wilms promette «gigantesche novità-spettacolo» e «grandiose messinscena» che «saranno il nostro ingresso nel futuro». O al Deutsche Theater, dove l'intendente Thomas Langhoff ha affidato al regista Stefan Otten e al drammaturgo Martin Baucks - che potrebbero essergli nipoti o figli - il ruolo di «accendere la svolta».

Resta un interrogativo importante: assediato da tanta effervescenza, come reagirà Frank Castorf alla stagnazione della sua Volksbühne, il teatro affacciato alla Rosa-Luxemburg-Platz e al cuore del vecchio Est?



Nella musica brasiliana di Caetano Veloso l'affettuoso omaggio a Federico e Giulietta

Alessandro Rosa

L'ondata modale dei ritmi latini non accenna a diminuire. E vale quindi pena di segnalare alcune proposte discografiche interessanti per qualità culturale, che si staccano dal clima di festa per il quale le musiche centro e sudamericane sono soprattutto utilizzate e banalizzate. Ci viene così offerta l'opportunità di recuperare quell'alto tasso di poesia che ha sempre caratterizzato la produzione di molti suoi autori, e che troppo spesso viene dimenticato.

È il caso di Caetano Veloso, della più belle voci del tropicalismo brasiliano. A Bahia, da ragazzo, Veloso andava al cinema e ricorda ancora l'ammirazione con la quale aveva visto alla proiezione del film «Federico Fellini». Da adulto, il cantante-musicista brasiliano ha voluto evocare un'intensa atmosfera di intimità con il regista italiano e Giulietta Masina, coppia mai incontrata. In

solitaria con la chitarra e con l'accompagnamento di un piccolo gruppo di violoncellisti Jacques Morelenbaum, il chitarrista Luiz Brasil, il contrabbasso e la batteria Caetano Veloso ci regala un disco fascinoso e partecipativo: «Omaggio a Federico e Giulietta» (Emarcy/Universal, 1 Cd). Egli canta con garbo, usando un timbro fragile, famose musiche di film quali «La dolce vita», «La strada», «Le notti di Cabiria», «Ginger e Fred». Ma il disco non è monotematico, va anche per assonanza d'atmosfera («Come prima», «Ave Maria») e regala omaggi con alcune composizioni («Trilhos urbanos», «Coracao vagabundo...») e altri temi brasiliani. Domina su tutto la nostalgia - sentimento facile per i poeti-musicisti del Brasile - ma che si evidenzia in particolare con le canzoni più felliniane scritte in gran parte da Nino Rota.

Perfettamente brasiliano in ogni sua più piccola piega e un altro Cd della Emarcy/Universal. Gli appassio-

nati e cultori della bossa ne gioiranno, perché questo lavoro è narrato dall'intenzione di mantenere la poesia e la musicalità tipiche del tandem Antonio Carlos Jobim - Vinícius de Moraes. Il disco è firmato e intitolato dal Quartetto Jobim Morelenbaum, composto con la Paulina Morelenbaum, Jacques Morelenbaum, Daniel Jobim, Paulo Jobim. La voce di Paula segue le tracce delle amiche e compagne storiche soprattutto Miucha, moglie di João Gilberto di Jobim padre, le cui orme sono ben seguite nello stile pianistico del figlio Daniel, mentre Paulo propone una voce dallo stile folpato. Ovvio che a far da guida il trio di rampolli e il più vecchio del gruppo, il violoncellista Jacques Morelenbaum. La sua invenzione ritmica, i suoi interventi melodici scintillano la leggera monotonia capolarvi come «Corcovado», «Desafinado», «Águas e Músculo». Un disco che offre una musica armoniosa, dolce, magica.

Delitti di mafia

«Prime luci dell'alba» storia di due siciliani

Fulvia Caprara

ROMA

Due fratelli nella Sicilia contemporanea offesa dalla violenza mafiosa sono protagonisti di «Prime luci dell'alba», unico film italiano in concorso alla Berlinale, diretto dal regista napoletano Lucio Gaudino e interpretato da Gianmarco Tognazzi e Francesco Giuffrida. Divisi tra l'atmosfera claustrofobica dell'appartamento dove si ritrovano soli, dopo che i genitori sono stati ammazzati in un agguato, e i paesaggi luminosi di scogli battuti dal vento, i due ritrovano poco a poco, fatica, un rapporto d'affetto da sempre negato e nascosto. La sceneggiatura del film, girato in sequenza, è firmata da Nicola Molino.

«In passato ho scritto diretto i miei film», dice Gaudino, «ma mi andava di lavorare su un copione in modo più obiettivo. Ho letto la sceneggiatura di Molino e l'ho trovata molto bella, con dialoghi puliti, cristallini, con personaggi descritti a fondo», nonostante si trattasse di una storia abbastanza particolare, molto chiusa, mi ha subito convinto.

Accanto a Giuffrida (scoperto e lanciato da Amelio in «Così ridevano») che è Sarò, il fratello minore costretto sulla sedia a rotelle, c'è un Gianmarco Tognazzi invecchiato, «esigente di copione, ma anche profondamente maturato dal punto di vista professionale: «Mi piaceva l'idea di questi due fratelli così diversi tra loro, sia per le scelte di vita sia per i loro caratteri. Ho apprezzato, nella trama, il fatto che il delitto di mafia fosse guardato per una volta non dalla parte delle vittime, ma da quella di chi resta. E allora ho evitato lo stereotipo del siciliano, mi sono allenato sulla cadenza della lingua, ma senza strafare. Un lavoro sul personaggio che andava a togliere più che ad aggiungere».

Oltre al gruppo di «Prime luci dell'alba», ci saranno, quest'anno a Berlino, molti altri ospiti italiani, compresa la giovane Maya Sansa, interprete rivelazione l'anno scorso di «La balia», con l'amicizia di Marco Bellocchio, invitata alla parata di nuovi talenti europei promossa dalla European Film Promotion.

Per la sezione «Panorama» sono stati selezionati «L'ombra del gigante» di Roberto Petrocchi con Margherita Buy negli abiti ottocenteschi della consorte di un capitano di guarnigione, travolta nella spirale di una fatale passione per la musica; e «Sulla spiaggia e al di là dal molo» di Giovanni Fago con Lorenza Indovina nella parte di Nives, innamorata di due uomini, fra loro amici, nell'estate del '44, mentre era imminente la ritirata nazista in Toscana.

Tutte e due le pellicole sono tratte da libri: la prima dal racconto di Paola Capriolo «Il Gigante»; la seconda dall'omonimo romanzo di Mario Tobino. Italiani, infine, anche nel «Forum» dedicato al cinema giovane dove sono stati invitati Marco Pozzi che ha diretto «Ventisette», con l'amichevole partecipazione di Mike Bongiorno, e Alessandro Piva, autore del metropolitano «La capogira», interpretato in un dialetto pugliese talmente stretto da aver bisogno dei sottotitoli in italiano.

Usa pigliatutto

Cinema europeo grande assente

Alessandra Levantesi

ROMA

Al cinquantesimo FilmFest non aspettiamoci di assistere all'annunciato confronto tra gli Stati Uniti e il resto del mondo. Con otto film americani o americanizzati su 21, Hollywood fa al solito la parte del leone lasciando ben indietro le altre cinematografie. Tre tedeschi (uno di apertura, «The Million Dollar Hotel» di Wim Wenders - Panfissione, come al solito, si tratta meglio degli invitati, tre francesi e gli altri devono accontentarsi di un film a testa: inchiodi gli italiani, che mettono in corsa «Prime luci dell'alba» di Gaudino).

È uno strano modo di allestire il cartellone di un festival sedicente «omniculso europeo», ma è da anni che Berlino si è caratterizzata soprattutto come la vetrina delle novità d'oltreoceano a cavallo delle nomination per l'Oscar. E non mettiamo in dubbio la comodità di vedere in anticipo film (per citare solo alcuni dei titoli in gara) quali «Magnolia» con Tom Cruise, «The Beach» con Leonardo DiCaprio, «Man on the Moon» con Jim Carrey, «The Hurricane» con Denzel Washington, «The Talented Mr. Ripley» con Matt Damon e Gwyneth Paltrow o «Any Given Sunday» firmato da Oliver Stone.

Se questi grandi nomi accompagnano i film, le nuove installazioni di Marlone Dietrich Platz verranno prese d'assalto e i riflettori illumineranno a giorno una zona del Fox Berlino Est che fino a dieci anni fa affondava nella tristezza e nel buio. Successo assicurato.

Tuttavia come evento culturale la Berlinale segna il passo e denuncia carenze di futuro. Celebrare Jeanne Moreau o Robert De Niro significa far piangere sul bagnato: chi non li conosce, chi non li apprezza? Sulla base di simili scelte una manifestazione non scopre niente, non promuove figure o idee nuove. Anche la retrospettiva, fino a ieri fondata su grandi recuperi di storia del cinema, negli ultimi tempi si è impoverita, fenomeno comune a quasi tutti i festival: il passato non interessa più.

Va aggiunto che la Berlinale, rispetto a Cannes e a Venezia inseriti in cornici urbane stagionali, ha il pregio di svolgersi in una metropoli con tre teatri lirici funzionanti, concerti, spettacoli di prosa, mostre d'arte, musei e offerte culturali in numero incollocabile. È proprio questa la peculiarità che il FilmFest dovrebbe sfruttare, trovando una correlazione fra i suoi programmi e la città nuova di zecca in cui si colloca. Occhio al calendario, signori berlinesi, e non si sciolga: per il 2001 si cambia.

CINEMA

Delude anche la Paquin, Oscar per «Lezioni di piano»

Ma quei bari di Iscove sanno troppo di spot

Potrebbe capitare di accostarsi con curiosità a «Kiss me», opera prima di Robert Iscove noto per buone prove del campo del balletto e della tv d'autore. E infatti ogni tanto nel film c'è qualcosa di insolito: quando i personaggi entrano in prima persona nei fatti che raccontano; o nell'episodio che ironizza sul teatro d'avanguardia; o ancora nella scatenata coreografia del ballo finale al college. Ma sono rari momenti gratificanti in un contesto che più convenzionale e piatto non potrebbe essere. Mancano due settimane alla festa di chiusura dei corsi, quando saranno incoronati il Re e la Regina dei maturandi. Sul primo non ci sono dubbi, sarà riconfermato il fusto Zack popolarissimo fra le ragazze; però proprio la popolarità lo compagna gli ha messo la corna e lui non ne vuol più sapere. Fidando nel proprio prestigio, Zack scommette su un collega che può imporre come Regina anche la scolasta e introvabile Laney. La quale a sorpre-

sa si rivela pensante, dotatissima per la pittura e perfino bella: nonché a dirlo, Zack se ne innamora ed ecco che a rovinare tutto viene fuori la storia della scommessa... Un film che si ha l'impressione di aver già visto cento volte, sempre lo stesso finale al bacio. E gli interpreti possono vantare un'espressività da spot: inclusa Anna Paquin, cresciuta non certo artisticamente da quando lo regalarono un Oscar per «Lezioni di piano» che temiamo proprio vincerà mai più. Almeno ci fosse un dialogo spiritoso, ma sentiamo battute più in disuso al tempo del cinema di papà.

la. l.e.

KISS ME di Robert Iscove con Freddie Prinze Jr., Rachel Leigh Cook Usa 1999 commedia Fiamme, Eucina, Andromeda, Atlantic, Golden, Odeon, Cinesound, Lux, Romy, Missouri, Warner Village di Roma; Eliseo di Torino.

UNIONE INDUSTRIALE TORINO



Un progetto di formazione per 500 disoccupati

Un'iniziativa promossa da Unione Industriale di Torino, Amma e Regione Piemonte per sviluppare in modo innovativo le professionalità più carenti sul mercato del lavoro torinese

Ha preso il via nel corso del mese di dicembre, con la raccolta delle adesioni, la fase promozionale del Progetto 500.

L'iniziativa formativa - promossa dall'Unione Industriale, dall'Amma e dalla Regione Piemonte - nasce dall'esigenza di indirizzare i giovani disoccupati verso le professionalità più carenti sul mercato del lavoro torinese. Tre saranno le aree nelle quali si articolerà la formazione specifica:

- Produzione e Servizi,
- Progettazione,
- Amministrazione.

La prima area comprende corsi che qualificheranno figure professionali capaci di operare nei settori aziendali della produzione, della manutenzione e della conduzione di impianti.

I corsi della seconda area formeranno operatori nel campo del disegno e della progettazione, anche tramite l'utilizzo del CAD.

I corsi della terza area infine riguarderanno la formazione di personale per le aree della Contabilità e del Controllo di Gestione.

Con la realizzazione del Progetto 500, i promotori non intendano solo dare una risposta alle richieste del mercato sotto il profilo

quantitativo, ma anche sotto quello qualitativo. Obiettivo dei corsi sarà infatti anche quello di innovare la funzione della formazione professionale, dando particolare rilievo alla fase propedeutica dell'orientamento dei partecipanti.

80 saranno dedicate a sviluppare negli allievi l'attitudine a valutare la congruità delle loro capacità individuali e culturali e i fabbisogni attualmente espressi dal mondo delle imprese.

La finalità sarà quella di coinvolgere i 500 partecipanti in un progetto di crescita individuale oltre che professionale che conduca ad un inserimento lavorativo consapevole e proficuo.

Altro obiettivo qualificante della formazione sarà quello di trasmettere non solo le competenze specifiche, ma anche i valori che acquisiranno sempre maggiore importanza nel lavoro di domani: spirito di iniziativa, flessibilità, orientamento all'apprendimento continuo ed al cambiamento.

La partecipazione è interamente gratuita. Le iscrizioni si chiuderanno il 25 febbraio.



REGIONE PIEMONTE
Spirito Europeo



PROGETTO 500

INSIEME OGGI PER LA TUA PROFESSIONE DI DOMANI

PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI: "UNIMPIEGO" VIA VELA 23, TORINO,
SPORTELLO INFORMATIVO "PROGETTO 500", DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
CON ORARIO 9,00/12,00. PER INFORMAZIONI TELEFONICHE 011.5718384/480

DOMANDA DI COMUNICAZIONE RISPOSTE DI QUALITÀ



"Più Comunicazione" è la pubblicazione edita dal Club Comunicazione d'Impresa, affiliato all'Unione Industriale di Torino, indispensabile per agevolare l'incontro tra fornitori di comunicazione ed aziende, una guida per orientare la ricerca di servizi adeguati alle singole necessità degli investitori.

"Più Comunicazione" raccoglie l'elenco completo e aggiornato delle risorse che offrono comunicazione a Torino e Provincia (agenzie pubblicitarie, studi grafici, società di PR, studi di produzione televisiva e multimediale).

In una alla per informazioni, affidate alla
"Più Comunicazione" del mese di
d'Impresa
Giovedì 10 febbraio 2000 ore 21
Centro Congressi Unione Industriale di Torino

PROGRAMMA SERATA

ore 21 Presentazione dell'edizione 2000
GIANNI BRUNAZZI - LUIGI ESPOSITO

ore 21,30 La città e le sue risorse.
Pareri suggerimenti e riflessioni di
GABRIELE FERRARIS - Torino Sette
MARINO QUADRINO - Amministratore Delegato Satz
FRANCO AMATO - Direttore Marketing Iip
LUIGI CAPUZZO - Torino Convention Bureau
Stimolati da GIULIANO LONARDI

Agli intervenuti verrà consegnata una copia della pubblicazione

Club Comunicazione d'Impresa
Via Vela 23 - 10128 Torino
Tel. 011.544578 - 011.5718388

Scegliere l'Università

Partono gli incontri di orientamento del CEASCO

mercoledì 9 febbraio
FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA
Laurea in Giurisprudenza
FACOLTÀ DI SCIENZE POLITICHE
Laurea in Scienze internazionali e diplomatiche, Scienze politiche
Diploma Universitario in Servizio sociale
Salute
Operatore della Pubblica Amministrazione
FACOLTÀ DI PSICOLOGIA
Laurea in Psicologia

giovedì 10 febbraio
FACOLTÀ DI ECONOMIA
Laurea in Economia aziendale, Economia e commercio
Diploma Universitario in Commercio estero, Economia e amministrazione delle imprese, Economia e gestione dei servizi
Laurea in Gestione delle Amministrazioni Pubbliche
SCUOLA DI AMMINISTRAZIONE AZIENDALE

mercoledì 16 febbraio
FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA
Laurea in Lettere e Filosofia, Scienze della comunicazione, Storia
Diploma Universitario in Operatori del bene e sociali
FACOLTÀ DI LINGUE E LETTERATURE STRANIERE
Laurea in Lingue letterarie straniere
Diploma Universitario per Parlati di lingue straniere

Ore 14,30/17,30 - Centro Congressi Unione Industriale - tel. 011.539381

giovedì 17 febbraio
FACOLTÀ DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE
Laurea in Discipline delle arti, della musica e dello spettacolo, Scienze dell'educazione
Scienze della formazione primaria

mercoledì 23 febbraio
FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE FISICHE E NATURALI
Laurea in Fisica, Informatica, Matematica
Scienze dei materiali
Diploma Universitario in Informatica e Matematica
Scienze dei materiali
Matematica e fisica

giovedì 24 febbraio
FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE FISICHE E NATURALI
Laurea in Chimica, Chimica industriale, Scienze biologiche, Scienze geologiche
Diploma Universitario in Biologia

FACOLTÀ DI AGRARIA
Laurea in Scienze e tecnologie agrarie, Scienze forestali ed ambientali
Diploma Universitario in Produzioni animali, Produzioni vegetali, Orti, orti e giardini, Orti, orti e giardini
Diploma Universitario in Produzioni animali, Produzioni vegetali, Orti, orti e giardini, Orti, orti e giardini

Ore 14,30/17,30 - Centro Congressi Unione Industriale - tel. 011.539381

mercoledì 1 marzo
FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA
Laurea in Medicina e Chirurgia, Odontoiatria, Odontoiatria, Odontoiatria, Odontoiatria
Diploma Universitario in Odontoiatria, Odontoiatria, Odontoiatria, Odontoiatria
Diploma Universitario in Odontoiatria, Odontoiatria, Odontoiatria, Odontoiatria

Scuola diretta a fini speciali di Dirigenti e docenti di scienze infermieristiche

giovedì 2 marzo
FACOLTÀ DI FARMACIA
Laurea in Chimica e tecnologia farmaceutica, Farmacia
Diploma Universitario in Farmacia

FACOLTÀ DI MEDICINA VETERINARIA
Laurea in Medicina veterinaria
Diploma Universitario in Produzioni animali, Produzioni vegetali, Orti, orti e giardini, Orti, orti e giardini
Diploma Universitario in Produzioni animali, Produzioni vegetali, Orti, orti e giardini, Orti, orti e giardini

Ore 14,30/17,30 - Centro Congressi Unione Industriale - tel. 011.539381

La nuova imprenditorialità

Formazione Manageriale per neo imprenditori

In occasione del venticinquesimo anno di attività di formazione, il PFI, Servizio di Formazione Manageriale dell'Unione Industriale, presenta l'edizione 2000 del "Corso di Formazione Manageriale per neo imprenditori".

Il Corso deriva dalla constatazione che al ruolo imprenditoriale compete l'impegno di elaborare e di applicare strategie in un clima di competizione sempre più acceso, nonché il compito di mediare risorse disomogenee in un contesto in rapida evoluzione.

In Italia, oltre il 90% delle aziende di capitale italiano ha dimensione medio-piccola; il 99% di tutte le imprese è di tipo familiare; è solo il 35% delle aziende familiari che mantiene la stessa proprietà dalla prima alla seconda generazione, mentre dalla seconda alla terza la percentuale scende addirittura al 15%.

È evidente che, man mano che l'azienda si sviluppa, il passaggio da una generazione all'altra pone problemi non esenti da conflitti. Se è vero che il mestiere di imprenditore non si impara facilmente (in particolare, se di seconda e terza generazione,

MUSEO DI ARTI DECORATIVE

PER SCOPRIRE GLI SPLENDORI DI UNA NOBILE DIMORA, PER ESSERE AFFASCINATI, ATTRAVERSO UN PERCORSO DI TRENTA SALE, DAL GUSTO E DAGLI ARREDI DEL SETTECENTO: PRESTIGIOSI MOBILI DI PIETRO PIFETTI, COLLEZIONE DI CRISTALLI, PORCELLANE, ARGENTI E CENTINAIA DI ALTRI OGGETTI PREZIOSI

Mettere in Agenda di... Prenotare visite esclusivamente guidate individuali e di gruppo, da mercoledì a domenica, tel. 011.81.291.16
Ingresso L. 12.000 (intero) E. 8.000 (ridotto)
PALAZZO ACCORSI
VIA PO 55, TORINO

E per un viaggio virtuale per conoscere questa importante realtà museale torinese incontro con Alberto COTTINO, Direttore del Museo
Martedì 8 febbraio ore 21
Centro Congressi Unione Industriale di Torino
BIGLIETTO D'INGRESSO DISPONIBILE FINO ALL'ESHAURIMENTO PRESSO IL CENTRO CONGRESSI VIA VELA 23 - TORINO

Ore 14,30/17,30 - Centro Congressi Unione Industriale - tel. 011.539381

per risolvere i problemi di INFORMATICA 2000

rivolgetevi a:

ALFA SOFT
Sviluppo Software ■
Consulenza ■
Soft srl
Tel. 011/74.38.45 - Fax 011/74.38.47
E-mail: alfasoft@alfasoft.it

bielle
Soluzioni per aziende competitive
Bi Elle
Tel. 011/77.25.111 - Fax 011/77.25.113
E-mail: bielle@bielle.it
www.bielle.it

C&M Group
Software e servizi
Qualità certificata
C&M Group
Tel. 011/77.678.77 - Fax 011/77.679.99
E-mail: info@c-m.it
c-m.it

SI I - SISTEMA INFORMATIVO
per aziende manifatturiere
SI I - SISTEMA INFORMATIVO
Gruppo Sorma
Tel. 011/53.33.22 - Fax 011/561.33.09
Numero verde 800.236180
E-mail: sorma@sorma.com
www.sorma.com



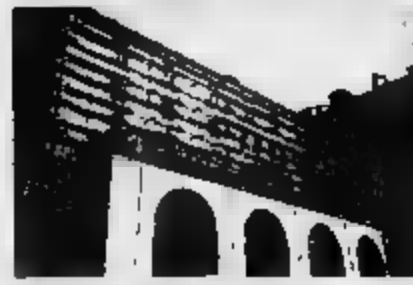
Interprotec Europa

opera nei seguenti settori - performs in the following fields

- Costruzioni generali
- Impianti ed accessori
- Restauri conservativi
- Global Service
- Engineering consulting

COSTRUZIONI INDUSTRIALI

Industriale e Artigianale Torino Est.
Vendita e Riva di Chieri lotti di terreno da 1000 mq. con entrate in fabbrica mq. 450-850. Adatto per lavorazione in lignami, magazzini, etc.
Trattativa privata, Viste in loco.
Informazioni a Venditor:
011/8192511 - 011/8192411
Fax 011/8192511
Cell. 0325.8089453
A 3 Km. dal casello autostradale di Villanova
Chiedi prospetto e quotazioni per condizioni mutui finanziarie e leasing immobiliari
Soc. I.E. del Verde in Chieri - Via Prati - 11 - 10060 Chieri - 40-60 in stabile lungo



Piazza Vittorio n° 1-3
Restauro facciate ■ ■ ■

RESIDENZE DI PRESTIGIO



Via Vanvitelli (zona Piazza Gran Madre)

GLOBAL SERVICE

Gara Appalto Concorso per la gestione del Patrimonio Immobiliare Comune di Milano presentata in raggruppamento:

- ATC (TO)
- AEM (TO)
- GIS (GE) (GRUPPO IMPREGILO)
- INTERPROTEC EUROPA (TO)

ESAGERAZIONE

IL FAI DA TE

2.000 CHIAVI ESAGONALI SET 10 PZ

2.000 GUANTI LAVORO

2.000 TORCIA SOLAR 2 A

2.000 CAD. LUCCHETTO MM 20-25-30

4.000 SCOPA METALLICA

4.000 ARCHETTO FERRO

4.000 LIVELLA IN ALLUMINIO 3 BOLLE MM 400

4.000 KIT RIPARAZIONE CAMERA D'ARIA

2.000 TENAGLIA PER FALEGNAMIE MM 100

2.000 PINZA SPERAFILI AUTOMATICA MM 175

4.000 PINZA GRIP MM 250

4.000 CACCIAVITI PORTAINSERITI A T

4.000 LINE AD AGO 10 PZ

7.000 FORBICE PER ELETTRICISTA

4.000 CACCIAVITI PORTAINSERITI A L

7.000 RIVETTATRICE

7.000 PINZA UNIVERSALE MM 180

7.000 ACCETTA KG 1

7.000 TORCIA ALL LIGHT

7.000 CINGHIA CON GANCI CRICC MT 4,5

7.000 CERCATASE DIGITALE

7.000 PER FIORI

7.000 COITELLI TAGLIABALSA

9.000 PINZA REGOLABILE MULTIFUNZIONE MM 250

9.000 COITELLO 17 FUNZIONI

9.000 PINZA MULTIFUNZIONE

9.000 SCALPELLI PER LEGNO 5 PZ

109.000 SEGA CIRCOLARE SC 140

29.000 LEVGATRICE ORBITALE LO 135

89.000 SMERIGLIATRICE ANGOLARE Ø 115 CON VALIGETTA PIANO IN OMAGGIO

285.000 TRAPANO A COLONNA TR 16 R

149.000 TRAPANO A COLONNA TR 13 R

115.000 TRAPANO A BATTERIA 12 V

239.000 ELETTROSEGA GK 1640 TX LAMA CM 40 CON CATENA IN OMAGGIO

9.900 LAMPADA A RISPARMIO ENERGETICO

570.000 TRONCATRICE 1200 W LAMA WIDIA Ø 250 3 DI

59.000 LEVGATRICE ORBITALE KA 175

149.000 TAGLIASIEPI GT 244 350 W - LAMA 41 CM

75.000 SMERIGLIATRICE ANGOLARE KG 65

205.000 BANCO DA LAVORO 140X50X86

39.000 SCAFFALE METALLO KIT 5 RIPANTI 200X100X40

7.000 PISTOLA TERMOCOCCIANTE PIG 30

4.000 CHIAVI ESAGONALI SET 7 PZ TASCABILI



GUERCIO

IL FAI · DA · TE

ORBASSANO

GRUPPO BRICO OK

ORBASSANO
VIA FREJUS, 56
TEL. 011.900.74.11 (r.a.)

Dal lunedì al sabato:
8.30/12.30 - 14.30/19.30
Chiuso mercoledì mattina

SUBBITO INTERESSI

CONDIZIONI CHIARE TRONY *

- vale su tutti i prodotti di valore uguale o superiore a 350.000
- anche senza acconto
- 10 rate mensili a partire da settembre 2000
- nessun interesse = TAN II
- spese pratica fisse = 30.000
- = TAEG variabile

Es. lire 500.000 = TAEG 6,68
lire 1.000.000 = TAEG 3,23
lire 2.000.000 = TAEG 1,60

<p>NESSUN ACCONTO Paghi da settembre 2000 79.000 AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI</p>  <p>PIONEER DVD da tavolo Lectordisco AC3 sistema MPEG2 e DTS</p>	<p>NESSUN ACCONTO Paghi da settembre 2000 48.000 AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI</p>  <p>JVC videoregistratore stereo hi-fi 6.4-drive - audio dubbing - slow view</p>	<p>NESSUN ACCONTO Paghi da settembre 2000 35.000 AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI</p>  <p>SONY videoregistratore analogo SVR5111</p>	<p>NESSUN ACCONTO Paghi da settembre 2000 99.000 AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI</p>  <p>PANASONIC videoregistratore Hi-Fi con monitor LCD 21" - schermo 27" a 3000 pixel</p>	<p>NESSUN ACCONTO Paghi da settembre 2000 59.000 AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI</p>  <p>SAMSUNG videocamera portatile Hi-Fi con zoom elettronico 10x</p>	<p>NESSUN ACCONTO Paghi da settembre 2000 35.000 AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI</p>  <p>KODAK camera digitale 2.000.000 pixel</p>
<p>NESSUN ACCONTO Paghi da settembre 2000 79.000 AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI</p>  <p>JBLA super hi-fi a pezzi separati 130w max. 1000W</p>	<p>NESSUN ACCONTO Paghi da settembre 2000 79.000 AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI</p>  <p>JBLA super hi-fi a pezzi separati 160w max. 1100 W/D</p>	<p>NESSUN ACCONTO Paghi da settembre 2000 35.000 AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI</p>  <p>PANASONIC autoradio 4x40w RMS con antenna CD integrabile e sintonia</p>	<p>NESSUN ACCONTO Paghi da settembre 2000 37.000 AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI</p>  <p>SONY unità radio CD 4x40w - RMS cassa 100mm - 4850</p>	<p>NESSUN ACCONTO Paghi da settembre 2000 48.000 AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI</p>  <p>PIONEER autoradio 4x40w 4x35W RMS - 10000000</p>	<p>2 PEZZI: NESSUN ACCONTO Paghi da settembre 2000 37.000 AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI</p>  <p>Due piccoli apparecchi elettronici</p>
<p>NESSUN ACCONTO Paghi da settembre 2000 49.000 AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI</p>  <p>KORTING Refrigeratore super isolato 1.300 litri modello 1726</p>	<p>NESSUN ACCONTO Paghi da settembre 2000 39.000 AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI</p>  <p>KORTING Refrigeratore verticale 125 litri con cassetti</p>	<p>NESSUN ACCONTO Paghi da settembre 2000 49.000 AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI</p>  <p>IGAUT frigorifero 2 porte 1/250 litri con freezer</p>	<p>NESSUN ACCONTO Paghi da settembre 2000 390.000 AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI</p>  <p>Whirlpool Americano Side by Side 718 litri - 2 porte - sistema a tiranti</p>	<p>NESSUN ACCONTO Paghi da settembre 2000 99.000 AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI</p>  <p>ASPIRATORE tubo lungo con motore in "CLASSIC" A 1.350 W altezza 180 cm</p>	<p>NESSUN ACCONTO Paghi da settembre 2000 65.000 AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI</p>  <p>Vasistore a 1200 W con aspiratore a 1200 W</p>
<p>NESSUN ACCONTO Paghi da settembre 2000 69.000 AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI</p>  <p>SANGIORCHI lavatrice 600 gr termoisolato vasca garantita 10 anni</p>	<p>NESSUN ACCONTO Paghi da settembre 2000 79.000 AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI</p>  <p>ARISTON lavatrice "SIRETTA" colorata 40 cm - 600 gr</p>	<p>NESSUN ACCONTO Paghi da settembre 2000 75.000 AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI</p>  <p>CANDY - washing 12 coperti 6000 - 5 programmi a lavaggio a basso "consumo"</p>	<p>NESSUN ACCONTO Paghi da settembre 2000 59.000 AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI</p>  <p>POLTI vaporizzo professionale 3000 con caldaiata</p>	<p>NESSUN ACCONTO Paghi da settembre 2000 49.000 AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI</p>  <p>Pajelle lavatrice professionale alta pressione movio 1000 modello 304</p>	<p>NESSUN ACCONTO Paghi da settembre 2000 49.000 AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI</p>  <p>SINGER macchine da cucire a pedale modello 1000</p>

Vale su tutto*... ecco alcuni esempi

SETTEMBRE

TORINO

CRONACA

Lunedì 7 Febbraio 2000

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011/55.98.111 / FAX 011/55.98.112
SEGRETERIA TELEFONICA "LA MIA CITTÀ" 011/55.98.531 / 252 / 205

22

morosini op.....
Via N. Fabrizi, 26
TORINO
CHIMENTO
Bracciale reversibile "Double"

.....là
morosini
Via N. Fabrizi, 26
TORINO
CHIMENTO
Bracciale reversibile "Double"

La domenica ecologica richiama migliaia di persone lungo le strade. Il Comune: gas scesi del 50 per cento

Tutti in piazza contro lo smog

Tra due settimane si potrebbe fare il bis

Giorgio Baffaro
Emanuela Minucci

«Diminuito lo smog, il centro presidiato da pedoni e ciclisti, musei stracolmi, negozi felici, taxisti entusiasti. La gente mi chiedeva di replicare già da domenica prossima: Domenica no, ma è possibile che non ci tocchi aspettare il marzo per vivere un'altra giornata così?»

L'assessore all'Ambiente Paolo Hutter non sta più nella sua t-shirt ambientalista con il simbolo della giornata (l'auto accucciata sotto le coperte) e tanto felice da giustificare pure la disdetta dell'Atm, che ha costretto i flussi di cittadini ad attendere in una città da day-after, traino o bus come barili d'acciaio. E non perde tempo per annunciare un bis.

Dal resto, almeno dal punto di vista dell'adesione, la giornata dei motori ammutoliti si è rivelata un successo. Il rumore del silenzio ha risvegliato l'anima più nascosta di centinaia torinesi: quella a metà fra il salottino e il boy-scout. Nella stessa città sulle cui piste ciclabili si pratica più che altro il «bike-watching» (caccia al pediatore-rarità) ieri il centro ricordava l'arrivo della Milano-Sanremo. Con qualche variazione folcloristica, però: risciò a pedali, tandem, velocipedi. L'eco-entusiasta volonga non esitava a travolgere - anche a dorso di pony - i destrieri - tutto ciò che si muoveva a motore. Compresi quei taxisti che «prendeavano» di fendere con il semaforo verde il circo di pedoni e pattinatori.

Sul fronte opposto di chi respirava a pieni polmoni la domenica senz'auto, quello di chi non l'ha per nulla digerita: i pedoni forzati, usciti stropicciati da tram e bus impicciando: «Tutto questo sacrificio per tornare domattina nella solita camera a gas». In mezzo a due estremi i cinquecento multati dai vigili urbani, che cercavano - nonostante il divieto tormentoso diffuso da giornali e tv - di circolare in auto alla chetichella. Qualcuno di loro si è salvato: «Pochi controlli e davvero aggraviabili - se la rideva un gruppo di ventenni su un Toyota blu - dalla collina al centro non ne abbiamo incontrato uno...».

E così, nella città dell'auto, le dieci ore d'aria concesse dall'assessorato all'Ambiente al popolo salalpin hanno finito, nonostante i trionfalismi dell'amministrazione, anche per dividere. Maggioritaria, certo, e in linea con i sondaggi, la fazione dei soddisfatti. Torinesi (pedo-

ni, ciclisti o schettinatori che fossero) più attratti dall'idea di conquistare per una volta indisturbati noi sacri luoghi dell'ingorgo cittadino che dall'idea di fare qualcosa di decisivo per la qualità dell'aria. Soddisti gli amanti della cultura che hanno potuto godersi diversi mostre (Segantini in testa) e parecchi musei a costo zero (Egitto a parte che ha scatenato le proteste di chi ha dovuto pagare il biglietto). Soddisti i tassimetri attivi come slot-machine i taxisti, altri grandi protagonisti della giornata: mai visto un simile sciame di auto bianche in città. E mai viste tante famiglie stipate nell'abitacolo: «Oggi si spende pochissimo - si giustificava un papà con suocera e figli a seguito - da Porta Susa a Piazza San Carlo ho speso 10 mila lire, quasi quanto avrei dovuto sborsare per il tram...».

E le istituzioni? Il sindaco Castellani di fronte alle telecamere di «Ambiente Italia» ha ribadito, contro chi lo accusava di dettare provvedimenti inutili

ARRESTATO

Ladro, ma in bicicletta

E chi se li ricordava più i ladri in bicicletta, infaticabili pedalatori, spericolati acrobati su due ruote che sfuggivano a poliziotti altrettanto abili sulle Bianchi o le Legnano d'antan. Ci voleva proprio la domenica senz'auto per ritrovarne uno: un algerino pescato da una pattuglia di vigili - rigorosamente motorizzati - che hanno fatto nessuna fatica a fermare lo stacanovista del furto. Lui era al lavoro in corso Dante, svuotava un cassonetto dei vestiti usati: merce richiestissima e di valore sulla bancarella di Porta Palazzo. Ne aveva già pieno quando sono arrivati i vigili del nucleo di polizia commerciale. Ha provato a fuggire, Rachid Ben Haleb, ma come si può vincere contro un'auto? recuperata la refurtiva, la bicicletta, e gli attrezzi adoperati per scassinare la serratura lo hanno portato al comando, corso XI Febbraio. Gli hanno chiesto i documenti, il permesso di soggiorno. Lui ha mostrato, compresi una patente di guida: «ma la macchina è a casa, oggi non si poteva usare».

li e demagogici, il concetto che qualcosa bisogna pur cominciare a fare e «chi ha la ricetta per risolvere subito il problema dell'inquinamento alza la mano». E ha aggiunto: «Questo è soltanto l'inizio, presto Torino si darà presto un piano dell'aria».

L'assessore all'Ambiente Paolo Hutter invece aveva la faccia di chi, a pochi mesi dalla propria investitura ad assessore, era riuscito a stendere il tappeto, almeno per un giorno, il traffico di una città che conta 600 mila auto su 900 mila



Senza auto la domenica, i torinesi hanno riscoperto il piacere di una lunga passeggiata nelle vie del centro. Nelle ore pomeridiane c'è stato, anche grazie ai negozi aperti, un vero assalto lungo l'asse di Roma

Ore 8,59

La grande fuga? Solo un'illusione

Pier Paolo Benedetto

Che nebbia ieri, al fondo di corso Tazzoli dove a destra si svolta per Moncalieri, una delle tante, frequentate dalla città. I minuti sono quelli che precedono di poco le nove e ci si aspetterebbe chissà che traffico, che folle in affanno per lasciarsi chiudere nella tenaglia dello stop simultaneo che dà il via alla festa del pedone convinto al mugugno del pedone forzato. Invece appena tre, quattro vetture scivolano fuori dal grigio banco nebbioso, a fari accesi a velocità cauta: veicoli fantasma in fuga dal nulla e inghiottiti, qualche metro più in là dal buio. Anche trenta minuti prima non è successo niente in questo crocevia strategico e chi è stato inviato a sorvegliare soltanto alcuni punti interrogativi segnati sul foglio del taccuino. L'esodo c'è stato il giorno prima? L'autonomista intimorito dalla nebbia ha deciso di allungare le ore del sonno per poi convertirsi alla passeggiata? Oppure il cittadino è stato mosso dalla curiosità di adattarsi ad una domenica semplice, semplice, tutta casa e famiglia? Inutile darsi delle risposte, conviene semmai registrare le impressioni del rientro in città resa surreale dall'improvvisa epidemia di silenzio. Che pena le lunghe file di auto parcheggiate, con i loro musoni che scivolano verso il basso. Il grande circo è muto, il colpo di frusta ha spento motori e grinta. Stanno una dietro l'altra mortificati, e s'interrogano smarriti: ma che fanno stamane i nostri padroni? Perché ci lasciano a languire senza un piede che spinga anche per poco l'acceleratore?

Niente, neppure una corsetta per sgranchire le gambe: ferme, statiche, il contrario di appena poche ore prima, anzi di sempre dacché sono nate la parte qualche lontana sosta forzata, ma chi se la ricordava? Che stizza per chi è abituato a scattare in sintonia con i blasoni dalla schiene ai consueti finali: Fiat, Matiz, Mercedes, Opel.

E questo brusio cos'è? Scorrano lievi altre gomme, ruote e ruotine, snobbate appena l'altro ieri dai pneumatici di sostanzioso calibro e ignorate a quasi dall'asfalto che mal sopporta i strani solleciti. Pazienza ancora qualche poi questi oggetti sconosciuti finiranno in un angolo di cortile o dietro la porta della cantina.

«Finalmente un giorno diverso»

In strada più applausi che musi lunghi

Grazia Longo

La domenica del pedone? «Stupenda», «entusiasmante», «socialmente aggregante», «silenziosa», «energica». E' un quasi un plebiscito: tra i torinesi interpellati sono pochissimi quelli che criticano l'iniziativa. «Finalmente la gente si riappropria della città», esordiscono Maurizio e Giancarlo Massari, lei archeologa e lui commerciante. «Si può passeggiare tranquillamente senza rischiare di essere intossicati dal gas di scarico delle auto». Lo ribadiscono anche Enzo Aragona e Claudio Unirangi, che hanno camminato circa un'ora, da corso Dante a piazza Castello. «E' una questione di abitudine», dicono - dobbiamo metterci in testa che si può vivere bene anche senz'auto. Tanto più che si possono usare i pattini a rotelle. Come Daniela Gargano, 18 anni, che ha pattinato un'ora per arrivare in via Roma. Ma è evidente che non tutti possono ricorrere ai pattini. «Va bene combattere lo smog, però avrebbero dovuto mettere più autobus», osserva Paolo Murdaca, pensionato. «Abito in zona Santa Rita, ma sono dovuto andare fino



al capolinea del "12", perché i pullman diretti in centro erano troppo pieni». E non c'è solo la scarsità dei mezzi di trasporto pubblici a recitare i «nemici» della domenica ecologica. «Guardi per noi è tutta una montagna», dicono Anna e Andrea, studenti,

fermi alla pensilina del tram in via Po - una scelta demagogica e populista. In che senso? «Scusi, ma vorremmo proprio sapere quanto incide una domenica nella lotta allo smog. Ma pensino a costruire la metropolitana, pensino». Eppure la maggioranza delle persone



«E' stato come vivere una grande festa di paese»
Ma c'è che si lamenta
«Siamo rimasti isolati dal resto della città»

incontrate per strada è soddisfatta. E c'è addirittura chi - travolto da un entusiasmo - lancia una proposta degna del miglior consigliere dell'assessore Hutter. «Bisognerebbe far fermi tutte le domeniche», sostiene Ernesto Bracc, funzionario pubblico. «Ma non le pare esagerato? Si guardi intorno, non vede quanto gente c'è? E poi, osservi la loro espressione: è il ritratto della serenità e del relax. La gente non manca di sicuro e nemmeno i giudizi positivi. E' una

meraviglia», sorride Calogero Scorzaro, pensionato, mentre stringe il nipotino Mirko sul risciò in partenza da piazza Castello - un'occasione di divertimento che assomiglia quasi ad una grande festa di paese. Non manca neppure chi azzarda una lettura sociologica della giornata. «I genitori hanno avuto più tempo da trascorrere con i loro figli», afferma Graziella Passiu, insegnante elementare - e l'ingresso gratuito nei musei contribuisce alla crescita culturale della città».

A sinistra, Graziella Passiu: «Questo fanno bene alle famiglie perché i genitori hanno più tempo per i figli». A fianco, Ernesto Bracc: «Spero che il blocco sia confermato per altre domeniche».

BOLLETTINO

Lunedì 7 febbraio

PREVISIONI

Sul Piemonte e Valle d'Aosta, cielo poco nuvoloso con occasionali leggere piogge. Venti da scirocco al mattino per le zone a valle di Torino. Temperature: stagionali. Venti: deboli o moderati.

IERI

MAXIMA IN CITTÀ	11,8
MINIMA	-1,2
UMIDITÀ (ore 14)	29%

PRECIPITAZIONI

FINO ALLE ORE 19	0 mm
TOTALE DI QUESTO MESE	0,3 mm
MEDIA (1913-1994)	39,2

RECAPITOLAZIONE

MAXIMA	12,7	MINIMA	-0,8
PRESSIONE (ore 20)	1027 hPa		

del mese ultimi 50 anni

MAXIMA	25,8	15 febbraio 1990
MINIMA	-21,8	12 febbraio 1956

UN ANNO FA

MAXIMA	14,2	MINIMA	3,9
--------	------	--------	-----

La collaborazione del servizio meteorologico della Provincia di Torino

Un lettore ci scrive:

«Abito in via Fratelli Bandiera da circa 32 anni, cioè dalla mia nascita, e mai avrei pensato di dovermi scrivere per cercare aiuto nel difendere quella che una volta, fino a un anno fa, era una zona di Torino pratica, tranquilla e silenziosa. Ma non per lo sferragliare del nostro, ormai sfregiato, tram 15. Questa piccola e corta via è diventata una di quelle oasi per quieti lavoratori e studenti dalle zone limitrofe (Croce, Citta-Torino) che si sono visti costretti a parcheggiare le proprie auto qui. L'ultimo regolamento del Comune è stato quello di pensare bene di dipingere di blu tutta la zona della nuova (e ancora non terminata) cittadella giudiziaria, comprendendo anche il lato di corso Vittorio dalla parte dei giardini, impedendo così la sosta a quei cittadini che arrivano da ogni parte della città per poter far correre i propri cani nella apposita riservata. Il risultato di tutte queste liti di vernice blu è stato che chiunque debba andare a lavorare in centro, parcheggiare in via Fratelli Bandiera e via adiacenti, servendosi della linea 15. Perché venire a versare un po' di vernice blu anche qui? Così noi residenti

troviamo più facilmente parcheggio evitando esaurimenti nervosi».

Riccardo Furlan

Un lettore ci scrive: «Un anno fa, tramite un'associazione per i diritti degli animali, abbiamo adottato un cane meticcio nero di taglia medio-piccola, simpatico, tenero, affettuoso, sempre felice e silenzioso, quando è insieme a noi, ma con un problema: detesta la solitudine (probabilmente a causa del suo vissuto) ed esterna la sua paura abbaiando quando, trovandosi solo in casa, sente rumori o voci sulla scale del condominio. E noi purtroppo abbiamo l'esigenza di recarci al lavoro. Al fine di non arrecare eccessivo disturbo ai condomini, ogni mattina una donna viene pagata, ufficialmente per l'incarico di tenere in ordine la

casa, in realtà quello di accudire il cane. Il cane è lasciato solo unicamente dalle 14,45 alle ore 16,45. Tuttavia qualcuno, sicuramente dotato di una grande senso di civiltà e tolleranza a senza ovviamente avere la correttezza di comunicarlo, ha effettuato numerose telefonate alla polizia municipale la quale, pur rammaricata, si dice costretta a verbalizzare, conseguente denuncia per disturbo della quiete pubblica e per maltrattamenti. Siamo allibiti e rattristati, cerchiamo una soluzione, ma quanti altri sarebbero costretti a riportare al canile da cui proviene?»

Cristina Rivala

Un lettore ci scrive: «Rispondo al lettore che si è lamentato delle difficoltà per l'assistenza sanitaria dopo aver cambiato residenza. La normativa

va consente al non residente di ottenere le prestazioni sanitarie attraverso il meccanismo del "domicilio sanitario". Può essere per motivi di studio, di lavoro o per cura. Ha durata massima di un anno, rinnovabile. Si ottiene presentandosi all'Asl che ha competenza territoriale dove si elegge il domicilio sanitario. Si riempie un'autocertificazione e si specifica qual è il motivo della richiesta (studio, lavoro, salute) e la durata per la quale si elegge il domicilio sanitario. Si riceverà un documento per l'assistenza, uguale a quello dei residenti».

Domenico Gianarro

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo un gruppo di amici che oltre ad avere in comune la passione per la montagna condivide un amore profondo verso il

nostro piccolo borgo in Alta Valle di Viù: Perinera. E' nota così l'idea di metterci al lavoro per riportare alcuni angoli rattristati al loro antico splendore. Abbiamo pensato di iniziare dalla costruzione che più di ogni altra ha rappresentato, in passato, l'autentico luogo di aggregazione: il vecchio forno che per anni ha dato il pane a tutti gli abitanti e che ora è abbandonato e cadente».

«La voce si è immediatamente sparsa e l'approvazione dei "vecchi" verso il nostro intento è stata totale, fosse altro che... quel forno ci ha sfamato in tempi molto difficili...». Grazie a quest'idea sono tornati alla memoria, di chi ha visto il forno attivo, i momenti di irripetibile e semplice quotidianità, fino a oggi a noi sconosciuti. «Abbiamo formato una Onlus non l'intento di difendere e valorizzare l'eredità di pietra che ci è stata lasciata, vogliamo trasmettere ai bimbi di oggi questi piccoli stralci di storia minore. La ricostruzione del forno ha un costo che si aggira intorno ai venti milioni di lire, ecco perché abbiamo bisogno dell'aiuto».

Seguono le firme

specchiodeltempo@lastampa.it

Centinaia di proteste nella città vietata alle auto: in tilt anche i numeri verdi del Comune



La sequenza fotografica fissa tre momenti della domenica ecologica a cui la Torino dei servizi ha fatto gli straordinari: folla a una fermata del tram, vigili impegnati nei controlli, a coda per accedere a mostre e musei (in questo caso quella di Palazzo Cavour «Da Sagantini a Balla»)



Tram e autobus, una Caporetto «Tropo pochi e tutti stracolmi»

Massimo Numa
Lodovico Poletto

Tram e autobus stracolmi. Biglietti scontati difficili da trovare, in alcuni casi esauriti, nelle rivendite in giro per la città. E tempi di attesa alle fermate giudicati dagli utenti «eccessivamente lunghi».

Nella prima domenica di stop totale alle automobili, dove i fortunati muniti di permesso di libera circolazione erano pochi, e i furbi che hanno sfidato l'ordinanza solo alcune centinaia, in tanti se la sono presa. «L'Azienda trasporti. Il rinforzo di mezzi pubblici che l'Atm ha disposto per la giornata del «tutti a piedi» è bastato. Ci sono state telefonate di protesta, rabbia tra i tifosi diretti allo stadio. Il tram numero 9 da Torino Esposizioni, alle 14, parte quasi vuoto. Ma bastano quattro o cinque fermate e i passeggeri sono stretti come sardine. Il riempimento è più sofferto: la 80 vetture che l'Atm ha a disposizione per questo servizio bastano a fare defluire dal Delle Alpi migliaia di tifosi.

Le accuse al sistema di trasporto pubblico lasciano abbastanza tranquilli i vertici aziendali. «Abbiamo affrontato nel modo migliore una situazione che non si verificava dagli Anni Settanta», dicono i portavoce Atm che smentiscono cifre e numeri del trasporto pubblico: aumento del 40 per cento dei mezzi rispetto alle domeniche «normali» (erano 550) e tutto il personale disponibile impegnato nella guida.

A tutto, dicono all'Atm, c'è una risposta. I biglietti esauriti? «Su seicento rivendite aperte il mattino solo una decina hanno esaurito le scorte». E al pomeriggio? «C'erano 250 punti vendita in funzione; più la nostra sede di corso Francia, gli uffici di Porta Nuova e altri tre o quattro punti. C'è un problema, però: chi abita lontano da una di queste 250 rivendite e non aveva biglietto o ha rischiato la multa oppure non è rimasto a casa. Secca la replica Atm: «In fondo si sapeva da una settimana che ci sarebbe

Disagi anche per la difficoltà di trovare i biglietti

stato il blocco. Se pensavano di la domenica pomeriggio potevano pensarci un po' prima». Comunque, assicurano all'Azienda, se il blocco si ripeterà molti inconvenienti saranno risolti, compreso l'incremento del numero di punti vendita.

Chi ha provato a sfidare il divieto e ha adoperato lo stesso la macchina ha dovuto fare i conti con i vigili. Trentotto pattuglie del settore viabilità, più quelle in servizio normale, hanno «scastigato» con multe da 121 mila lire 470 furbi, su circa mille 114 auto controllate. Incalcolabile, invece, la quantità di indispettiti che sono riusciti a farla franca. Intanto, invece, il centralino del comando con centinaia di telefonate di automobilisti alla ricerca di un modo per aggirare il divieto. Nonostante il rinforzo di uomini i tempi di attesa sono stati lunghissimi. Un rosario, invece, le scuse inventate per impietosire il vigile di turno.

«Ho fatto una passeggiata e quel che ho visto non mi è piaciuto», racconta lo scrittore Carlo Fruttero - Sarò prevenuto. Ma osservando la folla per strada, fra i compiaciuti della novità, mi sono tornati in mente i sabati fascisti, quando tutti correvano zelanti a dare oro alla patria. «Almeno per non è stata un'iniziativa molto gioiosa - gli fa eco l'economista Mario Deaglio, recatosi in campagna col pullman - Sentimento condiviso da quanti ho visto protestare in mezzo ai mezzi. Il fatto è che si parte da emergenze condivisibili, salvo tradurre in forme autoritarie: tutto per ottenere risultati minimi, penalizzanti soprattutto nei confronti di chi vive nelle periferie. «Provvedimenti insondati - gli fa eco il senatore Franco Dobbenetti, sorpreso per telefono mentre sta rientrando da Milano - Che devo fare? Ora parcheggio l'auto fuori città e vado a casa in taxi: tornerò

soltanto, compreso l'incremento del numero di punti vendita.

Chi ha provato a sfidare il divieto e ha adoperato lo stesso la macchina ha dovuto fare i conti con i vigili. Trentotto pattuglie del settore viabilità, più quelle in servizio normale, hanno «scastigato» con multe da 121 mila lire 470 furbi, su circa mille 114 auto controllate. Incalcolabile, invece, la quantità di indispettiti che sono riusciti a farla franca. Intanto, invece, il centralino del comando con centinaia di telefonate di automobilisti alla ricerca di un modo per aggirare il divieto. Nonostante il rinforzo di uomini i tempi di attesa sono stati lunghissimi. Un rosario, invece, le scuse inventate per impietosire il vigile di turno.

«Ho fatto una passeggiata e quel che ho visto non mi è piaciuto», racconta lo scrittore Carlo Fruttero - Sarò prevenuto. Ma osservando la folla per strada, fra i compiaciuti della novità, mi sono tornati in mente i sabati fascisti, quando tutti correvano zelanti a dare oro alla patria. «Almeno per non è stata un'iniziativa molto gioiosa - gli fa eco l'economista Mario Deaglio, recatosi in campagna col pullman - Sentimento condiviso da quanti ho visto protestare in mezzo ai mezzi. Il fatto è che si parte da emergenze condivisibili, salvo tradurre in forme autoritarie: tutto per ottenere risultati minimi, penalizzanti soprattutto nei confronti di chi vive nelle periferie. «Provvedimenti insondati - gli fa eco il senatore Franco Dobbenetti, sorpreso per telefono mentre sta rientrando da Milano - Che devo fare? Ora parcheggio l'auto fuori città e vado a casa in taxi: tornerò

prenderla stasera fieri per chi legge. Questa iniziativa è figlia del populismo e dell'autoritarismo: anni fa non si volle spendere per la metropolitana, oggi si vuole mandare tutti a piedi. Conclusione: «La politica pensi a far funzionare i servizi, cosa fare la domenica e affar nostro...». Il sociologo Luciano Gallino, invece, è andato a trovare i nipotini col bus: «L'auto la uso pochissimo e non condivido gli studenti che raggiungono l'Università con la macchina, ma questa misura è solo un palliativo. Inoltre, trovo fastidioso il tono

L'Atm assicura «La prossima volta faremo meglio»

la ricerca di un modo per aggirare il divieto. Nonostante il rinforzo di uomini i tempi di attesa sono stati lunghissimi. Un rosario, invece, le scuse inventate per impietosire il vigile di turno.

«Ho fatto una passeggiata e quel che ho visto non mi è piaciuto», racconta lo scrittore Carlo Fruttero - Sarò prevenuto. Ma osservando la folla per strada, fra i compiaciuti della novità, mi sono tornati in mente i sabati fascisti, quando tutti correvano zelanti a dare oro alla patria. «Almeno per non è stata un'iniziativa molto gioiosa - gli fa eco l'economista Mario Deaglio, recatosi in campagna col pullman - Sentimento condiviso da quanti ho visto protestare in mezzo ai mezzi. Il fatto è che si parte da emergenze condivisibili, salvo tradurre in forme autoritarie: tutto per ottenere risultati minimi, penalizzanti soprattutto nei confronti di chi vive nelle periferie. «Provvedimenti insondati - gli fa eco il senatore Franco Dobbenetti, sorpreso per telefono mentre sta rientrando da Milano - Che devo fare? Ora parcheggio l'auto fuori città e vado a casa in taxi: tornerò

prenderla stasera fieri per chi legge. Questa iniziativa è figlia del populismo e dell'autoritarismo: anni fa non si volle spendere per la metropolitana, oggi si vuole mandare tutti a piedi. Conclusione: «La politica pensi a far funzionare i servizi, cosa fare la domenica e affar nostro...». Il sociologo Luciano Gallino, invece, è andato a trovare i nipotini col bus: «L'auto la uso pochissimo e non condivido gli studenti che raggiungono l'Università con la macchina, ma questa misura è solo un palliativo. Inoltre, trovo fastidioso il tono

oppure per trovare una scappatoia al divieto. La più gettonata? Il figlio malato da portare con urgenza all'ospedale Regina Margherita, il presidio sanitario più vicino all'ingresso dell'autostrada e allo svincolo per la tangenziale. Al centralino del comune e a quello della polizia municipale, in mattinata, ne sono arrivate almeno una ventina. In un caso soltanto un automobilista è stato autorizzato a violare il divieto, stava accompagnando alla Mulinette un uomo colto da malore per strada. La polizia municipale

che lo aveva fermato per un controllo lo ha persino scortato fino all'ingresso del pronto soccorso.

Nella città dei pedoni e dei ciclisti, degli appassionati di roller o fanatici degli intramontabili pattini, le poche auto in circolazione sono riuscite anche a bloccare il primo scontro alle 10,40. Il XX settembre, tra una Citroën Cx ed un'auto civile della polizia. Il secondo scontro più tardi, in strada San Mauro, in entrambi i casi è andata benissimo: non ci sono stati feriti.

per il procuratore aggiunto Raffaele Gennaro. «Mi sono spostato in auto, naturalmente prima del divieto», spiega - il blocco? Qualsiasi provvedimento è buono, anche se la giornata non è delle più indicate. Personalmente, sarei per misure ancora più restrittive...». Nemmeno Evelina Christensen, signora dei Giochi olimpici, si iscrive al partito dei contrari per principio. Anche se, aggiunge, «ritengo che l'educazione ambientale non passi solo attraverso un uso più consapevole dell'auto che dire, allora, degli effetti del riscaldamento o della maleducazione di chi l'orda la città». «Iniziativa negativa sul piano formale, ma di fronte all'emergenza-smog ci sta anche quella», commenta con mille riserve il pubblicista Marco Testa. Il filosofo Gianni Vattimo, estraneo a casa dall'influenza, rimpiange i globus. «Comunque, gridare all'autoritarismo è esagerato. Alla fine lo Stato deve pur garantire condizioni di esistenza vivibili per tutti». «Risolve poco ma vada per la domenica ecologica», concede l'umano Maurizio Bucchia. In fondo, conta l'aspetto educativo e sociale. Una piccola occasione di riflessione, interviste l'autore Luciano Littizzetto, anche lui al lavoro. «Non sono un ambientalista sfegatato, ma apprezzo il valore pedagogico della giornata. So che in merito ci sono opinioni diverse. Dal resto gli italiani si dividono su tutto, a partire da panderò e panettoni: non è senza uvetta?».

Queste le chiamate pubbliche al lavoro di domani al cinema Massimo. Tempo indeterminato: 4 coad. amministr. (con. Pci, Iv. liv. Tempo indeterminato). 6 op. tec. trasporti e distrib. cat. B, 6 mesi; 4 op. tec. dispensa, cat. B, 6 mesi; 2 op. tec. addetti cucina e mensa, IV, sostit.; 12 uscieri add. inform. cat. A, 4 mesi; 4 eser. tec. rimorchi, 4 mesi; 11 op. tec. (con. Pci), cat. A, matern.; 8 eser. amm. cassiere, cat. B, 3 mesi; 14 coad. amm. (con. Pci), cat. B, 6 mesi; 2 coad. amm. (con. Pci), 4 mesi; 1 coad. amm. (con. Pci), 90 gg.; 9 istrutt. amm. contab., cat. C, 6 mesi; 64 eser. assist. bagnanti, cat. B, 4 mesi; 6 eser. bagnanti ass. Adest, cat. B, matern.; 12 add. magazz., 38 coad. amm. con. inform. 9 coad. amm. (con. Pci), 12 diplom. scuola media sup.; 1 ausil. operario Comune; 22 bidelli; 1 eser. ufficio; 11 istrutt. amm. contab.; 8 per. indust.; 2 educatori; 5 istrutt. direttivi; 2 diplom. scuola media sup.

IVITA, ARRESTO. I carabinieri di Ivrea hanno arrestato Maurice Paul Mobuchon, 72 anni, pregiudicato di Parigi. Durante un controllo gli hanno trovato nell'auto 200 dollari statunitensi falsi, 35 mila franchi francesi, un coltello, una bobina spray neutralizzante. Le manette sono scattate per detenzione di moneta falsa e porto abusivo di coltello. E' agli arresti domiciliari.

CHIVASSO, TRUFFATO. I truffatori che da qualche tempo circolano nel chivassese, l'altra mattina hanno colpito. Un uomo, spacciandosi per un tecnico dell'Enel, a Antonio Longo, 73 anni, pensionato che si trovava solo in casa, abitante in un rascano di via Settemila 7, alla periferia di Chivasso, ha portato via circa 700 mila lire. Poi è sparito facendo perdere le tracce.

BUTTIGLIERA, RAPINA. L'ha speronato con un'auto di grossa cilindrata, l'ha costretta a scendere dalla sua Y10 e le ha rubato la borsa che conteneva mezzo milione. Una ragazza di Buttioglhera Alta è stata rapinata, l'altra sera mentre rientrava a casa, da un uomo disarmato e a volto scoperto.

La festa ecologica non convince i Vip

L'accusa: «Solo populismo». La difesa: «Fa riflettere»

Alessandro Mondo

O l'hanno amata o l'hanno odiata, la domenica ecologica. Difficile cogliere sfumature, nel giudizio dei «Vip» torinesi: di quei personaggi, cioè, che rappresentano a vario titolo la Torino in vetrina. Il paradosso, in diversi casi, la straripante più feroci sono firmate da quanti se ne sono rimasti a casa, fedeli a un'emergenza domenicale consolidata sul quale il blocco del traffico si è rivelato influente.

«Ho fatto una passeggiata e quel che ho visto non mi è piaciuto», racconta lo scrittore Carlo Fruttero - Sarò prevenuto. Ma osservando la folla per strada, fra i compiaciuti della novità, mi sono tornati in mente i sabati fascisti, quando tutti correvano zelanti a dare oro alla patria. «Almeno per non è stata un'iniziativa molto gioiosa - gli fa eco l'economista Mario Deaglio, recatosi in campagna col pullman - Sentimento condiviso da quanti ho visto protestare in mezzo ai mezzi. Il fatto è che si parte da emergenze condivisibili, salvo tradurre in forme autoritarie: tutto per ottenere risultati minimi, penalizzanti soprattutto nei confronti di chi vive nelle periferie. «Provvedimenti insondati - gli fa eco il senatore Franco Dobbenetti, sorpreso per telefono mentre sta rientrando da Milano - Che devo fare? Ora parcheggio l'auto fuori città e vado a casa in taxi: tornerò



prenderla stasera fieri per chi legge. Questa iniziativa è figlia del populismo e dell'autoritarismo: anni fa non si volle spendere per la metropolitana, oggi si vuole mandare tutti a piedi. Conclusione: «La politica pensi a far funzionare i servizi, cosa fare la domenica e affar nostro...». Il sociologo Luciano Gallino, invece, è andato a trovare i nipotini col bus: «L'auto la uso pochissimo e non condivido gli studenti che raggiungono l'Università con la macchina, ma questa misura è solo un palliativo. Inoltre, trovo fastidioso il tono



pedagogico e moralistico che la accompagna. Intervento populista - taglia corto Agostino Re Reboudengo, presidente Teatro Stabile - Allora facciamo che chiuderemo il centro, ripristinando i vecchi tram storici, anche un'attrazione turistica. Scettico Rodolfo Zich, Rettore del Politecnico. Anche ieri è andato in ufficio, ma col taxi. «Parlare di autoritarismo è una sciocchezza. Però queste iniziative lasciano il tempo che trovano. Festività lavorativa, le altre, anche

Lo scrittore Carlo Fruttero deluso dal blocco delle auto: «Mi ha fatto ricordare i sabati fascisti»
Luciana Littizzetto la pensa diversamente: «Un'iniziativa che ha un valore pedagogico»

pedagogico e moralistico che la accompagna. Intervento populista - taglia corto Agostino Re Reboudengo, presidente Teatro Stabile - Allora facciamo che chiuderemo il centro, ripristinando i vecchi tram storici, anche un'attrazione turistica. Scettico Rodolfo Zich, Rettore del Politecnico. Anche ieri è andato in ufficio, ma col taxi. «Parlare di autoritarismo è una sciocchezza. Però queste iniziative lasciano il tempo che trovano. Festività lavorativa, le altre, anche

Aggressione a Chieri Ferito con cacciavite dal ladro sorpreso sulle scale di casa

CHIERI. E' stato ferito a colpi di cacciavite da un ladro nella propria abitazione. Oscar Stocco, 28 anni, residente in via Don Murri 7 a Chieri, l'altra sera stava rientrando nel condominio dove vivono anche i genitori e i parenti che gestiscono un'azienda di autotrasporti. Appena varcata la porta di casa, sulle scale si è trovato di fronte un sconosciuto, probabilmente un ladro, che stava cercando di allontanarsi. L'uomo lo ha aggredito pretendendo che Stocco gli consegnasse il portafoglio e di fronte alla sua reazione ha estratto dalla tasca un cacciavite colpendo ripetutamente il giovane al torace.

Oscar Stocco si è accasciato a terra chiedendo aiuto, mentre l'uomo ha fatto perdere le sue tracce. Sul posto sono intervenuti i carabinieri e il 118. Il ferito è stato trasportato all'Ospedale Maggiore di Chieri con dieci giorni di prognosi.

Vegliata dalla convivente, interrogati due amici Prostituta muore in casa L'allarme dopo died ore

Una nigeriana di 21 anni, Anita Hideo, è stata trovata cadavere in alle 22 nell'alloggio dove abitava con un'amica, al quarto piano di corso Verona 25. La donna, probabilmente una prostituta che lavora nella zona di corso Regio Margherita, è morta alla due del pomeriggio: prima di chiedere aiuto al 118, l'amica ha cercato di rintracciare due uomini, anch'essi nigeriani, che soltanto alle 22 di hanno potuto raggiungere la casa di corso Verona. A quel punto è stato chiesto l'intervento di un'ambulanza, ma i medici non hanno potuto che constatare il decesso, dando poi l'allarme alla polizia. Sono intervenute due volanti e la Scientifica, che hanno portato in commissariato sia i due nigeriani, sia la compagna d'alloggio di Anita Hideo.

Misteriosa, per ora, le cause della morte. Disposta l'autopsia, che potrebbe essere effettua-

ta oggi stesso all'Istituto di medicina legale di via Chiabrera. Anita Hideo è stata trovata a letto, nuda. Un alloggio all'ultimo piano di corso Verona, ingrosso dal ballatoio, con l'impianto elettrico fuori uso, mescolato sul nome sulla targhetta del citofono. Non ci sono tracce evidenti di violenza, inospettabile bava scura, forse segno di una dose letale di droga.

«Abbiamo pranzato insieme, poi ci siamo addormentati - ha raccontato l'amica della vittima alla polizia, in un italiano decisamente stentato - Quando verso le due di pomeriggio mi sono svegliata Anita non si muoveva più: l'ho chiamata, l'ho scossa, era immobile. Anziché chiedere aiuto, l'amica della Hideo ha tentato disperatamente e per di più di contattare i due uomini poi portati in commissariato. Di ore di attesa con il cadavere in casa. [m. acc.]

TEATRI
ACCADEMIA CORALE «Stefano Tempa»
Conservatorio - Domani sera alle ore 21 avrà luogo il 7° concerto della stagione concertistica 1999/2000 dell'Accademia «Stefano Tempa». In programma il Concerto dell'Accademia «Stefano Tempa» di Franz Joseph Haydn «Messa in tempo maggiore» per soli, coro e orchestra Biglietti ordinari L. 20.000

RITROVI
CLUB 84: C.so M. D'Azeglio 9. Tel. 011/200.097. Oggi chiuso. Domani 15.30 Edo Fuma 21 Rocky Band
PARCO 011/5215275 «Gardini Rask» ore 15.15 il piacere di Dolci-cake per tutti
GARDEN DANZE 6603443: h 15 ma due ma' Al ballo del Lunedì Domani 15.21
LA LUCCIOLA 206 200.097 15 d.
PATIO + INVIDIA 22.30 Tel. 061 4841
THROCADERO Night Club v. A. Dona 9 Musica dal 1950 spettacolo ap. 22.30. Aperto tutte le sere Tel. 011 562.0966

GALLERIE E MUSEI
CLUB (R36331) A. Tuninotto
Tino Arno
PIRRA: «Il colore» e «Nave»
SANT'AGOSTINO: C.so Tassano 11, 011/4377770: l'uomo, il lavoro, la festa, il mito, la religione nel capolavoro del nostro grande maestro
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIA ARTE MODERNA
CARLINA: Tel. 011 8173344: Ermanno Barovier, Le tre stanze del Tempo.

tutto compact LA STAMPA
Numero Verde 800-011959
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ CON ORARIO CONTINUATO DALLE ORE 8,30 ALLE 19,00

MAROTTA IMPORT
NUOVA ARRETRATA
Amplio parcheggio
MOBILI D'ANTICHITÀ
Tel. 011 6467427
SAMARA'S SHOW Topless Bar
dal Lunedì al Sabato 17.30/19.30 - 23.00/04.00
MARTEDÌ e VENERDÌ
MERCOLEDÌ 7 FEBBRAIO
LA STAMPA

Oro rosso Coalvi...

... è carne bovina tenera, succosa, magra e "naturalmente" rossa. La Razza Piemontese della coscia ci regala queste preziose qualità. Il Consorzio di Tutela le custodisce e le certifica. Gli uomini perfezionano le buone tradizioni. Il fieno dei prati utilizzato per l'alimentazione insieme ai cereali della nostra agricoltura regionale come il mais, l'orzo e la crusca di grano autorizzano ad affermare che...

"coltiviamo" preziose bontà



Punti Vendita

• Piemonte:

- **Torino:** Arbino-Via Barbaroux, 10 • Bellini-Via Pinchia, 1/F • Bianco-Via Livorno, 4 • Borgogno-Via Buenos Aires, 55 • Besco-Via Po, 39 • Brezzo-C.so Duca Abruzzi, 68 • Cerrano-C.so Francia, 280 • Curletto-C.so Moncalieri, 244/C • Di Stefano-C.so Orbassano, 218 • Dicorato-Via Lanzo, 187 • Felicani-C.so Raccanigi, 188 • Giadaletta-Pizza D. Bianco, 2 • Giberti-Via Quala, 99 • Ideal-Via Garibaldi, 46 • Pistis-Mercato C.so Raccanigi • Riossetto-Via Moresini, 8 • Ronco-Str. San Mauro, 210 • Saglia-Via Fidia, 29 • Bardonecchia: Garcin-Via Medail, 42 • Beinasco: La Targia-L.go Torino, 14 • Borgaro: Oliva-Via Ciriè, 46 • Bruzolo: Bonelli-Via C. Emanuele I, 15 • Bussoleno: Quaglia-Via Traforo, 43 • Cambiano: Piovano-Via Cavour, 6 • Cavour: Il Frutto Permessato-Via Pinerolo, 177 • Chieri: Benente F.-Via Tana, 13 • Benente L.-Via P. Amedeo, 21 • Coazze: Adragna-Via Matteotti, 32 • Collegno: Albano-C.so Francia, 11 • Ferriere di Buttigliera Alta: Rumiano-Via Torino, 36 • Gassino: Casalegno-C.so Italia, 45 • Glavento: Pochettino-Via Roma, 10 • Grugliasco: Bonamici-Via Gen. Cantore, 62 • Origlia-Via Gen. Perotti, 2 • Targa-Via Caustico, 78 • Mathi: Bruna-Via Marchis, 11 • Moncalieri: Elli Calvo-Str. Genova, 142 • None: Rubiato-Via Roma, 63 • Scalerand-Via Roma, 21 • Orbassano: Agù-Via San Rocco, 3 • Correndo A.-Via Trento, 3 • Pancalieri: Ambrosio-Via Re Umberto, 22 • Pinerolo: Cesano-Via Nazionale, 147 • Pignatelli-Via Maestra, 58 • Piossasco: Oberto-Via Palestro, 33 • Porte: Da Davide-Via Nazionale, 87 • Riva Chieri: Rattalino-Via V. Veneto, 19 • Rivoli: Az. Agr. Scaglia-Via Artigianelli, 71/7 • Sant'Antonio di Susa: Martoja-Via Torino, 144 • San Giorio di Susa: Girard-Pizza Velino, 6 • San Maurizio C.se: Novero-Via Torino, 70 • San Raffaele Cimena: Naldini-Via Chivasso, 2 • Susa: Ortensia-Via Mazzini, 32 • Torre Pellice: Martini-Via Matteotti, 5 • Trana: Pecorini-Via Roma, 5 • Vale: Borello-Via Roma, 32 • Valperga: Pregnolato-Via Verdi, 49 • Villarbasse: Correndo A.-Via Alla Fonte, 2

- Villar Perosa: Picco-Pizza Centenario, 21/B • Cuneo: Centro Carni-Via Caraglio, 18 • Gianni Carni-Via XX Settembre, 36 • Pantaissi-C.so Ferraris, 21 • Alba: Macelleria del Corso-C.so Langhe, 14 • Bellette: Badellino-Via Statale Mondovì, 23 • Borgo: Gianni c/o Market Franco-Via V. Veneto, 27 • Busca: Coop. Buschese-Via Laghi d'Avigliana, 100 • Coop. Buschese-Pizza Marconi, 1 • Canale: Sacchetto-Via Rubiagno, 22 • Caraglio: Serra-Via Roma, 41 • Carrù: Coop. Bovinlanga-Via Garibaldi, 85 • Castiglione Falletto: Carni Vallebelbo-Via Alba-Monforte, 10 • Centallo: Biglione-Via Centallo, 1 Fraz. Rosta Chiusani • Coop. Buschese c/o Di X Di-Via Torino, 97 • Ceva: Fattorie Monregalesi-Via Pallavicino, 39 • Cherasco: Bottega delle Carni-Via Cavour, 18 • Cossano Belbo: Carni Vallebelbo-Via San Bovo, 80 • Crissola: Bessone-Via Ruatta, 22 • Dogliani: Coop. Bovinlanga-Pizza Stazione, 1 • Dronero: Alimentari Fuso-Via Coppetta, 32 • Coop. Buschese-Viale Stazione, 13 • Fossano: Com.pral. c/o Ipsididis-Via Circonvallazione • Grinzane Cavour: Badellino-Via Garibaldi, 124 • Madonna dell'Olmo: Conad-Via Buttigliera, 29 • Mondovì: Bruno-Via Risorgimento, 4 • Fattorie Monregalesi-Via Biglia, 2 • Fattorie Monregalesi-Fraz. Sant'Anna, 84 • Monterosso Grana: Coop. Buschese-Via Marconi, 8 • Morozzo: Allemanni-Pizza Barbera, 6 • Peveragno: Com.pral. c/o Maxi Sconto-Via Giorgis, 40/A • Pradives: Coop. Buschese-Via IV Novembre • Robilante: Taricco-Via V. Veneto, 30 • Saluzzo: Pagliera-Via Quallieri, 1 • Tarantasca: Coop. Buschese-Via V. Veneto, 27 • Vezza d'Alba: Vico-Via Torino, 40 • Alessandria: Ferraro-Via Pace, 1 • Casale M.to: Negro-Via della Rovere, 8 • Conio: Gioia-Via Elli Bandiera, 45 • Murisengo: Rosso-Pizza della Vittoria, 2 • Novi Ligure: Veroli A.-Via Verdi, 110 • Veroli C.-Via Verdi, 56 • Asti: Coop. Carni 1-Pizza Porta Torino, 27 • Coop. Carni 2-Via Petrarca, 1 • Bubbio: Bertolasco-Via Roma, 11 • Rocchetta Tanaro: Rattazzi-Via Roma, 5 • Arona (NO): Albera-Via Cavour, 111 • Malesco (VB): Cavalli-Via Mellerio, 49 • Vercelli: Peniale-Via Cavalcanti, 27 • Trino: Adneco-C.so Italia, 55

• Liguria:

- Imperia: Lupi-Via Cascione, 17 • Bordighera: Tamagno-Via Pastore, 207 • S. Anselmo-Via Vittorio Emanuele, 287 • Sanremo: Ri.Ca.-Via XX Settembre, 47 • Savona: Lagasio-Via Fanciulla, 147/R • Montella-Via Colodi, 31/R • Leca di Albenga: Montella-Via Nazionale Piemonte, 154/156 • Loano: Claudio-Via Garibaldi, 127



Coalvi

Consorzio di Tutela della Razza Piemontese

Via Torre Roa, 13 • Madonna dell'Olmo 12020 - Cuneo

Tel. 0171.411468 • Fax 0171.413863

<http://www.coalvi.it> • e-mail: coalvi@tin.it



JUVENTUS F. C.
Sponsor Club 100

TEATRI

ITALKER TEATRO. Via La Salle 2. Grugliasco
pervenuto

STAGIONE TEATRALE VIA CA' SALE 2. Gruppo scuo-
la privato



Mondonico

NIENTE LA LAZIO
I granata hanno compiuto troppi errori e la squadra di Eriksson ha potuto gestire con astuzia la gara. Vallo l'assalto finale; dal possibile pari al gol 4-2

Ansaldo e Giachino a PAGINA 27



Shevchenko e Bierhoff

ROSSONERI BRAVI, KO
Secondo successo di fila in campionato, Shevchenko è sempre più scatenato. Zaccaroni nella notte aveva fatto oscurare la tivù: vietato stare svegli per Livu. Rostato

Bernardi e Sormani a PAGINA 31

SERIE A: VENTESIMA GIORNATA

RISULTATI	CLASSIFICA
CAGLIARI PERUGIA 1	LAZIO 41
LECCE PIACENZA 0 1	ROMA 36
MILAN BARI 4 1	MILAN 36
PARMA INTER 1 1	PARMA 33
REGGINA 1	UDINESE 29
ROMA VENEZIA 1	LECCE 27
TORINO LAZIO 4	FIORENTINA 25
JUVENTUS 1	BOLOGNA 25
VERONA FIORENTINA 1	BARI 26
SABATO 12 FEBBRAIO	PERUGIA 23
Bari-Verona (ore 15,00)	TORINO 21
Bologna-Milan (ore 20,30)	REGGINA 17
	VERONA 17
	VENEZIA 16
	CAGLIARI 15
	PIACENZA 14



Gabriele Rasi

VIAGGIO FRA I RE DELLA CORSA
Un anno dopo l'altro il Kenya riesce a stupire sfornando fior di campioni. Ma c'è un segreto alla base: gli allenamenti durissimi sugli altipiani a quota 3000

Barbieri a PAGINA 37



Luca Montezemolo

NOI LA MONDIALE ITALIANA
A Maranello parte la sfida per il Mondiale del 2000: Montezemolo presenta la monoposto per Schumi e Barricello con inediti colori e un motore super

Chieffo a PAGINA 36

lunedì sport

LA STAMPA 7 Febbraio 2000 25

Sfida scudetto: la Lazio sorpassa la Juventus



Fuochi d'artificio tra Alberto Malesani (a sinistra) e Marcello Lippi dopo l'avvenimento di Parma-Inter. «Quelli continuavano a buttarsi a terra», ha dichiarato l'allenatore nerazzurro, prendendo lo spunto dal rigore, discusso, dell'1-1. «Lippi fa bene a lamentarsi, è una carica che paga. Noi invece che non ci lamentiamo mai...»

Moggi, Lippi e il Toro attaccano gli arbitri

Roberto Baccantini

E' il campionato dei pianti, delle gincolorie contro l'arbitro cinico e baro, delle lacrime aziendali. Nella domenica in cui la Lazio scalza la Juventus dal vertice della classifica, ritornano a sgocciolare i rubinetti del lamento. Scende in campo persino la Juventus, borseggiata di un rigore a Udine. Il Toro si sente perseguitato dai fischi di Pellegrino, e del raptus di Pastore: fessi noi, che avremmo giurato il contrario. Al Tardino, Marcello Lippi e Alberto Malesani si fronteggiano a muso duro dopo che Pierluigi Collina si è «inventato» la penalità dell'1-1 pro Parma. Per una volta, tace Sensi; e con lui, Cragnotti: Mihajlovic l'ha fatta troppo grossa (gomitata a Ferrara sul 3-0; in aria, per giunta) perché si possa perorare l'assoluzione.

Siamo allo sfolto. Non uno che ricordi i favori goduti. E' da Moggi, ma non da Juventus, frequentare certi argomenti. Basterebbe coltivare un minimo di memoria. Da Parma, Malesani poteva evitare un'invasione di campo così sfacciatata, ma come si fa a non concedergli le attenuanti generiche quando dichiara che «se si lamenta la Juve, è la fine»? L'inzaghi che segna soltanto in casa o il Del Piero che su azione si sblocca ci sembrano indizi più allarmanti di un torto vagante. Era logico che, prima o poi, la difesa perdesse qualche colpo. Viceversa, è preoccupante che l'attacco continui a spendersi in porzioni così frugali.

Non esiste, con un avviso, il rigore che Collina offre a Crespo per il più avvelenato dei pareggi: per ostacolare che sia da Cordoba, Stanic da proprio l'impressione di buttarsi. E così alla

E' l'ora del pianto Malesani replica:
«Lo fanno per calcolo ma è proprio la fine se si lamenta la Juve»

I VOTI

(Cagliari-Perugia)	6
Cesari	6,5
(Lecce-Piacenza)	6,5
Borriello	5,5
(Milan-Bari)	5,5
Collina	5
(Parma-Inter)	5
(Reggina-Bologna)	4,5
Nucini	4,5
(Roma-Venezia)	4,5
Pellegrino	4,5
(Torino-Lazio)	4,5
Messina	4,5
(Udinese-Juventus)	4,5
Paparesta	4,5
(Verona-Fiorentina)	4,5

COPPA ITALIA
MILITINI (ANDATA)
MERCOLEDI' ore 20,45
Cagliari - Inter (Ravenna)
GIOVEDI' ore 20,45
Torino - Lazio (Stream pay per view)

Nessuno striscione razzista sugli spalti, nessuna partita sospesa

Stadi puliti: prima vittoria

Solo all'Olimpico un po' di tensione



A Torino ironico e a Roma che «veta» il simbolo nazista

Ci voleva così tanto? Il sabato e la domenica degli stadi hanno visto la sparizione di svastiche, croci celtiche, scritte che, contro la legge, fanno apologia di fascismo, nazismo, razzismo. E questo nonostante che, invocata la legge e promessa la sua applicazione, subito l'esercito dei tifosi, dei dottori sottili dei sofisti, innalzando barriere altissime di riserve, di polemiche, di previsioni apocalittiche sul trionfo, sempre e comunque, del male.

E' andato tutto bene. Fermati sabato due che andavano al rugby di Italia-Scotia una bandiera vietata: sono stati fortunati, sarebbero stati sbranati al Flaminio fatto davvero tempio dello sport, per il grande esordio nostro nel Sei Nazioni.

Il sabato e la domenica degli stadi hanno visto la sparizione di svastiche, croci celtiche, scritte che, contro la legge, fanno apologia di fascismo, nazismo, razzismo. E questo nonostante che, invocata la legge e promessa la sua applicazione, subito l'esercito dei tifosi, dei dottori sottili dei sofisti, innalzando barriere altissime di riserve, di polemiche, di previsioni apocalittiche sul trionfo, sempre e comunque, del male.

Il sabato e la domenica degli stadi hanno visto la sparizione di svastiche, croci celtiche, scritte che, contro la legge, fanno apologia di fascismo, nazismo, razzismo. E questo nonostante che, invocata la legge e promessa la sua applicazione, subito l'esercito dei tifosi, dei dottori sottili dei sofisti, innalzando barriere altissime di riserve, di polemiche, di previsioni apocalittiche sul trionfo, sempre e comunque, del male.

ALLA MUSSOLINI PIACE IL NONNO IN CURVA

Gian Paolo Ormazzone

IERI a Domenica in dibattito sul divieto di striscioni razzisti, fascisti o nazisti, con tre onorevoli tre scarso il Mastella che sembrava col suo Napoli in serie B; perentoria la Mussolini nel rivendicare il diritto di suo nonno a stare in curva con cognome ed effigie; orrendo lo Sgarbi che, senza assolutamente capire niente del tema, ha fatto un bel po' di turpiloquio, accapponandosi Moravia e Pasolini, Mao e Hitler, per legittimarsi nelle parolacce e nella teoria di libertà di espressione anche violenta (ma tanto io ho l'immunità parlamentare), ha comunque ricordato allo spazzatissimo presentatore Amadeus, preoccupato per le orecchie ferite di mamme e bambini.



Ieri anche Alessandro Mussolini è intervenuto nel dibattito aperto su Domenica in, rivendicando il diritto del nonno di stare in effigie sugli spalti dei campi di calcio

Sgarbi e comunque riuscito a superare se stesso quando, messo di fronte all'ipotesi che certi striscioni possano propiziare un altro Heysel, ha chiesto cosa è mai questo Heysel, senza mancare di emarginare e offesa diceva di una sorella coinvolta in quell'orrore che uccise trentatré persone. Il tutto mentre Fobbi-

zi-Mattei, giornalista che sa di sport, diceva poco o nulla, in sandwich fra due seccatone, avanguardie dell'esercizio di poveracce «stuprate» per esibire i nodi ormai rituali in dose enorme, stavolta svisate da cubiste o da modelle di clingerio? che ne pensa la Mussolini? la dignità della donna fatta carne da televisione ci pare un bel tema.

Per fortuna che il ministro Bianco, fuori da quella scena vergognosa, ha poi calmamente, fortemente ricordato la legge che vieta l'apologia di fascismo, nazismo e razzismo, e anche i successi ottenuti ieri, in tutti gli stadi, nel nome appunto della legge. ■ La prima, che pena.

TIM Universal Number.
Il mondo delle telecomunicazioni nel tuo numero di telefono.

Da oggi, comunicare è più facile con TIM Universal Number. Il nuovo servizio TIM che, con il tuo TACS o GSM, senza cambiare numero né telefonare, ti permette di:

- ricevere e-mail anche senza PC
- ricevere fax
- ricevere messaggi in segreteria senza che ti squilli il telefono
- navigare in Internet senza canone né abbonamento.

www.tim.it



Aurelio Benigno

TORINO

La Juve alza la voce. Non accade spesso, ma questa volta i toni sono accesi. Luciano Moggi è addirittura imbufalito, come lui stesso ha sottolineato: «Arrabbiato? Manco per sogno sono mazzato nero». Schiuma rabbia come mai accaduta in precedenza. Questa volta non le manda a dire, anzi, si prende tutte le responsabilità del caso, quelle che un direttore generale deve equamente distribuire tra dirigenti e doveri che gli competono. Kibbene, il pargolo di Udine, secondo Moggi è un gran risultato per la sua Juventus, proprio perché ottenuto in condizioni decisamente sfavorevoli: «Incredibile. Sono, siamo tutti molto arrabbiati. Adesso alziamo noi la voce perché non si può più andare avanti così. Visto che attraverso le lamentele qualcuno riesce sempre ad ottenere qualcosa, allora mi metto pure io e sicuramente penso di essere dalla parte della ragione, perché i fatti sono inconfutabili. Non penso di esagerare, anzi, credo che non esista nessuna possibilità di essere inattesa o ancor meglio contestata».

E' proprio infuriato, Moggi. Hissano persino ad alzare la voce, quel timbro sempre pacato e sdraiato, l'arbitro biondo il posto a toni decisamente alti e ben comprensibili. Comincia con l'invitare: un messaggio forte e chiaro all'arbitro Messina: «Guarda caso è lo stesso che in coppa Italia ci ha fischiate un rigore per un fallo di mano con un tiro calcato da nemmeno un metro di distanza. E vorrei ricordare a tutti che siamo stati eliminati dalla competizione per un gol di differenza nei confronti della Lazio. Perché dobbiamo essere sempre noi a pagare le lamentele degli altri? Da quando è uscita questa storia della sudditanza psicologica, ce ne hanno combinato di tutti i colori. Adesso diciamola basta». Ma non finisce qui. Moggi continua e passa ad usare un linguaggio decisamente tutti gli episodi contestati: «Escludo solo il fallo in area su Conte, che probabilmente era difficile da vedere, anche se io ho visto fischiate di peggiori rigori in area. Lasciamo stare questo episodio, voglio essere comprensivo e non lo considero, ma gli altri no, questi non li posso passare senza arrabbiarmi».

E via con l'elenco: «Cominciamo dal gol dell'Udinese. Vogliamo fermi passare il fuorigioco di Muzzi, che tutti i giornalisti hanno

Nel mirino il fuorigioco di Muzzi sul gol dell'Udinese, l'espulsione di Tudor e il rigore negato a Del Piero

Moggi s'infuria: ce ne fanno di tutti i colori

«Macché sudditanza, la Juve non vuol pagare per gli altri»

I TORTI SUBITI

16ª giornata
PARMA-JUVENTUS 1-1:
Crespo pareggia al 92',
scartando il fuorigioco.

Coppa Italia
JUVENTUS-LAZIO 3-2:
sul 3-0, concesso al laziano un
rigore per mano involontaria
di Montero.

19ª giornata
JUVENTUS-CAGLIARI 1-1:
reclamati due rigori, il primo su
Inzaghi, il secondo su Kovacevic.

20ª giornata
UDINESE-JUVENTUS 1-1:
non visto un rigore di Genoux su
Del Piero (sfido 0-0); c'è Muzzi in
fuorigioco sul gol di Jorgensen;
eccessiva l'espulsione di Tudor.

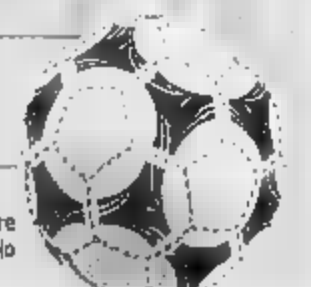
I FAVORI AVUTI

2ª giornata
CAGLIARI-JUVENTUS 0-1:
annullato per fuorigioco
inesistente il pareggio di Oliviera.

13ª giornata
JUVENTUS-INTER 1-0:
semplicemente ammonito e non
espulso dopo 9' Van der Sar per
fallo da ultimo uomo su Zamorano;
il portiere verrà poi allontanato
nella ripresa per un fallo di mano
fuori area mai commesso.

17ª giornata
JUVENTUS-PERUGIA 3-0:
il fallo su Inzaghi che porta al
rigore dell'1-0 avviene fuori
e non dentro l'area.

Coppa Italia
LAZIO-JUVENTUS 2-1:
sullo 0-0, non concesso un rigore
alla squadra di Eriksson per fallo
di Montero su Simone Inzaghi.



Si è preso la malaria in Coppa d'Africa

TORINO. La Juventus è rientrata subito dopo la partita di Udine, a notte inoltrata. Parecchi giocatori hanno preferito guardare in tv la bellissima impresa di Luna Rossa. Ancelotti ha concesso alla squadra due giorni e mezzo di riposo. Ripresa degli allenamenti domani pomeriggio al Comunale, dove il tecnico farà il punto con i giocatori dopo il pareggio di Udine e comincerà a preparare la partita con il Lecce di domenica. Non sono previsti grandi cambiamenti: rientrerà Montero in difesa di posto di Tudor che sarà squalificato, a centrocampo prevista una siffetta tra Conte, uscito malconcio dal Friuli, e Pessotto.

Brutte notizie arrivano però da Lagos: nel bel mezzo della Coppa d'Africa, Sunday Oliseh avrebbe contratto la malaria. Sfortunata la stagione del centrocampista nigeriano ingaggiato quest'estate dalla Juventus direttamente dall'Ajax. Oliseh era arrivato in Olanda dopo le esperienze italiane con la Reggina e tedesche con il Colonia. Dopo un buon precampionato, aveva dovuto lasciare il passo a Tacchinardi, preferito da Ancelotti nel ruolo di interno destro. Adesso che stava rilanciandosi nel torneo africano, un nuovo stop che probabilmente lo costringerà a una lunga assenza.

mento non è stato così per l'arbitro, che ha soppressato senza battere ciglio. Vi sembrerà pur strano ma ci lamentiamo, eccome se ci lamentiamo, perché la nostra intenzione è quella di battervi per lo scudetto e per farlo vorremmo combattere solo con i nostri avversari...». Ancelotti, che subito dopo la partita al Friuli aveva lasciato spazio per le lamentele al suo direttore generale, ora sembra convinto: «Non sono voluto entrare subito in questo casino perché se Moggi ha parlato a ragione veduto, non posso che essere della sua idea. C'era un rigore noto su Del Piero. Se lamentarsi paga,

anche se non ci credo molto, allora vuol dire che ci lamentiamo pure noi. Spero che la nostra arrabbiatura serva per riportare il silenzio, così da far tacere i soliti criticoni». Ancelotti conclude con una considerazione filosofica su questo aspetto così delicato del calcio: «Non credo si tratti di una questione di sola romanità. E' proprio una guerra tra Nord e Sud. E la differenza l'ho riscontrata arrivando da Parma. Qui a Torino, infatti, la cassa di risonanza è enorme. Non vorrei tornare sui torti subiti o sui vantaggi immutati, la nostra classifica piange due punti sacrosanti».

CALCIO FLASH

■ **COPPA D'AFRICA.** Il Camerun si è qualificato per le semifinali della Coppa d'Africa, battendo l'Algeria 2-1. I gol del Camerun, nel pt: Etou (8') e Foe (22'). La rete algerina di Tasfaout (33').

■ **KO.** Il Deportivo La Coruna travolge 5-2 il Real Madrid nel 23° turno del campionato spagnolo e resta leader in classifica con 43 punti contro i 39 del Saragozza e i 38 del Barcellona il Real è settimo a quota 33.

■ **PICCHIATO.** Aggredito sul campo di Parabiato (vicino a Lecce) l'arbitro barese Enzo Schiavone, 20 anni, è finito in ospedale per la sospetta lesione della milza. Durante la partita Parabiato-Surbo (prima categoria), il direttore di gara ha ammonito un giocatore: è stato avvicinato dai calciatori del Parabiato che l'avrebbero colpito con uno schiaffo e poi con un calcio.

SERIE C1

C1A - Albinoletti - Carrarese 1-1, Brescello Modena 1-1, Cremonese - Varese 0-0, Lecco - Lumezzane 1-1, Lucchese - Cittadella 1-1 Pisa - Montebelluna 1-1, Salsomaggiore - Como 0-0, Siena - Livorno 0-0, Spal - Reggina 0-1.

Classifica - Siena 33, Lucchese 37, Pisa 36, Spal 33, Varese 32, Cittadella 31, Albinoletti 30, Carrarese 29, Reggina 27, Livorno e Modena 26, Como 25, Brescia e Lecco 23, Cremonese e Lumezzane 22, Salsomaggiore 20, Montebelluna 19.

Prossimo turno
6° DI RITORNO 13/02 - ORE 15.00.
Brescia - Lucchese, Carrarese - Spal, Cittadella - Pisa, Como - Cremonese, Livorno - Lecco, Lumezzane - Siena, Modena - Albinoletti, Montebelluna - Reggina, Varese - Salsomaggiore.

C1B - Arezzo - Avellino 0-0, All. Catania - Lodigiani 2-1, Benevento - Ascoli (oggi, ore 20.30), C. Sangio - Juventus 0-0, Fidi Andria - Ancona 0-1, Guido - Palermo 0-0, Maitala - Crotone 0-1, Nocera - Catania 0-0, Viterbese - Giulianova 2-1.

Classifica - Crotone 47, Ancona 42, Arezzo 40, Viterbese 39, Ascoli 38, Catania e Palermo 33, Juventus 28, Giulianova 27, Nocera e Avellino 26, Guido e C. Sangio 24, Benevento 22, Lodigiani 21, All. Catania 20, Marsala 17, Fidi Andria 16.

Prossimo turno
6° DI RITORNO 13/02 - ORE 15.00.
Ancona - Viterbese (lun, ore 20.30), Ascoli - C. Sangio, Catania - Arezzo, Crotone - Avellino, Giulianova - Benevento, Juventus - Guido, Lodigiani - Marsala, Nocera - Fidi Andria, Palermo - All. Catania.

SERIE C2

C2A - Biellese - Alessandria 1-1, Montebelluna - Pro Vercelli 0-0, Novara - Varese 0-0, Pontedera - Imperia 0-0, Pro Sesto 2-1, Pro Pavia - Castelfranco 2-2, Rondinella - Mantova 1-1, Sanseverino - Monza 0-0, Sarnano - Spezia 1-1.

Classifica - Spezia 50, Alessandria 46, Monza 36, Castelfranco 35, Mantova 33, Pro Sesto 32, Varese 31, Biellese 30, Sarnano 27, Montebelluna 26, Pro Pavia 25, Pontedera 22, Pro Vercelli 21, Pro Sesto 20, Rondinella e Sanseverino 20, Imperia 19, Novara 18.

Prossimo turno
6° DI RITORNO 13/02 - ORE 15.00.
Alessandria - Varese, Castelfranco - Pontedera, Imperia - Biellese, Mantova - Pro Sesto, Pro Pavia - Novara, Rondinella e Sanseverino - Pro Vercelli, Sarnano, Spezia - Sanseverino.

C2B - C. S. Pavia - Tempio 1-1, Gubbio - Giugliano 1-0, Maceratese - Imolese 2-3, Mestre - Trinità 1-1, Padova - Faenza 1-2, Rimini - Frosinone 2-0, Sassuolo - Carpi 2-0, Teramo - V. Pesaro 1-0, Torres - Sora 1-1.

Classifica - Rimini 45, Trinità 44, Torres 38, Teramo 35, V. Pesaro 33, Padova 32, Imolese 31, Maceratese 30, Gubbio 29, Frosinone e C. S. Pavia 28, Sassuolo 25, Faenza 24, Mestre e Sora 23, Tempio 21, Giugliano 20, Carpi 19.

Prossimo turno
6° DI RITORNO 13/02 - ORE 15.00.
Carpi - C. S. Pavia, Faenza - Mestre, Frosinone - Maceratese, Giugliano - Padova, Imolese - Teramo, Sora - Gubbio, Tempio - Torres, Trinità - Sassuolo, V. Pesaro - Rimini.

C2C - Battipagliese - Trapani 2-0, Calanzano - Castrovillari 1-0, Cavese - S. Anastasia 0-1, Chieti - Foggia 1-0, Fasano - Giugliano 0-0, Gela - Nardo 0-0, L'Aquila - Tricase 2-1, Lanciano - Acireale 1-1, Turi - Messina 0-1.

Classifica - Messina 49, Foggia e L'Aquila 41, Fasano 38, Acireale 32, Gela e Battipagliese 29, Lanciano, Calanzano e Tricase 28, Chieti 25, Giugliano e Cavese 24, Nardo e S. Anastasia 23, Castrovillari e Turi 21, Trapani 20.

Prossimo turno
6° DI RITORNO 13/02 - ORE 15.00.
Acireale - Gela, Castrovillari - Cavese, Foggia - Lanciano, Giugliano - L'Aquila, Messina - Fasano, Nardo - Calanzano, S. Anastasia - Battipagliese, Trapani - Tricase - Turi.



CAIARI PERUGIA

2 p.t. 32' Amoroso (Perugia) rig.,
1 35' Beretta (Cagliari), 41' Beretta (Cagliari).

LECCE PIACENZA

0 s.t. 4' Restoli (Piacenza).

MILAN BARI

1 p.t. 15' Boban (Milan), s.t. 8' Sorghino (Milan), 23' Spinesi (Bari), 41' Buchhoff (Milan), 45' Shevchenko (Milan).

PARMA INTER

1 s.t. 17' Vian (Inter), 49' Crespo (Parma) rig.

REGGINA BOLOGNA

1 p.t. 15' Pato (Reggina).

ROMA VENEZIA

1 p.t. 8' Candela (Roma), 13' Delvecchio (Roma), 41' Montella (Roma), s.t. 16' Cardone (Venezia) aut., 34' N'Gotty (Venezia) aut.

TORINO LAZIO

1 p.t. 8' Sensi (Lazio), s.t. 8' Mihajlovic (Lazio) rig., 21' Ravanello (Lazio), 38' Ferraro (Torino) rig., 45' Galante (Torino), 46' Salas (Lazio).

UDINESE JUVENTUS

1 p.t. 37' Jorgensen (Udinese), s.t. 31' Ferrara (Juventus).

VERONA FIORENTINA

2 p.t. 23' Batistuta (Fiorentina), 60' Marone (Verona), s.t. 8' Morico (Verona), 24' Rui Costa (Fiorentina).

PROSSIMO TORNO

6° DI RITORNO 13/02 - ORE 15.00.

BARI - VERONA, sal. 15.00, la 1.0;
BOLOGNA - MILAN, sal. 20.30;
FIORENTINA - UDINESE, (1.1);
INTER - TORINO, (1.0);
JUVENTUS - LECCE, (0.2);
LAZIO - ROMA, (2.1);
PIACENZA - CAGLIARI, (0.1);
VENEZIA - CAGLIARI, (1.1).

CLASSIFICA MARCATORI

15 reti: Shevchenko (Milan, 3 rig.);
13 reti: Crespo (Parma, 2 rig.);
11 reti: Montella (Roma, 2 rig.), Jorgensen (Udinese), Batistuta (Fiorentina);
10 reti: Muzzi (Udinese), Beretta (Cagliari), Vian (Inter);
9 reti: Ferraro (Torino), Salas (Lazio), Inzaghi (Lumezzane), Inzaghi;
8 reti: Delvecchio (Roma), Ruffini (Reggina, 2 rig.);
7 reti: Muzio (Venezia), Signori (Bologna);
6 reti: Totti (Roma, 3 rig.), Mihajlovic (Lazio, 3 rig.), Beretta (Cagliari), M. Roma (Cagliari, 2 rig.);
5 reti: Aquilino (Verona, 2 rig.), Solbi (Udinese), Galante (Torino), Veron (Lazio, 2 rig.), Heslari (Inter).

LAZIO

20 12 6 2 40 19 21 5 4 1 1

JUVENTUS

41 20 11 8 1 26 10 16 5 5 0 0

MILAN

38 20 11 5 4 42 21 21 5 5 2 1

INTER

36 20 11 3 6 37 18 19 3 2 3 1

UDINESE

29 20 8 5 7 32 28 4 3 1 2 2

LECCE

27 20 7 6 7 21 28 -7 2 2 3 3

FIORENTINA

20 6 8 6 21 23 -2 1 0 4 3

BOLOGNA

26 20 7 5 8 16 19 -3 0 0 4 1

BARI

26 20 7 5 8 24 28 -4 2 2 3 3

PERUGIA

23 20 7 2 11 19 37 -18 2 2 3 2

TORINO

21 20 5 6 9 20 28 -8 4 3 6 4

LIVORNO

4 8 8 19 28 -9 3 3 6 6

VERONA

17 20 4 5 11 17 31 -14 2 2 2 2

VENEZIA

16 20 4 4 12 17 35 -18 3 1 3 2

CAGLIARI

15 20 2 9 9 19 30 -11 2 2 5 5

PIACENZA

14 20 3 5 12 11 25 -14 4 4 4 3

SQUADRE

PUNTI

PARTE

GEN

FEV

MAR

APR

MAG

JUN

LUG

AUG

SET

OCT

NOV

DIC

GEN

FEB

MAR

APR

MAG

JUN

JUL

AUG

SET

OCT

NOV

DIC

GEN

FEB

MAR

APR

MAG

PROSSIMO TORNO

6° DI RITORNO 13/02 - ORE 15.00.

ALABANDA - LECCE, Carrarese - Spal, Cittadella - Pisa, Como - Cremonese, Livorno - Lecco, Lumezzane - Siena, Modena - Albinoletti, Montebelluna - Reggina, Varese - Salsomaggiore.

C1B - Arezzo - Avellino 0-0, All. Catania - Lodigiani 2-1, Benevento - Ascoli (oggi, ore 20.30), C. Sangio - Juventus 0-0, Fidi Andria - Ancona 0-1, Guido - Palermo 0-0, Maitala - Crotone 0-1, Nocera - Catania 0-0, Viterbese - Giulianova 2-1.

Classifica - Crotone 47, Ancona 42, Arezzo 40, Viterbese 39, Ascoli 38, Catania e Palermo 33, Juventus 28, Giulianova 27, Nocera e Avellino 26, Guido e C. Sangio 24, Benevento 22, Lodigiani 21, All. Catania 20, Marsala 17, Fidi Andria 16.

Prossimo turno
6° DI RITORNO 13/02 - ORE 15.00.
Alessandria - Varese, Castelfranco - Pontedera, Imperia - Biellese, Mantova - Pro Sesto, Pro Pavia - Novara, Rondinella e Sanseverino - Pro Vercelli, Sarnano, Spezia - Sanseverino.

C2B - C. S. Pavia - Tempio 1-1, Gubbio - Giugliano 1-0, Maceratese - Imolese 2-3, Mestre - Trinità 1-1, Padova - Faenza 1-2, Rimini - Frosinone 2-0, Sassuolo - Carpi 2-0, Teramo - V. Pesaro 1-0, Torres - Sora 1-1.

Classifica - Rimini 45, Trinità 44, Torres 38, Teramo 35, V. Pesaro 33, Padova 32, Imolese 31, Maceratese 30, Gubbio 29, Frosinone e C. S. Pavia 28, Sassuolo 25, Faenza 24, Mestre e Sora 23, Tempio 21, Giugliano 20, Carpi 19.

Prossimo turno
6° DI RITORNO 13/02 - ORE 15.00.
Carpi - C. S. Pavia, Faenza - Mestre, Frosinone - Maceratese, Giugliano - Padova, Imolese - Teramo, Sora - Gubbio, Tempio - Torres, Trinità - Sassuolo, V. Pesaro - Rimini.

C2C - Battipagliese - Trapani 2-0, Calanzano - Castrovillari 1-0, Cavese - S. Anastasia 0-1, Chieti - Foggia 1-0, Fasano - Giugliano 0-0, Gela - Nardo 0-0, L'Aquila - Tricase 2-1, Lanciano - Acireale 1-1, Turi - Messina 0-1.

Classifica - Messina 49, Foggia e L'Aquila 41, Fasano 38, Acireale 32, Gela e Battipagliese 29, Lanciano, Calanzano e Tricase 28, Chieti 25, Giugliano e Cavese 24, Nardo e S. Anastasia 23, Castrovillari e Turi 21, Trapani 20.

Prossimo turno
6° DI RITORNO 13/02 - ORE 15.00.
Acireale - Gela, Castrovillari - Cavese, Foggia - Lanciano, Giugliano - L'Aquila, Messina - Fasano, Nardo - Calanzano, S. Anastasia - Battipagliese, Trapani - Tricase - Turi.

SPETTATORI E INCASSI

PARTE

GEN

FEV

MAR

APR

MAG

JUN

JUL

AUG

SET

OCT

NOV

DIC

GEN

FEB

MAR

APR

MAG

JUN

JUL

AUG

SET

OCT

NOV

DIC

GEN

FEB

MAR

APR

MAG

JUN

JUL



Marco Ansaldo

NO

Chi volteggia sul trapezio qualche volta piomba giù e il Toro è una squadra condannata a volteggiare ogni domenica: contro Lazio ha sbagliato tutti gli appigli ed è volata incontro a questo 4-2, che testimonia l'inevitabile di una gran partita dei romani e invece è stato il frutto dei molti errori granata. La Lazio ha gestito e ringraziato: con i talenti che possiede non poteva non sfruttare le sciocchezze di Pastine e le ingenuità servite in tavola e si è ripartita a testa al campionario per la prima volta nel girone di ritorno. Eppure non ha fluidità irresistibile della squadra che dominava un anno fa fino alle sconfitte nel derby e con la Juve. Proprio nel giorno del sorpasso, scopriamo la Lazio meno forgiata per vincere lo scudetto: alle spalle si vede gente con altro piglio, dalle milanesi, alla Roma, alla stessa Juve che pure ha il freno a mano tirato in attacco. Eriksen ha persino tremato negli ultimi minuti come non sembrava possibile sul 3-0 invece, dall'espulsione di Mihajlovic al 37' per una gomitata a Ferrante, mentre la palla era lontana, fino al gol balsamico di Salas passavano 9 minuti terribili, tanto che la gente granata si issava fino alla speranza di un nuovo recupero, più miracoloso che a Venezia.

Il Toro era il Toro. Una squadra che sembra estratta i bussoletti di una tombola benefica, invece è quanto di meglio può cavarne Mondonico, come un provetto di soluzioni, come un artigiano: il cubo di Rubik, e un giorno arriverà a piazzare Galante fisso in attacco, com'è successo negli ultimi e disperati minuti, perché almeno ci mette la potenza, la pressione, che i fratelli disponibili, i Ferrante, gli Ivic, i Sommesse e ora questo Scarlato, non possono dare, romanzando come api. Finché non rientrerà Silenzi, ci sarebbe davvero da provarla quella soluzione: con Galante di punta i rinvii insensati dalle retrovie non finivano tutti sulla testa di Nesta, negli 80 minuti precedenti, e c'era la roccia su cui il Toro poteva appoggiarsi per risalire compatto verso Marchegiani.

Siamo, ovviamente, al paradosso. Ma è per dire: sarebbe diversa l'esperienza del Torino se avesse, con Ferrante, attaccante alla Ravanelli, invece Ravanelli ieri era con la Lazio e il suo gol e l'assist per Salas erano la sua punizione a chi, per una passione cieca, piccina, aveva contribuito molto a non farlo arrivare in granata.

La Lazio ha costruito la vittoria sull'equilibrio tattico e sull'astuzia. In attacco lo schema poggia sulla ripartenza dalle palle perse del Toro o centrocampo o si finalizzava sempre in un tocco al centro dell'area, dove la difesa granata era sorpresa. La fortuna del Toro era nei tocchi maldestri di Inzaghi e in una certa imprecisione nelle rifiniture, per cui i danni erano limitati. Pancaro, a sinistra, trovava i varchi, perché Sommesse non lo seguiva e il filtro di Jurcic e

Espulso Mihajlovic, granata da 0-3 a 2-3 prima del ko di Salas: e così Eriksson ritorna primo

Al Torino non riesce un altro miracolo

Pastine «aiuta» la Lazio, Galante quasi la raggiunge

TORINO (3-4-3)
Allenatore: Mondonico 6,5

Pastine 4; Bonomi 5;
Grandoni 6; Galante 7;
Jurcic 5,5; Pecchia 6;
(28' st Mihajlovic 5);
Brambilla 6; Lentini 6;
Sommese 6,5; Ferrante 6;
Scarlato 6 (1' st Ivic 5,5).

(4-4-2)

Allenatore: Eriksson 6,5
Marchegiani 6; Negro 6,5;
Nesta 6,5; Mihajlovic 4; Pancaro 6,5;
Stankovic 6; Sensini 7 (34' st Almeida sv);
Simone 6; Nedved 6; (29' st Mancini sv);
Inzaghi 5,5 (15' st Ravanelli 7); Salas 6,5.

RETI: 9' pt Sensini, 9' st Mihajlovic su rigore, 21' st Ravanelli, 37' st Ferrante su rigore, 45' st Galante, 46' st Salas

AMMONITI: TORINO: Bonomi

LAZIO: Nedved, Marchegiani

ESPULSO: 37' st Mihajlovic

L'atterramento in 15' di Inzaghi 9' del 3

1. Pastine, nel tentativo di liberare con i piedi, perde il pallone che viene raccolto da Inzaghi.
2. La punta biancoceleste dribbla il portiere granata che lo atterra.



Ma Nesta e C. non convincono, il successo arriva soprattutto per gli errori degli avversari ■ centrocampo A Mondonico manca un Ravanelli

Bonomi ve lo raccomandiamo. Da un'incursione del terzino nasceva al 9' la punizione che Mihajlovic calciava lunga e precisa sulla testa di Sensini, ignorato da Scarlato, da Ferrante insomma da chiunque dovesse prendersi cura di lui, non dovendo occuparsi delle punte.

Dal vantaggio, la Lazio traeva la tranquillità, non la prepotenza. Tanto che il Toro restava a partita, con cariche leggere e a testa bassa, perché altro, forse, non sa fare.

Le cose migliori si vedevano quando Sommesse veniva imboccato a destra e dal fondo riusciva a tenere basso il cross. Invece, se la palla si alzava all'altezza di Marchegiani, i bersaglieri granata non lo beccavano mai, soprattutto se il lancio arrivava da lontano. Marchegiani comunque non toccava palla e neppure Pastine, per fortuna del Toro, perché la prima volta che il portiere entrava in azione era lo sfascio: al 9' del secondo tempo, mentre il Toro cercava un'idea per il pareggio, arrivava il 2-0. Su un retropassag-

gio, Pastine si impadroniva cercando il dribbling su Inzaghi, che invece doveva buttare giù per un rigore ineccepibile, realizzato da Mihajlovic. Ravanelli, di testa, su un bel cross di Stankovic zittiva la curva vocante con il 3-0. Finita? Perché il raptus di Mihajlovic la riapriva. L'amico della tigre Arkan stampava il gonito sulla faccia di Ferrante, forse per punirlo etnicamente di certi caccatoni. Messina non vedeva, il guardalinee Mazzei si. Espulsione e rigore.

Il Toro tornava pallidamente a credersi il pallone lasciato al posto e sangue vivo che tornava a scorrere quando Ivic, come un campione, metteva sulla testa di Ferrante la palla che il centravanti spediva contro la traversa (42') e ancor più al 45', sul gol in tutto di Galante, servito da Sommesse. La in incredibile affanno, Toro in odore di preda. Invece Ravanelli indovinava il varco giusto per spedire in area Salas, svagatamente marcato da Maltagliati. E sul tocco del cilen si finiva la grande illusione.



Fabio Galante in tuffo batte di testa Luca Marchegiani e roccende le speranze del Torino



Giuseppe Pancaro contrasta Marco Ferrante, e rigore?

E i tifosi danno l'esempio prendendola con filosofia

Gian Paolo Ormezzano

TORINO

Una canzone degli Statuti, fra l'altro tifosi del Toro, bene conosciuta negli ambienti giovani della città, deplora il fatto che a Torino «sia il mare». A Venezia c'è, e giocando a mezzo al mare il Toro rimonta due gol nei minuti di recupero. A Torino non c'è il mare, e in più nel Torino non c'è Bucci, e allora niente da fare con la Lazio, da 0 a 3 si passa a 2 a 3, dopo aver preso una traversa proprio come a Venezia, poi siccome non c'è il mare e in più non c'è Bucci si prende anche il quarto gol, anziché fare il terzo.

Per i superfans granata, il fatto che il terzo gol sia stato segnato dall'odiato Ravanelli li punisce così duramente nel particolare che gli dei del calcio possono loro perdonare lo strapensieraccio basso, questo beh, la Lazio vincendo supera la Juve, dunque non tutti i mali vengono per nuocere. La partita di ieri, la sconfitta grossa dopo i sette punti in tre turni, è di difficile interpretazione. Per cominciare ieri è mancato anche un atomo di fortuna. Poi l'avversario era intrinsecamente troppo forte di valori individuali. Poi c'è stato un non rigore su Ferrante che, giusta o no,

la decisione arbitrale, ha dato il della giornata avversa ed ha slombato di nervi l'attaccante già acciaccato nel corpo. Poi c'è stato un errore di Pastine, con rigore e gol della Lazio. E in superiorità numerica sarsosanta, con ancora, sul metro di Venezia, un sacco di tempo per rimontare due reti, con un palo e un gol di Galante a fare da doping, a far tremare la Lazio, è stato confezionato, in poco tempo, il quarto gol degli ospiti. Troppo casso, troppe contorsioni, troppo caldo e freddo.

Il Torino deve fare uno sforzo psicologico, ritagliare bene questa partita e metterla via, senza pensarla, senza parlarla troppo. I tifosi forse ci sono riusciti, da come alla fine hanno evitato il tragico, il dolente. Noi conserviamo questa partita soltanto per un confronto: il giorno prima avevamo visto dal vivo le alleanze di Pasquale Bruno, ex terzino granata cultore del calcio duro e franco italiano. Scossa di righe, con l'arbitro che è un essere superiore, indiscutibile qualsiasi cosa fischia o non fischia, con botte tremende date e prese ma non mai sveneggiate, così da dover decidere che quelli del rugby sono facili a quelli del calcio sono donne, quelli del calcio sono attori o quelli del rugby sono sempliciotti. Insomma

Lentini è diventato terzino

Sommese, i sofferti duelli con Pancaro

PASTINE 4. Nessun tribunale lo assolverebbe per quanto combina, che non è un errore (chi non sbaglia?), è concettualmente cretinato. Taglia le gambe al Toro a se stesso, perde ogni sicurezza. I tifosi adesso santificerebbero Bucci pure se avesse appena una torcia sulla guancia di Pieroni.

BONOMI 5. Per nostra sfortuna lo vediamo spesso giocare male, scomposto (l'ammonizione), fuori tempo, sorpreso, come sul gol di Ravanelli.

GRANDONI 6. Liberino di fisiologo modesto ma discreta sveltezza. Sbaglia qualche posizione all'inizio, con la difesa sguarnita a centro area, poi cresce.

IVIC 7. E' tutt'altro che perfetto e se lo fosse giocherebbe nell'Inter, non in una squadra che l'ha preso in prestito per salvarsi dalla... Però sbaglia perché fa e fa più di quanto sbaglia. Ci mette la personalità, il sacrificio, è timido granata. Lottare: si avventa avversari e arbitro, non molla.

JURCIC 5,5. Ne restiamo imbarazzati. Quasi nulla di quanto fa, ci piace: non il tocco, non l'appoggio, non il cross. A parte le respinte di testa, entra nel gioco e salta spesso, né la prova opaca di Nedved è un merito tutto suo. Ceco, spesso, si ferma da... Jurcic non approfitta mai.

NESTI 6. Provate voi a stare soli nel cuore del centrocampo laziale (28' st Maltagliati 5; Salas gli spaccia via sul gol e lui lo ammazza, perdendo il passo).

BRAMBILLA 6. Un bel geometra se pesca Sommesse, studente Cepu quando si lascia soffocare dal pressing avversario. Comunque, quel po' di gioco organizzato nasce da lui.

LENTINI 6. Oggi è un terzino, un purissimo terzino, tosto e bravo nelle chiusure. Stankovic (gli sfugge solo sul cross per Ravanelli), ma gli... Il Dna dell'ala o tenta dribbling che diventano rischiosi quando non hai

che ti copre le spalle. Gala nel finale, quando dovrebbe spingere in attacco e non salta mai il marciatore.

SOMMESSE 6,5. Beata gioventù, ingenua e sfrontata. Patisce le prime sgruppate. Pancaro e gli restituisce il dovuto quando indovina i cross bassi e tesi, e poi l'assist-gol per Galante.

FERRANTE 6. La traversa è un suo errore, non salta bene e colpisce dal basso. E non ci piace che si tuffi a cercare il rigore senza contatto: comunque si muove e si conferma vivo, dopo i recenti problemi di salute.

SCARLATO 6. Sufficienza e incoraggiamento perché non giocava da tempo e mai aveva provato con il Toro (1' st Ivic 5,5; quando entra lui il Toro va in difficoltà, ma costruisce su un dribbling la più nitida palla gol).

MOZZI 6,5. Cambia e ricambia, il Toro regge la Lazio nel gioco e nella tattica. Agli... provvede come può: basto- ne o carota?



Luca Pastine e Sinisa Mihajlovic

Mihajlovic, strano masochista

Sensini il tattico, non cala mai di tono

MARCHEGIANI 6. Con qualche dubbio sulla palla di Galante, che gli filtra tra le gambe. Il granata, però, era a due metri.

NEGRO 6,5. Dalla sua parte stanno Scarlato e Ivic, come un campione, metteva sulla testa di Ferrante la palla che il centravanti spediva contro la traversa (42') e ancor più al 45', sul gol in tutto di Galante, servito da Sommesse. La in incredibile affanno, Toro in odore di preda. Invece Ravanelli indovinava il varco giusto per spedire in area Salas, svagatamente marcato da Maltagliati. E sul tocco del cilen si finiva la grande illusione.

NESTA 6,5. Il Toro le punte con lanci troppo centrali e alti che lo favoriscono su Ferrante, ha vita facile ma usa pericolosamente le maniere forti e non ci sembra innocente sulla trattenuta al centravanti granata nel primo tempo.

MANCINI 4. Decisivo sui primi due gol, rovina tutto con la gomitata dell'espulsione che obbliga la Lazio a privarsi di tutti i punti di riferimento: una sciocchezza squalida, multa e squalifica sono in arrivo. Ma cos'è sto machismo?

SCARLATO 6,5. Il confronto con Sommesse finisce in parità, ed è tra i più belli.

STANKOVIC 6. Il pezzo forte, anzi fortissimo, è il cross per il gol di Ravanelli.

IVIC 7. Apre le porte al primo successo esterno del Lazio dopo due mesi e lo fa con uno smarcamento intelligente. Ci aggiunge il consueto collante tattico a centrocampo (34' st Almeida sv).

NESTI 6. Una di quelle partite che quasi non si vede.

NEDVED 6. Fughe bislacche e mai concluse con il tocco giusto, proprio lui che ha una fionda ai piedi. Nel confronto con Jurcic prevale per manifesta inferiorità dell'avversario tuttavia non niente di decisivo (29' st Mancini sv: gli... solo ad aumentare le presenze).

INZAGHI 5,5. «Sbottando» e il suono del pallone che gli sbatte tra i due piedi, nel primo tempo, quando sarebbe solo davanti a Pastine per chiudere la partita. Gira a vuoto, sul filo del fuorigioco. Brava a pressare sul portiere granata e a conquistarsi il rigore

(15' st Ravanelli 7). E' storicamente un nemico del popolo granata per i suoi atteggiamenti dell'era juventina. Nel clou della contestazione, piazza una testata che strozza il grido in gola alla curva, poi serve l'assist a Salas così che non lo voleva e servito.

SALAS 6,5. Gioca pochi palloni e ne spreca pochissimi, girando in area e fuori, al centro e sulle fasce, alla ricerca dell'uno-due che non tutti capiscono.

IVIC 6,5. La Lazio è sbiadita come le dichiarazioni del suo allenatore. Le sue mosse però sono giuste, soprattutto l'ingresso di Ravanelli.

PELLERINO 5,5. Vede bene la caduta in area di Ferrante (la spinta di Pancaro se c'è è impercettibile) e lo aiutano a vedere la gomitata di Mihajlovic, nel primo tempo sbaglia a fischiare alcuni fuorigioco e sorvola soprattutto sulla trattenuta di Nesta. E' l'arbitro che si vorrebbe sempre fuorigioco, se chi gioca in casa non ha peso.

LA STAMPA



'99-2000

dal 7 al 12 febbraio
a scuola

Per informazioni:

Numero Verde

800-243614

Dal lunedì al venerdì



Claudio Giaccino

Il T... post-Lazio è un crescendo di proteste e incavolature contro l'arbitro. L'ouverture è soft. Il direttore generale Bodi dice: «Forse qualche episodio a nostro favore non è stato fischia-to». Il bomber Ferrante tiene ancora basso il ritmo della contestazione: «Ci può stare una disattenzione del direttore di gara in 90 minuti. Però, mica... scemo, che interesse avevo a buttarmi per terra quando Nesta mi ha atterrato al limite? Potevo arrivare davanti a Marchegiani con buone possibilità di segnare».

Lo stopper Bonomi alza il tono e dopo la battuta: «Abbiamo perso perché la Juve... fosse più... testa». Juve li: «Ci sono presidenti e allenatori che piangono per un nonnulla, per il minimo torto subito. Che cosa dovremmo dire noi, allora, che dall'inizio del campionato siamo bersagliati dagli errori arbitrali? Guardate un po' che cosa ci... toccato subire oggi».

Il momento del gran bet è pronto. Infatti, ecco il direttore sportivo Gigi Pavarese tuonare: «Nulla da eccepire sul risultato, la Lazio è una grande squadra. Eccepcio, invece, sulla mancanza di linearità nelle decisioni di Pellegrino. Il quale Pellegrino non è certo stato aiutato dal suo guardalinee che stava sotto i distinti. ■■ compimento con quello che operava sul lato delle panchine, il signor Mazze. Lasciamo perdere che cosa penso dell'altro, che si chiama Farnetti. Ahimè, anni fa, in Perugia-Napoli convalidò il gol del pareggio umbro segnato da Rapaic con la... Farnetti ha visto una rete segnata... si... poteva mai vedere... fallo di Nesta su Ferrante, ai confini dell'area, che era da espulsione in quanto... laziale... ultimo uomo? O, minuti prima, individuare il fallo da rigore compiuto dallo stesso Nesta ancora sul nostro contravanti?». Et voilà, protestare il Toro ha

Pavarese si scaglia contro le indecisioni del direttore di gara e i precedenti infelici con un guardalinee

Bonomi: puniti dagli arbitri

Solo Mondo non versa una lacrima

Bodi: «Venduta la società? Storie di Aghemo»

TORINO. Di nuovo Vidulich... si fa vedere... sala stampa. Spiega Bodi: «Sull'1-3 l'abbiamo mandato via dicendogli che a Venezia... c'era e s'era fatto il miracolo. Volevamo vedere... per caso è lui che porta sfortuna. E lui s'è sacrificato subito, sperando che... nostro dubbio fosse fondato. Invece... se non altro abbiamo avuto la conferma che il presidente non porta lellas».

Bodi sorride ma subito dopo, appena gli domandano delle trattative con Aghemo, perde la poca allegria sopravvissuta alla sconfitta. Dice: «Stiamo attendendo gli sviluppi, abbiamo dato

alla controparte ciò che voleva». Ossia, è parso di capire, i libri contabili.

Un cronista butta lì: «Circola voce che sia tutto fatto, che il Toro è stato venduto». Il direttore generale esplode: «Non è vero, sono tutte invenzioni, quelli (Aghemo e soci, ndr) sono otto mesi che raccontano balle, sono dei buffoni. E quello (Aghemo, ndr) parla sempre al sabato per rompere le scatole alla squadra. I tifosi del Toro si devono preoccupare di una sola cosa e cioè di avere una dirigenza composta da uomini seri».

protestato. Non c'è da scandalizzarsi, ■■ lo fanno anche le grandi... L'unico che non critica la tema arbitrale è Mondonico. Per la verità, alla fine del primo tempo l'Emiliano era schizzato in campo, s'era fatto di corsa i venti metri che lo separavano da

Pellegrino, l'ha affrontato gesticolando, ■■ sempre gesticolando, parlando animatamente, l'aveva accompagnato verso il tunnel che conduce agli spogliatoi.

Adesso, in sala stampa, il condottiero granata fa lo stupi-

to: «Io avercela con Pellegrino? Ma che cosa pensate mai? Mi sono precipitato per calmare i miei giocatori che mi sembravano un po' troppo decisi nel contestare, non volevo ci scappasse un'espulsione. Pellegrino ha fatto la... parte: quando non

condivido l'arbitraggio, io... parlo. Però, mai critico, mai mi sentirete fare come certi miei colleghi che al minimo errore che li danneggia lacrimano. Non è giusto».

Il Mondo, quindi, commenta la sconfitta con serenità: «Meritavamo il pareggio più con la Lazio che l'altra domenica a Venezia. Qui s'è giocato bene, abbiamo pagato a caro prezzo i nostri errori e sullo 0-2 ci siamo seduti troppo».

Già, ma come non abbattersi per l'arabesco del portiere? «Sarebbe delittuoso infierire su Pastine». Tant'è che subito dopo la frittata il tecnico se l'era presa con Grandoni. «Facciamo, e non solo da oggi, troppi passaggi indietro al nostro numero 1. Eppoi, rimproverare Grandoni significava anche distogliere un poco l'attenzione dal già annichilito Pastine. Peccato, sul 2-3 cadevo in un'altra miracolosa rimonta».



Uno striscione. Esponete simboli, parlate d'onore ma non tirate il vostro colore

«Gomitata? A Ferrante ho dato un bacio»

Così Mihajlovic furibondo ironizza sull'espulsione

Aurelio Benigno

Lazio

Nessuno ha voglia di festeggiare il ritrovato primato... classifica. Quello della Lazio è una soddisfazione molto contenuta, perché nonostante il sorpasso sulla Juventus i biancazzurri non... permettono salti di gioia dopo una vittoria così sofferta. Per avere la conferma di quel che accade, basta osservare la faccia di Mihajlovic, che all'uscita dagli spogliatoi travolge tutto e tutti senza parlare. E' furibondo. L'unico riferimento alla sua espulsione è una battuta che pronuncia a denti stretti: «Le immagini fanno vedere una mia gomitata? Ma no, gli ho dato solo un bacio». E se ne va sul pullman sudato e contrariato... soprattutto convinto che le

giornate di squalifica saranno sicuramente più di una.

L'unico sorriso lo regala Simone Inzaghi che ha superato in classifica il fratello juventino. «Sì, sono contento, mentre Pippo sarà sicuramente arrabbiato, ma... felice per me e per la Lazio. Sono molto soddisfatto perché la squadra è... testa, perché in semifinale di Coppa Italia e nella seconda fase di Champions League. Quanto al rigore, ho seguito Pastine che aveva il pallone tra i piedi, quando ho visto che voleva fare la finta ho pensato che si... ebbe portato avanti il pallone sul piede preferito e così ho scelto la parte giusta e gliel'ho preso. Lui mi ha atterrato ed è stato rigore sacrosanto. L'importante era andare sul 2-0 perché a quel punto eravamo in affanno contro quel

Toro così determinato. Sarà dura per tutti portare a casa punti contro questa squadra. Si salveranno di sicuro».

Anche Eriksson elogia i granata: «Sapevamo che il Toro era in ottima forma e lo abbiamo constatato in campo visto che neppure sul 3-0 si è mai rassegnato. Il rigore di Ferrante ci ha tolto tranquillità e organizzazione e in quel frangente siamo andati in crisi. Abbiamo rischiato la rimonta perché sul 3-2 siamo andati nel pallone, per fortuna è arrivato il gol di Salas. Il fallo di Mihajlovic? Non so, non ne ho parlato con me e io non ho visto nulla. Le immagini confermano? Allora ha sbagliato, può succedere».

Anche Ravanelli non gioisce più di tanto, nemmeno per il bellissimo gol realizzato, perché in fondo quel-

la maglia granata la stava per indossare: «Sì, c'era già l'accordo e sembrava fatta. Poi non ho sentito più nulla e ho deciso per la Lazio. Sono ovviamente soddisfatto per il gol e per il primato, ma attenzione alla Juve perché non muore mai, quindi diamoci da fare e pensiamo a lottare fino alla fine».

Salas è circondato da telecamere e giornalisti rilenti: «In effetti stavamo soffrendo molto, il Toro ha sfruttato molto bene la superiorità numerica e stava per credere nella rimonta. E' stato bravissimo Ravanelli a lanciarmi in diagonale, io ci ho creduto e ho superato Maltagliati in velocità, quindi ho appena sfiorato il pallone sull'uscita di Pastine, quel tanto per realizzare un gol importantissimo, per me ma soprattutto per la classifica».



Duro contrasto aereo tra Mauro Bonomi e Fabrizio Ravanelli

Vi insegniamo come tirare la cinghia...

IL RIVOLUZIONARIO PRODOTTO NATURALE SPECIFICO PER

FIANCHI E ADDOME DELL'UOMO

L'aiuto naturale contro gli inestetismi da accumuli adiposi localizzati su fianchi e addome dell'uomo ("Maniglie dell'amore").



RIVOLUZIONARIO

ESAMEN è un grande progetto sviluppato sulla base di studi e ricerche internazionali nel settore dell'uomo.

EFFICACIA PROPRIA

Efficacia comprovata dai test clinici condotti presso l'Università di Pisa.

DALLA RICERCA DELL'UOMO

Al contrario della donna, sull'uomo, per motivi ormonali, le adiposità si manifestano principalmente su fianchi ed addome.

EFFICACIA NATURALE

Dalla ricerca scientifica, formulato con una miscela di soli estratti vegetali selezionati e purissimi.

Dalla ricerca scientifica



INFO Tel.
011.660.88.49

* INestetismi da accumuli adiposi

IN FARMACIA

Info@esamen.com www.esamen.com



Roberto Condo
inviato a PARMA

Il Lippi furioso di inizio febbraio sta diventando un classico. Giusto un anno fa scese in campo nella sala stampa del Delle Alpi dopo un catastrofico Juve-Parma 2-4 e disse: «Non è facile la panchina bianconera. L'ora, ancora più incavolato, 29' dopo Parma-Inter 1-1 il bel Marcello ha urlato in diretta tv il suo sdegno per quel rigore che al 94' gli ha portato due punti d'oro, la prima storica vittoria al Tardini dei nerazzurri e il terzo posto in classifica. E lo sfogo lippiano ha innescato la reazione di Malesani che si lamenta di chi non fa altro che lamentarsi. Un dopopartita incandescente, minaccioso anticipazione di quel che ci attende nei prossimi scontri diretti se il clima generale di sospetto non cambia.

Lippi, sentite il colmo, ce l'ha con il suo concittadino Pierluigi Collina, che non più tardi di un mese e mezzo fa si fece parte un turno di sospensione dal governo degli arbitri per aver partecipato a una partita di calcio per beneficenza con il tecnico dell'Inter senza chiedere il permesso. Dopo quel che è successo ieri al 49' della ripresa presumiamo che per un bel po' di tempo i due viaggiatori staranno senza veder-
si.

Lippi stava portando a casa la quarta vittoria consecutiva di misura, un'autentica rapina a Vieri armato perentoria con cinema e carattere ai danni di un Parma generoso quanto sciaguratamente scapone. Gli errori di neri di Fuser e Crespo e le prodezze in serie di SuperPeruzzi avevano ormai spinto i gialloblù sull'orlo del terzo ko di fila, a -6 dalla zona Champions League. In pieno recupero, diventava protagonista il fischietto del Peluto internazionale, faceva giustizia al 47' quando Crespo, pressato da Cordoba, non trovava il tiro vincente a pochi passi dalla porta; trillava 2' dopo quando l'assegnato Stanic aveva appena fatto cadere su ventisette il pallone con la stessa colombiana. Rigore-regalo consegnato sul piede di Crespo, l'uomo dei finali-shocking, a 5. Siro, al 90', grazie al Milan dagli ultimi metri; nel giorno della Befana, al 91', raggiunge la Juve con un capoluogo in contropiede. L'argentino non aveva più di 15 anni, proprio come accade il 7 febbraio '99 quando la sua tripletta a Torino in pratica sancì la fine dell'avventura bianconera del Marcello.

Intendiamoci, Parma-Inter non è stata soltanto il suo contestatissimo epilogo, ma prescinde dal gentile omaggio fatto da Collina ai padroni di casa davvero non si può. In una giornata di scarsa vena, per i nerazzurri sarebbe stato un colpo pesantissimo poter via tre punti senza averli meritati. Sarebbe stato uno di quei successi che tanto piacciono a Lippi da famosa «vittoria del gruppo, del cuore», un segnale importante lanciato alle rivoli. E invece, l'impugnato rigore decretato da Collina ha prodotto un verdetto perentorio più accettabile considerato quel che si era visto in

Le grandi parate di Peruzzi e lo squillo di Vieri introducono il velenoso epilogo al Tardini

Collina firma il pareggio di Parma-Inter

«Inventato» il rigore su Stanic, trasformato da Crespo

campo. Ovvero, tanto Parma ■ pochissimo Inter.

Fatto fuori il fumoso Ortega, Malesani si è giovato del rientro dopo tre turni di Fuser e dei profici innesti degli ex-interisti Paulo Sousa e Dado per stravincere la battaglia a centrocampo. Aveva avuto un Dino Baggio accettabile n° ■ Crespo ■ la mira centrata, non ci sarebbe stata partita.

Con il peggior Seedorf del 2000, con Recoba e Moriero impallidi, l'Inter per 45' dalla cintola in su non è invece esistita e ha tenuto botta soltanto grazie alla sua difesa e alla sventatezza degli attaccanti gialloblù (clamorosi gli errori di Crespo al 25' e di Fuser al 46', peraltro impaurito da una grande uscita di Peruzzi). Poi, nella ripresa, l'ingrosso di Di Biaggio al posto di Moriero ha sistemato il rapporto di forze a centrocampo e l'Inter ha subito sfiorato il colpo su «assist» di Lassissi.

Entrava Robi Baggio, ma era ancora Parma. Peruzzi salvava due volte su Fuser, Zanetti togli-
va a Crespo al 23' la palla di un gol già fatto. Poi, nell'assalto all'area bianca, il fischio sbagliato di Collina, la furia di Lippi, un'altra settimana di veleni in arrivo.



Christian Vieri, autore del gol nerazzurro, contrastato alle spalle da Lassissi

LE PAGELLE

Baggio, uno sterile slalom

Blanc dominatore, Fuser sciupa tutto

COF 6,5. Un solo intervento, sul tiro di Vieri dopo 10' della ripresa, ma decisivo.

THURAM 6,5. Rischia l'espulsione al 34' per fallo da ultimo uomo su Vieri. Per il resto, il solito baluardo.

LASSISSI 6,5. Degno compare del francese. Una sola macchia: il «buco» che lascia Vieri verso Buffon. Rientrava da titolare dopo tre mesi e mezzo e la brutta avventura del sequestro nella sua Costa d'Avorio.

6. Il migliore nella prima mezz'ora. Le opportunità più ghiotte sono le sue, ma le sciupa tutte.

D. SEEDORF 4,5. Rientra dopo l'espulsione contro la Juve e il gestaccio a Farina. Un altro turno di riposo avrebbe giovato a lui e al Parma (dal 36' st Di Vito).

SOUSA 6,5. Debutto autorevole (dal 28' st Lungo 5: pochi minuti, troppi errori).

DATO 6,5. Vince il duello in mezzo al campo con l'altro treccioluto Seedorf.

BENARIVIO 6. Neutralizza Moriero, in spinta in confusione. (dal 24' st Walom 6: porta un po' di ordine nel forcing finale).

CRESPO 5,5. Prima del rigore dell'1-1 butta via almeno 4 palloni-gol.

STANIC 6,5. E' in gran forma. Si procura da furbone il penalty che tiene in vita il Parma.

7,5. Non meno di tre miracoli all'attivo. E' tornato Sant'Angelo.

6,5. Si vede poco: è il più penalizzato dalla difesa e 4 scelti da Lippi.

6,5. Sarà un caso, ma il Cannavaro croato a campo l'Inter ha mai perso.

7. La dietro è dappertutto.

6,5. Ringhia su Stanic; c'entra nei due scabrosi episodi finali ma senza colpa.

5,5. Passo indietro. Comincia benino, finisce in confusione. (dal 40' st Georgakas sv).

CAVET 6. Lavoro sporco, se la cava col mestiere.

ZANETTI 6. Dalla sua parte, la sinistra, il Parma prende di più. Partita di contenimento.

5. Mai un acuto, sempre un corpo estraneo. (dal 1' st Di Biaggio 6,5. E' l'uomo che ridà equilibrio al centrocampo interista).

VIERI 6,5. Si vede solo tre volte, nel 2° tempo; prima e dopo il gol, un salvataggio di Buffon e un errore di mira nel finale.

RECOSA 5. Un'ora senza incidere, poi si procura e calcia la punizione che genera il gol. Troppo poco. (dal 18' st R. Baggio 6. Per il magico quanto sterile slalom inventato in area nel finale e per qualche pagliarda rincorsa).

L'ARBITRO COLLINA 5. Vale 7 per 80', poi è da 3 per la grazia concessa a Thuram (meritava almeno il giallo) e per il rigore regalato.

[rob. con.]

Sempre nel secondo tempo Zanetti nega al bomber argentino un gol già fatto rubandogli il pallone in extremis

PARMA	INTER
3-5-2	4-3-3
BUFFON 6,5	PERUZZI 7,5
SANTON 5	MARICCHI 6
THURAM 6,5	STANIC 6,5
LASSISSI 6,5	BLANC 7
FUSER 6	COMBURA 6,5
BAGGIO 4,5	SEEDORF 5,5
DI VITO (L'Uomo)	MORIERO (Georgakas) 5,5
SOUSA 6,5	CAVET 6
DATO 6,5	ZANETTI 6
DI VITO 6,5	AMERIGHI 6,5
BLANC 6,5	DI VITO (L'Uomo) 6,5
DI VITO (L'Uomo)	RECOSA 5
CRESPO 4,5	DI VITO (L'Uomo) 6
STANIC 6,5	VIERI 6,5

Ani: Malesani 6,5; Collina 5

Arbitro: COLLINA 5

Roli: 17 Ver 49 Crespo (m)

Ammoniti: Cauti Vieri, Benarivio, Sali e Cordoba

Spettatori: Parma 13.317; incasso 2.930.000

Abboni: 15.498; ipz 2 abboni 120.000

Gli umori dei solisti frenano l'orchestra

Gigi Garanzini

PARMA

Se ci fermiamo all'episodio conclusivo, non c'è dubbio che l'Inter di Lippi abbia il diritto di sentirsi defraudata. Se parliamo di gioco e di occasioni, l'Inter di Simoni ha portato a casa persino più di quanto meritasse. Difesa chiusa e ben bloccata, prodezze in serie di Pagliuca, Ronaldo che sfrutta la prima mezza occasione; bagna sostituire con Peruzzi e Vieri i nomi dei protagonisti di allora e, ohi, il giorno era quasi fatto.

Passano gli anni e gli allenatori. L'Inter rimane squadra di solisti. E si sa come sono i solisti: irresistibili se indovina la giornata, inutili, anzi dannosi, quando si ritrovano in loro storia. E si che l'impressione non è ingiustificata. Perché il Parma ci ha messo tutta la sua buona volontà, giocando una gran partita di carattere e di quantità. ■ avanzavano a

plotoni affiancati, i parmigiani, lenti, prevedibili, con un paio di vecchie glorie sul versante sinistro che facevano persino tenerezza, dico Benarivio e più ancora Dino Baggio, l'ombra del centrocampista che fu. Una grande squadra, per esempio la Juventus di un mese fa, li avrebbe (li aveva) attaccati venti metri più avanti impedendo loro di ragionare, strappando palloni in serie, creando un'infinità di occasioni da gol. Già, una grande squadra. L'Inter versione-Simoni non lo è ancora nonostante Lippi possa disporre di gente di buona qualità rispetto al predecessore. Perché il centrocampista non pressa, tende ad arretrare, cede l'iniziativa. E l'unico vero leader, Blanc, ancora una volta il migliore (Peruzzi a parte), è costretto stabilmente a retrovia da un centrocampista che arretra e non gli consente di salire, di uscire a guidare una squadra più alta, più aggressiva. E i solisti?

Malucco Seedorf, che ha le caratteristiche del centrale di centrocampista, dell'organizzatore di gioco, tant'è vero che nel secondo tempo, non l'ingresso di Di Biaggio e il decentramento dell'olandese, un po' di equilibrio in più si è visto. Male Recoba, quasi mai in partita e quelle rare volte egoista, meglio Baggio, colpevole però di aver vanificato con un dribbling il troppo la palla del 2-0 di Vieri.

La sensazione è che Lippi, dopo aver plasmato la squadra a sua immagine e somiglianza e averne difeso l'impostazione anche quando i risultati tardavano, stia ora procedendo per tentativi a seconda degli umori e della vena dei solisti. Al punto da sgombrare numericamente il centrocampo e da escludere gli elementi d'ordine a vantaggio dei cursori e dei fantasisti. A volte funziona, a volte meno. Il primo anno di Simoni, tutto sommato, funzionava di più.



Crespo in azione. L'argentino, su rigore, ha firmato il pareggio del Parma

L'allenatore dell'Inter, Marcello Lippi: «E' la prima volta che alzo la voce contro gli arbitri, ma così non si può continuare. E tutto alla faccia di chi dice che io e Collina siamo amici perché ci frequentiamo».

Paolo Emilio Pacciani
PARMA

Non si può proprio dire che Crespo faccia delle preferenze: a Juventus e Inter il bomber argentino ha infatti riservato lo stesso trattamento. Ad entrambe ha segnato il gol del pareggio in pieno recupero. Stavolta, però, c'è di mezzo un rigore contestatissimo che a Lippi proprio non andava giù.

«Sono incavolatissimo ma non ha detto proprio così, ndr) perché non è possibile perdere due punti importanti per una ■ che non c'era. Al di là dei meriti del Parma - si sfoga l'allenatore dell'Inter - è assurdo aver pareggiato in questo modo: un rigore inesistente al 94. Non c'era, così come non c'era due minuti prima su Crespo. I giocatori del Parma si sono buttati in area a ripetizione e questo mi fa infuriare».

L'ira di Lippi non conosce limiti: «E' stata ■ bella partita, rovinata da quell'episodio. E' la prima volta che alzo la voce contro gli arbitri, ma così non si può



Malesani-Lippi: che scintille

«Se si lamenta Moggi...» «Sono furibondo»

MORATTI: IL GOLE' DI COLLINA

PARMA. Crespo non ci sta: l'autore del pareggio non accetta l'accusa di scapone che Lippi gli affibbia. «Non ho visto l'episodio del rigore su Stanic, ma su di me c'era un fallo grosso come una casa. Quanto a Lippi: dall'inizio del campionato ■ sono mai stato ammonito. Se cado è perché qualcuno mi spinge o mi sgambetta». Ironico il presidente dell'Inter Moratti: «Il Parma ha meritato ma ha perso. Collina, che è una persona giusta, ha pensato bene di farlo pareggiare».

lamentano mai. A questo punto, però, diventa un gioco ■ massacrante. Lippi si lamenta, tutti ■ lamentano. Basta, e ora di finirla».

Lo sfogo dell'allenatore del Parma prosegue: nel mirino, giornali e televisioni. «Si occupano sempre e solo di cinque-sei squadre, sento giornalisti che parlano da tifosi. E invece sono convinto che continui a bravi giocatori: prendete il Parma: ha fatto una grande gara perché ha ritrovato grandi calciatori. Però non vince lo scudetto perché non è in grado ■ vincerlo, non perché non si lamenta abbastanza. E co-

munque, se anche alzassimo la voce, ai giornali e alle tv non interesserebbe. Parma è una città da duecentomila abitanti. E invece alza ■ voce la Juve. ■ oggi è una persona simpatica, ma che la Juve si lamenti è l'assurdità del calcio».

Quindi Malesani torna alla gara del Tardini: «Se l'Inter non ha vinto non è per colpa di Collina ma perché il Parma ha giocato meglio ed è alla fine riuscito a pareggiare. Lo vedo però che contro di noi è un tiro al piccione: vedo giornalisti che fanno i tifosi. Se avessimo

perso oggi non immagino cosa sarebbe successo. La verità è che fino ad oggi ci mancavano sei titolari e senza sei titolari fai poca strada. Oggi ne ho recuperati due (Baggio e Fuser, ndr) e avete visto come è cambiato il gioco».

Sta di fatto che il pareggio del Tardini non aiuta l'Inter ma nemmeno il Parma, che anzi è sempre più lontano dalle prime. «Il pareggio vale poco per la classifica, è vero - ammette Buffon - ma per il morale conta moltissimo. Speriamo che sia l'inizio di ■ rimonta».

Così come è successo nel girone di andata dopo il pesantissimo 5-1 di Milano e il ko interno con la Lazio. Infine l'opinione di Stanic: «Quando sono entrato in area Cordoba mi ha spinto e mi sono ritrovato per terra. Collina ha valutato ■ che quella spinta fosse da rigore e lo ha concesso, non vedo cosa ci ■ di strano. Sta di fatto che il Parma ha giocato molto meglio dell'Inter e se c'è una squadra che doveva vincere quella era il Parma. Quello che ci è mancato è stato l'ultimo passaggio».

RTL 102.5

ALBERTO BISI

IN

"CRAZY CLUB"

IL LOCALE NOTTURNO PIU' GRANDE D'ITALIA!



Real life
Real radio

02.00 - 06.00 DA LUNEDÌ A DOMENICA

Seicento Fun

12.300.000 LIRE

Prezzo chiavi in mano I.P.T. esclusa

SE AVETE UN USATO CHE VALE ZERO



Pensate solo a divertirvi.

Preparatevi, arriva la Seicento più divertente in circolazione. Agile, scattante, la guida è uno spasso. E i colori? Azzurro Rialto e Giallo Sole, con i paraurti in tinta e gli interni coordinati, assolutamente unici. Adesso, tenetevi forte perché anche il prezzo riuscirà a stupirvi: solo 12.300.000 lire, in cambio del vostro usato da rottamare. Fiat Seicento Fun: edizione limitata, divertimento puro.

FIAT

CONCESSIONARIE E ROTTAMATORI FIAT DI PIEMONTE, LIGURIA E DELLA VALLE D'AOSTA

**7-21
Febbraio**

Operazione
Amore TIM Scrivo

ESAD

Love affair.



200 SMS gratis

attivando una TIM Card o un Timmy GSM.

Romeo e Giulietta d'Italia, scatta l'operazione "Amore TIM Scrivo". Se attivi una TIM Card o un Timmy GSM fra il 7 e il 21 Febbraio 2000, TIM ti regala 200 Brevi Messaggi di Testo (SMS) per digitare il tuo amore a chiare lettere. Puoi inviarli gratuitamente, fino al 30 Giugno 2000, a tutti i telefonini GSM, TIM o di altro gestore. Ma le frecce per colpire al cuore non finiscono qui: con TIM Universal Number puoi mandare cartoline e frasi d'amore già pronte dal sito www.uni.tim.it. Corri nei Centri TIM o nei negozi "il Telefonino".

Per maggiori informazioni sull'operazione "Amore TIM Scrivo" chiama il Servizio Assistenza Clienti TIM 119 ■ per saperne di più ■ TIM Universal Number telefona al Numero Verde 800-555333.

www.tim.it
Clienti TIM

119

24h

TIM

Vivere senza confini



**È la fine
del saldo!**



www.kappastore.com

Tutta nell'altro mondo. Con tutto A 4.900, 9.900, 14.900, 19.900, 29.900, 49.900
I saldi del Basic Village diventano galattici. Dal 1 febbraio i prezzi di tutti gli articoli
risultano scendono, scendono, alla velocità della luce. Appuntamento a 19.900.

dal lunedì al giovedì 9.00 alle 19.30
venerdì 9.00 alle 19.30, sabato 10.00 alle 18.00

Basic Village
www.kappastore.com basicvillage.com

palazzo esclusivo affitti mq
oltre 1000. Ced in importante palazzo of
fic. Affitti Caratteri 011 4517

TORINO CITTÀ

INGEGNERIA azienda Aerospazio cantano appartamenti arredati a vuoto sono me
Sablone Tel. 0115 438 8457

AUTOVEICOLI

A. ACQUISTA autovetture max validazione
contante con voluttà Via Sant'Orlando 32
Torino (Citta Molta) Tel. 011 617 7424

ARBIANO urgenza auto finanziata da
grup. massima validazione pagamento im-
mediato contante, porzione Corso Monca
Bel 250 Torino Tel. 011 6461 1270
0035 619 2714

ACQUISTA auto di ogni tipo con voluttà
massima validazione Autostar 0 line
corso D'Adda 241 Tel. 011 261 328

ACQUISTA autovetture usate massima va-
lidazione pagamento contante Corso Mon
Ingrappa 24 Tel. 011 776 1036 Torino

ARAGONA auto corso D'Adda 44 Torino
Cor. corso immediata pagamento con-
tante acquisto venute Tel. 011 696 4713
011 696 4714

AUTOTORINO acquisti auto e fuoristrada
di ogni tipo max sct. Corso D'Adda
9 Tel. 011 871 6643 Tel. 011 689 664

VIAGGI E VACANZE

ALBERGO - Per chi ricerca tranquillità e
45.000 persone (compreso congedo bu-
ro) per tutti i colori. Tel. 019 356 371
0347 356 3701 Via Zaffera (Santomauro)

CASA di buona prestigiosa, vasta anfratti
attorno (doppio giardino) e assai spaziosa
nel giardino. Tel. 019 356 262

DIAMO MARINA - vicino Marina
0193 436 434 via S. Margherita con servizi
e tutte le comodità per pescare (sotto 100
m. L.)

MATRIMONIALI

A.A.A. 2.000 persone (compreso congedo bu-
ro) per tutti i colori. Tel. 019 356 371
0347 356 3701 Via Zaffera (Santomauro)

A. CENTRO AGENZIE MATRIMONIALI
ASSOCIATE E AUTORIZZATE a chi
cerca del gusto (compreso congedo bu-
ro) per tutti i colori. Tel. 019 356 371
0347 356 3701 Via Zaffera (Santomauro)

DESIGNER - per chi ricerca tranquillità e
45.000 persone (compreso congedo bu-
ro) per tutti i colori. Tel. 019 356 371
0347 356 3701 Via Zaffera (Santomauro)

INFERMIERA - per chi ricerca tranquillità e
45.000 persone (compreso congedo bu-
ro) per tutti i colori. Tel. 019 356 371
0347 356 3701 Via Zaffera (Santomauro)

ZENHEE ■■■■ La prima realtà di consulenza
in campo computerizzato, software multimediali,
tel. Servico 011-531-5388

JOSNIE ■■■■ Gioielli in oro e diamanti, occhiali, orologi,
cerchi e accessori, tutto computerizzato, servizi
di impiantistica. Tel. Servico
011-531-8149

VANIZ

A.A. GIOIELLERIA S.R.L. 011-374-632. La
prima ed'esperienza nel mondo gioielli in
diamanti. Corso Principe Amedeo 161 Torino.

O.FRECHIERA ■■■■ MA, acquista ed as-
sembla gioielli preziosi da qualsiasi
via M. Cavour 42. Tel. 011-650-2212

TA L. 23.800.000**
TOYOTA
 LA DIFFERENZA



Stefano Mancini
inviato a VERONA

Un punto per uno serve a poco. Il Verona resta nel gregge grossi perché Ruggino, Cagliari e Pianezza hanno vinto. Trapattoni salva il posto, la Fiorentina ritrova la via del gol, però la classifica resta tristemente mediocre e la vittoria in trasferta latita dal 24 gennaio del '99, quando l'Empoli subì uno 0-3.

E' soprattutto la partita della nebbia. I diritti televisivi non coincidono certo con i diritti di chi la televisione la guarda (la poga per farlo) né con quelli di coloro che sfidano il freddo per dare un po' di calore allo stadio. Il secondo tempo l'hanno visto soltanto i giocatori. Era già successo sabato nell'ultimo quarto d'ora di Udinese-Juventus e succederà probabilmente ancora. Animi tranquilli sugli spalti. Gli striscioni veronesi sono politicamente corretti, quelli toscani si limitano a un «Presenti solo per Firenze», perché la curva viola continua con lo sciopero del tifo.

L'incontro lo decidono l'ex di turno (Morfeo), i calci di punizione (con le complicità delle barriere), una gran tiro di Rui Costa. La Fiorentina è più viva all'inizio, ma non impressiona, il Verona cerca di approfittare di un'allegria difesa avversaria. Cammarata ha due volte l'occasione buona: la prima calcia l'aria, la seconda calcia con lo stinco e alla fine lo caccia Prandelli, che nella ripresa inserisce Melis. Toldo ringrazia gli unici brividi per 45 minuti ghielli danno l'umidità e la nebbia.

La partita è noiosa per la prima mezz'ora, cioè finché si riesce a vedere qualcosa. Errori a centrocampo e in difesa di

La vergogna delle notturne invernali rende quasi clandestino il botta e risposta del Bentegodi

Fiorentina «tamponata» nella nebbia

Una doppietta di Morfeo, ex di turno, illude il Verona

entrambe le parti, la barella che va e viene (e i minuti di recupero si riveleranno decisivi), poche idee.

Comincia la Fiorentina al 6': punizione di Rui Costa per Bastista, colpo di testa fuori di poco. I viola insistono e dopo tre minuti si agita Balbo, schierato dal Trap al posto di Chiesa che lamenta problemi muscolari. Un brivido improvviso: stan-ga di Cois, palo. Il Verona replica con le sviste di Cammarata, poi è Batistuta, che si danneggia l'anima per trascinare i suoi su ritmi da Champions League, a sbloccare il risultato: prima si conquista una punizione dai venti metri, quindi la calcia con tutta la rabbia possibile. Questa volta la sorte è

amica dei viola e la gamba di Diana in barriera allontana il pallone dalle lunghe braccia del portiere.

L'uno a zero non scuote i veneti. Prandelli alla vigilia si era detto pronto a barattare i complimenti per il bel gioco in cambio di punti (uno soltanto all'attivo con la Reggina poi cinque incontri del Duemila: per il resto solo sconfitte con Juve, Roma, Inter e Lecce). Per un tempo l'allenatore ottiene soltanto il brutto gioco. Lo salva Morfeo in pieno recupero: punizione dal limite, calcia l'ex viola che potrebbe tornare a Firenze a fine stagione, un difensore si muove in anticipo e respinge. Paparesta fa ripetere. Sono trascorsi ormai cinque minuti di recupero: tira ancora Morfeo e la palla è in rete. C'è di nuovo una deviazione della barriera, così anche la fortuna pareggia i conti.

Il secondo tempo si intuisce nella nebbia. Il Verona ci crede e parte all'attacco. All'8' arriva il gol. Falsini semina il panico sulla fascia sinistra e mette in mezzo. La palla finisce a Morfeo, che dribbla Adani, fa secco Toldo e completa la sua rinviata di ex. Trapattoni frema. La sua panchina si fa rovente. Dentro Rossitto al posto di Cois e i viola hanno finalmente una reazione d'orgoglio. Questa volta è Rui Costa a salvare il tecnico con una raschiata da fuori arco che trafigge un incolpevole Frey. Il resto è un bianco informe che avvolge il Bentegodi. Toldo, null'altro che ombre randage. I soccorsi scarsi che hanno pagato il biglietto possono ben maledire chi decide i posticipi in questa stagione, chi è abbonato alle pay tv lo stesso. Alla prossima.



Gabriel Batistuta esulta con Abel Balbo e Angelo Di Livio per il gol al Verona

Rui Costa, accuse pesanti

«Avremmo una classifica ben diversa se tutti si fossero sacrificati come me»

VERONA

La Fiorentina lascia il Veneto con un punto ma Trapattoni non ha l'aria di essere molto contento. L'obiettivo era quello di strappare tre punti e il pareggio, per i viola, è nient'altro che un palliativo. Ed ecco puntuale la recriminazione: «Prova discreta, con buona dimostrazione di carattere da parte dei miei che, dopo essere andati in svantaggio, hanno saputo rimontare. Però quel gol di Morfeo mi ha lasciato perplesso, un po' per il modo affatto convinto con cui è stato realizzato e poi per il momento

nel quale è avvenuta la segnatura. Mi sembra infatti che il tempo fosse ampiamente scaduto».

Chiedere a Rui Costa i motivi della difficile annata viola è come offrire al portoghese l'assist per nuove, velate allusioni. «Forse il mio rendimento è stato all'altezza delle aspettative se tutti avessero avuto la voglia di far bene, vi assicuro che la nostra classifica sarebbe diversa. Invece siamo qui a commentare l'ennesimo risultato deludente, che lascia le cose stava-no: anzi, possiamo dire che serve proprio a niente». [r.s.]



Dal «regolamento» di Collina il rigore per somma di spinte

Gigi Garanzini

TRE corner-rigore nelle nostre partite di ragazzi, due mezz'ore spinte-rigore nel cosiddetto campionato più bello del mondo. A conferma della sua impossibilità di essere normale, Pierluigi Collina prosegue nella libera interpretazione del regolamento: prima non se la sente di fischiarlo a tempo scaduto un probabile rigore per una spinta da tergo di Cordoba a Crespo, due minuti più tardi non se la sente, sull'onda delle proteste di giocatori e pubblico, di non fischiarlo uno del tutto improbabile per un accenno di spinta laterale dello stesso Cordoba a Stanic. Ha torto Lippi a dire che nel finale i parigiani si buttavano in aria, perché Crespo sbilanciato da Cordoba calcia alto proprio per aver tentato di restare lealmente in piedi: ma non c'è dubbio che il suo concittadino abbia avuto torto due volte. Così come gravi sono stati gli errori del guardalinee, che in due occasioni nella ripresa ha fermato per fuori gioco Crespo e Paolo Sousa in posizione regolare e ormai soli davanti a Peruzzi.

A Torino né l'arbitro Pellegrino né il guardalinee Farneti costringono una trattenuta molto sospetta, da ultimo uomo, di Nesta su Ferrante. Facile invece sanzionare la simulazione dello stesso Ferrante che effettua un tuffo in area con avvita-

mento senza che Pancaro nemmeno lo sfiori. E' bravo l'altro guardalinee Mazzei a pescare Mihajlovic in una gomitata a palla lontana da tre giornate.

Perdonato dall'asordiente Sacca a Reggio Calabria un fallo da ultimo uomo di Bia su Possanzini. Sanzionato giustamente con l'espulsione diretta un fallaccio di O'Neill a Bari Cagliari-Perugia, tollerato invece un intervento non meno duro e scomposto di Candela a metà campo in Roma-Venezia.

Nell'anticipo serale di Udine ennesima conferma del fascino della maglia bianconera e della conseguente sudditanza psicologica. Contro l'Udinese in divisa d'ordinanza, infatti, la Juventus in blu può lamentare, in crescendo d'importanza, un paio di trattenute successive in area su Conte, un'ammonezione eccessivamente a Tudor, la prima, per un fallo di gioco a centrocampo, e uno sgambetto di Genoux a Del Piero che avrebbe meritato il calcio di rigore.

Dopo una settimana dedicata agli striscioni, insomma, quella che ad incominciare è destinata ai lamenti. E ai commenti autorevoli. Per Ganz e Delvecchio, di fronte alle immagini del rigore concesso al Parma, hanno sostenuto che nei panni di Stanic non si sarebbero lasciati cadere. E Pasquale Bruno ha giudicato grave e inespugnabile la gomitata di Mihajlovic. Quando si dice la competenza.

Ma dov'è che ci siamo già visti?



Honda CR-V. Il nuovo movimento.

La CR-V è la più spaziosa e brillante SUV del mondo. Con il suo design sportivo e la sua spaziosa cabina, è la più grande SUV del mondo. E' anche la più silenziosa, con il suo motore 2.0i che produce solo 55 decibel. E' la più sicura, con la sua struttura a gabbia e i suoi pneumatici a larga spalla. E' la più versatile, con i suoi sedili che si possono ribaltare e i suoi portaoggetti che si possono estrarre. E' la più tecnologica, con il suo sistema di navigazione e il suo sistema di controllo della trazione.



Concessionarie Ufficiali

SICA

Moncalieri (To) - Corso Trieste, 140 - Tel. 011 - 6647 350 / 850

ISOARDI

Cavour (To) - Via Pinerolo, 77 - Tel. 0121 600 233

FUTURAUTO

Burolò - Ivrea - (To) - S.S. Lago di Viverone, 26 - Tel. 0125 617 555



ERA ORA. NUOVO ORARIO DI APERTURA FILIALI

Era un orario stretto. Ora c'è più tempo per le necessità dei torinesi,

alle Filiali CARIPLO 2, 3 e 4. Per tutte le

operazioni bancarie, operazioni in titoli e consulenze finanziarie.

Leggete attentamente gli orari di Vostro interesse.

Torino 2 - Corso Unione Sovietica, 483:

8.30/13.30 - 14.40/17.40

Per tutte le operazioni bancarie,

operazioni in titoli e consulenze finanziarie.

Torino 3 - Corso Grosseto, 229:

8.30/16.30

Per tutte le operazioni bancarie,

operazioni in titoli e consulenze finanziarie.

Torino 4 - Corso Trapani, 71/A:

8.30/13.30 - 14.45/17.45

Fino alle 16.15 per tutte le operazioni bancarie,

operazioni in titoli e consulenze finanziarie.

Dalle 16.15 alle 17.45

solo per le operazioni in titoli e consulenze finanziarie

CARIPLO

CONDIZIONI CHIARE TRONY *

- vale su tutti i prodotti di valore uguale o superiore a 350.000
- anche senza acconto
- 10 rate mensili a partire da settembre 2000
- nessun interesse = TAN 0
- spese pratica fisse = 30.000 = TAEG variabile

Es. lire 500.000 = TAEG 6,68
Lire 1.000.000 = TAEG 5,23
Lire 2.000.000 = TAEG 1,60

promozione valida dal 7 al 9 febbraio 2010, salvo esaurimento scorte, errori ed omissioni a

SETTEMBRE

**A RIVOLI:
VIALE NUVOLI 5/A**

**A TORINO:
CORSO FRANCIA 35**

Orient Farshe

ESPLODONO LE OCCASIONI **3**

terza edizione della fantastica promozione

**2000
Tappeti
Persiani
con piccole
imperfezioni**

ad
1/4
del loro
valore

Nain misto seta 300x200
lit. **1.350.000** anziché 2.700.000

Bakhtiari 300x200
lit. **600.000** anziché 1.200.000

Hamedan 250x150
lit. **400.000** anziché 1.200.000

Kirman 300x200
lit. **1.200.000** anziché 2.400.000

Kirman Imperiale 400x300
lit. **2.000.000** anziché 6.000.000

Kirman 200x130
lit. **600.000** anziché 1.200.000

Kirman 250x200
lit. **750.000** anziché 1.500.000

Tabriz 300x200
lit. **900.000** anziché 2.700.000

Nain misto seta 200x130
lit. **500.000** anziché 1.500.000

Nain misto seta 250x150
lit. **900.000** anziché 2.700.000

Hamedan 150x100
lit. **150.000** anziché 450.000

Kilim 200x130
lit. **150.000** anziché 600.000





Piero Serantoni

Strana partita: curve senza striscioni, ultra silenziosi e sdegnati che cantano: «Così ci volete? Centinaia di poliziotti davvero all'inglese: cioè spalle al campo, occhi fissi sui «sospetti», senza mai cedere alla tentazione di guardare il match. Poi cinque gol, due rigori negati, tante

Spallotti aveva pensato: «Ci siamo diti a centrocampo, poi via in contropiede. Macché, Konsel rovina tutto dopo otto minuti. Anche il tiro di Candela è bello, il pallone parte da 25 metri e il portiere è sulla traiettoria, ma più che parare si scassa. Poi N'Gotty apre la serie delle «nefandezze» lasciando il pallone (lanciatosi di Nakata) che Delvecchio trasforma nel due a zero: partita finita dopo tredici minuti.

Venezia sparisce ed è un peccato, in avvio il tandem Pedone-Maniero fatto rabbrivire dalla pur munitissima difesa giallorossa. Due capocannonieri, fuori bersaglio, sembravano promettere una domenica di sofferenza ai tifosi romani. Ma con due «traditori» in squadra si può che crollare.

Segnato il gol Candela si trasforma in Superman, sull'altra fascia Cafu ridicolizza Bettarini e unicamente l'egoismo di Delvecchio fa sì che il terzo gol arrivi solo al 41'. Per due volte superMarco tira su Konsel, mentre Montella, liberissimo, si dispera. Più generoso Candela consegna al numero nove giallorosso un pallone da spingere nella porta vuota. Ed è il 3-0.

Lagunari nel caos, proprio non riescono a spingere. Eppure il centrocampo Nakata non brilla. Tende a tenere palla e spesso

E' tutto facile all'Olimpico per la squadra giallorossa, subito in vantaggio e mai in difficoltà

La Roma visita il «museo» del Venezia

Konsel e N'Gotty spalancano la porta a Candela e C.

la perde. Passerà parecchio tempo prima che Capello sia soddisfatto, se mai lo sarà. Quest'accoppiata con Totti esalta. In compenso si vendono benissimo le magliette e la tribuna stampa dell'Olimpico è invasa da giapponesi. Ma difficilmente questo Nakata riuscirà a tenere la maglia da titolare quando usciranno dall'infermeria Zanetti e Assunção. Corricchia scontento Totti, in strana posizione. Non prende palla per 45 minuti. Ma che importa, Antonelli passeggera tranquillo nella area, questo Venezia è l'avversario giusto per dimezzare la sconfitta di Milano.

Ripresa. Totti parte a tutto gas. Troppo facile con un avversario così. Va a fare la punta e scopre addolorato che Konsel non c'è più. Casazza almeno prova a parare. Grande assist di Montella per Delvecchio: solito tocco di sinistro ma questa volta Casazza devia. Ancora Delvecchio. Saltati tre difensori addormentati, ci pensa Candela a stenderlo in area con una manata. Nudini tace. Esce Maniero per

infortunio ed il Venezia sogna neanche più di infastidire Antonelli. Ganz si nasconde, il neo entrato Valtolina si adagia. E allora lo spettacolo affidato a Cafu: corre, si ferma, dribbla. Si esalta il brasiliano, vuole diventare più che far gol.

Al quarto d'ora Capello manda in campo il neo acquisto Poggi: come prevedibile esce Montella, vittima predestinata. Sembra proprio che il tecnico non sopporti di vederlo in campo per più di un'ora. Montella se ne va testa bassa. Polemica pronta a scoppiare alla prima sconfitta. Il pubblico fischia la decisione di Capello, ma passa solo un minuto e proprio Poggi libera Delvecchio: tiro dal limite deviato in rete da Cardone. Casazza si dispe-

ra e trova la rinvincita al 20', bella uscita su Totti e gran caduta del capitano romanista. Niente rigore. Totti guarda Nudini e rinuncia alla protesta. Cerca il gol con due bordate dal limite: niente, Casazza è pronto. Ma è decisamente una brutta domenica per il trionfo portiere veneziano: se la Roma non riesce a segnare pensa N'Gotty (34') a completarla la cinquina, mettendo il tacco su un cross del solito Candela. Partita che si spegne definitivamente e allora la curva Sud intona un pro-Aldair. Per dimostrare che i razzisti non abitano lì. E per dimostrare che tutti i buoni, grandi applausi ai cento tifosi veneziani che serenamente intonano «resteremo in serie A».



Marco Delvecchio si congratula con Vincenzo Montella che ha appena messo a segno la terza rete. E' il 41' del primo tempo

LA NAZIONALE DELLA DOMENICA		
ROMA 3-4-1-2 5	VENEZIA 4-4-2 0	
ANTONELLI 5 v	KONSEL 4	
ZAGO 6	Y. S. Casazza 6	
ALDINI 6 s	BROSCHE 5	
MANGONE 6	CARDONE 5	
CAFU 7	NGOTTY 4	
NAKATA 6	BETTARINI 4 s	
DI FRANCESCO 6	S. S. Camasozzi 5 v	
CANDELA 8	ORLANDINI 5	
TOTTI 6 s	VOLPI 6	
(31' S. Tomic) 5 v	PEDONE 6	
MONTELLA 7	BORG 5	
(15' S. Poggi) 6	MANIERO 6 v	
	(7' S. Valtolina) 5 v	
	GANZ 5	
AL CAPELLO 7		

Angelo Peruzzi il portiere della Nazionale della domenica stilata in base ai voti dei nostri inviati. Davanti al portiere interista c'è Ferrara, ex compagno dei tempi bianconeri. E insieme al goleador juventino a Udine ecco Villa stopper del Cagliari e Gabante, goleador del Toro. A centrocampo fa il suo esordio assoluto il 21enne Andrea Tagliaferri, destro del Piacenza che

centra dopo 20 giornate la prima vittoria in trasferta. Completano il reparto Pirlo, bomber della Reggina, il redimuto Morfeo e la sorpresissima (in quanto a rendimento a rapporto qualità-quantità) del campionato, il francese Vincent Candela: rigenerato da Capello. In avanti, oltre ai (quasi) soliti Shevchenko e Montella ecco Ravanelli, matador del Toro nella Lazio a Torino.

Ma i tifosi fischiano Capello

La sostituzione di Montella rovina la festa

Giulio Buccheri

ROMA

Si può fischiare con la propria squadra in vantaggio di tre reti? Manca mezz'ora al termine, Capello richiama in panchina Montella e i 53 mila dell'Olimpico urlano il proprio disappunto (perché, si chiedono i tifosi, ogniquale volta bisogna cambiare la davanti è l'aeroplano ex doriano a farne le spese?). «Non ho effettuato il cambio per puro capriccio», spiega Capello. «Montella stava giocando bene, ma un tecnico ha il compito di guardare oltre, di pensare a quelli che saranno i prossimi impegni. Vincenzo mi serve sempre al massimo, per questo, a risultato acquisito, l'ho tolto dal campo. La partita? Sono molto soddisfatto. Possiamo ancora migliorare, ma stavolta mi sono proprio divertito: questa è stata una domenica favorevole

alla Roma». Una domenica positiva, grazie anche e soprattutto al migliore in campo, Vincent Candela. «Se giochiamo così - spiega il francese - per gli avversari non ci sono speranze. Adesso il nostro obiettivo è vincere le prossime due gare, a Perugia e con la Fiorentina, per presentarci a Torino con la Juventus con il morale alle stelle».

I bianconeri sono già nel mirino, dello stesso avviso è Delvecchio. «Siamo nel gruppo di testa e così dice l'attaccante - non perdendo punti nelle prossime due gare, con la Lazio impegnata in due scontri diretti (prima il Parma e poi il Milan, ndr), a Torino si deciderà gran parte del nostro futuro».

Un futuro che, per i veneti, significa la sfida di domenica prossima con il Cagliari. «Complimenti alla Roma. La nostra salvezza dovrà passare per i tre punti con i sardi: guai a fallire», è il messaggio di Spallotti.

La Centrale ti regala



Solo col Latte Piemonte, neh!

Il regalo è il che ti aspetta, bello bello facile facile. Bastano **33** punti per avere il bellissimo set di **6** bicchieri in vetro decorato. Ma non fare il furbo: solo col **Latte Piemonte U.H.T.** della Centrale del Latte di Torino. Ripeto: **Piemonte, neh!**



Trovi i punti su tutte le confezioni del Latte Piemonte U.H.T. a lunga conservazione (Intero, Parzialmente Screamato e Screamato).

La promozione scade il 31/03/2000.

Leggi il regolamento sulla scheda raccogli punti che trovi sul punto vendita. Aut. Min. Rich.



Centrale del Latte di Torino

Per noi la qualità è centrale.

Rugby: tutta la stampa britannica elogia l'Italia dopo il trionfo sulla Scozia nel Sei Nazioni

Dall'Inghilterra un inno agli azzurri

Dominguez è il più applaudito: «Avrebbe segnato anche se avesse tirato dall'altra parte del Tevere»

Gianluigi Marcolli

LONDRA

Tra il cappello di fronte ai guerrieri di Johnstone. Se alla vigilia di questo Sei Nazioni il mondo britannico guardava con sospetti più che con legittimi all'entrata in scena dell'Italia, dopo la vittoria di sabato sulle teste azzurre piovevano soltanto elogi. L'Italia colabrodo del Mondiale, quella capace di subire oltre 200 punti in tre gare, è un lontano ricordo. «Lo stivale italiano mette a caccia gli scozzesi» titola l'Observer, il quale «rende omaggio sia alla forma della nostra penisola che al magro piedino di Diego Dominguez».

Più duro di tutti con gli sconfitti è il Sunday Herald di Glasgow, il quale essendo scozzese vive in pieno l'umiliazione della sconfitta. «Gli azzurri si sono trasformati da agnelli destinati al sacrificio in lupi assassinati travestiti da pecorelle», scrive - e sullo sfondo «la città eterna sono andati a caccia di scozzesi. Non fatevi illusioni. Il risultato è lugubre perché la meta di Bullock poteva benissimo essere annullata e quella di Leslie arrivata nel finale, quando la gara non aveva più nulla di dire. L'Italia poteva tranquillamente vincere con trenta o quaranta punti di scarto». Il giornale scozzese pensa anche ad inquadare il successo in un contesto storico: «Se pensiamo che la Francia ci ha messo anni per vincere la prima gara nel vecchio Cinque Nazioni - aggiunge - allora

la prestazione degli uomini di Johnstone diventa ancora più grande». Per il Sunday Telegraph la vittoria è un'allegoria che sconfina ben oltre il semplice rugby: «L'Italia può tranquillamente perdere le prossime quattro gare, ma non avrebbe alcuna importanza», scrive. «Gli azzurri hanno dimostrato che i sogni si possono ancora realizzare, che il coraggio e la convinzione nei propri mezzi restano le qualità più importanti dello sport. La vittoria azzurra non ha risanato soltanto nel rugby, ma in ogni disciplina sportiva, anzi in ogni aspetto della vita umana».

Molti i risvolti sociali. Il Sei Nazioni non è solo un confronto ristretto alla crema del rugby continentale. E' anche un'occasione per trasferire colori, per vivere città ed esperienze nuove. Nessuno poteva ipotizzare che Roma si trasformasse per un giorno in Cardiff o in una Dublino. Però l'impatto con la capitale italiana è stato più che positivo anche sotto il profilo folkloristico, sempre secondo il Sunday Telegraph: «I tifosi scozzesi in kit davanti alla fontana di Trevi, l'ammaliante ministro Giovanna Melandri, il solo della città eterna, le ragazze che gridavano "Italia, Italia" a squarciagola. Questo è il nuovo Sei Nazioni. Ed è bellissimo».

Concorda il Sunday Times: «Un grande pubblico, una città magnifica, un'atmosfera irripetibile. Anche gli scozzesi dovranno ammettere che per il bene del Sei Nazioni



L'azzurro Tino Paoletti stringe la mano alla Principessa Anna d'Inghilterra prima della sfida di sabato scorso allo stadio Flaminio tra Italia e Scozia. Sicuramente nemmeno l'illustre ospite inglese avrebbe immaginato una prestazione tanto convincente da parte della nostra Nazionale

questo è stato il risultato migliore immaginabile».

E adesso si ipotizza anche l'impossibile. Se è vero che il romano medio era più interessato a Roma-Venezia di calcio che a Italia-Scozia di rugby, è altrettanto innegabile che la bella prova azzurra del Sei Nazioni potrebbe rappresentare una svolta.

«Da quando l'imperatore Costantino abdicò al Cristianesimo, Ro-

ma è stata testimone di altre meravigliose conversioni», scrive l'Independent on Sunday. «Chissà che non ne vedremo un'altra, dal calcio al rugby. Perché il rugby italiano merita davvero più spazio».

Si sprecano poi gli elogi ai giocatori italiani, su tutti naturalmente Dominguez, il quale secondo il Sunday Times «avrebbe segnato dei punti anche se avesse calcato dall'altra parte del Tevere. Tale era

la sua perfezione contro la Scozia», incalza il Sunday Telegraph: «E' un peccato che di fronte all'immenso Dominguez le prestazioni degli altri azzurri finiscano in secondo piano. Gente come Dallan e Riva, Giovannelli e Checchinato va ricordata perché ha dato lezione di rugby. L'Italia ormai è una squadra affermata. Farebbe bene ad accorgersene anche l'Inghilterra».

Coppa del Mondo in Germania e Norvegia

Nello slalom e nel fondo Italia lontana dal podio

Lo speciale va all'austriaco Schoenfelder, 13° Weiss. La staffetta mista parla russo, ok solo la Belmondo

Male nello slalom, malissimo nel fondo. Domenica non per gli azzurri impegnati nello slalom maschile di Tignes e nella staffetta mista di Lillehammer, in Norvegia. Nella gara fra le porte strette, ancora un successo austriaco. Anche quando Hermann Maier è in gara, gli «aquilotti» riescono a inventare qualcosa. Ieri, sulle nevi della Foresta Nera tedesca, dopo l'affermazione a sorpresa di Mario Matt a Kitzbuehel è stato Rainer Schoenfelder, 22 anni di Bleiburg (come dire il paese: «piombosi»), piccolo centro della Carinzia, la regione all'attenzione della cronaca in questi giorni per l'ascesa politica del suo governatore Jörg Haider, a centrare la vittoria.

Una faccia da clown allegro, parrucca gialla di plastica in testa, Schoenfelder è salito per la prima volta in carriera sul podio agguantando per giunta il gradino più alto. Sinora il suo miglior risultato, lo scorso anno a Kranjska Gora, era stato un quarto posto. Schoenfelder ha infilato nella seconda mano i norvegesi Aamodt e Furuseth, tutti e tre racchiusi a soli centesimi di secondo. Si è gareggiato con una temperatura decisamente calda che ha trasformato il fondo dello slalom in un percorso ad ostacoli. Così i tecnici della Fis si sono decisi a far partire in ordine invertito i primi 15 e non i 30 come avviene di solito. Anche in questo modo soltanto i primi a scendere hanno trovato una pista in qualche modo accettabile. Per

gli altri concorrenti sono stati guai, con buche, scalinate e pali che saltavano in ogni momento, scardinati dalla neve troppo molle. E Schoenfelder, che si era piazzato in nona posizione, con una gara d'arrembaggio soprattutto nella parte finale, ha recuperato quasi 1" ad Aamodt, che era a testa dopo la manche d'apertura. Ancora una volta mediocri i risultati degli azzurri: il migliore è stato il trentino Angelo Weiss, 13° a 1"43, poi Nana Sergio Bergamelli 22°, Tescari 26°. Coppa tornerà nel prossimo weekend a St. Anton in Austria, con gigante e discesa maschile, e a Santa Caterina di Valfurva, con le donne impegnate in superG, discesa, slalom e combinata.

Nel fondo, la Russia ha dominato la staffetta mista 2x5 km donne più 2x10 km uomini di Coppa, disputata sulla pista olimpica di Lillehammer, piazzando due sue formazioni ai primi due posti (1° Russia A, 2° Russia B) davanti alla squadra della Finlandia che ha estrinsecato dal podio due rappresentative norvegesi. Grigia la profezia dei quartetti italiani: all'8° posto Gabriella Paruzzi, Fabio Maj, Stefania Belmondo e Pietro Pillitteri, al 12° Karin Moroder, Bruno Carrara, Saskia Santer e Christian Zorzi.

Della spedizione olimpica azzurra del '94, l'unica confortata da alti livelli è stata Stefania Belmondo, che ha ottenuto il miglior tempo della sua frazione. «Non è bastato». (r.a.)

TENNIS

La disfatta di Coppa Davis (4-1 per la Spagna) nell'amara analisi del capitano Bertolucci

La squadra non c'è, i rincalzi neppure

«Santopadre non avrebbe fatto meglio di Sanguinetti». Nel mondo ci sono almeno 22-23 Paesi più forti di noi»

Carlo Coscia

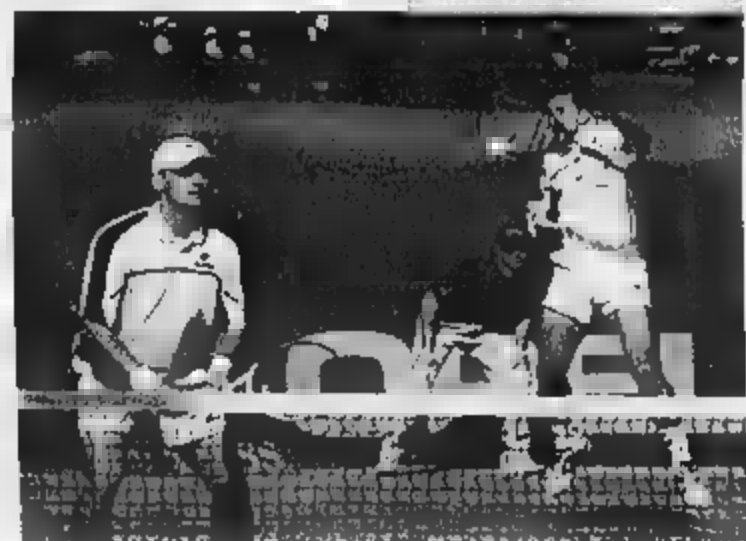
MURCIA

Sulle tribune del Murcia Tennis Club, stavolta non ha fatto para- l'escandalo azzurro degli invitati d'oro. Nessun federale con famiglia al seguito, visto che tutti hanno dato le dimissioni, e l'assenza in massa tutto sommato non giustifica. A rappresentare l'Italia della racchetta sconfitta dalla Spagna, squadra a parte, c'erano Nicola Pietrangeli, ambasciatore di guerra più che di pace, il segretario generale Gianfranco Corbelli e, in rapida visita di cortesia, il commissario Gianfranco Sacchi Morsiani. Non invece al suo posto di comando Adriano Panatta, coordinatore di tutto l'attività del settore professionistico e dunque numero 1 del tennis italiano, impegnato giorno e notte, a quanto pare, nell'organizzazione degli Internazionali d'Italia. In trincea, dunque, a cercare di ripararsi da una borlata di cannone, e rimasto soltanto Paolo Bertolucci. Posto scomodo e compito ingrato.

«Non ho rimproveri da farmi, anche se dopo gli allenamenti di Montecarlo pensavo si potesse ottenere qualcosa di meglio - ha detto il capitano, prendendo subito il toro per le corna - Abbiamo perso perché la classifica ci condanna. Un paio d'anni fa avevamo due giocatori nel 50, adesso Gaudenzi e 90° e Sanguinetti 112°. La verità è che nella graduatoria mondiale abbiamo 22-23 squadre davanti. Siamo dunque da B, dove fra l'altro ci sono formazioni più forti tipo Cile e Marocco. L'unica speranza è che i nostri giocatori di Davis migliorino la loro classifica». Bertolucci ha ribadito che questa «la furia del sacco, inutile sognare. Potrebbe far giocare Santopadre al posto di Sanguinetti? Non sarebbe cambiato nulla: è come se due amici volessero fare la gara mille lire in tasca. Io per Sanguinetti ha giocato bene a Prato» è Milwauke. Certo, Costa poteva essere battuto e Andrea ha avuto una buona occasione: ma in discussione siamo tutti, non solo lui. E' probabile comunque che nel prossimo match di spargoglio, a metà luglio, avversario ancora sconosciuto, Sanguinetti venga tolto «squadra Bertolucci, sotto sotto, è convinto di poter recuperare il vecchio Furlan, sempre ammesso che l'ex azzurro si comporti bene nei tornei del circuito e risalga posizioni in classifica».

«Qualche anno fa avevamo la speranza che qualche giovane ci venisse in aiuto, adesso siamo sempre di più con l'acqua alla gola. Io mi chiedo: dove sono gli altri? Non conosco bene la situazione, ma dai risultati vedo che non c'è nessuno pronto per la Davis e io non ho intenzione di fare esperimenti. La squadra è questa, con Pozzi e Tieleman utili su altre superfici. Posizione chiara, quella di Bertolucci che è andato a stuzzicare anche Panatta e Razzanelli. «Bisogna chiedere a loro, che sono i responsabili delle giovanili e degli over, notizie sul futuro: il mio compito, come capitano di Davis, è di far giocare i migliori giocatori del momento, non importa se hanno 40 o 12 anni. Non posso aggiungere al gruppo uno che può diventare utile fra due anni. Se è necessario un maggior coordinamento con Panatta, io offro piena disponibilità a rivedere la mia posizione, ad allargare per seguire di più i giovani come Bracciali, Volandri, Luzzi e Vico. Con Razzanelli, invece, ho parlato solo un po' in Australia e un minuto l'anno scorso».

Gli argomenti sono tanti, in



Critiche da tutti e per tutti, anche per Andrea Gaudenzi e Diego Nargiso

gioco c'è il futuro del tennis e nessuno, a quanto pare, ha una ricetta pronta per guarire il male morale. «Pietrangeli dice che bisogna dare la mano a questi ragazzi. Pietrangeli fa molto battute, volta lo capivamo tutti ma adesso è diverso: può anche darsi che una volta in B siano loro a darci la mano e a salutarci nella bella compagnia. Dipenderà anche dallo scudo della Federa-

zione, quando ci sarà. Può affidarsi ai giovani oppure puntare sulla squadra più forte per risalire subito. Il sorteggio avverrà a Londra il 12 aprile. «Abbiamo già raschiato per bene il barile, quanto a fortuna. Però confidiamo sempre nello stellone. In ogni caso, se fossi stato a casa davanti alla tivvi, sarei rimasto profondamente amareggiato pensando al tennis e alle sue prospettive».

Giorgio Viberli

Dopo il ko interno della Kinder nell'anticipo di sabato contro Benetton Treviso, l'altra bolognese Paf - reduce dalle delusioni di Coppa Italia - non ha avuto problemi a Verona, portando a 10 le lunghezze di margine sul terzetto di insospettriti. La resistenza degli scaligeri è durata solo un tempo, poi la Paf è volata fino a toccare il vantaggio di 21 punti (76-55 al 34), ridotto di poco alla fine. La leader bolognese disputata una partita senza sbavature (73% al tiro), distribuendo il bottino di punti fra quasi tutti i propri giocatori. Al contrario la Muller si è aggrappata a Bullock (42 punti), appannandosi però nel finale.

Oltre alla Benetton, anche l'Adr Roma ha riagganciato il secondo posto a fianco della Kinder, pur avendo rischiato molto contro Canturina. La formazione capitolina è stata costretta spesso ad inseguire i brianzoli, incapaci tuttavia di realizzare il break decisivo tanto da essere infine punti dall'Adr Roma ha cominciato malissimo il match, subendo in avvio uno 0-7 che l'ha poi costretta alla rimonta, coronata da un grande Williams all'intervallo (42-42). La ripresa è stata un lungo testa a testa, con l'Adr più lucida nella fase decisiva, ancora grazie a Williams.

Nelle altre partite, va segnalata un'altra sconfitta dell'Addeco Milano, questa volta a Reggio Calabria, che mantiene l'Olimpia sempre ancorata al terzo ultimo posto. È stato il duo italoargentino Montecchia-Gittoni a dare la svolta alla partita a favore della Viola, dopo che l'Addeco era riuscita a riagganciare il pari intorno alla metà della ripresa.

Quanto alla serie A2, ieri si è concluso il girone di ritorno e oggi la Lega diramerà il calendario della fase successiva, cosiddetta «a orologio», nella quale ogni squadra affronterà dieci partite. Serie A1 (20ª giornata): Roosters Va-Bipop 72-55 (Kisurin 14, Pozzocco e Meneghin 13; Carra 12, Moore 15, Botis 13); Adr Rm-Canturina Cantù 77-74 (Juzzolino 17, Kidd 10, Williams 30; Rencher 19, Shaw 13, Adams 11); Muller Vr-Paf 93-110 (Schmidt 13, Bullock 42, Beric 14; Jaric e Myers 15, Fucca 25); Linetex Imola-Ducato Si 77-62 (Esposito 39, Evans 8, Lockhart 12; Mays e Middleton 12, Minto e Johnson

11); Zucchetti Montecatini-Pepsi Rm 79-58 (Sgarone e Lencar 15, Nicolai 17; Granger 10, Tomidy 15, Sekunda 12); Viola Re-Addeco Mi 83-71 (Montecchia 19, Oliver 14, Thompson



Gregor Fucca, il migliore della Paf Bologna

18; Richardson 11, Respert 23, Larsen 10; Telit Ts-Scauolini Ps 85-93 (Maric e Rowan 22, McRae 15; Booker 34, Blair 20, Attrina 12); Benetton Tv-Kinder 83-77 (Danilovic 21, Stombergas e Rigadeau 14; Nicola ed Edney 12, Pittis 13, Sheppard 31); Classifica: Paf punti 38; Kinder, Benetton a Adr 28; Scauolini 26; Ducato a Viola 24; Zucchetti 22; Linetex; Roosters 16; Telit 14; Pepsi, Addeco e Canturina 12; Muller 10; Bipop 8. Prossimo turno (domenica 13, ore 18): Muller-Roosters, Ducato-Kinder, (sabato 12, ore 17), Benetton-Adr, Bipop-Linetex, Addeco-Canturina, Scauolini-Zucchetti, Paf-Telit (ore 20,30), Pepsi-Viola.

Serie A2 (22ª giornata): Fabriano-Fila Bi 77-74, Popolare Rg-Sicc Jesi 73-63, Livorno-De Vizia Av 87-95, Bancosardagna Ss-Ina Barcellona 70-74, Record Na-Snaidero Ud 85-74, ha risposto Cordivari Roseto. Classifica: Cordivari punti 30; Sicc 28; Ina 24; De Vizia, Record e Snaidero 22; Fila e Fabriano 18; Popolare 16; Livorno e Bancosardagna 10. Oggi il calendario della 2ª fase «a orologio».

A2: Biella s'illude, poi crolla

A Fabriano la Fila sciupa tutto smarrendosi nei minuti finali

FABRIANO. Ancora una brutta sconfitta per la Fila Biella, che nell'ultima giornata di ritorno della serie A2 ha regalato la vittoria a Fabriano con gli ultimi tre minuti di follia (77-74).

«Così» va bene - ha detto sconsolato dopo l'incontro l'amministratore delegato Marco Atripaldi - «Nelle ultime fasi della partita siamo più riusciti a segnare e abbiamo gettato alle ortiche un partita ormai vinta. Colpa nostra». L'inizio del match è stato tutto dei padroni di casa: Monroee fa subito vedere di essere in sintonia di grazia e sotto canestro Carera impone la sua esperienza. La Fila cerca di reagire, trascinata da Nolan e Sorrentino, punto dopo punto si rifà sotto e alla fine del primo tempo è a sole due lunghezze: -36. Nella ripresa i rossoblu Duana prendono quindi in ma-

no le redini del gioco, approfittando di un calo di lucidità dei padroni di casa. Nolan trova il canestro da tutte le posizioni con numeri da fuamabolo e al 32' la Fila sembra ormai avviata alla vittoria (56-64), anche perché Fabriano ha i lunghi gravati di falli e non sembra in grado di reagire. Invece, in un finale infuocato alcune discutibili decisioni arbitrali, gli uomini di Danna si smarriscono: Nolan, Pessina, Maser, Erdmann trovano più la via del canestro e Fabriano pur senza strafare ribatte il match.

Leverets-Fila 77-74. Leverets Fabriano: Gettoni 8, Monroee 26, Bonsignori 2, Benini 2, Carera 4, Mannion 16, Allen 19; n.e.: Colussi, Romagnoli, Ravazzini. Fila Biella: Minessi 2, Sorrentino, Erdmann 13, Zamberlan 12, Maser 13, Pessina 7, Nolan 27; n.e.: Roma, Comino, Pesic.

Quei muscoli «sospetti»

Nel circo della racchetta il medico di Herminator

MURCIA

Il personaggio è noto. Si chiama Bernd Pansold, il personaggio medico, e nel mondo dello sci è molto chiacchierato. Il dottor Pansold, che in passato è stato ritenuto colpevole di aver somministrato sostanze dopanti alle giovani nuotatrici della ex Ddr, suo Paese natale, è diventato famoso, suscitando molti sospetti, per aver «tutto in tempo» i muscoli d'acciaio di Hermann Maier detto Herminator. L'anno scorso, onde evitare le continue polemiche, la federazione austriaca ha deciso di cancellare il medico dal suo libro paga, anche se numerosi sciatori oltre a Maier, ultimo in ordine di tempo Josef Strobl, continuano ad avvalersi del preziosissimo aiuto.

Adesso il dottor Pansold, forte del successo ottenuto con lo sci, ha deciso di darsi al tennis, dove i muscoli, si sa, sono molto importanti. Secondo notizie degne di fede, il medico tedesco ha fissato il suo centro di operazioni a Montecarlo, residenza preferita di molti professionisti della racchetta, iniziando una collaborazione di lavoro con l'ex numero 1 di Thomas Muster, l'austriaco Ronnie Leitheg, della cui scuderia, benché allenato da Leo Caporchi, fa parte anche Andrea Gaudenzi. Altri giocatori nel gruppo, fra gli altri, sono lo spagnolo Julian Alonso e l'austriaco Markus Hipfl. (r.a.)

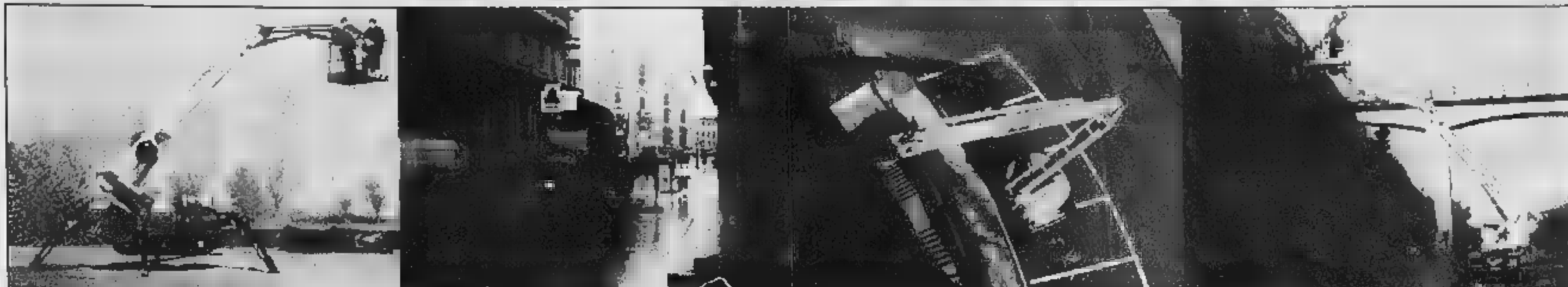
Usa e Australia avanti

Eliminano in extremis Zimbabwe e Svizzera

Spagna-Italia finisce dunque 4-1: ieri Gaudenzi-A. Costa 5-7, 7-5, 6-4 e Clavet-Santopadre 6-7, 6-1, 5-3. Dopo Spagna, Russia, Slovacchia e Brasile, già qualificati al termine delle prime due giornate, hanno passato quest'ultimo turno d'apertura di Coppa Davis anche Usa, Germania, Repubblica Ceca e Australia, eliminando rispettivamente Zimbabwe, Olanda, Gran Bretagna e Svizzera.

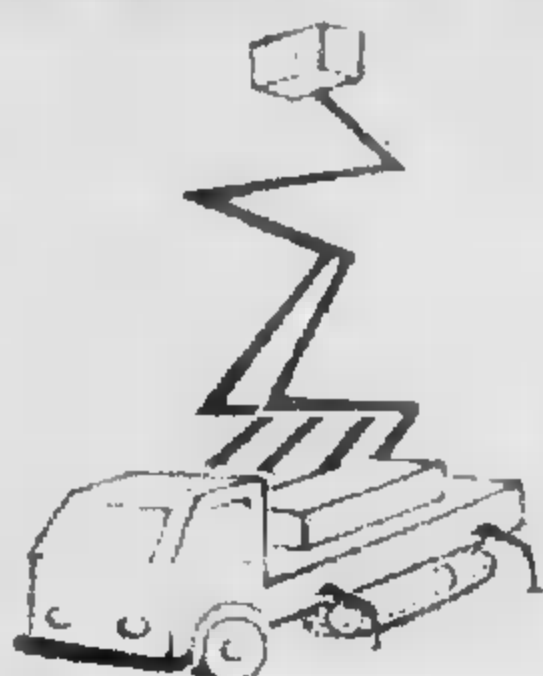
I canguri hanno sofferto moltissimo a Zurigo, trovandosi sotto per 2-1 alla vigilia dell'ultima giornata e rimediando in extremis (3-2) grazie ai «negli ultimi due singolari. Mark Philippoussis ha faticato moltissimo per aver ragione di Georg Bastl (6-7, 6-4, 3-5, 6-3, 6-4), quindi Lleyton Hewitt si è imposto in quattro set su Roger Federer (6-2, 3-6, 7-6, 6-1). Discorso simile per gli Stati Uniti, a loro volta in vantaggio 1-2 dopo i primi tre incontri e costretti ieri alla spasmodica rimonta sul campo di Harare, nello Zimbabwe. E' stato Andre Agassi a pareggiare sul 2-2 battendo Byron Black (6-2, 6-3, 7-6), infine Chris Woodruff ha ottenuto il punto decisivo contro Wayne Black (5-3, 6-7, 6-2, 6-4).

Altri risultati. Germania-Olanda 4-1: Haas-Schalken 6-2, 6-2, 6-3; Schuettler-Van Lottum 6-3, 6-3. Repubblica Ceca-Inghilterra 3-1: Novak-Henman 6-4, 6-2, 6-2. Russia-Belgio 4-1: Yuzhny-Rochus 7-5, 6-2; Dewulf-Cherkesov 6-0, 4-6, 6-1. Slovacchia-Austria 3-2: Koubek-Kraslak 6-3, 6-2; Hipfl-Svarc 6-2, 6-4.

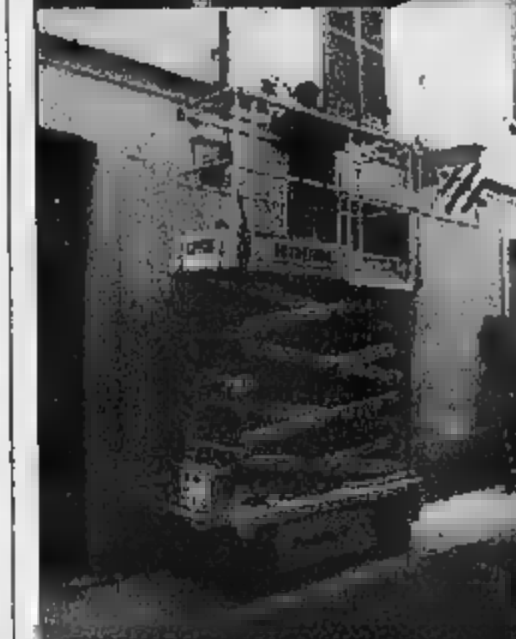
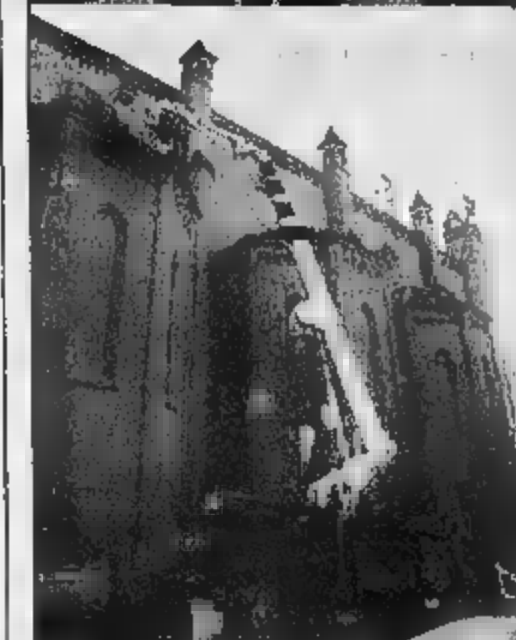


erreboi

NOLEGGIO PONTEGGI e PIATTAFORME AEREE



**SPECIALIZZATI NELLA
MANUTENZIONE
ED IL RESTAURO
INTERNO ED ESTERNO
DI CHIESE E MONUMENTI.**



ALBA - (CN) - TEL. 0173 282860

IVREA - (TO) - TEL. 0335 453049

Internet: <http://www.noleggi.com>

E-mail: errebinoleggi@tin.it

Formula 1: oggi a Maranello il debutto della nuova Ferrari

Dopo Luna tocca all'altra rossa

Tecnologie spaziali, materiali speciali
le armi per Schumacher e Barrichello

Cristiano Chiavegato
inviato a MARANELLO

Ecco la Ferrari. Un po' in ritardo rispetto alle altre squadre, la nazionale rossa si presenta oggi. Sarà come al solito una festa, in uno scenario diverso. Il Cavallino Rampante ha lasciato per il lancio di quella che dovrebbe chiamarsi F320 una zona esclusa: sorpresa! la pista di Fiorano, per spostarsi all'interno dello stabilimento industriale, a fianco della fonderia. Un modo diretto per celebrare il Mondiale costruttori conquistato lo scorso anno. La nuova monoposto non dovrebbe avere nulla di rivoluzionario. Una naturale evoluzione della F399 che al termine della passata stagione era stata estremamente competitiva. Ma quando si dice "evoluzione" significa che in realtà, salvo pochissimi particolari, non ci sarà più un pezzo uguale a quello della vecchia vettura. La Ferrari del 2000 sarà un concentrato di tecnologia, anche spaziale, dalla meccanica all'elettronica, all'aerodinamica, all'uso di materiali sofisticatissimi.

Sotto la supervisione di Ross Brawn, i tecnici hanno alleggerito l'auto, che sarà ampiamente lavorata per migliorare ancora la distribuzione dei pesi e per abbassare il baricentro. Misure necessarie per ottenere grande tenuta di strada, trazione, accelerazione, riduzione dei consumi. Ovviamente una cura particolare è stata dedicata al motore dell'equipe diretta da Paolo Martinelli. Il V10 che già era stato uno dei punti di forza l'anno scorso per affidabilità e prestazioni ha subito una radicale rivisitazione. Diminuzione di peso, ormai vicino ai 100 kg, aumento della potenza e forse anche dell'elasticità. La Ferrari per la prima volta ha

potuto usufruire di uno speciale banco-prova sul quale il propulsore in questi mesi ha potuto già girare accoppiato al cambio. E questo, almeno sulla carta, dovrebbe portare vantaggi, soprattutto nel recupero dei tempi utili alla fase di messa a punto.

I motivi per cui la nuova monoposto esce più tardi delle concorrenti (ma in fondo solo 4 giorni dopo la McLaren) potrebbero essere diversi: la ricerca dell'affidabilità di tutti gli elementi, che è uno dei «pallini» di Ross Brawn, e qualche modifica aerodinamica dell'ultima ora, nata nella galleria del vento di Rory Byrne e dei suoi collaboratori. La Ferrari del 2000 sarà più lenta, bassa, curata in tutti i dettagli. Avrà il musetto alto, in controtendenza rispetto alle vetture rivali. Per quanto riguarda la livrea, il solito rosso acceso, con un po' più di bianco (all'anteriore).

Michael Schumacher ieri era già a Maranello, giunto da Dubai dove si è allenato intensamente nelle ultime due settimane. Ottima forma, condizione fisica perfetta, anche per quanto riguarda il quesito infortunato a Silverstone. Barrichello è arrivato invece dal Brasile dove ha rifinito la preparazione. Saranno loro, con il presidente Luca Badoer, Jean Todt e Luca Badoer, a ingegneri il telaio per svelare la vettura. Folla oceanica (800 presenti) prevista al «battesimo», con ospiti illustri, capitanati da Giovanni Agnelli. Saranno 400 i giornalisti, con 45 emittenti tv, diversi collegamenti in diretta su Internet. Poi sarà la pista a dire il resto.

Primo collaudo mercoledì a Fiorano, poi nuovi test con Michael Schumacher, infine trasferimento al Mugello dove arriverà anche la seconda vettura per Barrichello.



Schumacher, qui con la moglie Corinna, sarà il primo a salire sulla nuova Ferrari

Calendario con 17 Grand Prix

Il ritorno negli Usa (a Indianapolis)
Inghilterra e Germania in primavera

Il campionato mondiale di Formula 1 quest'anno conterà 17 gare, una di più del 1999. Le novità più importanti riguardano il ritorno del «cirsu» dei motori negli Usa, a Indianapolis in settembre, e lo spostamento di data di alcune gare che in effetti lascia un po' perplessi. Il Gp d'Inghilterra a Silverstone è stato trasferito da luglio ad aprile, con il rischio di trovare maltempio, così come quello d'Europa al Nurburgring che veniva disputato tradizionalmente nel mese di settembre mentre ora verrà effettuato in maggio.

Calendario ufficiale. 12-3: Gp d'Australia a Melbourne (circuiti cittadini); 26-3: Gp del Brasile a S.

Paulo (Interlagos); 9-4: Gp di S. Marina a Imola; 23-4: Gp d'Inghilterra a Silverstone; 7-5: Gp di Spagna a Barcellona (Montmeló); 21-5: Gp d'Europa al Nurburgring; 4-6: Gp di Monaco a Montecarlo (circuiti cittadini); 18-6: Gp del Canada a Montreal (circuiti dell'isola di Notre-Dame); 2-7: Gp di Francia a Magny Cours; 15-7: Gp d'Austria a Zeltweg (circuiti A1 Ring); 30-7: Gp di Germania a Hockenheim; 13-8: Gp d'Ungheria a Budapest; 27-8: Gp del Belgio a Spa; 10-9: Gp d'Italia a Monza; 24-9: Gp degli Usa a Indianapolis; 8-10: Gp del Giappone a Suzuka; 22-10: Gp di Malaysia a Kuala Lumpur (circuiti di Sepang).

Pallavolo: colpo grosso di Padova contro la capolista

Roma, stop dopo 14 turni Cuneo sconfitta a Modena

E' finita a 14 la striscia di vittorie consecutive di Roma, sconfitta a sorpresa a Padova. La Piaggio resta in testa alla classifica dell'A1 con un punto sulla Lube di Silvano Prandi.

E' durata invece solo una giornata la serie positiva di Cuneo. Ieri la Tat ha giocato una discreta pallavolo a Modena, ha conquistato il primo set, trascinata da Pascual, poi lo spagnolo si è spento. Senza lo stimolo del suo condottiero, Cuneo ha cominciato a commettere errori (12 nel terzo, 10 nel quarto set), ed ha consegnato a Franco Bertoli, subentrato in settimana a Bruno Ragnoli, la prima vittoria da allenatore della stagione e a Modena l'occasione di staccare Parma (sconfitta a Macerata) e di tornare sola al quarto posto.

Casa Modena-Tat Cn 3-1 (20-25; 25-20; 26-24; 25-20)

Casa Modena (all. Bertoli): Kazakov 9; Cumineti 16; Castellano 7; Vam de Goor 9; Vullio 4; Giani 15; Trimarachi (L); Mazzonelli 1; Aiello 1. Tat (all. Beccari): Pascual 20; Casoli 8; Mastrangelo 15; Stelmach 2; Goriochev 18; Olikhver 5; Sorcinelli (L); Gallota.

Altri risultati di A1 (4° ritorno): Sisley Tv-Del Monte Fe 3-2 (25-21, 25-21, 23-25, 27-29, 22-20); Lube Mc-Maxicono Pr 3-1 (21-25, 27-25, 25-18, 30-28); Zeta Line Pd-Piaggio Roma 3-1 (25-20, 22, 21-26, 25-19); Cosmogas Fo-Iveco Pa 3-1 (25-19, 25-19, 18-15, 25-15); Valleverde Ra-Brescia Lat. Montichiari 3-0 (21, 17, 21). Classifica: Piaggio 37; Lube 36; Sisley 34; Modena 33; Maxicono 27; Tat 26; Brescia Lat 19; Del Monte 16; Iveco, Zeta Line 14; Valleverde 11; Cosmogas 10.

SPORTFLASH

Il danese Wilson Kipteker ha migliorato di un centesimo a Stoccarda il primato mondiale indoor dei 1000 metri, correndo 2'15"25. Il precedente limite apparteneva all'algerino Morceli. Nella stessa riunione Paolo Dal Soglio ha vinto il peso con 19,89 e Paolo Camossi si è piazzato terzo nel triplo con 16,82.

CLICHIUM: SUBITO CIPOLLINI. Ma Cipollini ha vinto in volata il 5° Gp Costa degli Etruschi a Donoratico, battendo in volata Leoni, Zinetti, Zanotti e Paolini.

SALITINO, SECONDO. L'azzurro Annin Zoeggeler ha conquistato a St. Moritz l'argento ai Mondiali di singolo, vinti dal tedesco Jens Mueller.

La svizzera Martina Hingis, seconda agli Open d'Australia, si è rifatta vincendo sia il singolare sia il doppio (con la francese Mary Pierce) in un torneo a Tokio con 2 miliardi di lire di montepremi.

NUOTO: THORPE SUPER. Il giovane australiano Ian Thorpe ha vinto la sua terza gara nella World Cup in vasca corta a Berlino con il record mondiale dei 100 metri (1'41"10). Thorpe sarà mercoledì e giovedì a Imperia per un'altra prova della Coppa del Mondo.

TOTIP NUMERO 6. La colonna: 2-X, 2-X, X-1, X-2, 1-1, 1-X, 11-13. Nessun vincitore con punteggi 14, 9 e 12 vincono lire 28.339.400; i 300 e 11 vincono lire 850.200; i 3.869 e 10 vincono lire 65.900.

Kappa lascia due punti a Fano

Ancora un ko esterno dei torinesi
Diventa a rischio il posto nei playoff

Prosegue la serie negativa della Kappa che a Fano subisce il quinto stop esterno consecutivo. Risultato ancora più grave perché le quattro squadre che precedono Torino - Grotazzolina, Milano, Gioia e Taranto - hanno fatto bottino pieno. Perso da Kappa il 1° set, i torinesi hanno dominato la fase centrale, ma dalla coppia Giazzoli e Popov, ma nel 4° parziale Fano è tornata in partita. Nel tiebreak in vantaggio 13-11 i torinesi non sono stati capaci di chiudere. Carifano-Kappa To 3-2 (25-23, 22-25, 18-25, 25-21, 15-13). Carifano (all. Lorenzetti): Torre 7, Simionov 31, Elgueta 9, Pietrelli 3, Iurici 13, Lionelli 7; Vizzari 6, Curti

1. Mencaccini (L), Giommi. Kappa (all. Bertoli): Montagnani 4, Djuric 19, Eikkinen 10, Toppe 9, Giazzoli 13, Popov 20; Drecchio (L), Bertarione, Caselli. Altri risultati di A2 (4° rit.): Asystel Mi-ComCavi Na0-0; Gallo Gioia-Carilo Loreto 3-1; Mira Falconara-Sarplast Li 1-3; Videx Grotazzolina-Popolare Crema 3-1; Icom Li-Cutrofia 2-3; Everap Trebaseleghe-Ras Mezzolombardo 3-2; Vacanze Ta-Alimenti Ca 3-1. Classifica: Videx 46; Asystel 46; Gallo 43; Vacanze 43; Ras, Kappa 38; Mira 37; Fano 35; Carilo 32; Cutrofia 28; ComCavi 25; Icom 22; Everap 18; Alimenti, Sarplast 17; Popolare 13.

Alex e il suo tutor

Il tutor non ti lascia mai solo

Vieni anche tu a conoscere il tutor delle 100 sedi

per informazioni 800-331188

CEPU
UNIVERSITÀ

una delle 100 sedi dell'elenco di indirizzi di tutte le sedi

LUNEDÌ: Tuttosoldi - Mercatelli • Tuttoscienze
VENERDÌ: TorinoSente (solo Torino)
SABATO: Speechio e TutolibriTempolibero
DOMENICA: Tuttosfari (solo Torino)

LA STAMPA

MIT EURO EXPRESS

In Europa ed in Italia un solo, unico grande nome.

MIT Euro Express, parte integrante del network europeo di Deutsche Post, Euro Express, offre ai propri clienti specifiche soluzioni di trasporto. Deutsche Post Euro Express per il trasporto su scala europea e le divisioni Messaggerie, Espresso, Logistica e Mailing per il traffico nazionale. Digitate www.deutschepost.com o www.miteuroexpress.it saremo a vostra disposizione.

Deutsche Post
EURO EXPRESS

MIT
EURO EXPRESS

VIAGGIO ALLA SCOPERTA DEI KENYANI DI UN PAESE CHE CONTINUA A SFORNARE SEMPRE NUOVI CAMPIONI DELLA CORSA

Vicino a Eldoret, sulla strada che da Nairobi porta al lago Vittoria, sorgono tre centri di allenamento dove si radunano i grandi corridori del Kenya: scenari splendidi tra sterrati e piantagioni di tè sono la cornice di una preparazione durissima, accettata senza discutere



Il terreno argilloso, fatto di continui saliscendi tra panorami mozzafiato, allunga la fila dei corridori che si stanno allenando: per lo sterrato il colpo d'occhio lascia a bocca aperta ma aiuta anche a capire quanto occorra sacrificarsi per i risultati. L'importante è, come fanno i keniani, accettare la fatica con il sorriso sulle labbra



reportage

Giorgio Barberis

inviato a ELDORET

MALBU baddu, il keniano deve ancora venire. Lo percepisci immediatamente e te ne convinci in fretta. Mentre nel cosiddetto mondo civile impera la filosofia medica - e volutamente non diciamo del doping, limitandoci quindi a considerare «supporti» quelli senza i quali l'uomo bianco non sembra in grado di superare la soglia della fatica e sfidare i suoi limiti - le tribù dell'altopiano continuano a produrre corridori che con irriducibile facilità mettono in fila avversari che si avvalgono della più evoluta assistenza per cercare di migliorare le loro prestazioni.

Percorrere il Kenya da Nairobi verso il lago Vittoria, costeggiando l'immensa fenditura di oltre 3000 chilometri, la Rift Valley, ti porta sulle orme di Karen Blixen, in luoghi come il Hemingway, lontano dal turismo di Mombasa e della costa orientale del paese. Risali l'altopiano, tra le immense piantagioni di tè, verso le montagne, luogo di origine di etnie e tribù (kalenjin, kikuyu, masai, nandi, pokot) i cui nomi hanno assunto familiarità per chi frequenta il mondo dell'atletica, e arrivi a Eldoret, ideale crocevia per raggiungere quei campi di allenamento che un italiano - il dottore bresciano Gabriele Rosa - ha creato con l'assistenza della Fila, rispondendo al desiderio dei corridori più evoluti di organizzare in modo meno approssimativo la loro attività.

La vita intorno è di sconfortante semplicità, scandita dalla luce del sole. Quattro pareti in legno, un pezzetto di terra e qualche capo di bestiame allontanano la miseria, l'accattonaggio e anche i segni di violenza che vivi nella capitale. Il denaro è sostituito il più delle volte dal baratto e rappresenta un bene quasi astratto per i giovani in età scolare. Le scuole sono disseminate ovunque, con allievi ordinati nelle loro divise. E anche il ragazzino, oltre ad esprimersi in kiswahili (lingua ufficiale) e nel proprio dialetto, mastica un po' d'inglese. L'aneddotica vorrebbe che la naturale propensione alla corsa maturi nel tragitto che ogni giorno porta verso il luogo di apprendimento. Ebbene, per raggiungere la destinazione c'è anche chi corre, ma soprattutto abbiamo visto bambini e ragazzi che camminavano. Certo, tragitti anche di 5-10 chilometri temprano i garretti, specie perché effettuati dai più a piedi nudi. Ma le qualità dei corridori, favorite dall'altitudine (Eldoret si trova a quota 2100 metri), vengono poi affinate con impressionanti allenamenti.

Da Eldoret, dunque, saliamo verso una delle sedi permanenti di preparazione, Kapsait. Quando pensi di essere quasi arrivato, scopri che resta ancora molta strada da percorrere. I chilometri non sono tanti, un centinaio e poco più, ma il fondo asfaltato che viene presto meno e le infinite buche che ti fanno sobbalzare continuamente, mettendo a dura prova glutei e schiena, ti obbligano a cercare con continui equilibristici di limitare i danni. Al punto che quando raggiungi il gruppetto di corridori pronto a essere la prima fatica della giornata, ti vien voglia di abbandonare il fuoristrada a unirsi a loro. Imprudenza. A 2600 metri bastano pochi attimi per farti capire che la rarefazione dell'aria ti proietta verso l'assiduo se solo provi a tenere un'andatura men che normale. Figurarsi a correre. Eppoi la strada, con continui saliscendi, ti porta sempre più in alto, tredici chilometri per arrivare ai 3000 metri e rotti di Kapsait, a un tiro di schioppo dalla Cherangany Hill, che ovviamente collina è per eufemismo. Tutt'intorno una vegetazione che ci ricorda che siamo poco distanti dall'equatore, sprazzi di foresta che nulla hanno a che vedere con i nostri pini, peraltro collocati a quote più basse.

Chiediamo al nostro autista come ci si possa muovere per quegli sterrati tutta gobbe stagione, perché anche con le quattro

La sull'altopiano, dove osano le aquile

Allenamenti a 3000 metri: ecco il segreto dei keniani

ruote motrici pare impossibile si possa riuscire a farlo. Lui ride: «Si può, si può - ripete sbirciandoci - c'è chi lo fa anche con la macchina normale». Sarà, ma abbiamo la sensazione che sia vero il consiglio dell'unico zungu, bianco, italiano che vive a Eldoret da più di 30 anni: «Attenti, a questa gente piace raccontar bugie. Senza cattiveria, per gioco».

E là, dove osano le aquile - non quelle piumate e maestose delle nostre Alpi, ma volatili più somiglianti a falchi - un modesto agglomerato di baracche è la sorta di roccaforte dove le giornate vengono scandite dagli allenamenti, in piena castità, vista la composizione della comunità, anche se dell'argomento c'è una profonda retrosia a parlare. Lassù il

corridore più affermato così come l'ultimo adepto del gruppo vive una vita senza pretese, ripetitiva all'inverosimile, nella quale - almeno per la nostra mentalità - la cosa più difficile sarebbe riempire le pause, con il telefono più vicino a Eldoret.

Il paese, che presto verrà idealmente dominato dalla chiesa in costruzione, è costituito per gran parte da baracche di legno, monolocali secondo la terminologia corrente. Troneggiano un paio di insegne verniciate su travi, la più curiosa dice «Italian Butchery», ovvero macelleria. Una sorta di omaggio per ricordare la provenienza dei bianchi che qui hanno investito, comprando un appezzamento di terra destinato a ospitare il campo di allenamento. Ci sono anche costruzioni in muratura, quel-

le che ospitano i nostri eroi: un unico ingresso che si apre su un cortile lungo e stretto, sul quale si affacciano le varie stanze disadornate. La doccia, alimentata a secchi d'acqua, è all'aperto, così come i servizi. Unico lusso la presenza di un frigorifero, per la comunità autosufficiente, che si nutre prevalentemente di ugali, una sorta di polenta biancastra, riso rappreso, agnello e verdure e non si fa mai mancare il tè, preparato facendo scaldare direttamente insieme acqua, latte e le profumate foglie di tè. Il Kenya è tra i maggiori produttori di tè nel mondo.

E nel cortile, quanto meno riparato dal vento che nonostante si sia nella bella stagione, si penetra impietabilmente nelle tuniche, si raccoglie il gruppo per riempire le lunghe pause,

ascoltando i racconti di chi più ha girato quel mondo che tutti vogliono frequentare per poter poi dare alla propria famiglia - intesa anche come parentela - una casa in muratura, un appezzamento più ampio di terreno da coltivare e da cui trarre sostentamento, capi di bestiame da allevare.

Eric Kimaiyo, che è nato poco distante da qui, è stato il promotore di questo centro. Gabriele Rosa, medico bresciano che ha dedicato la propria vita a studiare metodologie di allenamento per la maratona, è colui che ne ha permesso l'attuazione e ne garantisce la crescita futura. Kimaiyo, 34 anni, è maratoneta noto, al suo attivo un paio di vittorie a Honolulu e una serie di altri interessanti piazzamenti. Kapsait è il regno, la sua leadership è riconosciuta

ta e accettata. È lui che decide i tempi degli allenamenti, le eventuali pause, che tiene i contatti e fa rispettare i programmi stilati dal dottor Rosa. È il gruppo, una trentina di individui, esegue. A Kapsait passano i giorni e le settimane, con ritmo quanto meno monotono: ci si allena per lo spazio di un'ora e una tre-quattro volte al mese per raggiungere la propria famiglia, oppure perché si deve andare a gareggiare da qualche parte oppure perché è sopraggiunto qualche guaio fisico che necessita di cure mediche specifiche. Già, perché a Kapsait non è prevista neppure la presenza di un massaggiatore ed anzi tutti i corridori keniani sono molto restii ad affidarsi a mani che, nelle nostre culture sportive, sono ritenute indispensabili.

Kapsait è uno dei tre campi promossi dalla Fila; gli altri sono a quote più basse e con caratteristiche se vogliamo differenti. Kapsait è il regno di Moses Tanui, nato nel 1961 a Tokyo '91. Qui la struttura è moderna, ci sono persino dei bungalow, il telefono, ed è dove si ritrova spesso anche Paul Tergat, ex primatista mondiale dei diecimila, che a fine marzo tenterà di conquistare il sesto titolo iridato consecutivo del cross. E anche i percorsi di allenamento, su terreni rossi argillosi, numerosi nel verde, pur nella loro durezza, sembrano più umani. Così come quelli intorno a Kapsait, immersi tra le piantagioni di tè delle Nandi Hills, il regno di Elijah Lagat, trionfatore nelle maratone di Los Angeles e Berlino.

Dietro ai successi dei corridori dell'altopiano - o forse dovremmo imparare a dire della montagna - c'è dunque qualcosa di sempre più concreto e meno lasciato al caso, legato alla filosofia di un doping fatto di allenamenti di impressionante qualità. Noi forniamo le strategie - riassunte dal dottor Rosa - e loro badano alla gestione dei centri e con potenzialità ancora da approfondire. Mambu baddu. Probabilmente è proprio così il meglio deve ancora venire.



E' stato Moses Tanui iridato dei diecimila nei Mondiali di Tokyo ad avere l'idea di una manifestazione aperta a tutti per cercare di scoprire nuovi talenti della corsa prolungata

Al Discovery Day che si tiene a fine gennaio e quest'anno ha festeggiato la sua ottava edizione partecipano centinaia di aspiranti corridori divisi in categorie che vanno dagli under 10 (nella foto a lato) a seniors di tutte le età

Discovery, formula vincente

Far correre più gente possibile, anche gli under 10

inviato a ELDORET

Discovery Day, ovvero il progetto nato nel 1991 quando Moses Tanui, reduce da un infortunio, si affidò ai programmi del dottor Gabriele Rosa per cercare il rilancio. Fu un grande successo, coronato dalla conquista del titolo mondiale dei diecimila. Prima di tornare a casa, Tanui spiegò al tecnico che gli sarebbe piaciuto inventare nella sua terra una gara che rappresentasse anche un momento di grande festa.

Il desiderio di rendere Eldoret il centro più importante della corsa da cui provengono i corridori keniani che negli ultimi 30 anni hanno scritto indimenticabili pagine della storia dell'atletica la capitale della corsa fu quello di far correre più gente possibile, divisa in molte categorie che vanno dagli under 10 ai senior, possibilmente individui che abbiano ancora frequentato il mondo dell'agonismo. E il successo, in otto edizioni della manifestazione che si tiene a fine gennaio, è stato finora strepitoso, con annualmente centinaia e centinaia di partecipanti.

Particolarmente pittoresche sono le gare dei più piccoli, bam-

Il dottor Rosa vorrebbe importare queste feste-selezione negli Usa e nell'Italia centromeridionale

mini e bambine che si presentano al Discovery Day in tutti i giorni e lasciano libero sfogo alle proprie gambe perché li portino verso quel traguardo, costituito da una morbida fettuccia di plastica, che li primo anziché cercare di rompere come si faceva una volta con il filo di lana, si ingegna per riuscire a saltarlo.

Discovery è anche la proposta che Rosa vorrebbe importare negli Stati Uniti o in Italia per rilanciare la corsa, cercando nuovi adepti. «Mi sembra impossibile - dice - che negli States non esista ormai da parecchio tempo un maratona capace di correre in meno di due ore e 10'. Per questo stiamo varando un progetto per rilanciare le lunghe distanze, puntando sulla multietnia

che popola gli Stati Uniti e che per caratteristiche fisiche - peso tra i 50 e 65 chili, altezza tra gli 1,50 e gli 1,80 - è esclusa dagli sport importanti americani. L'idea è di procedere in alcune città-test: Boston, New York, Chicago, forse Atlanta, Los Angeles o San Diego». A fianco, patrocinatrice del tutto, la Fila.

E un discorso del genere Rosa vorrebbe farlo anche in Italia, nel centro-sud e in Sicilia «dove peraltro - sottolinea il dottore - c'è già chi opera bene. Ma gli si potrebbero offrire mezzi di supporto e di ulteriore selezione».

Il timore è che un simile programma incontri i favori di una federazione, arroccata dietro mura di parole che illustrano progetti per una crescita da troppo tempo ormai in fieri e che qualche risultato di vetrina non basta a rendere concreta. «In Italia abbiamo il diritto di pensare - si infervorisce Rosa - l'obbiettivo non è arrivare a reclutare per il nostro team, ma avere atleti che diventino buoni».

Auguri. E' un progetto che altrove ha già dimostrato la validità. Non vorremmo quindi che qualcuno lo ritenesse troppo scontato per permettere di importarlo. (g. bar.)

Usato da rottamare? Passa a Citroën!



SCONTI FINO A 4 MILIONI PER ROTTAMARE LA VOSTRA AUTO NON CATALIZZATA*
Citroën Xsara Berlingo e Break - 4.000.000 Citroën Saxo - 2.000.000 Berlingo - 3.000.000

Polizza Azzurro per 1 anno compresa nel prezzo. La Polizza Azzurro prevede: copertura furto e incendio, auto sostitutiva per trenta giorni in caso di riacquisto di una nuova Citroën, marchiatura identica dell'auto, servizi Banca Dati e Ritrovamento Patente.

CITROËN
CITROËN L'AUTO CHE TI PENSA

CONCESSIONARIA

CAR - FRANCE

Corso Trieste, 140/2 MONCALIERI (TO)
Tel. 011-6939777



Vinovo, ecco Uribe Bi a sorpresa

VINOVO. Tre in un fazzoletto nella Premio Epicuro di trotto, un miglio per internazionali, che rappresentava il clou all'ippodromo di Vinovo, dove c'era folla nonostante il divieto di circolazione in città. L'indigeno Uribe Bi, il meno atteso fra i sei partenti (si era ritirata Venetia), condotto con grande tempismo da Walter Lagorio, è riuscito a mantenere un muso di vantaggio sul più considerato Goltz Gait Pup e su Vikings, che era annunciato in un

ottimo momento. Per i primi tre ■ stesso tempo: 1.15.4. Il totalizzatore ha pagato quote cospicue: 249 per il vincente, 64 e 18 per i piazzati, 120 per l'accoppiata e 231.500 per la trio. Nelle altre corse (con numerosi arrivi a grossa quota) successi di Arusha Pink (32), Zachiky d'Asli (339), Vaceo (77), Ubiviss e Avuto (230). La prossima settimana tipica di Vinovo prevede due appuntamenti entrambi di trotto: venerdì (con Tris) e domenica.



Hockey: Novara, 4 rigori contro

NOVARA. Complessivamente più squadra l'equilibrata, ma l'arbitraggio ha recitato ■ ruolo determinante nella sconfitta del Francoli in terra iberica, nel secondo impegno di Champions League. ■ finita 3-2 per i padroni di casa, campioni europei in carica, e in casa novarese si recrimina su quattro rigori fischianti contro dall'arbitro e una serie di decisioni per lo meno dubbie. Lo stop costringe il Francoli a una corsa ad handicap, anche perché nel prossimo turno

si dovrà affrontare un'altra trasferta, a Barcelos. ■ è giocato il turno di campionato in serie A1: il Prato ha festeggiato il neo allenatore Massimo Mariotti (ex Novara), che ha rilevato in settimana Borsi, vincendo a Follonica 1-0. Bel successo anche per l'Amatori Vercelli a spese del Bassano per 8-5. Il Francoli recupera domani sera a Sandrigo. In A2 vince il Roller Novara (8-5 sul Gorizia) e pareggia la Rotellistica (2-2 con Montecchio).

LA STAMPA

PIEMONTE SPORT

Lunedì 7 Febbraio 2000 38



«Una volta»

Ghirlanda spara sull'arbitraggio

BIELLA

Tanta tensione nel dopo partita. L'1-1 non acccontenta nessuno e gli episodi arbitrari sotto accusa sono molti (su entrambi i fronti, visto che i grigi reclamano per un presunto mani in area di Ivan Campese). Così mentre ■ gli spalti le forze dell'ordine sono chiamate al lavoro per tenere separate le opposte tifoserie, in sala stampa si presenta un infuriatissimo Massimo Ghirlanda. Il presidente della Biellese afferma: «Abbiamo assistito a una farsa vergognosa con ammonizioni assurde, due occasioni da gol nel finale per l'Alessandria con i loro giocatori scattati in atto fuorigioco. La direzione di gara ha penalizzato la Biellese al di là del lecito. E' stato un esempio di incapacità tecnica da far spavento. Siamo stufi di subire tutte le domenica le prepotenze della classe arbitrale: non siamo più disposti a sopportare. Auguro alla Spezia di vincere il campionato, a qualcun altro di aggiudicarsi il play-off e di appuntamento all'Alessandria per l'anno prossimo su questo campo. Ringrazio il pubblico e la squadra, per la determinazione e l'impegno messi nel cercare il risultato».

Aggiunge il direttore sportivo ospite Roberto Lomana: «Sono stanzialmente il pari ci può stare. Recriminiamo per aver giocato senza attaccare. L'Alessandria ha manovrato bene, ma non c'erano punti di riferimento in attacco. In classifica non è cambiato nulla: ci sentiamo ancora alla pari della Spezia. L'arbitraggio? In un campionato gli episodi favorevoli e contrari si pareggiano. Noi siamo stati penalizzati con il Viareggio o con la Pro Vercelli. Oggi l'annuncio della nuova punta: passerà in forza a Masselli il giovane Carbone, proveniente dalla Primavera della Sampdoria. [g.ca.]

Bel derby al «Lamarmora», ma rabbia nel dopopartita del presidente dei lanieri. Romairone infortunato

L'Alessandria blocca una Biellese sprecona: 1-1

I padroni di casa, in vantaggio con Guidetti, raggiunti da Signorelli

Cornelia

BIELLA

Due gol, cinque espulsioni, molta tensione in campo e sugli spalti sono gli ingredienti principali del derby piemontese disputato al Lamarmora tra Biellese e Alessandria. L'1-1 finale, firmato nella ripresa da Guidetti e Signorelli, lascia inalterata la classifica delle due formazioni. I grigi restano a 4 punti dalla capolista Spezia, i bianconeri a 3 lunghezze dal play-off.

Contestatissimo l'arbitraggio del signor Joffe di Siena, che ha scatenato durante la partita l'ira dei tifosi lanieri e successivamente la rabbia del presidente di casa Massimo Ghirlanda, che in sala stampa ha rilasciato dichiarazioni velenose. Sotto accusa un rigo: negato a Sinato al 68' con la Biellese in vantaggio (controsto in area con Marcato) e un paio di

fuorigioco non fischianti ai grigi in chiusura di partita sventati da altrettanti miracoli del portiere Di Sarno. La Biellese ha concluso il match in 9 contro 11, ma le espulsioni di Ballotta e Vagnati, entrambe per doppia ammonizione, sono ineccepibili. Ballotta ha rimediato il secondo cartellino giallo al 75' (palla bloccata ingenuamente con la mano a centro-campo). Vagnati all'83' per un intervento falso al danti di Lizzani (il difensore ospite ha riportato nello scontro una ferita alla caviglia). Completano la lista degli espulsi i due allenatori (al 49' Colombo e all'83' Sala) e il medico di casa Conchin, allontanato nei minuti di recupero.

La partita, giocata di fronte a 1500 spettatori con una folla rappresentativa di tifosi ospiti, è stata bella ed avvincente. Primo tempo equilibrato, con i grigi (ieri in completo rosso) superiori nella

nuovra a centrocampo, ma incapaci di finalizzare per le pesanti assenze in attacco di Bonuccelli (stagione finita per la rottura del legamento). Montrone (risentimento muscolare) e con l'unica viva punta, Romairone, costretto ad abbandonare il terreno di gioco per infortunio al 22'. La prima palla gol è però della Biellese: al 2' Sinato e Guidetti scambiano in velocità, ma il capocannoniere non trova la deviazione vincente. L'Alessandria risponde prima con Signorelli al 9' (destro debole e impreciso) e poi con Serra al 14' (diagonale sul fondo scagliato dall'altezza del vertice dell'area piccola).

Più emozionante la ripresa che si apre con i bianconeri in attacco: al 51' ■ bomba dal limite di Sinato termina alta. Due minuti gli ospiti protestano per un presunto mani in area di Ivan Campese.

Al 62' la pressione dei ragazzi di Sala è premiata col gol. Su un rilancio lungo di Severi, Guidetti s'involta da solo verso l'area e supera Malatesta in uscita con un diagonale rasoterra. ■ 68' lo stadio s'infiamma: Sinato cade in area dopo un contrasto con Marcato. E' l'episodio che segna l'inizio delle proteste, alimentate poi dai ripetuti cartellini rossi. I grigi si riversano in avanti. All'81' Di Sarno sventa un'occasioneissima respingendo coi piedi la conclusione di Amenta, ma pochi secondi dopo si deve arrendere a un preciso pallonetto di Signorelli. Il clima in campo e sugli spalti si fa sempre più teso. Il primo del Di Sarno-show, c'è ancora spazio per Guidetti: Malatesta respinge all'83' il tiro ravvicinato. Poi ■ 11 contro 9 è assediato: Di Sarno salva miracolosamente due volte su Serra all'87 (col numero 7 scattato in fuorigioco) e all'89.

Novara-Viareggio in bianco

Azzurri più forti con i neoacquisti ma non riescono ad andare in rete

Renato Ambiel

NOVARA

Quando al termine di una gara il portiere di una squadra si segnala come il migliore in campo significa che gli avversari avrebbero meritato di vincere. Ieri, invece, Lazzarini è stato il migliore del Viareggio ma contro i toscani gli azzurri non sono andati oltre lo 0-0. Per tornare a vincere e lasciare l'ultimo posto in classifica, Zoratti s'è affidato subito ai tre nuovi arrivati in settimana. Scognamiglio in difesa, Cucu e Iuliano in mezzo al campo hanno dato maggiore solidità ed equilibrio a tutta la squadra anche ■ sono calati un po' alla distanza provenendo da squadra dove non giocavano regolarmente. Hanno dimostrato però, Cucu e Scognamiglio, ■ particolare di potersi rendere utili ■ questa squadra. Il primo è stato protagonista di alcune giocate davvero pregevoli per inventiva ed esecuzione. Il secondo, schierato ■ marcatore centrale insieme a Gattuso e Polenghi, ha dato maggiore sicurezza a tutto il reparto arretrato che non ha corso davvero rischi consentendo agli avversari ■ impegnare Righi una sola volta con una conclusione dalla distanza. Contro un Viareggio solido, quadrato in ogni reparto nonostante alcune assenze, il Novara ■ sfoderato una prestazione molto valida e ■ vincente sotto il profilo del carattere e della determinazione. ■ Per nulla intimoriti dal divario di punti in classifica, gli azzurri hanno incominciato a macinare il loro gioco in mezzo al campo potendo contare sul l'apporto di un Cucu molto lucido e ordinato in grado di far girare bene ■ palla ■ come

Preti. Al loro fianco Liperoti e Iuliano, ben sorretti da capitano Minaudo, hanno sfoggiato grande determinazione e agionismo. In avanti Garofalo e Gasparini pur facendo molto movimento sono spesso caduti nella trappola del fuori gioco e sono mancati un po' nella fase conclusiva. In particolare nella ripresa, quando il Novara ha deciso di stringere i tempi per ottenere i tre punti, la squadra di Zoratti ha avuto in mano la partita che non è però riuscita a far sua. Un vero peccato perché vincendo avrebbe lasciato l'ultimo posto in classifica compiendo un significativo balzo in avanti. Il Viareggio ha dato l'impressione di avere qualche problema in attacco e in ■ al campo. La difesa invece è parsa bene organizzata nella tattica del fuori gioco che alla lunga ha finito per condizionare gli avversari.

La prima bella conclusione, dopo un quarto d'ora di gioco, è di Gasparini che, in mezza giravolta, impegna Lazzarini ben piazzato. Sarà l'unica occasione della prima parte. In apertura di ripresa ■ Garofalo a ■cludere dalla distanza poi tocca a Minaudo impegnare con una gran sventola al volo Lazzarini, da una trentina di metri, ed il portiere si salva in angolo. ■ Novara stringe i tempi perché vuol vincere ma i toscani resistono serrando le fila ed affidandosi ad un solo attaccante, Lucini in luogo dell'esordiente Ramazzotti proveniente dallo Spezia. Nel finale Zoratti si affida alle tre punte inserendo anche Lorieri. Il risultato non cambia ma Valotti è costretto ad aggrapparsi a Gasparini, che parte in progressione, per evitare che vada in porta, e si guadagna l'espulsione.

Attacchi imbrigliati a dovere, ma i piemontesi reclamano due volte il calcio di rigore

E' pari tra Montichiari e Pro Vercelli

Gran ritmo, poca lucidità: il gol rimane un'utopia

Luca Marinoni

MONTICHIARI

Pareggio ricco di volontà e determinazione tra Montichiari e Pro Vercelli, che pur cercando sino al termine il colpo che avrebbe potuto regalare i tre sospirati punti, hanno dato fondo alle rispettive energie per ■ commettere errori che avrebbero potuto complicare notevolmente il rispettivo cammino in questo sempre più incerto campionato di C/2.

La prima a rendersi pericolosa è la formazione rossoblu che, per l'occasione, presenta ai propri tifosi i neo-acquisti Bonazzi e Danotti, ed è proprio quest'ultimo ad andare al tiro dopo soli 45', ma Teli non si lascia sorprendere. I giocatori diretti da Mulotti assumono una certa

supremazia, ma i bianchi chiudono puntualmente tutti i varchi.

Sul fronte opposto la difesa rossoblu deve comunque prestare un'attenzione costante alle insidiose folate offensive dei piemontesi, che hanno in Sala un prezioso punto di riferimento, ma per la prima vera grande occasione bisogna arrivare al 35', quando Bottazzi recupera un invitante pallone sulla tre-quarta e lancia in profondità Bonazzi che riesce a portarsi sul fondo, ma al momento di servire al centro l'isolato Zanin un provvidenziale intervento di un difensore vercellese sventa la minaccia. Scampato il pericolo, la Pro Vercelli offre un valido sprazzo d'orgoglio.

La parte finale del primo tempo vede così andare avanti

la formazione montecelarensi, ma Teli si fa trovare pronto sia sul diagonale di Zanin che sul maligno colpo di testa di Mauro Bertoni. La situazione ■ muta nei secondi 45' visto che la Pro Vercelli continua a chiudere con grande attenzione tutti i varchi, tentando di rendersi ■ sua volta pericolosa con Sala. D'Agostini, Col e Parente. Dopo 9' pure, una convulsa azione nell'area dei padroni ■ casa porta gli ospiti a reclamare per ben due volte il rigore: invano. Può così tornare a cercare il vantaggio il Montichiari. Nella parte centrale della ripresa i bianchi arretrano il raggio d'azione e così, al 31', giunge la più nitida palla-gol della giornata, con Zanin che, ben servito di testa da Bottazzi, scavalca Teli in uscita, ma la sfera supera

anche la traversa e si perde sul fondo. L'occasione carica il Montichiari, che cerca di chiudere all'attacco la gara. Tentano così la via del gol in rapida successione Zanin, Galassi e Mezzini (per due volte). Nonostante l'inesorabile scorrere dei minuti, le due contendenti non rinunciano a darsi aperta battaglia, ma la situazione rimane immutata e un colpo di testa di Mezzini e l'invitante cross verso Sala nei minuti conclusivi rimangono senza esito.

Così viene sancito un pareggio che, se da ■ lato non appaga la voglia di vincere delle due rivali, dall'altro permette loro di continuare a lottare con grinta e determinazione per cercare di allontanare una volta per tutte dalle insidie della zona play out.

CLASSIFICA

	P	PARTITE	V	N	P	F	S
1	1	12	8	2	2	0	26
2	2	12	7	3	2	0	23
3	3	12	6	4	2	0	20
4	4	12	5	5	2	0	17
5	5	12	4	6	2	0	14
6	6	12	3	7	2	0	11
7	7	12	2	8	2	0	8
8	8	12	1	9	2	0	5
9	9	12	0	10	2	0	2
10	10	12	0	11	1	0	0

	P	PARTITE	V	N	P	F	S
1	1	12	8	2	2	0	26
2	2	12	7	3	2	0	23
3	3	12	6	4	2	0	20
4	4	12	5	5	2	0	17
5	5	12	4	6	2	0	14
6	6	12	3	7	2	0	11
7	7	12	2	8	2	0	8
8	8	12	1	9	2	0	5
9	9	12	0	10	2	0	2
10	10	12	0	11	1	0	0

SERIE C1 (GIRONE A) QUINTA GIORNATA DI RITORNO SEGNATE 13 RETI

Novara-Viareggio 0-0

Novara: Righi, Polenghi, Minaudo; Iuliano (78' Forlani), Scognamiglio, Gattuso; Liperoti (62' Lorieri), Cucu, Garofalo, Preti, Gasparini. Viareggio: Lazzarini; Gemignani, Valotti; Fommel (66' Forno), Gazzoli, Fiasa, Varchetta, Rota, Ramazzotti (59' Luconi), Reccolani, Langone (83' Palermo). Arbitro: Papini di Perugia. ■ spettatori un migliaio circa; espulso al 92' Valotti.

Biellese-Alessandria 1-1

Biellese: Di Sarno; Severi, Milano; Koffi Teja, Mazzia, Ivan Campese; Vagnati, Ballotta, Sinato (85' Marco Campese), Regonasi (57' Saviozzi), Guidetti (88' Piredda). Alessandria: Malatesta, Lizzani, Rossi, Moro, Marcato, Scaglia; Serra, Grauso, Romairone (21' Amenta), Signorelli, Scazzola (72' Bracaloni), Arbitro: Tosi di Siena ■. ■ Guidetti, ■ Signorelli. Note: spettatori 1500 circa; espulsi Ballotta ■ 75', Vagnati all'83', gli allenatori Colombo dell'Alessandria al 49' e Sala della Biellese all'83' e il medico della Biellese Conchin al 92'.

Pro Patria-Castelnuovo 2-2

Pro Patria: Macchi; Tonello, Ameltrano; Oato, Salvaggio. Santeramo: Agazzona, Arienti, Fava (77' Cresta), Biagi (80' Olivari), Petroni (69' Lughari). Castelnuovo: Franchi, Coppola, Cipolli, Benedetti, Venturini, Fanani, Rossi, Garofalini, Micchi, Barsotti (88' Felici), Magnani (53' Francini). ■. ■ Santoro. Reti: 34' Petroni, 87' Fava, 78' Venturini, 83' Francini. Note: espulso Ameltrano e il tecnico ospite Favarin.

Saronno-Spezia 1-1

Saronno: Perrone; Di Gioia, Tubaldo; Calvio, Masi, Zaffaroni; Nicolini, Arioli (77' D'Antuono), Minguzzi (87' Tardivo), Briati, Corso (81' Adani). Spezia: Rudini; Ficagna, Melucci, Minguzzi, Solini, ■ Vincenzo (87' Catalano); Chiappara (75' Fiori), Cotti, Agostini, Salsano (71' Gullini), Zanico. Arbitro: Stazzone. Reti: 47' Cotti, 79' Gullini (rig). Note: espulso Nicolini.

Prato-Pro Sesto 2-1

Prato: Taccafondi; Culicchi, Bonomi; Gissi, Argentesi, Bucchioni; Abate 60' Gori, Brusaferrì,

Maccherone, Vivani (86' Campedel), Brunetti (89' Sismara). Pro Sesto: Castelli; Gobba (72' Donghi), Braja, Saini, Lambrugh, Marzini, Guerri (69' Brambilla), Giorgio, Augliera, Garofalini, Rubino. Arbitro: Porretta. ■ 45' e 69' (rig.) Maccherone 49' Guerri. Note: espulso Argentesi.

Sanremese-Meda 0-0

Sanremese: Bozzini; Bertaloni (71' Grillo), Borghi, Bacci, Baldissera, Lorenzini; Tomaselli (67' Alessandrini), Porriella, Lugh (52' Tozzi-Borsari), Lerda, Minatti. ■ de: Pansara; Valenti, Esposito; Vignani (50' Locatelli), Rodica, Mauri; Amato (78' Corti), Palumbieri, Valente, Nataristefano, Nino (85' Russo). Arbitro: De Marco. Note: ■ 1100 circa (di cui 930 paganti) con incasso ■ 14 milioni.

Montichiari-Pro Vercelli 0-0

Montichiari: Bolpagni, Danotti, Bertoni M., Bellero, Ragnoli, Baresi, Botteghi, Menassi (89' Dossi), Zanin (77' Mezzini), Bottazzi (159' Galassi), Bonazzi. Pro Vercelli: Teli, Cartaz, Garlini, Ceredi (80' Rindone), Fogli, Motta, Parante (69' Giglio), Col, Sala, Panzanaro, D'Agostino. Arbitro: Farro. Note: Ammoniti: Menassi, ■, Ragnoli, Fogli.

Rendinella-Mantova 1-1

Rendinella: Ciucci; Garaffoni, Giovagnoli, Bencisti (84' Bargellini), Baroni, Rocchini; Brioschi; Consonni (87' Sansonetti), ■. ■ Menegatti, Fusi. Mantova: Polito; Morabito, Zanardo; Lazzaroni, Cavagnini, Sala; Ghetti (61' Gay), Pavanel, Graziani, Lunardon (72' Balducci), Pupita (70' Bonavita). Arbitro: Giangrande. Reti: 55' Menegatti rig. 71' Bonavita.

Pontedera-Imperia 0-0

Pontedera: Pugliesi; Fiaccapaglia, Turano; Cavataio, Lo Monaco, Carbone; Caridi, Giacalone (60' Averani), Marotta (55' Brugnaro), ■. ■ Sio (70' Colombini), Vigna. Imperia: Adams; Benassi, Baroni; Giuntoli, Bocchi, Vago; Bongiorno (85' Spinelli), Peluffo, Carrettucci (88' Bambini), Menchini, Urbani. Arbitro: Giannini di Messina. Note: terreno sconnesso, spettatori 250 circa, corner 4 e 2 per il Pontedera; al 65' espulso Giuntoli per ■ ammonizioni; terreno in condizioni discrete.

PROSSIMO TURNO

6° DI RITORNO 13.02 ORE 15.00

ALESSANDRIA	VIAREGGIO	(1-2)
CASTELNUOVO	PONTE D'ARA	(1-0)
IMPERIA	BIELLESE	(1-0)
MANTOVA	PRO PATRIA	(2-0)
MEDEA	NOVARA	(7-1)
PRO SESTO	RENDINELLA	(2-2)
PRO VERCELLI	NOVARA	(0-0)
SPEZIA	SANREMESE	(0-0)

CAMPIONATO



DILETTANTI

Paolo Accossato
MONCALIERI

Forse per narcisismo, forse per eccessiva presunzione, forse per superficialità. Sta di fatto che il Moncalieri pareggia contro l'Olbia. Ma se è vero che il campionato di calcio dilettante è importante per la C2. Se è vero che lo stabilimento Atletico Elmas, Seregno nel recupero di mercoledì 16) e Sangiustese nella settimana che va dal 13 al 20 febbraio.

Il Moncalieri vive il periodo meno felice della stagione e dopo la vittoria contro la Sestrese, qualcosa sembra essersi rotto nei perfetti ingranaggi dell'equilibrio di Agnello. Il match con l'Olbia ne è l'esempio più evidente: i gialloblù non giocano bene per tempo, stentano a carburare, passano in vantaggio con un rigore dubbio. Nella ripresa, liberati dall'ansia del gol cambiano marcia, trovano praterie nella difesa sarda, hanno la possibilità addirittura di giocare in superiorità numerica ma alla fine solo il Moncalieri si avvia al gol per eccessiva imprecisione soprattutto di Piro che si divora almeno un paio di occasioni. E al 90' arriva la beffa del pareggio di Gardini con un tiro dal limite nell'unica occasione avuta dall'Olbia in tutto l'incontro. Bruciato riprende dal primo minuto Piro e Martorella a supporto di Girelli, Barbero per Berger e opta per un centrocampo formato da centro da Ferretti e Picasso. Dopo 35' minuti di noia l'arbitro La Torre assegna il Moncalieri un

Girone A: la Sestrese allunga il passo, mentre i gialloblù perdono altri due preziosi punti

Il Moncalieri è beffato dall'Olbia al 90'

Dopo il vantaggio è evanescente, manca il raddoppio: 1-1

CONFERENZE

Poker del Borgosesia: 4-2

BORGOSIESA. Più facile del previsto l'impegno con l'Atletico Elmas per il Borgosesia di mister Caligaris: i varesini si sono agevolmente imposti 4-2. Ai granata è bastata mezz'ora per mettere le mani in tasca e rifilare un poker di reti ai sardi che solo nel secondo tempo hanno poi saputo sfoderare una reazione d'orgoglio. Ma i sardi di aver perso il match nel finale dell'incontro hanno anche perso la testa: al 90' sono arrivati infatti solo in nove per le espulsioni, entrambe per gioco falso, di D'Amico e Ficus.

I gol. L'incontro si mette subito bene per i padroni di casa che al 9' sono già in vantaggio grazie a Barone, capace di finalizzare il servizio di Brescia. Pochi minuti dopo arriva il raddoppio: questa volta fa tutto da solo Prete: il primo tiro finisce addosso al portiere sardo ma la respinta è precisa e la sfera torna sui piedi dell'attaccante che prende bene la mira e infila nel sacco.

A questo punto sale in cattedra Fagnoni che con una doppietta mette al sicuro il risultato. Il 3-0 arriva al 26' ancora grazie a un intervento impreciso del numero 1 dell'Atletico Elmas: il corner di Brescia è ben calibrato per Fagnoni: il secondo tiro è meno preciso così Capitta rinvia: la palla torna però a Fagnoni che mette nel sacco. Il poker al 34' quando Fagnoni è pescato solo in area da un assist, su punizione, di Giannini.

I calciatori accorciano le distanze al 50' (il tiro di Kovacsics prima finisce sul palo e rimbalza oltre la linea bianca) e al 68' il rigore di Correas concede un fallo di Balsamo su Erri.

rigore per fallo di mani in area di un difensore a stretto contatto con Girelli. Vibrare proteste ma Ragagnoni dal dischetto è implacabile.

Nel secondo tempo il Moncalieri cerca troppo il gol ad effetto, Piro è

egoista, l'arbitro annulla una rete a Girelli per probabile fallo dell'attaccante in area. E puntualmente arriva la beffa: Gardini indovina l'angolo e punisce il Moncalieri più distratto della stagione.

Ivrea
Sangiustese

IVREA. L'Ivrea si aggiudica il derby del Canavese, sfacca i cugini della Sangiustese, e si arrampica al quarto posto in graduatoria. Le quasi 2000 persone nell'anticipo di sabato ancora una volta hanno applaudito la squadra di mister Eberini. «Sono contento di questa prova dei miei ragazzi - ha detto il tecnico emiliano -». Contro un avversario della consistenza della Sangiustese siamo riusciti a manovrarci bene in campo e ad essere pronti e determinati anche a livello di carattere. Semplice, mister Eberini, quando arriva ad Ivrea l'aveva detto: «Buona squadra, ma va ricaricata». Ecco fatto.

Il primo boato del gradinato del Pistoni si alza dopo nemmeno due primi quando De Paola gira al volo un suggerimento di Zucco e manda la palla sopra l'incrocio. Stesso destino per un'incornata di Pierobon. Ancora la piede vellutato di Zucco scodella un pallonetto sui piedi dell'immancabile De Paola, il bomber cerca il pallonetto, Magliola smancetta e sfera sul montante e in aggiunto piovono capitan Cervato che di testa spinge la sfera in rete. Mister Gianni Frera grida nella mischia Albanese e Romeo e al 30' anche Zingariello.

Villacidrese
Bergomanero

VILLACIDRESE. Trasforma ancora per il Bergomanero in quel di Villacidre. Succede, infatti, che la squadra di Bernardo Meru, torni ammazzagrandia, si ricordi di essere Villacidrese e riesca a battere 5-2 i piemontesi. Partita quasi a senso unico, che ha visto i padroni di casa in cattedra fin dai primi minuti.

Primo gol dei sardi al 13' ad opera di Pani, di testa su cross di Casula. La Villacidrese si mette al banco di regia e governa la partita. Difesa arcigna, centrocampio solido, è tutto fin troppo facile. Gli ospiti sono costretti a sudare le fatidiche sette camicie per arginare le folate offensive di Pani e Atzei. Così, al 32' arriva il raddoppio di Manunza, di testa, ancora su cross dalla sinistra dell'ex Torresino.

La ripresa è ancora di marca locale, anche se bisogna aspettare l'80' per assistere al terzo gol del Villacidrese: Atzei fa tutto da solo, si beve tre avversari e va a depositare il pallone in fondo al sacco.

Cinque minuti dopo arriva il quarto gol ad opera di Fadda che trafugge Bonello con un tiro al volo da trenta metri. I padroni di casa si adagiano un tantino e viene fuori il Bergomanero che, nel giro di due minuti, mette a segno due reti.

All'87' è Merlin a battere Nioi di testa su cross di Guatterio; all'89' ad andare in gol è Gabbasio su azione personale.

Mentre la contesa va verso la fine, proprio al novantesimo arriva la quinta segnatura dei padroni di casa con una punizione bomba di Fadda che fa secco Bonello. E' il poker finale. Il fischio di chiusura da parte del signor Dessena di Ozieri decreta la partita vittoria per la quotata compagine della provincia di Cagliari.

Novese
Verbania

NOVI LIGURE. Scialbo 0-0 tra Novese e Verbania. Le squadre, su un campo pesante e scivoloso, hanno costruito poco gioco e badato soprattutto a non scoprirsi. Ne è nata una partita senza emozioni che è trascorsa stancamente per tutti i 90 minuti. Supremazia territoriale della Novese pericolosa però soltanto con un paio di calci di punizione dal limite battuti da Pilato. Il Verbania, reduce da un pareggio ed una vittoria contro le regine del campionato, rispettivamente Sestrese e Moncalieri, è sembrato presto accontentarsi del pareggio. Non ha favorito un atteggiamento più spregiudicato. L'infartito dopo pochi minuti di gioco che è uscito dal campo zoppicante. Sordidatutti comunque in casa bianconerista per un punto che comunque muove la classifica. «Non è stata una bella partita - dice mister Arturo Merlo - ma il nostro obiettivo è la salvezza ed un punto contro una squadra capace di battere il Moncalieri di paraggio con la Sestrese e senz'altro positivo, visto anche i risultati delle altre formazioni che come noi lottano per salvarsi. Primo tempo con le difese delle due squadre che hanno la meglio. Il Verbania prova a impensierire Garzero con alcuni tiri da fuori area ma la mira è sbagliata. Novese inconcludente, nonostante qualche buona giocata di Andi Mela che Merlo schiera come prima punta. Protesta Odino al 30' per un presunto atterramento ai suoi danni ma l'arbitro non concede il rigore. Ripresa sulla falsariga del primo tempo con i padroni di casa un poco più incisivi. Con l'espulsione di Blasetto all'80', l'unico finale del bianconerista. Brivido al 95' una punizione di pilato dal limite dell'area è deviata dalla barriera e sta per sorprendere Lazzarini che però con un balzo riesce a bloccare la palla nei pressi della linea di porta. [ma.pu.]

Segnano prima i bianconeri, replica Marini, senza acuti la ripresa

Valle d'Aosta, basta il pareggio contro il Derthona in dieci: 1-1

Alessandro Camera

AOSTA

Un Valle d'Aosta bello nei primi 45 minuti e inguardabile nella ripresa, non è andato oltre l'1-1 contro un coriaceo, anche se troppo nervoso, Derthona. La squadra di casa, una prestazione incredibilmente rinunciataria nei secondi 45 minuti, giustamente bollata dai fischi di rabbia e delusione dei pochi tifosi, ha perso un'occasione per aggiungere punti a classifica poverissima. E non ha saputo - oppure, peggio, voluto - tentare di vincere il confronto, nonostante per buona parte dei 90 minuti abbia giocato in superiorità numerica, prima di uno e poi per qualche minuto addirittura anche di due giocatori.

Al 1° fiondo ha nei piedi la palla dell'1-0, ma il centrocampista rossonerio, tutto solo a centroarea con il tempo per mirare l'angolo migliore, riesce a fallire l'opportunità se si fa deviare il pallone dal portiere tortonese Allotta. Derthona reagisce e alla prima azione va in rete. L'ottimo Morfu lancia bene il giovane attac-

cante Dall'Acqua, che difende bene la palla da Lugon, poi - favorito anche da un rimpallo - batte di sinistro e manda la palla in rete nell'angolo lontano dal portiere Pedretti.

Al quarto d'ora il Valle d'Aosta va in superiorità numerica per l'espulsione di Corvo, reo di protezione troppo vibrata. Poco prima della mezz'ora il Valle d'Aosta sfiora il pari: una punizione di Allotta che sfiora l'incrocio dei pali. Al 40' arriva il gol dell'1-1. La rete nasce da un angolo calciato da De Tommaso e palla al centroarea sulla quale va di Marini che realizza.

La ripresa è inguardabile. Per 45 minuti le due formazioni adottano tattica del non gioco. Le uniche emozioni le regala l'arbitro, che sembra avere nel taschino solo il cartellino rosso, e tra il 17' e il 26' prima espelle il Morfu e lascia il Derthona in nove, poi riduce le distanze mandando anzitempo negli spogliatoi il rossonerio Spatarì. Qualche minuto prima il Valle d'Aosta aveva avuto l'opportunità per andare in vantaggio, ma la palla buona arriva a lanno-

lo, che replica il mediorale primo minuto di gioco e tutto solo in area, con il solo portiere davanti, riesce a fallire la clamorosa occasione e consente ad Allotta di deviare un tiro debole e centrale.

Germano Longo

VOLPIANO

Il Volpiano a due marce, quello visto contro il Cuneo, i ragazzi di mister Storgato inizia-

no subendo, sbagliano un rigore e incassano una rete. Quindi non solo pareggiano, ma rischiano anche di vincere nei minuti finali.

La prima frazione di gioco trascorre tranquilla. Tutto pare destinato al più noioso dei copioni quando, al 41', Perelli del Cuneo atterra in area Lasalandra e l'arbitro concede il rigore: la svolta, Bernardi, dal dischetto, lascia imbambolare dalla mole del colossale Cusin, estremo difensore del Cuneo, e lascia partire un tiro centrale che è facile preda del portiere ospite.

Nella ripresa si avvera quel teorema calcistico che recita "gol sbagliato, gol subito". Così il Cuneo, che tesse le reti da quando è iniziato l'incontro, manda a battere dalla bandierina Sankon, spina nel fianco della difesa del Volpiano, che mette al centro 45' per l'incornata in volo di Mazzei. Turantini, portiere del Volpiano, intuisce e sembra inseguire il pallone per toglierlo dalla rete, ma non c'è più nulla da fare: uno a zero.

Come se ancora non bastasse, Tallone, sempre per il Cuneo, fa

temare i polsi al Volpiano rubando palla a centro campo e seminando avversari fino al tiro, troppo debole per ingannare di nuovo Turantini.

A questo punto il Volpiano suona la carica e piano piano inizia a riguadagnare terreno. Ma bisogna attendere l'80' per gustarsi il pareggio. L'azione nasce da un caparbio Lasalandra che insiste sul fondo del campo finché non riconquista un pallone. Cross al centro e Mazzei, nuovo acquisto del Volpiano, si gira in semirovesciata facendo rimpallare davanti a Cusin, regalando il più che meritato pareggio ai compagni di squadra.

Il Volpiano del finale di partita sembra un'altra squadra rispetto a quella del primo tempo. Rivitalizzati dal pareggio agguantato, gli uomini di Storgato ci mettono anima, gambe e fiato nel tentativo di portare al caldo tre punti importanti. Ed è il Cuneo a difendersi come può e ad attaccare sempre meno, occupato com'è a limitare i danni con un pareggio che può anche star bene.

Realizza Mazzei, risponde in semirovesciata il neoacquisto Mazzeo

Il Volpiano si fa parare un rigore e deve recuperare sul Cuneo: 1-1

GIRONI D

CLASSE	P	V	N	S	P	GF	GS
1°	1	1	0	0	0	1	0
2°	1	1	0	0	0	1	0
3°	1	1	0	0	0	1	0
4°	1	1	0	0	0	1	0
5°	1	1	0	0	0	1	0
6°	1	1	0	0	0	1	0
7°	1	1	0	0	0	1	0
8°	1	1	0	0	0	1	0
9°	1	1	0	0	0	1	0
10°	1	1	0	0	0	1	0

CLASSIFICA

CLASSE	P	V	N	S	P	GF	GS
1°	1	1	0	0	0	1	0
2°	1	1	0	0	0	1	0
3°	1	1	0	0	0	1	0
4°	1	1	0	0	0	1	0
5°	1	1	0	0	0	1	0
6°	1	1	0	0	0	1	0
7°	1	1	0	0	0	1	0
8°	1	1	0	0	0	1	0
9°	1	1	0	0	0	1	0
10°	1	1	0	0	0	1	0

PROSSIMO

CLASSE	P	V	N	S	P	GF	GS
1°	1	1	0	0	0	1	0
2°	1	1	0	0	0	1	0
3°	1	1	0	0	0	1	0
4°	1	1	0	0	0	1	0
5°	1	1	0	0	0	1	0
6°	1	1	0	0	0	1	0
7°	1	1	0	0	0	1	0
8°	1	1	0	0	0	1	0
9°	1	1	0	0	0	1	0
10°	1	1	0	0	0	1	0

CAMPIONATO DILETTANTI (GIRONE A) TERZA DI OTTOBRE SEGNALE 29 RETI

Volpiano-Cuneo 1-1

Volpiano: Turantini, Salacone, Lasalandra, Varone, Galluccio, La Rivera, Guisano, Busolin (80' Falzone), Mazzei, Bernardi (85' Caricato), Zocco (70' Ceddia), Cuneo: Cusin, Vallerio, Ballo, Caridi, Baroni, Marini, Perelli, Tallone (81' Barbozzi), Mazzei, Dolcetti, Sankon (65' Carignano). Note: Giacalone di Vigevano Reti: 51' Mazzei (C), 80' Mazzeo (V).

Novese-Verbania 0-0

Novese: Garzero, Capelli, Camera, Odino, Amarocchi (75' Bianchi, Pilato, Perzono, Andi Mela (54' Blasetto), Fantoni, Milano, Occhioni, Bonomi, Rancia, Otavio Braga, Mascheroni, Ciocci (8' Croci, 78' Calloni). Arbitro: Tombrizzi. Note: Nole: spettatori circa. Espulso: all'80' Blasetto.

Valle d'Aosta-Derthona 1-1

Valle d'Aosta: Pedretti, Marini (75' Cau), De Tommaso, Celano, Lavelli, Lugon, D'Andres, Volpone (59' Clarino), Spatarì, Cusi, Iannolo, Derthona: Allotta, Priolo (75' Piccarreda), Marchesi, Morfu, Sottini, Padin, Cester (77' Musumeci), Barbieri, Dall'Acqua, Costa, Corvo. Note: Savelli di Trapani. Reti: 5' Dall'Acqua, 40' Marini. Espulsi: 16' Corvo, 26' Spatarì, 62' Morfu.

Arzachena-Entella 4-2

Arzachena: Coscione, Albini, Branca (71' Proietti), Boldani V., Orecchioni, Boldani A., Malu (52' Ru), Inzaina, Bagatti R., Bagatti M. (58' Farci). Note: Speranza, Zio, Carillo (48' Dolcetti), Bruschi (58' Bartolo), Bottaro, Meri, Oppo, Grippo, Falaguerre, Russo (78' Capace). Arbitro: Ciampi di Roma. Reti: 8' e 11' Falaguerre; 18' Orecchioni, 34' Bottaro, 24' e 58' R. Bagatti, 42' Carillo.

Sestrese-Selargius 2-0

Sestrese: Ghizzardi, Colacicco (92' Volante), Colantuono, Romeo, Tbaldo, Glauca;

Minello, Pocatà (73' Vitagliano), Terraneo, I. Bonetti, Egbedi Selargius: Picasso; Marci, Spedidato, Cirina, Madda, Pini, Sanna (82' Pibin), Cappai (88' Pisseddu), O'Neill, Canosa, Ernu (76' Lladre). Arbitro: Maldona di Nichelino. Note: 36' Minello, 1° Terraneo

Ivrea-Sangiustese 1-0

Ivrea: Giorgi, Bianchi, Milani, Cervato (75' Anzeco), Sora, Di Capria, Leo, Lasconi, Paola, Zucco, Pierobon (64' Bergantini), Sangiustese: Miglio, Arnetoli, Maggio, Giovine, Vaira, Capozzielli, Clemente (75' Zingariello), Pregnolato (67' Albanese), Pissale, Perotto, Masante (67' Romeo). Arbitro: Castagnari di Torino. Note: 51' Cervato.

Villacidrese-Bergomanero 5-2

Villacidrese: Sanna, Carta P., Carta M., Porcu, Casula, Manunza, Ruggari, Fadda (90' Atzori), Pani (85' Congia), Atzei (80' Giannoni), Bergomanero: Bonello (32' Brusa), Danini, Rolando, Amerlino, Merlin, Castiglioni, Guatto, Moratto, Gabbasio, Rovelli, Datino (83' Cacin). Arbitro: Dessena di Ozieri. Reti: 13' Pani, 32' Manunza, 80' Atzei, 85' Fadda, 87' Merlin, 88' Gabbasio, 90' Fadda. Note: ammoniti Pani, Merlin, Gabbasio, espulso Erbeta per profezia, spettatori 700 circa.

Borgosesia-Aldelfino Elmas 4-2

Borgosesia: Blasetto, Ambrosini, Panella, Balsamo, Fagnoni, Casabianca, Brescia, Rossi, Prete (68' Fumarolo), Giannini, Barone (59' Ferrari), Atletico Elmas: Capita, Spada, Ficus, Marroccu, D'Amico, Cadeddu, Pilo (65' Scano), Ernu, Mareu, Correas, Kovacsics (68' Podda). Arbitro: Di Fiore di Aosta. Reti: 9' Barone, 16' Prete, 26' e 34' Fagnoni, 50' Kovacsics, 68' Correas su rigore. Note: espulsi: 64' D'Amico, 84' Ficus.

Villacidrese-Bergomanero 5-2

Villacidrese: Sanna, Carta P., Carta M., Porcu, Casula, Manunza, Ruggari, Fadda (90' Atzori), Pani (85' Congia), Atzei (80' Giannoni), Bergomanero: Bonello (32' Brusa), Danini, Rolando, Amerlino, Merlin, Castiglioni, Guatto, Moratto, Gabbasio, Rovelli, Datino (83' Cacin). Arbitro: Dessena di Ozieri. Reti: 13' Pani, 32' Manunza, 80' Atzei, 85' Fadda, 87' Merlin, 88' Gabbasio, 90' Fadda. Note: ammoniti Pani, Merlin, Gabbasio, espulso Erbeta per profezia, spettatori 700 circa.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	V	N	S	P	GF	GS
SESTRESE	46	14	4	2	25	7	
MONCALIERI	41	12	5	2	39	18	
	38	10	8	2	23	7	
IVREA	33	9	6	5	29	25	
	31	10	1	9	26	26	
	30	7	9	4	31	21	
SANGIUSTESE	30	8	6	6	22	17	
BORGOSIESA	30	8	6	6	28	24	
BORGOMANERO	7	7	7	24	25		
CUNEO	5	10	5	21	20		
NOVESE	25	7	4	9	11	15	
OLBIA	23	6	5	9	21	29	
VOLPIANO	21	4	9	7	13	18	
ENTELLA	21	5	6	9	19	26	
SELARGIUS	20	5	5	9	22	27	
V. D'AOSTA	18	4	6	10	18	27	
ARZACHENA	12	1	9	10	10	27	
ATL. ELMAS	11	2	5	13	14	36	

I MARCATORI

13 reti: Juan Rodriguez	13 (2)
11 reti: Juan Rodriguez	11 (2)
10 reti: Juan Rodriguez	10 (2)
9 reti: Juan Rodriguez	9 (2)
8 reti: Juan Rodriguez	8 (2)
7 reti: Juan Rodriguez	7 (2)
6 reti: Juan Rodriguez	6 (2)
5 reti: Juan Rodriguez	5 (2)
4 reti: Juan Rodriguez	4 (2)
3 reti: Juan Rodriguez	3 (2)
2 reti: Juan Rodriguez	2 (2)
1 rete: Juan Rodriguez	1 (2)

PROSSIMO TURNO

CLASSE	P	V	N	S	P	GF	GS
1°	1	1	0	0	0	1	0
2°	1	1	0	0	0	1	0
3°	1	1	0	0	0	1	0
4°	1	1	0	0	0	1	0
5°	1	1	0	0	0	1	0
6°	1	1	0	0	0	1	0
7°	1	1	0	0	0	1	0
8°	1	1	0	0	0	1	0
9°	1	1	0	0	0	1	0
10°	1	1	0	0	0	1	0

ECCELLENZA GIRONI ■ Largo successo sull'ultima e nuovo primato

Una valanga chiamata Asti

Si è inceppato il Gravellona contro la Varalpombiese: 1-1. Balbetta il Dufour e la Sunese, 2-0 a Omegna, lo scavalca

Sandro Bottoli

Che fine ha fatto baby Dufour? Se lo chiedono in molti dopo la nuova sconfitta subita dall'ex regina del Rosa nell'anticipo di sabato sulle rive del Ticino: autore di 10 gol in 10 partite, il primato di Salvador nella ripresa, ieri circolavano voci insistenti su un probabile abbandono del presidente Luciano Zanetta, il più deluso dallo scarso rendimento di una squadra sulla quale lo stesso Zanetta, a più riprese, avrebbe fatto cadere una valanga di quattrini. Dufour irrimediabile: nelle ultime cinque partite addirittura tre sconfitte e una sola vittoria con la ricognitiva Cannobiese. Dopo il crollo di sabato pomeriggio, Zanetta, tifoso juventino, era partito in tutta fretta alla volta di Udine alla ricerca della felicità perduta. L'aura ritrovata? Tempi duri per i mezzanoti.

Vediamo il resto. Dal Ticino al Taro, dove all'ombra del Montefano per poco non si consumava anche il sacrificio del Gravellona. L'ex capolista incassa un gol dalla Varalpombiese, che vorrebbe riscattare la sconfitta dell'andata, ma ad un quarto d'ora dal termine arriva Baitro (decimo) più stagionale a scacciare la paura rimettendo in piedi la baracca. Per i colori del bel calcio qualche frangente dalla sfida a distanza ravvicinata tra i fratelli Valerio e Sergio Galeazzi.

L'Asti, che ritorna al comando, non era lontano in linea d'aria. Era in gita sul lago Maggiore, tra fioriture precoci e vele al

vento. Cinquina alla Cannobiese, che da questa sera perde anche il diavolo Enzo Brusa (non gioca più, me ne vado).

C'era curiosità per Sunese e Oleggio, novaresi in agguato per scalzare la Dufour. L'Oleggio, reduce da quattro consecutivi pareggi con l'identico uno a uno, cercava i tre punti a spese di una Monferrato che nelle ultime tre partite aveva perso solo a Gravellona: missione compiuta. La Sunese, in serie utile da sette gare, era ad Omegna. Zero a zero tirato fin quasi alla fine, ma quando i cugini restano in nove la Sunese è costretta a vincere e si ritrova al terzo posto. Omegna impugna e disperata. Dal libro delle lamentazioni.

Il Libano cade a Cassino su duppietta di Colombo (in scorso anno al Carreggio) e gol di Bottiglia a meno di due minuti dall'entrata in campo. Completavano la quarta di ritorno Rivarese-Acqui e Gravellona-Villaggio. Nella prima, una Rivarese che non perdeva da sei turni rifila un'anatra sconfitta alla squadra di Renzi sterchita da un altro gol di Ferrante. Nella seconda, gli osolani di Fontana, speranzosi di ottenere la seconda vittoria casalinga, si sono lasciati invece travolgere dal più solido Villaggio rimediando un cappellino fuori stagione.

Torna la Coppa. Gravellona-Igione A2 e Pinerolo-Igione B2 si affrontano per la finale regionale. Partita di andata al "Rosa" di Gravellona giovedì 10 febbraio (ore 15), ritorno al "Barbiera" il 24 dello stesso mese.

CLASSIFICA

	P	V	N	P	R	S
ASTI	30	11	5	2	44	21
GRAVELLONA	38	11	5	3	31	17
SUNESE	35	9	8	2	27	17
D. VARALLO	34	10	4	5	27	15
OLEGGIO	32	8	8	3	31	15
V. LAMARMORA	32	9	5	5	26	17
	7	8	4	27	17	
ACQUI	26	6	8	5	20	16
VARALPOMB.	25	6	7	6	22	19
CASTELLETT.	25	5	8	6	18	21
RIVARESE	23	8	8	1	12	17
	23	5	8	6	21	29
OMEGNA	14	4	11	8	24	
	14	2	8	9	14	29
CANNOBIESE	11	2	17	6	50	

PROSSIMO TURNO

S' DI RITORNO	13:02	ORE 15:00
ALBES	CASTELLETT.	(1-1)
ASTI	GRAVELLONA	(1-1)
D. VARALLO	VARALPOMB.	(1-1)
LIBRARI	VARALLO	(1-1)
MONFERRATO	GRAVELLONA	(1-1)
SUNESE	OMEGNA	(1-1)
V. LAMARMORA	ACQUI	(1-1)
VARALPOMB.	CANNOBIESE	(1-1)

Cannobiese-Asti 0-5

Cannobiese: Carnocardi, Tumolo, Del Boca (70' D'Elia), Garofelli, Vanzan, Cunzio, Quagliato (46' Crotta), Stangini, Castellotti (46' Bertolazzi), Franzetti, Parrella. **Asti:** Rizzo, Camani (75' Lorusso), Lucca, Buccilli, Pallitto, Ponna (80' Poggio), Pavese, Valpreda, Loroce, Schiavone (81' Meda), Di Bartolo. **Arbitro:** Aquil. **Reti:** 25' Loroce, 30' Schiavone, 40' Camani, 44' Di Bartolo, 71' Valpreda. **Note:** una cinquantina di spettatori.

Castelletto-D. Varallo 2-0

Castelletto: Parini, Filadoro, Roncan, Cominetti, Dallini, Ongaro, Galluzzo (60' Pariso), Bolchini, Tursi (74' Parini), Salvador (87' Parotto), Maggioni. **D. Varallo:** Paganini, Formentini, Ferrini, Romai, Berto, Boschelli, Francina (60' Quarantoli), Agostino, Roano (82' Protti), Gavinielli, Bionica. **Arbitro:** Granello. **Reti:** 29' (autorate) Formentini, 73' Salvador. **Note:** terreno in buone condizioni.

Cassalese-D. Varallo 2-0

Cassalese: Dopentor, Grosso, Antonotti, Casadei, Oppizzo (60' Bini), Padula, Villarboia, Rossato, Colombo, Morello (88' Bottigella), Ferrini (75' Fracani). **D. Varallo:** Marchisotti, Giribaldi, Ghiorzo, Pirochi, Crosoli, Daga, Damiani, Morando, Zoni. **Arbitro:** Bargatino. **Reti:** 15' Bini, 55' e 70' Soriano, 80' e 90' Molini.

Crevolamasare-V. Lamarmora 0-5

Crevolamasare: Zanella, Sesto, Sansone (84' Rota), Jossi (79' Bogani), Pisoni, Venturini, Gaido, Coassolo, Urbano, Ferraro, Barbieri. **V. Lamarmora:** Di Filippo, Perotti, Foglia, Biscaro, Albano, Spalla, Soriano (75' Giammo), Dighera, Rizzo (80' Fracchi), Bughia (80' Monteleone), Metelli. **Arbitro:** Urzi. **Reti:** 15' Rizzo, 55' e 70' Soriano, 80' e 90' Molini.

PROMOZIONI, SECONDA GIORNATA DI

GIRONE A

RISULTATI			
CASTELLETT.	0-2	TRINO	
BIELLA	1-0	GOZZANO	
S. VIGILANO	1-1	TRICATE	
CASTELLETT.	1-2	GALLARATE	
CASTELLETT.	2-0	BIELLA	
CASTELLETT.	2-0	GOZZANO	
CASTELLETT.	1-1	TRICATE	
CASTELLETT.	0-1	TRINO	

CLASSIFICA

SQUADRA	P	V	N	P	R	S
CERANO	37	10	7	0	25	9
DOZZANO	32	8	8	1	27	16
BARENGO	27	8	7	2	30	17
MOMO	27	8	3	6	21	19
	7	5	5	24	19	
	6	6	5	19	15	
BRIGA	23	6	5	6	15	15
	22	8	7	5	24	24
	22	5	7	5	20	22
JUVE OOMO	19	5	4	8	11	16
VARZES	18	4	6	7	17	24
VAPRI	17	3	8	6	18	23
TRECCATE	14	2	8	7	12	20
VINTUS V.	13	3	4	10	11	23
BATTINARA	12	2	6	9	16	33

PROSSIMO TURNO

RITORNO 13:02 THU 15:00		
BORGOMANERO	JUVE TORINO	(1-1)
DOZZANO	VARZES	(1-1)
GALLARATE	BIELLA	(1-1)
GOZZANO	CASTELLETT.	(1-1)
TRICATE	GALLARATE	(1-1)
TRINO	VAPRI	(1-1)
TRICATE	VARZES	(1-1)
TRINO	BATTINARA	(1-1)

GIRONE B

RISULTATI			
CASTELLETT.	1-2	VALMADRERA	
CASTELLETT.	2-1	CHRISTOPHE	
CASTELLETT.	1-1	SAATCHI	
CASTELLETT.	0-1	TONERHOFSE	
CASTELLETT.	4-0	MONTESE	
CASTELLETT.	3-0	VIVEROSE	
CASTELLETT.	1-3	CASTELLETT.	
CASTELLETT.	2-0	S. BENEDETTO	

CLASSIFICA

SQUADRA	P	V	N	P	R	S
VALMADRERA	43	13	4	0	39	10
MOLESE	40	12	5	1	34	15
VARDESE	32	9	5	3	30	17
TONERHOFSE	30	8	6	3	26	18
SARRE	29	8	5	4	30	15
CASTELLETT.	28	8	5	4	22	17
MATHI	28	8	5	4	14	16
CUNIE	28	4	8	5	17	20
S. BENEDETTO	20	5	7	26	31	
VAL MOS	20	6	2	9	18	24
ST. CHRISTOPHE	18	5	3	9	25	30
	17	4	5	8	19	25
VALLORCO	17	4	4	9	15	31
LA CHIVASSO	17	4	3	10	9	22
ROME	12	5	6	9	15	29
MONTESE	11	1	5	11	11	25

PROSSIMO TURNO

3° DI RITORNO 13:02 ORE 15:00		
CASTELLAM	MONFISI	(2-1)
RIATUN	CAVALIERA	(2-1)
MONTESSONE	SARUNI	(0-4)
S. BENEDETTO	VALLORCO	(1-2)
ST. CHRISTOPHER	LA CHIVASSO	(1-0)
TONERHOFSE	CASTELLE	(1-1)
VAL MOS	VAUDESE	(0-1)
VALLORCO	CUNIE	

GIRONE C

RISULTATI			
CAVOUR	1-1	SUSA	
CENTALLO	0-0	AIARASCHESE	
CAVOUR	1-1	BUSCA	
CAVOUR	0-2	SOMMARIVA P.	
CAVOUR	3-1	PRO BRENDO	
CAVOUR	0-1	ROCCA	
CAVOUR	0-1	FERRIERA C.	
CAVOUR	3-0	CHERASCHESE	

CLASSIFICA

SQUADRA	P	V	N	P	R	S
CENTALLO	37	10	7	0	25	9
SOMMARIVA P.	35	10	5	1	32	13
CAVOUR	32	8	5	2	44	10
AIARASCHESE	29	8	5	4	29	19
OLMO B4	28	8	4	5	28	18
VALLI MORA	27	8	3	6	22	19
20 VALSUSA	26	8	2	7	21	22
PIOSSASCO	21	7	0	10	24	45
BUSCA	20	5	5	7	17	22
CHERASCHESE	19	5	4	8	23	22
NOSTA	18	5	3	9	18	26
NARZOLESE	17	4	5	8	18	27
FERRIERA C.	14	3	5	9	9	20
SUSA	13	3	4	10	22	37
CAVOUR	7	1	4	12	10	32

PROSSIMO TURNO

Caselle. In vantaggio con Grosso i rossoblu sono raggiunti da Rizzo prima del punto decisivo di Pace. Vittoria in rimonta per il Cavaglio sul Saint Cristophe, in rete con D'Aprile. Meinardi (rigore) e Mancino firmano il successo granta. (p. m. f.)

GIRONE D

RISULTATI			
CANTILE	0-1	TRINO	
CASTELLETT.	5-3	TRICATE	
CRESCENTIN	1-1	N. VILLANOVA	
LUCCENTO	0-0	DOBBIOSE	
	0-0	S. CARLO	
PIOVERA	3-1	MONCALVESE	
PONTECURENE	2-1	SAREZZANO	
S. MAURO	1-2	SANDAMANI	

CLASSIFICA

SQUADRA	P	V	N	P	R	S
TRINO	34	10	4	3	43	18
CASTELLETT.	34	9	7	1	37	20
LUCCENTO	29	8	5	4	27	23
SANDAMANI	27	7	6	4	27	26
CANTILE	26	7	5	5	17	18
MONCALVESE	25	6	7	4	21	16
PIOVERA	25	6	7	4	21	16
CRESCENTIN	24	6	6	5	22	22
PONTECURENE	22	5	7	5	24	22
DOBBIOSE	22	5	7	5	20	20
PINO	22	5	7	5	19	22
S. CARLO	19	5	4	8	18	22
S. MAURO	18	3	7	7	16	22
TROFARELLO	16	4	4	9	22	34
SAREZZANO	11	2	5	10	12	25
N. VILLANOVA	8	1	6	10	19	36

PROSSIMO TURNO

RND 13:02 - ORE 15.00		
SE	ZBVALSUSA	(a 1-3)
	CENTILLO	(0-2)
MESE	OLMO B4	(1-4)
C	CAVOUR	(1-1)
NO	MARZOLI SE	(1-1)
	PIOSSASCO	(0-1)
WA P	VALL'ARON	(1-0)
	VILLAFRANCA	(0-1)

PIEMONTE Botta e risposta a distanza, la classifica non cambia

Rivoli e Bra: le vie parallele

Mentre il Venaria fa pari a Cumiana (2-2) e perde il passo. Ora vola anche il Settimo, padrone del campo col Lascaris

La forza del Rivoli, l'orgoglio del Bra. Per

vie diverse e più o meno tortuose le due belle del campionato inanellano giornate e punti e piazzano l'allungo forse decisivo nei confronti del Venaria. 38 punti, quattro di vantaggio sui verde-azzurri, sette sulla quarta sono un bottino prezioso da difendere e conservare. Il Rivoli vince, guarda ■ poi, con il solito 1-0. Da quando la truppa di Campese si accorta che i campionati si vincono soprattutto in difesa e alle goleade inebrianti alternate a pareggi deleteri per la classifica è preferibile qualche vittoria ■ più con il minimo scarto, il Rivoli non sbaglia più un colpo e nel girone di ritorno macina avversari come se fossero noccioline. La forza dei torinesi in questo Duemila è diventato il reparto difensivo e la capacità di mandare in gol un po' tutti. Contro il Chieri e la volta del bomber Battista, l'anno scorso colonna del Volpiano ma quest'anno in difficoltà. E grazie all'ennesimo 1-0 ■ Rivoli preguistava già il primato solitario visto che a Bra il Pinerolo metteva la museruola ai padroni di casa prospettando l'ennesimo pareggio di un ritorno affrontato con il freno a mano inserito. E invece al 93' il difensore Isoldi toglieva le castagne dal fuoco con il gol salvaprimato nonostante gli ultimi venti minuti di gioco in dieci uomini per l'espulsione di Sidioli. Con la forza della disperazione i cuneesi raddiziano così una giornata che sembrava negativa e riaffermano la

loro presenza concreta per la volata finale, anche perché la quarta di ritorno ha portato ai giallorossi la piacevole notizia del ritorno di Montalto sui campi da gioco, seppur per soli cinque minuti. Perde colpi invece il Venaria, giunto al secondo pareggio consecutivo. A frenare l'esuberanza dei cervelli e il Cumiana che in settimana ha sostituito Blanc in panchina con Zanelli e la cura sembra ■ dato i ■ frutti visto che ■ la terza in classifica, il Cumiana passa due volte in vantaggio e solo grazie alla doppietta di Daddi il Venaria raddrizza la situazione. Zitto zitto recupera posizioni anche il Settimo che espugna il campo del Lascaris ■ propone come quarta forza pronta a sfruttare i passi falsi degli avversari. E in via Levi forse oggi rimpingono la valanga di punti persi all'inizio stagione visto che adesso Pia e compagni girano come un orologio. La Pro Settimo e la Fossanese danno un senso al loro campionato imponendosi ■ Albese e Saluzzo e riconquistano posizione più consona alla loro forza. La classifica, ancora cortissima in fondo, ■ fa da oggi dormire sonni tranquilli neanche a Chieri, Pinerolo e Albese che all'inizio dell'anno non si attendevano un campionato così dimesso. Per il Pinerolo c'è la possibilità tuttavia di recuperare l'annata ■ la finale di coppa Italia contro il Gravellona. L'agguato, 17 e 60 Di Natale, 44 Sartori, 62 e 93 Pia. Note: espulsi al 3' Longo e al 94' l'allenatore del Lascaris Russo per proteste.

CLASSIFICA

	P	V	N	P	R	S
38	11	5	3	28	12	
38	10	8	1	27	11	
34	9	7	3	22	16	
31	8	4	6	30	18	
27	7	6	6	28	24	
27	6	9	4	22	19	
25	5	10	4	19	19	
23	6	5	5	26	28	
22	4	10	5	22	20	
22	4	10	5	13	14	
21	5	6	8	16	19	
19	4	9	6	14	18	
20	4	8	7	14	19	
18	2	12	5	14	20	
15	3	6	10	18	43	
13	2	7	10	17	30	

PROSSIMO TURNO

S' DI RITORNO	13:02	ORE 15:00
---------------	-------	-----------

Come noi il Festival non lo presenta nessuno.



Gli abbonati potranno richiedere la raccolta al Numero Verde 800.411.059, dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle ore 19, in tramite fax 011-66093027, indicando il codice di codice.

**In regalo
con La Stampa
50 anni
del Festival
di Sanremo**

Se c'eravate negli anni '50, se siete andati al massimo negli anni '70 o gli anni '80 vi hanno strappato i primi sospiri d'amore, qui c'è un pezzo della vostra storia. 50 anni di Festival di Sanremo raccontano mezzo secolo di costume, storia e società italiana in una raccolta unica e originale. Appassionati, critici o nostalgici, collezionatela. Perché in fondo si sa... Sanremo è Sanremo.

- 18 FASCICOLI, in regalo dal lunedì al sabato, dal 7 al 26 febbraio.
- 18 POSTER originali con le immagini dei cantanti simbolo di ogni epoca.
- L'esclusivo RACCOGLITORE dei fascicoli, a lire 9.000.
- 2 VHS con i filmati, le interviste, le canzoni e tutto quello che ha fatto la storia del festival della canzone italiana. Sabato 19 e sabato 26 febbraio, in vendita abbinata con La Stampa e Specchio, a lire 13.900.

LA STAMPA

AUTORADIO ZERO % INTERESSI

CONDIZIONI CHIARE TRONY*

- vale su tutti i prodotti di valore uguale o superiore a 350.000
- anche senza acconto
- 10 rate mensili a partire da settembre 2000
- nessun interesse = TAN 0
- spese pratica fissa = 30.000 - TAEG variabile

■ ■ ■ ■ ■ = TAEG 6,66
Lira 1. ■ ■ ■ ■ ■ = TAEG 3,23
■ ■ ■ ■ ■ = TAEG 1,60

E' venuto il momento di comprarti una nuova autoradio. Visto che i prezzi sono i migliori, visto che non hai fuori una lira fino a settembre e visto che la paghi in 10 piccole rate SENZA INTERESSI... COMPRATELA BELLAI!

NESSUN ACCONTO Paghi da settembre 2000 35.000 AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI RDS 4x40w fulllogic CD control - telecomando	NESSUN ACCONTO Paghi da settembre 2000 35.000 AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI ALPINE 4x35w - RDS comando CD	NESSUN ACCONTO Paghi da settembre 2000 35.000 AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI PANASONIC 4x40w RDS comando CD - front. a ribalta	NESSUN ACCONTO Paghi da settembre 2000 48.000 AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI PANASONIC RDS 4x40w comando CD front. a ribalta	NESSUN ACCONTO Paghi da settembre 2000 39.000 AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI PIONEER RDS 4x45w amplificatore Mosfet-ist
NESSUN ACCONTO Paghi da settembre 2000 35.000 AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI SONY RDS 4x40w comando CD frontalino a ribalta	NESSUN ACCONTO Paghi da settembre 2000 55.000 AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI SONY 4x40w RDS comando CD frontalino a ribalta	NESSUN ACCONTO Paghi da settembre 2000 59.000 AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI SONY RDS 4x45w comando CD memoria TIR uscita sub	NESSUN ACCONTO Paghi da settembre 2000 35.000 AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI AIWA RDS - 4x40w funzione Demo telecomando	NESSUN ACCONTO Paghi da settembre 2000 39.000 AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI AIWA RDS 4x40w - display multicolor telecomando
NESSUN ACCONTO Paghi da settembre 2000 54.000 AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI ALPINE RDS 4x35w controllo CD	NESSUN ACCONTO Paghi da settembre 2000 35.000 AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI KENWOOD 4x40w RDS telefon mute	NESSUN ACCONTO Paghi da settembre 2000 55.000 AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI KENWOOD 4x44w comando CD - CD test	NESSUN ACCONTO Paghi da settembre 2000 45.000 AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI PANASONIC 4x40w RDS CD control - front. a ribalta	NESSUN ACCONTO Paghi da settembre 2000 54.000 AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI PANASONIC 4x40w RDS CD control - display multicolor
NESSUN ACCONTO Paghi da settembre 2000 65.000 AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI PIONEER 4x45w RDS amplificatore Mosfet	NESSUN ACCONTO Paghi da settembre 2000 35.000 AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI PIONEER 4x45w RDS amplificatore Mosfet - 2 Num.	NESSUN ACCONTO Paghi da settembre 2000 45.000 AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI SONY multicolor	NESSUN ACCONTO Paghi da settembre 2000 36.000 AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI SONY 4x40w - RDS-CD TEXT	NESSUN ACCONTO Paghi da settembre 2000 37.000 AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI SONY 4x40w - RDS-CD TEXT
NESSUN ACCONTO Paghi da settembre 2000 42.000 AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI AIWA 4x40w RDS con cancellore a 6 dischi	NESSUN ACCONTO Paghi da settembre 2000 59.000 AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI ALPINE KIT 4x35w - RDS cancellore a 6 dischi	NESSUN ACCONTO Paghi da settembre 2000 73.000 AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI ALPINE KIT 4x44w - RDS CD TEXT cancellore a 10 dischi	NESSUN ACCONTO Paghi da settembre 2000 89.000 AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI ALPINE KIT 4x44w - RDS CD TEXT cancellore a 10 dischi	NESSUN ACCONTO Paghi da settembre 2000 48.000 AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI PANASONIC KIT 4x35w - cancellore a 6 dischi
NESSUN ACCONTO Paghi da settembre 2000 59.000 AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI SONY KIT 4x40w cancellore 11 dischi	NESSUN ACCONTO Paghi da settembre 2000 49.000 AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI PIONEER KIT 4x40w RDS cancellore 11 dischi	NESSUN ACCONTO Paghi da settembre 2000 59.000 AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI PIONEER KIT 4x40w RDS full logic - cancellore a 6 dischi	NESSUN ACCONTO Paghi da settembre 2000 54.000 AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI SONY KIT 4x40w - RDS - full logic - cancellore a 10 dischi	NESSUN ACCONTO Paghi da settembre 2000 69.000 AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI SONY KIT 4x40w RDS - front. a ribalta - cancellore 10 dischi

SENZA UNA LIRA DI ACCONTO. PAGHI DA
SETTEMBRE

COFFORI
Via E. Mattei 101 tel. 011/4033993
011/223861

COVENARIA con Garanzia 24h
Tel. 011/450042-43
COPIEROLLO PASTIGLIONI, Abbate Rip.
Via G. Galilei 41 tel. 011/202040
CNI BBA (Cinzano) Wason 888
S.S. 211 loc. Ruggi S. Martino/61 tel. 011/2478186
CNIB S. DALMAZZO
Interno Borgomonte tel. 011/261190
CNIRORETO di Cherasco
Via Cuneo 34 tel. 011/2495873
CNICASTAGNO
Via Nervi 16 tel. 011/2411224
CNIGENOIA
Strada Statale tel. 011/246611

ATI ASTI
San Alessandro 100/A Mongrando 14014140000
AOIAOSTA QUART
loc. Amerigo 103 tel. 011/5765010
AVINCELLI
Via Doria Piazza C. Cantelmo tel. 011/246592
BIGAGLIANICO
Via Cavour ang. Via C. Cantelmo tel. 011/2544255

ALI FRUGAROLO
Sella Statale 80VI ALESSANDRIA
Presso Città della moda tel. 011/2900119
ALIAQUO TERME
C. Arquilla 100 loc. C. Cantelmo 46
tel. 011/2544255

IGEBOLZANETO
Via S. Antonio 22 tel. 011/2409900
IGEGENOVA (Turin)
Pia. della Vittoria 146/150 Via Doria 200
tel. 011/2544255

IGELIARI Uni Euro
C. Tripoli 12 tel. 011/3324909
IMPONTEBASSO
C. C. Conca 101 Valle via Nazionale tel. 011/3324909

IMVALLECROSA
Via Roma 47 tel. 011/291274
ISVALLENGA Clesio sul Nera
Via Penasca 3/2 tel. 011/291274

ISVCAIRO MONTENOITE
Via Venezia 15 tel. 011/291274
ISVIANZORA Uni Euro
V. S. Caterina 9 tel. 011/291274

IMU
Via S. Maria Vittoria tel. 011/291274
ISVIALENZA
Via Lancia D'orso 40/42 Tel. 011/291274
ISVIALENZA
Via Lancia D'orso 40/42 Tel. 011/291274

ISVIALENZA
Via Lancia D'orso 40/42 Tel. 011/291274
ISVIALENZA
Via Lancia D'orso 40/42 Tel. 011/291274

ISVIALENZA
Via Lancia D'orso 40/42 Tel. 011/291274
ISVIALENZA
Via Lancia D'orso 40/42 Tel. 011/291274

ISVIALENZA
Via Lancia D'orso 40/42 Tel. 011/291274
ISVIALENZA
Via Lancia D'orso 40/42 Tel. 011/291274

ISVIALENZA
Via Lancia D'orso 40/42 Tel. 011/291274
ISVIALENZA
Via Lancia D'orso 40/42 Tel. 011/291274

ISVIALENZA
Via Lancia D'orso 40/42 Tel. 011/291274
ISVIALENZA
Via Lancia D'orso 40/42 Tel. 011/291274

ISVIALENZA
Via Lancia D'orso 40/42 Tel. 011/291274
ISVIALENZA
Via Lancia D'orso 40/42 Tel. 011/291274

ISVIALENZA
Via Lancia D'orso 40/42 Tel. 011/291274
ISVIALENZA
Via Lancia D'orso 40/42 Tel. 011/291274

dal 30 gennaio al 29 febbraio 2000, salvo esaurimento scorte, errori ed omissioni - le foto possono essere a semplice scopo indicativo

Aperto Domenica 8-13-27 febbraio
AL POMERIGGIO

Aperto Domenica pomeriggio
14.30 / 19.30

APERTO LA
DOMENICA

Sabato GRANO CONTINUATO
09.00 / 19.30





Fabrizio Turco
COLLEGATO

Una prova convincente del collettivo alessandrino permette all'Ulka di strappare due punti preziosi a Vicenza ■ scalare ■ la graduatoria. Ottimo il prove Di Vesel e Cencetti nel primo tempo; decisiva la difesa e la prestanza sotto canestro di Gori Salvestrini. Esordio in massima serie della sedicenne Colti. **VICENZA-ULKA** 61-77 (32-42). **Ulka Alessandria:** Almerigotti 2, Cencetti 12, Gori 7, Gruppi 6, Martinadonna 5, Smith 19, Vesel 15, Salvestrini 8, Colti, Concatori 3. **Serie B1.** Cade malamente la Cimberio in terra bresciana. I novaresi, sul parquet di Montichiari svoltati, ■ pre in difficoltà. L'equilibrio reggeva per S' poi arrivava il primo break: 17-9 all'B'. 22-12 al 10°. sotto i colpi di Focardi (14 punti). Andata sotto di 15, nella ripresa la Cimberio ■ rifaceva ■ (51-45 all'B') ■ il controbreak lombardo chiudeva ■ match. **MONTICHIARI-CIMBERIO** B1-63 (45-30). **Cimberio Borgomano:** Conti 4, Romeo 13, Aimaretti 12, Ferrari 17, Cucco 2, Peretti 1. **Negro 4,** Mariani 2, Rossi ne Agnesi 8. **Serie B2.** Torna alla vittoria Torino che soffre nel primo tempo ■ difesa contro un Certaldo che ha in Vignoli (25 p.) il trascinatore. Nella ripresa break iniziale dell'Auxilium (15-8) ma fino al 30' il ■ ■ ■ sono avanti (68-59). A quel punto salgono in cattedra Muyanga e Galvo e danno lo strappo decisivo **AUXILIUM-CERTALDO** 92-88

In A1 femminile l'Ulka strappa due punti ■ Vicenza, in B1 crollo della Cimperio a Montichiari

Il Piemonte festeggia con quattro vittorie

B2: successi di Auxilium, Europe Line, Extratour e 3B6

B donne: Casale ferma la Palmar Ivrea

A1 femm. (8° rlt.): Vicenza-Ulka A161-77; Varese-Alcamo 59-55; Parma-Comense 54-74; Schio-Treviglio 72-50; Rescina Ma-Faenza 67-48; Chiari-Pcr Me 67-78; Spezia-Piolo 74-81. **Class.:** Comense 34; Parma 30; Rescina 28, Schio 11; Treviglio 22; Pcr e Piolo 20; Ulka, Spezia 18; Varese 18; Chiari 16; Faenza 3; Alcamo e Vicenza 11; farrm. (1° and.), playoff. Casale-Ivrea 53-51; Porcari-Lavagna 53-37; Cossalto-Collegno 56-88; Sorbara-B.Taro 39-54. **Playout Mirafiori To-Vercelli** 73-79, **Chieri-Lucca** 37-51, **Cogoleto-Rivol** 49-57, **Cuneo-Lerici** 73-57 **B1 masch. (3° rlt.):** Treviglio-Ceas 11; 72-71; Montichiari-Cimberio 81-63; Siena-Riva 65-66; Pesaro-Vigevano 75-63, Cagliari-Gorizia 60-73; Pavia-Mestre 72-84; Bergamo-Montegrana-ro 83-85. **Class.:** Vigevano 22; Gorizia, Montegrana-ro e Riva 20; Montichiari 11; Cimberio, Mestre e Pavia 16; Bergamo, Ceas e Treviglio 13; Cagliari 8; Pesaro 12; Siena 11; **masch. gir. A:** Auxilium To-Cerleto 82-86, Sassari-M.Cozzile 51-56, **Line Al-Oltia** 75-69; Carrara-Castelfiorentino 75-87, Valdarno-Cecina 62-43; Extratour-Montevarchi 72-70; Lucca-S.Antico 73-50. **Class. M.Cozzile** 26; Castelfiorentino 11; E.Li-ne, Tonno e Montevarchi 8; Cecina, Lucca, Sassari e Valdarno 6; Extratour ed Oltia 14; Carrara e Cerleto 12; S.Antico 4. **Gir. B:** Petrasca Pd-T. Boldone 71-85.

386-Cividade 88-80; Paimanova-Bassano 79-68. ■■■■-
se-P. Sacco 80-69; Gonzia-Monza 85-84; Lumezzane-
Sorsina 74-71; Argenta-Ordero 91-78. Class. Argenta-
26; ■■■■ 24; T. Boldone 22; Cividade, Sorsina ■■■■.
Varesè 18, Gonzia 16; Lumezzane ed Ordero 14;
Bassano 12, Paimanova, Petrarca e P. Sacco 10;
Monza 8. C1 maschi: Legnano-Dogliani 86-70; Cr.
Al-Casale 94-72; Alba-Dertihona 74-63, Gavirate-Cassa-
■ ■■ 89-72, Rho-Bra 93-76. Adm. No-Saronno 64-67;
Sesto-S. Giorgio 71-65. Class.: Saronno 30, Gavirate
24; ■■■■ e Legnano 22; Cr. e S. Giorgio 20; Polaris ■■■■.
Sesto 14; Dogliani 12; Am. Dertihona e Rho 10. Abel 8;
Cassano 8. ■■■■ maschi. (41 rti); glr. A: Ivrea-Valenza
56-67; Veloces Vt-Ast 51-85, Casale-Belfa 73-64,
Nobil-Vorbana 67-74, Oleggio-Castelnovo 100-71;
Alessandria-Serravalle 80-62. Cigiano-Frogs Vt 55-58.
Class. Alessandria 30; Oleggio e Valenza 28; Cigiano,
Frogs, Nobil e Vorbana 22; Ivrea 18, Castelnovo 12.
Ast e Casale 10; Belfa e Serravalle 6; Veloces 1. Qlr. B:
Cus-Snai 60-67, Fibrac-Kairo 55-52, Icap Cr-Buckler
Ao 49-79, Kolbe-Gw ■■■■ Santo 85-94, Asit To
Saluzzo 57-71; Ggr-Savigliano 77-74, Ivrea-Crocetta
56-57. Class. Cr. Gw 26; Gw 24, Savigliano e Snai
20; Buckler, Crocetta e Ggr 18; Cus 16, Fibrac 12; Asit,
Kairo ed Ippa 10. Tecnocr ■■■■.

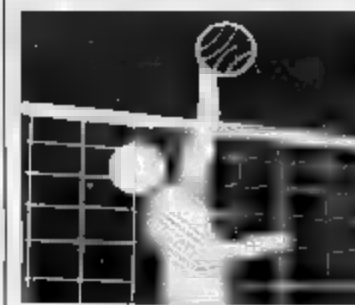
mi: e ieri sera si è fatto male anche Valentini (stristamento ■ schiena dopo 4°), costretto dalle necessità a rimanere in campo. **EUROPE LINE-OLBIA 75-69 (35-38).** Europe Line Alessandria: Rona 10, Sacco 15, Valentini 6, Karpinski, Marcello 17, Tulli, Mazzearello, Basso 9, Torcello 14, Guerriero 4. Una buona difesa ad uomo permette alla B86 di allungare fin dal primo tempo (30-24 al 15°'su ■ Cividale sempre pericoloso. Nella ripresa Barantani, Setola e Bramati centrano tre triple consecutive e Castelletto vola: da 49-42 al 25-10 a 67-50 al 30'. **386-CIVIDALE 88-80 (43-30).** 386 Castelletto Tignano: Barantani 14, Mangarini 17, Vasini 14, Setola 12, Ferraresio 10, Di Gioia, Mio 7, Bramati 14, Monticolo ne, Zuccolini ne. ■ femminile. Nel primo turno dei playoff colporcio di Casale che ferma una Palmari (trema molto imprecisa (10-5) da due e 14/29 ai liberi); intanto la Conad senza Gasparini regge un tempo allo strapotere di un'Iscoi che conferma quanto di positivo aveva dimostrato nella regular season; le biancoveri prendono ■ lungo nella ripresa. **CONAD-ISCOIT 56-88 (35-36).** Conad Cossata: C. Caviglioli 13, E. Caviglioli ■ 11, Siciliano Alfonso 13, Tufo 9, Millanti 5, Vaudano 1. Bottarelli 2, Sasso 2. **Iscoi Colleghie:** La Penna 5, Enriquez 4, Simonetti 3, Pasino 12, Manelino 20, Vasco 19, Lucicello 3, Canepa 13, Daluso 8. Nel playourn c'impaccio delle Zucca sul campo del Global Service alle urtissime non basta una grande Lascala contro ■ trio verrellese Sca ■ Due e Penati

In serie C2 la Buckler Aosta vince a Cuneo (49-79)

**Dalla Valle a Pavese: l'azienda
il Giornalino Alla con Tortorelli**

ALBA. E' targato Della Valle-Pavesi il successo del Giornalino nel derby su un coriaceo Dethona. I locali partono bene (17-10) a metà tempi ma Tava ■■■ molla (41' pari al 25'). A metà ripresa sale ■■ cattedra la coppia di ■■■■ e con un 11-0 in 4' chiude il match. **IL GIORNALINO-DERTHONA 74-63 (33-29).** Il **Giornalino Alba:** Della Valle 19, Cesco 19. A. Bogliatto 2, Vinetti 3, Porcella 6, Pavesi 8, Barberis, Roggero 1, Simoni 4, Vidotto 12. **Dethona:** Tava 17, Carlissini 9, Menaldo 7, Moncalvi 4, Boggia 14, Canegallo 2, Picchi 8, Arbasino ■■, Barabino, Berta. Un Novara in palla tiene a lungo in scacco la capolistra Saronno e cede soltanto nel finale. Cade anche Dogliani a Legnano. **AMD-SARONNO 66-67 (36-33).** **Amd Athlon Novara:** Ghione 8, Raugi 3, Pottio ne, Mamoli 11, Franchini 5, Ponzanelli ■■, Cardinali 13, Vainicola ne, Zanelli 5, Crepaldi ■■. **MERLETT LEGNANO-DOGLIANI 86-70 (41-34).** **Dogliani:** Barale, Agnese 8, Beccaria 5, R. Occeili 8, E. Occeili 7, Luciani 19, Magliano 9. E Albarello 7. Nel girone A della serie C2 vincono Alessandria, Olleggio (Remonti 26) e Valenza, mentre nel gruppo B cade in casa l'icap contro Aosta al termine di un match infuocato e ricco di polemiche. **IVREA-VERARDI 56-67 (25-27).** **Ivrea:** Mongardi 4, Moroni 10, Gypsz 17, Bertoni, Giachetti ■■, Dogano 9, Campici ■■, Marta 2, Pace 1, Ranieri 4, Ferando **Vardardi Valenza:** Zunino 8, Sala 2, Longo ■■, Ghietti 4, Sacco 6, Bressani 12, Ferrante 2, Mozzi 12, Viale 12, Celada **ICAP-BUCKLER 49-79 (24-40).** **Icap Cuneo:** Dini 6, Caprio 4 (espulso), Racca ■■, Intenimmo 3, Dalmasso 8, M. Milano 5, Reiner 3, Renzo 3, Del Percia 8, Tardivo 7. **Buckler Aosta:** Colombini 16, Armand 23, Polin 2, Carrore 4, Padivani 4, Laurencet 19, Peaquin 2, Gallarot 3, Lucchi 4, Pompte 2.

14.1a.



Pablo Fornaris

Inizia nel migliore dei modi il play-off promozione per l'Agil Trecate che va ad espugnare in quattro set il campo del Siram Roma. Le novarensi, trascinate dalla belga De Carne (autrice di 26 punti) e dalla capitana Cappa hanno offerto una buona prestazione collettiva, favorita comunque anche da due infortuni che hanno messo ko Fokkens e Loila nelle file romane. L'Agil ha avuto un unico momento di calo nel terzo set in cui la squadra di Pedullà ha commesso moltissimi errori, ■ nella quarta frazione ancora ■ De Carne ha preso per mano la squadra che ha così ottenuto un prezioso successo.

■ **femminile. Play-off (1ª giornata):** Vigevano Jesi 1-3; Sestese-Spezzano 0-3; Imola-Figurella 3-1; Siram Roma-Agil Trecate 1-3. **Classifica:** Spezzano ■; Vigevano 31; Imola, Jesi 30; Agil, Siram 28; Figurella 25; Sestese 24.

■ **32 maschile era ■** programma la sfida tra due delle squadre più in forma del campionato, ma Body Cisco Pinerolo-Voluntas Asti è terminata con un secco 3-0 (25-23, 25-19, 25-21) a favore dei pinerolesi che, oltre a interrompere ■ corsa dei ragazzi di Vignetta imbattuti da sei turni, si sono ulteriormente allontanati dalla zona calda della classifica. Per la prima volta da due mesi la Voluntas si presentava con il sestetto titolare in campo ma ■ coppia Merlo e De Pasqua, ben supportati da Bonifetto, ha fatto ■ differenza ■ favore di un Body Cisco che ha sfoderato ancora

una volta una grandissima difesa. ■■■ parte alte della classifica, la Voluntas scivola così dal primo posto in coabitazione ■■■ il Bassi Novara al terzo, superata anche dal Biella. Proprio il Bassi è andato a vincere 3-1 sul terreno del Caluso grazie a De Cecco, anche se la capolista novarese ha faticato contro una squadra priva dell'infortunato Seroni e non Valsania a mezzo servizio. Tutto facile per il Biella Scarpe che ha travolto 3-0 (25-14, 25-15, 25-20) ■■■ Voghera che si conferma in grande crisi.

In questo primo turno del girone di ritorno era in programma anche un importante scontro salvezza fra il Plastikol Ovada ed il Parabianco. L'hanno spuntata al tie-break gli ospiti lombardi che hanno sfruttato l'eccessivo nervosismo e l'incapacità dei biancorossi ovadesi di tenere la concentrazione per tutto l'arco della gara.

In B1 era in programma il big-match tra la Mokaor Vercelli ed il Piacenza, vale a dire le due inseguitrici della battistrada Biemmedue. L'hanno spuntata gli emiliani di Passani al termine di una gara comunque molto combattuta ■■■ la Mokaor che ha recuperato due set di svantaggio e poi da 2-8 a 13-13 nel tie-break, ma alla fine ha dovuto alzare bandiera bianca 16-14. In vetta rimane comunque sempre la Biemmedue Asi che, pur priva del regista Utlarar: Rabezzana, ben sostituito dall'esperto Casalone, non ha avuto particolari problemi a piegare la cenerentola Gandalbi Sassari. Alle spalle del trio di testa si fanno luce intanto Coali: Busca e San Giordano.

■ hanno battuto 3-0 (25-21, 25-21, 25-23) il pericoloso Albisio al termine di ■ partita combattuta in cui i liguri, che presentavano in panchina il nuovo tecnico **Giacobbe** proveniente dal lavoro di A2, hanno tenuto bene testa ad ■ Coarivi che però ha offerto una grande prova di carattere e nel finale delle tre frazioni ha sempre trovato quel qualcosa in più per emergere. Il San Giuliano ha invece domato in quattro set le vellute del Truspa Cavana Romagnolo, ■ questo stop, deve dir addio alla quarta piazza.

In campo femminile, in B2, ancora la Reale Mutua Venaria ■ le scudi, quindici giorni dopo aver fermato a domicilio il Viareggio, la squadra di Lubian ha rischiato di ripetersi, anche contro il Lodi Livorno, ■ un match dominato dalle centrali, Baronetto e Belletтини in ■ toscana, Chiavero e Galante ■ quella piemontese, ■ rimontato da 0-2 a 2-2 ma ha poi ceduto 15-11 nel tie-break. Questo risultato permette comunque al De Tommasi Chieri di iscriversi in testa grazie al 3-0 ottenuto contro la Cris Rivoli. Nella sfida fra le due squadre che nella settimana di pausa avevano allontanato i rispettivi allenatori, la spuntata il ■ Tommasi, ora affidato alla allenatrice-pirotecnica Tibaldi, più pericolosa in attacco con la Borri e più efficace delle rivolte in seconda linea. Il Chieri precede ora di un punto Livorno ■ Viareggio e ■ tre ■ Astra Piossasco che sabato ha giocato in ■ discontinuità ed ha faticato per battere il pericolante Berco

IN FEMMINILE

Non riesce la Biellese Cuneo a fare un favore alla Sanmarinese Novara che rimane così al quarto posto nel torneo di Bi femminile. Mentre il team novarese ha sconfitto 3-1 sul proprio terreno il connazionale Brescia grazie alle buone prestazioni di Manzi e Vincenti. La formazione cuneese e russa si strappano solo un punto al Cantù che può così mantenere la seconda piazza. Pesi nettamente i due parziali, la Biellese è stata poi travolgente nella seconda metà gara, ma nel tiebreak è venuto fuori nuovamente il Cantù che ha chiuso in scioltezza 15-10. Ancora da segnalare in questo quattordicesimo turno il secondo successo stagionale del Pink Volley Biella che ha strappato il Rivergaro (3-0, 25-14, 25-12, 25-15).

BI MASCHILE (14ma giornata): Blemmedue At-Gariboldi Ss 3-0; Sant'Antico-Arcisulata 3-1; Dornmommann-Bre Cuneo 1-3; Coallvi Busca-Albisola 3-0; Molokov Vc-Piacenza 2-3; Caronno-Cantù 3-1; San Giuliano-Traseno Savanna Roma-

PROSEGUE LA MARCIA DELLA SANMARTINESE

gno 3-1 **Classifica:** Biennedue ■, Piacenza 33, Mokkar 31. **Coali-**
to San Giuliano 26, Cantù, Trasgo
Cavanna 24, Caronno. **Ric 23** San-
t'Antico 18, Albisola 13, Decimo-
manente 9, Arcosiana 4, Garibaldi 2.

82 maschile: Plastopol Ovada-
Rabaglio 2-1, Bellusco-Monza 1-3.
Concorezzo-Mondovì 3-0, Bi-
dy Ciseri-Pinerolo-Voluntas 4-0, 3-0.
Merate-Palmar San Paolo 3-1, Calu-
so-Bassi 3-1, Biella, Biella Scarpe-
Voghera 3-0. **Classifica:** Bassi 34,
Biella 32, Voluntas 31, Concorezzo
29, Monza 26, Merate 24, Body
Ciseri 21, Bellusco 20, Mondovì 18,
Voghera 17, Parabigio, Plastopol 17,
16, Caluso 6, Palmar 4.

81 femminile (14ma giorna-
ta): Postivse-San Giorgio M 3-0;
Pro Patria M-Vera Solera 1-3;
Modena-Spendibene Casale 3-0;
Biellese Ch-Canto 2-3; Donatone-
Ipercopi Crema 3-0; Rivergara-
Pink Volley Biella 0-3; Samarinese-
No-Sanitari 3-1. **Classifica:**
Vera 40, Cantù 31, Postivse, Samari-
nense 27, Biellese 24, Sanitari

23, Pro Patria 21, Spendibene 20,
Modena, San Giorgio 17, Donatone-
Canto 13; Ipercopi 11; Pink Volley 7;
Rivergara 4.

82 femminile, girone A: Livin-
so-Valenza 1-3, Astra Piascoss-
Recco 3-2, Rapallo-Leschi-Puor-
to 3-1, Cerna Re-Je-De-Tommasi
Chivasso 1-1, Londa Re-Rale Mutua
Venezia 3-2, Avis-Casale Spezia
2-3, Viareggio-Cerna 3-1. **Classifica:**
Re De Tommasi 35, Londa Viareg-
gio 34, Astra 12, Chivasso 25, Avis,
Reale Mutua Valenza 21, Cerna
Rapallo 16, Recco 14; Spezia 13,
Cerna 5.

82 femminile: Geas Collegem
Collecchio 0-3, Belgioioso-Brembo-
1-1, Foppapedretti Re-Brembate
3-2, Socat Pont-Movate 0-3, Reg-
gio Emilia-Mazzano 0-3, Sarommo
Omegna 3-0, Vidue Raaccunig-Gro-
volley Re 0-3. **Classifica:** Collec-
chio ■, Mazzano 34, Reggio Emilia
28; Geas, Foppapedretti 27; Novate,
Crevolloy 23, Sarommo 22, Socat
Brembate 19, Belgioioso 15, Brem-
bo 11; Omegna 10, Vidue 0.

CROCHIA, LIGUSTICUTTI REGIONALE, PRIMA CATEGORIA M

Seconda di ritorno: nel gruppo C cade in casa il «tritatutto» Charvensod, primo successo per il fanalino di coda Alice»

Il Rivara infila il Pozzo Maina e torna a guidare il girone D

F: la Poirinese cede (0-1) allo Junior Canelli e ora rischia di lasciargli lo scettro

Girona A (2ª ritorno): Cristinese-Sellinago 0-0; Gallico-Vogogna 0-0; Pombiese-Ferliolo 1-2; HM Arona-Fondotoce 2-0; Romagnano-Gargallo 1-1. Stresa-Mergozzo 0-0; Veruno-Pro Vigezzo 3-3; Intra-Serravalle 2-2. **Classifica:** Arona 40; Ferliolo 33; Fondotoce 31; Vogogna 30; Mergozzo 29; Stresa 28; Gallico 22; Pombiese e Veruno 21; Romagnano 20; Cristinese 19; Serravalle 18; Bellinzona 14; Pro Vigezzo 13; Intra 11; Gargallo 8. ■ Veruno, in nove, pareggia con ■ Pro Vigezzo ■ conclude in otto per un'ulteriore espulsione negli ultimi minuti. La doppietta di Ochelti porta il Ferliolo al secondo gradino.

Girone B: Caronesse-Recetto 0-1, Carpiignano-Valsessera 0-1, Casaleggio-Sant'Agata 1-5, Lessona-Vald Tci 0-0, Palestro-Vignale 1-0, Pro Candelo-Sizzano 1-3, Vespolate-Biogiole 0-0, Verrone-Lumellogno 0-0. **Classifica:** Lumellogno, Recetto 35; Biogiole 28; Sant'Agata 26; Valsessera ■; Vespolate, Casaleggio 24; Palestro 23; ■ Tci 22; Sizzano 21; Caronesse ■; Lessona 19; Pro Candelo ■ Verrone 17; Carpiignano 14; Vignale 12.

Girone C: ■ Biagio-Borgo Sud Est Chivasso 1-1, Quincinetto-Caluso 2-0, Santhi-Gassino 5-0, Alicese-S.Pierre 1-0, Char-

vensod-Tavagnasco 3-4; Aymaville-Valle del Lis 2-0; Verolengo-Verres 2-1; Issogne-Villareghe 2-2. **Classifica:** Charvensod punti 39; Issogne 33; Quincinetto 32; Santhià 31; Aymaville ■■; Borgo ■■ Est Chivasso 27; Tavagnasco 25; St. Pierre 23; San Biagio 21; Gassino ■■ Caluso 19; Verres 17; Valle del Lis 15; Villareghe e Verolengo 14; Aliceve 7. Cade lo Charvensod in casa. In coda primo successo stagionale per l'Aliceve.

Girone D: Salus-Auletta Mirafiori 1-1. Fiano Cafasse-Borgaro 1-2, Malanghero-Cararo ■■ 1-1, Victor Favrin-Esperanza 0-1, Pianese-Eureka Settimo 1-1, Beppo Villa Autoputagora-Oltrepo San Mauro 0-1, Rivara-Pozzo Maino 1-0, Vanchiglia-Victoria Ivest 2-1. **Classifica:** Rivara 33, Pozzo Maino 32; Pianese 28; Vanchiglia 27; Victoria Ivest e Borgaro 26; Carraro 9 e Oltrepo San Mauro 23; Esperanza 20; Beppo Villa Autoputagora 19; Fiano Cafassa, Victor Favria e Atletico Mirafiori 18; Malanghero e Salus 17; Eureka 15. Torna primo il Rivara aggiudicandosi il big match con il Pozzo Maino.

Girone E: Borgo ■■ Remo-Borgata Lesna sospesa all'87 ■■ 3-2, Rangers-Caselle 3-3, Paradiso Collegno-Gioventù Gaviennesi 2-1, ■■ Baciagallo-Grugliasco San Paolo 2-1.

Rivalta Valsangone-Olympic Colleugo 0-4; To Sporting Mazzola-Perosa 0-0; Sporting Torino-Pianezza 0-0; Bruiness-Savonera Marso 1-6. **Classifica:** Olympic Colleugo = Paradiso Colleugo 35; Baccigalupo 35; Savonera Marso 32; Caselette e Pianezza 29; Rivalta Valsangone 23; Rengers Maltot-22; Gioventù Givennesse 21; Borge San Remo e Sporting Torino 19; Perosa 17; Grugliasco S. Paolo 16; Bruiness 15; To Sporting Mazzola 10; Borgata Lesna 9. **Chima** 1980 tra Borge San Remo e Borgata Lesna: l'arbitro decreta la fine con qualche minuto di anticipo: deciderà il giudice sportivo.

Girone F: Carmagnola 98-Vanchiglietta 0-1, Nichelino-Isola 2-0, Poirniese-Junior Canelli 0-1, Chisola Calcio-La Loggia 1-0. **Nonne** Senone-Pecetto 1-1, Santa Maria Stora-Mi Valtère-Piobesi 2-3, Carmagnolesse-Santenesse 1-1, Niccese-Stella Azzurra 1-0. **Classifica:** Poirniese 37; Junior Canelli 36; Nonne Senone 34; Niccese 32; Santa Maria Stora-Mi Valtère e Pecetto 23; Stella Azzurra 22; Carmagnola 98 21; Carmagnolesse 17; Vanchiglietta 14; Chisola Calcio e Isola 13; Nichelino 12.

Girone G: Cornebion-Carattignesse 2-1; Pool Caraglio-Castagnole 0-2; Augusta Bene-

pe: Dogliani 0-0; Pedona-Genola 1-1; Beinette-Pancalieri rinviata per terreno ghiacciato; Luserna-Racongni 1-1; Cavallermaggiore-San Secondo 2-2. Sommarivese-Vigone 1-0. **Recupero:** Genola-Pool Caraglio 3-3. **Classifica:** Castagnole e Corneliانو 36; Sommarivese 31; Augusta Benese e Luserna 29; Pancalieri e Caramagnese 23; Dogliani 19; Pedona 18; Vigone '92, Pool Caraglio, Cavallermaggiore, Genola 17; San Secondo 15; Racongni 14; Beinette 12. Dogliani due partite in meno; Sommarivese, Pancalieri, Pedona e Beinette una partita in meno. Le due «batistrada» restano a «braccetto»: il Castagnole e il Pool Caraglio e il Corneliانو batte in casa la Caramagnese.

Girone H: Gaviese-Frassineto Occimiano 2-0; Carrosio-Bassignana 1-1; **Don Stornini-Felizzano 0-0;** Cassine-Fresonara 4-0; Castelnove-Fulvius Samp 2-0, Aquilese-Sale 2-0; Viguzolesse-Sporting Fubine 1-6; Ovada-Vignolesse 2-0. **Classifica:** Ovada 44; Sale 38; Gaviese 36; Frassineto Occimiano, Viguzolesse 32; Sporting Fubine 27; Castelnove 25; Aquilese, Cassine, Felizzano 18; Bassignana 16; Eco Don Stornini 15; Fresonara 14; Vignolesse 13; Carrosio, Fulvius Samp, punti 11.

IMPORTAZIONE NOTIZIE FLASH

■ Biathlon, titolo ■ Fiandino

UDINE Roberta Flandino (classe 1985, Festrone) ha vinto a Forni Avoltri il titolo italiano Allieve specialità Sprint Denise Canale (Valle Ellera) e Ombretta Rosa (Quelli del Fondo) si sono piazzate rispettivamente quarta e quinta.

Sci di fondo, bene la Richard

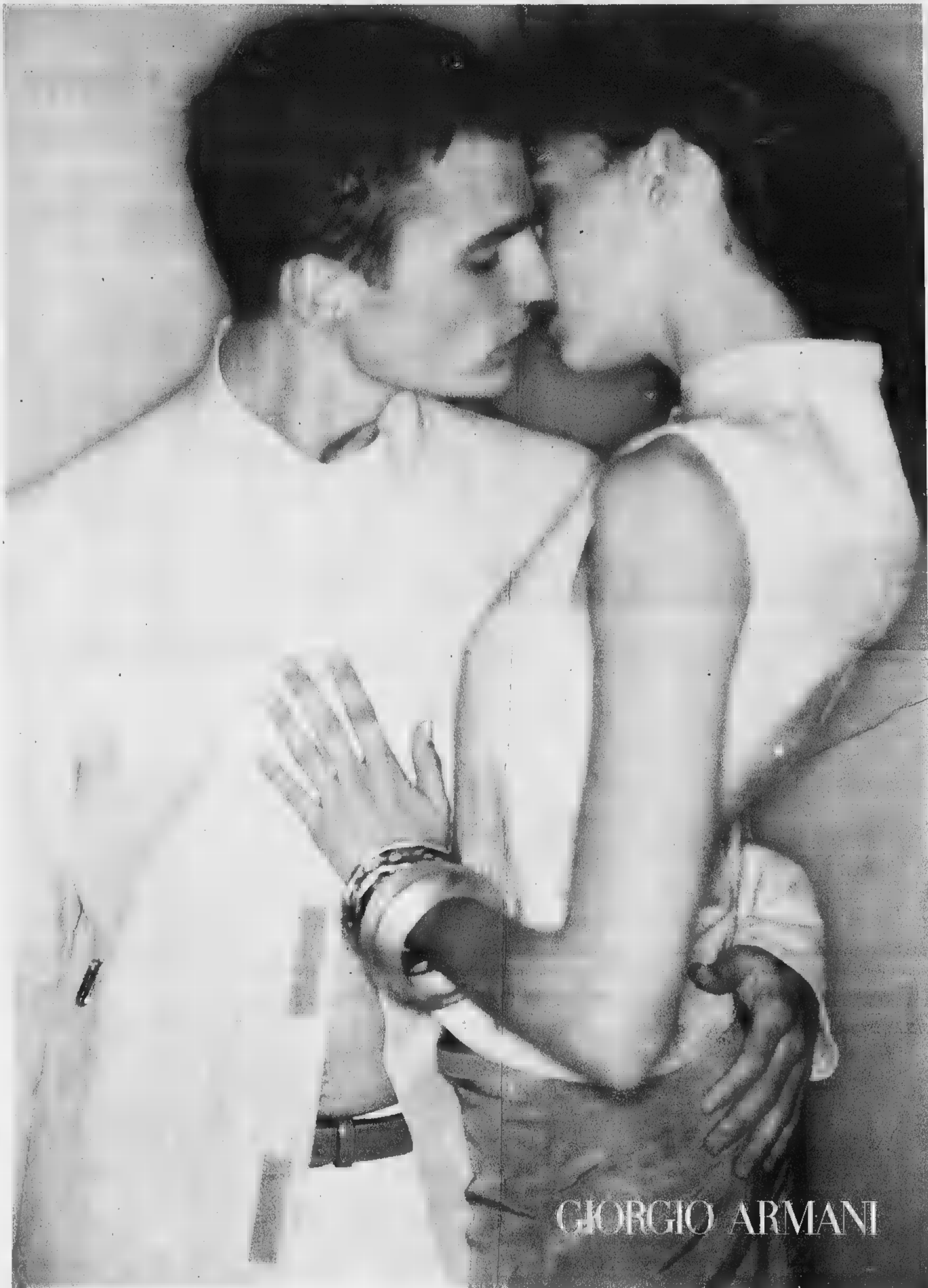
SONDRIO. Valentina Richard (Prati) è giunta seconda in una gara Nazionale Giovani svoltasi a Isolaccia in Valldidentro. Settima Susy Pascal (Prati)

■ Ciclocross, vince Borini

SAN FRANCESCO AL CAMPO. Lo specialista varesiano Orlando Borini, portacolori della Guerciotti-Selle Italia di Milano, si è imposto nella seconda edizione del Trofeo Erregi di ciclocross. Nella categoria Elite Borini, 29 anni, di Bornate Sesia, ha preceduto il ciniese Angelo Cubello (Mapei Kona).

Bocce, Giovanni in *Lexis*

Serie A, girone A (14 giornata): Autonomi Fossano-Balangerese 14-6; Df Asti-Auxilium 17-3; Litorale Massas-Amatori Sassi Torino 16-4; Ucci Pianeza-Val Merula Andora 16-4; Ferrero Caudera Arquata-Volturne 15-5. **Classifica** Ucci Pianeza: p. 26; Ferrero Caudera 23; Df Asti 20; Autonomi 17; Auxilium 16; Volturne 10; Balangerese 9; Litorale 8; Amatori Sassi 7; Val Merula 4. **Girone B**: Nitti Auto Aosta-Roverino 14-6; Brb Ivrea-Rivolese 16-4; Amici Chiavazzesi-Albisola 18-2; Rapallesi Cumiane 8-12; La Perosina-Tubosider Asti 15-5. **Classifica**: Tubosider p. 25; Brb 14; La Perosina e Nitti Auto 17; Amici Chiavazzesi 16; Roiverino 12; Rapallesi 10; Rivolese e Cumiane 9; Albisola 5.



GIORGIO ARMANI

**7-21
Febbraio**

Operazione
Amore TIM Scrivo

Love affair.



200 SMS gratis

attivando una TIM Card o un Timmy GSM.

Roma ■ Giuliette d'Italia, scatta l'operazione "Amore TIM Scrivo". Se attivi una TIM Card o un Timmy GSM fra il 7 e il 21 Febbraio 2000, TIM ti regala 200 Brevi Messaggi di Testo (SMS) per digitare il tuo amore a chiare lettere. Puoi inviarli gratuitamente, fino al 30 Giugno 2000, a tutti i telefonini GSM, TIM o di altro gestore. Ma ■ frecce per colpire al cuore non finiscono qui: con TIM Universal Number puoi mandare cartoline e frasi d'amore già pronte dal sito www.uni.tim.it. Corri nei Centri TIM o nei negozi "Il Telefonino".

Per maggiori informazioni sull'operazione "Amore TIM Scrivo" chiama il Servizio Assistenza Clienti TIM 119 ■ per saperne ■ più su TIM Universal Number telefona al Numero Verde 800-555333.

WWW.TIM.IT

Clienti TIM

119

Numero Verde 800-555333

TIM

Vivere senza confini

Seicento Fun

12.300.000 LIRE

Prezzo chiavi in mano I.P.T. esclusa

SE AVETE UN USATO CHE VALE ZERO



Pensate solo a divertirvi.

Preparatevi, arriva la Seicento più divertente in circolazione. Agile, scattante, la guida è uno spasso. E i colori? Azzurro Rialto e Giallo Sole, con i paraurti a tinta e gli interni coordinati, assolutamente unici. Adesso, tenetevi forte perché anche il prezzo riuscirà a stupirvi: solo 12.300.000 lire, in cambio del vostro usato da rottamare. Fiat Seicento Fun: edizione limitata, divertimento puro.

FIAT

CONCESSIONARIE E SUCCURSALE FIAT DI PIEMONTE, LIGURIA E DELLA VALLE D'AOSTA



Claudio Giachino
TORINO

Il Toro post-Lazio è un crescendo di proteste e incavolimento contro l'arbitro. L'avversario è soft, il direttore generale Bodi dice: «Forse qualche episodio a nostro favore non è stato fischiatto». Il bomber Ferrante viene ancora bocciato il ritmo della contestazione: «Ci può stare una disattenzione del direttore di gara in 90 minuti. Però, mica sono scemo, che interesse avevo a battarmi per terra quando Nesta mi ha terrorizzato? Poteva arrivare davanti a Marchegiani con buone possibilità di segnare».

Lo stopper Bonomi alza il tono e dopo la battuta: «Abbiamo perso perché la Juve non fosse più in testa», butta lì: «Ci sono presidenti e allenatori che piangono per un nonnulla, per il minimo torto subito. Che cosa dovrebbero dire noi, allora, che dall'inizio del campionato siamo bersagliati dagli errori arbitrali? Guardate un po' che cosa ci è toccato subire oggi».

Il momento del gran botto è pronto. Infatti, ecco il direttore sportivo Gigi Pavarese tonare: «Nulla da eccepire sul risultato, la Lazio è una grande squadra. Eccezioni, invece, sulla direzione di gara, sulla mancanza di linearità nelle decisioni di Pellegrino. Il quale Pellegrino non è certo stato aiutato dal suo guardalinee che stava sotto i distinti. Mi esemplifico con quello che operava sul lato delle panchine, il signor Mazzei. Lasciamo perdere che cosa penso dell'altro, che si chiama Farnetti. Ahimè, con lui ho precedenti infelici, anni fa, in Perugia-Napoli convalido il gol del pareggio timbro segnato da Rapaic con la mano. Figurarsi, sto Farnetti: se non ha visto una rete segnata così come poteva mai vedere il fallo di Nesta su Ferrante, ai confini dell'area, che ora da espulsione in quanto il laziale era ultimo uomo? O, minuti prima, individuare il fallo da rigore compiuto dallo stesso Nesta ancora sul nostro centravanti?».

Ed vuole, protestare il Toro ha

Pavarese si scaglia contro le indecisioni del direttore di gara e i precedenti infelici con un guardalinee

Bonomi: puniti dagli arbitri Solo Mondo non versa una lacrima

LA POLARICA

Bodi: «Venduta la società? Storie di Aghemo»

TORINO. Di nuovo Vidulich ■ si fa vedere in sala stampa. Spiega Bodi: «Sull'1-3 l'abbiamo mandato via dicendogli che a Venezia non c'era e s'era fatto il miracolo. Volevamo vedere se per caso è lui che porta sfortuna. E lui s'è sacrificato subito, sperando che il nostro dubbio fosse fondato. Invece... no non altro abbiamo avuto la conferma che il presidente ■ porta iella».

Bodi sorride ma subito dopo, appena gli domandano delle trattative con Aghemo, perde la poca allegria sopravvissuta alla sconfitta. Dice: «Stiamo attendendo gli sviluppi, abbiamo dato

alla controparte ■ che voleva. Ossia, è perso di capire, i libri contabili».

Un cronista butta lì: «Circola voce che sia tutto fatto, che il Toro è stato venduto». Il direttore generale esplode: «Non è vero, sono tutte invenzioni, quelli (Aghemo e soci, ndr) sono otto mesi che raccontano balle, sono dei buffoni. E quello (Aghemo, ndr) parla sempre al sabato per rompere le scatole alla squadra. I tifosi del Toro si devono preoccupare di ■ sola cosa e cioè di avere una dirigenza composta da uomini (c. glacc.)».

protestato. Non c'è da scandalizzarsi, se lo fanno anche le grandi. L'unico che non critica la linea arbitrale ■ Mondonico. Per la verità, alla fine del primo tempo l'Emiliano era schizzato in campo, s'era fatto di corsa i ■ metri che lo separavano da

Pellegrino, l'ha affrontato gestendo, il, sempre gesticolando, parlando animatamente, l'aveva accompagnato verso il tunnel che conduce agli spogliatoi.

Adesso, in sala stampa, il condottiero granata fa lo stupe-

to: «Io avvertivo con Pellegrino? ■ che cosa pensate mai? Mi ■ precipitato per calmare i miei giocatori che mi sembravano un po' troppo decisi nel contestare, non volevo ■ scappasse un'espulsione. Pellegrino ha fatto la sua parte: quando non

condivido l'arbitraggio, ■ parlo. Però, mai critico, mai mi sentirete fare come certi miei colleghi che al minimo ■ che li danneggia lacrimano. Non è giusto».

Il Mondo, quindi, commenta la sconfitta con serenità: «Meritavamo il pareggio più con la Lazio che l'altra domenica a Venezia. Qui s'è giocato bene, abbiamo pagato a caro prezzo i nostri errori e sullo 0-2 ci siamo seduti troppo».

Già, ma come ■ abbattersi per l'arabesco del portiere? «Sarebbe delittuoso infierire su Pastine». Tant'è che subito dopo ■ frittata il tecnico ■ l'era preso con Grandoni. «Facciamo, e non solo da oggi, troppi passaggi indietro al nostro numero 1. Eppoi, rimproverare Grandoni significava anche distogliere ■ l'attenzione dal già annichilito Pastine. Peccato, sul 2-3 credevo in un'altra miracolosa rimonta».



Una striscione: Esponete simboli, parlate d'onore ma non tifate x il vostro colore

«Gomitata? A Ferrante ho dato un bacio»

Così Mihajlovic furibondo ironizza sull'espulsione

Aurelio Benigno

TORINO

Nessuno ha voglia di festeggiare il ritrovato primato in classifica. Quella della Lazio è una soddisfazione molto contenuta, perché nonostante il sorpasso sulla Juventus i biancazzurri non possono permettersi salti di gioia dopo una vittoria così sofferta. Per avere la conferma di quel che accade, basta osservare la faccia di Mihajlovic, che all'uscita dagli spogliatoi travolge tutto e tutti senza parlare, urlando. L'unico riferimento alla sua espulsione è una battuta che pronuncia a denti stretti: «Le immagini fanno vedere una mia gomitata? Ma no, gli ho dato solo un bacio. E se ne va sul pullman sudato ■ contrariato ma soprattutto convinto che le

giornate di squalifica saranno sicuramente più di una».

L'unico sorriso lo regala Simone Inzaghi che ha superato in classifica il fratello juventino: «Sì, sono contento, mentre Pippo sarà sicuramente arrabbiato, ma ■ felice per me e per la Lazio. Sono molto soddisfatto perché la squadra è ■ testa, perché in semifinale di Coppa Italia e nella seconda fase di Champions League. Quanto al rigore, ■ seguito Pastine che aveva il pallone ■ i piedi, quando ho visto che voleva fare la finta ho pensato che ■ sarebbe portato avanti il pallone sul piede preferito ■ così ho scelto la parte giusta e gliel'ho preso. Lui mi ha atterrito ed è ■ rigore sacrosanto. L'importante ■ andare sul 2-0 perché a quel punto eravamo in affanno contro quel

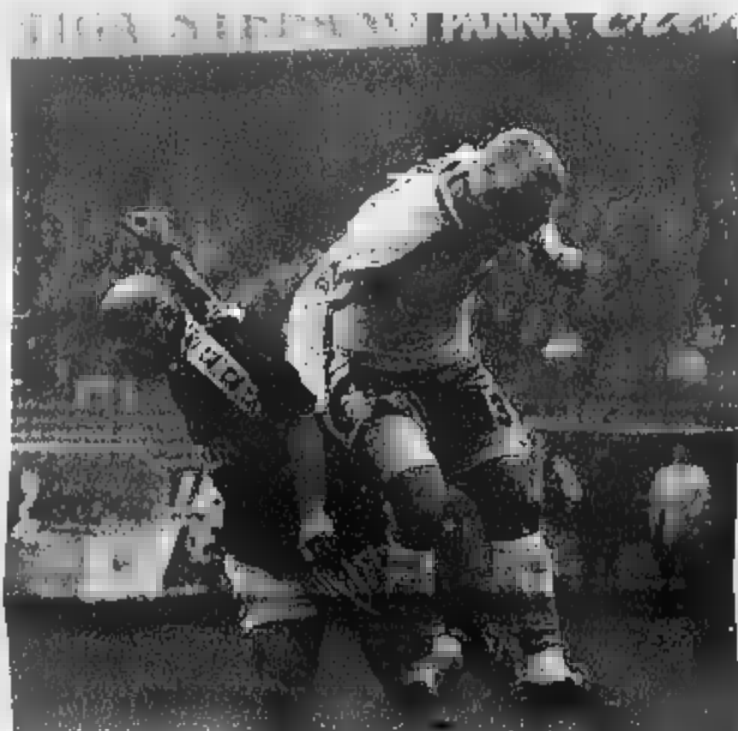
Toro così determinato. Sarà dura per tutti portare a casa punti contro questa squadra. Si salveranno di sicuro».

Anche Eriksson elogia i granata: «Sapevamo che il Toro era in ottima forma e lo abbiamo constatato in campo visto che neppure sul 3-0 ■ ■ mai rassegnato. Il rigore di Ferrante ci ha tolto tranquillità e organizzato ■ e ■ quel frangente siamo andati in crisi. Abbiamo rischiato la rimonta perché sul 3-2 siamo andati nel pallone, per fortuna è arrivato il gol di Salas. Il fallo di Mihajlovic? Non so, non ■ ha parlato con me e io non ho visto nulla. Le immagini confermano? Allora ha sbagliato, può succedere».

Anche ■ vanalli non gioisce più di tanto, nemmeno per il bellissimo gol realizzato, perché in fondo quel-

la maglia granata la stava per indossare: «Sì, c'era già l'accordo e sembrava fatta. Poi non ho sentito più nulla ■ ho deciso per la Lazio. Sono ovviamente soddisfatto per il gol e per il primato, ma attenzione alla Juve perché non muore mai, quindi diamoci da fare ■ pensiamo a lottare fino alla fine».

Salas è circondato da telecamere e giornalisti cileni: «In effetti stavamo soffrendo molto, il Toro ha sfruttato molto bene la superiorità numerica e stava per credere nella rimonta. E' stato bravissimo Ravanelli a lanciarmi in diagonale, io ci ho creduto e ho superato Malagutti in velocità, quindi ho appena sfiorato il pallone sull'uscita di Pastine, quel tanto per realizzare un gol importantissimo, per me ma soprattutto per la classifica».



Duro contrasto aereo tra Mauro Bonomi e Fabrizio Ravanelli

Fino al 10 febbraio Divano 3 posti in vera pelle solo Lit. 100.000 al mese



In vera pelle

Poltrona
in pelle
acconto Lit. 140.000
+ 12 rate da Lit.
70.000

Divano 2 posti
in pelle
acconto Lit. 220.000
+ 12 rate da Lit.
90.000

Divano a 3 posti
in pelle
acconto Lit. 290.000
+ 12 rate da Lit.
100.000

In microfibra

Poltrona
in microfibra
acconto Lit. 140.000
+ 12 rate da Lit.
60.000

Divano 2 posti
in microfibra
acconto Lit. 220.000
+ 12 rate da Lit.
80.000

Divano a 3 posti
in microfibra
acconto Lit. 290.000
+ 12 rate da Lit.
90.000

C.so Crimea, 49 (P.zza Garibaldi)
Tel. 011-445761
Aperto 9 Febbraio

TORINO
Corso G. Cesare,
Tel. 011-201481
Aperto Domenica 13 Febbraio

SANDIGLIANO
Via Gramsci, 248
Tel. 015-2496849
Aperto Domenica 13 Febbraio

TORINO
Via Sestriere, 11 (Piazza Bengasi)
Tel. 011-6822365
Aperto Domenica 13 Febbraio

CUNEO:
Villaggio Colombero
S.S. Cuneo Mondovì
Tel. 0171-402670

NOVARA:
S.S. 11 - Via Novara, 133
Tel. 0321-777327
Aperto Domenica 13 Febbraio

Chateau d'Axx

negozio di mobili



Stefano Mancini
inviato a VERONA

Un punto per uno serve a poco. Il Verona resta ■ guai grossi perché Reggina, Cagliari e Piacenza hanno vinto. Trapattoni salva il posto, la Fiorentina ritrova la via del gol, però la classifica ■ tristemente inedita e la vittoria in trasferta letale dal 24 gennaio del '99, quando l'Empoli subì uno 0-3. E' soprattutto la partita della nebbia. I diritti televisivi ■ coincidono certo con i diritti di chi la televisione la guarda (e paga per farlo) né con quelli di coloro che sfidano il freddo per dare un po' di calore allo stadio. Il secondo tempo l'hanno visto soltanto i giocatori. Era già successo sabato nell'ultimo quarto d'ora di Udinese-Juventus e succederà probabilmente ancora. Animi tranquilli sugli spalti. Gli striscioni veronesi sono politicamente corretti, quelli toscani ■ limitano ■ un «Presenti ■ per Firenze, perché ■ curva viola continua con lo sciopero del tifo.

L'incontro lo decidono l'ex di turno (Morfeo), i calci di punizione (con le complicità delle barriere), una gran tiro di Rui Costa. La Fiorentina è più viva all'inizio, ma non impressiona. ■ Verona cerca ■ approfittare di un'allegria difesa avversaria. Cammarata ha due volte l'occasione ■ buona: ■ prima calcia l'aria, la seconda calcia con ■ stinco e alla fine lo caccia Frandelli, che nella ripresa inserisce Mellis. Toldo ringrazia: gli unici brividi per 45 minuti glieli danno l'umidità e la nebbia.

La partita è ■ per la prima mezz'ora, cioè finché ■ riesce ■ vedere qualcosa. Errori ■ centrocampio e in difesa da

La vergogna delle notturne invernali rende quasi clandestino il botta e risposta del Bentegodi Fiorentina «tamponata» nella nebbia Una doppietta di Morfeo, ex di turno, illude il Verona

entrambe le parti, la barella che ■ viene le i minuti ■ recupero si riveleranno decisivi, poche idee.

Comincia la Fiorentina al 6': punizione di Rui Costa per Batistuta, colpo di testa fuori di poco. I viola insistono e dopo tre minuti si agita Balbo, echierato dal Trap ■ posto di Chiesa che lamenta problemi muscolari. Un brivido improvviso: stangata di Cois, palo. Il Verona replica con le avvisio di Cammarata, poi ■ Batistuta, che si danneggia l'anima per trascinare i suoi su ritmi da Champions League, a sbloccare il risultato: prima si conquista una punizione dai venti metri, quindi la calcia con tutta la rabbia possibile. Questa volta la ■ è

amica dei viola ■ la gamba di Diana in barriera allontana il pallone dalle lunghe braccia del portiere.

L'uno ■ zero non scuote i veneti. Frandelli alla vigilia si era detto pronto ■ barattare i complimenti per il bel gioco in cambio di punti (uno soltanto all'attivo con la Reggina nei cinque incontri del Duemila: per ■ resto solo sconfitte con Juve, Roma, Inter e Lecce). Per ■ tempo l'allenatore ottiene soltanto il brutto gioco. Lo salva Morfeo ■ pieno recupero: punizione dal limite, calcia l'ex viola (che potrebbe tornare a Firenze ■ fine stagione), ■ difensore si muove in anticipo e respinge. Paparesta fa ripetere. Sono trascorsi ormai cinque minuti di recupero: tira ancora Morfeo e la palla è in rete. C'è di nuovo una deviazione della barriera, così anche la fortuna pareggia i conti.

Il secondo tempo si intuisce nella nebbia. Il Verona ci crede e parte all'attacco. All'8' arriva il gol. Falsini semina il panico sulla fascia sinistra e mette in mezzo. La palla finisce ■ Morfeo, che dribbla Adani, fa secco Toldo e completa la sua rivincita di ex. Trapattoni frema. La sua panchina si fa rovente. Dentro Rossitto al posto di Cois e i viola hanno finalmente una ■ zione d'orgoglio. Questa volta è Rui Costa ■ salvare ■ tecnico ■ una raschiata da fuori area che trafugge un incolpevole Frey. Il resto è ■ bianco informe che avvolge il Bentegodi. Ombre, null'altro che ombre randage. I seimila scarsi che hanno pagato il biglietto possono ■ ben maledire chi decide i posticipi in questa stagione, chi ■ abbonato alle pay tv lo stesso. Alla prossima.



Gabriel Batistuta esulta con Abel Balbo e Angelo Di Livio per il gol al Verona

Rui Costa, accuse pesanti

«Avremmo una classifica ben diversa se tutti si fossero sacrificati come me»

VERONA

La Fiorentina lascia il Veneto con un punto ma Trapattoni non ha l'aria di essere molto contento. L'obiettivo ■ quello di strappare tre punti e il pareggio, per i viola, è nient'altro che un palliativo. Ed ecco puntuale la recriminazione: «Prova discreta, con buona dimostrazione di carattere da parte dei miei che, dopo essere andati in svantaggio, hanno saputo rimontare. Però qualche gol di Morfeo mi ha lasciato perplesso. ■ po' per il modo affatto convinto ■ cui è stato realizzato e poi per il momento

nel quale è avvenuto la segnatura. Mi sembra infatti che il tempo fosse ampiamente scaduto».

Chiedere a Rui Costa i motivi della difficile annata viola è ■ me offrire al portoghese l'assist per nuove, velate allusioni. «Forse il mio rendimento non è stato all'altezza delle aspettative ma se tutti avessero avuto la mia voglia di far bene, vi assicuro che la nostra classifica sarebbe diversa. Invece siamo qui a commentare l'ennesimo risultato deludente, che lascia le cose ■ stava: no; anzi, possiamo dire che non serve proprio ■ niente». [r.s.]



Dal «regolamento» di Collina il rigore per somma di spinte

Gigi Garanzini

TRE corner-rigore nelle nostre partite di ragazzi, due mezz'ore spinte-rigore nel cosiddetto campionato più bello del mondo. A conferma della sua impossibilità di essere normale, Pierluigi Collina prosegue nella libera interpretazione del regolamento: prima non se la sente di fischiarlo a tempo scaduto un probabile rigore per una spinta da tergo di Cordoba a Crespo, due minuti più tardi non se la sente, sull'onda delle proteste di giocatori e pubblico, di non fischiarlo una del tutto improbabile per un accenno di spinta laterale dello stesso Cordoba a Stanic. Ha torto Lippi a dire che nel finale i parigiani si buttavano in area, perché Crespo sbilanciato da Cordoba calcia alto proprio per aver tentato di restare lealmente in piedi: ma non c'è dubbio che il suo concittadino abbia avuto torto due volte. Così ■ gravi sono stati gli errori del guardalinee, che in due occasioni nella ripresa ha fermato per fuorigioco Crespo e Paolo Sousa in posizione regolare e ormai soli davanti a Peruzzi.

A Torino né l'arbitro Pellegrino né il guardalinee Farneti colgono una trattenuta molto sospetta, da ultimo ■, di Nesta su Ferrante. Facile invece sanzionare la simulazione dello stesso Ferrante che effettua un tuffo in area con avvita-

mento secco che Pancaro nemmeno lo sfiora. E' bravo l'altro guardalinee Marzari a pescare Mihajlovic in una gomitata a palla lontana da tre giornate.

Perdonato dall'esordiente Sacca ■ a Reggio Calabria un fallo da ultimo uomo di Bia su Possanzini. Sanzionato giustamente con l'espulsione diretta ■ fallaccio di O'Neill ■ Ra in Cagliari-Perugia, tollerato invece un intervento non meno duro e scomposto di Candela a metà campo in Roma-Venezia.

Nell'antico serale di Udine ennesima conferma del fascino della maglia bianconera e della conseguente sudditanza psicologica. Contro l'Udinese in divisa d'ordinanza, infatti, la Juventus in blu può lamentare, in crescendo d'importanza, un paio di trattenute consecutive in area su Conte, un'ammunizione eccessivamente Tudor, la prima, per un ■ fallo di gioco a centrocampo, e uno sgambetto di Genoux ■ Del Piero che avrebbe meritato il calcio di rigore.

Dopo una settimana dedicata agli striscioni, insomma, quella che va ad incominciare e destinata ai latenti. E ai commenti autorevoli. Per esempio Ganz e Delvecchio, di fronte alle immagini del rigore concesso al Parma, hanno sostenuto che nel punto di Stanic non si sarebbero lasciati cadere. E Pasquale Bruno ha giudicato grave e inespugnabile la gomitata di Mihajlovic. Quando si dice la competenza.

Sanremo così non l'avete mai visto.



Collezionate, insieme ai fascicoli Immagini inedite, filmati, di Sanremo 50, interviste, canzoni ■ tutto le due ■ quello che ha fatto la storia del festival videocassette. della canzone italiana. Due

uscite da non perdere, sabato 19 ■

sabato 26 febbraio, in vendita abbinata

con La Stampa e Specchio, ■ lire 13.900!

LA STAMPA

Specchio



BUSINESS



Piero Serenelli

ROMA

Strana partita: curve senza striscioni, ultra silenziosi e sdegnati che cantano: «Costi di volete? Centinaia di poliziotti davvero all'inglese: due spalle al campo, occhi fissi sui sospettati, senza mai cedere alla tentazione di guardare il match. Poi cinque poliziotti negati, tante occasioni sprecate dai romanisti. Domina la squadra del presidente Senigaglia, bella forza, più di un tredici. Konsel è un ex che crede di indovinare ancora un maglietta giallorossa. N'Gotty: cambia proprio agli ordini di Capello: fissa da oratorio, sponde che lanciano i vari Cafu e Candela e gran finale con autogol alla Mancini, fine colpo di tacco nell'angolo.

Spalletti aveva pensato: facciamo digi a centrocampo, poi via in contropiede. Muccellè, Konsel rovinano tutto dopo otto minuti. Anche se il tiro di Candela è bello, il pallone parte da 25 metri e il portiere è sulla traiettoria, ma più che parare si scansa. Poi N'Gotty apre la serie dello «sfondamento» lasciando il pallone lanciato di Nakata che Delvecchio trasforma nel due a zero: partita finita dopo tredici minuti.

Il Venezia sparisce ed è un peccato, in avvio il tandem Pedone-Maniero aveva fatto rabbrivire la pur munitissima difesa giallorossa. Due capocannoni del centravanti, fuori bersaglio, sembravano promettere una domenica di sofferenza ai tifosi romanisti. Ma con due «straditorie» in squadra non si può crollare.

Seguono il gol Candela si trasforma in Superman, sull'altra fascia Cafu ridicolizza Botinari e unicamente l'oposizione di Delvecchio fa sì che il terzo gol arrivi solo al 41'. Per due volte super Marco tira su Konsel, mentre Montella, liberissimo, si dis-

spensa. Più generoso Candela consegna al numero nove giallorosso un pallone da spingere nella porta vuota. Ed è il 3-0.

Laguardia nel caos, proprio non riescono a spingere. Eppure a centrocampo Nakata è spesso

E' tutto facile all'Olimpico per la squadra giallorossa, subito in vantaggio e mai in difficoltà

La Roma visita il «museo» del Venezia

Konsel e N'Gotty spalancano la porta a Candela e C.

la perde. Passerà parecchio tempo prima che Capello sia soddisfatto, se mai lo sarà. Quest'accompagnamento con Totti non esalta. In compenso si vendono benissimo le magliette e la tribuna stampa dell'Olimpico è invasa da giapponesi. Ma difficilmente questo Nakata riuscirà a tenere la maglia da titolare quando usciranno dall'infermeria Zanetti e Assunção. Correzione scontato Totti, in strana posizione. Non prende palla per 45' minuti. Ma che importa. Antonini passeggia tranquillo nella sua area, questo Venezia è l'avversario giusto per dimenticare la sconfitta di Milano.

Ripresa. Totti parte a tutto gas. Troppo facile con un avversario così. Va a fare la punta e scopre addolorato che Konsel non c'è più. Casazza almeno prova a punire. Grande assist di Montella per Delvecchio: solito tocco di sinistra ma questa volta Casazza devina. Ancora Delvecchio. Saltati tre difensori addormentati, ci pensa Cardone a stenderlo in area con una manata. Nacini tace. Esce Maniero per

infartito ed il Venezia non sogna neanche più di infastidire Antonini. Ganz si nasconde, il neo-centro Valtolina si adagia. E allora lo spettacolo è affidato a Cafu: corre, si ferma, dribbla. Si esalta il brasiliano, vuole divertire più che far gol.

Al quarto d'ora Capello manda in campo il neo acquisto Poggi: come prevedibile esce Montella, vittima predestinata. Sembra proprio che il tecnico non sopporti di vederlo in campo per più di un'ora. Montella se ne va testa bassa. Polemica pronta a scoppiare alla prima sconfitta. Il pubblico fischia la decisione di Capello, ma passa solo un minuto e proprio Poggi libera Delvecchio: tiro dal limite deviato in rete da Cardone. Casazza si dispe-

ra e trova la rivincita al 20', bella uscita su Totti e gran caduta del capitano romanista. Niente rigore. Totti guarda Nacini e rinuncia alla protesta. Cerca il gol con due bordate dal limite: niente. Casazza è pronto. Ma è decisamente una brutta domenica per il trentenne portiere veneziano: se la Roma non riesce a segnare ci pensa N'Gotty (34') a completare la cinquina, mettendo il tacco su un cross del solito Candela. Partita che si spegne definitivamente e allora la curva Sud intona un coro pro-Aldair. Per dimostrare che i razzisti non abitano lì. E per dimostrare che tutti sono buoni, grandi applausi ai cento tifosi veneziani che serenamente intonano «resteremo in serie A».



Marco Delvecchio si congratula con Vincenzo Montella che ha appena messo a segno la terza rete. E' il 41' del primo tempo



Angelo Peruzzi è il portiere della Nazionale della domenica stilata in base ai voti dei nostri inviati. Davanti al portiere interista c'è Ferrara, compagno dei tempi bianconeri. E insieme al goleador juventino a Udine ecco Villa stopper del Cagliari. A centrocampo fa il suo esordio assoluto il 21enne Andrea Tagliaferri,

centra dopo 20 giornate la prima vittoria in trasferta. Completano il reparto Piro, bomber della Reggina, il redivivo Morfeo e la sorpresissima (in quanto a rendimento e rapporto qualità-prezzo) del campionato, il francese Vincent Candela: rigenerato da Capello. In avanti, oltre ai (quasi) soliti Shevchenko e Montella ecco Ravanelli, matador del Toro nella Lazio a Torino

Ma i tifosi fischiano Capello

La sostituzione di Montella rovina la festa

Giuseppe Buccheri

ROMA

Si può fischiare con la propria squadra in vantaggio di tre reti? Manca mezz'ora al termine: Capello richiama in panchina Montella e i 53 mila dell'Olimpico urlano il proprio disappunto (perché, si chiedono i tifosi, ogniqualvolta bisogna cambiare la davanti è l'aeroplano ex doriaio a farne le spese?). «Non ho effettuato il cambio per puro capriccio», spiega Capello. «Montella stava giocando bene, ma un tecnico ha il compito di guardare oltre, di pensare a quelli che saranno i prossimi impegni. Vincenzo mi serve sempre al massimo, per questo, a risultato acquisito, l'ho tolto dal campo. La partita? Sono molto soddisfatto. Possiamo ancora migliorare, ma stavolta mi sono proprio divertito: questa è stata una domenica favorevole

alla Roma». Una domenica positiva, grazie anche e soprattutto al migliore in campo, Vincent Candela. «Se giochiamo così», spiega il francese, «per gli avversari non ci sono speranze. Adesso il nostro obiettivo è vincere le prossime due gare, a Perugia e con la Fiorentina, per presentarci a Torino contro la Juventus con il morale alle stelle».

I bianconeri sono già nel mirino, dallo stesso avviso è Delvecchio. «Siamo nel gruppo di testa e - così - l'attaccante - non perdendo punti nelle prossime due gare, con la Lazio impegnata in due scontri diretti (prima il Parma e poi il Milan, ndr), a Torino si deciderà gran parte del nostro futuro».

Un futuro che, per i veneti, significa la sfida di domenica prossima con il Cagliari. «Complimenti alla Lazio. La nostra salvezza dovrà passare per i tre punti con i sardi: guai a fallire», è il messaggio di Spalletti.

LA TUA AZIENDA HA BISOGNO DI COMUNICARE?

ENTRA IN KOINET

K PER LE AZIENDE
IL PORTALE DELLA COMUNICAZIONE

Collegandoti a www.koinet.it troverai:

- ogni giorno le novità dal mondo della comunicazione d'impresa: nuovi prodotti, nuovi servizi, indagini di mercato, ecc.
- **K-directory**, oltre 9000 link con i siti più significativi per la comunicazione e per il business in Italia e all'estero
- **K-consulting**, per contattare on-line i partner di Koinet che ti aiutano a comunicare
- **K-servizi**, per aggiungere flessibilità alla tua azienda utilizzando i più innovativi servizi on-line

Come noi il Festival non lo presenta nessuno.



**In regalo
con La Stampa
50 anni
del Festival
di Sanremo**

Se c'eravate negli anni '50, se siete andati al massimo negli anni '70
• gli anni '80 vi hanno strappato i primi sospiri d'amore,
qui c'è un pezzo della vostra storia. 50 anni di Festival di
Sanremo raccontano mezzo secolo di costume, storia e società
italiana in una raccolta unica e originale. Appassionati, critici o nostalgici,
collezionatela. Perché in fondo si sa... Sanremo è Sanremo.

- 18 FASCICOLI, in regalo dal lunedì al sabato, dal 7 al 26 febbraio.
- 18 POSTER originali con le immagini dei cantanti simbolo di ogni epoca.
- L'esclusivo RACCOLITORE dei fascicoli, a lire 9.000.
- 2 VHS con immagini inedite, i filmati, le interviste, le canzoni e tutto quello che ha fatto la storia del festival della canzone italiana. Sabato 19 e sabato 26 febbraio, in vendita abbinata con *La Stampa e Specchio*, a lire 13.900.

LA STAMPA

VIAGGIO ALLA SCOPERTA DEI SPORTELLI UNITI. LA STORIA CONTINUA A SFORNARE

Vicino a Eldoret, sulla strada che da Nairobi porta al lago Vittoria, sorgono tre centri di allenamento dove si radunano i grandi corridori del Kenya: scenari splendidi tra sterrati e piantagioni di tè sono la cornice di una preparazione durissima, accettata senza discutere

reportage

di Giorgio Barberis

Inviato a ELDORET

MALRU baddu. Il bello deve ancora venire. La percezione immediata è che ne convincerà in fretta. Mentre nel cosiddetto mondo più civile impera la filosofia medica - e volutamente non diciamo del doping, limitandoci quindi a considerare «supporti» quelli senza i quali l'uomo non sembra in grado di superare la soglia della fatica e sfidare i suoi limiti -, le tribù dell'altopiano continuano a produrre corridori che con irriducibile facilità mettono in fila avversari che si avvalgono della più evoluta assistenza per cercare di migliorare le loro prestazioni.

Percorrere il Kenya da Nairobi verso il lago Vittoria, costeggiando l'immensa fenditura di oltre 3000 chilometri, la Rift Valley, si porta sulle orme di Karen Blixen, in luoghi cari a Hemingway, lontano dai turisti di Mombasa e della costa orientale del paese. Risali l'altopiano, tra le immense piantagioni di tè, verso le montagne, luogo di origine di etnie e tribù (kalenjin, kikuyu, masai, nandi, somali) - una sorta di Kenya assai familiare per chi frequenta il mondo dell'atletica, a arrivi a Eldoret, ideale crocevia per raggiungere quei centri di allenamento che un italiano - il dottore bresciano Gabriele Rosa - ha creato con l'assistenza della Fila, rispondendo al desiderio dei corridori più evoluti di organizzare in modo meno approssimativo la loro attività.

La vita intorno è di sconfortante semplicità, scandita dalla luce del sole. Quattro pareti in legno, un pazzetto di terra e qualche capo di bestiame allungano la miseria, l'accattonaggio e anche i segni di violenza che vivi nella capitale. Il denaro è sostituito il più delle volte dal baratto e rappresenta un bene quasi astratto per i giovani in età scolare. Le scuole sono disseminate ovunque, con allievi ordinati nelle loro divise. E anche il ragazzino, oltre a esprimersi in kiswahili (lingua ufficiale) e nel proprio dialetto, mastica un po' d'inglese. L'aneddotica vorrebbe che la naturale propensione alla corsa maturi nel tragitto che ogni giorno porta verso il luogo di apprendimento. Ebbene, per raggiungere la destinazione c'è chi corre, ma soprattutto abbiamo visto bambini e ragazzi che camminavano. Certo, tragitti anche di 5-10 chilometri temprano i garretti, specie perché effettuati dai più a piedi nudi. Ma le qualità dei corridori, favorite dall'altitudine (Eldoret si trova a quota 2100 metri), vengono poi affinate con impressionanti allenamenti.

Da Eldoret, dunque, saliamo verso una delle sedi permanenti di preparazione, Kapsait. Quando pensi di essere quasi arrivato, scopri che resta ancora molta strada da percorrere. I chilometri non sono tanti, un centinaio e poco più, il fondo esaltato che viene preso mano a mano che si fanno sobbalzare continuamente, mettendo a dura prova glutei e schiena, ti obbligano a cercare con continui equilibristici di limitare i danni. Al punto che quando raggiungi il gruppetto di corridori pronto a partire, la prima fatica della giornata, ti vien voglia di abbandonare il fuoristrada e unirti a loro. Impresa. A 2600 metri bastano pochi attimi per farti capire che la rarefazione dell'aria ti proietta verso l'asfalto se solo provi a tenere un'andatura che non sia una marcia. Figurarsi a correre. Eppoi la strada, con continui saliscendi, ti porta sempre più in alto, tredici chilometri per arrivare ai 3000 metri e rotte di Kapsait, a un tratto di sviluppo della Cherangany Hill, che ovviamente collina è per eufemismo. Tutt'intorno una vegetazione che ci ricorda che siamo poco distanti dall'equatore, sprazzi di foresta che nulla hanno a che vedere con i nostri alpeggi, peraltro collocati a quote più basse.

Chiediamo al nostro autista come ci si possa muovere per quegli sterrati e tutte gobbe della stagione delle piogge, perché anche le quattro



Il terreno argilloso, fatto di continui saliscendi tra panorami mozzafiato, allunga la fila dei corridori che si stanno allenando: per lo straniero il colpo d'occhio lascia a bocca aperta ma aiuta anche a capire quanto occorra sacrificarsi per ottenere poi dei risultati. L'importante è, come fanno i keniani, accettare la fatica con il sorriso sulle labbra



Là sull'altopiano, dove osano le aquile

Allenamenti a 3000 metri: ecco il segreto dei keniani

ruote motrici pare impossibile si possa riuscire a farlo. Lui ride: «Si può, si può - ripete sbirciandoci - c'è chi lo fa anche con una macchina normale». Sarà, ma abbiamo la sensazione che sia vero il consiglio dell'unico nzuungu, uomo bianco, italiano che vive a Eldoret da più di 30 anni: «Attenti, a questa gente piace raccontar bugie. Senza, per gioco».

E là, dove osano le aquile - quelle piumate e maestose delle nostre Alpi, ma volatili più somiglianti a falchi -, un modesto agglomerato di baracche è la sorta di roditaggio dove le giornate vengono scandite dagli allenamenti, in piena casta vista la composizione della comunità, anche se dell'argomento c'è una profonda reticenza a parlare. Lessi il

corridore già affermato così come l'ultimo adepto del gruppo vive una vita pretesa, ripetitiva all'invicem, nella quale - almeno per la nostra mentalità - la cosa più difficile sarebbe riempire le pause, con il telefono più vicino a Eldoret.

Il paese, che presto verrà idealmente dominato dalla chiesa in costruzione, è costituito per gran parte da baracche di legno, monolocali secondo la terminologia corrente. Troneggiano un paio di insegne verniciate: «travi, la più dice «Italian Butchery», ovvero macelleria. Una di omaggi per ricordare la provenienza dei bianchi che qui hanno investito, comprando un appezzamento di terra destinato a ospitare il camp di allenamento. Ci sono anche costruzioni in muratura, quel-

le che ospitano i corridori: un unico ingresso che si apre su un cortile lungo e stretto, sul quale si affacciano le varie stanze disordinate. La doccia, alimentata a secchi d'acqua, è all'aperto, così come i servizi. Unico lusso la presenza di un cuoco, per una comunità autosufficiente, che si nutre prevalentemente di ugali, una sorta di polenta biancastra, riso rappreso, agnello e verdure e non si fa mai mancare il the, preparato facendo scaldare direttamente insieme acqua, latte e le profumate foglie di cui il Kenya è tra i maggiori produttori del mondo.

E nel cortile, quanto meno ripara- to dal vento che nonostante si sia nella bella stagione si penetra implacabile nelle stanze, si raccoglie il gruppo per riempire le lunghe pause,

ascoltando i racconti di chi più è girato quel mondo che tutti vogliono frequentare per poter poi dare alle proprie famiglie - intesa anche come parentela - la casa in muratura, l'appezzamento più ampio di terreno da coltivare e da cui trarre sostentamento, capi di bestiame da allevare.

Eric Kimaiyo, che è nato poco distante da qui, è stato il promotore di questo centro; Gabriela Rosa, il medico bresciano che ha dedicato la propria vita a studiare metodologie di allenamento per la maratona, è colui che ne ha permesso l'attuazione e garantisce la crescita futura. Kimaiyo, 34 anni, è maratoneta noto al suo attivo un paio di vittorie a Honolulu e una serie di altri interessanti piazzamenti. Kapsait è il suo regno, la sua leadership è riconosciu-

ta e... E' lui che decide i tempi degli allenamenti, le eventuali pause, che tiene i contatti e fa rispettare i programmi stilati dal dottor Rosa. E il gruppo, una trentina di individui, esegue. A Kapsait passano i giorni e le settimane, con ritmo quanto meno monotono: ci si allontana per lo spazio di un sole e di una luna tre-quattro volte al mese per raggiungere la propria famiglia, oppure perché si deve andare a gareggiare da qualche parte oppure perché è sopraggiunto qualche guaio fisico che necessita di cure mediche specifiche. Già, perché a Kapsait non è prevista neppure la presenza di un massaggiatore ed anzi tutti i corridori keniani sono molto restii ad affidarsi a mani che, nelle nostre culture sportive, sono ritenute indispensabili.

Kapsait è uno dei tre camp promossi dalla Fila: gli altri a quota più basse e caratteristiche vogliamo differenti. Kapsait è il regno di Tanui, iridato dei diecimila a Tokyo '91. Qui la struttura è moderna, ci sono persino dei bungalow, il telefono, ed è dove si ritrova spesso anche Paul Tergat, ex primatista mondiale dei diecimila, che a fine marzo tenterà di conquistare il sesto titolo iridato consecutivo del cross. E anche i percorsi di allenamento, su terreni rossi argillosi, immerersi nel verde, pur nella loro durezza, sembrano più umani. E quelli intorno a Kapsait, immersi nella pianura di tea delle Nandi Hills, il regno di Elijah Legat, trionfatore nelle maratone di Los Angeles e Berlino.

Dietro ai successi dei corridori dell'altopiano - o forse dovremmo imparare a dire della montagna - c'è dunque qualcosa di sempre più creto e meno lasciato al caso, legato alla filosofia di un doping fatto di allenamenti di impressionante qualità («Noi forniamo le strategie - riassume il dottor Rosa - e loro badano alla gestione dei centri») e con potenzialità ancora da approfondire. Mambu baddu. Probabilmente è proprio così: il meglio deve ancora venire.



E' stato Moses Tanui iridato dei diecimila nei Mondiali di Tokyo ad avere l'idea di una manifestazione aperta a tutti per cercare di scoprire nuovi talenti della corsa prolungata

Al Discovery Day che si tiene a fine gennaio e quest'anno ha festeggiato la sua ottava edizione partecipano centinaia di aspiranti corridori divisi in categorie che vanno dagli under 10 (nella foto a lato) a seniors di tutte le età

Discovery, formula vincente

Far correre più gente possibile, anche gli under 10

Inviato a ELDORET

Discovery Day, ovvero il progetto nato nel 1991 quando Moses Tanui, reduce da un infortunio, si affidò ai programmi del dottor Gabriele Rosa per cercare il rilancio. Fu un grande successo, coronato dalla conquista del titolo mondiale dei diecimila. Prima di tornare a casa, Tanui spiegò al tecnico che gli sarebbe piaciuto inventare nella sua terra una gara che rappresentasse anche un evento di grande festa.

Il desiderio di rendere Eldoret il centro più importante della zona da cui provengono i corridori keniani che negli ultimi 30 anni hanno scritto indimenticabili pagine della storia dell'atletica fu la capitale della corsa fu conseguenza. Lo scopo era ed è quello di far correre più gente possibile, divisa in molte categorie che vanno dagli under ai senior, possibilmente individui che non abbiano ancora frequentato il mondo dell'agonismo. E il successo, in otto edizioni della manifestazione che si tiene a fine gennaio, è stato finora strepitoso, con annualmente centinaia e centinaia di partecipanti.

Particolarmente pittoresche sono le gare dei più piccoli, bam-

Il dottor Rosa vorrebbe importare queste feste-selezione negli Usa e nell'Italia centromeridionale

bini e bambine che si presentano al via negli abiti di tutti i giorni e lasciano libero sfogo alle proprie gambe perché li portino verso quel traguardo, costituito da una morbida fettuccia di plastica, che li primo anziché cercare di rompere come si faceva una volta con il filo di lana, si ingegna per riuscire a saltarlo.

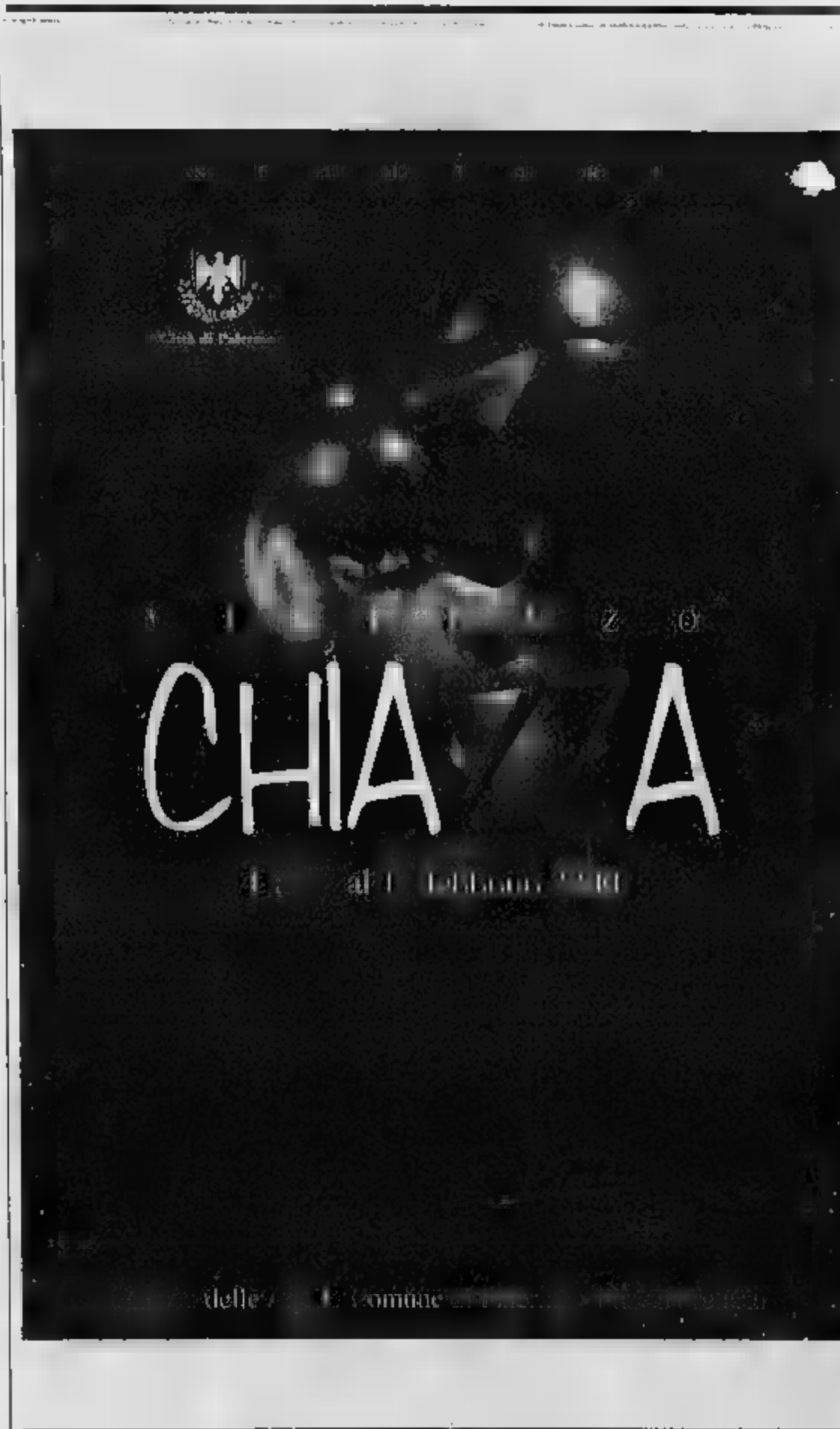
Discovery è anche la proposta che Rosa vorrebbe importare negli Stati Uniti e in Italia per rilanciare la corsa, cercando nuovi adepti. «Mi sembra impossibile - dice - che negli States non esista un parco tempo maratoneta capace di correre meno di due ore e 10'. Per questo stiamo varando un progetto per rilanciare le lunghe distanze puntando sulla multietnia

che popola gli Stati Uniti e che per caratteristiche fisiche - peso tra i 60 e 65 chili, altezza tra gli 1,60 e gli 1,80 - è esclusa dagli sport importanti americani. L'idea è di procedere in alcune città-test: Boston, New York, Chicago, forse Atlanta, Los Angeles o San Diego. A fianco, patrocinatrice del tutto, la Fila.

E un discorso del genere Rosa vorrebbe farlo anche in Italia, nel centro-sud e in Sicilia dove pare già chi opera bene. Ma gli si potrebbero offrire mezzi di supporto e di ulteriore selezione.

Il timore è che un simile programma non incontri i favori di una federazione, arroccata dietro muri di parole che illustrano progetti per una crescita da troppo tempo ormai in fieri e che qualche risultato di vetrina basta a rendere concreta. «In Italia abbiamo il diritto di provare - si infervora Rosa - l'obiettivo non è arrivare a reclutare per il nostro team, ma avere che diventino buoni».

Auguri. E' un progetto che altrove ha già dimostrato la validità. Non vorremmo quindi che qualcuno lo ritenesse troppo scontato per permettere di importarlo. [g. bar.]



FRAM

AL DI LA' DELLA VITA. Drammatico. Il nuovo film di Martin Scorsese descrive la vita e la crisi professionale dell'infermiere newyorkese Frank Perce (Nicolas Cage) (Doris 3, Excelsior 2, Warner Village 3)

BEAUTY. Commedia drammatica. Accademico critica internazionale, l'esordio alla regia dell'inglese Sam Mendes racconta di un quarantenne (Kevin Spacey) che s'innamora dell'affascinante e malinconica figlia (Alcazar, Andreotti 2, Cinesat 3 e 14, Delta Mimosa 1, Eurline 2 e 3, Giulio Cesare 10, Jolly 1, King 1, Mediaset 1, Odeon 1, Warner Village 7 e 11)

ANNA AND THE KING. Sentimentale. Nel 1962 una giovane donna inglese (Jodie Foster) viene invitata a Re Siam ad educare i suoi numerosi figli (Academy Hall, Amiral, Capitol, Capriccio, Cinesat 12, Galaxy Saturno, Lux 10, Madinat 4, Odeon 2, Paris, Quirinale 2, Sala Trevisi, Savoy 4, Trianon 4, Warner Village 19)

Fantasy. Versione cinematografica di un film americano, vede il vincitore Wesley Snipes opporsi a una di grandezza e dignità di ferocia Stephen Dorff (Pasquino 3, Warner Village 4)

COLPEVOLE D'INNOCENZA. Thriller. La vita della neomoglie Libby Parsons (Ashley Judd) si compie quando, in seguito a una gita in barca, il marito sparisce e lei è accusata di omicidio (Andreotti 1, Cinesat 11, Cols di Riano, Mimosa 2, Embassy, Eurline 1, Jolly 2, Mediaset 3, Rivali, Warner Village 9 e 12)

COMEDIAN HARMONISTS. Drammatico. Nella Germania degli anni Trenta, in un gruppo di musicisti che si battono per la causa della libertà del cinema, tra comici e intellettuali si crea un clima di tensione (Andreotti 1, Cinesat 11, Cols di Riano, Mimosa 2, Embassy, Eurline 1, Jolly 2, Mediaset 3, Rivali, Warner Village 9 e 12)

GARAGE D'IMPLO. Drammatico. Nell'Argentina del 1978 una maestra viene presa in un'istituzione di polizia e portata in uno dei numerosi campi di concentramento sotterranei di Buenos Aires (Andreotti 1, Cinesat 11, Cols di Riano, Mimosa 2, Embassy, Eurline 1, Jolly 2, Mediaset 3, Rivali, Warner Village 9 e 12)

GIOVANNA D'ARCO. Stacco. Il nuovo film di Luc Besson narra la storia della giovane contadina guerriera Giovanna d'Arco (Alcazar, Andreotti 2, Cinesat 3, Cols di Riano 10, Delta Mimosa 4, Jolly 3, King 2, Mediaset 2, Mediaset 2, Pasquino 2, Warner Village 5 e 15)

INCONTIAMOCI A LAS VEGAS. Azione. Antonio Banderas e Jodie Foster sono due amici pugili che accettano di combattere l'uno contro l'altro nel viaggio verso Las Vegas il cui rapporto si incrina (Alcazar, Andreotti 2, Cinesat 3, Cols di Riano 10, Delta Mimosa 4, Jolly 3, King 2, Mediaset 2, Mediaset 2, Pasquino 2, Warner Village 5 e 15)

KISS ME. Commedia. Un'amica, compagna al college, scommette che qualsiasi ragazzo può diventare una regina del ballo: la scelta in questa cade sull'intrigante Lana (Andreotti 1, Cinesat 11, Cols di Riano 10, Delta Mimosa 4, Jolly 3, King 2, Mediaset 2, Mediaset 2, Pasquino 2, Warner Village 5 e 15)

LA NONA. Thriller. Il nuovo lavoro di Roman Polanski racconta di un giovane detective incaricato di ritrovare i re e magici libri (Andreotti 1, Cinesat 11, Cols di Riano 10, Delta Mimosa 4, Jolly 3, King 2, Mediaset 2, Mediaset 2, Pasquino 2, Warner Village 5 e 15)

LIBERATE I PESCI. Commedia. Due famiglie di Lecce sono al centro del nuovo lavoro di Cristina Comencini: una è onesta, l'altra fa capo a un terrore boss locale (Michele Placido) (Andreotti 1, Cinesat 11, Cols di Riano 10, Delta Mimosa 4, Jolly 3, King 2, Mediaset 2, Mediaset 2, Pasquino 2, Warner Village 5 e 15)

L'UOMO BICENTENARIO. Fantasy. Il ribelle Andrew (Robert Williams) percorre duecento anni di vita americana finché approda nella famiglia di Sam Neill (Academy Hall, Amiral, Capitol, Capriccio, Cinesat 12, Galaxy Saturno, Lux 10, Madinat 4, Odeon 2, Paris, Quirinale 2, Sala Trevisi, Savoy 4, Trianon 4, Warner Village 19)

NON UNO DI MENO. Drammatico. Leone d'Oro all'ultima Mostra di Venezia, il film di Zhang Yimou racconta di una tredicenne di un villaggio della campagna cinese che viene "imp"ressata in una scuola elementare (Andreotti 1, Cinesat 11, Cols di Riano 10, Delta Mimosa 4, Jolly 3, King 2, Mediaset 2, Mediaset 2, Pasquino 2, Warner Village 5 e 15)

PASSION OF MIND. Commedia drammatica. Un doppio personaggio per Demi Moore: Marie è una vedova americana che vive con le due figlie del suo della Francia, Marie E una donna ricchiera a New York (Sala Umberto)

PIRE. MIE VAGANTI. Azione. Jackie Chan, intelligenza agente di Hong Kong, è l'irriverente detective Chris Tucker tornato a casa con una compagna impegnata nel movimento della lotta contro la violenza (Andreotti 1, Cinesat 11, Cols di Riano 10, Delta Mimosa 4, Jolly 3, King 2, Mediaset 2, Mediaset 2, Pasquino 2, Warner Village 5 e 15)

SE SCAPPI, TI SPISO. Commedia. Parla volte davanti all'attore Julia Roberts il sempre scappato al momento del "sì" affarista storico interessato a Richard Gere, affarista: i reporter (Alcazar, Andreotti 2, Cinesat 3, Cols di Riano 10, Delta Mimosa 4, Jolly 3, King 2, Mediaset 2, Mediaset 2, Pasquino 2, Warner Village 5 e 15)

007 IL MONDO NON BASTA. Azione. Il nuovo film di John Woo narra la storia di James Bond, alla terza volta impersonata da Pierce Brosnan: un'azione a una pericolosa organizzazione criminale che mette a repentaglio e riserva petroli (Andreotti 1, Cinesat 11, Cols di Riano 10, Delta Mimosa 4, Jolly 3, King 2, Mediaset 2, Mediaset 2, Pasquino 2, Warner Village 5 e 15)

PRIME VISIONI

ACADEMY HALL. Commedia. Il nuovo film di Martin Scorsese descrive la vita e la crisi professionale dell'infermiere newyorkese Frank Perce (Nicolas Cage) (Doris 3, Excelsior 2, Warner Village 3)

BEAUTY. Commedia drammatica. Accademico critica internazionale, l'esordio alla regia dell'inglese Sam Mendes racconta di un quarantenne (Kevin Spacey) che s'innamora dell'affascinante e malinconica figlia (Alcazar, Andreotti 2, Cinesat 3 e 14, Delta Mimosa 1, Eurline 2 e 3, Giulio Cesare 10, Jolly 1, King 1, Mediaset 1, Odeon 1, Warner Village 7 e 11)

ANNA AND THE KING. Sentimentale. Nel 1962 una giovane donna inglese (Jodie Foster) viene invitata a Re Siam ad educare i suoi numerosi figli (Academy Hall, Amiral, Capitol, Capriccio, Cinesat 12, Galaxy Saturno, Lux 10, Madinat 4, Odeon 2, Paris, Quirinale 2, Sala Trevisi, Savoy 4, Trianon 4, Warner Village 19)

Fantasy. Versione cinematografica di un film americano, vede il vincitore Wesley Snipes opporsi a una di grandezza e dignità di ferocia Stephen Dorff (Pasquino 3, Warner Village 4)

COLPEVOLE D'INNOCENZA. Thriller. La vita della neomoglie Libby Parsons (Ashley Judd) si compie quando, in seguito a una gita in barca, il marito sparisce e lei è accusata di omicidio (Andreotti 1, Cinesat 11, Cols di Riano, Mimosa 2, Embassy, Eurline 1, Jolly 2, Mediaset 3, Rivali, Warner Village 9 e 12)

COMEDIAN HARMONISTS. Drammatico. Nella Germania degli anni Trenta, in un gruppo di musicisti che si battono per la causa della libertà del cinema, tra comici e intellettuali si crea un clima di tensione (Andreotti 1, Cinesat 11, Cols di Riano, Mimosa 2, Embassy, Eurline 1, Jolly 2, Mediaset 3, Rivali, Warner Village 9 e 12)

GARAGE D'IMPLO. Drammatico. Nell'Argentina del 1978 una maestra viene presa in un'istituzione di polizia e portata in uno dei numerosi campi di concentramento sotterranei di Buenos Aires (Andreotti 1, Cinesat 11, Cols di Riano, Mimosa 2, Embassy, Eurline 1, Jolly 2, Mediaset 3, Rivali, Warner Village 9 e 12)

GIOVANNA D'ARCO. Stacco. Il nuovo film di Luc Besson narra la storia della giovane contadina guerriera Giovanna d'Arco (Alcazar, Andreotti 2, Cinesat 3, Cols di Riano 10, Delta Mimosa 4, Jolly 3, King 2, Mediaset 2, Mediaset 2, Pasquino 2, Warner Village 5 e 15)

INCONTIAMOCI A LAS VEGAS. Azione. Antonio Banderas e Jodie Foster sono due amici pugili che accettano di combattere l'uno contro l'altro nel viaggio verso Las Vegas il cui rapporto si incrina (Alcazar, Andreotti 2, Cinesat 3, Cols di Riano 10, Delta Mimosa 4, Jolly 3, King 2, Mediaset 2, Mediaset 2, Pasquino 2, Warner Village 5 e 15)

KISS ME. Commedia. Un'amica, compagna al college, scommette che qualsiasi ragazzo può diventare una regina del ballo: la scelta in questa cade sull'intrigante Lana (Andreotti 1, Cinesat 11, Cols di Riano 10, Delta Mimosa 4, Jolly 3, King 2, Mediaset 2, Mediaset 2, Pasquino 2, Warner Village 5 e 15)

LA NONA. Thriller. Il nuovo lavoro di Roman Polanski racconta di un giovane detective incaricato di ritrovare i re e magici libri (Andreotti 1, Cinesat 11, Cols di Riano 10, Delta Mimosa 4, Jolly 3, King 2, Mediaset 2, Mediaset 2, Pasquino 2, Warner Village 5 e 15)

LIBERATE I PESCI. Commedia. Due famiglie di Lecce sono al centro del nuovo lavoro di Cristina Comencini: una è onesta, l'altra fa capo a un terrore boss locale (Michele Placido) (Andreotti 1, Cinesat 11, Cols di Riano 10, Delta Mimosa 4, Jolly 3, King 2, Mediaset 2, Mediaset 2, Pasquino 2, Warner Village 5 e 15)

L'UOMO BICENTENARIO. Fantasy. Il ribelle Andrew (Robert Williams) percorre duecento anni di vita americana finché approda nella famiglia di Sam Neill (Academy Hall, Amiral, Capitol, Capriccio, Cinesat 12, Galaxy Saturno, Lux 10, Madinat 4, Odeon 2, Paris, Quirinale 2, Sala Trevisi, Savoy 4, Trianon 4, Warner Village 19)

NON UNO DI MENO. Drammatico. Leone d'Oro all'ultima Mostra di Venezia, il film di Zhang Yimou racconta di una tredicenne di un villaggio della campagna cinese che viene "imp"ressata in una scuola elementare (Andreotti 1, Cinesat 11, Cols di Riano 10, Delta Mimosa 4, Jolly 3, King 2, Mediaset 2, Mediaset 2, Pasquino 2, Warner Village 5 e 15)

PASSION OF MIND. Commedia drammatica. Un doppio personaggio per Demi Moore: Marie è una vedova americana che vive con le due figlie del suo della Francia, Marie E una donna ricchiera a New York (Sala Umberto)

PIRE. MIE VAGANTI. Azione. Jackie Chan, intelligenza agente di Hong Kong, è l'irriverente detective Chris Tucker tornato a casa con una compagna impegnata nel movimento della lotta contro la violenza (Andreotti 1, Cinesat 11, Cols di Riano 10, Delta Mimosa 4, Jolly 3, King 2, Mediaset 2, Mediaset 2, Pasquino 2, Warner Village 5 e 15)

SE SCAPPI, TI SPISO. Commedia. Parla volte davanti all'attore Julia Roberts il sempre scappato al momento del "sì" affarista storico interessato a Richard Gere, affarista: i reporter (Alcazar, Andreotti 2, Cinesat 3, Cols di Riano 10, Delta Mimosa 4, Jolly 3, King 2, Mediaset 2, Mediaset 2, Pasquino 2, Warner Village 5 e 15)

007 IL MONDO NON BASTA. Azione. Il nuovo film di John Woo narra la storia di James Bond, alla terza volta impersonata da Pierce Brosnan: un'azione a una pericolosa organizzazione criminale che mette a repentaglio e riserva petroli (Andreotti 1, Cinesat 11, Cols di Riano 10, Delta Mimosa 4, Jolly 3, King 2, Mediaset 2, Mediaset 2, Pasquino 2, Warner Village 5 e 15)

LA RECINSIONI DI LIETTA TORNABUONI

UNA stupenda malinconia, uno struggimento terminale per il film di Robby Muller. Jim Jarmusch, che ora ha 47 anni, racconta gente in via di estinzione: Forrest Whitaker, Ghost Dog, cane fantasma, un nero americano assassinio su commissione che vive in una baracca sul tetto di un alto edificio, tra i piccioni che alleva e dei quali si serve per comunicare, che si attiene alle regole di comportamento, d'orgoglio, di dovere e di morte d'un antico samurai; un gruppo di mafiosi vecchi e grassi, pieni di acciacchi e malati, appassiti soltanto ai cartoni animati per bambini visti e rivisti sullo schermo televisivo. Tra questi committenti e l'uccisore condito: il killer

quasi tutti gli altri anche i metodi ingegnosi (come sparargli in fronte attraverso il tubo del lavandino del bagno, nel momento in cui si chiamano a lavarsi i denti), alla fine viene ucciso. Forrest Whitaker è un protagonista ironico e triste di straordinaria bravura: il film comunica con efficacia il sentimento di fine. Esempio di battuta: un mafioso uccide una poliziotto e commenta: «Volete l'uguaglianza? Eccola, l'uguaglianza».

Il film di Jim Jarmusch con Forrest Whitaker, John Tormey, Cliff Gorman, Henry Silva, Isaac Bankole, Tricia Vessey, Usa, 1999. (Eden, Greenwich 2, Quattro Fontane 2)

Il film di Jim Jarmusch con Forrest Whitaker, John Tormey, Cliff Gorman, Henry Silva, Isaac Bankole, Tricia Vessey, Usa, 1999. (Eden, Greenwich 2, Quattro Fontane 2)

Il film di Jim Jarmusch con Forrest Whitaker, John Tormey, Cliff Gorman, Henry Silva, Isaac Bankole, Tricia Vessey, Usa, 1999. (Eden, Greenwich 2, Quattro Fontane 2)

Il film di Jim Jarmusch con Forrest Whitaker, John Tormey, Cliff Gorman, Henry Silva, Isaac Bankole, Tricia Vessey, Usa, 1999. (Eden, Greenwich 2, Quattro Fontane 2)

Il film di Jim Jarmusch con Forrest Whitaker, John Tormey, Cliff Gorman, Henry Silva, Isaac Bankole, Tricia Vessey, Usa, 1999. (Eden, Greenwich 2, Quattro Fontane 2)

Il film di Jim Jarmusch con Forrest Whitaker, John Tormey, Cliff Gorman, Henry Silva, Isaac Bankole, Tricia Vessey, Usa, 1999. (Eden, Greenwich 2, Quattro Fontane 2)

Il film di Jim Jarmusch con Forrest Whitaker, John Tormey, Cliff Gorman, Henry Silva, Isaac Bankole, Tricia Vessey, Usa, 1999. (Eden, Greenwich 2, Quattro Fontane 2)

Il film di Jim Jarmusch con Forrest Whitaker, John Tormey, Cliff Gorman, Henry Silva, Isaac Bankole, Tricia Vessey, Usa, 1999. (Eden, Greenwich 2, Quattro Fontane 2)

Il film di Jim Jarmusch con Forrest Whitaker, John Tormey, Cliff Gorman, Henry Silva, Isaac Bankole, Tricia Vessey, Usa, 1999. (Eden, Greenwich 2, Quattro Fontane 2)

Il film di Jim Jarmusch con Forrest Whitaker, John Tormey, Cliff Gorman, Henry Silva, Isaac Bankole, Tricia Vessey, Usa, 1999. (Eden, Greenwich 2, Quattro Fontane 2)

Il film di Jim Jarmusch con Forrest Whitaker, John Tormey, Cliff Gorman, Henry Silva, Isaac Bankole, Tricia Vessey, Usa, 1999. (Eden, Greenwich 2, Quattro Fontane 2)

Il film di Jim Jarmusch con Forrest Whitaker, John Tormey, Cliff Gorman, Henry Silva, Isaac Bankole, Tricia Vessey, Usa, 1999. (Eden, Greenwich 2, Quattro Fontane 2)

Il film di Jim Jarmusch con Forrest Whitaker, John Tormey, Cliff Gorman, Henry Silva, Isaac Bankole, Tricia Vessey, Usa, 1999. (Eden, Greenwich 2, Quattro Fontane 2)

Il film di Jim Jarmusch con Forrest Whitaker, John Tormey, Cliff Gorman, Henry Silva, Isaac Bankole, Tricia Vessey, Usa, 1999. (Eden, Greenwich 2, Quattro Fontane 2)

LA RECINSIONI DI LIETTA TORNABUONI

Il film di Jim Jarmusch con Forrest Whitaker, John Tormey, Cliff Gorman, Henry Silva, Isaac Bankole, Tricia Vessey, Usa, 1999. (Eden, Greenwich 2, Quattro Fontane 2)

Il film di Jim Jarmusch con Forrest Whitaker, John Tormey, Cliff Gorman, Henry Silva, Isaac Bankole, Tricia Vessey, Usa, 1999. (Eden, Greenwich 2, Quattro Fontane 2)

Il film di Jim Jarmusch con Forrest Whitaker, John Tormey, Cliff Gorman, Henry Silva, Isaac Bankole, Tricia Vessey, Usa, 1999. (Eden, Greenwich 2, Quattro Fontane 2)

Il film di Jim Jarmusch con Forrest Whitaker, John Tormey, Cliff Gorman, Henry Silva, Isaac Bankole, Tricia Vessey, Usa, 1999. (Eden, Greenwich 2, Quattro Fontane 2)

Il film di Jim Jarmusch con Forrest Whitaker, John Tormey, Cliff Gorman, Henry Silva, Isaac Bankole, Tricia Vessey, Usa, 1999. (Eden, Greenwich 2, Quattro Fontane 2)

Il film di Jim Jarmusch con Forrest Whitaker, John Tormey, Cliff Gorman, Henry Silva, Isaac Bankole, Tricia Vessey, Usa, 1999. (Eden, Greenwich 2, Quattro Fontane 2)

Il film di Jim Jarmusch con Forrest Whitaker, John Tormey, Cliff Gorman, Henry Silva, Isaac Bankole, Tricia Vessey, Usa, 1999. (Eden, Greenwich 2, Quattro Fontane 2)

Il film di Jim Jarmusch con Forrest Whitaker, John Tormey, Cliff Gorman, Henry Silva, Isaac Bankole, Tricia Vessey, Usa, 1999. (Eden, Greenwich 2, Quattro Fontane 2)

Il film di Jim Jarmusch con Forrest Whitaker, John Tormey, Cliff Gorman, Henry Silva, Isaac Bankole, Tricia Vessey, Usa, 1999. (Eden, Greenwich 2, Quattro Fontane 2)

Il film di Jim Jarmusch con Forrest Whitaker, John Tormey, Cliff Gorman, Henry Silva, Isaac Bankole, Tricia Vessey, Usa, 1999. (Eden, Greenwich 2, Quattro Fontane 2)

Il film di Jim Jarmusch con Forrest Whitaker, John Tormey, Cliff Gorman, Henry Silva, Isaac Bankole, Tricia Vessey, Usa, 1999. (Eden, Greenwich 2, Quattro Fontane 2)

Il film di Jim Jarmusch con Forrest Whitaker, John Tormey, Cliff Gorman, Henry Silva, Isaac Bankole, Tricia Vessey, Usa, 1999. (Eden, Greenwich 2, Quattro Fontane 2)

Il film di Jim Jarmusch con Forrest Whitaker, John Tormey, Cliff Gorman, Henry Silva, Isaac Bankole, Tricia Vessey, Usa, 1999. (Eden, Greenwich 2, Quattro Fontane 2)

Il film di Jim Jarmusch con Forrest Whitaker, John Tormey, Cliff Gorman, Henry Silva, Isaac Bankole, Tricia Vessey, Usa, 1999. (Eden, Greenwich 2, Quattro Fontane 2)

Il film di Jim Jarmusch con Forrest Whitaker, John Tormey, Cliff Gorman, Henry Silva, Isaac Bankole, Tricia Vessey, Usa, 1999. (Eden, Greenwich 2, Quattro Fontane 2)

Il film di Jim Jarmusch con Forrest Whitaker, John Tormey, Cliff Gorman, Henry Silva, Isaac Bankole, Tricia Vessey, Usa, 1999. (Eden, Greenwich 2, Quattro Fontane 2)

Il film di Jim Jarmusch con Forrest Whitaker, John Tormey, Cliff Gorman, Henry Silva, Isaac Bankole, Tricia Vessey, Usa, 1999. (Eden, Greenwich 2, Quattro Fontane 2)

Il film di Jim Jarmusch con Forrest Whitaker, John Tormey, Cliff Gorman, Henry Silva, Isaac Bankole, Tricia Vessey, Usa, 1999. (Eden, Greenwich 2, Quattro Fontane 2)

Il film di Jim Jarmusch con Forrest Whitaker, John Tormey, Cliff Gorman, Henry Silva, Isaac Bankole, Tricia Vessey, Usa, 1999. (Eden, Greenwich 2, Quattro Fontane 2)

Il film di Jim Jarmusch con Forrest Whitaker, John Tormey, Cliff Gorman, Henry Silva, Isaac Bankole, Tricia Vessey, Usa, 1999. (Eden, Greenwich 2, Quattro Fontane 2)

Il film di Jim Jarmusch con Forrest Whitaker, John Tormey, Cliff Gorman, Henry Silva, Isaac Bankole, Tricia Vessey, Usa, 1999. (Eden, Greenwich 2, Quattro Fontane 2)

Il film di Jim Jarmusch con Forrest Whitaker, John Tormey, Cliff Gorman, Henry Silva, Isaac Bankole, Tricia Vessey, Usa, 1999. (Eden, Greenwich 2, Quattro Fontane 2)

Il film di Jim Jarmusch con Forrest Whitaker, John Tormey, Cliff Gorman, Henry Silva, Isaac Bankole, Tricia Vessey, Usa, 1999. (Eden, Greenwich 2, Quattro Fontane 2)

Il film di Jim Jarmusch con Forrest Whitaker, John Tormey, Cliff Gorman, Henry Silva, Isaac Bankole, Tricia Vessey, Usa, 1999. (Eden, Greenwich 2, Quattro Fontane 2)

Il film di Jim Jarmusch con Forrest Whitaker, John Tormey, Cliff Gorman, Henry Silva, Isaac Bankole, Tricia Vessey, Usa, 1999. (Eden, Greenwich 2, Quattro Fontane 2)

Il film di Jim Jarmusch con Forrest Whitaker, John Tormey, Cliff Gorman, Henry Silva, Isaac Bankole, Tricia Vessey, Usa, 1999. (Eden, Greenwich 2, Quattro Fontane 2)

Il film di Jim Jarmusch con Forrest Whitaker, John Tormey, Cliff Gorman, Henry Silva, Isaac Bankole, Tricia Vessey, Usa, 1999. (Eden, Greenwich 2, Quattro Fontane 2)

Il film di Jim Jarmusch con Forrest Whitaker, John Tormey, Cliff Gorman, Henry Silva, Isaac Bankole, Tricia Vessey, Usa, 1999. (Eden, Greenwich 2, Quattro Fontane 2)

Il film di Jim Jarmusch con Forrest Whitaker, John Tormey, Cliff Gorman, Henry Silva, Isaac Bankole, Tricia Vessey, Usa, 1999. (Eden, Greenwich 2, Quattro Fontane 2)

Il film di Jim Jarmusch con Forrest Whitaker, John Tormey, Cliff Gorman, Henry Silva, Isaac Bankole, Tricia Vessey, Usa, 1999. (Eden, Greenwich 2, Quattro Fontane 2)

Il film di Jim Jarmusch con Forrest Whitaker, John Tormey, Cliff Gorman, Henry Silva, Isaac Bankole, Tricia Vessey, Usa, 1999. (Eden, Greenwich 2, Quattro Fontane 2)

Il film di Jim Jarmusch con Forrest Whitaker, John Tormey, Cliff Gorman, Henry Silva, Isaac Bankole, Tricia Vessey, Usa, 1999. (Eden, Greenwich 2, Quattro Fontane 2)

Il film di Jim Jarmusch con Forrest Whitaker, John Tormey, Cliff Gorman, Henry Silva, Isaac Bankole, Tricia Vessey, Usa, 1999. (Eden, Greenwich 2, Quattro Fontane 2)

Il film di Jim Jarmusch con Forrest Whitaker, John Tormey, Cliff Gorman, Henry Silva, Isaac Bankole, Tricia Vessey, Usa, 1999. (Eden, Greenwich 2, Quattro Fontane 2)

Il film di Jim Jarmusch con Forrest Whitaker, John Tormey, Cliff Gorman, Henry Silva, Isaac Bankole, Tricia Vessey, Usa, 1999. (Eden, Greenwich 2, Quattro Fontane 2)

Il film di Jim Jarmusch con Forrest Whitaker, John Tormey, Cliff Gorman, Henry Silva, Isaac Bankole, Tricia Vessey, Usa, 1999. (Eden, Greenwich 2, Quattro Fontane 2)

Il film di Jim Jarmusch con Forrest Whitaker, John Tormey, Cliff Gorman, Henry Silva, Isaac Bankole, Tricia Vessey, Usa, 1999. (Eden, Greenwich 2, Quattro Fontane 2)

Il film di Jim Jarmusch con Forrest Whitaker, John Tormey, Cliff Gorman, Henry Silva, Isaac Bankole, Tricia Vessey, Usa, 1999. (Eden, Greenwich 2, Quattro Fontane 2)

Il film di Jim Jarmusch con Forrest Whitaker, John Tormey, Cliff Gorman, Henry Silva, Isaac Bankole, Tricia Vessey, Usa, 1999. (Eden, Greenwich 2, Quattro Fontane 2)

Il film di Jim Jarmusch con Forrest Whitaker, John Tormey, Cliff Gorman, Henry Silva, Isaac Bankole, Tricia Vessey, Usa, 1999. (Eden, Greenwich 2, Quattro Fontane 2)

Il film di Jim Jarmusch con Forrest Whitaker, John Tormey, Cliff Gorman, Henry Silva, Isaac Bankole, Tricia Vessey, Usa, 1999. (Eden, Greenwich 2, Quattro Fontane 2)

Il film di Jim Jarmusch con Forrest Whitaker, John Tormey, Cliff Gorman, Henry Silva, Isaac Bankole, Tricia Vessey, Usa, 1999. (Eden, Greenwich 2, Quattro Fontane 2)

Il film di Jim Jarmusch con Forrest Whitaker, John Tormey, Cliff Gorman, Henry Silva, Isaac Bankole, Tricia Vessey, Usa, 1999. (Eden, Greenwich 2, Quattro Fontane 2)

Il film di Jim Jarmusch con Forrest Whitaker, John Tormey, Cliff Gorman, Henry Silva, Isaac Bankole, Tricia Vessey, Usa, 1999. (Eden, Greenwich 2, Quattro Fontane 2)

Il film di Jim Jarmusch con Forrest Whitaker, John Tormey, Cliff Gorman, Henry Silva, Isaac Bankole, Tricia Vessey, Usa, 1999. (Eden, Greenwich 2, Quattro Fontane 2)

Il film di Jim Jarmusch con Forrest Whitaker, John Tormey, Cliff Gorman, Henry Silva, Isaac Bankole, Tricia Vessey, Usa, 1999. (Eden, Greenwich 2, Quattro Fontane 2)

Il film di Jim Jarmusch con Forrest Whitaker, John Tormey, Cliff Gorman, Henry Silva, Isaac Bankole, Tricia Vessey, Usa, 1999. (Eden, Greenwich 2, Quattro Fontane 2)

Il film di Jim Jarmusch con Forrest Whitaker, John Tormey, Cliff Gorman, Henry Silva, Isaac Bankole, Tricia Vessey, Usa, 1999. (Eden, Greenwich 2, Quattro Fontane 2)

Il film di Jim Jarmusch con Forrest Whitaker, John Tormey, Cliff Gorman, Henry Silva, Isaac Bankole, Tricia Vessey, Usa, 1999. (Eden, Greenwich 2, Quattro Fontane 2)

Il film di Jim Jarmusch con Forrest Whitaker, John Tormey, Cliff Gorman, Henry Silva, Isaac Bankole, Tricia Vessey, Usa, 1999. (Eden, Greenwich 2, Quattro Fontane 2)

Centri cittadini chiusi ieri a Novara, Vercelli, Biella, Cossato, Casale e Novi

A piedi, con musica e visite ai musei

Ma l'avvio è stato difficile a causa della nebbia

VERCELLI

E' stata all'insegna della nebbia più fitta la prima domenica senz'auto (dalle 10 alle 18) a Vercelli. Questo almeno fino alla tarda mattinata; nel pomeriggio è spuntato il sole ed il via dei pedoni, soprattutto in centro, si è intensificato. Per la città non è stata la prima volta. Vercelli — a già aderito all'iniziativa-pilota del 22 settembre: allora non erano mancate le proteste perché si trattava di un giorno ferialo. E, in quell'occasione, erano stati in tanti a percorrere la causa della domenica. Così ieri, anche i critici di quattro mesi e mezzo fa sono stati accontentati.

Per movimentare la maxi-area riservata ai pedoni (in pratica, era il «giro dei viali») il Comune ha messo in atto parecchie iniziative, oltre al tradizionale mercato del «Barlufus» in piazza Cavour: i musei Borgogna e Leone e la Pinacoteca dell'Arcivescovado sono rimasti aperti. ■ ■ ■ state organizzate visite guidate alla scoperta delle bellezze storiche, artistiche e architettoniche della città. Sempre su mandato del Comune, il Comitato manifestazioni vercellesi ha fatto sfilare la banda musicale di Sant'Antonio di Saluggia. Inoltre bus gratis per tutti e nessun problema particolare agli ingressi delle zone «off limits» per le auto, presiedute dai vigili urbani. Sono stati in molti, infine, a raccogliere l'invito del-



Uno dei posteggi con le biciclette messe a disposizione dal Comune a Vercelli: ieri l'uso dei mezzi è stato gratuito

l'assessore Claudio Fecchio ad utilizzare mezzi alternativi, ad esempio gli schettini. ■ ■ ■ Positivo l'esordio del blocco delle auto in centro ■ ■ ■ Cossato. Approfittando della bella giornata i cossatesi ■ ■ ■ sono riappropriati delle strade delle del centro attorno al municipio e alla chiesa parrocchiale. «Per questa volta non abbiamo fatto in tempo a organizzare nulla» — commenta il

sindaco Sergio Scaramal —, ma dalla prossima domenica senza auto, d'accordo con i commercianti e le associazioni sportive e culturali della città, ci saranno giochi e manifestazioni varie. ■ ■ ■ appena sarà completata fino a Rollino la superstrada Biella-Gattinara, potremo pensare ad organizzare una vera zona a traffico limitato. ■ ■ ■ A Biella, invece, dove il centro

è chiuso alle auto di domenica dall'estate del '96 l'adesione del capoluogo alla giornata ambientale nazionale ha creato confusione: centinaia di automobilisti hanno tempestato di telefonate i vigili urbani per chiedere se tutta la città fosse chiusa alle auto. In realtà era in vigore la solita Ztl nelle strade del centro e nelle cittadella medievale del Palazzo. ■ ■ ■

Vigili urbani

Molte richieste di chiarimenti

NOVARA

■ blocco del traffico, predisposto entro la cerchia dei baluardi dalle 10 alle 18, non ha cambiato più di tanto il volto domenicale di Novara. Pochi i pedoni nei corsi Cavour, Italia, Cavallotti e nelle altre vie del centro storico. Sulle strade d'accesso la circolazione è stata nella norma. Tante invece le telefonate al comando dei vigili urbani, in particolare da residenti del centro che chiedevano delucidazioni su orari, possibilità di movimento e strade aperte. Pochi i viaggiatori sui bus, anche se il biglietto era scontato a 1400 lire. La prossima domenica senz'auto, il 14 marzo, sarà quella della Fiera. Il Comune intende promuovere anche manifestazioni e visite guidate. Dovrebbe essere allargata la zona di divieto. Una centralina che rileva lo smog è installata nel giardino dell'asilo Negrone.

A Casale raffica di telefonate dai paesi nonferri ai vigili urbani, ■ ■ ■ mattina, per sapere



Una via del centro di Novara, con le transenne e il blocco dei vigili urbani

quali erano le modalità di accesso delle auto in città. Poi molta gente nel pomeriggio a spasso in centro e parecchi hanno anche approfittato delle iniziative culturali approntate per l'occasione: al Museo civico l'ingresso era gratuito; sono transitati oltre 400 visitatori. Una cinquantina di persone ai «tour» organizzati da Orizzonte Casale nelle chiese e palazzi storici. A Novi

Liguria discreto successo, soprattutto il pomeriggio, quando molti nuovi hanno deciso di andare a spasso per le vie. Biblioteca aperta (chiusa dopo le 16), con molti nuovi iscritti al «prestito». ■ ■ ■ fra l'altro era quasi un «debutto» per la nuova sede che ospita al piano terra la mostra fotografica «Novi-Novecento» di Michelangelo Morit e tour per palazzi e chiese. ■ ■ ■

NOTIZIE PIEMONTE

Dibattito sul futuro ■ piazza Europa

Stasera, alle 21, nella Sala Falco della Provincia, in corso Dante, dibattito promosso dall'associazione commercianti e dal comitato di esercizi Cuneo Nuova '82 sul futuro di piazza Europa. Interverranno il sindaco Elio Rostagno, il presidente dell'Ascom cuneese Luigi Isoardi, la presidente del comitato Cuneo Nuova '82 (raggruppamento operatori commerciali fra le piazze Europa ■ ■ ■ d'Armi, corso Nizza e i corsi Vittorio Emanuele II ■ ■ ■ Galileo Ferraris) Desirio Lubatti, oltre ■ ■ ■ rappresentante del comitato di quartiere; moderatore della serata Giuseppe Grosso de «La Stampa». Sarà presentata una petizione con raccolta di firme per chiedere al Comune di organizzare la seconda Festa europea degli autori ancora in piazza Europa e non, come vent'anni fa, in piazza Galimberti. I commercianti poi propongono che piazza Europa venga ridisegnata spostando il traffico a ridosso dei palazzi e non al centro della carreggiata. ■ ■ ■

ALBA

Incontro biblico per il Giubileo

Si svolgerà lunedì 14 febbraio (e non stasera come pubblicato ieri), alle 21, nella chiesa San Paolo, l'incontro biblico con il prof. Bruno Maggiani, docente dell'Università Cattolica di Milano. L'iniziativa è nell'ambito delle manifestazioni per il Giubileo. ■ ■ ■

LIMONE

Una sfida di slalom gigante fra sacerdoti

Oggi sulla pista dell'«Alpetta» nella Riserva Bianca ■ ■ ■ Limone è in programma il trofeo «Sursum corda 2000», gara di slalom gigante riservata a sacerdoti, religiosi, chierici, catechisti e operatori della pastorale. L'iniziativa, organizzata dal parroco di Limone don Romano Piantura, vedrà la partecipazione di sacerdoti delle diocesi ■ ■ ■ Cuneo, Fossano, Mondovì, Saluzzo, Alba, Torino, Pinerolo, Genova, Savona, Chiavari e «colleghi» dalla Francia. Le gare prenderanno il via alle 10,30. Saranno sorteggiati premi fra i partecipanti tra cui un viaggio in Terra Santa per due persone. Alla giornata sarà presente ■ ■ ■ vescovo di Cuneo e Fossano monsignor Natalino Pescarolo. ■ ■ ■

AOSTA

Cinque sciatori soccorsi con l'elicottero

La Protezione civile valdostana ha soccorso ieri cinque sciatori rimasti feriti in altrettanti incidenti accaduti sulle piste di sci della Valle d'Aosta. Nessuno è in gravi condizioni. Due ragazzi di 17 anni, residenti a Volpiano e Varese, hanno riportato rispettivamente un trauma cranico e la frattura del femore destro. Una novarese di 45 anni ■ ■ ■ è fratturata il femore sinistro, mentre un bambino di 10 anni, abitate a Torino, ha riportato un trauma cranico. Frattura del femore e torina facciale per una sciatrice milanese di 29 anni. ■ ■ ■

BOUYE

Convegno sulla riforma del riso

Vertice nazionale, giovedì, alle 15, al salone Borsa, di via Ravizza. Si parlerà di «Prospettive settore riso in funzione della futura Ocm e delle trattative Wto». Relatori Cesare Tabacchini, vicedirettore generale Confagricoltura e Roberto Magnaghi, direttore Ente Nazionale Risi. ■ ■ ■

CIVA

Sindaci contrari ■ una centrale termica a legna

I sindaci delle Comunità Montane Valli Monregalesi, Valli Mongia Cevaite e Ianga Cebana e Alta valle Tanaro chiedono al presidente della Regione, Enzo Ghigo, al presidente della Provincia, Giovanni Quaglia e al sindaco di Ceva, Alfredo Vizio, di esprimere parere negativo alla realizzazione a Ceva di un «impianto di produzione di energia elettrica e termica ■ ■ ■ un polenziale ■ ■ ■ 82mila tonnellate annue di biomassa legnosa non trattata», a cura della ditta «Elet» di Genova. In ■ ■ ■ documento alle autorità regionali, provinciali e comunali gli amministratori hanno manifestato una ■ ■ ■ di perplessità, sulla «possibilità di approvvigionamento della quantità di legname indicata», sull'eventualità che, «in caso di mancato reperimento del materiale, ■ ■ ■ si possa trovare ■ ■ ■ veder utilizzato combustibile diverso, ad esempio «CDR» proveniente da rifiuti». Oggi, alle 9, i presidenti delle Comunità Montane sono stati invitati a un «incontro conclusivo», in vista della Conferenza dei Servizi al ministero dell'Industria che, mercoledì, dovrà dare il parere definitivo. ■ ■ ■

Caduti in Russia nel '42: ieri cerimonia ad Asti

Restituite dalla steppa le salme di nove soldati

ASTI

Oltre 75 mila ■ ■ ■ morti e dispersi. Nomi sepolti nella memoria della steppa, vittime di quella guerra terribile nella quale furono catturati giovanissimi. Sul fronte del Don ■ ■ ■ scrisse una delle pagine più eroiche e amare dell'Italia nel secondo conflitto mondiale. L'odissea di un'Armata, l'Armist.

E ieri, ■ ■ ■ salme di quei ragazzi «perduti» nell'inverno russo del 1942 sono tornate a casa. I fratelli degli alessandrini Giovanni Battista Cortesegna (Gavi Ligure) e Enrico Vitali (Tortona), dei cuneesi Mario Gentile (Fossano), Domenico Bertolino (Prabosol), Carlo Ombre (Neive) e Carlo Basso (Mondovì) e degli astigiani Remo Panati (nativo di Portocannaro, abitava a Montemagnoli), Romolo Dusio ■ ■ ■ Pietro Romagnolo (tennambri di Asti) ■ ■ ■ sono stati accolti alla Collegiata di San Secondo, ad Asti. Presenti le autorità militari e civili, ■ ■ ■ il presidente della Provincia, Roberto Manno, e il vicesindaco, Antonio Bauda.

Chiesa gremita, folla e commo-



Soldati italiani nell'«inferno» russo

zione. In prima fila Giuseppe Rossetti, 88 anni, di Montiglio (prode pluridecorato) e la moglie, che da anni si prodigano per far tornare in patria le salme dei caduti italiani in Russia. ■ ■ ■

Nell'incidente ferito il fratello

Vettura urta un pilastro sulla statale 28 a Priola. Morte giovane albanese

PRIOLA

Gravissimo incidente con un morto e tre feriti, l'altra notte verso le cinque, sulla statale 28 del Colle di Nava, in frazione Piovetta di Priola.

L'albanese Roland Lleshi, 26 anni, mentre alla guida di una «Renault Chamade 16 valvole» era diretto verso Ceva con a fianco il fratello Fred, 26 anni, ha perso il controllo dell'auto che, dopo essersi schiantata contro il pilastro e distrutto parte della recinzione dei «Magazzini Massimiliano Mazzini», ha terminato la corsa trasversalmente sulla sede stradale.

Nel violento urto Fred Lleshi, da poco residente a Bagnasco, dove svolgeva saltuariamente l'attività di muratore, è morto sul colpo mentre Roland, estratto a fatica dalle lamiere, è stato trasportato con il pronto intervento del «118» all'Ospedale di Ceva. Ha riportato politrauma e ferite varie. Le sue condizioni non sono gravi.

Coinvolta nell'incidente (sono in corso gli accertamenti dei carabinieri per stabilire la dinamica) anche un'Alfa 146. Il conducente, per evitare la vettura degli albanesi, ha sterzato bruscamente e l'Alfa è finita contro un palo ■ ■ ■ cemento della pubblica illuminazione. Leggermente ferite due donne che viaggiavano a bordo della vettura.

La salma di Fred Lleshi ■ ■ ■ stata composta nel cimitero di Garesio e la Caritas di Borgo Ponte si è attivata per mutare i genitori a trasportarla in patria. ■ ■ ■

Conducente colto da un malore

Varallo, quarantaduenne vittima dello scontro fra due auto ■ un furgone

VARALLO SESIA

Bilancio tragico per lo scontro frontale che si è verificato sabato sera, pochi minuti dopo le 20, lungo la statale 299 Novara-Alagna all'altezza del primo uscita di Varallo.

Tre i veicoli coinvolti e ad avere la peggio è stato Fulvio Marchini, 42 anni, che era al volante della Panda finita contro un Ford Transit. L'uomo è morto poco dopo l'impatto mentre l'ambulanza del «118» lo stava trasportando d'urgenza all'ospedale di Borgosesia. La dinamica dell'incidente non è ancora chiara, si sa però che Marchini (residente a Varallo, ma originario di Vercelli) era diretto verso la bassa valle, mentre il furgone proveniva dalla direzione opposta. Il tratto dove è avvenuto lo scontro ■ ■ ■ rettilineo e dunque le cause sono probabilmente da ricercare ■ ■ ■ una sbandata, pare proprio della «Panda».

Sembra che la piccola utilitaria, forse per un malore del conducente, abbia prima sfiorato i ripari sulla destra della carreggiata quindi sia schizzata a sinistra fino a invadere la carreggiata opposta sulla quale stava appunto viaggiando il furgone di un artigiano valdesiano.

La terza auto coinvolta ■ ■ ■ una «Polo» che seguiva da breve distanza uno dei due veicoli. Oltre all'equipe medica del «118» sono intervenuti i carabinieri del Nucleo operativo radiomobile di Varallo e i vigili del fuoco. ■ ■ ■

Da tutto il Piemonte all'assemblea di Omegna: «Vogliamo contare di più»

Le 700 Pro Loco a passo di carica

Modificato lo statuto, in arrivo una nuova legge

OMEGNA

Un nuovo statuto e una legge regionale per le Pro Loco del Piemonte. Le modifiche statutarie sono state votate ieri mattina all'unanimità nell'assemblea straordinaria ad Omegna. Sono cambiamenti che consentiranno alle quasi settecento Pro Loco della regione di essere ancora più incisive o presenti nella promozione turistico-culturale dei Comuni ■ ■ ■ operano. Una svolta che, per certi aspetti, è storica se si considera che tra poco potrebbe essere approvata dal Consiglio regionale la legge di riconoscimento e valorizzazione delle associazioni Pro Loco. A illustrarla è stato l'assessore regionale al Turismo Ettore Racchelli: «Consideriamo le Pro Loco come elementi fondamentali dell'offerta turistica regionale. Oltre ad essere la memoria storica del territorio sono un grande bacino di



volontariato che sarebbe davvero un peccato ■ ■ ■ aiutare». La legge ha avuto il via libera sia dalla Giunta sia dalla ■ ■ ■ sione turismo. Per diventare definitiva va approvata dal Consiglio regionale. A tal proposito un appello arriva dal presidente dell'Unpli Piemonte (Unione Pro Loco d'Italia), Nanni Vignolo: «Alla stesura della nuova legge abbiamo dato un contributo ■ ■ ■ fondamentale. Facciamo appello a tutte le forze in Consi-

glio affinché la approvino prima della fine della legislatura». Una legge che darebbe alle Pro Loco già da quest'anno un contributo per le attività per un miliardo. Altri 200 milioni andrebbero al comitato regionale. Una bella bocca di ossigeno per il piccolo esercito, si calcola fra i dodici e i quindicimila volontari che animano le Pro Loco piemontesi. Grazie al nuovo statuto, abbandonati i vecchi bacini turistici che ■ ■ ■ 32, le Pro Loco saranno organizzate su base provinciale. Ogni provincia eleggerà, in percentuale alle Pro Loco esistenti, i membri che andranno a formare ■ ■ ■ Consiglio regionale. «Ci consentirà di ■ ■ ■ maggior peso decisionale nel confronto delle istituzioni e degli altri enti, ma soprattutto ■ ■ ■ afferma Bruno Gozzelino dell'Unpli regionale ■ ■ ■ fare un salto di qualità per l'ospitalità e l'offerta turistica». ■ ■ ■

Polemiche ieri all'assemblea provinciale astigiana

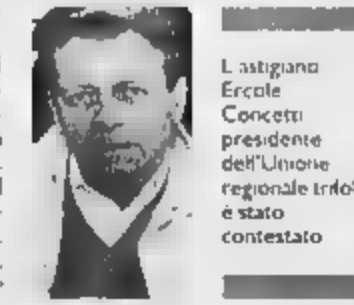
Ora i cercatori si oppongono alla «schedatura» dei tartufi

ASTI

C'è malcontento fra i cercatori di tartufi astigiani. Al centro dell'attenzione il progetto di legge regionale per il settore, di cui si sta elaborando un'ennesima bozza. L'argomento ha dato il via ad appassionante discussioni ieri mattina alla Camera di commercio, all'assemblea annuale dell'Atam, associazione trifolao astigiana ■ ■ ■ monferrini (un centinaio di iscritti), presieduta da Piero Botto.

L'associazione ha indicato ■ ■ ■ essere contraria ad alcuni articoli della bozza ispirata dal presidente dell'Unione regionale trifolao, l'astigiano Ercole Conetti. In particolare, è sotto accusa l'articolo che prevede ■ ■ ■ compilazione di una scheda per ogni tartufo indicando zona di provenienza e dati del cercatore. «Una proposta capessosa ■ ■ ■ stata definita.

I trifolao astigiani hanno espresso inoltre perplessità ■ ■ ■ il comportamento di Conetti, che



ha deciso di rimettere il mandato ■ ■ ■ ricandidarsi ■ ■ ■ solo dopo che la Regione avrà versato i finanziamenti alle manifestazioni di promozione del tartufo. Altro punto di attrito, il mancato stanziamento da parte della Regione, di fondi lo scorso anno erano stati 100 milioni per tutto il Piemonte per contribuire alla pulitura delle tartufole. «Un incentivo non vitale ■ ■ ■ molto importante», hanno commentato i trifolao astigiani ■ ■ ■

«Il malato immaginario» di Molière ■ Savigliano, Oleggio ■ Mondovì Tra teatro d'autore e tanta musica A Vercelli «La dodicesima notte» di Shakespeare

La prima proposta della settimana di spettacoli in Piemonte e Valle d'Aosta è stasera (ore 21) al Civico di Vercelli: va in scena «La dodicesima notte», di Shakespeare, con Virginio Gazzolo. Nella stessa sala giovedì (ore 21) c'è «Il gallo della magia» con Tony Rinaldi; l'illusionista sarà anche al teatro Silvio Pellico di Trucate, sabato (ore 21).

Giovedì, al Municipale di Oleggio, Aldo Giuffrè è interprete e regista de «Il malato immaginario» di Molière. La celebre commedia è anche in programma domani e mercoledì (ore 21) al Milanollo di Savigliano e venerdì (ore 21) nella sala Baretto di Mondovì. Giovedì il cinema Lux di Centallo ospita (ore 21) Giorgio Corio per il ciclo itinerante «Il mestiere di scrivere». Al Toselli di Cuneo sabato (ore 21) «Miseria e nobiltà», di Scarpetta, con Carlo Croccolo (0171/444285).

Alla discoteca «Le macabre» di Bra venerdì i Funkadelic con Cuski, batterista dei Sushis; stessa sera, al Capolinea di Entracque ska con gli Skaits. Sempre venerdì al Sociale di Alba arriva l'Armata Rossa, ensemble della Flotta del Baltico composta da orchestra, coro e corpo di ballo, con



Da sinistra Virginio Gazzolo, Monica Gueritore (ad Alessandra) e Aldo Giuffrè

solisti del Bolscioi (0173/35189); la formazione è anche attesa giovedì (ore 21) al teatro Odeon di Biella. Grande musica giovedì (ore 21) al Babylon di Pinerolo con Frank Walkerman (già batterista di Frank Zappa) e la sua band.

Al teatro Giacosa di Aosta domani (ore 21) va in scena l'opera di Strauss «Il pipistrello», con la Compagnia di opere di Corrado Albini; lo spettacolo è in programma mercoledì (ore 21) al teatro Rosmini di Borgomanero e giovedì (ore 21) al Civico di Tortona, tel. 0131/820195. Mercoledì all'Ariston di Acqui Terme «Che 48 in

casa Ciabotta» con la compagnia di Giorgio Molino; al Comunale di Alessandria giovedì (ore 21) Monica Gueritore è «Madame Bovary» di Flaubert, per la regia di Giancarlo Scapè (0131/234400). Venerdì (ore 21) al Politeama di Asti l'opera «La vedova allegra» con la Compagnia italiana dell'Operetta di Massimo Bagliani e Mario Rosa Congia (0141/557667).

A Torino, danza al Teatro Nuovo giovedì e venerdì (ore 20,45, tel. 011/6500200); l'eterno Luciano Savignano interpreta il balletto «La lupa», dall'omonima novella di Verga.

VALLE D'AOSTA

GIACOSA. Tel. (0165) 262220. **007 - Il mondo non basta.** Ore 20,22,30.

THEATRE DE LA VILLE. Prenot. (ore 18-23) tel. (0165) 230530 (siti internet: www.dela ville.it). **Al di là della vita.** Ore 20,22,15.

DES GUIDES. Tel. (0165) 949473. **Oggi riposo.**

COGNAMAYEUR. **BIANCO.** Tel. (0165) 841206. **Oggi riposo.**

SAINT-VINCENT-ANCIEN. **AUTOURNEMENT.** Tel. (0165) 52 58 66. Da venerdì a martedì. **007 - Il mondo non basta e Anna and the King.** Ingresso. Cinemas.

VERRE. **IDEAL.** Tel. (0165) 52 58 66. Da venerdì a martedì. **Al di là della vita e I visitatori 2.** Ingresso 10.000. Cinemas.

IVREA. **ABINEMA.** Tel. (0125) 425084. **Oggi riposo.**

BOARO. Tel. (0125) 641480. **American beauty.** Ore 18,20,22.

POLITEAMA. Tel. (0125) 641571. **Cine.** **Tou-lou-lou.** Ore 17,19,30,21,45.

MONTALTO DONA. **2001.** Tel. (0125) 651079 (siti internet: www.lands.it). **Oggi riposo.**

MARTIGNY. **MINO.** Tel. (027) 722174. **Toy story 2.** 18,30 e **Stillezza.** Ore 20,30.

CORSO. Tel. (027) 722174. **L'extra terre.** Ore 20,30.

ASTI. **ASTI.** Tel. (0141-594147). **Giovanna d'Arco.**

di L. Besson con M. Jorjovich, J. M. L. Hoffman. Ore 18,30,22,30. Biglietto 7000.

POLITEAMA. Tel. (0141-53). **American beauty.**

di S. Mendes con K. Spacey, A. Bening, T. Birch. Ore 19,30,22,30. Biglietto 7000.

SALA PASTORE. Tel. (0141-557667). **Il mistero di Sleepy Hollow.**

di T. Burton con J. Depp, C. Ricci, M. Richardson. Ore 20,15,22,30. Biglietto 7000.

RELATIONE PRIVATA. Ore 20,40,22,30. Biglietto 7000.

CANALE. Tel. (0141-824889). **Oggi riposo.**

CORTALLO. Tel. (0141-824889). **Oggi riposo.**

INDIA MONFERRATO. **LUX.** Tel. (0141-702788). **Oggi riposo.**

SOCIALE (DTS). Tel. (0141-701496). **Oggi riposo.**

CUNEO. **CUNEO.** Tel. (0171-693554). **Colpevole d'innocenza.**

di R. Bresson. Ore 17,30,19,45,22.

CORSO. Tel. (0171-693554). **American beauty.** Ore 17,19,30,22.

ITALIA. Tel. (0171-693554). **American beauty.** Ore 17,19,30,22.

MONVIELO. Tel. (0171-693554). **Oggi riposo.**

DON BOSCO. **ALBA.** Tel. (0171-693554). **Oggi riposo.**

EDEN. Tel. (0171-693554). **Oggi riposo.**

MORETTA. Tel. (0171-693554). **Oggi riposo.**

BARBERA. **COMUNALE.** Tel. (0171-693554). **Oggi riposo.**

TUTTI GLI UOMINI DEL MONDO SONO MORTI. Ore 21.

MONDO E DALL'INFERNO. **MODERNO.** Tel. (0171-693554). **Oggi riposo.**

CINELANDIA. **SALA 5.** **Rush Hour - Due mine vaganti.**

Ore 20,30,22,35.

SALA 6. **L'uomo bicentenario.** Ore 20,22,40.

SALA 7. **Happy Texas.** Ore 20,20,27,30.

SALA 8. **American beauty.** Ore 20,15,22,40.

SALA 9. **Il mistero di Sleepy Hollow.** Ore 20,30,22,45.

SALA 10. **Colpevole d'innocenza.** Ore 20,20,22,35.

MULTISALA IMPERO. Tel. (0172-412317). **Sala Grande.**

1950. 22,05. **Fest.** 15,30,17,45,20,22,05.

MULTISALA IMPERO. Tel. (0172-412317). **Sala Rossa.**

Il mistero di Sleepy Hollow. Ore 20,20,22,30.

MULTISALA IMPERO. Tel. (0172-412317). **Sala Verde.**

Il mistero di Sleepy Hollow. Ore 20,20,22,30.

MULTISALA IMPERO. Tel. (0172-412317). **Sala Blu.**

Anna and the King. (spett. unico ore 22,15).

MULTISALA IMPERO. Tel. (0172-412317). **Sala Gialla.**

Il mistero di Sleepy Hollow. Ore 20,20,22,30.

MULTISALA IMPERO. Tel. (0172-412317). **Sala Verde.**

Il mistero di Sleepy Hollow. Ore 20,20,22,30.

MULTISALA IMPERO. Tel. (0172-412317). **Sala Blu.**

Anna and the King. (spett. unico ore 22,15).

MULTISALA IMPERO. Tel. (0172-412317). **Sala Gialla.**

Il mistero di Sleepy Hollow. Ore 20,20,22,30.

MULTISALA IMPERO. Tel. (0172-412317). **Sala Verde.**

Il mistero di Sleepy Hollow. Ore 20,20,22,30.

MULTISALA IMPERO. Tel. (0172-412317). **Sala Blu.**

Anna and the King. (spett. unico ore 22,15).

MULTISALA IMPERO. Tel. (0172-412317). **Sala Gialla.**

Il mistero di Sleepy Hollow. Ore 20,20,22,30.

MULTISALA IMPERO. Tel. (0172-412317). **Sala Verde.**

Il mistero di Sleepy Hollow. Ore 20,20,22,30.

MULTISALA IMPERO. Tel. (0172-412317). **Sala Blu.**

Anna and the King. (spett. unico ore 22,15).

MULTISALA IMPERO. Tel. (0172-412317). **Sala Gialla.**

Il mistero di Sleepy Hollow. Ore 20,20,22,30.

ALESSANDRIA

ALESSANDRIA. Tel. (0131-252544). **Rush Hour - Due mine vaganti.**

di B. Bresson con K. Spacey e A. Bening. Ore 20,15,22,30. Lue 7000.

AMBA. Tel. (0131-252544). **Klas me.** Ore 20,22,30. Lue 7000.

COMUNALE - Sala Verde. Tel. (0131-234740). **Colpevole d'innocenza.**

di B. Bresson con K. Spacey e A. Bening. Ore 20,22,30. Lue 7000.

COMUNALE - Sala Verde. Tel. (0131-234740). **Anna and the King.**

di A. Tennant con J. Foster e C. Yon-Fai. Ore 19,30,22,30. Lue 7000.

CORSO. Tel. (0131-268060). **L'uomo bicentenario.**

di C. Colombus con R. Williams. Ore 19,45,22,15. Lue 7000.

GALLERIA. Tel. (0131-252112). **Incontriamoci a Las Vegas.**

di R. Shelton con A. Banderas e W. Harrison. Ore 20,22,15. Lue 7000.

MINO. Tel. (0131-252702). **Il mistero di Sleepy Hollow.**

di T. Burton con J. Depp e C. Ricci. Ore 20,20,22,25. Lue 7000.

KRISTALLI. Tel. (0131-349321). **American Beauty.**

di S. Mendes con K. Spacey e A. Bening. Ore 20,22,30. Lue 7000.

KRISTALLI. Tel. (0131-349321). **Ghost dog - La regola del Samurai.**

di J. Jarmusch. Ore 20,22,30. Lue 7000.

ESQUILTORNA. **ARISTON.** Tel. (0141-322885). **American Beauty.**

di S. Mendes con K. Spacey e A. Bening. Ore 20,22,30. Lue 7000.

CRISTALLI. Tel. (0141-322400). **Colpevole d'innocenza.**

di B. Bresson con K. Spacey e A. Bening. Ore 20,22,30. Lue 7000.

CRISTALLI. Tel. (0141-322400). **Colpevole d'innocenza.**

di B. Bresson con K. Spacey e A. Bening. Ore 20,22,30. Lue 7000.

CRISTALLI. Tel. (0141-322400). **Colpevole d'innocenza.**

di B. Bresson con K. Spacey e A. Bening. Ore 20,22,30. Lue 7000.

CRISTALLI. Tel. (0141-322400). **Colpevole d'innocenza.**

di B. Bresson con K. Spacey e A. Bening. Ore 20,22,30. Lue 7000.

CRISTALLI. Tel. (0141-322400). **Colpevole d'innocenza.**

di B. Bresson con K. Spacey e A. Bening. Ore 20,22,30. Lue 7000.

CRISTALLI. Tel. (0141-322400). **Colpevole d'innocenza.**

di B. Bresson con K. Spacey e A. Bening. Ore 20,22,30. Lue 7000.

CRISTALLI. Tel. (0141-322400). **Colpevole d'innocenza.**

di B. Bresson con K. Spacey e A. Bening. Ore 20,22,30. Lue 7000.

CRISTALLI. Tel. (0141-322400). **Colpevole d'innocenza.**

di B. Bresson con K. Spacey e A. Bening. Ore 20,22,30. Lue 7000.

CRISTALLI. Tel. (0141-322400). **Colpevole d'innocenza.**

di B. Bresson con K. Spacey e A. Bening. Ore 20,22,30. Lue 7000.

CRISTALLI. Tel. (0141-322400). **Colpevole d'innocenza.**

di B. Bresson con K. Spacey e A. Bening. Ore 20,22,30. Lue 7000.

CRISTALLI. Tel. (0141-322400). **Colpevole d'innocenza.**

di B. Bresson con K. Spacey e A. Bening. Ore 20,22,30. Lue 7000.

CRISTALLI. Tel. (0141-322400). **Colpevole d'innocenza.**

di B. Bresson con K. Spacey e A. Bening. Ore 20,22,30. Lue 7000.

CRISTALLI. Tel. (0141-322400). **Colpevole d'innocenza.**

di B. Bresson con K. Spacey e A. Bening. Ore 20,22,30. Lue 7000.

CRISTALLI. Tel. (0141-322400). **Colpevole d'innocenza.**

di B. Bresson con K. Spacey e A. Bening. Ore 20,22,30. Lue 7000.

CRISTALLI. Tel. (0141-322400). **Colpevole d'innocenza.**

di B. Bresson con K. Spacey e A. Bening. Ore 20,22,30. Lue 7000.

ANQUATA SCRIVIA. **ROMA.** Tel. (0143-661516). **Klas me.** Ore 21.

ANQUATA SCRIVIA. **BALE.** Tel. (0143-661516). **Oggi riposo.**

ANQUATA SCRIVIA. **BALE.** Tel. (0143-661516). **Oggi riposo.**

ANQUATA SCRIVIA. **BALE.** Tel. (0143-661516). **Oggi riposo.**

ANQUATA SCRIVIA. **BALE.** Tel. (0143-661516). **Oggi riposo.**

ANQUATA SCRIVIA. **BALE.** Tel. (0143-661516). **Oggi riposo.**

ANQUATA SCRIVIA. **BALE.** Tel. (0143-661516). **Oggi riposo.**

ANQUATA SCRIVIA. **BALE.** Tel. (0143-661516). **Oggi riposo.**

ANQUATA SCRIVIA. **BALE.** Tel. (0143-661516). **Oggi riposo.**

ANQUATA SCRIVIA. **BALE.** Tel. (0143-661516). **Oggi riposo.**

ANQUATA SCRIVIA. **BALE.** Tel. (0143-661516). **Oggi riposo.**

ANQUATA SCRIVIA. **BALE.** Tel. (0143-661516). **Oggi riposo.**

ANQUATA SCRIVIA. **BALE.** Tel. (0143-661516). **Oggi riposo.**

ANQUATA SCRIVIA. **BALE.** Tel. (0143-661516). **Oggi riposo.**

ANQUATA SCRIVIA. **BALE.** Tel. (0143-661516). **Oggi riposo.**

ANQUATA SCRIVIA. **BALE.** Tel. (0143-661516). **Oggi riposo.**

ANQUATA SCRIVIA. **BALE.** Tel. (0143-661516). **Oggi riposo.**

ANQUATA SCRIVIA. **BALE.** Tel. (0143-661516). **Oggi riposo.**

ANQUATA SCRIVIA. **BALE.** Tel. (0143-661516). **Oggi riposo.**

ANQUATA SCRIVIA. **BALE.** Tel. (0143-661516). **Oggi riposo.**

ANQUATA SCRIVIA. **BALE.** Tel. (0143-661516). **Oggi riposo.**

ANQUATA SCRIVIA. **BALE.** Tel. (0143-661516). **Oggi riposo.**

ANQUATA SCRIVIA. **BALE.** Tel. (0143-661516). **Oggi riposo.**

ANQUATA SCRIVIA. **BALE.** Tel. (0143-661516). **Oggi riposo.**

ANQUATA SCRIVIA. **BALE.** Tel. (0143-661516). **Oggi riposo.**

ANQUATA SCRIVIA. **BALE.** Tel. (0143-661516). **Oggi riposo.**

ANQUATA SCRIVIA. **BALE.** Tel. (0143-661516). **Oggi riposo.**

ANQUATA SCRIVIA. **BALE.** Tel. (0143-661516). **Oggi riposo.**

ANQUATA SCRIVIA. **BALE.** Tel. (0143-661516). **Oggi riposo.**

ANQUATA SCRIVIA. **BALE.** Tel. (0143-661516). **Oggi riposo.**

ANQUATA SCRIVIA. **BALE.** Tel. (0143-661516). **Oggi riposo.**

ANQUATA SCRIVIA. **BALE.** Tel. (0143-661516). **Oggi riposo.**

ANQUATA SCRIVIA. **BALE.** Tel. (0143-661516). **Oggi riposo.**

CASA PROXIMA

Torino - Lingotto Fiere
25 Febbraio
5 Marzo

Da lunedì a sabato: 15,30-23
 Domenica: 10-23

800-226048

Organizzazione:
 Fierimpresa

in collaborazione con:
 LINGOTTO FIERE

EXPO VIVRE

BERNINI piazza esclusiva villosa mq 400
oltre locale Ccd in importante palazzo vil-
lico. Anima Casadini 011 661 4517.

TERMINO CITTA'

INGEGNERIA aziende Aerospazio cercano ingegneri, tecnici, addetti a tutti vari impieghi. Tel. 0339-428.8657.

AUTOVENDITA

A. ACQUISTA autovetture mass valutazioni, contanti con valuta. Via San Ottavio 33 Torino (zona Moia). Tel. 011 817.7242

ABBASTO urgenze auto, fuoristrada, furgoni, massime valutazioni, pagamento immediato contanti, permuta. Corso Mazzini 310, Torino. Tel. 011/8661.1270
0335-919.2718

ACQUISTA auto di ogni tipo con valuta, massime valutazioni. Autotestazione d'Elia, corso Orbespiano 241. Tel. 011 251.328.

ACQUISTA autovetture usate, massime valutazioni, pagamento contanti. Corso Matteotti 24 B, Tel. 011 776.1896 Torino

ACQUONAUTA corso Dante di Torino. Con valuta immediata pagamento contanti, acquisto vetture. Tel. 011 696.4713
011 696.4714

AUTOTURTONA acquisto auto e fuoristrada di ogni tipo mass serietà. Corso Torino 9 Tel. 011 817.1643 - 011 889.864

LAZZARI & VACANZI

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

ALBERGO Tenere un'ottima primavera. 0
Ad 500 persone. Compleanno compreso. 0
vande tutto completo. Tel. 019 975 07
0473/356.4701 Varesse (Saronno)

CASA di riposo prestigiosa, ospita anziani
affrontando prestazioni sanitarie e sociali
zieda di qualità. Tel. 012/352 262

DIANO MARINA Hotel Roma
0163 495 474. Cucina langarica con terz
Tu. Scelta menu con pesce. Giorni 10
500.000

MATRIMONIALI

A.A.A. 2.000 persone scritte. Presentazio
ni settimanali. Scoppa matrimonio. Di
10.000. Idillio. Dott. Prof. Bogali
02/5703751

**A. CENTRO AGENZIE MATRIMONIALI
ASSOCIATE & AUTORIZZATE** la ca
fezza del gusto intorno nell'agosto
Anche Amiche - matrimoni Via Giulio
011 495 474. Cucina langarica con terz
no. Tel. 011 561 1055

DESIGNER pubblicitario. 50 anni. esaltat
elaborato a fantasia. conoscere e
ogni modello. Scoppa matrimonio. Idill
Matti. Qualifica di CURE 011 518 5163

amante famiglia, conoscerete signor
sato e adunato, scopo matrimonio
Elena Maria Quaresima di Gio
D. 5185 5193

VERINE vuole tanto, leale e compa
scopo matrimonio
Tel. Service 011/530 948

VERINE diventerà, castella occhi
tona e diffidente, scopo compagno
po matrimonio Tel. Service
011/533 840

V

A.A. GIOIELLERIA M.C. D11 334.832. a
questa ora, argenteo, moneta, gioielli,
contanti: Corso Peschiera 163, Torino.

A. OREFICERIA GEMMA, acquista di
gentile moneta preziosi alle valutar
della d.7. Tel. 81450 25-7

- ogni giorno le **novità dal mondo della comunicazione d'impresa**: nuovi prodotti, nuovi servizi, indagini di mercato, ecc.
- **K-directory**, oltre 9000 link con i siti più significativi per la comunicazione e per il business in Italia ■ all'estero
- **K-consulting**, per contattare on-line i partner di Koinet che ti aiutano ■ comunicare
- **K-servizi**, per aggiungere flessibilità alla tua azienda utilizzando i più innovativi servizi on-line

COMETA
MUSIC HALL
Statale 211 - SALE (AL) - Tel. 0131.84.108
BALLO LISCIO

LUNEDÌ 7 FEBBRAIO
HARMONY

VENERDÌ 11 FEBBRAIO
ARMANDO

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Lunedì 7 Febbraio 2000

REDAZIONE: PIAZZA LIBERTÀ 15, TELEFONO 0131.445.653 / STAMPA IN: 0131.261.360
PUBBLICITÀ: PUBLIKOMPASS S.p.A. VIA CAVOUR, 58 - TELEFONO 0131.445.22 / FAX 0131.30.05.28

COMETA
MUSIC HALL
Statale 211 - SALE (AL) - Tel. 0131.84.108
BALLO LISCIO

SABATO 12 FEBBRAIO
MARY MAFFEIS

DOMENICA 13 FEBBRAIO
LAURA FIORI

Da domani: duemila lire dalle 8 alle 10 e dalle 12 alle 15. Resta a 3500 nelle altre fasce

Parcheggio meno caro in piazza della Libertà

Franco Marchiari
ALESSANDRIA

Cambiano da domani le tariffe nel parcheggio di piazza della Libertà, gestito per conto del Comune dall'Atm, l'ex-azienda speciale trasporto urbano trasformata dal 1 gennaio in per azioni. La giunta comunale, con sua delibera divenuta esecutiva senza passare attraverso l'approvazione del Consiglio comunale, ha infatti deciso di istituire due fasce orarie con tariffa ridotta. Sono la fascia mattutina dalle 8, ora di apertura del parcheggio, alle 10, e quella pomeridiana da mezzogiorno alle 15.

Per le due fasce mattutina e pomeridiana la tariffa ridotta sarà di duemila lire l'ora. Dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18, invece, si continuerà a pagare 3500 lire l'ora, così come resterà in vigore la tariffa serale - dalle venti alla mezzanotte - ridotta, a 500 lire l'ora.

Le sbarre di uscita dal parking, però, resteranno abbassate sino alle 24, come da regolamento, per chi vorrà uscire dopo le 24 dovrà comunque aver pagato la tariffa sino alle 24 per poter azionare il meccanismo che alza le sbarre. Questo per evitare, come accadeva, che alcuni «furbini» attendano all'uscita qualche minuto dopo la mezzanotte - magari pagare ore di parcheggio - proprio per combattere il fenomeno era stata istituita la tariffa serale.

L'aumento della tariffa da due a 3500 lire era stato voluto dal vice sindaco ed assessore alla Viabilità Dario Pavanetto, per cercare di ridurre l'eccessivo numero di auto, ma forti critiche erano arrivate dal capogruppo della Lega Nord Maurizio Grassano, che pure fa parte della maggioranza. Dopo alcuni di proposte e controproposte la giunta ha deciso le fasce orarie a tariffa ridotta. Il rincaro della tariffa aveva fatto diminuire, effettivamente, le auto in sosta nell'arco della giornata di 350 unità. All'Atm ritengono che le agevolazioni possano attirare più veicoli specialmente nell'ultima mezz'ora della fascia mattutina e nella prima mezz'ora di quella pomeridiana, qualche coda in più agli ingressi.

In quanto all'incasso per il 2000 l'azienda trasporto urbano aveva previsto due miliardi, con l'entrata in vigore della tariffa ridotta si calcola di perdere da 200 a 300 milioni. «Dovremo pertanto - dice il direttore Adriano Boselli - rivedere il corrispettivo a favore del Comune nel contratto di servizio».

Una mozione sulla sicurezza Stasera in Consiglio comunale si parlerà anche della palestra

ALESSANDRIA

Il Consiglio comunale è convocato per le 21 di oggi, tra le proposte della giunta è l'acquisizione, attraverso l'esproprio, di 25 mila metri quadrati di area tra le vie Monteverde e Pasino per la costruzione di una palestra polifunzionale nella Circonvallazione Nord e dell'impianto per la raccolta differenziata dei rifiuti urbani il progetto è stato predisposto dall'Amiu, l'azienda speciale igiene urbana. La delibera è già stata approvata in commissione.

Per la parte interpellanze e

mozioni si annuncia interessante la discussione su un ordine del giorno presentato dal capogruppo di Fi Fabrizio Priano e dal presidente del Consiglio comunale Piercarlo Fabbio (Fi). È un documento che affronta il problema della sicurezza in città e che chiede «maggiore impegno e responsabilità» da parte della amministrazione. Alla voce sicurezza, secondo i due consiglieri, non è stato dato giusto peso nel bilancio di previsione 2000 «mentre invece occorre investire per questo settore nello stesso modo in cui si spendono risorse per fare



Il parcheggio di piazza Libertà. In alcune fasce orarie la tariffa è stata ridotta

strada od erigere un monumento. Si chiede che l'amministrazione, nel dotarsi di un piano serio coordinato per la sicurezza, «aiuti associazioni e cittadini che si stanno organizzando contro la criminalità e stanziano contributi a favore dei commercianti per l'acquisto di sistemi d'allarme moderni ed effi-

cienti» che consentano un pronto intervento delle forze dell'ordine.

Il Consiglio dovrebbe anche discutere un ordine del giorno del consigliere Giuseppe Giordano che chiede un monumento per ricordare Borsalino in piazza Marconi dove adesso è l'obelisco. (f.m.)

Tempo di votazioni al Consorzio del «doc»

Duello per la presidenza fra due «anime» del Gavi

Broglia è il candidato più accreditato ma i «novesi» vorrebbero uno dei loro

Andrea Merlo
GAVI

Occorrerà un ballottaggio per definire l'esatta composizione del consiglio direttivo del Consorzio Tutela del Gavi. Infatti le elezioni tenutesi venerdì scorso alla Cantina dei Produttori del Gavi hanno fatto registrare un ex-aequo che darebbe origine a un numero pari di consiglieri, in



Il presidente uscente Mario Moccagatta e G. Piero Broglia

contrasto con quanto prevede lo statuto. Per questo motivo si ritarda anche la designazione del nuovo presidente, che dovrà essere scelto nella prima riunione del direttivo.

Si era già delineata una strategia che voleva Gian Piero Broglia, già deputato di Fi, ricoprire la carica. Proprio in occasione delle consultazioni per il direttivo si è notato come esista un'altra corrente che preferirebbe un presidente novese. Il Consorzio infatti rappresenta una realtà territoriale divisa quasi equamente tra Gavi e Novi. Finora i presidenti erano stati scelti fra i gavesi, fra cui si contano le aziende di maggior prestigio e immagine. C'era inoltre l'importante appoggio elettorale della Cantina dei Produttori. Oggi però sembra che proprio l'ex Cantina sociale propenda per una presidenza novese, com'è d'altronde già avvenuto nell'ambito della Cantina stessa.

Nel direttivo del Consorzio sono rappresentate le tre categorie di soci: ai produttori vanno due seggi, ai vinificatori cinque, agli imbottiglieri sei. Ma va considerato che alcuni appartengono a più di una di queste categorie, pagano più quote ed hanno diritto a più voti.

Ecco gli esiti della prima votazione: produttori, Cristian Rogger (Morgassi Gavi) voti 308, Stefano Moccagatta (Villa Sparina Gavi) 275, Tiziano Sottano (Cantina Gavi) 275 - sono i due ex-aequo -; vinificatori Corrado Cazzulo (San Lorenzo Novi) 1154, Fausto Gemme (La Merlina Gavi) 988, Giancarlo Ariano (Saulino Novi) 893, Gino Amisano (La Raja e La Battistina Novi) 825, Roberto Sarotto (Cantina Gavi) 800; imbottiglieri, Roberto Bergaglio (La Chiara Gavi) 1544, Gian Piero Broglia (La Merlina Gavi) 1437, Bruno Zerbo (Il Rocchin Gavi) 1409, Gianmartini (La Teledana Gavi) 1206, Pietro Occhetto (Il Pareto Novi) 931, Marco Bergaglio (Ca-

stellari-Bergaglio Gavi) 814.

«Le previsioni indicano ancora Broglia - Mario Moccagatta, presidente uscente - ma alla luce degli ultimi movimenti non si esclude qualche sorpresa». Ci vorrà almeno ancora una settimana prima che venga definito il nuovo consiglio che dovrà eleggere il Presidente.

Caldiretti Troupe della Rai oggi in Piazzetta

ALESSANDRIA. Questa mattina la Federazione Provinciale Caldiretti sarà in Piazzetta della Lega davanti alle telecamere di Raidue. Infatti, come abbiamo annunciato ieri, il giornalista Bruno Gambarotta realizzerà uno speciale sul marchio prodotti di qualità garantita «Torre Alessandrina» che la Caldiretti ha creato in collaborazione con le associazioni dei consumatori e dei commercianti.

Dopo lo speciale in Piazzetta la troupe si sposterà nella zona dell'acque per produrre un approfondimento sul vino Brachetto. Entrambi i servizi verranno mandati in onda nel corso di una puntata della trasmissione «Rai parade», la rubrica che si propone di far conoscere i prodotti enogastronomici di nicchia presenti in Italia. Per l'occasione verranno allestiti tavoli sui quali si troveranno produzioni locali e ci sarà anche un angolo dedicato all'agricoltura «di ieri». In caso di maltempo la manifestazione si terrà, anziché in Piazzetta nei locali del museo della Gambarotta. (r.al.)

La brava ginnasta vittima di un infortunio

Novi, stagione finita per Linda Ferrando?

Grave infortunio per la ginnasta novese Linda Ferrando ai campionati interregionali Nord a Lavagna in Liguria. La brava atleta della Forza Virtù, prestata dalla società cittadina alla Victoria Torino, gareggiando nella serie B, nell'ultimo movimento dell'ultimo esercizio al corpo libero si è procurata la probabile rottura del legamento anteriore crociato della gamba destra. Tra l'altro ha comunque contribuito al successo della società torinese di cui faceva parte. Per accertare con esattezza l'entità dell'infortunio Linda si dovrà sottoporre alla risonanza magnetica. C'è il rischio che la sua stagione sia compromessa.

La ginnasta novese era stata protagonista all'inizio della stagione di un chiacchierato passaggio dalla Ginnastica Serravallese alla Forza e Virtù, per seguire Massimo Gemme, l'allenatore che l'aveva cresciuta e valorizzata, trasferendosi lui al sodalizio. Un trasferimento che l'aveva «po' frastornato». «Ma stava recuperando la forma seguendo un programma di allenamento ad hoc - dice



Linda Ferrando, rischia un lungo stop

Gemme - che le avrebbe consentito di raggiungere il top della forma per i campionati italiani. Ora purtroppo è andato tutto a monte. Comunque l'augurio è possa recuperare presto. Intanto ai campionati interregionali, nella serie C, quarto posto della Ginnastica Serravallese. Europa metalli e ottavo per la Ginnastica Valenza. (m.pu.)

Ma tutti feriti lievi

Molti incidenti per la nebbia e il ghiaccio

Raffica di incidenti in provincia. Nella notte tra sabato e domenica, alle 3 a Novi, in via Edilio Raggio, scontro frontale fra due auto, all'altezza della falegnameria Camalero Verneti. Entrambi i conducenti delle vetture, sono stati feriti e sono stati ricoverati all'ospedale San Giacomo. Sono intervenuti i vigili del fuoco ed i carabinieri di Novi. A Puvine ieri pomeriggio alle 16 in frazione Fugassa, Brava condotta da una donna, con a bordo un bimbo di 6 anni e uscita di strada. Ferite lievisime per entrambi. A Casale, in frazione Camino, ieri alle 19, un'auto probabilmente a causa della fitta nebbia, è uscita fuori strada. Il conducente è rimasto ferito. Soccorso da un'ambulanza del 118 è stato ricoverato all'ospedale di Casale. Incidente senza gravi conseguenze, ma con intralcio alla circolazione, sabato sera a Spinetta Marengo, dove nei pressi del passaggio a livello un'auto è uscita fuori strada. A Bassignano sulla Valenza-Rivellino un ferito e tre contusi sono il bilancio di una carambola di auto. (r.al.)

STASERA AL

ALESSANDRIA Tel. 0131-252.644
Rush Hour - Due mine vaganti
Ore 19-22.30 Lire 7000

AREZZO Tel. 0131-252.079
Kiss me - Ore 20-22.30 Lire 7000

COMUNALE - Sala Grande Tel. 0131-234.240
Colpozero d'Innoenza
Ore 20-22.30 Lire 7000

COMUNALE - Sala Farnes Tel. 0131-234.240
Anna and the King
Ore 19.30-22.30 Lire 7000

CORNO Tel. 0131-258.090
L'uomo Scommettuto
Ore 19.45-22.15 Lire 7000

GALLERIA Tel. 0131-252.112
Innoentiamoci a Las Vegas
Ore 20-22.15 Lire 7000

MODERNO Tel. 0131-252.707
Il mistero di Sleepy Hollow
Ore 20-22.25 Lire 7000

MUSTARDI-Sala Farnes Tel. 0131-349.321
American Beauty
Ore 20-22.30 Lire 7000

KRISTALLI-Sala Kerosena Tel. 0131-321
Shant dog-La regola del Samurai
Ore 20-22.30 Lire 7000

ARISTON Tel. 0144-322.888
American Beauty - Ore 20-22.30 Lire 7000

IRISTALLO Tel. 0144-322.400
Colpozero d'Innoenza
Ore 20-22.30 Lire 7000

LAZIO-Sala Kerosena Tel. 0143-667.516
Kiss me e la Straga Karabà
Ore 21 Lire 7000

LAZIO-Sala Kerosena Tel. 0143-824.889
Oggi chiuso
Ore 22 Lire 000/7000

LAZIO-Sala Kerosena Tel. 0143-452.291
American Beauty
Ore 20-22.25 Lire 7000

LAZIO-Sala Kerosena Tel. 0143-452.081
Il mistero di Sleepy Hollow
Ore 20-22.25 Lire 7000

MODERNO Tel. 0142-452.816
Giovanna D'Arco
Ore 19.15-22.15 Lire 7000

MAGALIE Tel. 0131-585.001
Al posto del cuore
Ore 22.15 Lire 7000

COMUNALE Tel. 0141-968.376
Oggi chiuso
Ore 20-22.30 Lire 7000

LUX Tel. 0141-702.788
Inspector Gadget
Ore 20-22.30 Lire 7000

SOCIALE Tel. 0141-701.496
Innoentiamoci a Las Vegas
Ore 20.15-22.30 Lire 7000

VERDI Tel. 0141-701.459
MULTISALA VERDI-Sala Verdi
American Beauty - Ore 20-22.30 Lire 7000

MULTISALA VERDI-Sala Verdi Tel. 0141-701.459
Tre (sgr) dire. - Vento monon 18 anni
Ore 20-22.30 Lire 7000

MULTISALA VERDI-Sala Verdi Tel. 0141-701.459
Il mistero di Sleepy Hollow
Ore 20-22.30 Lire 7000

MULTISALA VERDI-Sala Verdi Tel. 0141-701.459
American Beauty
Ore 20-22.30 Lire 7000

MULTISALA VERDI-Sala Verdi Tel. 0141-701.459
Innoentiamoci a Las Vegas
Ore 20-22.30 Lire 7000

MULTISALA VERDI-Sala Verdi Tel. 0141-701.459
American Beauty
Ore 20-22.30 Lire 7000

MULTISALA VERDI-Sala Verdi Tel. 0141-701.459
American Beauty
Ore 20-22.30 Lire 7000

MULTISALA VERDI-Sala Verdi Tel. 0141-701.459
American Beauty
Ore 20-22.30 Lire 7000

MULTISALA VERDI-Sala Verdi Tel. 0141-701.459
American Beauty
Ore 20-22.30 Lire 7000

MULTISALA VERDI-Sala Verdi Tel. 0141-701.459
American Beauty
Ore 20-22.30 Lire 7000

Le principali iniziative di quest'anno dell'associazione: dalla Festa dell'Agnolotto alla Motocavalcata

A Casale si potrà ballare anche in Cittadella

Con la Pro loco nell'ex fortezza per la prima volta musica e danze

La «Festa dell'Agnolotto» in Cittadella, con una serata danzante (che vedrà per la prima volta l'ingresso di un'orchestra nella fortezza), l'appoggio gastronomico alla «Motocavalcata» e quello organizzativo per la «Stracasele»: sono alcune delle iniziative che vedranno protagonista quest'anno la «risorta» Pro loco Casale, di Francesco Mazzucco. Si parte il 26 marzo con i cuochi dell'associazione impegnati al Mercato Pavio per preparare il pranzo agli oltre 200 partecipanti alla prova motoristica promossa dal «Moto Club Italo Pallio». A maggio saremo a fianco Comune e Anfas per promuovere e organizzare la tradizionale corsa benedicta per le vie della città, corsa che era nata proprio su iniziativa della Pro loco - sottolinea il presidente Mazzucco - una manifestazione che sotto la presidenza del cavaliere Ettore Berardi è raggiunta un record di iscritti.

A giugno la Pro loco, ancora a fianco del Moto Club Pallio, sarà in Cittadella per il tradizionale appuntamento della «Festa dell'Agnolotto». Sabato 3 e domenica 4 negli stand allestiti nel grande parco verde troveranno posto moto d'epoca e la specialità regina del Monferrato: l'agnolotto. E nella serata di sabato ci sarà anche spazio per un appuntamento danzante. Infine in autunno l'associazione curerà l'organizzazione della «Festa di Sant'Evasio» che quest'anno ha donato 2 milioni e mezzo per i restauri della Cattedrale.

«Siamo un'associazione apolitica che mira al rilancio della città, dal punto di vista culturale e turistico, salvaguardando le sue tradizioni», dice Mazzucco che è affiancato da vice-presidente Felice Travaglia, segretario Simone Viancino, revisori Giorgio Ferraris, Rodolfo Bizzarro, Paola Costanzo, quindi Davide Palenzona, Pier Giorgio Panelli, Piero Poljan, Elisa Graziotto, Felice Sassone, Giuseppe Vinai, Claudio Brusasco e Roberto Anselmo. (r.al.)



La Pro loco di Casale propone una serata con l'orchestra e il ballo in Cittadella

Centri cittadini chiusi ieri a Novara, Vercelli, Biella, Cossato, Casale e Novi

A piedi, con musica e visite ai musei

Ma l'avvio è stato difficile a causa della nebbia

VERCELLI

E' stata all'insegna della nebbia più fitta la prima domenica senz'auto (dalle 10 alle 18) a Vercelli. Questo almeno fino alla tarda mattinata: nel pomeriggio è spuntato il sole ed il via vai dei pedoni, soprattutto in centro, si è intensificato. Per la città non è stata la prima volta. Vercelli aveva già aderito all'iniziativa-pilota del 22 settembre: allora non erano mancate le proteste perché si trattava di un giorno feriale. E, in quell'occasione, erano stati in tanti a perorare la causa della domenica. Così ieri, anche i critici di quattro mesi e mezzo fa sono stati accontentati.

Per movimentare la maxi-arena riservata ai pedoni fin pratica, era il giro dei vicoli il Comune ha messo in atto parecchie iniziative, oltre al tradizionale mercatino del «Barclafusa» in piazza Cavour: i musei Borgogna e Leone e la Pinacoteca dell'Arcivescovo sono rimasti aperti e sono state organizzate visite guidate alla scoperta delle bellezze storiche, artistiche e architettoniche della città. Sempre su mandato del Comune, il Comitato manifestazioni vercellesi ha fatto sfilare la banda musicale di Sant'Antonio di Muggia. Inoltre bus gratis per tutti e nessun problema particolare agli ingressi delle zone «off limits» per le auto, presiedute dai vigili urbani. Sono stati in molti, infine, a raccogliere l'invito del-



Uno dei posteggi con le biciclette messe a disposizione dal Comune a Vercelli: ieri l'uso dei mezzi è stato gratuito

l'assessore Claudio Pecchio ad utilizzare mezzi alternativi, ad esempio gli schietti.

Positivo l'esordio del blocco delle auto in centro a Cossato. Approfittando della bella giornata i cossatesi si sono riappropriati delle strade delle del centro attorno al municipio: alla chiesa parrocchiale. «Per questa volta non abbiamo fatto in tempo a organizzare nulla», commenta il

sindaco Sergio Scaramal, «ma dalla prossima domenica senza auto, d'accordo con i commercianti e le associazioni sportive e culturali della città, ci saranno giochi e manifestazioni varie. Non appena sarà completata fino a Bollino la superstrada Biella-Gallinara, potremo pensare ad organizzare una vera zona a traffico limitato».

A Biella, invece, dove il centro

è chiuso alle auto di domenica dall'estate del '96, l'adesione del capoluogo alla giornata ambientale nazionale ha creato confusione: centinaia di automobilisti hanno tempestato di telefonate i vigili urbani per chiedere se tutta la città fosse chiusa alle auto. In realtà era in vigore la solita ZTL nelle strade del centro e nelle cittadelle medievali del Piazzo. (r.v.)

Vigili urbani

Molte richieste di chiarimenti

NOVARA

Il blocco del traffico, prealudato entro la cerchia dei baluardi dalle 10 alle 18, non ha cambiato più di tanto il volto domenicale di Novara. Pochi i pedoni nelle altre vie del centro storico. Sulle strade d'accesso la circolazione è stata nella norma. Tante invece le telefonate al comando dei vigili urbani, in particolare da residenti del centro che chiedevano delucidazioni su orari, possibilità di movimento e strade aperte. Pochi i viaggiatori sui bus, anche se il biglietto era scontato a 1400 lire. La prossima domenica senz'auto, il 5 marzo, sarà quella della Fiera. Il Comune intende promuovere anche manifestazioni e visite guidate. Dovrebbe essere allargata la zona di divieto. Una centralina che rileva lo smog è installata nel giardino dell'asilo Negroni. A Casale raffica di telefonate dai paesi monferrini ai vigili urbani, ieri mattina, per sapere



Una via del centro a Novara, con le transenne e il blocco dei vigili urbani

quali erano le modalità di accesso delle auto in città. Poi molta gente nel pomeriggio a spasso in centro e parecchi hanno anche approfittato delle iniziative culturali approntate per l'occasione: al Museo civico (l'ingresso era gratuito) sono transitati oltre 400 visitatori. Una cinquantina di persone ai «tour» organizzati da Orizzonte Casale nelle chiese e palazzi storici. A Novi

Liguria discreto successo soprattutto al pomeriggio, quando molti novesi hanno deciso di andare a spasso per le vie. Biblioteca aperta all'infinita dopo le 16, con molti nuovi iscritti al «prestito»: fra l'altro era quasi un «debito» per la nuova sede che ospita al piano terra la mostra fotografica «Novi-Novecento» di Michelangelo Mori e tour per palazzi e chiese. (r.s.)

NOTIZIE FLASH

CUNEO

Dibattito sul futuro di piazza Europa

Stasera, alle 21, nella Sala Falco della Provincia, in corso Dante, dibattito promosso dall'associazione commercianti e dal comitato di esercenti Cuneo Nuova '82 sul futuro di piazza Europa. Interverranno il sindaco Elvio Kostagno, il presidente dell'Ascom cuneese Luigi Iscaridi, la presidente del comitato Cuneo Nuova '82 (raggruppamento operatori commerciali fra le piazze Europa e d'Armi, corso Nizza e i corsi Vittorio Emanuele II e Galileo Ferraris) Desiro Labatti, oltre a un rappresentante del comitato di quartiere; moderatore della serata Giuseppe Grosso de «La Stampa». Sarà presentata una petizione con raccolta di firme per chiedere al Comune di organizzare la seconda festa europea degli autori ancora in piazza Europa e non, come ventilato, in piazza Galimberti. I commercianti poi proporranno che piazza Europa venga ridisegnata spostando il traffico a ridosso dei palazzi e non al centro della carreggiata. (r.s.)

ALBA

Incontro biblico per il Giubileo

Si svolgerà lunedì 14 febbraio le non stasera come pubblicato ieri, alle 21, nella chiesa San Paolo. L'incontro biblico con il prof. Bruno Muggioni, docente dell'Università Cattolica di Milano. L'iniziativa è nell'ambito delle manifestazioni per il Giubileo. (r.s.)

LIMONE

Una sfida di slalom gigante fra sacerdoti

Oggi sulla pista dell'«Alpetta» nella Riserva Bianca di Limone e in programma il trucco «Sursun corda 2000», gara di slalom gigante riservata a sacerdoti, religiosi, chierici, catechisti e operatori della pastorale. L'iniziativa, organizzata dal parroco di Limone don Romano Fianstra, vedrà la partecipazione di sacerdoti delle diocesi di Cuneo, Fossano, Mondovì, Saluzzo, Alba, Torino, Pinerolo, Genova, Savona, Chiavari e scollaglie della Francia. Le gare prenderanno il via alle 10.30. Saranno sorteggiati premi fra i partecipanti tra cui un viaggio in Terra Santa per due persone. Alla giornata sarà presente il vescovo di Cuneo e Fossano monsignor Natalino Pescarolo. (a.r.)

AOSTA

Cinque sciatori soccorsi con l'elicottero

La Protezione civile valdostana ha soccorso ieri cinque sciatori rimasti feriti in altrettanti incidenti accaduti sulle piste di sci della Valle d'Aosta. Nessuno è in gravi condizioni. Due ragazzi di 17 anni, residenti a Volpiano e Vars, hanno riportato rispettivamente un trauma cranico e la frattura del femore destro. Una novarese di 45 anni si è fratturata il femore sinistro, mentre un bambino di 10 anni, abitante a Torino, ha riportato un trauma cranico. Frattura del femore e trauma facciale per una sciatrice milanese di 29 anni.

DOVERA

Convegno sulla riforma del riso

Vortice nazionale, giovedì, alle 15, al salone Borsa, di via Ravizza. Si parlerà di «Prospettive settore riso in funzione della futura Ocm e delle trattative Wto». Relatori Cesare Tabacchini, vicedirettore generale Confagricoltura e Roberto Magnaghi, direttore Ente Nazionale Risi.

CINQUE

Sindaci contrari a centrale termica a legno

I sindaci della Comunità Montana Valli Monregalesi, Valli Mergo-Covetta e Langa Cebana e Alta valle Tanaro chiedono al presidente della Regione, Enzo Chigo, al presidente della Provincia, Giampaolo Quaglia e al sindaco di Ceva, Alfredo Vizio, di esprimere parere negativo alla realizzazione a Ceva di un impianto di produzione di energia elettrica a termica con un potenziale di 82 mila tonnellate annue di biomassa legnosa «trattata», a cura della ditta «Elia» di Genova. In un documento alle autorità regionali, provinciali e comunali gli amministratori hanno manifestato una serie di perplessità, sulla «possibilità di approvvigionamento della quantità di legname indicata», sull'eventualità che, «in caso di mancato reperimento del materiale, ci si possa trovare a veder utilizzato combustibile diverso, ad esempio «CDI» proveniente da rifiuti». Oggi, alle 9, i presidenti della Comunità Montana sono stati invitati a un «incontro conclusivo», in vista della Conferenza dei Servizi. Il ministero dell'Industria che, mercoledì, dovrà dare il parere definitivo. (p.s.)

Caduti in Russia nel '42: ieri cerimonia ad Asti

Restituito dalla steppa le salme di nove soldati

ASTI

Oltre 75 mila tra morti e dispersi. Nomi sepolti nella memoria della steppa, vittime di quella guerra terribile nella quale furono cospicui giovanissimi. Sul fronte del 1942 sono tornate a casa, i feretri degli alessandrini Giovanni Battista Carasogno (Gian-Ligure) e Enrico Vitali (Tortona), del cuneese Mario Gentile (Fossano), Domenico Bertolino (Fossano), Carlo Ombre (Nivole) e Carlo Basso (Mondovì) e degli astigiani Remo Panini (Inativo di Portocannara, abitava a Montemagno), Romolo Dusio e Pietro Romagnolo (entrambi di Asti) sono stati accolti alla Collegiata di San Secondo, ad Asti. Presenti le autorità militari e civili, il presidente della Provincia, Roberto Marino, e il vicesindaco, Antonio Bualdo.

Chiesa gremita, folla e commo-



Soldati italiani nell'«inferno» russo. In prima fila Giuseppe Rossetti, 88 anni, di Montiglio (reduce pluridecorato) e la moglie, che da anni si prodigano per far tornare in patria le salme dei caduti italiani in Russia. (r.a.)

Nell'incidente ferito il fratello

Vettura urta un pilastro della statale 28 a Priola. Morto giovane albanese

PRIOLA

Gravissimo incidente con un morto e tre feriti, l'altra notte verso le cinque, sulla statale 28 del Colle di Nava, in frazione Pieve di Priola.

L'albanese Roland Lleshi, 20 anni, mentre alla guida di una «Renault Chamade 16 valvole» era diretto verso Ceva con a fianco il fratello Fred, 26 anni, ha perso il controllo dell'auto che, dopo essersi schiantata contro il pilastro e distrutto parte della recinzione dei «Magazzini Maxiconco Mazza», ha terminato la corsa trasversalmente sulla sede stradale.

Nel violento urto Fred Lleshi, da poco residente a Bagnasco, dove svolgeva saltuariamente l'attività di muratore, è morto sul colpo mentre Roland, estratto a fatica dalle lamiere, è stato trasportato con il pronto intervento del «118» all'ospedale di Ceva. La riportata politrauma e ferite varie. Le sue condizioni non sono gravi.

Coinvolta nell'incidente (sono in corso gli accertamenti dei carabinieri per stabilire la dinamica) anche un'«Alfa 146». Il conducente, per evitare la vettura degli albanesi, ha sterzato bruscamente e l'«Alfa» è finita contro un palo in cemento della pubblica illuminazione. Leggermente ferite due donne che viaggiavano a bordo della vettura.

La salma di Fred Lleshi è stata composta nel cimitero di Garesio e la Caritas di Borgo Ponte si è attivata per aiutare i genitori a trasportarla in patria. (s.c.)

Conducente colto da un male

Varallo, quarantaduenne vittima dello scontro fra due auto e un furgone

VARALLO SESIA

Bilancio tragico per lo scontro frontale che si è verificato sabato sera, pochi minuti dopo le 20, lungo la statale 293 Novara-Alagna all'altezza del primo uscita di Varallo.

Tre i veicoli coinvolti e ad avere la peggio è stato Fulvio Marchini, 42 anni, che era al volante della Panda finita contro un Ford Transit. L'uomo è morto poco dopo l'impatto mentre l'ambulanza del «118» lo stava trasportando d'urgenza all'ospedale di Borgosesia. La dinamica dell'incidente non è ancora chiara, ma si può dire che Marchini (residente a Varallo, ma originario di Vocca) era diretto verso la bassa valle mentre il furgone proveniva dalla direzione opposta. Il tratto dove è avvenuto lo scontro è rettilineo e dunque le cause sono probabilmente da ricercare in una sbandata, pare propria della «Panda».

Sembra che la piccola utilitaria, forse per un male del conducente, abbia prima sfiorato i ripari sulla destra della carreggiata quindi sia schizzata a sinistra fino a invadere la carreggiata opposta sulla quale stava viaggiando il furgone di un artigiano vallesiano.

La terza auto coinvolta è una «Polo» che seguiva da breve distanza uno dei due veicoli. Oltre all'equipe medica del «118» sono intervenuti i carabinieri del Nucleo operativo radio-mobili di Varallo e i vigili del fuoco. (l.f.)

Da tutto il Piemonte all'assemblea di Omegna: «Vogliamo contare di più»

Le 700 Pro Loco a passo di carica

Modificato lo statuto, in arrivo una nuova legge

OMEGNA

Un nuovo statuto e una legge regionale per la Pro Loco del Piemonte. Le modifiche statutarie sono state votate ieri mattina all'unanimità nell'assemblea straordinaria ad Omegna. Sono cambiamenti che consentiranno alle quasi seicento Pro Loco della regione di essere ancora più incisive e presenti nella promozione turistico-culturale dei Comuni in cui operano. Una svolta che, per certi aspetti, il storico se si considera che tra poco potrebbe essere approvata dal Consiglio regionale la legge di riconoscimento e valorizzazione delle associazioni Pro Loco. A illustrarla è stato l'assessore regionale al Turismo Ettore Racchelli: «Consideriamo le Pro Loco come elementi fondamentali dell'offerta turistica regionale. Oltre ad essere la «spina dorsale» storica del territorio sono un grande bacino di



volontariato che sarebbe davvero un peccato non aiutare». La legge ha avuto il via libera dalla Giunta sia dalla commissione turistica che dalla commissione regionale. Per diventare definitiva va approvata dal Consiglio regionale. A tal proposito un appello arriva dal presidente dell'Unpli Piemonte (Unione Pro Loco d'Italia), Nanni Vignolo: «Allo stesso modo la nuova legge abbiamo dato un contributo fondamentale. Facciamo appello a tutte le forze in Consi-

glio affinché la approvino prima della fine della legislatura». Una legge che darebbe alle Pro Loco già da quest'anno un contributo per le attività per un miliardo. Altri 200 milioni andrebbero al comitato regionale. Una bella bocca di ossigeno per il piccolo esercito, si calcola fra i dodici e i quindici mila volontari che animano le Pro Loco piemontesi. Grazie al nuovo statuto, abbandonati i vecchi bacini turistici che erano 32, le Pro Loco saranno organizzate su base provinciale. Ogni provincia eleggerà, in percentuale alle Pro Loco esistenti, i membri che andranno a formare il Consiglio regionale. «Ci consentirà di avere maggior peso decisionale nel confronto delle istituzioni e degli altri enti, ma soprattutto - afferma Bruno Gozzalotto dell'Unpli regionale - di fare un salto di qualità per l'ospitalità e l'offerta turistica». (v.a.)

Polemiche ieri all'assemblea astigiana

Ora i cercatori si oppongono alla «schedatura» dei tartufi

ASTI

C'è malcontento fra i cercatori di tartufi astigiani. Al centro dell'attenzione il progetto di legge regionale per il settore, di cui si sta elaborando un'ennesima bozza. L'argomento ha dato il via ad appassionante discussioni ieri mattina alla Camera di commercio, all'assemblea annuale dell'Atam, associazione trifolao astigiana, monferrini (un centinaio di iscritti), presieduta da Piero Botto.

L'associazione ha indicato essere contraria ad alcuni articoli della bozza ispirata dal presidente dell'Unione regionale trifolao, l'astigiano Ercole Concetti. In particolare, è sotto accusa l'articolo che prevede la compilazione di una scheda per ogni tartufo indicando zona di provenienza e dati del cercatore. «Una proposta capessero è stata definita».

I trifolao astigiani hanno espresso inoltre perplessità verso il comportamento di Concetti, che



ha deciso di rimettere il mandato (e non ricandidarsi) ma solo dopo che la Regione avrà versato i finanziamenti alle manifestazioni di promozione del tartufo. Altro punto di attrito, il mancato stanziamento da parte della Regione, di fondi (lo scorso anno erano stati 100 milioni) per tutto il Piemonte per contribuire alla pulitura delle tartufate. «Un intervento non vitale ma molto importante», hanno commentato i trifolao astigiani. (c.f.c.)

Assalto ai musei civici (gratuiti), quelli statali nonostante le promesse erano a pagamento

Genova senz'auto, tra sorrisi e mugugni

Folla in centro e nei vicoli, introvabili i biglietti dei bus

Marco Ruffo
GENOVA

Doveva essere una ■■■ piena polmonite, come recitava lo slogan inventato ■■■ Comune: anche se in realtà la prima domenica «ecologica» del Duemila si è rivelata ricca di quelle contraddizioni che forse solo a Genova e in Liguria sanno inseguire qualunque evento.

Grande folla, grande interesse, persino i musei presi d'assalto (perché l'ingresso era gratis, si dirà: ■■■ i ■■■ civici sono gratis tutte le domeniche, alzi la mano chi lo sapeva) ma al tempo stesso negozi quasi tutti chiusi, altri musei (quelli statali) a pagamento nonostante ■■■ promesse del ministro Melandri. Sull'argomento si registra anche un ironico intervento del deputato ligure di An Paolo Armaroli.

Introvabili i biglietti dei bus: ■■■ quelli speciali a duemila lire, caratterizzati dal «logo» di un'auto che dorme tra due guanciali, sia quelli normali a millecinque. I primi davano diritto alla libera circolazione, per tutto il giorno, sui mezzi dell'Aut e sulle tratte urbane delle Ferrovie. I secondi ai «normali» novanta minuti. Biglietti introvabili perché i punti vendita erano pochi e malformati: l'edicola di De Ferrari, ad esempio, nel primissimo pomeriggio aveva esaurito le scorte speciali o pure quelle consuete. Vendutissimi, tra l'altro, ben più del solito, tutti i quotidiani.

L'assessore Arcangelo Merella era raggiante. «Ho percorso l'isolone in lungo e in largo, scoprendo che il centro senza auto è un successo, dimostrato dalla folla incredibile che ho trovato un po' dappertutto. Via Ventimila, De Ferrari, Matteotti, ma anche i vicoli, via San Luca, piazza Santa Sabina, persino via Garibaldi. La gente, insomma, ha scoperto il gusto di dormire in centro per godersi la città, parlare e divertirsi ■■■ l'incubo dell'auto. ■■■ servizio bus, forse un po' carante ■■■ mattina, è stato potenziato nelle ore successive: anche troppo, forse, togliendo un po' l'effetto-silenzi ■■■ cui avevamo contato».

Soddisfatto Merella, che pensa addirittura per la prossima domenica senz'auto (6 marzo) di ampliare i 250 ettari dell'isolone di ieri, soddisfatti anche i genovesi che hanno affollato le zone liberate dalle quattro ruote. In molti hanno rispolverato la bicicletta, ■■■ ai tempi dell'asfalteratura, provando l'ebbrezza di affrontare la salita di ■■■ Ventimila con il silenzio (e la sicurezza) di ■■■ sentiero di campagna. Tra i ciclisti Doc il prefetto Antonio Di Giovanni e il vicepresidente della Regione Graziano Mazzarello che, per ironia, è assessore ai Trasporti.

In piazza ■■■ Ferrari, intorno a mezzogiorno, personaggi in costume hanno offerto, su iniziativa ■■■ un gruppo di ristoratori, piatti tipici di ■■■ ligure per iniziativa di un gruppo di ristoratori. Bancarelle d'antiquariato nei vicoli tra il Ducale e Caricamento, vista la fortunata concomitanza ■■■ la manifestazione «Antiquari nella Genova antica» che ■■■ tiene ogni prima domenica del mese. Nota negativa, invece, dai negozi, quasi tutti chiusi anche ■■■ ■■■ Confesercenti aveva invitato i propri iscritti ad aderire



all'iniziativa aprendo i loro esercizi. Forse sono stati in pochi ■■■ credere nel successo dell'iniziativa, fatto ■■■ che i commercianti del centro hanno ritenuto più saggio non alzare ■■■ saracinesca. Chissà se la folla di potenziali (e delusi) clienti visto ieri ■■■ suggerirà agli operatori ■■■ strategia diversa per il 6 marzo.

Un'inconsueta via Ventimila trasformata in zona pedonale ■■■ destra, in alto, l'assessore al traffico Arcangelo Merella ■■■ basso, un ciclista Vip, il vicepresidente della Regione, Graziano Mazzarello



Aida «virtuale» a De Ferrari

Progetti faraonici in vista del G8 ma la Berio è invasa dalla muffa

GENOVA

L'entusiasmo - forse un tantino eccessivo - per la città senz'auto ha finito per ■■■ anche su altri progetti. Fino a poche ore fa c'era chi temeva che i mille problemi di Genova, città di immigrazione complessa, dalla ■■■ nialità tutt'altro che addomesticata, soffocata dal traffico e dalla sporcizia (per rendersene conto basterebbe una passeggiata non nei vicoli più pittoreschi, ■■■ anche soltanto nella patinata «city» di Piccapietra, dove per colmo d'ironia ha sede proprio l'Amiul) avrebbero reso problematico ospitare la riunione ■■■ nel 2001.

Poi l'esempio di Napoli, città ricca di problemi, ma che è ugualmente riuscita a ospitare anni fa l'allora G7, ha risollevato gli animi. Così, ancora una volta c'è chi sta pensando ■■■ grande, molto in grande. Ecco allora l'idea di chiedere ■■■ Grandi di portare per il 2001, con le delegazioni, anche un oggetto-simbolo: otto «totem»

il termine è dell'assessore alla Cultura Ruggero Pierantoni, a cui evidentemente il flop miliardario delle sculture-totem di Beverly Pepper, un ■■■ fa, non ricorda nulla - passando dai reperti spaziali degli Stati Uniti alle meraviglie teologiche del Giappone. Si sta anche pensando a un'edizione virtuale, supertecnologica, dell'Aida per celebrare il centenario verdiano.

Tutte idee straordinarie, di grande effetto, certo propedeutiche a quel gigantesco evento che sarà ■■■ 2004, con Genova capitale europea della cultura. Peccato che da oltre un anno decine di migliaia di volumi della civica biblioteca Berio, una delle maggiori d'Italia, trasferita nell'aprile del '98 in una sede nuova e supertecnologica, stiano combattendo una strenua battaglia ■■■ la muffa che rischia di privare Genova di un grande patrimonio di cultura. Forse, prima di pensare al Mondo, bisognerebbe anche guardare anche ■■■ po' a casa propria. [m.r.]

Rientro difficile per i turisti che avevano passato il week-end in Riviera

Coda chilometrica sulla A10 per un cantiere ad Albisola

SAVONA

Traffico paralizzato, ieri sera, sull'autostrada, tra Spotorno e Albisola, in direzione Genova. Poco dopo le 19 si è formata una coda ■■■ dieci chilometri, ■■■ macchine costrette ad andare a passo d'uomo, ■■■ per molti turisti lombardi e piemontesi, che avevano passato il week-end in Riviera, il rientro ha riservato una brutta sorpresa.

All'origine di tutto, un cantiere aperto da qualche giorno sulla A10, tra Savona e Albisola. «E' ■■■ hanno spiegato ieri sera alla centrale operativa del ■■■ polizia stradale di Sampierdarena - non ■■■ possibile rimuovere. Così si è formata una fila chilometrica di auto che iniziava a Spotorno e proseguiva fino dopo la barriera di Zinola. La situazione è migliorata con il passare delle ore.

I cantieri autostradali continuano, comunque, a provocare problemi al traffico, soprattutto in direzione Genova. L'inizio di una serie di lavori, tra Aren-

zano e Voltri, da qualche giorno sta, ad esempio, provocando pesanti rallentamenti nel tratto ■■■ genovese di A10.

Morto padre Bertolini

E' stato stroncato da ■■■ pancreatite acuta, malattia rara e devastante il parroco di Santa Maria Immacolata a Loano Gianpiero Bertolini, 52 anni, originario di Sanremo ma da anni in pastorale a Loano. Bertolini, padre cappuccino, era stato colpito dal male una quindicina di giorni fa. Ricoverato al Santa Corona i medici speravano di salvarlo. Negli ultimi due giorni, però, le sue condizioni si sono aggravate ■■■, venerdì, è stato trasferito nel reparto di Rianimazione. Tutte le cure, però, sono risultate inutili. Padre Gianpiero ha chiuso per sempre gli occhi sabato notte. La salma verrà trasportata nella chiesa dei cappuccini di Loano questa mattina mentre i funerali verranno celebrati mercoledì mattina. Dopo la cerimonia il feretro sarà trasferito a Sanremo, dove verrà celebrata un'altra funzione, ■■■ tumulata al cimitero dell'Armea. [a.r.]

zono e Voltri, da qualche giorno sta, ad esempio, provocando pesanti rallentamenti nel tratto ■■■ genovese di A10.

Ieri, intanto, si ■■■ registrati numerosi incidenti nel Savonese, fortunatamente senza gravi conseguenze. Il più spettacolare a Cosseria, sulla Statale, dove l'altra notte un'auto si

è capottata. Due i feriti, che sono rimasti incastrati nell'abitacolo e sono stati poi liberati dai vigili del fuoco del distaccamento di Cairo Montenotte. Sono stati poi medicati in ospedale e giudicati guaribili in pochi giorni. L'incidente è stato rilevato dai carabinieri di Cairo. [c.v.]

La vittima, un commerciante d'auto, rientrava a casa con la moglie

Trova i ladri in giardino e spara

Tre colpi sventano l'agguato a Camporosso

SAVONA

Il concessionario della Citroen ■■■ Camporosso, Alberto Panizzi, ■■■ anni, è rimasto vittima sabato notte ■■■ tentativo di rapina che è riuscito a sventare sparando tre colpi di pistola contro le ombre che aveva intravisto nel giardino di casa. E' accaduto alle 2,30 in ■■■ della Repubblica 196, in pieno centro. La strada, a quell'ora, era deserta. Panizzi era in compagnia della moglie. Rientravano a casa dopo una serata trascorsa con amici. Ha posteggiato l'auto nel piazzale dell'officina. Appena fuori dall'abitacolo si è accorto che nel giardino di casa c'erano degli estranei nascosti. Si è barricato in casa, poi ha impugnato una pistola ed ha sparato contro le ombre. «Ho sentito dei rumori, poi ho visto una figura scavalcare il cancello. Erano due, forse tre».

Il commerciante ha subito dato l'allarme con il telefonino e poco dopo è intervenuta una pattuglia della volante del commissariato di Ventimiglia. I poliziotti, nel giardino, hanno rinvenuto tre calzavaglie con i fori per gli occhi e una pistola Browning 6,35 poi risultata rubata. Stessa arma e stesso calibro di quella utilizzata da Panizzi per mettere in fuga i delinquenti. Secondo la polizia i tre malfattori volevano tendere ■■■ agguato al commerciante per costringerlo sotto la minaccia delle armi ad accompagnarli in casa e a consegnare loro denaro e gioielli. Non hanno però fatto i conti con la reazione furiosa della loro vittima che per difesa ha sparato tre colpi ad altezza d'uomo.

Le ricerche dei malfattori, coordinate dal dirigente del commissariato di Ventimiglia, Maureri, ed estese nell'intera Riviera, per il momento non hanno dato esito. Panizzi ha detto di avere visto soltanto delle ombre e di non essere in grado di riconoscere i suoi aggressori.

Le indagini sono orientate soprattutto negli ambienti della malavita albanese. [g.p.m.]

SAVONA

NOTIZIE FLASH

Ruba un'autovettura ma è subito bloccato

I carabinieri hanno arrestato, l'altra notte, Carmelo Panuccio, 36 anni, residente a Savona, per il furto di una Fiat Uno. L'uomo è stato sorpreso dai militari in via Staligrando mentre spingeva la macchina, dopo essere rimasto in panne. Quando ha visto i militari, ha tentato di scappare a piedi, ma è stato alla fine bloccato. [c.v.]

Furgone incendiato in via Pietro Giuria

Misterioso episodio ■■■ via Pietro Giuria. Il furgone Renault di Vincenzo M., 53 anni, abitante in via dei Forni, è rimasto gravemente danneggiato in seguito a ■■■ incendio sulle cui origini, d'ora ■■■ sembrano essere dubbie. Le fiamme, secondo i primi accertamenti dei pompieri, sono infatti divampate nell'abitacolo. Non si esclude l'ipotesi che l'incendio sia stato appiccato dai ladri dopo che avevano rubato la carta di circolazione del furgone. [c.v.]

SAVONA

Minacciano i carabinieri tre savonesi denunciati

Un normale episodio ■■■ città. I carabinieri bloccano in corso Mazzini una Fiat 600 a bordo della quale si trovano tre persone che, invitate a mostrare i documenti, si scagliano contro i militari e incominciano ad insultarli e minacciarli. I tre, d'età fra i 38 e i 40 anni, che erano completamente ubriachi, se la sono cavata con una denuncia a piede libero. [c.v.]

Rapina al Supermarket subito preso dalla Polfer

E' entrato al Supermarket di ■■■ Berio a Oneglia all'ora di chiusura, con il volto coperto da un berretto di lana, ha minacciato la cassiera con un temperino e si è fatto consegnare l'incasso, circa 600 mila lire. ■■■ Guglielmo Rodolfo, 34 anni, detenuto a Modena ma in permesso per far visita al padre malato, è subito stato arrestato dagli agenti della Polfer, in servizio nella vicina stazione. Quest'oggi sarà interrogato dal Gip. [s.d.]

Tre soci Yacht Club nel ■■■ vincitore ad Auckland

Chiavari, l'italiana e l'incine per la notte di Luna Rossa

Se in tutta Italia, da settimana, sembra ■■■ ricaduti nella febbre di «Azzurra» o in quella del «Moro» grazie alle imprese neozelandesi di «Luna Rossa», a Chiavari, per la precisione ■■■ sede dello Yacht Club, sotto la piastra del porto realizzato trent'anni fa dal sindaco Gatti, da ottobre ogni notte di regata si trasforma in una lunga notte di esultanza e di sofferenza. Un «Italia-Germania» ■■■ vela, con in più il fatto ■■■ tirare per gente di casa. Si, perché è ormai cosa nota che su cinque liguri dei team Prada, tre sono addirittura chiavaresi, tesseretti Yacht Club.

Quella ■■■ sabato è ■■■ forse la notte più lunga, ma anche la più straordinaria: ora tutta l'attenzione ■■■ è rivolta al 19 febbraio, alla Coppa America. E nelle lacrime ■■■ nell'esultanza dei gruppi radunati nel «covo» davanti al porto c'è anche l'orgoglio per i tre eroi chiavaresi di Luna ■■■ Pietro d'Alì è il

randista, il piccolo che si vede sempre vicino a De Angelis nelle inquadrature della «on board camera». E' milanese ma vive e lavora a Carasco, da anni disegna le vele per ■■■ North Sails, ■■■ ideatore ■■■ molti dei supertecnologici «lenzuoli» che issa Luna Rossa. E' stato campione d'Italia nel J24 ■■■ grazie a lui, ottavo al mondiale Star, l'Italia della vela andrà alle prossime Olimpiadi. Massimo Gelli, novarese, tessere per lo Y.C. Chiavari, vincitore di un Admiral's Cup, è il bestione ■■■ i balli che ■■■ mulinare il grinder, il verricello per tirare su le vele. Terzo e ultimo atleta dello Y.C.C. ■■■ Victor Valtuone, nato a Sestri Levante, drizzista (in pratica cura le vele di tribordo: si può ammirare la perizia nell'issare le vele ogni qualvolta la camera inquadra a destra. Sullo strallo di prua di Luna Rossa, ricorda il presidente Gian Cavalletto, c'è un gagliardetto verde ■■■ con i colori dello Yacht Club Chiavari: chissà che non porti fortuna anche all'America's Cup. [m.r.]

Il torneo internazionale di ping pong è stato seguito da 64 reti televisive provenienti da tutto il mondo

Un austriaco vince il «Top 12» di tennis tavolo

Alassio, al secondo posto si è piazzato il portacolori dell'Italia



Si è conclusa ieri ad Alassio la trentesima edizione del Top 12 di tennis tavolo

ALASSIO

L'austriaco Werner Schlager ha vinto la trentesima edizione del torneo «Joola Europe Top 12», torneo ■■■ ping pong che per tre giorni ha fatto di Alassio la capitale mondiale della specialità. Nella partita finale, svoltasi ieri pomeriggio al PalaRavizza, il forte atleta austriaco ha avuto la meglio su Yang Min, portacolori dell'Italia, arrivato a sorpresa alla finale. Yang Min, partito dodicesimo ■■■ arrivato alla finale di questa prestigiosa gara, aveva condotto una dura e lunghissima battaglia in semifinale contro il tedesco Jörg Rosskopf, ma ■■■ riuscito ad arginare lo strapotere tecnico e tattico del ventiseienne austriaco che è nell'Olimpo del ping pong (al ventunesimo posto ■■■ la graduatoria mondiale ■■■ al quinto in quella europea). Schlager ha anzitutto un pur grande Yang Min che non è mai

riuscito ad interpretare in modo corretto il match finale chiuso con il risultato di 21-19; 21-17; e 21-15.

In campo femminile la vittoria ■■■ andata a Qianhong Gotsch, cinese naturalizzata tedesca, già vincitrice del Top 12 del ■■■ svoltosi a Spalato. La vittoria della tedesca, però, è stata a sorpresa. La favorita, infatti, ■■■ la rumena Mihaela Steff che, nel girone ■■■ qualificazione, ■■■ battuto proprio la tedesca. Invece Gotsch ha ribattuto i pronostici rifilando un ■■■ 3 ■■■ all'avversaria chiudendo l'incontro con il risultato di 21-19; 21-16 e 21-12.

L'edizione del «Joola Europe Top 12» ha avuto per Alassio un grande ritorno di immagine. A seguire la manifestazione, infatti, oltre a ■■■ di persone ■■■ spalti anche 64 reti televisive provenienti da tutto il mondo, compresi i paesi del Nord Europa e dell'Asia. [s.p.]

Alla Tosse debutta La tempesta, recital della Hendricks al Carlo Felice

Dighero a Genova per Benni

Protagonista di Passioni oggi al Modena

Stefano Dellino

A inaugurare l'intensa settimana di spettacoli nei teatri di Liguria, questa sera, sarà la limpida voce di Barbara Hendricks: al Carlo Felice (ore 20) per la stagione concertistica della Gog, accompagnata al pianoforte dallo svedese Staffan Scheja. Il soprano dell'Arkansas presenta un recital interamente dedicato ai lieder, di Brahms e Wolf, di Fauré e Grieg. Un evento d'eccezione: la Hendricks è una star internazionale della lirica, ha cantato al Metropolitan e alla Scala, è stata diretta da maestri come Giulini, Bernstein e von Karajan, e ha interpretato Minni nel film «Bohème» con la regia di Comencini.

Musica (e prosa) anche nei due appuntamenti previsti dal cartellone del Teatro dell'Archivolt e del Teatro della Tosse. Al «Modena», in scena lunedì (ore 21) «Passioni» di Stefano Benni, con Ugo Dighero, reduce dai successi televisivi di «Mai dire golf» e «Il medico in famiglia», nei panni di un fine dicterio, filosofo assurdisto, che tra poesie, aforismi e canzoni conduce la strana e divertente performance, a metà tra parodia e satira di un concerto da camera e un bizzarro happy-



Gianrico Tedeschi è «Sior Toderò», Barbara Hendricks oggi al Carlo Felice



ning ottocentesco. Con lui sono in scena anche il soprano Sabina Macculi e il musicista e compositore Umberto Petrin. Alla Sala Trionfo, invece, debutta «La Tempesta» di Shakespeare, interpreti sono attori di sceneggiatura napoletana, le musiche sono eseguite «live» e tra queste figurano anche

tre canzoni di Nino D'Angelo. Mentre domani il «Duse» propone la prima de «Lo straniero» di Camus, nella versione con Valerio D'Amico e Gen Linnello, e alla «Corte» proseguono le repliche del delizioso «Pene di cuore» di una gatta francese, mercoledì al Chiabrera di Savona irrompe Giulio Bosetti, protagonista di «Aspettando Godot», l'opera più

nota di Beckett, con Massimo Franzovich, Antonio Salines e il figlio Enrico Bonavera.

Verso il fine settimana, l'attenzione si sposta ancor più a ponente. Venerdì, al Casinò di Sanremo, Gianrico Tedeschi è il divertente protagonista di «Sior Toderò Brontolona», celebre commedia di Goldoni, presentata la scorsa estate al Festival di Borgo Verezzi. La stessa sera, a Finale, questa volta alla «Donusa», Laura Curino è la straordinaria interprete di «Olivetti», il monologo diretto dal regista Gabriele Vacis e nel quale il grande affabulatore ricorda le origini della famiglia di industriali di Ivrea.

A Imperia, sabato il Cavour ospita «La lupa» di Verga, curioso mix di teatro e danza con Luciana Savignone, attore internazionale, e l'attore Cosimo Cinieri: lo spettacolo è fuori abbonamento, le repliche al botteghino scattano da oggi. Chiusura spumeggiante di weekend, domenica, a Bordighera, dove al Palazzo del Parco arriverà Alessandro Bergonzoni, con la sua ultima performance, intitolata «Madonnale 33», e a Savona, che all'Astor offre Giulia Lazzarini, impegnata in «Giorni felici» di Beckett, ripresa di uno «storico» allestimento firmato da Strehler nel '82.

Modena: Strauss in versione ridotta

Un «Pipistrello» tra luci e ombre

Roberto Iovino

GENOVA

Folto pubblico e calorosi plausi, sabato al Teatro Modena per la Compagnia d'opere Corrado Abbati che ha in scena il «Pipistrello» di Johann Strauss junior.

Un atto di coraggio da parte di Abbati: si tratta infatti di un autentico capolavoro di estrema difficoltà vocale. «Die Fledermaus», punto di avvio del genere operettistico viennese che avrebbe avuto poi l'espressione più popolare nella «Vedova allegra» è in realtà una vera e propria opera ricca di concerti, di arie brillanti, di ritmi frenetici.

L'edizione proposta al Modena è risultata abbondantemente tagliata e rivista in diverse parti. Da tre atti si è passati a due: una divisione a metà dello splendido secondo atto, ambientato nel Palazzo Orlofsky, varie splendide pagine musicali sono state sacrificate: fra le tante si segnalano quella gustosa, tipicamente rossiniana con Blüml nel primo atto; alcuni personaggi sono stati cambiati (ad esempio il Principe Orlofsky che nell'originale aveva voce femminile, qui è stato affidato a una voce maschile grave), l'orchestra (diretta da Marco Fiorini) sensibilmente ridotta in organico a un livello cameristico con un rinforzo non

sempre felice di tastiere. Sono venuti a mancare, soprattutto, lo spirito frizzante e la raffinatezza del discorso straussiano.

Nonostante i limiti, l'esito è stato sostanzialmente piacevole, anche se a nostro parere certi titoli dovrebbero essere preservati da operazioni di questo genere, lodevoli per carità sul piano dell'intrattenimento leggero, ma discutibili laddove si consideri il livello artistico dell'opera presa in considerazione. Un «Pipistrello», insomma, andrebbe eseguito solo nelle condizioni ideali.

Bravi, nel complesso, gli interpreti a cominciare da Lilla Gamberini che ha regalato una bella ed elegante vocalità a Rosalinde, facendosi applaudire nella «Czardas», pagine fra le più belle e conosciute della partitura straussiana. Lodevolmente brillante è stato anche Corrado Abbati (cui si deve pure la regia) nel ruolo recitante del carceriere. Bene Fabrizio Macchietti, il tenore Gabriel e Antonella Degasper, una Ida scenicamente gradevole.

L'apparato scenico con sola struttura portante per i tre atti, estremamente semplice ma funzionale (anche se il passaggio dalla casa di Eisenstein al palazzo di Orlofsky è risultato incomprensibile) era di Stefano Maccarini. Le coreografie, forzatamente limitate nello spazio, erano firmate da Francesco Frolo.

LE TRAME DEI FILM

AL DI LA' DELLA VITA. Drammatico. Il nuovo film di Wim Wenders, con Nicolas Cage e Frank Pierce (Nicolas Cage).

BEAUTY. Commedia. Accademato alla regia dell'inglese Sam Mendes, racconta di un quattrenario (Kevin Spacey) che s'invaschia della compagnia di scuola della figlia.

AND. KINO. Sentimentale. Nel film di John Schlesinger, una giovane donna (Jodie Foster) viene dal Re del Siam ad educare i suoi numerosi figli.

BLOOD. Fantasy. Wesley Snipes è il vampiro Stephen Dorn. COLPEVOLE D'INNOCENZA. Thriller. La vita di un benestante Libby Parsons si complica quando, in sogno, a una pila in barca, il marito sparisce e la viene accusata di omicidio.

COMEDIAN HARMONISTS. Drammatico. Nel film di Germany degli anni Trenta un famoso gruppo di musicisti rischia di sciogliersi a causa dell'avvento del nazismo: tra componitori, infatti, sono ebrei.

EAST IS EAST. Commedia. Nella Londra degli anni Settanta un palestinese, proprietario di un negozio di fish & chips, non capisce gli «stacchi moderni» dei figli.

LA FIGLIA. Fantascienza. Il nuovo film di Cronenberg s'incarna su un gioco virtuale: la sua creatura è in pericolo. L'AMORE. Commedia. Il nuovo film di Cronenberg s'incarna su un gioco virtuale: la sua creatura è in pericolo.

LA FIGLIA. Fantascienza. Il nuovo film di Cronenberg s'incarna su un gioco virtuale: la sua creatura è in pericolo.

LA FIGLIA. Fantascienza. Il nuovo film di Cronenberg s'incarna su un gioco virtuale: la sua creatura è in pericolo.

LA FIGLIA. Fantascienza. Il nuovo film di Cronenberg s'incarna su un gioco virtuale: la sua creatura è in pericolo.

LA FIGLIA. Fantascienza. Il nuovo film di Cronenberg s'incarna su un gioco virtuale: la sua creatura è in pericolo.

LA FIGLIA. Fantascienza. Il nuovo film di Cronenberg s'incarna su un gioco virtuale: la sua creatura è in pericolo.

LA FIGLIA. Fantascienza. Il nuovo film di Cronenberg s'incarna su un gioco virtuale: la sua creatura è in pericolo.

LA FIGLIA. Fantascienza. Il nuovo film di Cronenberg s'incarna su un gioco virtuale: la sua creatura è in pericolo.

LA FIGLIA. Fantascienza. Il nuovo film di Cronenberg s'incarna su un gioco virtuale: la sua creatura è in pericolo.

LA FIGLIA. Fantascienza. Il nuovo film di Cronenberg s'incarna su un gioco virtuale: la sua creatura è in pericolo.

LA FIGLIA. Fantascienza. Il nuovo film di Cronenberg s'incarna su un gioco virtuale: la sua creatura è in pericolo.

LA FIGLIA. Fantascienza. Il nuovo film di Cronenberg s'incarna su un gioco virtuale: la sua creatura è in pericolo.

LA FIGLIA. Fantascienza. Il nuovo film di Cronenberg s'incarna su un gioco virtuale: la sua creatura è in pericolo.

LA FIGLIA. Fantascienza. Il nuovo film di Cronenberg s'incarna su un gioco virtuale: la sua creatura è in pericolo.

LA FIGLIA. Fantascienza. Il nuovo film di Cronenberg s'incarna su un gioco virtuale: la sua creatura è in pericolo.

LA FIGLIA. Fantascienza. Il nuovo film di Cronenberg s'incarna su un gioco virtuale: la sua creatura è in pericolo.

LA FIGLIA. Fantascienza. Il nuovo film di Cronenberg s'incarna su un gioco virtuale: la sua creatura è in pericolo.

LA FIGLIA. Fantascienza. Il nuovo film di Cronenberg s'incarna su un gioco virtuale: la sua creatura è in pericolo.

LA FIGLIA. Fantascienza. Il nuovo film di Cronenberg s'incarna su un gioco virtuale: la sua creatura è in pericolo.

LA FIGLIA. Fantascienza. Il nuovo film di Cronenberg s'incarna su un gioco virtuale: la sua creatura è in pericolo.

LA FIGLIA. Fantascienza. Il nuovo film di Cronenberg s'incarna su un gioco virtuale: la sua creatura è in pericolo.

LA FIGLIA. Fantascienza. Il nuovo film di Cronenberg s'incarna su un gioco virtuale: la sua creatura è in pericolo.

LA FIGLIA. Fantascienza. Il nuovo film di Cronenberg s'incarna su un gioco virtuale: la sua creatura è in pericolo.

LA FIGLIA. Fantascienza. Il nuovo film di Cronenberg s'incarna su un gioco virtuale: la sua creatura è in pericolo.

LA FIGLIA. Fantascienza. Il nuovo film di Cronenberg s'incarna su un gioco virtuale: la sua creatura è in pericolo.

Oggi e domani a Savona

Ultima risata con il circo Americano



Molte sorprese al Circo Americano

SAVONA

Fino a domani sotto il tendone montato in piazza del Popolo due spettacoli, uno alle 16 e uno alle 21. Le visite alle 10 e alle 15 sono previste dalle 10 alle 15 e, per chi lo visiterà dalle 10 alle 12, ci sarà la possibilità di assistere gratuitamente alle prove in pista di artisti e animali. I prezzi dei biglietti variano dalle 60 mila lire del palco alle 12 mila lire dei terzi posti di tribuna.

Lo spettacolo, che prende il nome di «New Millennium Show», è prodotto da John David Morton ed Enis Togni. Tra i numeri in programma ci sono artisti coreani, russi, statunitensi, italiani, il meglio di quanto l'antica arte circense può offrire attualmente sul mercato.

Uno show sempre suggestivo, con grandissime attrazioni e sorprese. Quasi tutti i numeri sono stati premiati durante i festival del circo svolti in mezzo mondo. Montecarlo compreso. Tra le attrazioni ci sono giocolieri e trapezisti coreani e russi, numeri equestri con elefanti ambientati nel mondo delle «Mille e una notte», clown e prestigiatori di livello internazionale per uno spettacolo circense tra i più grandi al mondo. Una opportunità di divertimento per grandi e piccoli che richiamerà a Savona spettatori da tutta la provincia e dalle altre regioni della Liguria e del vicino Basso Piemonte.

I lettori della Stampa avranno una opportunità in più. Presentando al botteghino del circo il tagliando pubblicitario, infatti, per ogni biglietto acquistato a prezzo intero si avrà diritto ad un ingresso gratuito. Bisognerà consegnare il tagliando-invito pubblicato il giorno stesso o, naturalmente, non sono valide le fotocopie.

SAVONA

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

SAVONA

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

SAVONA

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

SAVONA

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo

Oggi riposo



Bocce, solo sconfitte per le liguri

Le cinque squadre liguri che partecipano al campionato di A1 di bocce incontrano solo sconfitte nella quattordicesima giornata della regular season. E' già accaduto e potrà accadere ancora prima che termini il torneo perché il livello medio delle nostre squadre non è tale da competere con lo strapotere delle piemontesi. Al momento attuale, nessuna delle liguri è dentro la zona play off scudetto. Girone A: Autonomi Fossano-Balangerese 14-6; D.L.F. Asti-Auxilium Saluzzo 17-3; Litorale-Sassi

16-4; Pianezze-Val Merula 16-4; Ferrero Torino-Voltrese 15-5. Classifica: Pianezze p. 26; Ferrero 23; Asti 20; Autonomi 17; Auxilium 16; Voltrese 10; Balangerese 9; Litorale 8; Sassi 7; Val Merula 4. Girone B: Niri Aosta-Roverino Ventimiglia 14-6; Brb Ivrea-Rivolese 16-4; Chiavazza-Albisola 18-2; Rapallesi-Cumiane 8-12; Perosina-Tubosider Asti 15-5. Classifica: Tubosider p. 25; Brb 20; Persina e Niri 17; Chiavazza 16; Roverino 12; Rapallesi 10; Rivolese e Cumiane 9; Albisola 5. [d.s.]



Hockey, il Savona ko in Coppa

Due incontri interessanti per la classifica si sono giocati ieri al «Lagaccio» di Genova per la prima fase di Coppa Italia di hockey. Il Savona del presidente Luciano Pinna è stato battuto per 2-0 dall'He Genova al termine di una partita giocata con grande determinazione dalla compagine genovese. Il Savona che ha messo in campo un nutrito numero di giovani non ha certamente brillato e nel grigiore generale della squadra del duo Cazzullino-Zamboni

è emerso il solito Momo Astengo. Vittoria invece per il Cus Genova. Il team cussino ha battuto per 1-0 il Superba Genova. Il risultato poteva essere più pesante se al Cus gli arbitri non avessero annullato un gol che a tutti è parso regolare. Fermo per turno di riposo la Liguria di Carlo Colla, che è al vertice della classifica, seguito dal Cus e dall'He Genova. Domenica al «Levratto» di Zinola è in programma il derby Liguria-He Savona. [r.p.]

LA STAMPA LIGURIA SPORT

Lunedì 7 Febbraio 2000 38

La squadra matuziana ancora al palo nonostante i «nuovi» Sanremese, un pari stretto Il Meda resiste (0-0) a Lerda e soci

Bruno Montecano

SANREMO
Lo 0-0 contro il Meda, terzo in classifica e solida squadra-rivale del girone, può andar bene. Anche se fatti i conti, visti gli altri risultati in gran parte all'insegna del pareggio per quanto riguarda le formazioni imbrigliate nella lotta per non retrocedere, per la Sanremese finisce per essere una mezza occasione perduta per fare quel deciso salto in avanti in classifica di cui i biancazzurri hanno tanto bisogno. Soprattutto perché, nel primo tempo, i matuziani hanno premuto a lungo, hanno tenuto in mano le redini del match, hanno spinto e lottato con grinta e coraggio, mettendo un po' in affanno la difesa lombarda. Peccato, poi, che nella ripresa il fiato sia diventato corto e la Sanremese abbia giocato piuttosto male. Per non correndo seri pericoli da Meda, quadrato ma intenzionato più a difendere il pareggio che a cercare possibili soluzioni di forza (il portiere sanremese Bozzini è rimasto, praticamente, inoperoso per tutto il match).

Era una Sanremese con il «look» rifatto dopo il calciomercato di gennaio. Soprattutto per l'atteso esordio di Stephan Lerda, l'ingaggio-boom dell'ultimo giorno di mercato, tornato in biancazzurro dopo qualche mese trascorso al Livorno. Il centrocampista francese - 12 reti in biancazzurro la scorsa stagione - si è aggiunto ai vari Perrelli, Minetti e Alessandri arrivati nelle scorse settimane. Un'abbondanza inconsueta per la Sanremese che ha obbligato ad alcuni «sacrifici» tattici come l'esclusione di Figaia, che era il biancazzurro che aveva, finora, giocato di più di Alessandri ed allo spostamento sulla fascia destra di Tomaselli, posizione certamente meno gradita al fantasista biancazzurro. Lerda, schierato dietro le punte, almeno fin che ha retto sul piano fisico («A Livorno, in cinque mesi, ho giocato pochissimo», ha spiegato a fine match), ha confermato di poter dare poten-

za e sostanza alla manovra biancazzurra. Poi, nella ripresa, è calato vistosamente e anche lui si è perso, con tutta la squadra, in una manovra un po' approssimativa, fatta di lanci lunghi, senza schemi lucidi. Una Sanremese, comunque, in serie positiva da quattro giornate in cui non ha subito gol, anche se ne ha realizzato uno solo.

Nel primo tempo, dopo qualche fiammata iniziale del Meda, la Sanremese è salita in cattedra. Padroni del centro-

campo i biancazzurri però, solo in qualche occasione, hanno creato pericoli ai lombardi: al 15' il vivacissimo Minetti, con un preziosismo - si è aggiustato la palla col sinistro, si è girato ed ha colpito con il destro - ha sfiorato con un tiro dal limite il palo lombardo ed al 33' con Lerda il cui tiro (debole) ha impegnato il portiere. Nella ripresa la Sanremese ha inserito in attacco Tozzi-Borsoli cui, nell'intervallo, era stata praticata un'infiltrazione al ginocchio. Ma il calo fisico di qualche

giocatore ha rallentato il ritmo biancazzurro. Solo Minetti, in due occasioni - all'84' con un tiro al volo ed all'87' in area - ha provato ad impensierire il portiere. Il Meda ha tentato qualche contropiede, ma la difesa sanremese ha fatto buona guardia. Ha fatto discutere, al 75', un fallo di mano del lombardo Notaristefano in area. L'arbitro, il chiavarese De Marco (designazione forse inopportuna per la partita di una squadra ligure), fiscale in altre occasioni, ha lasciato correre.



Minetti, vivacissimo, ha sfiorato il gol

Partita «molle» e poche emozioni tra le squadre con gli attacchi più sterili del campionato Imperia-Pontedera a reti inviolate Lo 0 a 0 soddisfa i liguri che muovono la classifica

PONTEDERA

Finisce in parità la gara tra Imperia e Pontedera al Comunale della cittadina toscana. Una partita dal ritmo blando e alcune occasioni che avrebbero potuto dare più pepe alla gara se ben sfruttate. Ma se Pontedera e Imperia hanno i peggiori attacchi del girone, un motivo ci sarà. Con una difesa tutta da inventare e con gravi problemi di classifica, i liguri se ne sono andati da Pontedera con un punto che fa morale e che muove comunque le acque nella zona calda della graduatoria, in attesa di tempi più propizi e soprattutto di qualche gol che migliori la sua precaria situazione.

Il Pontedera, dal canto suo, ha cercato di vincere questa partita, ma come spesso è accaduto nelle gare fin qui giocate dalla squadra di mister Vassallo, il gioco espresso è stato insufficiente per ritmo e geometrie. E' difficile però giocare in condizioni di classifica deficitarie come quelle di granata e



Bocchi (Imperia) solito lottatore

nerazzurri, in cui ogni palla, sia in difesa che in attacco, diventa quella della vita e assume un significato particolare. L'Imperia fa di necessità virtù. La crisi societaria non permette grillo per la testa, così il calciomercato, gli infortuni e le squallide rendono il compito di mister Benedetti assai diffi-

le al momento di stilare la formazione. Il modulo è il classico 4-4-2 con i due centrali, Bocchi e Giuntoli, che si adattano al ruolo. Sulla loro linea a destra gioca Benassi, a sinistra Barone. In mezzo al campo, la squadra è organizzata da Peluffo con Carrettucci che fa la spola tra centrocampo e prima linea partendo da posizione centrale, mentre Vago a destra e Menchini sulla mancina cercano di chiudere le fasce e di sostenere le punte.

Attaccanti che si muovono molto, provando a scardinare la difesa pontederese. In attacco c'è Urbani e Massimiliano Bongiorno, che a Pontedera ha vissuto un paio di stagioni. Modulo abbastanza mobile quello nerazzurro che riesce spesso ad imbrigliare la manovra granata. La spinta dei toscani però non è eccellente per velocità, determinazione e precisione.

Il computo delle occasioni si apre con un erroraccio di Vigna sotto misura: al 10' l'attaccante di Vassallo si presenta solo davanti ad Adamo ma compie il

fatidico passo in più, lo specchio della porta diventa grande quanto la cruna di un ago e, fatalmente, il suo tiro va a sbattere sul portiere in uscita. Cinque minuti dopo rispondono i nerazzurri con l'ex Bongiorno scheggiando la parte superiore della traversa: un tiro da fuori della punta giudicato alto dal portiere di casa Pugliesi.

La prima frazione di gioco, dal punto di vista delle azioni pericolose, si chiude qui, ma in apertura di secondo tempo l'Imperia si fa sotto cercando il vantaggio. E' Menchini che spinge sulla sinistra, supera in agilità il dirimpettaio Fiaccapri e tira da circa otto metri dalla porta. In questa occasione è bravo Pugliesi a respingere. Al 59' risponde Caridi con un colpo di testa ravvicinato, contro battuto miracolosamente da Adamo. Poi l'espulsione di Giuntoli per somma di ammonizioni e la fine virtuale della gara con le due squadre che non riescono a trovare lo spunto decisivo e finiscono con il più classico risultato di parità. [a.g.]

Cnd: la capolista aumenta il vantaggio Sestrese, un facile 2-0 ai danni del Selargius

Ma un episodio getta ombre sui genovesi
Il mister dei sardi: «Mi hanno aggredito»

GENOVA

La Sestrese supera (2-0) il Selargius e, a conferma che il periodo è particolarmente favorevole ai verdestellati, la buona notizia arriva dai telefonini, con la conferma del pareggio per il Moncalieri Cinque, quindi, le lunghezze conquistate dai genovesi di Dario Bonetti nei confronti dei piemontesi, già un buon break. Tutto bene, allora? Non proprio, a gettare un'ombra sulla positiva domenica verdestellata il commento finale del mister isolano, Asuni. «Nell'intervallo fra il primo ed il secondo tempo, transitando nel sottopassaggio che dal campo porta agli spogliatoi, sono stato colpito da un giocatore della Sestrese. Ho visto benissimo chi è stato: loro vinceranno il campionato, perché sono la squadra più forte, ma in fatto di sportività hanno tanto da imparare. La conferma quando loro hanno giocato il pallone, con un nostro calciatore a terra, per oltre tre minuti. Ancora un episodio al di fuori del rettangolo di gioco a turbare la Sestrese-squadra. E pensare che in campo Ghizzardi e compagni avevano controllato agevolmente il Selargius, realizzando una rete per tempo, in difesa rischiando veramente pochissimo. Le azioni più pericolose, tranne una, sono tutte verdestellate: al 21' conclusione di Glauca a fil di palo; al 26' Tibaldo colpisce di testa a botta sicura, sulla linea di porta un difensore sardo libera; al 36' il gol del vantaggio. Cross di Romeo, Egbedi non riesce ad intervenire, ma Minetti è alle spalle, piazzato alla perfezione, e senza difficoltà nell'infilare Picasso. Portiere del Selargius che due minuti dopo si deve aiutare con il pallone per evitare il 2-0: Egbedi per Colacicco, un'occasione potente e Picasso devia sul legno. Al 45' l'unico pericolo per Ghizzardi, con conclusione di Canosa nel sette, ma il portiere verdestellato compie il miracolo. Nella ripresa la partita, visto quanto accaduto nel sottopasso, si incattivisce, la Sestrese controlla il gioco e raggiunge il 2-0 al 52'. Sulla fascia avversaria Egbedi, tiro cross parato da Picasso, sulla ribattuta Terraneo appoggia in rete. [g.s.]

Super Entella

Ad Arzachena s'impone per 4-3

Vittoria rocambolesca dell'Entella che con il match winner Falaguerra sbanca in pieno recupero il campo di Arzachena. Gara di rara intensità emotiva, con 4-3 finale che premia oltremisura i chiavaresi. Tre punti pesanti che mantengono in piena corsa salvezza l'undici del mister Biaggi. Dell'Arzachena al contrario, si aprono sempre più le porte della retrocessione in un match sfortunato giocato con grande cuore ma con poca lucidità. In una giornata estiva ci pensa subito Falaguerra al 6' ad aprire le marcature sfruttando da vero opportunista un'uscita fuori misura dell'estremo difensore Coscione e infilando con un pallonetto. Rabbiosa la reazione dei padroni di casa che nell'arco di 6 minuti, tra il 18' ed il 24' ribattono il risultato trovando prima il pari, direttamente con una punizione di capitano Recchioni, il susseguente vantaggio con Roberto Bagatti lesto a risolvere una mischia in area. Passano soli 10 minuti e l'Entella riaccuffa il pareggio con Bottaro bravo a salire in cielo e girare di testa in gol sugli sviluppi di calcio d'angolo. La gara si riapre e offre emozioni su ambo i fronti con l'Entella che ritrova il vantaggio in chiusura di tempo su ribaltamento di fronte, con il solito Falaguerra che termina più in area per un rigore che lo specialista Russo si fa intercettare da Coscione. Ma sulla ribattuta è lesto Carillo a rettificare in gol.

Ripresa con l'Arzachena tutto in avanti premiata subito al 58' anch'essa con un calcio di rigore che Roberto Bagatti infila alla destra di Speranza. Finale di gara tutto smeraldino con ghiotta occasione buttata al vento da Farci e decisivo gol al 44' con Falaguerra che dentro l'area è abile a controllare e a chiudere i conti infilando con un diagonale Coscione.

SERIE C 2 (GIRONE A) QUINTA GIORNATA DI RITORNO: SEGNALE 13 RETI

Novara-Viareggio 0-0

Novara: Righi; Polenghi, Minardo; Iuliano (78' Forlani), Scognamiglio, Battuso; Liperoti (62' Lorieri), Cucco, Garofalo, Preti, Gasparini. Viareggio: Lazzarini; Gernignani, Valotti; Formai (88' Forno), Gazzoli, Fiale; Varchetta, Rota, Rinaldini (59' Luconi), Reccolani, Langone (83' Palermo). Arbitro: Papini di Perugia. Note: spettatori un migliaio circa; espulso al 92' Varchetta.

Bellese-Alessandria 1-1

Bellese: Di Sarno; Severi, Milano; Koffi Teja, Mazzia, Ivan Campese; Vagnoli, Ballotta, Sinato (85' Marco Campese), Pegonceli (57' Saviozzi), Guidetti (88' Piredda). Alessandria: Malatesta; Lizzani, Rossi; Moro, Marcato, Scaglia; Serra, Grauso, Romaloro (21' Amenta), Signorelli, Scazzola (72' Bracaloni). Arbitro: Isotti di Siena. Reti: 82' Guidetti, 82' Signorelli. Note: spettatori 1500 circa; espulsi Ballotta al 75', Vagnoli al 83', gli allenatori Colombo dell'Alessandria al 49' e Sala della Bellese all'83' e il medico della Bellese Conchin al 92'.

Pro Patria-Castellnuovo 2-2

Pro Patria: Marzocchi; Tonello, Ametrano; Deini, Salvalaggio, Santeramo; Agazzone, Arlenti, Feva (77' Cresta), Biagi (80' Olivari), Petrone (88' Lughetti). Castellnuovo: Franchi, Coppola, Cipolletti, Benedetti, Venturilli, Fanari, Rosati, Garagnini, Micchi, Baricchi (88' Felici), Magnani (53' Francini). Arbitro: Santoro. Reti: 34' Petrone, 67' Feva, 78' Venturilli, 83' Francini. Note: espulso Ametrano e il tecnico ospite Favarin.

Saronno-Spezia 1-1

Saronno: Perrone; Di Giola, Tubaldo; Calvio, Masi, Zaffaroni; Nicolini, Arioli (77' D'Antuono), Gullotti (87' Tardivo), Bralati, Corso (81' Adani). Spezia: Rudini; Ficagna, Melucci, Mingazzini, Scilli, De Vincenzo (67' Catalano); Chiappara (75' Fiori), Cotti, Agostini, Saleano (71' Gulliti), Zanicki. Arbitro: Scazzona. Reti: 47' Cotti, 79' Gullotti (rig.). Note: espulso Nicolini.

Prato-Pro Sesto 2-1

Prato: Toccifondi; Culicchi, Bonomi; Gissi, Argentieri, Buccioni; Abate (60' Gori, Brusaterri, Maccarone, Vivani (88' Campedelli), Brunetti (88' Vismara). Pro Sesto: Castelli; Gobba (72'

Donghi), Braja, Saini, Lambrughini, Marzini, Guerri (69' Brambilla), Giorgio, Augliera, Garghentini, Rubino. Arbitro: Porretta. Reti: 46' e 89' (rig.) Maccarone 49' Guerri. Note: espulso Argentieri.

Sanremese-Meda 0-0

Sanremese: Bozzini; Bertolone (71' Grillo), Borghi, Bacci, Baldissari, Lorenzini; Tomaselli (67' Alessandri), Perrelli, Laghi (52' Tozzi-Borsoli), Lerda, Minetti. Meda: Pantera; Valenti, Esposito; Viganò (50' Locatelli), Radice, Mauri; Amato (79' Corti), Palumbieri, Valente, Notaristefano, Nino (85' Russo). Arbitro: De Marco. Note: spettatori 1100 circa (di cui 930 paganti) con incasso di 14 milioni.

Montichiari-Pro Vercelli 0-0

Montichiari: Bolpagni, Danotti, Bertoni M., Bellero, Ragnoli, Baresi, Botteghi, Menassi (69' Dossì), Zanin (77' Mazzini), Bottazzi (159' Galassi), Bonazzi. Pro Vercelli: Tati, Cartaz, Garini, Ceredi (80' Rindone), Fogli, Motta, Parente (69' Giglio), Col, Sala, Panzanaro, D'Agostino. Arbitro: Ferro. Note: Ammoniti: Menassi, Baresi, Ragnoli, Fogli.

Rendinella-Mantova 1-1

Rendinella: Ciucci; Garaffoni, Giovagnoli; Bancistà (84' Bargellini), Baroni, Rocchini; Brioschi; Consolini (87' Sansonetti), Tavano, Menegatti, Fusi. Mantova: Folito; Morabito, Zanardo; Lasegna, Cavagnini, Sala; Ghetti (61' Gay), Pavanel, Graziani, Lunardon (72' Balducci), Pupita (70' Bonavita). Arbitro: Giangrande. Reti: 55' Menegatti rig., 71' Bonavita.

Pontedera-Imperia 0-0

Pontedera: Pugliesi; Fiaccapri, Turano; Cavatalo, Lo Monaco, Carione; Caridi, Giacalone (60' Averani), Marotta (55' Brugnano), De Sio (70' Colombini), Vigna. Imperia: Adamo; Binazzi, Baroni; Giuntoli, Bocchi, Vago; Bongiorno (85' Spinelli), Peluffo, Carrettucci (68' Bambini), Menchini, Urbani. Arbitro: Giannini di Messina. Note: terreno sconnesso, spettatori 250 circa, corner 4 a 2 per il Pontedera; al 65' espulso Giuntoli per somma di ammonizioni; terreno in condizioni discrete.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PAREGGI					RETI				
		V	N	P	F	S	V	N	P	F	S
SPEZIA	50	14	8	0	36	11					
ALESSANDRIA	46	14	4	4	34	13					
MEDEA	36	9	9	4	32	22					
CASTELNUOVO	35	9	8	5	36	30					
MANITOVA	33	8	9	5	26	20					
PRATO	32	8	8	6	31	28					
VIAREGGIO	31	7	10	5	24	22					
BELLESE	30	6	12	4	27	23					
SARONNO	27	5	12	5	22	25					
MONTICHIARI	26	6	8	8	18	30					
PRO PATRIA	25	6	7	9	21	27					
PONTEDERA	22	4	10	8	13	22					
PRO VERCELLI	21	3	12	7	18	21					
PRO SESTO	21	5	6	11	16	30					
RODINELLA	20	3	11	8	20	25					
SANREMESE	20	3	11	8	15	23					
IMPERIA	18	3	10	9	17	22					
NOVARA	18	3	9	10	19	31					

I MARCATORI

15 reti: Maccarone (Prato), Isotti (Bellese), 12 reti: Maccarone (Prato), 10 reti: Carlet (Spona), Fava (Pro Patria), 9 reti: Lazzarini (Viareggio), 8 reti: Carlet (Spona), Montano (Alessandria), 7 reti: Brunetti (Prato), Lunardon (Mantova), Cipolletti (Castellnuovo), Micchi (Castellnuovo), 6 reti: Lazzarini (Viareggio), Sala (Pro Vercelli), Augliera (Pro Sesto), Garofalo (Novara), Zanni (Montichiari), Venturilli (Castellnuovo), Saini (Montichiari), 5 reti: Vivani (Prato), Valente (Meda), Bongiorno (Imperia), Benvenuti (Alessandria), Scazzola (Alessandria), Signorelli (Alessandria), 4 reti: Donghi (Pro Sesto), Guerri (Pro Sesto), Lazzarini (Viareggio), Botazzi (Montichiari), Galassi (Montichiari), Radice (Meda), Bonazzi (Mantova), Baricchi (Castellnuovo), Rossi M. (Castellnuovo), Vagnoli (Bellese), Romaloro (Alessandria).

PROSSIMO TURNO

6° DI RITORNO 13/02 - ORE 15.00

ALESSANDRIA	VIAREGGIO	(a 1-2)
CASTELNUOVO	PONTEDERA	(1-0)
IMPERIA	BELLESE	(1-2)
MANITOVA	PRATO	(2-0)
MEDEA	PRO PATRIA	(2-0)
MONTICHIARI	NOVARA	(2-1)
PRO SESTO	RODINELLA	(2-2)
PRO VERCELLI	SARONNO	(0-0)
SPEZIA	SANREMESE	(0-0)

Reti bianche al Bacigalupo mentre le inseguitrici avanzano

Il Savona ha finito le cartucce

Per la Loanesi un punto d'oro

Nanni De Marco
SAVONA

Termina a reti inviolate l'atteso derby fra il Savona e la Loanesi, un pareggio che soddisfa ampiamente gli ospiti che hanno giocato una gara accorta, per contro il Savona recrimina su due legni colpiti a portiere battuto, legni che avrebbero cambiato il corso della partita. Si avvicina il Vado, vincitore in trasferta. «Abbiamo raccolto un punto - dice il segretario rossoblu Burlando - uno di quelli sfuggiti all'andata, i ragazzi hanno seguito alla lettera gli ordini di Fulvio Piovano, un mister che avrebbe meritato palcoscenici più nobili. Musi lunghi fra i fans biancoblu, il passo falso viene addebitato principalmente ai due pali, la traversa piena a partire ormai fuori causa sul pallonetto di Biloni e la base del palo su punizione di Panucci con Durando ormai superato. «Non ci ha detto bene - dice il presidente Benedetto Piro - i ragazzi hanno anche risentito dell'assenza di giocatori tecnici come Calabro, Lamberti e Siciliano, ma andiamo avanti perché il finale non è stato da disprezzare, segno che gli atleti sono allenati e hanno fondo, è mancato il gol, comunque stiamo sempre al comando. Molto sereno il presidente che lunedì prossimo verrà premiato allo Sportivo quale dirigente dell'anno. Molto pubblico e anche pacatezza nei giudizi, chi è sceso in campo lo ha fatto con grande cuore e abnegazione, del resto la Loanesi aveva da tempo preso le misure e sperava in un'invenzione su punizione di Villa, ma le occasioni non sono arrivate».

Savona subito al via con lo schema Panucci-Gatti, il centravanti dal limite tiro alto; al 4' ancora Panucci, protagonista su calcio franco e poi su corner, duetta con Bisio il cui tiro è ancora fuori. La Loanesi è ben disposta in mezzo al campo con Vernice che corre i rischi per troppi falli. E' di Villa il primo tiro verso Di Latte; al 10' Panucci su punizione inbecca Gatti che calca ancora fuori dai pali. Un minuto dopo fallo su Riolfo e Panucci si fa parare il tiro dall'attento Durando. Il Savona continua ad attaccare ma i rossoblu di Piovano creano una ragnatela dove Brancatisano, Piccareta e Infante sono maestri nel

chiudere. Al 21' c'è un fallo su Biloni a sinistra, batte Panucci in mezzo e Durando e De Petrini si scontrano sfiorando l'autogol. Ancora al 24' una punizione di Patric Panucci a fil di palo. Qualche fallo di troppo e fioncano le ammonizioni, ma è sempre su punizione o su angolo che il Savona si fa pericoloso. Il finale del primo tempo è tutto della Loanesi. Al 42' c'è un fallo su Infante che Villa calca alto, ancora angolo al 43' batte Villa, Piccareta mette fuori; in tempo di recupero un' avanzata di Bisio è fermata al limite, batte ancora Panucci e la palla vola alta.

Nella ripresa succede di tutto, non passa un minuto che Panucci serve da lontano D'Angelo solo a destra il suo tiro a colpo sicuro è da dimenticare. Al 55' vola Siniego e trova solo al centro Biloni, il suo avversario sicca e Biloni a colpo sicuro fa un pallonetto a scavalcare Durando, la palla beffarda è fermata dalla traversa. De Petrini libera. Ora il Savona affonda di più e al 58' Biloni, inseguito da Zanchi pennella al centro per la testa di Riolfo, ma l'arbitro annulla la rete facendo segno che Biloni ha centrato quando la palla aveva ormai oltrepassato la linea. La rete sembra vicina, Riolfo è incontenibile e viene fermato al limite, è la posizione utile per Panucci ma la sua pennellata centra il palo alla destra di Durando, ormai battuto. Al 73' diverbio Bisio-Galleano, interviene il segnalinee che fa espellere Bisio, il segnalinee è lo stesso che aveva visto la rete contro il Pontedecimo ma aveva dichiarato che non se l'era sentita di segnalare all'arbitro. Al 78' ancora Biloni, palla al piede, da sinistra a destra e dentro l'area colpisce a colpo sicuro, la palla sfiora la traversa. La Loanesi agisce di rimessa e sembra timorosa di fare il colossale con tutto il Savona riversato nella metà campo ospite, un lungo recupero, la gara terminerà al 98'. C'è il cambio che Gatti non gradisce per il giovane Annaloro. All'87' sembra fatta per un gran diagonale di Riolfo ma si supera Durando volando e deviando in angolo. Bene anche la Loanesi, ordinata ma poco incisiva in avanti. Alla fine tutti scollifatti in campo ospite, dice Viviano Rolando: «Un punto che a noi fa tanto comodo».



Il biancoblu Riolfo, al centro, si è battuto come un leone ma con poca fortuna

Gol di Prestia, riecco il Vado

L'1-0 sul campo della Caperanese serve a rientrare in area-primato

CHIAVARI

Più che i meriti del Vado bisogna sottolineare i demeriti della Caperanese che sul suo campo, un tempo inespugnabile, non riesce neppure a pareggiare: la squadra di Kretta vince 1-0 e si riporta alle spalle del Savona. I rossoblu erano reduci da due sconfitte e non erano partiti con il piede giusto neppure ieri, adattandosi al ritmo sennò imposto dalla Caperanese. Il primo tempo scorreva via senza emozioni con i due portieri inoperosi o quasi. La Caperanese difficilmente poteva pungerne con le due uniche punte di ruolo, Codice e Ferron, in panchina perché poco allenati. La difesa del Vado fa poca fatica, ma l'attacco non riesce a districarsi dalla ragnatela predisposta da mister Stagnaro. Prestia e Pennone sono marcati a vista e vengono sistematicamente fermati ogni volta che tentano di girarsi. Con questi presupposti solo un episodio

casuale poteva cambiare il destino di uno 0-0 segnato. Infatti appena rientrati dagli spogliatoi i giocatori di casa si addormentano su una incursione di Bonadies: è il 47' il vadoso scende sulla destra e mette in mezzo, almeno tre difensori verdebili non riescono a rinviare e lasciano la palla, arriva Prestia che è appostato come un falco sul secondo palo e insacca con estrema facilità. I piani di mister Stagnaro saltano in aria: dopo un quarto d'ora getta in campo sia Codice che Ferron, spostando giocatori e posizioni, mandando Paglia a fare il libero al posto del sostituto Ogiano. Il Vado non cambia atteggiamento e si limita a controllare l'avversaria. L'unica azione gol della Caperanese arriva al 95' dell'arbitro Migliorini di Spezia tra primo e secondo tempo ha concesso 12' di recupero quando Ferron si getta in tuffo su un cross di Rodio e manca la porta di pochi centimetri. [d.s.]



Di Latte, il portiere del Savona

Rete di Glioti

Il Busalla vince sul Pontedecimo

BUSALLA. Il derby delle valli genovesi è una «classica» che da sempre attira attenzione e pubblico a Busalla: lo ha vinto la squadra di casa meritatamente, vendicando con il minimo scarto la sconfitta dell'andata, quando il Pontedecimo era forte e ambizioso. Non che i granata di Mango siano venuti a Busalla rinunciari: ha tentato di fare la gara ma ha trovato un Busalla determinatissimo e soprattutto a ranghi quasi completi, con il trio Mulonia-Glioti-Santoro che ha fatto ammutire la difesa avversaria. Ci sono stati anche scontri all'arma bianca a centrocampo, con l'arbitro Vignone di Chiavari che ha avuto il suo da fare a riportare la calma. Sugli spalti è anche volata qualche parola grossa ma tutto è rimasto nei limiti di una sfida sentitissima. Al termine di un lungo periodo di studio segna il Busalla: cross di Rapetto, gran colpo di testa di Glioti, sbucca nell'area piccola Alois che infila Lo Russo. E' il secondo gol consecutivo e decisivo del giovane attaccante busallense. La squadra di Malsano potrebbe chiudere i conti già prima del riposo, una «bicicletta» di Glioti fa alzare in piedi gli spettatori, il gesto atletico del centravanti è neutralizzato da un Lo Russo in forma spettacolare. Nella ripresa i biancocelesti, amministrati da un Ottoboni in grande spolvero, controllano senza fatica il vantaggio acquisito nel primo tempo. [d.s.]

Risultato equo 1-0 sul Baiardo

L'Albenga pareggia a Sestri: 2-2

L'Argentina trova il gol dal dischetto

SESTRI LEVANTE. Il risultato è in teoria più gradito all'Albenga che sul difficile campo del Sestri Levante ha colto un pareggio prezioso. In pratica, il 2-2 soddisfa di più il Sestri Levante che ha recuperato per due volte il risultato e che deve fare più punti possibili attendendo le decisioni del giudice sportivo sul caso Stabile.

La squadra di Brunello ha confermato di essere «speciale» nel bene come nel male, capace di segnare grandi gol ma anche di incassare delle reti veramente ingenui. Il Sestri parte di gran carriera e già al primo minuto ha una palla gol con l'attentissimo Gagliardi che manda la palla appena sopra la traversa. Al 8' Chiappara colpisce il palo: gran destro volante su respinta della difesa, montante pieno a Siracusa battuto. Al 11' si fa viva l'Albenga con un pallonetto di Gimenez che esce di un soffio. Al 38' gol a freddo dell'Albenga: punizione di Minasso sulla trequarti, invece del solito cross in area, passa nella lunetta dell'area di rigore a Papalia che senza pensarci troppo spara un destro stupendo che finisce la sua corsa nel sette più lontano.

Nella ripresa il Sestri riparte all'attacco con ancora maggior determinazione: per una decina di minuti l'Albenga non riesce a uscire dalla sua area di rigore. Subito combina un pasticcio: cross di Lazzaretto, testa di Gagliardi, la palla rimbalza e potrebbe essere preda di Siracusa ma il portiere giudica la palla fuori e la lascia sfilare in rete senza intervenire.

La pressione del Sestri si allenta pericolosamente e immediatamente la squadra ospite ne approfitta. Lancio di Papalia per Gimenez che fila via a tre difensori sestresi in illo, il suo tiro rimbalza su Fossa e poi sullo stinco di Mantero per finire al suo corsano in fondo alla rete. Sestri a testa bassa e definitivo 2-2 al 64': Carrara tocca Gagliardi su azione di corner. Per l'arbitro Zanichelli di Genova è rigore. Tira Mereu e, pur scheggiando la traversa, trasforma. E' l'ultima emozione di una partita che, tutto sommato, soddisfa entrambe le squadre e anche il pubblico del Sestri. [d.s.]



Bencardino, tecnico dell'Argentina

ARMA DI TAGGIA

Contava la vittoria. E l'Argentina, reduce da tre sconfitte, l'ha ottenuta contro il Baiardo. Magari soffrendo un po', ma con pieno merito. Soprattutto perché, ancora una volta, Alfredo Bencardino ha dovuto fare i conti con l'emergenza: alle assenze croniche (Trasatti), a quella dello squalificato Callegari, si è aggiunta, in extremis, quella di De Vincenzi, bloccato dall'influenza. Così il tecnico ha gettato nella mischia Fiuizi, classe 1984 e Bertina, classe 1982.

Il primo a farsi pericoloso era stato proprio il Baiardo che, al 5', con un gran tiro di Cocuzza, ha costretto Minori, il portiere rossonero rientrato dopo tre giornate di squalifica, ad una difficile parata con il piede. La replica dell'Argentina al 12' con Celesia che, lanciato sulla destra, è entrato in area ed è caduto dopo un contrasto. Rigore? Per l'arbitro no. Copione quasi identica al 46' quando è stato il giovane Bertina a cadere in area per l'ostruzione, da dietro. Proteste anche qui per il rigore, ma l'arbitro ha nuovamente detto no. Gol vincente è al 52': tiro di Analdi dal limite, palo, sulla ribattuta cross di Ramoino in area su cui un difensore genovese tocca con la mano. Questa volta è rigore e Celesia, dal dischetto, non fallisce. Nel conto altre due grandi parate: quella al 59' di Minori su un tiro di Cocuzza e quella, al 72', di Romeo uscito, alla grande, su Celesia che aveva saltato tre avversari. [b.m.]

A Rapallo arbitro donna

Sampierdarenese vittoriosa (1-0) con la Grassorutense

RAPALLO. La Sampierdarenese vince sul campo della Grassorutense per 1-0, conquistando tre preziosi punti in chiave salvezza, ma la ribalta deve essere doverosamente assegnata all'arbitro, Emanuela Bollorino di Loano, appartenente alla sezione Aia di Albenga. Debutto a livello ligure per una donna in Eccellenza, non nella classica partita di fine stagione, ma in un match molto importante e vibrante. E l'arbitro ha diretto con autorità, estruendo due cartellini rossi (il primo per Ravacca al 65', entrata dura su Giacobbe; il secondo per Costa al 93', doppia ammonizione per protesta) e controllando l'acceso di rissa creatosi al 66', quattro minuti dopo il gol del vantaggio dei «lupi genovesi», firmato da Susino con una perfetta punizione alla destra di Marzocchi. Grassorutense in formazione rimangiata alle assenze iniziali del portiere titolare Camisa e di Maschio si sono aggiunte nel primo tempo quelle di Schiappacasse e Cella per infortunio, Sampierdarenese molto determinata, consapevole dell'importanza della posta in palio. La partita ha visto una Grassorutense quasi costantemente in avanti, ma i veri pericoli per Boschì non sono stati numerosi. Al 3' Pasticcio colpisce la parte esterna dell'incrocio dei pali; al 19' testa di Piropi e gran parata di Boschì, sul corner Stalfieri alza troppo sulla traversa; al 54' Bottaro viene fermato correttamente da Boschì al limite dell'area, a tu per tu con il portiere avversario; al 58' rete di Giacobbe annullata (ma l'arbitro aveva fischietto in precedenza, su segnalazione di un collaboratore). Quasi esclusivamente «Grasso», ma i tre punti vanno alla Samp. [g.s.]

Gli spezzini implacabili

La Samm crolla sotto i colpi (3-0) del Fo.Ce. Vara



Ruocco, a destra, della Samm

S. MARGHERITA. Il momento più emozionante è stato all'inizio, quando è stato ricordato con un minuto di silenzio l'ex dirigente arancione Alfredo Schinimanti, deceduto sabato mattina per un male incurabile. La partita fra Sammargheritense e Fo.Ce. Vara ha detto poco. O meglio, gli spezzini hanno dominato i 90 minuti, vincendo al «Broccardo» per 3-0. Samm praticamente inesistente, già in difficoltà dopo i primi minuti, al 33' a subire la prima rete ospite. Giannardi conclude verso la porta difesa da Nanfria, il pallone è destinato sul fondo ma da dietro, sul secondo palo, irrompe Bandoni che da un metro appoggia in rete. Il 2-0 quattro minuti dopo: Rollo con un delizioso pallonetto serve Rombi che supera il diretto marcatore ed in diagonale infila fra palo e portiere. Nella ripresa tutti attoniti alla reazione della Samm, che non arriva. Sono anzi gli spezzini a chiudere definitivamente il conto al 77' con un contropiede finalizzato da Rombi. [g.s.]

Bolzanetese-Fezzanese

La paura di perdere blocca le emozioni e porta al pareggio

GENOVA. Il pareggio (1-1) tra Bolzanetese e Fezzanese è figlio di un compromesso tra la voglia di vincere e la paura di perdere. Con un punto si resta nel gruppetto di retroclassifica, con tre si poteva salire a quote più «salutari» con zero si restava troppo vicini alla terzultima piazza. Sia i genovesi di Piovano che gli spezzini di Strata (sostituito in panchina da Fabbri perché squalificato) potrebbero dare di più ma hanno regalato troppi punti in questo torneo per osare sino all'estremo. Nel primo tempo la gara è in mano ai padroni di casa che passano meritatamente in vantaggio grazie a una rete di De Lucia al 36'. Il team di Piovano per un po' ci crede, mette alle storte una Fezzanese che ha mille problemi: i verdi di Portovenere quest'anno non riescono a ripetere le imprese della stagione scorsa nonostante abbiano lasciato intatta la base della formazione ed abbiano acquistato alcuni elementi di indubbio valore. Moretti e Cubatoli impegnano in un paio di occasioni Bagnasco. Nella ripresa la Bolzanetese si ferma e riflette un po' di più, si tira indietro e concede spazio alla squadra avversaria. La Fezzanese non riesce a trovare lo spiraglio giusto sino a dieci minuti dalla fine quando Russo riesce a superare con un tiro potente e piazzato il bravo e incolpevole portiere Dellopiante. [d.s.]

ECCELLENZA, TRE VITTORIE ESTERNE PESANTI

Savona-Loanesi 0-0

Savona: Di Latte; Signego, Bisio; Brignoli, Capanera, Panucci; D'Angelo (65' Annaloro), Riolfo, Gatti (68' Bottinelli), Barone, Biloni, Loanesi; Durando; Zanchi, Ciravegna; Vernice, Piccareta, De Petrini; Brancatisano (67' Galleano), Bergese, Scipioni (65' Balbo), Infante, Villa (85' Ciancolini). Arbitro: De Simone. Note: circa 1000 spettatori, con larga rappresentanza loanesi; al 73' espulso Bisio del Savona; ammoniti Zanchi, De Petrini, Vernice della Loanesi, Brignoli e Riolfo del Savona.

Grassorutense-Sampierdarenese 0-1

Grassorutense: Marzocchi; Traverso (65' Lertora), Piazza; Pasticcio, Cella (42' Bottaro), Costa; Stalfieri, Piropi, Alfaroni, Schiappacasse (37' Rozzi), Giacobbe. Sampierdarenese: Boschì; Pezzini, Bonanni; Ravacca, Montemagno, Cavana (71' Cremenonesi), Mieli (78' Veneziani), Giarracca, Incandela (65' D'Assisi), Susino, Recchia. Arbitro: Bollorino. Rete: 62' Susino. Note: al 66' espulso Ravacca della Sampierdarenese ed al 93' Costa della Grassorutense.

Sammargheritense-Fo.Ce. Vara 0-3

Sammargheritense: Nanfria; Pacifico, Lenzi; Olcese (46' Mala-

ECCELLENZA

RISULTATI			
ARGENTINA	BAIARDO	1-0	
BOLZANETESE	FEZZANESE	1-1	
BUSALLA	PONTEDECIMO	1-0	
CAPERANESE	VADO	0-1	
GRASSORUTENSE	SAMPIERDARENSE	0-1	
SAMMARGH.	FO.CE. VARA	0-3	
SAVONA	LOANESI	0-0	
SESTRI L.	ALBENGA	2-2	

PROSSIMO TURNO

S' DI RITORNO 13/02 - ORE 15.00			
ALBENGA	GRASSORUTENSE	(a 2-2)	
FEZZANESE	CAPERANESE	(1-1)	
FO.CE. VARA	BUSALLA	(0-0)	
LOANESI	ARGENTINA	(0-2)	
PONTEDECIMO	SESTRI L.	(3-0)	
SAMMARGH.	SAVONA	(0-4)	
SAMPIERDARENSE	BOLZANETESE	(0-1)	
VADO	BAIARDO	(1-1)	

CLASSIFICA

SQUADRA	P	V	N	P	F	S
SAVONA	41	11	8	0	36	7
VADO	38	11	5	3	25	11
FO.CE. VARA	33	9	6	4	26	12
PONTEDECIMO	32	9	5	5	25	17
BUSALLA	32	9	5	5	19	15
LOANESI	24	5	9	5	17	20
GRASSORUTENSE	23	5	8	6	16	15
BOLZANETESE	23	5	5	8	18	25
SESTRI L.	22	4	10	5	21	22
ARGENTINA	22	5	7	7	12	23
FEZZANESE	21	4	9	6	16	20
SAMMARGH.	21	5	6	8	21	23
ALBENGA	20	4	8	7	21	26
CAPERANESE	17	3	8	8	14	20
BAIARDO	16	3	7	9	14	23
SAMPIERDARENSE	15	3	6	10	8	24

gamba), Muzio, Parodi; Bruzzo, Costa (86' Malacarne), Ruocco, Macchiavello, Marrale. Fo.Ce. Vara: Brogi; Venti, Paganini (65' Muggiani); Guadagni, Olmi, Bertolla; Gianardi, Bertoneri (76' Chiappini), Rombi, Rolla, Bandoni (61' Perugia). Arbitro: Rollo. Reti: 33' Bandoni, 37' e 77' Rombi.

Bolzanetese-Fezzanese 1-1

Bolzanetese: Dellopiante; Faggiani, Casazza; Damonte, Nacci, Giusquiani; Manfredi, Potocnick, De Lucia (87' Petrozzi), Moretti (63' Demarchi), Cubatoli (74' Dandolo). Fezzanese: Bagnasco; Agotani, Allocca (46' Russo); Ravenna, Celsi, Fusano; Frateschi (68' Stradini), Zignego, Frediani (85' Mariano), Marrai, Terenzoni. Arbitro: Accame. Reti: 36' De Lucia, 81' Russo.

Caperanese-Vado 0-1

Caperanese: Casaretto; Amatore (61' Codice), Segantini; Padi, Boero, Lauricella; Oggiano (61' Ferron), Paglia, Botto (80' Ferraiuoli), Narizzano, Rodio. Vado: Cancellara; D'Asaro, Cremenonesi; Ranieri (67' Santanelli), Baccinelli, Palermo; Cattarico (80' Ferrara), Bonadies, Prestia, Schipani, Pennone. Arbitro: Migliorini. Rete: 47' Prestia.

Busalla-Pontedecimo 1-0

Busalla: Fornaroli; Mignacco, Bertero; Ficus, Ottoboni, Giova; Santoro (80' Cannistrà), Repetto, Glioti, Mulonia (74' Lucchetta), Alois (69' Badino). Pontedecimo: Lo Russo; Proto, Noris (51' Tognoni); Damonte, Balboni, Perata; Cavaliere, Zucchelli, Rinzivillo, Repetti (82' Giovanni), Pedretti. Arbitro: Vigne. Rete: 32' Alois.

Sestri Levante-Albengasano 2-2

Sestri Levante: Fossa; Gaburri (89' Fazzuoli), Mantero; Calisi, Chiappara (46' Lazzaretto), Ricci (60' Pigliacelli); D'Addario, Marano, Mereu, Dellapina, Gagliardi. Albengasano: Siracusa; Diomed (30' Oberti), Carrara; Guaitolini, Papalia, Sancineto; Gimenez, Prina, Romero, Minasso, Calbi. Arbitro: Zanichelli. Reti: 38' Papalia, 47' Gagliardi, 54' Mantero (aut.), 64' Mereu (rig.).

Argentina Arma-Baiardo 1-0

Argentina Arma: Minori; Tirone, Massabò; Limarelli, Frontero, Nocera (62' Sasso); Ramoino, Ansaldo, Celesia, Fiuizi (68' Polistena), Bartheina (87' Bianchi). Baiardo: Romeo; Staiti (86' Pietronave), Leone (48' Carfora); Carbone, Gaspari, Luconi; Scuzzarello, Mangano (48' Marrelli), Bonadies, Cocuzza, Biggi. Arbitro: Borro. Rete: 52' Celesia (rig.).

Promozione: vincono Bragno e Pietra, pareggio dello Zinola a Masone

Quiliano fatale per la Cairese

Gialloblù raggiunti da Finale e Arenzano

Girone B

Il Molassana ora è in fuga

Il Molassana è in fuga, il Pro Recco resta dove era; il Riva-Samba respira, il Cicagna sospira e il Vallasturlo ride. L'unica squadra del Levante che possa ancora inserirsi nei giochi per il secondo posto è proprio il Vallasturlo, capace di battere con un sonoro 3-0 la Corniglianese. I neroverdi stanno finalmente raccogliendo i frutti di una campagna acquisti faraonica, che ha portato in autunno giocatori di grande tecnica come Leonardo e Palmieri. La squadra di Rinaldi ieri a Lavagna ha dominato in lungo e in largo un'avversaria che sino a pochi giorni fa era in Bzza per l'Eccellenza. Ora il Molassana, che per mesi si era nascosto, ha deciso di uscire allo scoperto e lentamente sta facendo il vuoto alle sue spalle. 15 punti sull'Ortonovo potrebbero già essere una garanzia di promozione.

Nella quarta di ritorno il Vallasturlo decide di diventare grande: «Non dimenticate che siamo una neopromossa - contrabbatte il tecnico Rinaldi - e che ci voleva del tempo perché capissimo spirito e tattica giusti per la categoria. Per tutto dicembre ci siamo allenati con impegno, alla ripresa del torneo eravamo un po' «imballati» ma ora stiamo marciando alla giusta velocità. Non può dire altrettanto il Cicagna che è stato sconfitto da una Sarzanese che non si rassegna al ruolo di comprimario. La compagine spezzina era stata costruita per puntare in alto ma sta uscendo solo ora, quando per il primo posto potrebbe essere troppo tardi. Il Pro Recco incassa la seconda sconfitta consecutiva e torna all'ultimo posto: a Brugnato i biancocelesti di Roncone si sono battuti con impegno, il che fa pensare che non sia ancora data l'ultima parola. Buon punto del Riva-Samba sul campo dell'imprevedibile Albano, per Cagnoli e i suoi occorre una prova d'orgoglio dopo le deludenti prestazioni delle recenti settimane. (d.s.)

Guglielmo Olivero

Un terzetto al comando del girone A di Promozione. La Cairese, sconfitta dal sempre più sorprendente Quiliano, si è fatta raggiungere dal Finale (che ha pareggiato sul campo della Carlin's) e dall'Arenzano (corsaro a Ventimiglia). Il Mignanego, ex capolista, perde la possibilità di riagganciarsi al vertice ed è fermato a Diano. La quarta di ritorno registra anche il successo del Pietra contro la Praese ed il pareggio dello Zinola sul campo del Masone. Diciotto le reti segnate, una vittoria in trasferta.

QUILIANO-CAIRESE 3-2 Partita ricca di emozioni tra due squadre che meritano l'alta classifica. Certo il team di Michelini visto all'opera nelle ultime settimane sembra parente lontano di quello della prima parte del torneo. Ma è anche giusto sottolineare che la capolista ha dovuto fare i conti con una squadra ben assistita in ogni reparto. E proprio il Quiliano a passare in vantaggio con una rete di Vittori. Poi i gialloblù pareggiano con Formoso, pronto a trasformare un rigore. L'altaleone delle emozioni prosegue poi con il 2-1 di Vittori, il nuovo pareggio di Adami ed il gol del definitivo 3-2 di Palermo. **CARLIN'S-FINALE 1-1** Inattesi, andando in gol con Barilla, impediscono al team di Candido Cappa di cogliere un successo che li avrebbe portati solitari al comando. La partita è stata ricca di colpi di scena, ma alla fine il pareggio è giusto.

MASONE-ZINOLA 2-2 Partita con gol e spettacolo. Per i padroni di casa vanno in gol Maeri ed Ottoneo, per i savonesi Varaldo e Dagnino, quest'ultimo pronto a trasformare un rigore. Il dirigente Claudio Marengo: «La classifica è estremamente corta in alto. Cerchiamo di inserirci nei primi posti anche se non culliamo particolari ambizioni». **PIETRA-PRAESE 2-0** Sembra aver trovato il ritmo giusto la compagine di Leo Casimiro. Quella di ieri è la quinta vittoria del torneo che consente di fare un bel balzo in avanti. I gol che decidono la sfida sono di Infante, che trasforma un rigore e Tobia.

BRAGNO-OSPEDALETTI 1-0 Sempre più vicino al vertice il team di Caracciolo autore di uno splendido campionato. Per gli imperesi una sconfitta pe-

santo.

MIGNANEGO-DIANESI 1-1 Il gol di Belvedere è più che prezioso per gli ospiti alla ricerca di una disperata salvezza. Per i genovesi invece occasione sprecata di portare nuovamente la candidatura per il salto di categoria.

VENTIMIGLIA-ARENZANO 0-1 Pesante sconfitta per i frontalieri che rimangono così a -5 dal terzetto di testa. Ma grande prova dei genovesi che, grazie ad una combinazione di risultati, si portano al comando in una partita decisa nella ripresa da un gol di Corradi.

VIA ACCIAIO-VARAZZE 1-0 Match tra due squadre che hanno poco da chiedere al campionato. Soprattutto i nerazzurri destinati ad una sempre più inevitabile retrocessione.



Belvedere, punta della Giffoniense

Taggese e Speranza di forza

Capolista a suon di gol in Seconda Terza: Aurora superata a Valleggia

Taggese sempre protagonista del girone A di Seconda Categoria. La compagine imperiese ottiene la decima vittoria stagionale superando (6-1) il Calizzano grazie ai gol di De Mare, De Mario, Fagioli, Ceconati, Soulier e Arieta. Il secondo posto è occupato dal Pontedassio che batte (5-0) il S. Biagio. Netta vittoria anche della Nuova Intemelja che supera (4-2) il S. Cecilia grazie a tre reti segnate da Ligamini, davvero in un periodo di grande forma e Pedalini. Divisione della posta invece in S. Stefano-Pietrabruna con rete per i padroni di casa realizzata da De Clemente.

Nel girone B rimane al comando lo Speranza che piega la Rocchettense per 3-1: afferma il presidente Ferraro: «La squadra sta giocando bene e se guardiamo il tabellino delle reti di ieri vediamo che sono state realizzate da giocatori che provengono dai settori giovanili. I marcatori dell'incontro sono stati Girardo, Ratto e Restivo. Tra le partite più spettacolari Luceto-Veloce che termina 3-3. Per i padroni di casa vanno in gol Pescetto, Schipani e Vecchio mentre per la compa-

gine di Levo i gol sono di Scotto, Razzieri e Sicca. Comento della partita affidato al dirigente Rino Rocchabianca: «Una partita davvero ricca di colpi di scena con due squadre che si sono date battaglia fin dal primo minuto. Quanto alla classifica rimaniamo agganciati alle posizioni di testa: il campionato si deciderà soltanto nelle ultime giornate». Termina in parità Bardineto-Cosseria: partita senza gol ma con molte occasioni da rete. Infine da ricordare una curiosità: è stata sospesa, al ventesimo del primo tempo, la sfida Cameranesi-Spotornese per una distorsione capitata al direttore di gara. Non potendo più seguire l'azione da vicino, l'arbitro ha preferito sospendere il match.

Questi invece i risultati della Terza Categoria: Valleggia-Aurora 2-0 (Cappellito e Chesari); Costacipressa-Plodio 1-0; Riva Ligure-Piana Crixia 0-0; Murialdo-Polisperta S. Matteo 3-5; Letimbro-Calice 1-2. Classifica: Valleggia 24; Aurora 23; S. Matteo 21; Piana Crixia 20; Calice 17; Plodio 14; Costacipressa 13; Letimbro 12; Riva Ligure 8; Murialdo 0. (g.s.)

In Prima. Crollo del Borgia a Bordighera

Anche per la Carcarese l'Alassio è imbattibile

A valanga il Pallare sul Pontevecchio
In ospedale giocatore del Portovado

L'Alassio è sempre più il dominatore del girone A di Prima Categoria. La compagine di Franco Nicolosi supera la Carcarese e porta a +5 il vantaggio sull'Altarese, bloccata dal Laigueglia. Ancor peggio fa il Borgia sconfitto sul campo del Bordighera. Termina in parità il match del Legino con il Portovado. Solo 12 le reti, di cui 5 nel match Pallare-Pontevecchio.

ALASSIO-CARCARESE 1-0. Dodicesimo sigillo per il team del presidente Giulio Grassi. La rete che decide il confronto è realizzata da Cantore. Afferma il trainer Nicolosi: «Guardando i risultati dobbiamo davvero essere soddisfatti. E poi la squadra sta giocando bene, ed anche ieri contro un'avversario molto forte ha creato molte occasioni. Ma guai a pensare che i giochi siano fatti».

ALTARESE-LAIGUEGLIA 0-0. Partita con poche occasioni anche se va ricordata la traversa colta, per i padroni di casa, da Urbinati. Il dirigente Coppa: «Purtroppo non è stata una delle migliori esibizioni. Del resto non sempre si può rendere al meglio».

ANDORA-DON BOSCO 1-0. Per la compagine di casa si tratta della quarta vittoria stagionale. Il gol che decide il confronto è realizzato da Rebay.

BORDIGHERA-BORGIO 1-0. E' stato un'autorevole a far decidere il confronto a favore dei padroni di casa e togliere tante illusioni al team di Uner. Partita giocata a viso aperto dalle due squadre che giocano un bel calcio. Per la compagine imperiese si tratta della settima vittoria stagionale, per il Borgia della quinta sconfitta. Adesso il divario dell'Alassio (che il Borgia ha battuto 2-0 all'andata) si è portato a sette punti.

DEGO-CELLE 1-0. Importante vittoria per la matricola del campionato mentre per gli ospiti la quinta sconfitta allontana irrimediabilmente la possibilità di inserirsi nella zona di vertice.

PALLARE-PONTEVECCHIO 4-1. Grande prestazione della compagine valabbiese che va in gol con Panocchia, Bersini, Di Bartolomeo e De Salvo, quest'ultimo il migliore in campo della giornata. Si tratta della nona vittoria stagionale mentre per i pioletesi è sempre più difficile puntare alla salvezza.

PONTEVECCHIO-SASSELLO 1-0. La partita è decisa da un gol di Scudieri. Tre punti importanti per gli ingauni come afferma il presidente Enrico: «La salvezza è lontana, ma raggiungibile. Dobbiamo

crederci cercando di fare punti soprattutto nei confronti diretti».

PORTOVADO-LEGINO 1-1. Una lunga interruzione, più di venti minuti, per un grave infortunio (frattura di tibia e perone) capitato a Calvi, una delle colonne del team di casa. Il giocatore è stato trasportato al S. Paolo e adesso si renderà necessaria un'operazione. Per gli ospiti il gol è di Sambarino. (g.s.)



Cantore, suo il gol dell'Alassio

La Lavagnese dà spettacolo

I bianconeri in fuga nel Levante Vincono anche Camogli e Rapallo

Turno alterno per il calcio levantino di Prima categoria, il diciottesimo, con le solite (Camogli, Rapallo, Corte, Riviera Fazzini e Lavagnese) a vincere, le altre sei tutte sconfitte.

PRIMA B Il Camogli Golfo Paradiso fatica tantissimo, ma alla fine riesce ad avere il meglio su una coriacea Culm: 1-0, gol partita di Ghisoli al 65' con un preciso colpo di testa. I bianconeri di Gianni Picasso guadagnano una posizione, scavalcando il Don Bosco e portandosi al terzo posto. Altri risultati: Anni '50-San Fruttuoso 3-1; Borzoli-Voltrere 1-0; Cus Genova-Don Bosco 1-0; Goliardica-Pieve Ligure 0-1; Little Club-Ronchese 3-0; Sant'Oleace-Gargiullo 2-0; Serra Riccio-Cosmos 2-0. Classifica: Anni '50 37; Serra Riccio 35; Camogli 33; Don Bosco 32; Cus Genova 30; Pieve Ligure 28; Nuova San Fruttuoso 26; Ronchese 24; Borzoli e Cosmos 21; Sant'Oleace 19; Voltrere, Gargiullo e Little Club 17; Culm 13; Goliardica 9.

PRIMA C Impresa esterna del Riviera Fazzini, che vince in rimonta sul campo della Rivarolese (2-1) e rimane in alta quota. I rapallesi passano in vantaggio al 70' con genovesi a segno grazie a Vacca. Due minuti dopo pareggio Locatelli su rigore, poi levantini in dieci per l'espulsione di Ambrosino, ma nonostante ciò i ragazzi di Cesare Melillo insistono all'attacco ed al 92' realizzano il gol partita con De Chirico. Altri risultati: Bogliasco-Fegino 2-2; Campese-Corte 0-1; Cifs Sciarborasca-Rapallo 0-3; Polis Rossiglione 0-0; San Cipriano-

Anpi Casassa 2-0; San Michele-Nuova Audace Campomonte 1-2; Virtus Sestri Ponente-Cogorosso 2-0. Classifica: Rapallo e Corte p. 37; Bogliasco e Fegino 36; Riviera Fazzini 34; San Cipriano 27; Rossiglione 26; Polis 25; Campomonte 24; Campese 20; Sciarborasca e Virtus 18; Rivarolese 17; San Michele 13; Cogorosso 12, Casassa 11.

PRIMA D Due rigori, quattro reti ed altrettante espulsioni: questo il «bollettino» finale di Lavagnese-Ciavai, 3-1 per i bianconeri di Alberto Mariani, con i chiavaresi guidati da Angelo Semprevivo a passare per primi in vantaggio con Stagnaro dopo appena 8 minuti. Al 29' Dagnino calcia oltre la traversa un rigore (pallone-tor), al 34' il pareggio della Lavagnese con lo stesso regista. Al 89' ancora Dagnino protagonista: espulso in coppia con Conti del Ciavai. Il 2-1 al 66' con Casaleggi, al 75' lavagnesi in nove per il «rosso» rifilato a Visioli, e subito dopo terza espulsione per i padroni di casa (Calcagno dalla panchina). Il 3-1 definitivo con Celeri, su rigore, all'88'. Altri risultati: Bolonese-Moneglia 3-1; Castelnuovo-Santo Stefano 1-2; Marola-Canaletto 1-0; Mazzetta-Nuova Beverino 2-1; Ponzanese-Carascio 1-0; Santeramo-Casazza Ligure 2-0; Villaggio-Azzurri 0-1. Classifica: Lavagnese p. 48; Bolonese 40; Santeramo 32; Marola 31; Ponzanese 29; Carasco 27; Canaletto e Mazzetta 25; Santo Stefano 22; Beverino 20; Castelnuovo 18; Villaggio 17; Ciavai ed Azzurri 15; Casazza e Moneglia 12. (G.S.)

LEVANTE

Vincono tutte le formazioni di testa, risale la Riese

Quattro squadre alla guida della Seconda categoria

In vetta non cambia nulla con i risultati della diciannovesima giornata: le quattro squadre di punta vincono abbastanza facilmente con l'eccezione della Calvarese che incontra la terribile C.V. Bogliasco e che deve faticare per portare a casa i tre punti. In coda si leva dai guai, probabilmente in maniera definitiva, la Riese che ha sconfitto in trasferta un S. Ambrogio che in settimana ha cambiato due allenatori. La società aveva imposto il licenziamento di Gianni Siri e l'arrivo di Ferretti, mister che l'anno scorso ottenne la salvezza, i giocatori hanno imposto il ritorno del vecchio mister, insistendo compatti che la colpa della spiaccevole situazione di classifica era esclusivamente colpa loro. A Calvarese la C.V. Bogliasco va in vantaggio ma viene raggiunta e superata dai padroni di casa. I genovesi hanno chiuso in nove giocatori: in 17 turni hanno avuto 22 espulsioni, un vero e proprio record negativo.

Risultati: Sori-Aletico Maggi 2-1; Lavi-Borgone 4-1; S. Lorenzino-Bogliasco 1-1; Calvarese-C.V. Bogliasco 2-1; Fontana-buonagattorna-Lames 0-2; S. Ambrogio-Uscio-Riese 0-1; Salino-Bacezza-Segesta 1-2; Deiva Marina-Sestieri Lavagna 0-0. Classifica: Sori p. 35; Lames e Calvarese 34; Lavi 30; Segesta 26; C.V. Bogliasco e Deiva Marina 25; Salino-Bacezza 22; S. Lorenzino e Bogliasco 20; Riese 19; Sestieri Lavagna 18; Fontana-buonagattorna 16; S. Ambrogio 15; Aletico Maggi 13; Borgone 12. (d.s.)

La «Terza»

Avanti «Vecchia» e Valle d'Aveto

Vecchia Chiavari e Val d'Aveto in fuga: la 17a giornata della Terza Chiavari conferma le impressioni avute nell'ultimo mese. Dietro a Giasetta rallenta, perde il Borgia Rapallo e risalgono Aurora Riva (3-2 alla Francavilla; tripletta di D'Amelio che così gira la boa del 200 gol, raggiungendo quota 202). Avegno (7-0 in trasferta al Portofino; 4 Zaccali, 2 Daniele ed 1 Trovato) e Monilia (5-0 al R. Calciol). Lo scontro più importante era quello di Horzonasca fra Val d'Aveto e Borgia Rapallo: 4-3 rocambolesco finale, ma occorre dire che i valligiani hanno rallentato il ritmo soltanto sul 4-0 a loro favore. La Vecchia Chiavari supera anche l'ostacolo Nè (3-1) e mantiene un punto sulla Val d'Aveto. Né molto motivato, a pareggiare con Ianni il momentaneo vantaggio chiavarese firmato da Roffo. Poi «Vecchia» autoritaria, in grado di andare ancora due volte a bersaglio con lo stesso Roffo e con Giannino. Altri risultati: Panchina-Moconesi 4-1; A. Ciasetta-Real Deiva 2-2. Ha riposato: Santa Maria del Taro. Classifica: Vecchia Chiavari p. 37; Val d'Aveto 36; A. Ciasetta 31; Aurora Riva 30; Borgia Rapallo, Avegno e Monilia 29; Panchina 22; Francavilla e Portofino 14; Real Deiva 13; Nè e Moconesi 11; R. e Santa Maria del Taro 10. (g.s.)

PROMOZIONE LIGURIA

GIRONE A					GIRONE B				
RISULTATI					RISULTATI				
BRAGNO	OSPEDALETTI	1-0	ALBARO	RIVASAMBA	2-2	BRUGNATO	PRO RECCO	3-1	
CARLIN'S B	FINALE	1-1	CASSELLESE	LIGORNA	0-0	MIGLIARIN	VEZZANO	1-1	
MASONE	ZINOLA	2-2	MOLASSANA	A. PIRELLI	2-1	ORTONOVO	SESTA	1-1	
MIGNANEGO	DIANESI	1-1	ORTONOVO	SESTA	1-1	SARZANESE	CICAGNA	2-0	
PIETRA	PRAESE	2-0	V. STURLA	CORNIGLIAN	3-0	V. STURLA	CORNIGLIAN	3-0	
QUILIANO	CAIRESE	3-2							
VENTIMIGLIA	ARENZANO	0-1							
VIA ACCIAIO	VARAZZE	1-0							

CLASSIFICA					CLASSIFICA				
SQUADRA					SQUADRA				
P	V	N	P	F	P	V	N	P	F
FINALE	35	9	8	2	31	13			
CAIRESE	35	10	6	4	34	19			
ARENZANO	35	11	2	6	28	19			
BRAGNO	31	9	4	6	22	15			
MIGNANEGO	31	8	7	4	20	15			
VENTIMIGLIA	30	8	6	5	23	16			
ZINOLA	29	8	5	6	30	24			
QUILIANO	29	8	5	6	27	24			
CARLIN'S B	25	7	4	8	21	16			
PIETRA	22	5	7	7	16	16			
OSPEDALETTI	22	5	7	7	26	29			
VIA ACCIAIO	21	5	6	8	27	38			
MASONE	20	4	8	7	17	24			
DIANESI	18	4	6	9	24	34			
PRAESE	17	3	8	8	20	32			
VARAZZE	12	2	4	13	11	38			

PROSSIMO TURNO					PROSSIMO TURNO				
8° DI RITORNO 13/02 - ORE 15.00					8° DI RITORNO 13/02 - ORE 15.00				
ARENZANO	ZINOLA	(a 1-0)	A. PIRELLI	M. RIME	(a 0-3)	BRUGNATO	SARZANESE	(0-0)	
CARISE	PIETRA	(1-1)	CICAGNA	ORTONOVO	(0-0)	CICAGNA	ORTONOVO	(0-0)	
DIANESI	VENTIMIGLIA	(0-1)	CORNIGLIAN	SESTA	(1-1)	LIGORNA	MOLASSANA	(0-0)	
FINALE	BRAGNO	(0-0)	PRO RECCO	CASSELLESE	(0-3)	RIVASAMBA	MIGLIARIN	(2-1)	
OSPEDALETTI	MIGNANEGO	(0-0)	V. STURLA		(2-2)				
PRAESE	CARLIN'S B	(0-3)							
QUILIANO	VIA ACCIAIO	(2-0)							
VARAZZE	MASONE	(0-1)							

PRIMA CATEGORIA

GIRONE A				
RISULTATI				
ALASSIO	CARCARESE	1-0		
ALTARESE	LAIGUEGLIA	0-0		
ANDORA	DON BOSCO	1-0		
BORDIGHERA	BORGIO V	1-0		
DEGO	CELLE	1-0		
FILLARE	PONTEVECCHIO	4-1		
PONTE LUNGO	SASSELLO	1-0		
PORTOVADO	LEGINO	1-1		

CLASSIFICA							
SQUADRA		P	PUNTATE				RET
			V	N	P	F	
16	ALASSIO	41	12	5	1	28	9
10	ALTARESE	39	10	6	2	25	17
17	BORGIO V.	33	10	3	5	25	17
15	PALLARE	31	9	4	5	35	29
17	LEGNO	30	8	6	4	25	15
19	PORTOVADO	29	8	5	5	23	13
23	BORDIGHERA	27	7	6	5	29	22
25	CELLE	27	7	6	5	21	14
23	CARCARESE	23	5	8	5	18	15
29	DEGO	23	5	8	5	16	14
34	DON BOSCO	20	5	5	8	22	24
23	LAIGUEGLIA	20	4	8	6	23	25
22	ANDORA	19	4	7	7	23	27
30	PONTE LUNGO	15	4	3	11	14	30
34	PONTEVECCH.	8	1	5	12	6	31
30	SASSELLO	0	1	3	14	9	39

PROSSIMO TURNO				
4° DI RITORNO 13/02 - ORE 15.00				
BORGIO V	CARCARESE	(a 1-0)		
DON BOSCO	PONTE LUNGO	(3-0)		
CELLE	ALASSIO	(0-1)		
LAIGUEGLIA	BORDIGHERA	(2-2)		
LEGINO	ANDORA	(2-1)		
PALLARE	PORTOVADO	(2-1)		
PONTEVECCHIO	ALTARESE	(1-2)		
SASSELLO	DEGO	(1-4)		

LA SITUAZIONE IN SECONDA

GIRONE A			GIRONE B		
RISULTATI			RISULTATI		
BORGHETTO	S. AMPELIO	0-3	BARDINETO	COSSERIA	
DOLCEDO	CERIALE	1-0	CAMERANESE	SPOTORNESE	Sosp.
LECA	S. FILIPPO	2-1	LUCETO	VELOCE	
S. BIAGIO	PONTEPASSIO	0-5	MILLESIMO	MALLARE	
S. CECILIA	N. INTEMELIA	2-4	PRAMMAR	CENGIO	
S. STEFFANO	PIETRABRUINA	1-1	S. NAZARIO	ALBISOLA	
TAGGESE	CALIZZANO	5-1	SPERANZA	ROCCHETESE	

«Guerra psicologica» per il testa a testa alle spalle delle favorite Posillipo, Roma e Fiorentina

Athens e Pro Recco: sprint per i playoff

Sfida a distanza tra le liguri, ma la Rari ha poche chance

«World Cup 2000» a Imperia

Da mercoledì la grande kermesse del nuoto mondiale in vasca corta

Luca Amari
IMPERIA

Conto alla rovescia per la tappa italiana della Swimming World Cup 2000, che prenderà il via mercoledì e per due giorni porterà Imperia al centro dell'attenzione internazionale. Per la quinta volta il capoluogo ponentino ospiterà la manifestazione, vera e propria kermesse del nuoto mondiale che quest'anno assume una rilevanza particolare per l'avvicinarsi dell'appuntamento olimpico di Sydney. Inevitabile, quindi, la presenza di tutti i migliori atleti, in vasca con il duplice obiettivo di raccogliere punti preziosi per la classifica di coppa nella terza tappa, e di testare la propria preparazione in vista dell'Olimpiade. I primi protagonisti della tappa imperiese arriveranno in Italia nella giornata odierna, reduci dalla prova di Berlino, conclusasi ieri pomeriggio e pronti a cimentarsi in allenamento nella vasca imperiese.

Riflettori puntati anche sui nuotatori italiani, presenti al

gran completo e decisi a ben figurare in una piscina, la «Cassinese», che ha sempre portato fortuna agli azzurri. Si ricordano infatti le quattro vittorie dell'edizione '99, che portarono sul gradino più alto del podio Fioravanti (50 rana), Brembilla (400 stile libero), Rosolino (200 sl) e Vismara (50 sl), mentre nel settore femminile si registrarono gli argenti di Cappa (50 dorso) e Susin (50 sl), non nuovi record italiani proprio per la Susin nei 50 stile libero e per Karina Vanni nei 50 dorso.

Il programma della manifestazione prevede due giornate molto intense. Si comincerà mercoledì alle 8,45 con le eliminatorie. Poi, a partire dalle 15,45, le prime finali. Giovedì stesso programma, con batterie nella mattinata e finali pomeridiane. Per invogliare il pubblico a seguire le gare, è stato previsto un biglietto di abbonamento del costo di 20.000 lire. I tagliandi per assistere alle sole gare mattutine costeranno invece 8.000 lire, mentre il prezzo per le finali pomeridiane è fissato in 15.000 lire.

Giancarlo Sartozenzi

Terza sconfitta consecutiva per un gol! Una vera maledizione per l'Athens Savona di Claudio Mistrangelo, che sabato pomeriggio si è dovuta arrendere 12-1 al Posillipo. Match fotocopie dei due precedenti contro Roma e Pescara, tre sconfitte consecutive che allontanano i biancorossi dalla quarta posizione. «La nostra unica pecca è nella maturità, altrimenti abbiamo ampiamente dimostrato di poter giocare alla pari con tutte, grandi comprese» il commento del «filosofo» savonese. Giusto, vero: manca soltanto un pizzico di «cattiveria» per essere alla pari con le big. Una certa difficoltà nello sfruttare le occasioni con l'uomo in più, ed alle porte la trasferta in anticipo di Firenze, dopodomani. Il rischio concreto, non nascondiamoci dietro ad un dito, è quello di subire il quarto stop consecutivo. E' quello che egotisticamente (ma rientra nel gioco delle parti, perché stupirsi?) si augura Marco «Gus» Baldinetti, tecnico della Pro Recco. La partita contro il Civitavecchia merita veramente pochi commenti («l'occasione per giocare tutti, facendo esperienza» la sincera analisi dell'allenatore biancorossini, pensiamo a questa settimana, che fra anticipi ed altro potrebbe lanciarsi veramente verso i playoff). Il Savona dovrà giocare a Firenze, e l'impegno per i nostri cugini non è



Formiconi è l'allenatore della Roma

certo agevole; noi venerdì sera saremo a Bologna, contro una squadra rilanciata dalla vittoria sulla Canottieri, e dovremo cercare la vittoria. Non lo dice, Baldinetti, ma lo pensa. Idealmente vede già la classifica ad hoc per sabato prossimo: Pro Recco a 30 e Savona a 22, ovvero otto punti di vantaggio sulla rivale più pericolosa per la quarta piazza. Con il deludente Pescara distante, il Brescia che a lungo andare potrebbe cedere posizioni, è chiaro come dietro il terzo pronosticato alla vigilia (Posillipo, Roma e Fiorentina), il quarto posto playoff potrebbe

diventare una sfida tutta ligure.

Ai in fase avanzata, debutto per la A2 Nord con subito molte ed interessanti sorprese. Squadra del giorno la matricola Rapallo di Diego Casagrande, che non subisce l'emozione del debutto e vince netto a Torino: 12-9, con decisiva la seconda frazione, che i rutilanti dominano 4-0 (4-3, 3-4 e 1-2 visti da parte ligure gli altri parziali). In evidenza Lupo (poker di reti), nuova giovinezza per Alfio Misaggi (doppietta), le altre segnature rientrano con Cavallini (2), Martini (2), Cichero (2) e Canessa. Derby ligure d'esordio, molto atteso, fra Camogli e Chiavari, con poche reti, ma punti preziosi per i camogliesi di Gianni Uras: 6-4, con difese molto attente ed attacchi ancora spuntati. Per il Camogli, a bersaglio Ginocchio due volte, Cristilli, Bongini, Fondelli e Marino; per il verdeblù di Mino Marsili, doppietta di Monteverde, singolare per Trusso e Trebino. Partono con il piede giusto pure il Bogliasco (13-11 al Modena) ed il Sori (15-10 al Bergamo), mentre il Como regola il Nervi per 10-7. Due le vittorie in trasferta, per il Rapallo a Torino e per il Plebiscito Padova a San Donato sulla Snam (11-10).

Per questa prima classifica, ovviamente molto provvisoria: Rapallo, Camogli, Bogliasco, Sori, Como e Padova p. 3; Chiavari, Nervi, Modena, Torino, Bergamo e Snam 0.

Volley, perde anche l'Olympia Voltri

Carisa ancora ko Salvezza difficile

Malissimo i ragazzi, molto bene le ragazze: si invertono consolidate tradizioni nei nazionali di pallavolo. L'inizio del girone di ritorno (quattordicesima giornata) vede le tre squadre femminili della B2 al contrattacco e registra la contemporanea caduta (prima volta nella stagione) delle tre squadre maschili.

In B1 maschile la Carisa Albisola non ha tratto i benefici sperati dalla sosta di quindici giorni tra girone di andata e quello di ritorno. Il team che in settimana ha cambiato a sorpresa allenatore, passando da Scipione a Giacobbe, ex allenatore della nazionale femminile, va a Busca e subisce la stessa sorta dell'andata: 0-3 (25-21 25-21 25-23). Il diverso c'è che Fazio e gli altri hanno lottato strenuamente, perdendo sempre per piccoli sciagurati errori in chiusura di set. «Chi vede 3-0 pensa a una partita a senso unico», dicono alla corte del presidente Clemente, «ma non è andata così, con un po' di calma e fortuna in più avremmo potuto ribaltare il finale del set e cogliere almeno un punto prezioso». Prezioso perché, come era nelle aspettative dei più scalfati, l'Olympia S. Antico ha vinto il derby con l'Arcosiana (25-20 25-18 26-24) e ha incrementato il vantaggio sulla Carisa: la zona salvezza è adesso a 5 lunghezze dai liguri, non retrocedere diventa un questione tra sarde e la Carisa. Olympia S. Antico p. 18; Carisa Albisola 13; Decimomannu 9; Arcosiana 4; Garibaldi La Maddalena 2.

In B2 maschile stupefacente sconfitta casalinga dell'Olympia Voltri: al cospetto del S. Miniato sino a sabato alle 21 ultima della classe, senza più speranze di salvezza, la squadra di Dogliero si disintegra con il passare dei minuti (1 ora e 52 minuti di gioco) e perde al tie break (25-18 22-26 26-16 28-30 11-16). Le assenze di Ballardore (abbandono attività), Bellicchi (infortunio) e Bontempo (motivi di lavoro) restringono la panchina rossonera, con solo fuoribuchi pronti a dare il cambio ai titolari. Ma questo non giustifica una debacle contro un avversario che nelle precedenti 13 gare non aveva mai vinto. Un errore fatale per le ambizioni dei genovesi? Il primo posto e la promozione diretta in B1 si allontanano, anche perché la capolista Provenza batte 3-1 il Pistoia prossima avversaria dell'Olympia. L'Igo Genova combatte con coraggio sul non facile campo dell'Arno Pisa ma perde al quarto set: 26-24 25-19 20-25 25-19. Classifica per i play off: Provenza Sassuolo p. 40; Olympia 34; Casalinalbo e Modena 30; Pistoia 29; Igo 26.

In B2 femminile il Latte Tigullio Rapallo vince per sé e per le altre due liguri battendo alla Casa della Gioventù il Pinerolo: 17-25 25-20 25-15 25-19. Grande impresa della Turistar Spezia che prende due punti inaspettati sul terreno del Cafuse: 18-25 25-17 25-21 17-25 6-15. Ottima prova del Termocentro Recco sul parquet del Piossasco, in lizza per la promozione: 18-25 25-14 18-25 25-14 16-14. Classifica salvezza: Rivoli e Rapallo p. 16; Termocentro Recco 14; Spezia 12; Pinerolo 8; Cecina 5. [d.s.]

Regionali

Cus e Varazze un vero duello

Ecco i risultati dell'ultimo turno del girone di andata dei campionati regionali.

C2 MASCHILE Golfo Paradiso Recco-Primavera Imperia 0-3; Entella-Firex Albenga 0-3; Ameglia-Rivarolo 2-3; Carcare-Rapallo 2-3; V.T. Finale-Stereo + Savona 3-0; Astro Ventura Spezia-Admo Lavagna 3-0; Pgs Arma di Taggia-Cifs Cogoleto 3-2. Classifica: Primavera Imperia e Spezia p. 31; Admo Lavagna 24; V.T. Finale 28; Firex Albenga 23; Golfo Paradiso 22; Ameglia 21; Rivarolo 20; Arma di Taggia 19; Stereo Savona 17; Rapallo 12; Cogoleto 11; Carcare 7; Entella 5.

C2 FEMMINILE Don Bosco Genova-Normac Genova 1-3; Arreda Piccoli Andora-Matuzia Sanremo 1-3; Loano Toirano-Genova Ponente 0-3; Arenzano-Imagor Genova si gioca il 12 febbraio; Casin Sanremo-Ortonovo 3-0; Vallestural-Maurina 0-3; Lorenzini Piana Battola-Winterthur Chiavari 3-1. Classifica: Genova Ponente p. 37; Matuzia 32; Casin Sanremo 30; Andora 28; Maurina 23; Ortonovo 20; Arenzano 19; Normac = Piana Battola 18; Loano Toirano 16; Imagor Genova 14; Winterthur Chiavari 8; Don Bosco Genova 5; Vallestura 2; Arenzano e Imagor una partita in meno.

D MASCHILE Levante Genova-Levanto 83-1-3; 2a Albissola-Winner S. Margherita 1-3; Sarzanese-Borghetto 3-0; Olympia Voltri-L'Amande Albisola 3-2; Tigullio S. Margherita-Varazze Celler 1-3; Cartaria Campomonte-Cus Genova 2-3. Classifica: Cus p. 34; Varazze 33; Golfo Dainese 29; Levante e Levanto 28; Don Bosco Genova 19; Tigullio 17; Cartaria e Sarzanese 16; Borghetto e Winner 14; Voltri 12; L'Amande 6; 2A Albissola 4.

D FEMMINILE Girone A: L'Amande Varazze-Ventimiglia 1-3; Carcare-Voltri 0-3; Finale-Pgs Arma di Taggia 3-0; Firex Noverasco-Sabazia Vado 3-0; Sampor Quiliano-Cifs Cogoleto 3-1. Ha riposato Amatori Cella. Classifica: Firex p. 25; Amatori Cella 24; Ventimiglia 22; Varazze e Finale 18; Sabazia = Voltri 14; Cogoleto 11; Carcare 7; Sampor 6; Arma di Taggia 3.

Girone B: Latte Tigullio S. Margherita-Sestri Levante 3-0; Valponte-Admo Lavagna 1-3; Turistar Spezia-Villaggio Spedi 3-0; Val di Vara-La Ruzione Recco 0-3; Audax Quinto-Lunetia 3-0. Ha riposato Tigullio S. Margherita. Classifica: Tigullio e Admo Lavagna p. 28; Latte Tigullio 24; Audax Quinto 17; Sestri Levante 16; Recco 15; Valponte 14; Lunetia 8; Spezia 7; Villaggio 6; Val di Vara 2. [d.s.]

CALCIO GIOVIANILI

Mentre il Baiardo prosegue la marcia solitaria con una cinquina al Borgoratti, il Savona cala un tris col Multedo

Gli Allievi dell'Imperia rifilano 9 gol al Finale

All'Ospedaletti il big-match con il Ventimiglia che vale il primato

Questi i risultati, con relative classifiche, dei campionati regionali Giovanissimi ed Allievi che hanno proposto le sfide della settimana di ritorno. Giovanissimi Girone A: Baiardo-Borgoratti 5-0; Fo Ce. Vares-Ortonovo 3-1; Entella-Ligorna 0-0; Molassana-Migliarinese 1-0; S. Stefano Magra-Sammargherite 8-0; Genoa-Sestri Levante 2-0. Classifica: Baiardo punti 40; S. Stefano a Fo. Ce. Vares 38; Entella 33; Molassana 31; Sestri Levante, Ortonovo 20; Ligorna 14; Borgoratti 12; Migliarinese 9; Sammargherite 1; Genoa (fuori classifica) 0. Girone B: Arci Pianaze-Pro Recco 1-1; Canaletto-Emiliani Nervi 5-0; Castelnuovo Magra-Nuova S. Fruttuoso 2-0; Giacomo Mora-Romito Magra 1-0; Bogliasco-Albaro 1-4; Sarzanese-Sampdoria 1-2. Classifica: Sarzanese 42; Castelnuovo 35; Albaro 34; Canaletto 39; Giacomo Mora 23; Bogliasco 22; Nuova S. Fruttuoso 21; Arci Pianaze 19; Romito Magra, Pro Recco 11; Emiliani 4; Sampdoria (fuori classifica) 0. Girone C: Ospedaletti-Ventimiglia 2-1; Albengacisano-Andora 2-1; Argentina-Cairese

JUNIORES REGIONALI

Goleada del Savona, pari tra Cairese e Vado

Questi i risultati, con relative classifiche, della sesta di ritorno del campionato regionale Juniores. Girone A: Albengacisano-Don Bosco Genova 2-2; Cairese-Vado 2-2; Finale-Arenzano 1-1; Loanesi-Rivarolo 2-1; Prasse-Multedo 1-0; Sampierdarenese-Cogoleto 2-1; Voltrese-Audace 4-1. Classifica: Vado punti 51; Sampierdarenese 42; Loanesi 38; Albengacisano e Prasse 36; Finale 34; Cairese 32; Voltrese 30; Don Bosco 22; Masone 20; Rivarolo 19; Multedo, Arenzano e Cogoleto 15; Audace 4. Girone B: Anpi Casasso-Bolzanese 0-2; Camogli-Rapallo 3-1; Legino-Goliardica 0-1; Medit-Pro Recco 4-1; Pontedecimo-Solferino 5-0; Quiliano-Culmy 0-1; Savona-Busalla 4-0; Varazze-Al-

baro 2-1. Classifica: Savona 51; Bolzanese 45; Busalla 44; Albaro 40; Anpi, Pontedecimo e Rapallo 38; Culmy 37; Camogli 30; Varazze 28; Goliardica 20; Medit 18; Pro Recco 17; Solferino 14; Legino 9; Quiliano 1. Girone C: Bogliasco-Nuova S. Fruttuoso 1-2; Canaletto-Pezzanese 1-1; Fo. Ce. Vares-Migliarinese 3-0; Ligorna-Baiardo 0-5; Molassana-Sestri L. 1-1; Ortonovo-Pieve Ligure 2-2; Sarzanese-Marassi Quezzi 3-2; Riposa: Sammargherite. Classifica: Baiardo 57; Fo. Ce. Vares 48; Ortonovo 40; Sarzanese 35; Ligorna e Samm 31; Pezzanese 27; S. Fruttuoso 25; Pieve 24; Bogliasco, Molassana 19; Migliarinese 17; Marassi Quezzi, Canaletto 13; Sestri L. 9. [g.o.]

2-1; Sestrese-Sampierdarenese 3-0; Multedo-Savona 1-3; Busalla-Arenzano 1-0; Prasse-Voltrese 9-0. Classifica: Savona 46; Prasse 45; Sestrese 38; Rivarolo 34; Pontedecimo 32; Corniglianese 26; Nuova Audace 24; Sampierdarenese 19; Multedo 16; Busalla 15; Arenzano 13; Voltrese 0. Allievi Girone A: Ponente S. Bernardo-

nalspezia 1. Girone B: Camogli-Sarzanese 1-2; Romito Magra-Castellnuovo Magra 0-4; Rapallo-Bogliasco 1-1; Albaro-Canaletto 2-1; Nuova S. Fruttuoso-Giacomo Mora 3-2; Pro Recco-Arci Pianaze 0-0. Classifica: Albaro 50; Nuova S. Fruttuoso 40; Canaletto 39; Giacomo Mora 36; Sarzanese 33; Arci Pianaze 24; Bogliasco, Rapallo 21; Castellnuovo 18; Pro Recco 14; Romito Magra 11; Camogli 1. Girone C: Finale-Imperia 1-3; Vado-Argentina 1-1; Andora-Loanesi 1-1; Varazze-Albengacisano 2-0; Cairese-Carlino 1-1; Nuova Intemelja-Ospedaletti 3-2. Classifica: Imperia 54; Vado 46; Carlino 42; Argentina 28; Cairese 27; Albengacisano 26; Finale e Loanesi 17; Nuova Intemelja 18; Ospedaletti 15; Varazze 10; Andora 9. Girone D: Voltrese-Prasse 0-3; Savona-Sestrese 2-0; Pontedecimo-Busalla 1-0; Arenzano-Rivarolo 3-1; Sampierdarenese-Multedo 1-1; Solferino-Legino 2-0. Classifica: Sestrese 51; Prasse 45; Savona 42; Multedo 34; Pontedecimo 29; Rivarolo 28; Legino 17; Solferino 11; Busalla, Voltrese, Arenzano 10. [g.o.]

BASKET

Fresia è uno degli uomini-chiave della Noverasco Albenga che sta lottando per la salvezza in C1 maschile e che ieri ha perso per sette punti sul terreno del formazione toscana del San Vincenzo



Giancarlo Sartozenzi

La situazione nei tornei nazionali.

A1 FEMMINILE La Termocarispe Spezia torna alla vittoria, in un impegno casalingo alla vigilia non facile contro Priolo: netto 74-61 per le spezzine che si preparano per affrontare i playoff scudetto. Altri risultati della settimana di ritorno: Chieti-Per Messina 67-76; Varese-Alcamo 59-55; Vicenza-Alessandria 61-77; Parma-Comense 54-74; Schio-Treviglio 72-50; Rescifina Messina-Faenza 67-49. Classifica: Comense p. 34; Parma 30; Rescifina Messina 26; Schio 24; Treviglio 22; Per Messina e Priolo 20; Termocarispe La Spezia, Varese ed Alessandria 18; Chieti 16; Faenza 8; Vicenza ed Alcamo 6. Formula: le prime 12 ammesse ai playoff scudetto; le ultime 2 retrocedono in A2.

B FEMMINILE Turno inaugurale per la poule promozione e retrocessione, con quattro sconfitte per il poker ligure presente. Cestistica Kanguro-Borgo Tarso 39-54, con savonesi già soddisfatte di aver raggiunto la salvezza anticipata. Tabellino Kanguro: Ravaglio 1; Palmieri 6; Giorato 10; Bottaro 20; Magnano 1; Napoli 1; Usai 0; Marchi 0. Porcari

Brillante l'Houghton Genova in C1 maschile che ferma la capolista Firenze, mentre la Noverasco esce sconfitta da San Vincenzo

Per la Termocarispe Spezia vittoria in chiave playoff

In serie B poker di sconfitte per le liguri nelle poule di promozione e di retrocessione

Luca Polysport

Lavagna 53-37, con leventine senza la Meligrana e la Peirano, con la Peri o la Riscazzi subito infortunate: il basso punteggio come logica conseguenza di ciò. Tabellino Polysport: Descalzi 14; Procopio 5; Schiaffino 4; Oliveri 4; Valle 4; Ottoboni 4; Peri 2; Patelli 0; Riscazzi 0; Vaccari 0. Altri risultati poule promozione (la prima classificata ammessa ad uno spareggio promozione): Cossato-Collegru 56-88; Casale Monferrato-Ivrea 53-51. Classifica: Collegru, Casale Monferrato, Porcari Lucca e Borgo Tarso p. 2; Polysport Lavagna, Cestistica Savonese Kanguro, Cossato ed Ivrea 0.

Doppia sconfitta per le nostre rappresentanti nella poule retrocessione: il Landini Lerici cede nettamente a Cuneo (73-57), il Cifs Cogoleto cade in casa contro il Rivoli (57-49). Altri risultati poule retroces-

CAMPIONATI REGIONALI

Il Sestri Levante «vede» la poule promozione

Settimana di ritorno per la C2 maschile, importante passo in avanti verso la poule promozione da parte del Sestri Levante nel girone di levante. I risultati, girone A: Riviera Savona-Arci Varazze 62-74; Ospedaletti-Aso 70-57; Rossiglione-Maremma 66-78. Hanno riposato: Finale e Cifs Cogoleto. Classifica: Arci Varazze p. 24; Riviera Savona 22; Ospedaletti 16; Finale 14; Maremma 10; Aso 7; Cogoleto 4; Rossiglione 2 (Aso a punto di penalità). Girone B: Spezia 1993-Follo 70-72; Lerici-Granarolo 82-90; Crdd-Meci Sestri 57-75; Alcione Rapallo-Sarzana 74-84. Ha riposato: Pontremolese. Classifica: Alcione p. 24; Sarzana 20; Meci e Pontremolese 16;

Spezia 1993 14; Lerici, Follo e Granarolo 12; Crdd 2. Quinta di ritorno per la D maschile. I risultati, girone A: Imperia-Ceriale 79-59; Cairo-Cus Genova 60-55; Pegli-Uisp Rivarolo 73-61; Columbus Genova-Casin Sanremo 63-73. Ha riposato: Bordighera. Classifica: Imperia p. 22; Casin Sanremo 20; Cus Genova 18; Rivarolo 14; Ceriale e Pegli 12; Cairo 8; Columbus 6; Bordighera -1. Girone B: Sestri Ponente-Pro Recco 65-61; Villaggio-Canaletto 54-52; Pontecarrega-S. Fruttuoso 59-47; Virtus Spezia-Tigullio 47-84; Rip. Ardita. Classifica: Tigullio p. 26; Sestri 14; Recco, Villaggio e Pontecarrega 12; Ardita e S. Fruttuoso 10; Virtus e Canaletto 8. [g.s.]

C1 MASCHILE Vincono tre liguri su quattro, con la Noverasco Albenga che lotta ma perde di misura sul parquet del quotato San Vincenzo (82-75). Brillante affermazione casalinga per l'Houghton Genova contro la prima in classifica Firenze: partita giocata punto a punto, finale rovente e genovesi a vincere per 58-56. Tabellino

l'Houghton Genova contro la prima in classifica Firenze: partita giocata punto a punto, finale rovente e genovesi a vincere per 58-56. Tabellino

Houghton: Bonino 12; Ricci 15; Bensi 7; Della Rovere 7; Cerboncini 8; Nesti 5; Masnada 4; Bottos 0; Gorini 0; Perre 0. In chiave salvezza, l'Autorigli Chiavari supera sul parquet di Sampierdarenese il Vaiano per 63-55. Tabellino Autorigli: Lenzi 10; Binelli 15; Bertella 10; Mariotti 24; Costa 4; Dalle Mura 0; Tassisto 0; Gonnantini 0; Montanari 0; Pertonani 0. Ottima impresa per la Tarros Spezia, che passa sul parquet del Lastra a Signa per 82-79. Altri risultati terza di ritorno: Prato-Pionbino 86-56; Empolese-Livorno 60-53; Poggibonsese-Colle Val d'Elsa 57-67. Classifica: Livorno e Firenze p. 26; San Vincenzo 22; Empolese 20; Houghton Genova e Prato 18; Colle Val d'Elsa e Pionbino 16; Lastra a Signa 14; Tarros Spezia e Poggibonsese 12; Autorigli Chiavari e Vaiano 10; Noverasco Albenga 4.